Mobile Video Company

LA STAMPA

SABATO 3 APRILE 2004. ANNO 138. N. 93. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COM. 20/B LG. 662/96 - TO • www.lastampa.it

Mobile Video Company

OPERAZIONE PREVENTIVA IN 12 REGIONI: UN ARRESTO E NUMEROSE ESPULSIONI. SCUDO NATO PER PROTEGGERE EUROPEI DI CALCIO E OLIMPIADI

Terrorismo, controlli su 160 islamici

A Madrid torna la paura: trovata una bomba sui binari

ROMA. Una vasta operazione preventiva antiterrorismo è scattata ieri in 12 regioni italiane. Sono stati controllati 160 islamici, alcuni poi arrestati o espulsi, sequestrati video e documenti sospetti. Il blitz è arrivato in una giornata intensa sul fronte del terrorismo internazionale. In Spagna è tornata la paura per gli attentati: un addetto delle ferrovie ha trovato un pacco sospetto sulla linea dell'alta velocità Madrid-Siviglia: un ordigno con il detonatore innescato, dieci chili di esplosivo dello stesso tipo impiegato per le stragi dell'11 marzo. La Nato ha varato nuove misure contro la lotta al terrore, compreso un piano per proteggere le Olimpiadi e i prossimi campionati europei di calcio. Maggiore, Origlia e Zafesova DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

I COLPI A SORPRESA DEL VIMINALE
La nuova strategia: oltre alle perquisizioni, controlli alle frontiere e nelle metropolitane
Guido Ruotolo A PAGINA 3

«IL NOSTRO NEMICO E' ROMA»
Nei sermoni dei mullah l'odio per la città papale: ci hanno cacciati ma noi ritorneremo da vincitori
Maurizio Molinari A PAGINA 2

AL QAEDA: ATTACCATE I TRENI
Allarme dell'Fbi: questa estate a rischio le linee ferroviarie Usa Italia sesta tra i paesi da colpire
Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

NON BASTA INVOCARE L'ONU

Enzo Bettiza

Gli ultimi orrori e tragici episodi, avvenuti a Kosovska Mitrovica e a Falluja nel cosiddetto «triangolo sunnita», hanno riportato in primo piano l'annosa questione del ruolo delle Nazioni Unite nel mondo. Si sente dire da più parti che in Iraq soltanto un'ampia gestione dell'Onu potrà spegnere il vulcano in eruzione, legittimando la presenza delle forze militari straniere; se questo non avverrà, sarà meglio gettare la spugna, ritirare le truppe, lasciare soli gli angloamericani in attesa che se ne vadano pure loro. Per il Kosovo, dove l'Onu c'è da tempo e dove ciò malgrado il vulcano minaccia di riesplodere, si dice che si potrà evitare il peggio soltanto se essa perseguirà nello sforzo di creare una società su basi multietniche.

Ma la realtà, la dura e caparbia realtà, si sta mostrando ben diversa da queste ireniche «ideologie consolanti». In Iraq l'Onu è un fantasma che stenta a diventare ectoplasma. C'è che sostiene, come il ministro Franco Frattini, che l'Onu è già sul posto con la risoluzione 1511, mentre Romano Prodi ne segnala l'assenza e ne invoca la presenza pacificatrice e ricostruttrice. La verità è che dopo l'uccisione del rappresentante delle Nazioni Unite, perito nell'attentato d'agosto a Baghdad, le fondamenta dell'organizzazione sono andate in pezzi. Per il terrorismo islamico, che i pacifisti più intransigenti chiamano «resistenza», impedire l'insediamento dell'Onu è non meno importante che troncare la durata della permanenza americana: per gli attentatori di Al Qaeda i due bersagli si equivalgono.

Però Frattini e soprattutto Prodi, sia pure per contrapposte ragioni polemiche, fingono ambedue di credere nella foglia di fico di un «governo mondiale» legittimante, legalizzante, onnisciente che invece si sta palesando spesso, non solo in Iraq, del tutto inesistente. Basta pensare a quello che è avvenuto a Srebrenica in Bosnia, sotto gli occhi dei caschi blu olandesi, o in Ruanda sotto lo sguardo impotente del generale canadese Dallaire, che invano chiedeva rinforzi e mezzi per fermare il genocidio di un milione di tutsi. Certamente Prodi ha fatto il suo gioco di leader in pectore dell'Ulivo, adulterando il ruolo di presidente di una Commissione europea la quale rappresenta anche Stati interventisti, come l'Inghilterra o l'Italia, che hanno sostenuto la guerra. Ma s'avverte altresì, nel suo manifesto a favore del culto ecumenico dell'Onu, l'impronta di un antico idealismo solidarista e dossettista: un utopismo cosmopolita che risale ai tempi in cui la sinistra democristiana dei Dossetti, dei Fanfani, dei La Pira, trasfigurava e beatificava ai limiti del grottesco l'immagine dell'Onu considerandola l'embrione di un benefico governo planetario. Non prendevano in considerazione che il Palazzo di Vetro andava già allora riempiendosi di Paesi tirannici che, oggi, costituiscono la maggioranza di un'assemblea di 191 Stati membri. Il loro utopismo, come ha scritto André Glucksmann, aveva più o meno involontarie radici reazionarie come quelle di Joseph de Maistre, che all'inizio dell'Ottocento vedeva nel Papato, nel Vaticano, un divino e infallibile ente sovrastatale capace di riportare dal cielo l'ordine fra gli Stati guerrafondai del tempo. L'altro elemento, che quella sinistra cristiana non voleva scorgere, era la composizione paralizzante del Consiglio di sicurezza: un collegio, tutt'altro che sacro, in cui i cinque membri permanenti, Urss, Usa, Cina, Francia, Inghilterra, hanno continuato a bloccarsi a vicenda con l'uso o la minaccia del veto durante e dopo la guerra fredda.

NEL Kosovo, il protettorato Onu all'ombra di 19 mila soldati Nato ha operato con qualche sagacia nell'opera di ricostruzione pratica della regione; ma ha commesso l'errore di sbagliare strategicamente l'impostazione della ricostruzione morale basandola sull'illusione di un Kosovo multietnico. Ha messo in atto la creazione di istituzioni spettrali, come un «governo» e un «parlamento», boicottati o disertati dai serbi, laddove i vertici delle Nazioni Unite avrebbero dovuto affrontare anzitutto la questione della sovranità. Protettorato a tempo indeterminato? Regione autonoma nell'ambito di una formale giurisdizione serba? Stato embrionale, potenzialmente indipendente? Il sogno multietnico come applicarlo, col bilancino del farmacista, in una regione abitata da un milione e 800 mila albanesi kosovari, contro 80 mila serbi isolati e spaventati che pagano lo scotto della violentissima politica antialbanese di Milosevic? Si è avuta alla fine una situazione paradossale. Il flessibile Ibrahim Rugova, eletto «presidente» di uno Stato che non c'è, conta assai meno oggi di quanto non contasse all'epoca in cui presiedeva lo Stato semiclandestino di un Kosovo occupato dai serbi. Lo prevaricano ad ogni passo i fanatici dell'ex Uck.

Soltanto il Consiglio di sicurezza, col recupero della contestazione francese, potrebbe porre mano ad un tentativo di soluzione internazionale dei due dopoguerra che in Kosovo e in Iraq minacciano la stabilità dell'Europa e del Medio Oriente. Il feticcio dell'Onu provvidenziale, dell'Onu in quanto tale, non potrà servire a nulla se non a prolungare e approfondire la gravità delle crisi già in atto.

A GERUSALEMME — TENSIONI E INCIDENTI SULLA SPIANATA DELLE MOSCHEE. SHARON MINACCIA ARAFAT

Guerriglia e paura dopo la preghiera Ieri sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme migliaia di palestinesi, dopo la preghiera del venerdì in ricordo dello sceicco Yassin, hanno lanciato sassi contro gli ebrei (nella foto Reuters). Gli agenti israeliani hanno attaccato con proiettili di gomma, granate assordanti e lacrimogeni per disperdere la folla. Più di 20 persone sono rimaste ferite, 14 gli arresti. Gli scontri sono arrivati dopo le nuove minacce di Sharon ad Arafat: «Non ha un'assicurazione sulla vita». Riquois e di Robidant A PAGINA 13

IL PREMIER AMMETTE LE DIVERGENZE: STO CERCANDO UNA MEDIAZIONE

Fini e Tremonti, nuovo scontro

Berlusconi conferma: taglio delle tasse a partire dal 2005

ROMA. E' scontro tra Tremonti e Fini. Lo ha confermato il premier: «Ci sono dissensi tra Fini e Tremonti, ma io medio». Fini attende che sia dato corso alle conclusioni della verifica, che, però, incontra le resistenze di Tremonti. Sul fronte economico, intanto, il presidente del Consiglio è tornato a parlare di riduzione delle tasse. Silvio Berlusconi intende portare il provvedimento relativo alla riduzione delle aliquote Irpef (23% e 33%) in Consiglio dei ministri «entro il corrente mese di aprile, in modo che - ha spiegato - la finanziaria che sarà approvata dal Parlamento in autunno possa recepire questa manovra».
Barbera, La Matina, Magri, Manacorda e Padovani ALLE PAG. 6 E 7

ECOFIN

«L'ITALIA E' A RISCHIO DEFICIT» DALL'UE IN ARRIVO IL RICHIAMO
Mercoledì il commissario Solbes proporrà di avviare la procedura Il Tesoro: è presto per parlarne
Stefano Lepri A PAGINA 8

SCUOLA

SARANNO ASSUNTI QUINDICIMILA PRECARI
Approvato il decreto I sindacati: un contentino
Masci e Giovara ALLE PAG. 14 E 15

IL PRIMO GRAN PREMIO ARABO

LA FORMULA 1 ULTIMO VIZIO DEL DESERTO

Igor Man

Il principe Feisal, ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, studia a Harvard, la macchina di servizio la guida lui: un pachidermico Mercedes superblindato, ma ha un debole per l'Alfa e «ammira molto» la Ferrari. Non è dato sapere se domenica, giorno lavorativo per gli islamici, si intrupperà coi tanti sovrani e principi chiamati a Bahrein dalla Formula 1. E' certo però, che non si perderà la gara in tv. Il circuito Sakhir, definito «impressionante» dal gelido Schumacher, è un'oasi postmoderna che non offende la solennità del deserto dove il cammello gannisce, scandendo il tempo col suo passo ondeggiante. Sul quale il cammelliere regola il Rolex.

Le origini del Bahrein si perdono nel passato remoto: nel 3000 a.C. era conosciuto dai Sumeri col nome di Dilmun. La sua sabbia è stata calpestata dai neobabilonesi e successivamente dai persiani, dai britannici. Bahrein è un'isola, contesa per le sue perle cui soltanto Vermeer è riuscito a rubare il trepido colore trasparente. Nei paesi del Golfo, gli inglesi han lasciato tracce profonde, senza adulterarne la specificità. L'America è vista con rispetto, il rispetto che si porta al primo della classe pur non amandolo: è l'Europa il rifugio, soprattutto mentale, della gente del Golfo. L'Italia è Fellini e Cortina: il sogno della dolce vita, la femmina bionda, la realtà delle montagne cinte di neve.

Nessuno dei giornalisti che seguono la Formula 1 ha chiesto al principe Salman perché mai suo padre, re Hamad, abbia investito tanti dollari per questo circuito-meraviglia che tuttavia, a festa finita, rischia la fine delle cattedrali nel deserto, cosiddette. E ha fatto bene poiché a certe latitudini piace, a chi può, spendere per ricavare soddisfazione - che poi questa duri l'*espace d'un matin* è un altro discorso. Decisamente secondario.

Ospite d'uno gnomo del Kuwait (laurea alla *London School of Economics*) ammirai nel suo studio privato tre rose rosse, appena sbocciate. «Non sono importate - spiegò felice -, sono nostre, crescono nelle serre». Non aggiunse che codeste serre, grandi quanto una basilica romana, dove la temperatura è mantenuta a livelli mediterranei, costano «una cifra» ed esigono costante cura. Lo sceicco Zayed bin Sultan al-Nahyan dell'Unione degli Emirati (400 mila abitanti si distribuiscono 20 mila miliardi di vecchie lire di reddito petrolifero) vent'anni fa costruì un'autostrada da Abu Dhabi ad Al Ain, con l'aiola spartitraffico di bosso e fiori. Lungo 150 km corrono tubi di plastica che perennemente irrorano «un sogno proibito», forse inutile. A Kuwait City, dove comanda gente sparagnina, c'è una pista per pattinare sul ghiaccio il cui impianto costò 15 miliardi di vecchie lire; prosperano sterminate sale climatizzate da biliardo e ci sono 300 fra ospedali e ambulatori. Certamente il terrorismo di Osama preoccupa e costringe a vigilare senza posa ma non è riuscito a incrinare l'intima serenità della gente del deserto che ha deciso di modernizzarsi, comunque. Con il computer in una mano e nell'altra il Corano. (Beninteso). Il circuito di Sakhir è (forse) un segnale. Da raccogliere.

I SERVIZI di Mancini e Chiavegato NELLO SPORT

CORTE COSTITUZIONALE

«MAI DECISIONI POLITICHE DALLA CONSULTA»
Zagrebelsky: serve un maggior dialogo fra le istituzioni
Francesco Grignetti E UN'ANALISI Di Luigi La Spina A PAGINA 12

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
COSTA AZZURRA TRA NIZZA E CANNES
Villeneuve Loubet Plages
A 300 metri dalla spiaggia, adiacente ad un meraviglioso parco, lussuosi appartamenti nuovi, quasi ultimati, grandi terrazze soleggiate, piscina.
Reddito ottenibile del 7%
Da € 77.800
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

La fine delle allusioni

Nei prossimi giorni gli italiani faranno la fila per vedere la Passione di Mel Gibson, un regista che non gira scene, ma autopsie. «The Passion» non è un film antisemita. E' un film sadico, quindi anche antisemita, ma solo nel senso che, come tutte le violenze senza catarsi, provoca una rabbia angosciosa in coloro che lo guardano e acuisce desideri di espiazione e di vendetta. Chi lo difende non fa che ripetere che Gesù è stato massacrato in quel modo e trova normale che gli artisti contemporanei utilizzino la tecnologia per riprodurre la realtà in forme quasi documentaristiche. Se a Hitchcock era sufficiente una macchia di sangue nel vano della doccia per farci morire di paura, al pubblico anestetizzato di oggi bisogna per forza rovesciare negli occhi lo strazio delle carni. Quando si girerà un kolossal sull'Undici Settembre, potete scommettere che non ci verranno risparmiati i particolari dei corpi mentre arrostiscono fra le fiamme.

E' lo stesso morbo guardone che ha già spoetizzato il sesso, ridotto da cinema e letteratura a seduta ginecologica. La stessa ansia di verità presunta che ha infarcito di parolacce i dialoghi di film e romanzi per farli sembrare più realistici (invece sono solo più brutti). Ma l'arte vera si nutre di allusioni. Shakespeare indagava gli abissi dell'animo umano con qualche parrucca, un fondale e descrizioni altrui. Adesso l'imperativo è «far vedere». Ha vinto san Tommaso. Anche se noi, più cosa vediamo, meno cose crediamo.

9 771122 176003 40403

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

NON SI PLACA L'OFFENSIVA DEI GRUPPI ANTI-OCCIDENTALI

Controlli anti-terrorismo davanti al Parlamento di Londra

Gran Bretagna, la polizia preme per l'adozione della carta d'identità

■ La polizia britannica fa pressione sul governo perché si decida a imporre l'obbligo della carta di identità come un passo importante nella lotta al terrorismo. Il capo di Scotland Yard, sir John Stevens, ha detto che la tecnologia ora consente carte sicure che possono aiutare sia nella lotta al terrorismo sia nel controllo dell'immigrazione illegale. Proprio nei giorni scorsi Tony Blair aveva fatto capire che il governo stava accelerando i tempi per una decisione su questo argomento che non è mai piaciuto ai britannici. Mentre continuano le indagini che hanno portato all'arresto di nove cittadini musulmani britannici in relazione a possibili attentati, il «Daily Mail» ha scritto che il fratello di uno degli arrestati lavora all'ufficio immigrazione dell'aeroporto di Gatwick mentre il fratello di un altro è impiegato alla metropolitana di Londra, due dei potenziali obiettivi terroristici. La polizia starebbe anche interessandosi a uno dei possibili organizzatori dell'attentato dell'11 marzo scorso a Madrid. Secondo il giudice che conduce le indagini - rileva il «Daily Express» - la mente dell'operazione, Abdelkarim El Majjati, potrebbe essersi rifugiato in Gran Bretagna, nascosto tra i numerosi aderenti ai gruppi estremistici che si sono sviluppati attorno ad alcune moschee.

È proprio vicino alle mura esterne della più famosa moschea culla dell'estremismo islamico londinese, a Finsbury Park, nella zona settentrionale della capitale, che come ogni venerdì Habu Hamza ha tenuto la sua predica. Guardato a vista da agenti in divisa, l'estremista ha attaccato gli «ipocriti del consiglio musulmano britannico» la cui lettera ai responsabili delle moschee «interessava soltanto a Tony Blair». Hamza l'altro giorno aveve detto - rispondendo all'invito dei dirigenti della comunità musulmana britannica di segnalare alla polizia eventuali sospetti di attività terroristiche - che nessun musulmano può denunciare fratelli di fede e che si tratta di un progetto per far diventare tutti degli «agenti».

AL QAEDA VUOLE RIPETERE «I SUCCESSI» SPAGNOLI

L'Fbi: anche da noi i treni nel mirino

Rivelati gli ordini dell'organizzazione di Bin Laden ai suoi militanti «Colpite linee ferroviarie e autobus questa estate nella grandi città americane». L'Italia è al sesto posto nella lista dei Paesi da «punire»

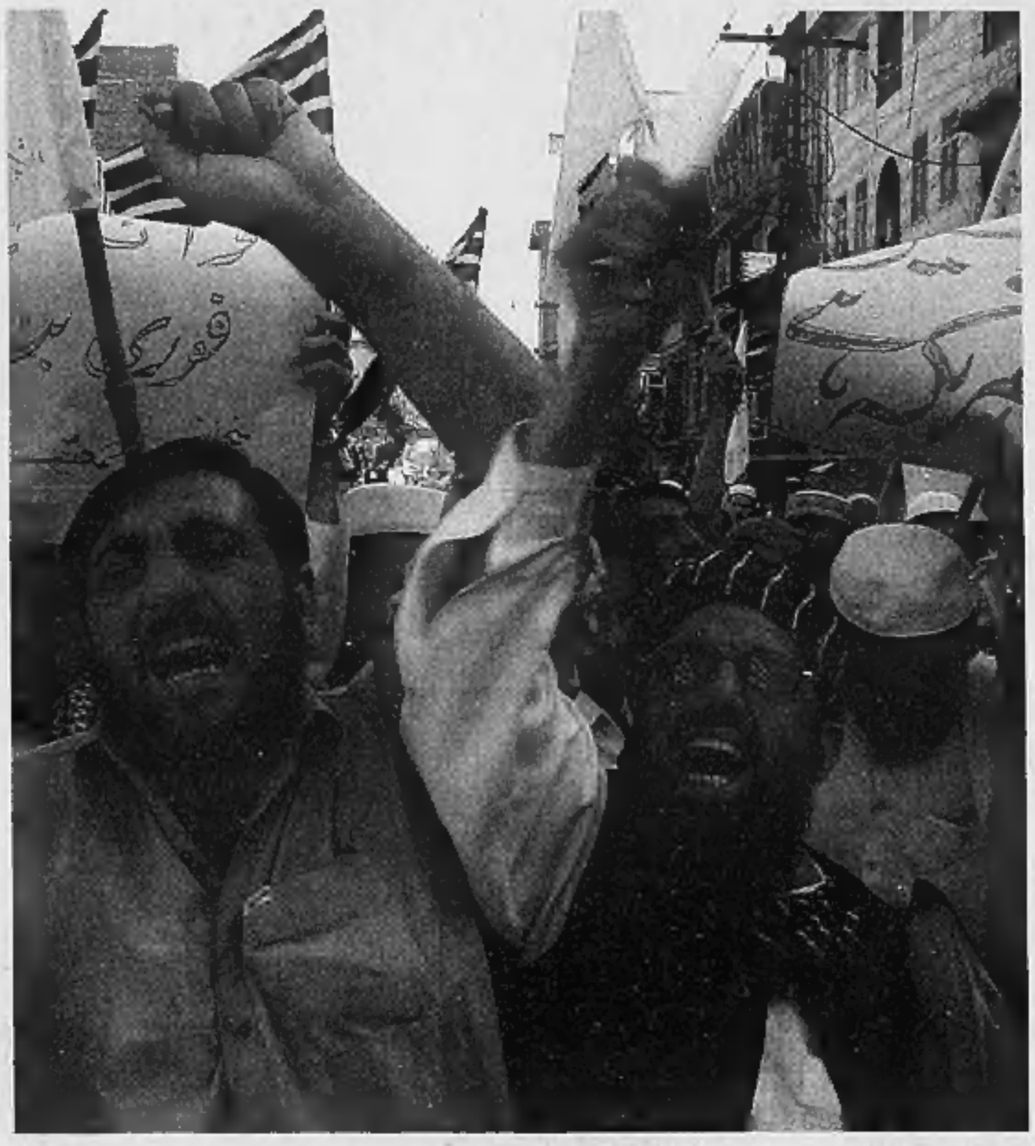
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Al Qaeda vuole ripetere gli attentati di Madrid negli Stati Uniti, colpendo autobus e linee ferroviarie delle grandi città americane quest'estate. L'allarme è stato lanciato ieri dall'Fbi e dal dipartimento per la Sicurezza Nazionale, proprio mentre la televisione Nbc rivelava un documento attribuito all'organizzazione di Osama bin Laden, in cui c'è la lista dei prossimi obiettivi: americani, britannici, spagnoli, australiani, canadesi e italiani.

Il bollettino del Federal Bureau of Investigation si basa su una fonte d'intelligence ancora non confermata, ma abbastanza attendibile da mettere in guardia tutte le forze dell'ordine locali. Visto il successo ottenuto a Madrid, i terroristi avrebbero intenzione di ripetere la stessa tattica, nascondendo l'esplosivo in valige, borse o zaini. La bomba potrebbe essere fatta di fertilizzante e carburante diesel, come quella usata da Timothy McVeigh ad Oklahoma City nel 1995. L'obiettivo sarebbero gli autobus, i sistemi ferroviari e le metropolitane delle grandi città americane, affollati come,e più di quelli spagnoli. Per i tempi degli attacchi l'Fbi indica l'estate, un periodo che coincide anche con le convention repubblicana e democratica per le elezioni presidenziali di novembre. Il congresso del partito del presidente Bush si terrà nel Madison Square Garden di New York all'inizio di settembre, e quello del partito del senatore Kerry è previsto al Fleet Center di Boston verso la fine di luglio. Entrambi gli edifici hanno una caratteristica comune: sono costruiti sopra stazioni. L'Fbi e il Secret Service hanno già previsto misure di sicurezza straordinarie, ma gli attentati di Madrid e queste ultime informazioni di intelligence hanno accresciuto l'allarme. Il pericolo è così serio che il bollettino si spinge a dare consigli su come aumentare la protezione delle strutture più a rischio. L'Fbi, infatti, invita le autorità delle grandi città americane a schierare più poliziotti sui treni e gli autobus, fare più controlli nelle stazioni, verificare l'appartenenza dei bagagli, eliminare i cestini dei rifiuti che possono nascondere bombe, limitare i punti di accesso, pattugliare i parcheggi vicini alle fermate, costruire barriere e tenere lontani i veicoli che potrebbero essere autobombe camuffate da mezzi per la consegna di merci o per il trasporto di passeggeri.

Ma l'allarme, a giudicare dal documento pubblicato dalla tv americana Nbc, non riguarda solo gli Stati Uniti. Il testo è stato attribuito ad Abdulaziz Al-Mukrin, capo di Al Qaeda in Arabia Saudita, ed è apparso anche su siti internet notoriamente collegati all'organizzazione di Osama bin Laden. Si intitola «Obiettivi all'interno delle città» ed esorta i militanti a scatenare quella che chiama «diplomazia militare, scritta con il sangue e decorata con brandelli di corpi umani». Gli americani e gli ebrei sono in cima alla lista dei target, negli Stati Uniti. ma anche all'estero. Poi seguono i cittadini britannici, colpevoli dell'appoggio offerto in Iraq e nella guerra al terrorismo, gli spagnoli, gli australiani, e i canadesi, che pur essendosi tenuti lontani da Baghdad hanno aiutato Washington in Afghanistan. Gli italiani sono al sesto posto dell'elenco, che invita a colpire anche i musulmani che «cooperano col nemico». Al-Mukrin si rivolge alle cellule di al Qaeda in tutto il mondo, ordinando di «trasformare la terra degli infedeli in inferno». Quindi offre anche istruzioni su come stabilire contatti evitando le comunicazioni di persona, in modo da impedire alla polizia di scoprire le cellule e collegarle una all'altra. Così se qualcuno venisse arrestato, gli altri potrebbero comunque portare a termine la loro missione. Il documento suggerisce di danneggiare le attività commerciali dei «Paesi crociati», ricordando che «quanto è accaduto di recente a Madrid ha avuto ripercussioni sull'intera economia europea». Però invita i militanti a considerare una rete di obiettivi più ampia possibile: non solo target economici e religiosi, ma anche individui specifici come banchieri, uomini d'affari, diplomatici, rabbini, missionari e turisti. Insomma, qualunque soggetto che impressioni i nemici cristiani, ebrei o in generale occidentali, per «seminare il terrore nelle linee nemiche e galvanizzare la nazione islamica».

Questo genere di minacce sono credibili secondo Cofer Black, coordinatore delle attività antiterroristiche del dipartimento di Stato, che proprio giovedì aveva parlato alla Camera dei deputati americani. Cofer ha detto che la struttura originaria di Al Qaeda si trova sotto uno «stress catastrofico», grazie ai successi ottenuti nel catturare e uccidere i leader, e smembrare la struttura. La sua ideologia, però, si sta diffondendo anche oltre il Medio Oriente, ispirando gruppi e cellule locali a colpire gli interessi occidentali ovunque possano.



Una manifestazione in Pakistan contro il governo che sta impiegando l'esercito per dare la caccia ad Al Qaeda sui monti del Waziristan Sopra, Osama bin Laden

«La rete degli obiettivi deve essere la più ampia possibile: non solo target economici e religiosi, ma anche individui specifici come uomini d'affari, rabbini diplomatici, banchieri missionari e turisti»

Un agente britannico durante una retata contro il terrorismo islamico a Londra

E' Roma il nemico degli integralisti

L'odio per la città dei Papi ricorre nei sermoni dei mullah

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Riscatto storico e politico su alcuni siti web islamici «Ritorneremo da vincitori in quell'Europa che ci ha espulsi ben due volte»

L'intelligence occidentale tiene sotto controllo i messaggi anticristiani temendo che possano portare a nuovi attentati

L'odio per Roma, il desiderio di conquistare il Vaticano e la guerra santa contro la cristianità sono temi che i predicatori fondamentalisti trattano e diffondono richiamandosi al verbo di Maometto. Il concetto-cardine di questa offensiva teologica è riassunto in un sermone pronunciato dallo sceicco sunnita Yousef Al-Qaradahwi e reso pubblico dal suo web Islamonline nel dicembre del 2002: «Al profeta Maometto venne chiesto "Quale città sarà conquistata per prima, Costantinopoli o Romiyya?" e lui rispose "La città di Eraclete sarà conquistata per prima". Eraclete divenne Costantinopoli e fu conquistata dal giovane ottomano Muhammed bin Morad nel 1453, divenuto noto come il Conquistatore. Resta Romiyya, che oggi è chiamata Roma. Noi speriamo e crediamo che sarà conquistata».

Due anni prima, nel novembre del 2000, lo stesso sceicco sunnita aveva consegnato agli schermi della tv araba al-Jazeera una lettura più articolata, non solo di ispirazione religiosa ma legata a una sorta di riscatto storico e politico: «La conquista di Roma pone le premesse per il ritorno da conquistatore e vincitore dell'Islam in Europa, da dove fu espulso due volte: da Sud, dall'Andalusia, e da Est, dalle porte di Atene». E' in questo quadro che si moltiplicano i riferimenti al Vaticano come avviene, alla fine del 2002, con lo sceicco saudita Muhammad bin Abd Al-Rahman Al-Arifi, imam della moschea re Fahd all'accademia militare del Regno, che firma sul sito internet «Kalemat» l'articolo intitolato «Non siate tristi, Allah è con noi». Tra l'altro, vi si legge: «Controlleremo la terra del Vaticano, controlleremo Roma e vi introdurremo l'Islam. I cristiani che imposero la croce sul petto dei musulmani in Kosovo, e prima ancora in Bosnia e in altri luoghi, ci pagheranno con la Jiziya (la tassa cui sono sottoposti i non musulmani che vivono sotto potere musulmano, ndt) e con delle umiliazioni oppure si convertiranno all'Islam».

Il tema della «conquista di Roma» - usato sovente come sinonimo del Vaticano e simbolo della cristianità - ricorre spesso nei sermoni fondamentalisti che ispirano i volontari della Guerra Santa. «La prima conquista, di Costantinopoli, avvenne 800 anni dopo l'annuncio di Maometto e ora la seconda conquista, Roma, a Dio piacendo, arriverà, è inevitabile» ha dichiarato ai suoi fedeli lo sceicco della moschea saudita Al-Nour di Khobar, Naser Muhammad al-Naser. Simile la terminologia adoperata dallo sceicco Yousef Juma Salameh della moschea di Al Aqsa a Gerusalemme, vice responsabile dell'ente religioso Awqaf per l'Autorità palestinese, che dopo aver spiegato che «Romiyya è Roma, la capitale dell'Italia» si è soffermato sulla «grande conquista di Costantinopoli avvenuta due secoli dopo l'entrata dei tartari a Baghdad e la caduta del Califfato, quando la gente pensava che l'Islam aveva raggiunto il suo punto più basso».

In un sermone pronunciato nella moschea di Karthoum in Sudan - e riportato da un altro sito internet, Alminbar - lo sceicco Muhammad Abd al-Karim disegna uno scenario di guerra religiosa ancora più ampio: «Il profeta ha parlato della conquista di Roma, dove si trova il Vaticano. I musulmani hanno conquistato l'India e Allah l'ha conquistata, poi hanno conquistato Costantinopoli dove c'era il centro della cristianità d'Oriente e in futuro un potente re sorgerà per i musulmani. Grazie a lui l'Islam si diffonderà e Roma sarà conquistata». Nelle parole pronunciate dal gran mufti saudita Abd Al-Aziz Aal Al-Sheik nella moschea di Nimra ad Arafa nel febbraio 2002 - e riportate dal sito internet Alminbar - la condanna dei cristiani è un tutt'uno con quella dell'Occidente: «Costoro che attaccano l'Islam non hanno nulla di cui essere fieri, hanno diffuso una cultura basata su falsità, hanno danneggiato la libertà umane, discriminato sulla base di colore, sesso, lingua e razza, hanno creato armi di distruzione dell'umanità».

Questo tipo di predicazione anti-cristiana è oggetto delle analisi dell'intelligence occidentale, nel timore che possa portare ad attacchi in grande stile o anche solo ad azioni isolate. «Abbiamo già viste cellule che hanno progettato attacchi contro il mercato natalizio di Strasburgo, la cattedrale di Nôtre Dame a Parigi e alcune Chiese in Pakistan - osserva Matthew Levitt, ex analista di terrorismo dell'Fbi e oggi esperto di Al Qaeda per il Washington Institute - nessuno può ragionevolmente escludere che anche obiettivi religiosi in Italia possano essere colpiti».

Dalla Russia allarme per la «bomba sporca»

Il viceministro degli Esteri: «Temiamo il rischio di una fuga di materiali radioattivi»

Anna Zafesova
MOSCA

Al Qaeda potrebbe entrare in possesso di una «bomba sporca». A dare corpo a questa paura e renderla ancora più allarmante è stato ieri Vjaceslav Trubnikov, viceministro degli Esteri russo e soprattutto ex direttore dell'Svr, del servizio di spionaggio estero. Un uomo che sa di cosa parla, quindi, che ieri a Washington, nel corso di una seduta del gruppo di lavoro russo-americano sull'antiterrorismo ha lanciato l'allarme su una possibile fuga di materiali radioattivi che permetterebbero agli estremisti di creare una bomba. «Ovviamente, non si tratterebbe di una bomba atomica autentica, ma la minaccia di una "bomba sporca" è reale».

Trubnikov è rimasto comunque evasivo, nella sua doppia qualità di spia e diplomatico, nel far capire se dispone di fatti concreti o parla di una minaccia ipotetica. Secondo il viceministro, «esiste il pericolo» che i terroristi fondamentalisti entrino in possesso di materiali necessari per la fabbricazione di armi di sterminio di massa. Tra questi Trubnikov ha elencato «materiali biologici e materiali decomponibili o isotopi» che possono venire utilizzati appunto per la costruzione della «bomba sporca». Il funzionario ha comunque evitato di scendere nel concreto, ma ha fatto capire indirettamtente che queste componenti per un atto terroristico senza precedenti potrebbero provenire anche dal territorio di sua competenza, dagli impianti nucleari in territorio russo o ex sovietico.

Da più di dieci anni, dal crollo dell'Unione Sovietica, non sono mai cessati i timori che la miseria degli scienziati e l'allentamento della sicurezza avrebbero potuto spianare la strada a qualche folle estremista che culla piani apocalittici. La Russia non aveva mai dislocato armi nucleari nei Paesi potenzialmente instabili del Caucaso e dell'Asia Centrale e mezzo ritirato i missili posizionati in Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan poco dopo la proclamazione dell'indipendenza da parte delle repubbliche ex sovietiche. Ma questo riguarda solo l'aspetto ufficiale della vicenda, mentre inquietudini mai smentite hanno continuato ad allarmare l'Occidente. Il defunto generale Lebed aveva rivelato qualche anno l'esistenza di «bombe-valigetta» con una carica nucleare compatta al punto da renderle portatili. Sembrava fantascienza ed è sempre stata smentita ufficialmente, ma esistono testimoni che affermano di averle viste e di non sapere che fine ha fatto un centinaio di questi ordigni. Ed è di appena qualche giorno fa l'ammissione del ministro della Difesa ucraino Piotr Marchuk sulla «sparizione» dalle sue forze armate di qualche decina di missili, fortunatamente senza testata nucleare. Secondo il ministro, i missili sono stati trafugati a causa dei metalli preziosi che contenevano, ma la facilità con cui è stato fatto fa venire in mente le peggiori ipotesi.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Quando, nel 1966, scoppiò la rivoluzione culturale, dieci anni di orrendo inferno, capimmo che tutto cambiava in peggio. Vedevamo funzionari cinesi umiliati e arrestati, e a noi facevano bruciare ogni retaggio *feudale*: abbigliamento, scarpe, tonache, ciocole, borsetti. Ma il peggio fu un giorno quando, attraversando il cortile, vidi a terra la pagina carbonizzata di un testo liturgico che avevo appreso da novizio. Le guardie rosse avevano bruciato i libri, la nostra anima, insieme ai monasteri e alle figure sacre.

CESARE MEDAIL
Le Piccole Porte - Incontro col monaco tibetano Palden Gyatso, fuggito dal Tibet con gli strumenti di tortura usati dai suoi carnefici cinesi (Corbaccio 2004)

NUMERI E LUOGHI DELL'OPERAZIONE DI IERI

IL BLITZ
IERI VASTA OPERAZIONE PREVENTIVA CONTRO IL TERRORISMO INTERNAZIONALE IN ITALIA

Le località
34 province di 11 regioni

I provvedimenti
Un arresto, 15 espulsioni

Le regioni coinvolte
Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Campania e Puglia

A Torino
Circa nove le perquisizioni fatte dai carabinieri e dalla polizia nei confronti di altrettanti extracomunitari. Sarebbero stati sequestrati alcuni passaporti e piccole quantità di materiale propagandistico

In Toscana
L'operazione ha interessato soprattutto Firenze dove la Digos è stata impegnata comunque solo in una serie di controlli. La polizia ha compiuto alcune verifiche su un cittadino di nazionalità marocchina residente a Firenze

L'obiettivo
161 extracomunitari, prevalentemente marocchini, sospettati, in base a indizi consistenti, di gravitare nell'area dell'estremismo islamico

Le forze impiegate
L'operazione è stata condotta da polizia e carabinieri con il sostegno dei servizi segreti

LA POLIZIA E' INTERVENUTA IN 34 PROVINCE DI DODICI REGIONI: SEQUESTRATI DOCUMENTI E VIDEO SOSPETTI

Blitz anti-terrorismo, controllati 160 islamici

Il piano europeo scatta in tutta Italia. Pisanu: un'operazione preventiva

ROMA

Alle sei del pomeriggio, il ministro dell'Interno Pisanu convoca al Viminale le agenzie di stampa e le telecamere: «Desidero informarvi - annuncia - che è in corso una vasta operazione di carattere preventivo contro il terrorismo internazionale che investe 34 province di 12 diverse regioni italiane. L'obiettivo è costituito da 161 extracomunitari, prevalentemente marocchini, sospettati, in base ad indizi consistenti, di gravitare nell'area dell'estremismo fondamentalista islamico».

Quello di Pisanu è un annuncio clamoroso per la novità e la dimensione di questa operazione «preventiva» delle forze di polizia, dei carabinieri e dei Servizi. Un primo sommario bilancio del blitz, che ha mobilitato centinaia di poliziotti e carabinieri, soprattutto nelle regioni del Centro-nord del Paese, è di un arresto e di una quindicina di espulsioni mentre per altri novanta perquisiti si stanno vagliando le posizioni.

E' un bilancio provvisorio, perché in diverse abitazioni è stata sequestrata documentazione scritta e video in arabo, che gli interpreti stanno traducendo. Va subito detto dell'arresto: si tratta di un marocchino di 35 anni, Mohamed B., residente a Verzuolo, provincia di Cuneo. Alla vista degli agenti ha tentato la fuga e ha «opposto resistenza». A casa sua è stato sequestrato «materiale interessante». Altre perquisizioni si registrano ad Alba e Savigliano. A Torino, nove in tutto. Ma a tarda sera non è stato ancora possibile ricostruire un quadro dettagliato, città per città, regione per regione, dei cittadini stranieri coinvolti nella operazione «preventiva».

Nella sua comunicazione alle agenzie di stampa, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, ha voluto sottolineare: «Si tratta di un'operazione preventiva condotta scrupolosamente sulla base di informazioni accurate nei confronti di persone sospettate di gravitare nell'area del fondamentalismo islamico. Lo scopo immediato è quello di accertare la loro posizione e la possibilità di adottare nei loro confronti misure o di carattere amministrativo o di carattere penale, sulla base degli strumenti ordinari che il nostro sistema legislativo, i nostri codici, ci mettono a disposizione. Noi vogliamo soltanto isolare gli estremisti e i violenti e metterli in condizione di non nuocere».

> Il bilancio provvisorio è di un solo arresto un marocchino fermato nel Cuneese: a casa nascondeva «materiale interessante»

Un messaggio chiaro, quello del ministro: nessuna forzatura dello Stato di diritto. Una conferma di una scelta politica netta: garantire sicurezza nel rispetto della legge. Nelle parole del ministro si colgono le sue possibili prossime iniziative: probabilmente, tirando le fila dell'operazione «preventiva», sulla base di elementi indiziari precisi, nei confronti di alcuni dei perquisiti di ieri potrebbe scattare un provvedimento di espulsione per motivi di ordine pubblico e sicurezza nazionale. Uno strumento finora utilizzato con molta parsimonia da Pisanu.

Avendo ben chiaro lo scenario che abbiamo di fronte, il ministro ha invitato i cittadini ad avere fiducia nelle forze dell'ordine: «In un momento come questo - ricorda Pisanu -, mentre si addensano sul nostro Paese minacce diverse di violenza, è confortante vedere confermata l'alta professionalità e la grande dedizione delle nostre forze dell'ordine al bene di tutti i cittadini». E ha rassicurato la stragrande maggioranza «dei musulmani onesti e laboriosi che risiedono nel nostro Paese»: «Da parte nostra vi è la massima disponibilità al dialogo e il massimo rispetto per la vostra identità culturale e religiosa».

E' stato il direttore del Dipartimento di Pubblica sicurezza, il prefetto Gianni De Gennaro, a fornire i dati sulle regioni coinvolte da questa grande retata: Piemonte, Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Campania e Puglia. «La nostra è stata un'azione mirata - precisa De Gennaro - nei confronti di quelle persone o di quei personaggi che in qualche modo abbiamo constatato gravitare nell'area più vicina al fondamentalismo ed anche al contesto investigativo che ha prodotto nel recente passato risultati più consistenti sotto il profilo giudiziario».

Insomma, non si tratta di «sconosciuti», di persone sui quali gravano «sospetti». Da mesi la nostra intelligence e gli apparati di prevenzione e sicurezza sono impegnati in attività di «monitoraggio» di ambienti dell'integralismo islamico radicale. Ma quella di ieri ha coinvolto solo in parte questi ambienti integralisti. [g. ru.]

NON BASTA PIU' LA RETE MESSA IN PIEDI ALL'INDOMANI DELL'11 SETTEMBRE, E SI VA OLTRE IL CONTROLLO DEGLI OBIETTIVI «SENSIBILI»

Colpi a sorpresa, nuova strategia del Viminale

Oltre alle perquisizioni, si attuano anche controlli straordinari alle frontiere e «setacciamenti» nelle ferrovie o metropolitane

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

PER capire la strategia «preventiva» che sta dietro alle 161 perquisizioni di ieri, ai controlli di altrettanti personaggi «sospettati» di legami con l'estremismo islamico, l'autorevole fonte dell'Antiterrorismo fa un nome: Jamal Zougam, il capo della cellula terroristica entrata in azione a Madrid l'11 marzo scorso. «Zougam - spiega la fonte - fu perquisito nell'agosto del 2001 a Madrid, su richiesta delle autorità francesi. Successivamente, fu anche indagato in occasione dell'inchiesta sulla cellula spagnola di Al Qaeda che aveva rapporti con i kamikaze dell'11 settembre, con Mohammed Atta che aveva soggiornato in Spagna». Ma Zougam ha continuato ad agire indisturbato, addirittura fino ad organizzare la strage sui treni. Prosegue la fonte dell'Antiterrorismo: «I 161 sospetti perquisiti in queste ore sono personaggi che, nel tempo, sono stati coinvolti in inchieste giudiziarie sul terrorismo islamico dalle varie procure della repubblica».

Coinvolti magari perché fratelli o parenti di altri indagati o perché hanno dato ospitalità a personaggi che poi sono risultati terroristi di spessore, come è accaduto a Treviso dove è stato «visitato» un personaggio che aveva ospitato un terrorista libico. Ma poi tutti, anche gli indagati per favoreggiamento, sono stati archiviati, prosciolti. A distanza di tempo, dunque, polizia e carabinieri sono andati a controllarli: «Non sapevamo - spiega la fonte dell'Antiterrorismo - cosa avremmo trovato nel momento in cui saremmo andati a perquisirli». Ecco spiegati gli «indizi consistenti» a cui ha fatto riferimento ieri il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, annunciando le perquisizioni a tappeto.

In realtà, dietro l'azione preventiva» di ieri si intravede una novità nella politica di prevenzione e di repressione del terrorismo internazionale, anzi dei terrorismi internazionali. Non è un caso, infatti, che l'operazione annunciata ieri sera dal Viminale sia partita all'indomani della retata perugina contro l'organizzazione terroristica turca Dhkp-C, e a pochi giorni dal suicidio del kamikaze «fai da te» bresciano. Quella inaugurata da Pisanu ieri, infatti, si presenta come una strategia di «guerra di movimento», di iniziative a sorpresa, di controlli straordinari ai valichi di frontiera, come è accaduto pochi giorni fa a Ventimiglia, di perquisizioni di «sospetti», di «setacciamenti» di stazioni ferroviarie o di metropolitane.

Non è più solo il tempo della rete di prevenzione oliata e funzionante dal dopo 11 settembre. Non basta il controllo degli obiettivi «sensibili», le rappresentanze diplomatiche e commerciali dei Paesi a rischio. «Dobbiamo abituarci a fare i conti con l'11 marzo spagnolo, che rappresenta una cesura tra il passato e il presente». Così spiegavano nei giorni immediatamente successivi alla strage di Madrid gli uomini vicini al ministro dell'Interno. Il timore comune a tutti i Paesi dell'Europa - dalla Francia alla Polonia - è che il terrorismo islamico che ha colpito in Spagna, che aveva già colpito a Istanbul o a Casablanca, abbia pianificato una offensiva anche in vista delle elezioni europee di giugno. E i continui riferimenti di Al Qaeda all'Italia non sono certo rassicuranti.

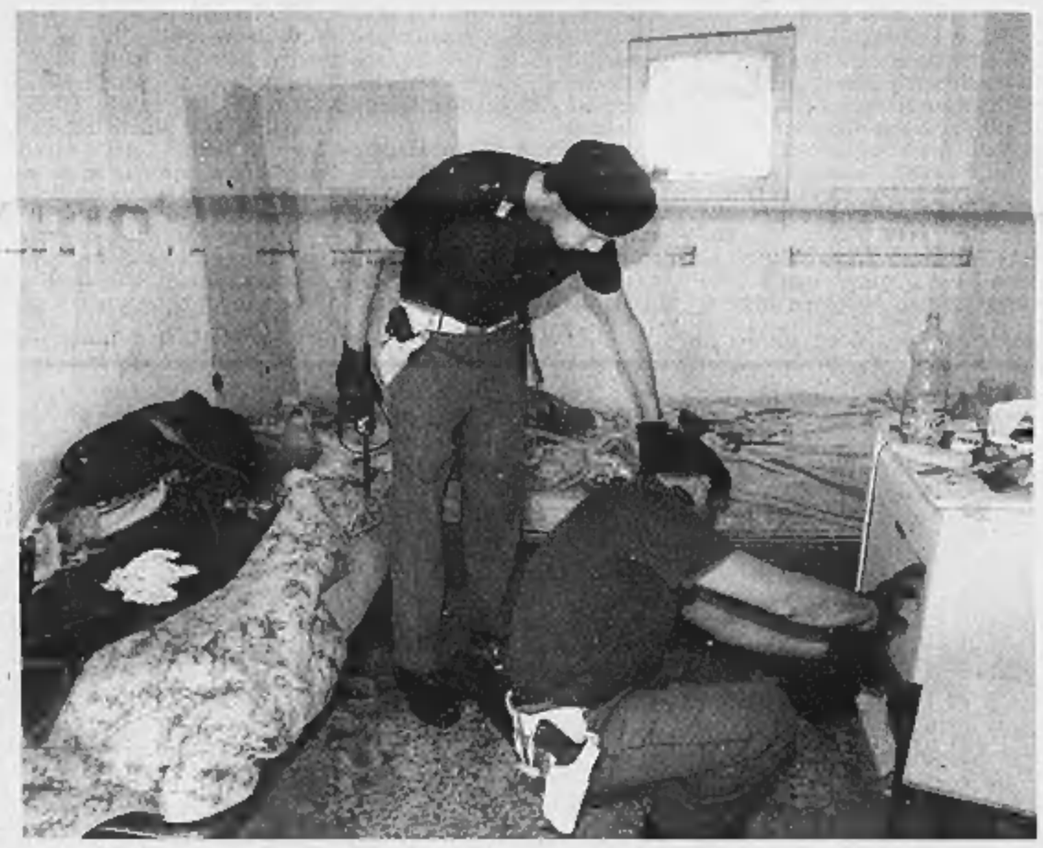
Beppe Pisanu, ieri, ha voluto rimarcare un concetto a lui molto caro: «Vorrei dire alla stragrande maggioranza dei musulmani onesti e laboriosi che risiedono nel nostro Paese che si non hanno nulla, nulla da temere da queste operazioni». Pochi giorni fa, lo stesso Pisanu aveva detto allarmato: «Dopo aver bussato alle porte dell'Europa con gli attentati di Casablanca e di Istanbul, il terrorismo islamico di massa ha passato le colonne d'Ercole e si è insediato nel nostro continente». Non è contradditorio il ministro Pisanu quando parla di «stragrande maggioranza di musulmani onesti» e quando denuncia la presenza di «un terrorismo islamico di massa» in Europa, dove sono ormai insediati «diciassette milioni di islamici». La percezione della «dimensione di massa» del terrorismo islamico è confermata dalle indagini spagnole, da quelle francesi e tedesche. E dai risultati investigativi italiani che hanno portato negli ultimi tre anni, a partire dal dopo 11 settembre, a decine di arresti.

Mentre si fanno i conti con i risultati della grande retata di ieri, altre iniziative si annunciano nei prossimi giorni. Anche in questo caso occorre precisare che sono momenti diversi di una unica strategia che vede in campo centinaia di uomini impegnati in attività di prevenzione e di repressione. Quella di ieri è stata in sostanza una retata «preventiva», che potrà portare anche a provvedimenti «amministrativi», non solo quelli già annunciati e verificati sulla base della legge Bossi-Fini. Non è un mistero che il ministro Pisanu intenda utilizzare, «con molta parsimonia», l'arma delle espulsioni di sospetti nei cui confronti gli elementi di accusa non sono sufficienti a portarli a giudizio davanti a un Tribunale, ma rappresentano comunque un pericolo per l'ordine e la sicurezza nazionale. L'arma delle espulsioni, Pisanu, l'ha addirittura proposta al Consiglio dei ministri dell'Interno e di Giustizia della Ue. C'è poi in corso un'attività investigativa che segnala almeno un centinaio di indagati le cui posizioni, dopo la strage di Madrid, vengono di nuovo «vagliate» da diverse procure della repubblica.

CASINI: MA TORNI L'ONU

«No al ritiro dall'Iraq»

■ «Ritirarsi dall'Iraq, voglio dirlo oggi una volta di più, non sarebbe certo una soluzione: attratti da un miraggio di pace immediata ed apparentemente a basso costo, cadremmo nel baratro di una instabilità permanente, ma è anche auspicabile un coinvolgimento dell'Onu che vogliamo si riappropri del ruolo guida del post-guerra iracheno». Così il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, parlando a Grosseto per l'inaugurazione di una piazza e di un monumento dedicati ai caduti di Nassiriya ha ribadito le ragioni della presenza di pace italiana in Iraq.



Controlli antiterrorismo
Sopra: il ministro Giuseppe Pisanu

> Il ministro: «Vorrei dire una cosa alla stragrande maggioranza dei musulmani onesti e laboriosi che risiedono nel nostro Paese, non hanno nulla da temere da queste operazioni»

HA GUIDATO A WASHINGTON LA DELEGAZIONE DEL COMITATO PER I SERVIZI

Bianco: in Italia notevoli rischi di attentati

«Esposti anche all'estero. L'obiettivo di Al Qaeda è di fare terra bruciata attorno agli Usa»

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

NIENTE allarmismi ma l'Italia è considerata ad alto rischio di attacchi da parte di un terrorismo che agisce con una logica politica». A dirlo è Enzo Bianco, che ha guidato la delegazione del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza impegnata in una visita a tappe forzate nelle sale di regia della guerra in atto: la Cia a Langley quindi Dia, Fbi, Nsa e le commissioni Intelligence di Camera e Senato a Washington

Quali sono i rischi per l'Italia?

«Sono molto, molto elevati. Non ci sono minacce specifiche e storie come il giubbotto antiproiettile per il Papa non hanno fondamento, ma bisogna essere consapevoli che siamo fra gli europei più esposti. Per Italia si intendono anche obiettivi all'estero come in Iraq o, è stato detto, in Afghanistan».

Possibili attacchi al Vaticano?

«Ho trovato due scuole di pensiero. Da parte dei tecnici delle agenzie l'ipotesi viene considerata improbabile. Al Qaeda non ha mai colpito i cristiani in quanto tali ed a ciò bisogna aggiungere che la Chiesa cattolica sull'Iraq ha criticato la guerra. Attaccarla sarebbe un clamoroso autogol. Negli ambienti più politici si ritiene invece che Al Qaeda possa arrivare a colpire il Vaticano perché mira ad azioni sempre più clamorose».

Perché l'Italia è nel mirino?

«Perché quanto avvenuto a Madrid dimostra che i terroristi fanno politica. Per loro poco cambia se un governo è di destra o di sinistra, l'obiettivo è di fare terra bruciata attorno agli Usa. L'interesse è che l'America rimanga isolata e non a caso, come hanno scritto, preferiscono avere Bush come avversario che un presidente democratico. L'altro obiettivo che hanno è travolgere gli arabi moderati».

In che condizioni è Al Qaeda?

«Il centro della rete è meno forte, si è creata una estrema ramificazione, l'attentato di Madrid è stata opera dei salafiti del gruppo "Predicazione e Combattimento". Sono cellule del Maghreb, operano in Paesi moderati come Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto. E' da qui che viene la minaccia. Sono Paesi amici che vanno aiutati a superare le contraddizioni interne con riforme e cooperazione nella lotta al terrorismo».

Quali valutazioni sono emerse sull'attentato di Madrid?

«La sensazione è che i terroristi abbiano difficoltà a reclutare kamikaze. A Madrid le modalità dell'attentato sono state altre. In questa cornice il numero dei possibili obiettivi è tale che anche il gruppo più piccolo e meno organizzato non trova difficoltà a colpire, con una bomba in un cestino o in uno stadio. Che Osama Bin Laden venga catturato o meno questa guerra durerà decenni».

Stati Uniti ed Europa ancora non hanno raggiunto un'intesa sulle misure della sicurezza aerea. Perché queste tensioni?

«L'America ha accettato di limitare le libertà personali in una misura che l'Europa ancora non accetta. Ci sono incomprensioni che devono essere superate, il rischio è che si interrompano le comunicazioni. Le incomprensioni sono sulle liste passeggeri ed i marescialli dell'aria. Nel primo caso c'è un conflitto sulla privacy, nel secondo i piloti temono che avere membri armati a bordo comporti gravi rischi. L'unica norma accettata da tutti gli europei è blindare le cabine dei piloti».

Come avvicinare le posizioni?

«Bisogna operare assieme; è significativo che i presidenti delle commissioni Intelligence di Camera e Senato abbiano accettato l'invito a partecipare, dopo le presidenziali, ad una riunione del Club di Roma con gli organismi di controllo europei»

Alcune posizioni di esponenti della sinistra italiana sul terrorismo hanno sollevato perplessità a Washington. Ne avete parlato? Come ha risposto?

«Ho spiegato che nel centro-sinistra ci sono posizioni anti-americane ma anche atlantiche. A volta si tende a pensare che l'amico degli Stati Uniti è Berlusconi, invece nel centro-sinistra c'è chi è amico degli americani da più tempo e con maggiore intensità di Berlusconi».

Le critiche sono state soprattutto a Prodi per essersi detto contrario all'uso della forza contro il terrorismo...

«Ho spiegato la posizione di Prodi ai miei interlocutori. La frase sull'uso della forza era una semplificazione, il problema è a quali condizioni si può usare la forza e con quali mezzi. Prodi ha detto chiaramente che la strada è l'Onu ed è in questa direzione che si sta andando. Vogliamo che in Iraq ci sia l'Onu, ma un ritiro totale delle truppe sarebbe inopportuno».

IL MALUMORE DI PUTIN: OSSERVEREMO CON ATTENZIONE L'ESPANSIONE A ORIENTE

L'ingresso della base di Napoli

Il Comando del Sud Europa diventa Joint Force Napoli

■ L'ammiraglio Gregory G. Johnson, il comandante Nato del Sud Europa, ha formalmente proclamato la disattivazione del Comando forze alleate del Sud Europa (AFSOUTH) e ha inaugurato il Joint force command (JFC) Napoli, che ne eredita le tradizioni e l'emblema. L'insegna di AFSOUTH, il Leone di San Marco che brandisce la spada sul Libro della pace, è stata ammainata dopo che l'ammiraglio aveva spiegato che il nuovo comando è stato chiamato «Joint Force» in quanto «la Nato, già unione di forze militari separate, si è trasformata in una poderosa ed efficace forza combinata e congiunta che può operare, come insieme coeso, in maniera più efficace di quanto farebbe la somma degli elementi che la compongono». Johnson ha sottolineato che la cerimonia coincide con due importanti anniversari: i 55 anni dalla firma del Patto atlantico e il 50° anniversario dell'inaugurazione della sede di Bagnoli. La cerimonia ha fornito anche l'opportunità di dare il benvenuto del Comando a Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Slovenia, nazioni diventate ufficialmente membri dell'Allea

NUOVE MISURE CONTRO IL TERRORISMO

- Maggiore condivisione delle informazioni di intelligence fra i paesi Alleati
- Offerta più organica delle strutture Nato come quelle per la difesa nucleare, batteriologica e chimica
- Fornitura di un'assistenza Nato per la sicurezza di eventi di grande importanza, come gli europei di calcio in Portogallo o i Giochi olimpici di Atene
- Sviluppo del pattugliamento navale del Mediterraneo attraverso l'operazione Active Endeavour
- Appoggio alle misure attuate dagli stati alleati contro la minaccia dei dirottamenti-kamikaze
- Maggiore cooperazione con Paesi del Mediterraneo, Russia e organizzazioni internazionali quali l'Onu e l'Osce

NUOVE MISURE CONTRO IL TERRORISMO DAL VERTICE DI BRUXELLES

La Nato proteggerà le Olimpiadi

Entrano nell'Alleanza sette paesi dell'Europa dell'Est

Maria Maggiore
BRUXELLES

Il giorno dell'allargamento a sette nuovi Paesi, tra cui le tre Repubbliche baltiche dell'ex Unione Sovietica, la Nato ribadisce il suo impegno a tutto campo contro il terrorismo promettendo una risposta «transatlantica» e «omnicomprensiva», composta di «mezzi politici, diplomatici, economici e, dove necessario, militari». Quest'estate già la prima prova, con la protezione dello spazio aereo durante gli europei di calcio in Portogallo e le Olimpiadi in Grecia. Inoltre, sulla falsariga della dichiarazione approvata dai Quindici nel recente vertice europeo, l'Alleanza Atlantica s'impegna a un maggiore scambio d'informazioni tra intelligence e a cooperare con la neonata «Unità d'informazione per le minacce del terrorismo» (all'interno del Consiglio Ue) che dovrà essere pienamente operativa entro il summit di giugno.

E a sostegno delle pressioni americane per l'uso di «sceriffi» nei voli transatlantici, la Nato «sostiene le misure attuate dagli stati alleati contro la minaccia dei dirottamenti-kamikaze».

Doveva essere una cerimonia solenne e grandiosa con tanto di esibizioni aeree nei nuovi confini, sui cieli di Tallin, la capitale della Lituania che da ieri è entrata a far parte della Nato, insieme alle «sorelle» dell'ex-Urss - Lettonia e Estonia - e ai restanti Paesi dell'est, Romania, Bulgaria, Slovenia e Slovacchia, tutti ormai parte della grande famiglia transatlantica. E invece, il più grande allargamento della Nato, dalla sua nascita 55 anni fa, si è svolto quasi in sordina. Una tribuna d'onore per i ministri degli esteri davanti alla storica rosa dei venti, simbolo dell'Alleanza. L'americano Colin Powell giunto apposta da Washington. La banda musicale con gli inni nazionali dei nuovi arrivati e il rito delle bandiere dei sette Paesi, ammainate accanto a quelle dei sedici alleati e dei tre che hanno raggiunto la Nato nel '99 (Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca).

Il segretario di Stato americano Colin Powell, al vertice Nato di Bruxelles

Niente fracasso con esibizioni di forze armate, nè la «cattiva idea» di sorvolare i cieli di Tallin con i caccia F16 dell'aviazione belga. Al quartier generale dell'Alleanza si è sparsa la voce di non provocare la Russia che già vede di traverso questo allargamento ai confini con le sue terre in Paesi prima parte dell'Unione Sovietica. A Bruxelles è stato invitato il nuovo ministro degli esteri Serghiei Lavrov che ha ribadito come l'allargamento a Est sia un errore, perchè «bisogna restare uniti davanti alle nuove sfide internazionali, prime fra tutte il terrorismo». Poi, lo stesso presidente russo Vladimir Putin ha mandato un avvertimento alla neonata grande Alleanza, affermando che «Mosca osserverà con attenzione l'avvicinamento dell' infrastruttura militare della Nato ai confini della Russia». E di conseguenza, «deciderà sulla propria politica militare».

Ma l'Italia si fa garante dell'amicizia con la Russia come partner strategico fondamentale per il futuro sviluppo dell'Alleanza, tema centrale del prossimo vertice di Istanbul, il 28 e 29 giugno. Ieri il ministro degli Esteri Franco Frattini ha annunciato che l'Italia si adopererà perchè il presidente Putin in persona venga invitato a Istanbul.

Intanto ieri la grande Alleanza Atlantica, ormai a 26 Stati membri, si è subito messa al lavoro. Tanti i temi scottanti di politica internazionale che investono il nuovo ruolo di attore globale della Nato.

L'estensione della missione Isaf (International Security Assistance Force) che la Nato svolge in Afghanistan dall'agosto scorso è stata approvata a cinque nuove province oltre Kabul (l'Italia si propone di guidarne una). Si è parlato di Iraq, con il segretario di stato americano, Colin Powell, disposto a considerare un intervento collettivo delle forze Nato, ma «non prima che la piena sovranità sia tornata al popolo iracheno e prima che ci siano state consultazioni con il loro governo». Powell ha comunque ricordato che 18 dei 26 membri dell'Alleanza sono già presenti in Iraq (tra cui tutti i nuovi aderenti, tranne la Slovenia).

E' stata delineata la nuova linea antiterrorismo. Per combattere i nemici dei valori occidentali, secondo i ministri, serve un approccio politico-diplomatico coordinato tra Europa e Usa e condito anche da pressioni economiche. Il ricorso alle armi va considerato «solo se necessario» e nel rispetto delle norme Onu. Ormai comunque l'Alleanza si sente autorizzata a dare la caccia ai terrorsti ovunque nel mondo.

L'Italia si concentra sulla dimensione politica. Il ministro Frattini ha ribadito l'importanza di dialogare con i paesi che sono «potenzialmente o completamente minacciati» e quindi non solo quelli dell'occidente e dell'Europa ma anche del mondo arabo «anch' essi minacciati e in alcuni casi colpiti dal terrorismo». E come segno di fiducia e di collaborazione concreta, Frattini propone d'invitare a Istanbul i sette ministri dei paesi arabi del Mediterraneo.

L'ESERCITO SORVEGLIERA' LA RETE DEI TRASPORTI

La Commissione Europea sulla proposta di Rutelli «Una buona idea la firma della Costituzione Ue a Madrid»

■ È un'idea che vale la pena di essere esaminata». Così il portavoce della Commissione europea, Reijo Kempinnen, ha commentato ieri pomeriggio la proposta di firmare la nuova Costituzione dell'Ue a Madrid. «Al momento - ha aggiunto Kempinnen - preferiamo comunque concentrarsi sui negoziati, prima di pensare al luogo» dove sarà firmata. Il portavoce ha anche sottolineato che la Commissione «apprezza l'idea e comprende le ragioni che vi sono dietro». A Strasburgo giovedì il Parlamento europeo aveva approvato la proposta del leader della Margherita, Francesco Rutelli, di siglare la Magna Charta dell'Unione nella capitale spagnola in onore delle 190 vittime degli attentati di Al Qaeda ai treni l'11 marzo.

Francesco Rutelli

Allerta in Polonia per una «realistica minaccia di attentati terroristici con l'uso di piccoli aerei»

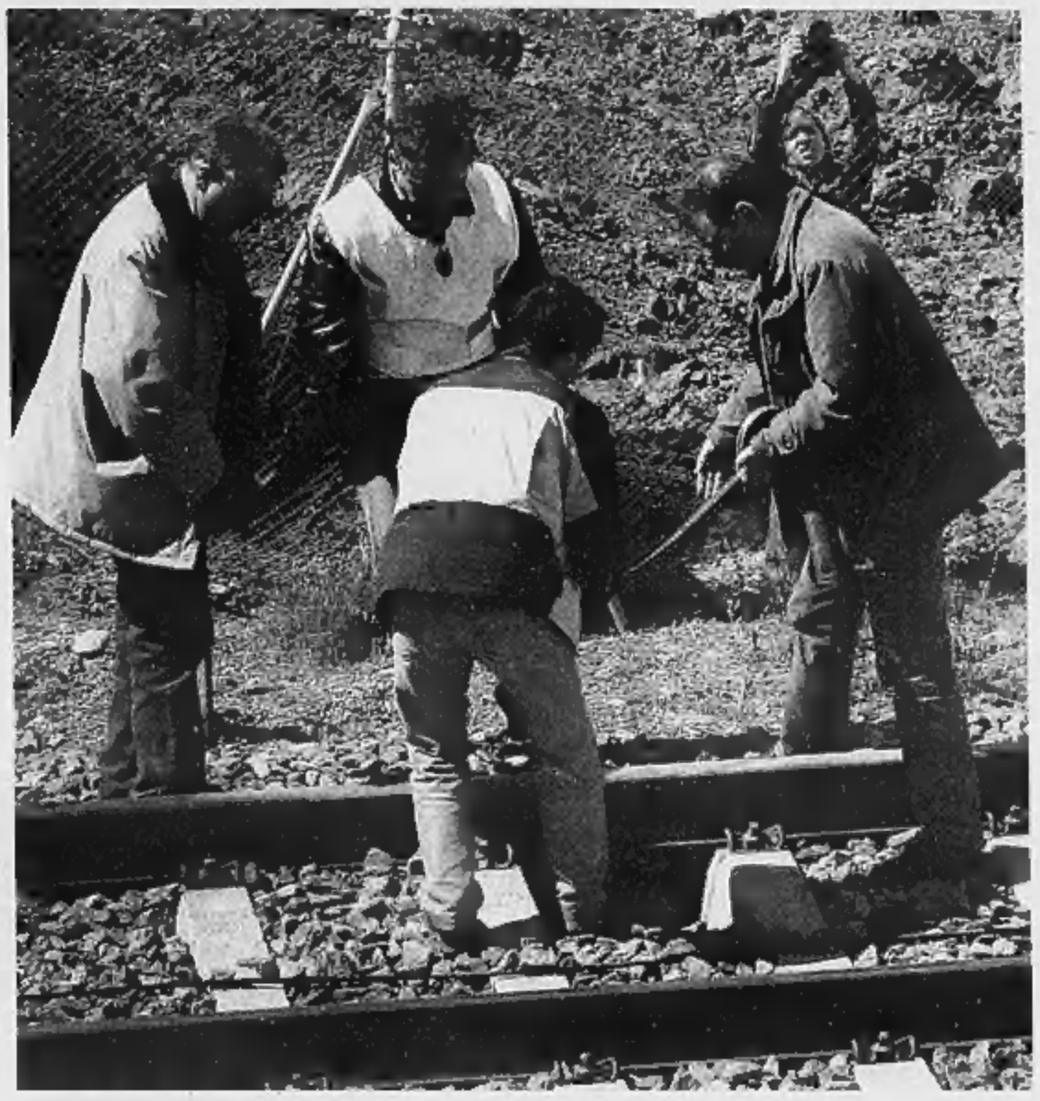
■ Il governo polacco ha ordinato ieri di aumentare le condizioni di sicurezza negli aeroporti e presso gli hangar e in campi di volo di tutto il Paese. Ci sarebbe una «realistica minaccia» di possibili attacchi terroristici «con l'uso di piccoli aerei». Un comunicato del ministero degli Interni non dà ulteriori spiegazioni. Ma afferma che sono state assunte particolari misure di prevenzione, controllo e sicurezza. Il presidente polacco Aleksander Kwasniewski ha commentato la cosa in un'intervista radiofonica. Kwasniewski ha detto: «La minaccia è realistica... ora abbiamo tutti il dovere di prestare particolare attenzione, soprattutto in vista delle prossime festività pasquali». La Polonia ha il comando di un contingente internazionale di circa 9500 uomini in Iraq. I militari polacchi nel Paese sono circa 2500.

Aleksander Kwasniewski

SULLA TRAFFICATA LINEA MADRID-SIVIGLIA

Spagna, torna la paura Una bomba sui binari

Un ferroviere trova un ordigno con detonatore non innescato sulla linea dell'alta velocità. Il governo ieri ha chiesto scusa all'Onu per aver spinto l'11 marzo il Consiglio di sicurezza a condannare l'Eta



Bloccati 1600 passeggeri su sei treni: sono stati portati a destinazione a bordo di pullman Controlli estesi ad altri «punti sensibili». Nessuna rivendicazione ma si teme la mano islamica

Agenti della Guardia Civil ispezionano i binari dove è stato trovato l'ordigno, vicino a Toledo

MADRID

Doveva essere un'altra strage come quella dell'11 Marzo. Stesso obbiettivo: le ferrovie. Medesimo esplosivo, il cui nome fa venire i brividi a tutti: Goma 2-Eco. Identico il detonatore, inserito nel rame, come quelli usati per i quattro treni dove sono morte 191 persone. L'ordigno - imbottito con una decina di chili di dinamite - non era però ancora completamente assemblato e dunque non sarebbe potuto esplodere. La strage era stata preparata con cura, e proprio nel giorno in cui si insediavano le Cortes, le nuove camere elette il 14 marzo scorso: non più su treni pendolari, ma sui lussuosi vagoni dell'«Ave», la linea ad alta velocità Madrid-Siviglia, 250 passeggeri a convoglio. Questa volta però la micidiale borsa-bomba, è stata scoperta in tempo. Per la Spagna è un'altra tremenda mazzata. L'esercito e le forze dell'ordine rastrellano i 900 km della strada ferrata.

Erano le 11 del mattino. Il Paese, ancora sotto choc per i morti di 23 giorni fa, si accingeva a prendersi qualche giorno di vacanza per la santitissima «Semana Santa» pasquale. Radio e tv si occupavano del traffico, della «Operación salida» dalle città. Per fortuna, il piano anti-terrorismo, varato dal governo popolare uscente, ha dato i suoi frutti a 61 chilometri da Madrid, tra i paesini di Mocejon e Algodor, in provincia di Toledo. Un operaio della «Renfe», la compagnia ferroviaria statale, si è accorto che sulla via monorotaia dell'«Ave» c'era una borsa sospetta e ha dato l'allarme alla Guardia Civil, che aveva ispezionato la linea alle 7,30, appena 210 minuti prima.

Immediatamente è stato sospeso il transito, sia verso Siviglia sia verso Madrid. C'erano sei treni in viaggio dal capoluogo andaluso alla capitale: 1591 persone, molte delle quali probabilmente devono la vita all'uomo che ha avvistato l'ordigno. Nel palazzo della Moncloa di Madrid, il governo del premier uscente José Maria Aznar ha subito attivato la cellula di crisi. La Guardia Civil - i Carabinieri spagnoli - hanno chiamato gli artificiere, che alle 14 hanno disattivato l'ordigno. La notizia ufficiale del ritrovamento di una bomba, che ha gelato il Paese, è arrivata alle 14 e l'ha data in tv il ministro degli Interni, Angel Acebes, che ha specificato: «Pur con tutte le cautele del caso, l'esplosivo sembra simile a quello dell'11 marzo». Cautela giustificata, tra l'altro, dalla «gaffe» fatta dal governo con le Nazioni Unite dopo la strage dell'11 marzo. Ieri infatti il governo - con una nota consegnata dall'ambasciatore spagnolo all'Onu, Inocencio Arias - ha chiesto scusa al Consiglio di sicurezza per aver spinto i 15 membri ad attribuire all'Eta, la responsabilità della strage. Fidandosi delle certezze che Aznar dichiarava di avere, il Consiglio aveva emesso una mozione di condanna contro l'Eta.

La notizia del ritrovamento della bomba ieri ha paralizzato almeno 10 mila viaggiatori, che avevano già comperato il biglietto, non solo dell'«Ave», ma anche del «Talgos, l'Intercity che collega Madrid con la andalusa Malaga, che con Siviglia è uno dei centri più frequentati dai turisti - spagnoli e non - per assistere alle sue straordinarie processioni di Pasqua.

In tutta la giornata, sono stati bloccati 37 treni. Nel pomeriggio Acebes ha confermato che l'ordigno era composto dalla famigerata Goma 2-Eco, precisando che la borsa in cui era contenuto, «di un supermercato limitrofo al luogo del ritrovamento, era asciutta, quando nella zona, nella notte precedente, era piovuto».

Non solo. Acebes ha anche detto che la bomba era collegata a un detonatore con un cavo lungo 136 metri, ma che mancava il timer, che i terroristi non hanno fatto in tempo a installarlo quasi sicuramente per l'arrivo dell'operaio della Renfe. Finora non c'è stata nessuna rivendicazione, ma la matrice islamica è, almeno in apparenza, la più probabile. Nel tardo pomeriggio, mentre le forze dell'ordine ispezionavano palmo a palmo la linea ferroviaria, è scattato un piano speciale anti-terrorismo, al quale hanno partecipato operai e funzionari della Renfe, la Guardia Civil, la polizia di Stato e l'Esercito.

Il notevolissimo dispositivo anti-terrorismo dà l'idea della minaccia che pende sulla Spagna: 45 elicotteri, tutte le unità cinofile disponibili, blindati dell'esercito, locomotive speciali che passano prima e da sole sulla linea. Ma i controlli sono stati estesi anche su altri tragitti ferroviari e stazioni, «punti sensibili» che il ministro non ha rivelato per ragioni di sicurezza (e per non allarmare ulteriormente gli spagnoli e le centinaia di migliaia di turisti stranieri presenti nel Paese).

Nella stazione di Atocha, dove i madrileni portano ancora migliaia di ceri rossi e candele per ricordare le vittime dell'11 marzo, la sospensione dei treni ha provocato altri disagi comunque sopportati senza proteste. La Renfe ha quasi subito istituito percorsi alternativi con gli autobus, oltre a recuperare i 1591 passeggeri che erano rimasti fermi nei loro «Ave». Il traffico ferroviario è però andato in tilt, anche perché i controlli anti-terrorismo sono proseguiti per tutta la notte e dureranno almeno per tutta la mattina. Acebes ha chiesto ai cittadini «la massima tranquillità e fiducia». Ma la Spagna è ripiombata nella paura. [g. a. o.]

Il ministro dell'Interno spagnolo Angel Ancebes, annuncia il ritrovamento della bomba sui binari

retroscena
Gian Antonio Orighi

Un solo indizio: l'esplosivo

E' lo stesso usato nelle stragi alle stazioni

In Francia ieri è stato arrestato il capo militare dell'Eta Felix Alberto López detto «Mobutu» con un suo complice

MADRID

Nessuno ieri, a cominciare dal ministro degli Interni Angel Acebes, fino alle televisioni, radio e giornali online, ha fatto il nome dei terroristi di Al Qaeda, nonostante stavolta gli indizi siano quasi certezze: l'esplosivo sia identico a quello usato nella strage dell'11 marzo. E nessuno, peraltro, ha puntato il dito contro i terroristi baschi dell' Eta. Ma, benchè l'ordigno carico di 12 chili di dinamite trovato a 61 chilometri da Madrid non sia stato ancora rivendicato, restano pochi dubbi: dietro la strage mancata ci sono gli uomini di Bin Laden.

I media e il governo che l'11 marzo scorso avevano subiti indicato come responsabili gli «etarras» stavolta parevano voler schivare la domanda che invece - e stavolta senza polemiche al contrario di quanto accadde alla vigilia delle elezioni politiche del 14 marzo, si sta facendo tutta la Spagna: chi ha piazzato la borsa-bomba? Eppure gli attentati ferroviari sono un marchio di fabbrica che i killer baschi usano dal '79, mette in 11 «azioni» e che sono costate la vita a 7 persone: 5 proprio nella stazione di Atocha, con una bomba che piazzarono il 29 luglio di 15 anni fa nel deposito bagagli, e una nell'altra stazione madrilena di Chamartín. Senza contare gli altri ordigni, di piccola potenza, disseminati sulle strade ferrate: una decina, l'ultimo nel 2001.

A rinforzo della quasi certezza della pista Al Qaeda, ieri le uniche notizie sull' Eta sono stati gli arresti in Francia, a Saint-Paul-les-Dax, del suo capo militare, Felix Alberto López, detto «Mobutu», e del capo della logistica, Félix Ignacio Esparza, detto «Ana». Ma ieri sera le facce dei madrileni, che di solito esultano e brindano nei bar quando viene colpita un'organizzazione terroristica che ha fatto in 56 anni 817 morti (4 volte di più delle vittime dell' 11 settembre), erano tristi e serie. Fino alla mancata strage di ieri mattina sulla linea ferroviaria Madrid-Siviglia, tutti si illudevano che le promesse del premier socialista in pectore, José Luis Rodríguez Zapatero, e cioè l'annunciato ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq entro il prossimo 30 giugno, se il controllo delle operazioni non passerà sotto l' egida dell'Onu, avessero fermato Al Qaeda.

Ma l' avviso lanciato sabato scorso dal premier uscente, il popolare José Maria Aznar, «I terroristi islamici hanno dichiarato guerra alla Spagna», appare sempre più una certezza. Ieri l'agenzia statale «Efe» riferiva che Madrid ha rinforzato le misure di sicurezza nelle enclave del Marocco dopo che l'organizzazione che si definisce «I battaglioni di Abu Hafs l' egiziano», ha minacciato domenica scorsa gli «interessi spagnoli» nel Nord Africa e nel Sud-Est del Mediterraneo se l'esecutivo non ritirerà le sue truppe dall'Iraq e dall'Afghanistan entro 4 settimane.

Proprio dal Marocco, infatti, arriverebbe la minaccia di Al Qaida. E non solo perché sono cittadini marocchini la maggior parte tra i 24 arrestati dopo la mattanza dell'11 marzo, cui gli autori materiali, Jamal Zougam, uno degli ideatori e l'esperto in esplosivi Abderrahim Zbay, detto il «Chimico». Ieri il quotidiano «La Vanguardia» ha scritto che gli inquirenti stimano in almeno 300-400 i marocchini residenti in Spagna che simpatizzano o addirittura fiancheggiano i terroristi islamici del gruppo dei «Leoni eterni», tutti con un passato di combattenti contro i sovietici in Afghanistan.

L'ambiente dei «Leoni», che godono di appoggio e connivenze soprattutto nelle grandi città, è difficile da controllare: la colonia di marocchini in Spagna è infatti composta da circa 300 mila persone. L'antiterrorismo, prosegue il giornale barcellonese, ritiene che il gruppo di Madrid «abbia ricevuto ordini direttamente da Al Qaeda» e rivela che gli arrestati erano tanto estremisti da aver abbandonato la moschea vicino al raccordo anulare M-30 - pericolosissimo centro di diffusione del fanatismo wahabita, finanziato dall' Arabia Saudita - perché la consideravano «troppo moderata».

Intanto le indagini del giudice del Tribunale nazionale, Juan del Olmo, continuano. Mentre sono attivamente ricercati Serhane Ben Abdelmajid, «il tunisino», capo del commando di 10 uomini che ha commesso la strage - un agente immobiliare sparito dal suo domicilio madrileno due giorni prima degli attentati - e altri cinque marocchini, il magistrato ha accusato di «190 omicidi e 1491 tentati omicidi» cinque dei 24 detenuti (riconosciuti dai sopravvissuti). Altri nove sono dietro le sbarre per «collaborazione con banda terrorista», dieci in stato di fermo in attesa degli interrogatori.

Impronte digitali per entrare in Usa

Dal 30 settembre, la misura è valida anche per gli italiani

WASHINGTON

Il programma che impone agli stranieri di essere fotografati e di farsi prendere le impronte digitali all'ingresso negli Stati Uniti è stato esteso a milioni di viaggiatori provenienti da Paesi che sono fra i più stretti alleati degli Stati Uniti, fra cui l'Italia. La decisione, che è stata ieri annunciata ufficialmente, è contestuale a una richiesta al Congresso di rinviare di due anni l'introduzione dei passaporti biometrici, che doveva scattare il 26 ottobre. La richiesta è stata inoltrata dal segretario di Stato Colin Powell e dal responsabile della sicurezza interna Tom Ridge, dopo avere constatato le difficoltà di molti Paesi, fra cui gli stessi Stati Uniti, di rispettare la scadenza.

La doppia decisione, hanno detto, in una conferenza stampa, il numero due di Ridge, Asa Hutchinson, e il responsabile degli affari consolari al Dipartimento di Stato Daniel Smith, è stata presa dopo discussioni e contatti» con i 27 Paesi interessati, alle cui rappresentanze diplomatiche sono state fornite ieri - è stato detto - tutte le spiegazioni necessarie. Le decisioni riguardano i cittadini di 27 Paesi, fra cui appunto l'Italia, ma anche la Gran Bretagna e numerosi Paesi dell'Ue e della Nato, o ancora l'Australia e il Giappone, che attualmente possono entrare e restare negli Stati Uniti senza un visto per 90 giorni e senza sottoporsi alle procedure d'identificazione richieste agli altri.

In base alle norme che entreranno in vigore il 30 settembre, anche i cittadini dei 27 Paesi che finora ne erano esentati dovranno sottoporsi, all'ingresso negli Stati Uniti, attraverso uno qualsiasi dei 115 aeroporti internazionali e dei 14 porti, alle procedure introdotte dopo gli attacchi terroristici dell'11 Settembre 2001 e in vigore dal 5 gennaio. Dal 30 dicembre, le nuove norme si applicheranno anche ai principali posti di confine terrestre.

Le procedure d'identificazione comportano l'impronta elettronica digitale dei due indici e una foto con mini-camera digitale. Quando sarà a regime - e ora non lo è -, il sistema prevede inoltre un controllo all'uscita, per sapere chi lascia il Paese e per verificare se chi lo lascia sia la stessa persona entrata con quel passaporto. Gli italiani e i cittadini degli altri 26 Paesi devono già sottoporsi alle procedure previste se entrano negli Stati Uniti con un visto, di cui hanno bisogno per soggiorni di lavoro o superiori ai 90 giorni.

Ogni anno, si calcola, entrano negli Stati Uniti 13 milioni di viaggiatori esenti da visto e 19 milioni che ne hanno bisogno. I responsabili delle frontiere statunitensi pensano di potere gestire l'aumento di lavoro senza creare disagi e lunghe attese alle frontiere: per questo, dice Hutchinson, non sono state previste ulteriori assunzioni. A questo punto, solo i cittadini canadesi, per i quali valgono le intese particolari Usa-Canada, i lavoratori messicani transfrontalieri e i diplomatici potranno entrare negli Stati Uniti senza dovere lasciare le impronte degli indici e senza essere fotografati.

C'è, naturalmente, l'ipotesi, che i responsabili americani tendono, però, a minimizzare, che alcuni Paesi adottino, come ha già fatto, ad esempio, il Brasile, misure equivalenti verso i cittadini statunitensi che si presentano alle loro frontiere. [Ansa]

Lo scrittore inglese Ian McEwan

Pubblicità
Dalla Ricerca Sirky in Farmacia

«Grasso» in eccesso sul ventre? Arriva la crema Riducente

Applicata sul ventre aiuta la riduzione in centimetri del giro-vita

Nei Laboratori di Ricerca Sirky è stata sviluppata un'innovativa crema riducente, denominata «Adipo Reduction Ventre», contenente SK 919, un potente reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità ed elevata efficacia Riducente. Il preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, massaggiato sul ventre, è in grado di coadiuvare la riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo, migliorando l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolti.

«Adipo Reduction Ventre» è reperibile nelle Farmacie italiane specializzate Sirky. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità del grasso corporeo.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CONTI PUBBLICI E RIFORME

I pensionati tornano a protestare contro l'aumento dei prezzi

Pensioni e carovita, oggi 500 mila persone sfilano per le vie di Roma

■ Oggi le vie di Roma saranno pacificamente (ma massicciamente) occupate dal popolo dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil. Sarà un corteo gigantesco, tenendo conto della forza organizzativa delle combattive organizzazioni degli anziani, con almeno 500.000 persone che scenderanno in piazza per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni, contro il carovita e per la tutela dei non autosufficienti. Seimila pullman, oltre 15 treni speciali, due navi dalla Sardegna: ci sono tutte le premesse, spiegano gli organizzatori, per una vera e propria invasione della Capitale da parte dell'esercito di anziani che aderisce a Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uil pensionati, con tre cortei che confluiranno in piazza San Giovanni. Le ragioni della protesta stanno in pochi numeri: in Italia i pensionati in Italia erano a fine 2002 16,3 milioni, con in media un assegno mensile di 965 euro. Ma ben il 27,7% (4,4 milioni di persone) si deve accontentare di un assegno mensile inferiore anche inferiore ai 500 euro, mentre altri 5,8 milioni galleggiano tra 500 e 1.000 euro al mese. E con l'impennata dei prezzi - che ha colpito soprattutto i generi di prima necessità - il potere d'acquisto si è ridotto di molto, con conseguenze drammatiche per i pensionati più poveri. Sullo sfondo, la grande questione della «non autosufficienza», ovvero la necessità (in futuro sarà una vera emergenza) di aiutare il crescente numero di anziani non più in grado di provvedere a sé. La richiesta al governo, spiega il segretario dello Spi-Cgil Betty Leone, è quella di un tavolo di trattativa per ottenere soluzioni concrete su rivalutazione degli assegni, lotta al carovita, e tutela dei 2,8 milioni di pensionati non autosufficienti. Insomma, soldi, ma anche servizi per rispondere al cambiamento di una società in cui gli anziani hanno uno spazio sempre maggiore, e non possono essere considerati solo un «peso». Antonio Uda, segretario generale della Fnp-Cisl, e Silvano Miniati, leader della Uilp, se la prendono con «la propaganda del governo sull'aumento delle pensioni - dicono - oltre cinque milioni di pensionati hanno assegni inferiori ai 450 euro. I dati sull'aumento delle pensioni al minimo di Berlusconi sono falsi, ma non c'è modo di metterci intorno a un tavolo per confrontarci». [r. gi.]

IL CAVALIERE RIBADISCE ANCHE DI NON VOLERSI RICANDIDARE SE LA PRESSIONE FISCALE RIMARRÀ INVARIATA

Berlusconi conferma: meno tasse entro il 2005

Il premier cerca le risorse «riducendo e tagliando sprechi e privilegi»

Ugo Magri
ROMA

Per tagliare le tasse, Silvio Berlusconi deve prima dare una sforbiciata alle spese. Anzi, più che di forbici ha avvertito ieri che si tratterà di cesoie: «Dobbiamo trovare le risorse riducendo o eliminando certi sprechi e privilegi». Secondo il premier, non si prepara un assalto contro lo Stato sociale poiché (almeno nelle intenzioni) verranno salvaguardate sanità, sicurezza, scuola e università. Finiranno viceversa nel mirino «i sussidi che possono essere cancellati senza ridurre il Welfare». Quali siano, lo si capirà meglio a fine aprile, quando Berlusconi intende far approvare dal Consiglio dei ministri il suo piano economico da inserire dopo l'estate nella legge finanziaria 2005. Per il momento «stiamo tirando fuori le cifre, facciamo i conteggi, contiamo di lavorarci per tutto il mese».

I ministri sono stati messi sotto pressione, già per tre volte il presidente del Consiglio sostiene di averli invitati a risparmiare, e «adesso lo stanno facendo». Con Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, Berlusconi ha avuto «sessioni plurime» circa il modo più efficace per tirare la cinghia. E' emerso, ad esempio, che «non si può far niente sugli stipendi dei dipendenti pubblici», la busta paga degli statali non è in pericolo. Anche le pensioni sono fuori tiro, poiché abbiamo fatto la riforma ma non serve a far cassa prima del 2008». C'è dunque, ha lamentato il premier, «un campo di intervento molto ristretto», che gli obblighi europei non contribuiscono ad allargare.

Berlusconi ha confessato ieri di essere preoccupato per il fabbisogno pubblico. Nei primi mesi del 2004 si è cumulato un deficit su cui ha messo gli occhi la Commissione Ue. «E' chiaro che dobbiamo rispettare i parametri di Maastricht», ha assicurato a sera nella trasmissione Bruno e Ribatti. Non è facile «perché abbiamo una montagna di debito pubblico», ma «per fortuna c'è stato un abbattimento dei tassi d'interesse (anche se», ha soggiunto in tono deluso, «speravamo in qualcosa di più»). In ogni caso, lui le aliquote vuole ridurle a due entro il 2006, una sarà del 23 per cento e l'altra del 33. «Se non ci riusciamo, è inutile stare qui a dannarmi la vita, in quel caso non mi ricandiderò». Conta di farcela, tant'è vero che ieri ha confermato l'intenzione di guidare il governo per un'altra legislatura («Sono fandonie che io voglia andare al Quirinale, che tra l'altro non corrisponde al mio progetto di vita»).

> Stiamo tirando fuori le cifre, facciamo i conteggi, contiamo di lavorarci per tutto il mese
> Nel mirino i sussidi che possono essere cancellati senza ridurre lo Stato sociale
> Non si può fare niente con gli stipendi statali
> Rispetteremo i parametri del Patto di stabilità nonostante la montagna di debito pubblico

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Il taglio delle tasse «sarà per tutti e non solo per i ricchi», si affanna a precisare Berlusconi, affermando di non sapere «da dove è venuta fuori questa leggenda metropolitana». In verità a porre il problema sono stati i suoi alleati di governo, e il Cavaliere lo sa benissimo. Tant'è vero che, nello scagionarli («Con loro non ci sono stati equivoci o altro...»), restituisce i colpi ricevuti nei giorni scorsi («...perché non posso immaginare che qualcuno mi dica di cominciare a tagliare le tasse dal basso»). Senza mai nominare Gianfranco Fini, si capisce benissimo che Berlusconi parlava di lui quando ieri ha detto: «Ho letto delle stupidità, frasi offensive nei confronti di chi ha fatto l'imprenditore. Che significa "dobbiamo tutelare il potere d'acquisto dei salari"? Noi non possiamo aumentarli in maniera diretta, poiché crescerebbe il costo del lavoro per unità di prodotto e perderemmo competitività. L'unico modo per aumentarli è di ridurre le imposte!».

Già queste battute sarebbero state sufficienti a creare malumore in An. Berlusconi vi ha aggiunto alcune considerazioni che, a sera, hanno innescato una replica risentita degli ambienti prossimi al vice-premier. Ha confermato infatti che «ci sono dissensi tra Fini e Tremonti» per quanto riguarda l'attuazione degli accordi presi nella verifica. E che se ancora non si è realizzato a Palazzo Chigi quel Dipartimento economico cui il vice-premier teneva, è perché Tremonti teme di vedarlo crescere al punto di diventare «un altro ministero all'interno della presidenza del Consiglio. E naturalmente, non intende firmare dei provvedimenti economici quando dall'altra parte c'è una struttura facente capo al vice-premier che può individuare percorsi diversi...». Fini si sarebbe atteso un Berlusconi che mette sull'attenti Tremonti. Invece il Cavaliere ha indossato i panni del mediatore, anzi del martire: «Questo cristiano sta in mezzo ai due cercando di comporre le diverse legittime visioni», insomma si capisce che non ha la minima intenzione di buttare a mare il ministro dell'Economia.

L'EX MINISTRO

Costa: possibile un risparmio di 12 miliardi

intervista
Gigi Padovani

DALLE quattrocento pagine del suo «Dizionario delle persone e delle categorie trattate meglio dei comuni mortali», uscito nel 2002 con il titolo *L'Italia degli privilegi*, né partiti, né sindacati, né pubblici amministratori escono bene. E analogo trattamento viene riservato all'*Italia degli sprechi* (anno 2000), con l'elenco di tutta la spesa pubblica senza freni. Raffaele Costa, definito da molti un «liberale Doc» in Forza Italia, grazie ai suoi libri è dunque il più titolato a commentare l'affermazione lanciata dal presidente del Consiglio, che afferma di voler trovare le risorse per tagliare le tasse «riducendo o tagliando addirittura certe spese e privilegi». L'ex ministro della Sanità avverte: è vero, si potrebbero trovare fino a 12 miliardi di euro dalla scure governativa, nelle pieghe dei bilanci pubblici, ma si deve avere la forza politica per sostenere i tagli in Parlamento. Avrebbe dovuto entrare nel governo Berlusconi come viceministro, ma Costa rifiutò, voleva fare il ministro alla delegificazione: un altro tipo di tagli, alle leggi.

Raffaele Costa

Onorevole Costa, come commenta le dichiarazioni del premier? Hanno chiamato lei, da Palazzo Chigi?

«No».

Ha consigli da dare?

«E me lo chiede?».

Spari.

«Serve una squadra che compia una verifica di tutto quanto è ingiustificato: ci sono spese sia a livello centrale sia nelle amministrazioni periferiche. Esistono troppi doppioni».

Qualche esempio?

«Nella Sanità ci sono anomalie incredibili. Ragionando in vecchie lire, siamo passati da una spesa globale di 94 mila miliardi agli attuali 173 mila: è una crescita del 7 per cento l'anno, sproporzionata».

Come fare?

«Perché in una Asl si spenda 100 in farmaci per ogni cittadino e in quella accanto, con gli stessi parametri, il conto è inferiore del 30 per cento? Dagli aghi per le siringhe, ai vestiti, alle consulenze, alle manutenzioni, ci sono differenze incredibili, nel costo dei posti-letto: possibile che in alcuni ospedali ci sia un dirigente ogni 3-4 persone, in un altro ogni 20?».

Le Regioni si lamentano.

«Senza far piangere nessuno, senza ridurre i servizi, si possono risparmiare almeno 4 miliardi di euro».

Questo solo per la sanità.

«Certo. Ma non è tutto».

Può fare una cifra?

«Si può arrivare a 12 miliardi di euro, però...».

Però?

«Ci vuole coraggio, coraggio, coraggio».

Si spieghi, non penso che in questa fase manchi a Berlusconi.

«Soprattutto, serve coesione politica. Quando si va in Parlamento, si deve sapere che è possibile trovarsi di fronte all'interrogazione, alla sommossa popolare. Perciò si deve essere pronti a resistere. Purché sia sia verificato prima che la spesa tagliata sia davvero ingiustificata».

Appello di Tremonti alle imprese «Andiamo avanti tutti insieme»

«Quello che è buono per il Paese è buono anche per voi» Monti: no ai referendum, importante l'equilibrio dei bilanci

Francesco Manacorda
MILANO

Imprese e governo avanti insieme, perché «non possiamo permetterci di mettere la retromarcia», e soprattutto perché - dice Giulio Tremonti alla platea degli industriali riuniti a Milano - «oggi più che mai ciò che è buono per il paese è buono anche per voi». Al convegno di Confindustria che contesta fin dal titolo «la cultura del declino», il ministro dell'Economia traccia innanzitutto - come aveva fatto proprio una settimana fa a Cernobbio, quella volta davanti ai commercianti, il quadro di un'Europa e di un'Italia che devono aprire gli occhi di fronte a una realtà più dura del previsto: «A lungo abbiamo pensato di essere davanti a un ciclo economico tradizionale. Ma non è così».

E proprio agli industriali, che ieri mattina hanno letto sui giornali come il governo a caccia di tagli alle spese stia pensando anche a colpire i trasferimenti alle imprese, Tremonti rilancia lo slogan «meno vincoli, meno tasse», unendo idealmente la liberazione dal vincolo delle troppe norme europee a quella dal peso dei tributi. Promette attraverso la leva fiscale quello che il Presidente della Repubblica ha già chiesto: «Una scossa, una spinta» che rimetta in moto l'economia. E allo stesso tempo avverte gli industriali, ai quali chiede di «essere obiettivi», che lo spazio di manovra è comunque assai limitato: «Un conto è governare facendo debiti un conto avendo debiti»

In partenza per l'Irlanda, dove lo attendono gli altri ministri economici europei e la minaccia di un avviso preventivo sui conti pubblici italiani, Tremonti spiega di nuovo che le riduzioni di aliquote a cui si sta lavorando saranno rivolte sostanzialmente a stimolare i consumi, con l'aumento della no-tax area e «deduzioni concentrate su redditi bassi e medi». Questo con buona pace di chi tra gli imprenditori chiede invece che le risorse disponibili siano orientate a stimolare gli investimenti, visto che - dice il ministro - «sul lato fiscale la spinta, per avere effetto, deve essere di massa. Più soldi in busta paga non fanno al felicità, ma aiutano le famiglie e l'economia».

Mano tesa agli industriali, invece, per quel che riguarda l'equazione tra meno tasse e meno spesa pubblica. «Stiamo lavorando per il sostegno al credito, per il sostegno all'innovazione - dice Tremonti - fino ad arrivare alla riduzione delle tasse che sarà coperta non attraverso la riduzione dei diritti, ma attraverso una riduzione all'essenziale liberale - ed etico - del perimetro dello Stato». Il vincolo di bilancio che è stato richiamato proprio giovedì dal portavoce del Commissario europeo agli Affari monetari Pedro Solbes con specifico riferimento all'Italia è del resto una condizione imprescindibile per qualsiasi manovra fiscale, come ricorda dallo stesso palco di Tremonti il Commissario alla Concorrenza Mario Monti che pur chiarendo subito la sua neutralità - «Non partecipo al referendum sul taglio delle tasse - in materia ricorda come l'«elementare» constatazione di Solbes siano pienamente condivisibili e come «se una politica di riduzione delle tasse si accompagna all'equilibrio dei bilanci, la proposta mi trova favorevole».

Il commissario europeo Mario Monti

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ieri al convegno milanese di Confindustria

Anche sul messaggio di fondo del convegno confindustriale, quello che il modello di sviluppo italiano è tutt'altro che superato, il ministro dell'Economia ha un messaggio che suona in sintonia con le imprese: «Non serve un nuovo modello di sviluppo. L'unico modello di cui abbiamo bisogno deve uscire da una fabbrica». Sviluppo che, dice, deve essere una priorità a livello comunitario: «Finora in Europa ci siamo limitati a gestire il Patto di stabilità e di crescita più ex post che ex ante» mentre adesso è arrivato il momento di «ribaltare i termini: non può più essere Patto di stabilità e di crescita ma di crescita e stabilità».

Questa volta non volano gli schiaffoni diretti a Bankitalia, come era accaduto a Cernobbio, ma in compenso Tremonti non lesina gli attacchi all'opposizione, accolti a suon di applausi da una platea che avrà pure il suo cahier de doleances verso il governo, ma non guarda certo a sinistra. Intanto «stare all'opposizione in un momento come questo è molto facile: torni nel tuo collegio o vai in tv e dai la colpa al governo senza dire quel che faresti al suo posto». E poi l'affondo contro il segretario dei Ds Piero Fassino: «Dice che va smontato il miraggio della riduzione delle tasse. Per loro i nostri sono miraggi, per noi i loro sogni sono incubi».

«SOGNI PERICOLOSI»

Amato: il Fisco può diventare un incubo

■ Sul taglio delle tasse bisogna stare attenti che «il sogno non diventi un incubo per i consumatori». Lo ha affermato, Giuliano Amato, durante il convegno della Confindustria. «Se la riduzione della pressione fiscale si trasformasse in un aumento del costo dei servizi pubblici - ha messo in guardia - questi potrebbero pesare sui conti dei consumatori di più rispetto alla minore pressione fiscale. Se poi, per far confluire risorse a questo taglio di tasse dovesse sparire la legge 488 sul Mezzogiorno, pensiamo che questi sono soldi che vanno alle imprese che li investono». Ben vengano, per l'ex presidente del Consiglio le riforme economiche, ma il governo deve avere chiara la consapevolezza che «è inutile» ridurre la pressione fiscale da parte dello Stato se poi cresce da parte dei Comuni». Amato ha beccato poi l'interpretazione del Patto di Stabilità dopo gli strappi di Germania e Francia e in mezza che lo stesso faccia l'Italia: «E' una groviera bucata da legalismi giuridici che hanno reso non trasparente il debito degli stati».

CRITICO IL MINISTRO DEL WELFARE

Maroni: ridurre le tasse ma senza tagli alla spesa sociale

■ A proposito dei ventilati tagli alla spesa pubblica per sostenere il taglio alle tasse, il ministro Maroni, ieri pomeriggio a Bari, ha detto: «Ci sta lavorando il presidente del Consiglio. Noi siamo d'accordo nel ridurre le imposte purché ciò non comporti un aumento dei costi e un taglio alla spesa sociale. Questi sono i paletti che abbiamo posto. Ci sono molte risorse che vengono spese in sussidi che forse possono essere ristrutturati e riorganizzati. Ci sta lavorando un team coordinato da Tremonti, quindi non posso anticipare nulla». Il ministro del Welfare è polemico anche sulla proposta avanzata da sindacati: «Il documento dei sindacati comporta, a nostro giudizio, un aumento della spesa pubblica del 3%, che vuol dire 34-35 miliardi di euro. Tutte le risorse date come aiuti alle imprese, dalla legge 488 a tutto il resto, ammontano a meno di 34 miliardi di euro».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni

IL LEADER DELLA QUERCIA

Fassino: sulla riforma fiscale vogliamo un confronto in Parlamento

■ «Noi vogliamo un confronto serio che finora non c'è stato, anche se abbiamo l'impressione che non ci sia uno straccio di proposta». Il segretario dei Ds, Piero Fassino, sfida il governo sulle proposte di riforma fiscale, chiedendo che il confronto avvenga «in Parlamento: altrimenti si tratta solo di annunci elettorali». «Di fronte a un presidente del Consiglio che in questi giorni più volte ha annunciato la riduzione delle tasse - dice Fassino - noi diciamo che se non si vuole fare propaganda è necessario dire come le si vuole ridurre, per che cosa e a vantaggio di chi». Secondo il segretario dei Ds, «il presidente del Consiglio come le vuole ridurre non ce l'ha detto. Anzi, oggi ci ha detto che dobbiamo aspettare un mese per saperlo: il che significa che si è annunciata una riduzione delle tasse senza avere uno straccio di proposta per farlo davvero».

Il leader dei Ds Piero Fassino

BERLUSCONI AMMETTE I DISSENSI: STO CERCANDO DI MEDIARE

Esplode il contrasto tra Fini e Tremonti

Il vicepremier rinuncia a un dibattito con il ministro dell'Economia
Dura nota di Alleanza nazionale: «Aspettiamo di capire se il premier attua la verifica, sottoscritta da tutti i leader della Cdl»

Francesco Grignetti
ROMA

E ora lo scontro tra Tremonti e Fini è tutto all'aperto. C'ha pensato il presidente del Consiglio in persona, Berlusconi, a far venire fuori la questione. Durante la conferenza stampa a fine Consiglio dei ministri. «Ci sono dissensi tra Fini e Tremonti, ma io medio». E ha aggiunto, Berlusconi, parlando di sé con toni quasi di mestizia: «Questo cristiano è in mezzo ai due e con una pazienza che credo ormai mi sia riconosciuta da tutti, cerca di arrivare a una soluzione positiva».

L'intervento del premier, però, non è servito a placare le tensioni. Colpa forse anche di quell'accenno a Fini che «rappresenta le esigenze della sua formazione». E le esigenze generali? Fatto sta che Gianfranco Fini ha preso cappello. Anziché andare a Milano, dove lo attendeva un faccia a faccia in pubblico proprio con Giulio Tremonti, s'è chiuso con i suoi nella sede di via della Scrofa. Qualche ora dopo è circolata una nota semiufficiosa che ha il sapore di un ultimatum: «Alleanza Nazionale attende di capire se Silvio Berlusconi intenda o meno corrispondere al rispetto del documento scritto, e sottoscritto a fine verifica, da tutti i leader della Casa delle libertà».

Il rispetto della parola data, scritta e sottoscritta. Dalle parti di Fini, insomma, si attende che sia dato corso alle conclusioni della verifica. Che s'era chiusa felicemente qualche settimana fa con la famosa «cabina di regia» per la politica economica, affidata al vicepremier. E che ora sembra di nuovo riaprirsi sotto le resistenze di Tremonti. Tanto che il pallino viene rimesso nelle mani del premier: «An resta in attesa di capire se Berlusconi voglia o meno esercitare il proprio ruolo, assumendosi la responsabilità di decidere».

Affidare al leader di Alleanza nazionale un'altra cabina di regia, ossia il coordinamento delle politiche di prevenzione antidroga, deliberato dal Consiglio dei ministri al mattino, non è bastato. Anzi. E di nuovo sono esplose le tensioni interne alla maggioranza. Come se la verifica non fosse stata davvero mai chiusa. Roberto Calderoli, ad esempio, coordinatore della Lega, sta con il ministro dell'Economia: «Io credo a Tremonti: qualcuno nella maggioranza intende interpretare in modo troppo estensivo il documento della verifica». Oppure il capogruppo alla Camera, Alessandro Cè: «Francamente le preoccupazioni di Tremonti mi sembrano giustificate: è lui l'unico titolare della politica economica del governo, un nuovo centro di potere porterebbe solo sprechi e confusione».

Puntuali, a sostegno di Fini scendono in campo i centristi. «La verifica - commenta il ministro Rocco Buttiglione - non ha avuto risultati sconvolgenti, ma se le poche cose ottenute in termini di collegialità e coordinamento non vengono realizzate, allora forse ci siamo sbagliati a chiuderla». E Marco Follini: «Il problema è di equilibrio della coalizione. La rappresentanza di un Paese così complicato e variegato come l'Italia ha bisogno di una maggiore coralità. L'idea che i problemi si risolvano con l'uomo solo al comando, secondo me non funziona».

Visto da sinistra, il dissidio tra Tremonti e Fini è la prova che la politica economica del governo è andata in tilt. Ne dice Piero Fassino, il segretario Ds: «Mi sembra che abbia già risolto il problema il vicepresidente del Consiglio, decidendo di non andare a discutere con Tremonti. Evidentemente perché riteneva che non ci fossero le condizioni per sostenere posizioni del governo che o non conosce o non condivide. Ma forse bisognerebbe ridurre i poteri a Tremonti, visti i risultati».

Un'immagine d'archivio del ministro dell'Economia Giulio Tremonti e del vicepremier Gianfranco Fini

Nel mirino gli aiuti alle imprese

Alessandro Barbera
ROMA

Nel governo tutti sembrano d'accordo per tagli e risparmi senza toccare la spesa sociale e le tasche dei cittadini. E allora come intervenire per trovare risorse per una prima sforbiciata alle aliquote Irpef? Il presidente del Consiglio dice di voler trovare entro il mese di aprile» almeno sei miliardi di euro di risparmi da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziario. Un primo intervento che permetterebbe, se spalmato su tutte le classi di reddito, 300 euro di tasse in meno per ogni italiano. Ieri alcune fonti ministeriali si dicevano convinte che trovare sei miliardi in così poco tempo sarà però operazione «molto, molto ardua». Soprattutto se, come riferiscono le stesse fonti, il governo proverà ad avere una parte di documento pronto per fine maggio, abbastanza presto per «spenderlo» in campagna elettorale.

Fra Palazzo Chigi e Via XX settembre si sta pensando di attingere ad un serbatoio ricco di risorse, quello dei trasferimenti alle imprese. Secondo quanto indicava la relazione trimestrale di cassa del 2002 si tratterebbe di 30 miliardi di euro, quasi il 4% del Prodotto interno lordo del Paese. Una idea che non sembra trovare oppositori nella maggioranza, a alla quale ieri hanno accennato sia Berlusconi che Tremonti. La riduzione delle tasse, ha spiegato il ministro dell'Economia, sarà coperta non attraverso una riduzione dei diritti, ma con una riduzione all'essenziale liberale del perimetro dello Stato». Perché «oggi più che mai ciò che è buono per il Paese è buono anche per voi» ha detto rivolto ai vertici di Confindustria riuniti a Milano. Nel calderone degli aiuti alle imprese c'è di tutto: dalle agevolazioni fiscali ai contributi a fondi perduto. Una delle prime vittime della «sforbiciata» del governo potrebbero essere i contributi previsti dalla legge 488, da trasformarsi in prestiti agevolati.

E' comunque certo che l'intervento del governo, in una fase di stagnazione dell'economia, non possa passare solo attraverso i tagli ai contributi alle imprese. Berlusconi ha confermato che i tagli verranno finanziati per il 50-70% da risparmi di spesa, il resto dall'effetto virtuoso che ne deriverebbe per i consumi dall'allargamento della base imponibile: «Ho chiesto a tutti i ministri di individuare possibili risparmi». Si parla di tagli alle spese della pubblica amministrazione, a un nuovo piano di massicce cartolarizzazioni, una nuova richiesta di anticipo Irpeg alle banche.

Sul tappeto resta però l'incognita conti pubblici. Ieri il dato sul fabbisogno dello Stato nei primi tre mesi dell'anno indica che la spesa corrente, complice la scarsa congiuntura, sale ad un ritmo superiore alle attese. Su quel numero (27,8 miliardi di euro contro i 19,7 dello stesso periodo dell'anno scorso) si sono abbattute però alcune voci straordinarie come il rinnovo dei contratti dei dipendenti degli enti locali e dei debiti accumulati dalle regioni per la sanità. Sta di fatto che anche il presidente del Consiglio si è detto «preoccupato» della dinamica della spesa pubblica. Il Tesoro proprio in questi giorni è alle prese con la messa a punto per metà mese della Relazione trimestrale di cassa, che darà un quadro più preciso della situazione. Essa indicherà anche i nuovi obiettivi per il 2004: quello sulla crescita, che fino ad oggi è indicato con un +1,9% e potrebbe essere rivista all'1%; quello sul deficit pubblico per il 2004 che dal 2,2% potrebbe salire almeno fino al 2,7%, se non oltre. «Non c'è rischio di sforamento» sopra il 3%, ha precisato ieri il sottosegretario al Tesoro Vegas. Ma sui conti quest'anno aleggiano diverse incognite: dai magri bottini ricevuti finora da concordato preventivo e condono edilizio, alle spese che potrebbero derivare dai rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Un solo punto percentuale di aumento degli stipendi, calcolava ieri la Uil, vale più di mezzo milione di euro.

IL MINISTRO DELLE FINANZE SI OPPONE ALLO SVUOTAMENTO DI COMPETENZE DEL SUO DICASTERO

«Silvio, convinci Giulio o sarà il Vietnam»

E il vicepremier inaugura l'«ostruzionismo» in Consiglio

Il ministro per le Politiche Europee Rocco Buttiglione (Udc)

retroscena
Amedeo La Mattina
inviato a MILANO

UNA settimana, se entro una settimana non riesci a convincere Tremonti, noi ci riteniamo liberi da ogni impegno di coalizione. E in Consiglio dei ministri contrasteremo ogni provvedimento che presenterà lui». Un ultimatum gelido, pronunciato a bassa voce da Gianfranco Fini nella stanza del premier, dopo il Consiglio dei ministri. Silvio Berlusconi ascolta, scuote la testa, dice che non è questo il modo di affrontare le questioni, che alla fine un «compromesso» con il ministro dell'Economia si troverà, ma quei benedetti dati della ragioneria dello Stato - che il leader di An vuole sul tavolo del Dipartimento economico della presidenza del Consiglio, se e quando verrà istituito - Tremonti li considera di sua competenza esclusiva: metterli in mano ad una sorta di «ministero ombra dell'Economia», per Berlusconi significa costringere il titolare di via XX Settembre alle dimissioni. Che, a quanto pare, Tremonti è ritornato a minacciare. «I patti sono patti - è stata la conclusione di Fini - e tu ne sei il garante e significa che ti rimangi la parola data. Una settimana, poi An si riterrà con le mani libere e la campagna elettorale sarà un Vietnam».

Per la verità il presidente del Consiglio ce l'ha messa tutta per ammorbidire Tremonti dopo che giovedì al suo vicepremier aveva dato assicurazioni sul rispetto degli impegni presi in sede di verifica - a partire dall'insediamento del Dipartimento economico dotato di un pool di esperti in grado di fare le pulci al super-ministro di Forza Italia. Ma quando il Cavaliere ne ha parlato con quest'ultimo, la risposta è stata categorica: «O me o lui. Abbiamo progetti diversi: per abbassare le tasse dobbiamo fare dei tagli alle spese che An, con la sua base elettorale, ha difficoltà ad accettare. Ma non ci sono alternative possibili. Questo piano taglia-spese voglio presentarlo al Consiglio dei ministri». E così Tremonti ieri si è presentato al Consiglio dei ministri chiedendo di illustrare il «suo» piano taglia-spese. Ma prima ancora che cominciasse a parlare, Fini ha preannunciato un suo intervento in merito. «Tremonti - spiega uno dei ministri presenti alla riunione - ha subito capito che sarebbe stato un intervento demolitore».

Anche perché l'aria che tirava era già più che elettrica. Infatti, uno scontro diretto Fini-Tremonti sembra ci sia stato quando il ministro dell'Economia ha proposto di utilizzare i residui di stanziamento relativi al 2003, soldi stanziati e non spesi che potrebbero servire per abbassare il deficit pubblico. «Sono soldi già previsti - avrebbe replicato il presidente di An - bisogna utilizzarli e saperli spendere. No, non sono d'accordo, questo provvedimento devo ancora leggerlo bene». Inaugurando di fatto l'«ostruzionismo» contro le proposte provenienti da via XX Settembre. Lo scontro tra i due si sarebbe reiterato sulla cartolarizzazione dei contributi agricoli e sulla legge relativa al risarcimento delle vittime del terrorismo. Al che Tremonti ha capito che non era il momento di dare battaglia e di illustrare il piano per tagliare le spese: «Ne parleremo a un prossimo Consiglio dei ministri».

Il fatto è che ha rinunciato a esporre le sue proposte anche al convegno della Confindustria che si sta svolgendo in questi giorni a Milano. Tremonti ha letto un discorso applaudito dalla platea degli industriali, ha ripetuto grosso modo quello che aveva detto una settimana fa a Cernobbio, ma ha saltato di netto quella parte in cui individua dove recuperare i soldi per abbassare l'Irpef. Si è limitato a dire che la riduzione delle tasse avverrà attraverso «la riduzione del perimetro dell'azione dello Stato». A questo punto avrebbe dovuto spiegare come e in quali settori tagliare, ma dopo quello che era successo al Consiglio dei ministri ha ritenuto opportuno soprassedere.

Ieri qui a Milano, dove oggi è atteso Berlusconi, sarebbe dovuto venire anche Fini per partecipare alla tavola rotonda sul «ruolo dell'Europa nel rilancio della crescita e della competitività». Ma come a Cernobbio ha dato forfait. Ufficialmente «impegni politici a Roma» si sarebbero sovrapposti all'appuntamento milanese, hanno detto i collaboratori del vicepremier. Il quale, forse, non gradiva la contemporanea presenza di Tremonti. In effetti però Fini un bel po' di cose da fare nella capitale ce le aveva. Una molto importante: la riunione con i ministri e il vertice di An per mettere a punto la campagna elettorale. Un appuntamento che viene considerato uno spartiacque anche per l'Udc. Dice Rocco Buttiglione: «Fino alle europee metteremo delle pezze a colori alla situazione della maggioranza. Sulla base dei dati elettori verrà fatta una verifica approfondita». Stesso discorso è stato fatto ieri a Milano da Marco Follini che ha aggiunto: «Saranno i cittadini che ci diranno se occorre continuare esattamente così, se occorre cambiare qualcosa e cosa occorre cambiare».

Al vertice di An Fini è stato altrettanto chiaro: «Nessuno ci fa sconti, dobbiamo vincere le europee a tutti costi, voglio tutti in lista, ministri, viceministri, sottosegretari, capigruppo parlamentari. Dobbiamo puntare anche all'elettorato deluso di Forza Italia, "à la guerre comme à la guerre"». Ha raccontato cosa era successo, che con Berlusconi aveva trovato un accordo ma che Tremonti si era messo di traverso. «Gli ho dato una settimana di tempo, se Tremonti non cede, in Consiglio dei ministri andrò avanti colpo su colpo: non passerà una virgola di quello che lui proporrà».

A PALAZZO CHIGI

Per ogni ministro solo un portaborsa

■ **ROMA.** Tempi duri per i collaboratori e gli uffici stampa dei ministri. Da ieri ogni ministro potrà portare a Palazzo Chigi, durante i Consigli dei Ministri, solo un collaboratore, il cui nome dovrà essere comunicato preventivamente.

Immortalati al cinema, ma non sempre in modo esaltante, per i cosiddetti «portaborsa» è dunque tempo di vere e proprie restrizioni per motivi di sicurezza. Niente accesso ai piani nobili del Palazzo. Il collaboratore infatti non potrà poi aspettare nell'anticamera del Consiglio al primo piano, ma dovrà attendere nella sala dei Galeoni al terzo piano. La novità è stata introdotta pochi giorni dopo la chiusura del traffico in Via dell'Impresa con una doppia sbarra di sicurezza.

Il ministero del Tesoro, in via XX settembre

CONTI PUBBLICI E RIFORME

Il presidente della Bers, il francese Jean Lemierre

Direzione Fmi, spunta anche Lamy Sempre più difficile la scelta dell'Europa

■ Ancora nessuna soluzione condivisa per la candidatura europea alla direzione del Fondo Monetario Internazionale per la sostituzione di Horst Koehler. Anche se ieri qualcuno si è fatto avanti: si tratta del Commissario europeo al commercio estero, il socialista francese Pascal Lamy che da Helsinki ha lanciato la propria autocandidatura. Un confronto sull'argomento potrebbe intanto essere stato fatto informalmente ieri nel corso della riunione dell'Eurogruppo a Kildare (Irlanda). Ma di fatto una posizione univoca ancora non è stata espressa. Per ora in Irlanda si sentono insomma solo le diverse preferenze dei ministri e vengono ribadite alcune candidature ma - sottolinea il padrone di casa, il ministro irlandese Charlie Mc Crevy - «non sono sicuro che avremo una soluzione» durante l'incontro irlandese. In ogni caso per Mc Crevy è chiaro che «dovremo trovare un candidato condiviso dai Quindici». Nessuna novità si registra inoltre per la candidatura italiana annunciata dal premier, Silvio Berlusconi, che molti hanno indicato nell'eurocommissario alla concorrenza Mario Monti. Questo anche per l'assenza alla riunione dell'Eurogruppo del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti impegnato nel meeting di Confindustria a Milano. E il fatto che la candidatura italiana non sia ancora stata formalizzata è stato confermato sempre da Mc Crevy: «Non conosco il nome del candidato italiano», si è limitato a dire. Al momento dunque i candidati in corsa, oltre a Jean Lemierre, presidente della Bers, che sarebbe sostenuto da Francia e Germania (ma neanche questa candidatura è stata ufficializzata) e al candidato italiano ancora reso noto, sono l'outsider Lamy e il ministro delle finanze spagnolo Rodrigo Rato che ieri ha incassato anche l'appoggio dell'olandese Gerrit Zalm. Il ministro, pur non nominandolo, ha infatti tracciato un suo profilo preciso parlando di «un buon candidato» alla guida dell'Fmi. Lamy invece si è dichiarato «interessato» spiegando che per individuare il candidato ci vuole comunque «trasparenza». Una volta individuati i nomi - ha concluso - «vinca il migliore».

RIDOTTE LE STIME DI CRESCITA, IN BILICO I CONTI DEL 2004

«Italia a rischio deficit» In arrivo richiamo Ue

Il commissario Solbes mercoledì prossimo proporrà di avviare l'early warning. Il Tesoro: ora è troppo presto per parlarne All'Ecofin di Dublino nuovo braccio di ferro sul Patto di stabilità

Stefano Lepri
inviato a KILDARE (Irlanda)

Già nel 2004 l'Italia rischia di violare il trattato di Maastricht con il suo deficit di bilancio; quasi certamente mercoledì prossimo il commissario europeo Pedro Solbes proporrà di aprire la procedura per quello che si chiama *early warnings*. In conferenza stampa, nell'incongruo scenario di un ippodromo irlandese, Solbes non l'ha confermato, ma non l'ha neppure smentito. «Aspettate mercoledì» ha detto con un risolino. Le nuove previsioni economiche, in discussione quel giorno, mostreranno che il bilancio italiano è a rischio; nel caso la Commissione condivida la proposta di Solbes, ne prenderà le mosse una lunga procedura. «Early warning? Troppo presto per parlarne ora», si sono limitate a commentare fonti italiane.

Per il 2005 tutti i Paesi euro, dice Solbes, sono invitati ad astenersi da misure di breve termine che pretendono di far crescere la domanda». In questa definizione gli sgravi fiscali progettati dal governo italiano possono entrare benissimo. Forse la Commissione europea non è più in grado di far rispettare il Patto di stabilità che vieta i deficit superiori al 3% del prodotto lordo di ciascun Paese; ma può darsi che l'ultima battaglia pro o contro il Patto si combatterà proprio sull'Italia, proprio per cautelarsi contro la quale fu inventato a suo tempo.

Solbes, come si sa, lascerà presto il suo incarico a Bruxelles. Ma assicura che tornato a Madrid come vice primo ministro e ministro dell'Economia non cambierà idea sui deficit. Molto dipende dall'atteggiamento del nuovo ministro francese Nicolas Sarkozy che ha debuttato ieri: di suo è un liberista-rigorista, ma il presidente Chirac potrebbe pensarla diversamente. Il fronte dei duri sulle regole è indebolito dal fatto che l'Olanda, fino a qualche mese fa tra i fustigatori degli errori altrui, ha oltrepassato il 3% di deficit nel 2003. Contro l'Olanda, il cui ministro Gerrit Zalm ha confermato ieri l'impegno a tornare in regola nel 2004, mercoledì la Commissione potrebbe aprire la procedura di deficit eccessivo. Zalm spera di evitarla approvando di gran carriera una manovra correttiva.

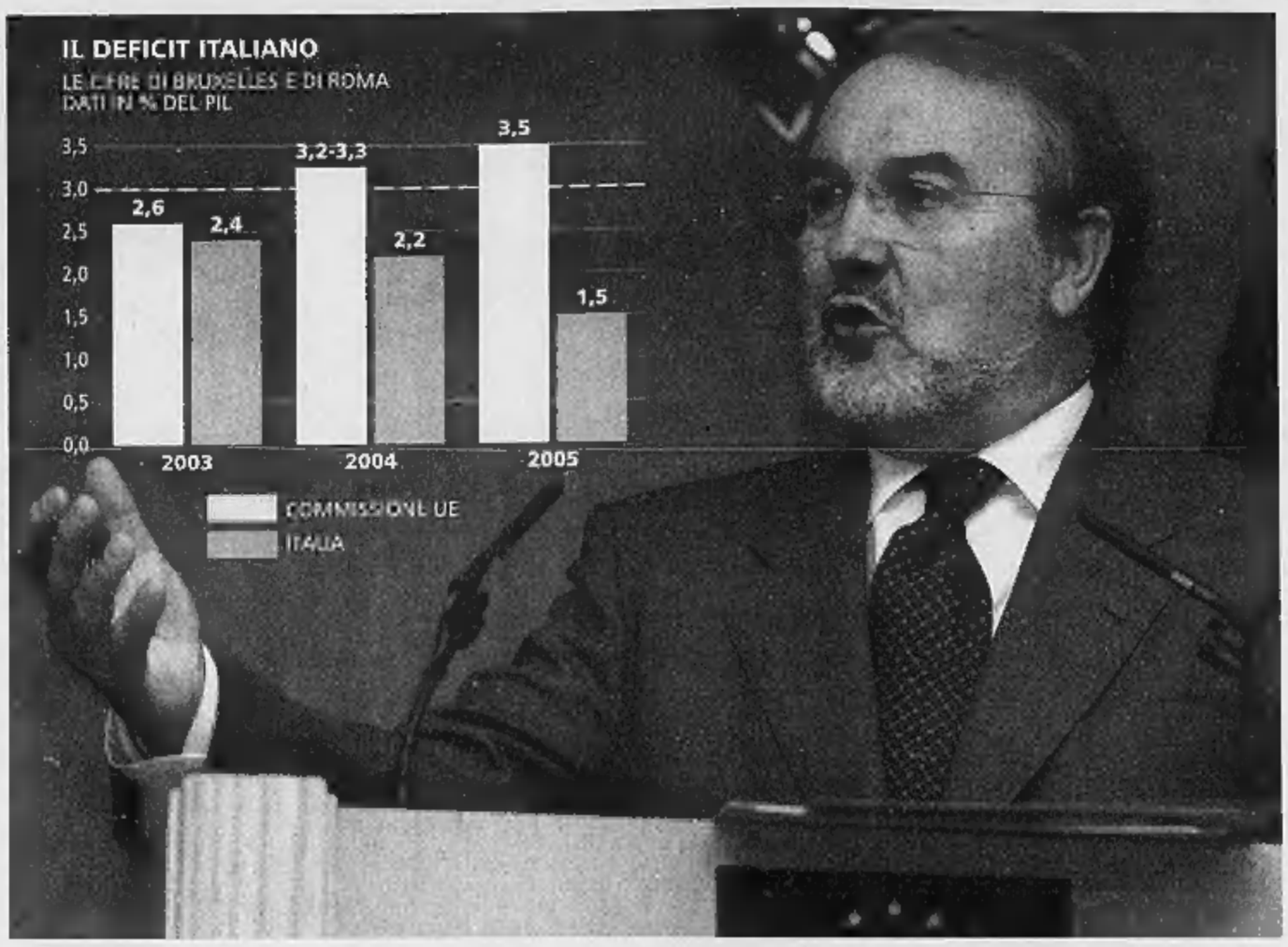
Le nuove previsioni della Commissione sulla finanza pubblica italiana nel 2004 non hanno tecnicamente nulla a che fare con gli sgravi fiscali a carico del bilancio 2005 di cui il governo discute in questi giorni. Da mesi gli esperti che lavorano per Solbes hanno espresso dubbi sui conti italiani, che poi si sono via via rafforzati. Il rischio di uno sfondamento del limite del 3% di deficit è già da qualche settimana materia di discussione aperta tra gli economisti italiani. Lo stesso viceministro dell'economia Mario Baldassarri ha fatto capire che a causa della bassa crescita economica ora prevista, attorno all'1% invece che all'1,9%, il deficit potrebbe salire dal 2,2% desiderato al 2,7%.

Casomai c'è da chiedersi perché i tecnici della Commissione europea siano pessimisti sul deficit italiano essendo al tempo stesso relativamente ottimisti sulla ripresa in Europa (un punto di crescita in meno significa grosso modo mezzo punto di deficit in più, ammette anche Baldassarri). Solbes ancora spera che in una accelerazione della crescita nel corso del 2004 «fino a raggiungere il suo pieno potenziale verso la fine dell'anno»; l'inflazione in media annua scenderà all'1,8%. Può darsi tuttavia che la previsione sull'Italia sarà limata in misura maggiore di quel modesto 0,1% in meno (1,7% di crescita a fine 2004, invece di 1,8%) anticipato ieri per l'intera area euro.

Di tutto questo si è discusso nell'ippodromo di Punchestown, perso in una verde campagna, perché qui - nella sua circoscrizione elettorale, pare - ha voluto riunire l'Eurogruppo (i 12 ministri finanziari dell'area euro) l'irlandese Charlie McCreevy, che ne è per questo semestre il presidente. Secondo la versione ufficiale da lui fornita, le situazioni dei singoli Paesi non sono state discusse. Il comunicato finale anticipa però che «severi», cioè parecchi, dei Paesi euro, avranno difficoltà a rispettare il limite del 3% di deficit fissato dal patto di stabilità. Poco dopo, il ministro austriaco Karl-Heinz Grasser ha rivelato che di sei Paesi si discuterà nell'Ecofin (tutti e 15 i ministri dell'Unione) di oggi: Germania, Francia, Portogallo, Olanda, Italia e Gran Bretagna. Almeno a parole il comunicato dell'Eurogruppo conferma in pieno la linea del rigore: «continuare nella disciplina di bilancio è essenziale per sostenere la crescita delle nostre economie nel prossimo futuro».

COS'E' L'EARLY WARNING

L'early warning è un «avvertimento preliminare» che fa parte delle procedure previste dal Patto di stabilità. Lo scopo è quello tenere sotto sorveglianza i deficit pubblici. Il Patto stabilisce che il rapporto tra il deficit pubblici e il prodotto interno lordo (Pil) non superi la soglia del 3%. Se il deficit di un paese si avvicina al tetto del 3%, il Consiglio Ecofin lancia l'early warning, al quale segue una raccomandazione vera e propria se c'è lo sforamento del bilancio. Nel caso che le raccomandazioni non siano adottate e viene superata la soglia del 3% per due volte di seguito, l'Ecofin può decidere l'imposizione di sanzioni. Finora ha colpito Irlanda, Portogallo, Germania e Francia.



Sì delle imprese al taglio delle tasse

Morchio: priorità allo sviluppo. Tronchetti: ridurre anche le spese

Roberto Ippolito
MILANO

Titolo: «La sfida dello sviluppo». Cinquemila imprenditori si ritrovano alla Fiera di Milano per interrogarsi, nel convegno della Confindustria, sulle soluzioni più idonee per rimediare al lungo periodo di difficoltà. Prevale l'inquietudine. Del resto il vicepresidente responsabile del centro studi Vittorio Mincato esordisce ammettendo: «La nostra economia perde colpi». E, arrivando, il presidente Antonio D'Amato fa subito sapere la sua opinione: «Sostenere i consumi è importante, ma sostenere gli investimenti è più importante».

Il convegno (l'ultimo della stagione e con il successore designato Luca Cordero di Montezemolo presente nell'enorme padiglione teatro dei lavori) si svolge mentre il governo guidato da Silvio Berlusconi, chiamato oggi a chiudere la discussione, sta ragionando sui possibili tagli alle tasse.

Osserva l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio: «C'è bisogno di strumenti finanziari straordinari da attuare anche rapidamente. Penso che la riduzione della pressione fiscale vada nella direzione giusta, purchè avvenga nell'ottica dello sviluppo del paese e del rilancio».

Morchio, pertanto, crede che si debbano creare gli strumenti di rilancio dell'attività delle imprese»: si tratta della «questione di fondo per il paese». Rispetto all'ipotesi in discussione di tagliare i trasferimenti alle imprese per poter finanziarie la riduzione delle aliquote dell'Irpef (spostando in questo modo risorse dalle imprese alle famiglie), Morchio dice: «Siamo disponibili al confronto, tenendo conto però che oggi il rilancio dell'attività di innovazione e ricerca è essenziale. Il rilancio del made in Italy è una sfida e la Fiat ha, con coraggio, affrontato il tema portando avanti i programmi di rilancio della nostra tecnologia e di capacità di innovazione del gruppo».

Il taglio delle risorse destinate alle imprese per finanziarie la riduzione delle imposte delle persone fisiche non piace nè al presidente della Telecom Italia Tronchetti Provera nè al presidente della Confindustria Piemonte Andrea Pininfarina. Tronchetti ritiene infatti che il calo delle tasse «è positivo se però finanziato con la riduzione della spesa pubblica»; invece «se viene finanziato con il taglio delle risorse è negativo». Perciò «le imprese sono molto interessate a sapere quale sarà la scelta».

Tronchetti ricava dall'intervento al convegno di Milano del ministro dell'economia Giulio Tremonti segnali «rassicuranti» per l'impegno dichiarato di legare «la riduzione del carico fiscale» alla «riduzione del perimetro di intervento dello stato». E «questo lascia presumere una riduzione dei costi che gravano sullo stato», con un'impostazione che rappresenterà «un bene per il paese».

Pininfarina non comprende «i motivi dei tagli dei trasferimenti alle imprese a favore di una riduzione dell'irpef in un momento come questo in cui il mondo delle imprese sta affrontando la sfida dello sviluppo». Pininfarina definisce «interessante ed equa» e da condividere «in linea di massima l'ipotesi che al posto di trasferire risorse con leggi e incentivi sia meglio trasferire le risorse attraverso la defiscalizzazione, una misura che colpisce tutto il mondo dell'impresa invece di alcuni soggetti o settori privilegiati».

L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio e, nella foto a sinistra il presidente del gruppo Pirelli-Telecom Marco Tronchetti Provera

Ma è «improprio» decidere «in tal senso in un momento in cui stiamo cercando di rilanciare le imprese italiane».

In sostanza, è la sua idea, «togliere incentivi alle imprese solo per trasferirli su altro non mi pare che aiuti in alcun modo le imprese». Il presidente della Confindustria Piemonte non condivide che si possano «distrarre questi fondi solo per obiettivi di carattere politico ed elettorale e non economico».

Anna Maria Artoni, presidente dei giovani imprenditori, spiega poi che «oggi le imprese hanno bisogno soprattutto di certezze». Perciò sarebbe «complicato» se si intervenisse «su qualcosa di già previsto, su cui si fa affidamento e in base a cui le imprese hanno già preso impegni». Al contrario «su eventuali cose future» ovvero su nuove misure «si può sicuramente ragionare».

Come dice la Artoni, quindi, in questo «momento particolarmente critico», non è possibile «pensare di mettere in difficoltà le aziende che hanno invece necessità di investire». Nè bisogna dimenticare che la 488, la legge per gli incentivi all'industria, è concepita «soprattutto per il sud ed è proprio in questa parte del paese che bisogna investire».

Montezemolo osserva e ascolta

Al convegno milanese presenza discreta del presidente designato

MILANO

La tenda blu si sposta. Il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo accenna a entrare nel grande padiglione della Fiera di Milano dove è appena cominciato il convegno della Confindustria centrato sulla «sfida dello sviluppo». Guarda la folla di imprenditori. Poi decide di avviarsi verso la prima fila. Si muove chinando la testa per non disturbare la discussione in corso. Fa così il suo ingresso senza disturbare; su un maxi schermo la sua immagine viene proiettata solo per un istante.

Montezemolo, pertanto, riesce quasi non a essere notato. Del resto sarà presidente della Confindustria fra poco meno di due mesi: per ora è designato a questo incarico, ricoperto da Antonio D'Amato fino all'assemblea del 26 maggio chiamata ad eleggere il successore.

A Milano è presente, dunque, per un atto di attenzione verso D'Amato e verso l'intera Confindustria che l'ha chiamato alla guida. Ma niente dichiarazioni: nemmeno per la sua Ferrari. L'insediamento è ancora lontano. Insomma un gesto di cortesia, ma anche un contatto con l'associazione: un modo per continuare ad «ascoltare» idee e umori come lui stesso ha spiegato nel corso degli incontri avuti in tutta Italia negli ultimi tre mesi.

Dirigendosi verso il posto assegnato, accanto a D'Amato e vicino al sindaco Gabriele Albertini, Montezemolo saluta uno dopo l'altro imprenditori e ospiti seduti in prima fila. E resta fermo per tutta la sessione. Alla fine, invano rincorso dai giornalisti alla ricerca di qualche sua valutazione, scambia solo alcune battute in privato con i pochi partecipanti al convegno che riescono ad avvicinarlo.

Alla Fiera di Milano Montezemolo era arrivato con il presidente della Telecom Italia Marco Tronchetti Provera. Hanno raggiunto insieme il padiglione arrivando con la stessa auto (ma Tronchetti ha oltrepassato la tenda blu pochi secondi prima di lui).

Proveniente da Maranello, Montezemolo è stato ospite a pranzo di Tronchetti nella sua abitazione. Un'occasione per ragionare, senza orecchie indiscrete, sulle questioni di attualità e quindi anche sulle prospettive future.

E alla fine del pranzo Montezemolo e Tronchetti sono stati raggiunti dall'ex presidente della Confindustria Vittorio Merloni. Intercettato, Merloni ha spiegato: «Sono qui solo per un caffè. Ero di passaggio a Milano e sono venuto. Tutto qui».

Merloni poi è partito per Roma per un incontro programmato all'Assonime, l'associazione delle società per azioni di cui è presidente. Tronchetti e Montezemolo si sono invece diretti verso la Fiera.

Oggi, giornata di chiusura del convegno, entrambi non saranno a Milano. Il presidente designato non ha ancora un ruolo. Parlerà invece, come è ovvio, D'Amato che si avvia quindi a chiudere la sua presidenza.

[r. ipp.]

Luca Montezemolo assieme al presidente uscente di Confindustria Antonio D'Amato

Pubblicità

I Ricercatori Kuiper hanno sperimentato «Ri-Attivax»

Riduce la Calvizie Fronto Temporale

Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

I Ricercatori del Laboratori Kuiper hanno scoperto un innovativo trattamento Anti-Caduta ad uso topico d'impiego cosmetico in grado di Ri-Attivare la Ri-Crescita di nuovi capelli e di ridurre visibilmente il diradamento della zona fronto-temporale. La società Kuiper, finanziatrice delle ricerche, comunica che è iniziata in questi giorni nelle Farmacie Italiane la distribuzione dell'innovativa lozione denominata «Ri-Attivax» "Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli".

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.00

IL CAPOGRUPPO DELLA LEGA ALLA CAMERA SULLA SEDUTA DI GIOVEDÌ

Cè: «Io non ho insultato nessuno piuttosto c'è un deficit di democrazia»

■ «Io non ho insultato nessuno perché il regolamento vieta di insultare le persone». Alessandro Cè, capogruppo della Lega alla Camera, torna così sulla turbolenta seduta di giovedì, durante la quale è stato espulso dall'aula di Montecitorio. «Quando uno dice "Roma ladrona", intendendo il malaffare e il malcostume dei partiti romani che sprecano il denaro pubblico o si interrompe un parlamentare, vuol dire che c'è un deficit di democrazia. Questo, sia da parte del presidente Fiori, che è anche coinvolto pesantemente in questi affari che gravitano attorno alla svendita degli immobili, sia da parte del presidente Casini, che tra l'altro verrà lunedì a Brescia ma che non è stato in grado di garantire la libera espressione dei parlamentari». «Siamo di fronte - ha concluso Cè - a un Parlamento, una istituzione che si comporta in maniera fascista».

Alessandro Cè

POLEMICO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DS SU «SKY NEWS TG24»

D'Alema: la sinistra italiana cerca i suoi leader all'estero

■ La sinistra italiana, soprattutto quella dei salotti, cerca i suoi leader all'estero. Evidentemente nessuno è profeta in patria. A dirlo è stato Massimo D'Alema, ospite della trasmissione «C'è Diaco» in onda ieri pomeriggio su Sky news tg24, in un passaggio dedicato al presidente brasiliano Lula. «Venne qui un anno prima della sua campagna elettorale - ricorda il leader Ds - per un seminario su come doveva impostare il tema del rapporto con l'Europa in campagna elettorale. L'unico membro della sinistra europea, sinistra che in quell'occasione si dimostrò abbastanza miope, che lo accompagnò in campagna elettorale sono stato io. La sinistra internazionale ha rispetto per la nostra elaborazione mentre la nostra sinistra deve trovare i leader all'estero. Nemo propheta in patria. La nostra sinistra dei salotti riscopre le cose dette qua quando vengono dette all'estero. Certe cose gliele deve dire Lula in portoghese».

Massimo D'Alema

LA PRESIDENTE: «SI POTENZIANO ROMA E MILANO A DANNO DI TORINO E NAPOLI». L'AZIENDA: NON È VERO

Nomine e sedi, torna la guerra in Rai

Annunziata attacca Cattaneo sul piano di riorganizzazione

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Piano industriale, piano di riorganizzazione, nomine a cascata in vista che, a sentire le voci che circolano, dovrebbero investire anche direttori di rete e testata, in particolare di Rai Tre e Tg3 ma anche di Rai Due (via Marano, Ruffini e Di Bella). La polemica fra il presidente Rai Lucia Annunziata e il dg Flavio Cattaneo scoppia, durissima, tramutandosi come sempre in scontro a tutto campo tra opposizione da un lato, maggioranza dall'altro, nel mezzo un presidente della Vigilanza che tenta quanto meno di essere informato sui fatti ma viene respinto indietro, perché quei fatti - cioè la riorganizzazione della Rai (ma non le nomine a reti e testate) - non competerebbero, secondo Cattaneo e Cdl, alla commissione parlamentare di controllo.

«Una affrettata occupazione politica della Rai in funzione pre-elettorale, che non è neanche limpida e onesta sotto il profilo manageriale». Con queste lapidarie parole Annunziata definisce infatti l'intera operazione, sottolineando che «in soli sette giorni» si conclude un processo che dovrà impegnare la Rai per i prossimi tre anni. Le nomine dovrebbero infatti avvenire martedì prossimo. Martedì scorso il Cda aveva approvato il piano industriale con il no della presidente, che lo aveva definito «un cavallo di Troia che porta in pancia una riorganizzazione che rischia di consegnare la Rai nelle mani di pochi fiduciari del direttore generale, a scapito dell'autonomia di reti e testate». I consiglieri Veneziani e Alberoni l'avevano accusata di saper dire solo dei «no politici». Un'accusa che il consigliere anziano in quota Fi ribadisce oggi: «La verità è che la presidente ha una sola vera preoccupazione, le nomine, solito chiodo fisso di chi fa politica». Mentre vari esponenti delle Cdl, oltre ad imputarle la «faziosità» (come fa il ministro Gasparri) ironizzano (vedi Sandro Bondi) su una probabile candidatura di Annunziata alle europee per conto della sinistra. Insinuazione che la diretta interessata non si perita più nemmeno di smentire.

Ieri il fatidico piano di ristrutturazione è stato consegnato ai consiglieri, in vista del Cda straordinario convocato lunedì. Un riassetto che preoccupa Ds e Margherita. «Non partecipiamo a giochi di nomi, ma non accetteremo colpi di mano sull'autonomia delle reti e non subiremo ulteriori attacchi al ruolo del presidente di garanzia», avvisano all'unisono, nell'eventualità che il dg «pensi di imporre, in piena campagna elettorale e nonostante da decisa opposizione del presidente, un piano che stravolge gli assetti aziendali e riduce ulteriormente il pluralismo». E Francesco Rutelli chiede al ministro del Tesoro Tremonti, azionista Rai, «cosa ne pensi» di un piano che venga approvato senza il consenso del presidente di una azienda».

Pluralismo e autonomia di reti e testate: le preoccupazioni verso la riorganizzazione sono giustificate? No, secondo Cattaneo, che smentisce nettamente, fra l'altro, l'intenzione (denunciata da Annunziata ieri) di smantellare le sedi di Napoli e di Torino, a vantaggio di mega investimenti a Roma e Milano. Per il dg il piano recupererebbe i poteri di reti e testate oggi trasferiti alle Divisioni, che verrebbero invece cancellate, realizzando una centralità del prodotto. Reti e Testate sarebbero invece in stretto contatto col Marketing Strategico, con Palinsesto e innovazione di prodotto (che rimarrebbe ad interim allo stesso Cattaneo) e diventano due delle sei nuove Macrodirezioni. Le altre sono Amministrazione e finanza e Acquisti e servizi - affidate entrambe a manager indicati dal Tesoro - e Risorse tv, dove andrebbe Alessio Gorla, l'ex uomo Mediaset (e Fi) attuale assistente del dg per il Palinsesto.

> «C'è una affrettata occupazione politica in funzione pre-elettorale, neanche limpida e onesta sotto il profilo manageriale»

Opposta la lettura che ne fanno alla presidenza e dintorni. Dove fanno notare come reti e testate, ma soprattutto le prime, verrebbero del tutto depotenziate: sia nell'ideazione di programmi, visto che si parla espressamente di «continuo raccordo» e «subordinazione dell'offerta» al Marketing e al Palisesto, cui spettano «le linee strategiche» e il pieno controllo della «creazione»; sia l'attuazione, visto che contratti, appalti, mezzi e quant'altro fanno tutti capo alla potentissima direzione Risorse, mentre a quella Acquisti spettano tutti gli aspetti tecnici. Ciò, unito al fatto che le nuove macrodirezioni (più altri centri nevralgici) afferiscono direttamente al dg, configurerebbe un vero e proprio accentramento dell'intera produzione. Riportando la Rai a una condizione pre Riforma del 1975, una Rai «bernabeiana», legata al governo, con tanto di Comitato editoriale (allora si chiamava Comitato programmi), affiancato a un Comitato strategico. Altro che autonomia di reti e testate.

Il presidente della Rai Lucia Annunziata

PIER FERDINANDO CASINI AL CONGRESSO DELLE ACLI: COSÌ GLI ELETTORI SI ALLONTANANO

«Basta scontri solo per marketing politico»

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Maurizio Tropeano
TORINO

Nelle tre pagine dell'intervento di saluto al 23° congresso delle Acli non c'è traccia di attualità politica. Di fronte «agli amici aclisti», però, il presidente della Camera non può astenersi all'intervenire sull'attualità politica. Del resto, le immagini e le polemiche sui recenti tumulti che sono avvenuti nell'aula di Montecitorio hanno trovata eco anche nelle assise del Lingotto. «Io - spiega Pierferdinando Casini dal palco parlando con gli occhiali in mano per rafforzare le sue parole - non sono preoccupato dagli scontri in Parlamento perché nella storia repubblicana ci sono sempre stati. Il vero problema è che gli scontri in passato erano sorretti da grandi ideali oggi invece sono sorretti dal marketing politico e poco hanno a che fare con la vita della gente».

> «Una volta certi duelli erano sorretti da grandi ideali, oggi invece sono lontanissimi dagli interessi della gente»

La terza carica dello Stato non fa nomi di politici o di partiti coinvolti in tumulti ma spiega: «Il problema c'è ed esiste ed è comune alla destra e alla sinistra: la perdita della partecipazione». Il motivo? «La contrapposizione ideologica è superata. Credo che nessuno possa essere nostalgico del passato e rimpiangere il comunismo sovietico piuttosto che i residui del fascismo. Io però sono nostalgico di quelle battaglie politiche perché condotte su tensioni ideali. Oggi c'è il rischio che tutto si riduca ad un pragmatismo senza ideali a cui si aggiunge un processo mistificatorio che, consentitemi di dirlo, è reciproco».

Per Casini nessuno dei due schieramenti è immune da queste tentazioni: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra», afferma con forza dal palco del Lingotto. Del resto la prova è sotto gli occhi di tutti: le elezioni europee. Alle Acli che hanno proposto l'ineleggibilità tra cariche nazionali e cariche europee Casini risponde indirettamente perché per lui il problema è a monte: «Ci sono le elezioni per il Parlamento Europeo. Avete sentito qualcuno parlare di Europa? La maggioranza non deve fare la verifica affidandole alle urne e le opposizioni non possono cercare la rivincita. L'Europa non c'è e dunque è chiaro che poi i cittadini non vanno a votare alle europee».

Agli «amici delle Acli» protagonisti nel movimento per la pace Casini pone una questione politica: «E' molto importante che un grande movimento come il vostro, nel più grande fiume pacifista, eserciti la leadership per evitare che vi sia indulgenza verso qualsiasi forma di violenza mascherata da pacifismo». E' evidente il riferimento all'arresto di alcuni militanti antagonisti nell'ambito dell'operazione contro il terrorismo turco. Aggiunge: «Non è possibile che gli amici di Saddam possano avere diritto di cittadinanza nel movimento per la pace. Non è possibile che autorevoli esponenti del mondo pacifista, come Gino Strada e Alex Zanotelli, lo teorizzino perché niente, nemmeno un'opera straordinaria di volontariato, legittima a dare del delinquente politico a chi ha fatto in Parlamento una scelta non opposta ma che loro non accettano». Da qui l'invito alle Acli ad essere «vigilanti permanenti perché il confine tra terrorismo e violenza politica rischia di essere pericolosamente sottile».

Fatta questa chiarezza interna Casini sottolinea la necessità di una «autoriforma democratica dell'Islam che porti all'accettazione della democrazia». Il presidente della Camera sottolinea con preoccupazione il fallimento del «vertice» di Tunisi tra i rappresentanti dei paesi arabi che doveva discutere del rapporto tra islam e democrazia. Se il vertice è saltato è perché non hanno trovato un accordo su come riformare i paesi islamici». Casini riconosce che senza «l'intervento del Santo Padre la guerra contro l'Iraq sarebbe stata percepita dai tutti i massimali come una guerra di religione mantenendo aperto il dialogo interreligioso» però chiede un passo in avanti anche dal mondo arabo: «Adesso è necessaria una battaglia culturale perché si arrivi ad una autoriforma sulla base dei principi islamici perché i principi di quella religione, come i nostri, non legittimano le guerre e nemmeno il terrorismo».

IL LEADER DC RICORDATO IN UN CONVEGNO DELLA FONDAZIONE DONAT-CATTIN

«De Gasperi ci guida ancora oggi»

Renato Rizzo
TORINO

E' stato l'uomo della ricostruzione, il cattolico fervente che seppe anche dire no alle più alte gerarchie della Chiesa in nome della laicità dello stato e che, pure, alla sua morte, fece esclamare a un turbato Pio XII: «Ha chiuso la vita come un santo». La figura di Alcide De Gasperi esce a tutto tondo dal convegno organizzato dalla Fondazione Donat-Cattin: ruvida grandezza di statista e affettuose intimità familiari, piglio di chi sa guidare un partito appoggiandosi a uno staff di prim'ordine e solitudine di fronte alle decisioni più ardue. A 50 anni dalla scomparsa, la storia s'interroga sull'eredità di questo trentino che, prima di dedicare la vita all'Italia aveva incominciato la sua militanza politica nel parlamento asburgico. «Non c'era né il computer né il fax, non c'erano telefoni cellulari e la tv muoveva i primi passi, Amstrong non aveva ancora messo piede sulla Luna. Come mai, oggi, a mezzo secolo di distanza, la gente ancora manifesta tanto interesse per un signore che ha vissuto in anni così lontani?» s'interroga Maria Romana De Gasperi. Lei, una risposta ce l'ha: «Probabilmente perchè, in questi momenti in cui l'avvenire appare incerto ciò che di mio padre resta non è solo il merito d'aver risollevato un Paese al disastro, ma il "come" ha fatto tutto ciò. Ecco perchè, forse, il suo nome viene, oggi, assunto come esempio di quelle virtù civili di cui il Paese ha bisogno, quasi fossero un salvagente». Un concetto approfondito anche dal presidente della Regione, Ghigo: «Riflettere su un uomo politico di questa statura è molto importante in tempi complessi e contrastati che comportano decisioni non semplici».

> La figlia dello statista «Il merito di mio padre non è solo aver risollevato un Paese del disastro, ma "come" l'ha fatto» Il governatore Ghigo «Un esempio importante in tempi così contrastati»

Al convegno, presieduto da Claudio Donat-Cattin che ha sollecitato gli amministratori piemontesi a portare entro giugno a Torino la mostra itinerante su De Gasperi, hanno partecipato altre alla figlia dello statista, gli storici Francesco Traniello, Pier Luigi Ballini, Augusto D'Angelo e Walter E. Crivellin. Gli interventi hanno indagato le riforme elettorali e sistema politico nell'Italia d'allora, i rapporti con il pontefice, il popolarismo torinese tra don Sturzo e De Gasperi. E' mancata, all'ultimo momento, la testimonianza di Giulio Andreotti bloccato a Roma da un'indisposizione. Ma, prima, proprio a rendere più leggibile il quadro pubblico, ecco le memorie private della signora Maria Romana che ricorda il padre «povero e ramingo, con il cappello in mano davanti ai vincitori della guerra», ma mai umiliato. E mai disposto a lasciarsi lusingare dalla popolarità: «Ci fu una volta, a Genova, durante la campagna elettorale, che la gente batteva le mani sui finestrini dell'auto e lo chiamava. Lui mi confidò: "Capisco Mussolini. A volte c'è il rischio che uno non riesca più scindere la propria persona da ciò che rappresenta"».

Dopo un flash di Gustavo Selva che ha fotografato un uomo politico intenzionato a orientare «la Dc non certo a sinistra», ecco riaffiorare dagli interventi la figura complessa e, spesso tormentata, dello statista che ha sempre voluto coniugare fede e libero Stato. Tentativo arduo anche perchè, come ha osservato D'Angelo, «Papa Pacelli non comprendeva la visione laica della politica» e questo difficile rapporto fece addirittura temere a De Gasperi, nel 1952, «che si meditino iniziative per far nascere un nuovo partito».

Relazioni complesse anche tra compagni in politica. Ci sono momenti in cui, a Torino, il Popolo Nuovo, che annoverava tra i suoi giornalisti Carlo Casalegno, Annarosa Gallesio, Giorgio Calcagno, Leo Pestelli, spingeva il governo a una collaborazione con i socialisti. De Gasperi rispose: «Vi capisco, voi vedete uscire dalle fabbriche la fiumana degli operai, vi sentite loro vicini e ve ne fate portavoce. Ma io devo ascoltare anche altre fiumane: quelle dei rurali, quelle dei piccoli borghesi». Quando lo statista scomparve il giornale gli dedicò un articolo in cui ne esaltava la lungimiranza politica. Il titolo: «E' morto, ora parla».

Maria Romana De Gasperi

«CHIEDIAMO AI CITTADINI DI RIVENDICARE IL DIRITTO ALLA PROPRIETÀ DELLE CITTÀ»

Sgarbi: vi spiego il partito della bellezza

Vittorio Sgarbi

LA inaudita violenza patita, e ancora minacciata, senza pietà, a intere aree e a paesaggi come a singoli edifici, affidati a improvvidi restauratori, non può essere più a lungo tollerata da cittadini che abbiano a cuore la difesa della loro civiltà in tempo di pace, ma sottoposta a un attacco impietoso di forze ignote contro la bellezza, di cospiratori alla conquista di un patrimonio ineguagliabile, non per possederlo, ma per distruggerlo.

E' arrivato il momento di acquistare compiuta coscienza della importanza di ogni reliquia, alla quale provvedere con ogni cura per la sua conservazione, giacché ogni volta che si è creduto di migliorare o di modernizzare si è perduto il sapore dei luoghi, la loro verginità, la loro individualità. E, ciò che è più grave e più evidente, il loro valore, anche materiale. Quando un luogo è stato contaminato, quando l'antico è stato sostituito dal moderno si è perduto per sempre quel bene prezioso che nasce dalla congiunzione tra la creazione della natura e dell'uomo e il tempo. Il Partito della Bellezza chiede ai cittadini di rivendicare con orgoglio la proprietà della polis sottraendola alle mani di amministratori senza scrupoli che, in modo arbitrario, decidono orrori irreparabili senza avere alcuna coscienza estetica, ritenendosi padroni e non custodi della credità della storia che, nelle loro mani, si dissolve. Per questo la benemerita azione delle associazioni culturali in difesa del patrimonio monumentale, per non disperderne il valore, anche economico, non può restare uno spunto volontaristico e di impotente indignazione, ma deve diventare un impegno politico, militante, attivo.

Vittorio Sgarbi, deputato di Forza Italia

Gli incredibili episodi, sommamente emblematici, della gibbosa aberrazione di piazza Montecitorio, stupefacente testimonianza di prepotenza nel luogo dove si sono fatte le leggi per impedirla, e dell'abbattimento del contenitore dell'Ara Pacis, contro cui ora si alzano cori di proteste da parte dei cittadini, sono solo due delle innumerevoli occasioni di violenza al patrimonio, compiute anche per l'impotenza di chi aveva le idee e le giuste convinzioni per impedirli, ma non il potere. La minaccia ai parchi, alle coste, alle montagne, all'acustica dei teatri, alle piante, agli intonaci, ad ogni cosa che è fragile, che sembra più facile sostituire con le modeste invenzioni del debole pensiero di progettisti frustrati che infieriscono contro giardini, pavimenti di chiese, prospetti di edifici, centri storici, non ci può trovare impotenti. Occorre acquistare coscienza politica della straordinaria identità culturale dell'Italia la cui vocazione alla bellezza è un bene primario che non si può consentire di disperdere.

I cittadini devono, insieme alla coscienza, avere anche gli strumenti per garantirsi contro i barbari autoctoni, nei consigli comunali, nelle regioni, nel parlamento nazionale. Sembra incredibile aver dovuto assistere, e continuare ad assistere, impotenti, alla dispersione sistematica, alla cinica manomissione di beni indisponibili, con la serena distruzione di architetture e di spazi della città e della natura, come se potessimo disporre di un dipinto di Giotto o di una scultura di Michelangelo per graffiarli o amputarli, quando non rifarli dopo averli distrutti.

deputato di Forza Italia
fondatore del «Partito della Bellezza»

IL SETTIMANALE BRITANNICO PARLA DI «CONFLITTO D'INTERESSI»

L'«Economist»: se Prodi si occupa della politica italiana si dimetta da presidente della Commissione europea

■ Se Romano Prodi vuole occuparsi della politica italiana «dovrebbe dimettersi» da presidente della Commissione europea. Lo ha scritto ieri il settimanale britannico «The Economist» secondo il quale fra i leader italiani non è solo Silvio Berlusconi ad avere conflitti di interesse. «Come presidente della Commissione, Prodi ha il dovere di rappresentare l'Europa intera, stando al di sopra delle sporche politiche nazionali», sottolinea il settimanale ricordando che recentemente due commissari europei, lo spagnolo Pedro Solbes e la greca Anna Diamantopoulou si sono dimessi per tornare ad occuparsi della politica dei loro paesi e lo stesso ha fatto il francese Michele Barnier. «Ma - scrive The Economist - il signor Prodi continua a rimanere aggrappato al suo ufficio di presidente e a godersi il prestigio che esso conferisce, mentre guida di fatto, anche se non di nome, l'opposizione italiana».

Romano Prodi

LA CLASSIFICA DEL QUOTIDIANO DELLA LEGA NORD

«La Padania»: su «La Stampa» il migliore resoconto della bagarre leghista a Montecitorio

■ Bocciato «Il Tempo», promosso a pieni voti il quotidiano torinese «La Stampa» per la sua «ricostruzione migliore»: il giornale leghista «la Padania» ha passato in rassegna tutti i resoconti dei quotidiani sulla bagarre in aula di mercoledì scorso e ieri ha stilato una serie di pagelle pubblicate a pagina 4 sotto il titolo «Roma ladrona» risveglia Montecitorio. Il voto più basso, 2, va al quotidiano romano guidato da Franco Bechis che ieri titolava: «Berlusconi, mandali a quel paese». Pollice verso anche per l'altro giornale romano «Il Messaggero» (3) perchè «cerca in tutti i modi di far fare ai leghisti la figura dei contadini rozzi e ignoranti»; un 3 viene appioppato anche a «L'Unità» che «non si smentisce mai: ancora una volta - scrive «la Padania» - Furio Colombo scatena i suoi e attacca la Lega». Bocciato anche il rinato «Indipendente» che ha preso 3. Giudizio negativo anche per il «Foglio» di Ferrara (4). Non classificato «il Riformista».

«La Padania» di ieri

BERLUSCONI RIPETE: LA MIA IDEA È SEMPRE LA STESSA. LA LEGA: SI EVITI UN ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE

Grazia a Sofri, da Castelli altre critiche al Quirinale

«Perché ha diffuso quella lettera?»

Antonella Rampino
ROMA

«Sulla grazia a Sofri la mia posizione è chiarissima, è quella che ho messo per iscritto nella lettera al *Foglio*». Ieri, Silvio Berlusconi ha dedicato questo brevissimo commento alla vicenda sulla quale, solo ventiquattr'ore prima, era ripartita l'iniziativa del Quirinale. Oltre ad essere la posizione del presidente del Consiglio, particolarmente rilevante proprio per la piega che potrebbe prendere la vicenda se Castelli, come peraltro già ribadito, rifiutasse di apporre la controfirma del Guardasigilli a un atto di clemenza del presidente della Repubblica, anche sotto il profilo politico l'uscita di Silvio Berlusconi non è da meno: poiché il premier, quando il Parlamento ha affossato la legge Boato che tendeva proprio a restituire il pieno potere di grazia al Quirinale, aveva allargato le braccia, «In Forza Italia c'è un sacco di gente che sul caso Sofri non la pensa come me».

Intanto, ieri s'è registrata la seconda puntata del tentato conflitto istituzionale tra Guardasigilli e Colle. Lo stesso Berlusconi sulla vicenda aveva chiosato, «mi auguro proprio che non ci sia uno scontro istituzionale». E la risposta di Castelli è stata pronta. Anche se di tipo *double face*: prima il ministro ha convenuto, con una curiosa espressione, che «da parte mia non c'è nessuno scontro istituzionale». Aggiungendo però che questo si doveva al fatto che «io non sono l'attore, ma il convenuto». Come dire che il ministro in questo caso ha reagito e il Quirinale invece agito. E infatti, mentre il ministro parlava il suo capo di gabinetto scriveva. Una lettera senza precedenti nella storia della Repubblica, nella quale si chiede conto al segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni della divulgazione della lettera di Ciampi a Castelli: è stata voluta, o si è trattato di una «fuga di notizie»? E senza precedenti, in realtà, era anche che il Quirinale, il giorno prima, fosse stato messo in condizione di rendere di pubblico dominio la richiesta ufficiale inviata il 30 marzo al ministro di Giustizia di avere il fascicolo riguardante il caso Bompressi e di aprire un'istruttoria - nel caso non fosse già stata fatta - su Sofri, perché il ministro di Giustizia in un primo momento aveva negato di averla ricevuta, derubricando la richiesta ad ordinaria amministrazione. Ieri, è stato l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga a notare che Castelli non può dire che «risponderà a Ciampi per cortesia istituzionale, poiché si tratta di un atto dovuto» in infatti nella lettera il Quirinale ricordava, in proposito, l'articolo 681 del codice di procedura penale). Però Cossiga notava pure che «certo, Castelli può negare la controfirma». E in caso di una resistenza un ruolo potrebbe giocarlo il Consiglio dei ministri (e dunque, se ne deduce, il suo presidente). Diversamente, se Ciampi decidesse per un atto di clemenza e se lo vedesse bloccare dal Guardasigilli, il conflitto istituzionale non potrebbe che essere risolto dalla Corte Costituzionale. Ne è ben consapevole il suo presidente Gustavo Zagrebelsky che ieri, a precisa domanda, ha risposto «la mia opinione sarà quella della Consulta», quando e se la Consulta verrà chiamata ad esprimersi.

Sul piano politico, se l'opposizione manifesta tutta, da Bertinotti a Rutelli, il proprio favore a un atto di clemenza che, come dice Enrico Boselli, «serva anche a chiudere con gli Anni Settanta», la maggioranza presenta un profilo assai più frastagliato. In Alleanza Nazionale, con La Russa che appare se non favorevole di certo rispettoso di una eventuale iniziativa del capo dello Stato, e con Gasparri e anche Gustavo Selva che tornano a ricordare che «la grazia per ottenerla bisogna chiederla». Differenti posizioni anche nell'Udc. Se il segretario politico Marco Follini ricorda di «essere sempre stato favorevole», Rocco Buttiglione propone un sì per la grazia a Sofri, ma «assieme a una medaglia d'oro per Luigi Calabresi», mentre Pier Ferdinando Casini, per correttezza istituzionale, ma anche esprimendo una certa prudenza, non commenta, «è una cosa della quale non mi occupo». Mentre la Lega si schiera compatta sulla linea Castelli. «Sono d'accordo con lui», fa sapere Roberto Maroni che, durando la malattia di Bossi, è di fatto il reggente. Senza chiedere la grazia, e senza la controfirma di Castelli, sostiene invece il vicepresidente del Senato Calderoli, «ci sarà un attentato alla Costituzione».

«PER ACCELERARE UNA SOLUZIONE DI LEGALITÀ»

Pannella, sciopero della fame

ROMA. Marco Pannella riparte con lo sciopero della fame e della sete nonostante la richiesta avanzata dal presidente della Repubblica Ciampi al ministro della Giustizia Castelli di istruire la pratica per la grazia ad Adriano Sofri. «L'azione non violenta si rimette in moto la decisione dello sciopero della fame e della sete è ora rafforzata per l'evidente necessità da imprimere un'accelerazione all'evento». Ma Marco Pannella non si fida di chi ha tenuto «in ostaggio» in questi mesi il potere costituzionale del presidente della Repubblica di concedere la grazia. Pannella ne fa, ovviamente una questione di «legalità» e preannuncia querele al quotidiano «il Giornale», reo di continuare ad accostare la sua battaglia esclusivamente ai destini di Adriano Sofri. «Non è così - dice Pannella - la mia è una battaglia per la legalità e per i tanti detenuti ignoti». E tuttavia ieri Pannella ha incontrato l'ex fondatore di Lotta Continua in carcere per metterlo al corrente delle sue iniziative. Certo, assicura il leader radicale, «il passo compiuto dal presidente della Repubblica è un passo che va oggettivamente nella direzione che noi riteniamo necessaria e obbligatoria», ma proprio per questo, aggiunge «è altrettanto necessario sollecitare il Presidente e la legalità e vedere se, "quelli della Costituzione materiale" messi con le spalle al muro (dall'iniziativa di Ciampi, ndr) preparano una Boato bis». [r. l.]

Il presidente della Repubblica Ciampi con il Guardasigilli Roberto Castelli

L'ALLARME DELL'ANTITERRORISMO

«Videocassette-bomba I tribunali nel mirino»

ROMA

Non è solo la ricerca di un terzo plico esplosivo, dopo i due intercettati nell'ufficio postale, indirizzati ai dirigenti del Dipartimento della amministrazione penitenziaria, che sta impegnando le forze di polizia. Gli analisti dell'Antiterrorismo, infatti, ipotizzano che nei prossimi giorni la campagna di attentati promossa dagli anarcoinsurrezionalisti della Fai, la Federazione anarchica informale, contro le istituzioni repressive dello Stato, è destinata a concentrarsi su altri obiettivi: probabilmente i palazzi di Giustizia. «Noi ci aspettavamo questa offensiva di aprile - spiega una fonte dell'Antiterrorismo - non foss'altro perché era stata annunciata a dicembre». Con la campagna contro le istituzioni e i rappresentanti della Ue, la Fai annunciò una strategia d'attacco contro «carceri, banche, tribunali e caserme». Non solo, rivendicando i pacchi esplosivi indirizzati al presidente Ue, Romano Prodi, gli anarcoinsurrezionalisti scrissero una frase sibillina: «Campagna a Natale con i tuoi a Pasqua dove vogliamo noi». Un messaggio chiarissimo, secondo gli analisti dell'Antiterrorismo: «Il riferimento a una nuova offensiva a Pasqua era esplicito».

Prima i due ordigni esplosivi a Genova, contro un commissariato della Polizia, poi i due plichi esplosivi nei confronti dei dirigenti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. E contemporaneamente, anche gli anarcoinsurrezionalisti spagnoli hanno spedito videocassette esplosive indirizzate a organi di informazione spagnoli. Adesso, dunque, i terroristi della Fai potrebbero puntare sulla magistratura, sui palazzi di Giustizia. C'è un precedente, anche recente, che conferma questa ipotesi. Il 19 gennaio, un pacco bomba è esploso davanti al tribunale di Viterbo, provocando la rottura di vetrate e mettendo fuori uso i sistemi elettronici di accesso al tribunale.

Dunque ci sarebbe ancora un terzo plico esplosivo non ancora arrivato a destinazione e, che, forse, giace in qualche ufficio postale. Ne sono convinti gli investigatori che lo stanno cercando ma che fino a ieri sera non l'avevano rintracciato. Nel comunicato di rivendicazione della Fai, infatti, si legge: «Abbiamo attaccato il Dap colpendo tre dei principali responsabili della violenza e dello sfruttamento....». Il volantino, arrivato l'altro giorno a «Repubblica», fa riferimento alle due videocassette imbottite di esplosivo, chiodi e viti che dovevano essere recapitate al direttore del Dap, Gianni Tinebra, e al capo dell'ufficio detenuti, sempre del Dap, Sebastiano Ardita. E che invece sono state intercettate nell'ufficio postale di via Arcelli, che le doveva smistare.

La procura di Roma ha deciso di procedere anche per associazione sovversiva, oltre che per porto e detenzione di materiale esplodente, nei confronti degli anarcoinsurrezionalisti promotori di questa nuova offensiva contro le istituzioni carcerarie. Il documento di rivendicazione è firmato non solo dalla Fai, Federazione anarchica informale, ma anche dalle cellule armate per la solidarietà internazionale, le stesse che firmarono i plichi esplosivi indirizzate alle rappresentanze italiane della compagnia aerea spagnola Iberia. «Quest'ultima firma - spiega l'analista dell'Antiterrorismo - rappresenta una novità per la Fai, che è nata come federazione informale di singole individualità. Nel documento programmatico, infatti, tra le sigle che si federarono nella Fai, le cellule armate per la solidarietà internazionale non c'erano». [g.ru.]

IL CASO DELL'ITALIANO RIFUGIATO A PARIGI ACCUSATO DI GRAVI REATI

«La sinistra francese su Battisti sbaglia»

L'ex ministro della Sanità Bernard Kouchner: «Non accetto l'idea che si dimentichi cosa è stato il terrorismo solo perché è passato»
«Mi pare che si debbano seguire le regole dell'Europa sulla giustizia»

intervista

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

SUL caso di Cesare Battisti bisogna rispettare le richieste della giustizia italiana, dice Bernard Kouchner: «Non accetto l'idea che si dimentichi cosa è stato il terrorismo, con la [illegible] che il passato è passato». Con questa intervista a *La Stampa* Kouchner rompe l'unanimità della sinistra francese sul problema dei «rifugiati» italiani rileggendo la dottrina Mitterrand: «Il presidente aveva detto: nessuna protezione a colpevoli e complici dei delitti di [illegible]gue». Ma dopo tanti anni si pone un problema storico e giuridico. E allora Kouchner avanza la sua proposta: «Perché i giudici francesi e italiani [illegible] si mettono insieme per valutare il caso Battisti e i casi degli altri? Sarebbe un modo intelligente di compiere un primo passo di vera giustizia europea».

Governatore del Kosovo per conto dell'Onu, medico e fondatore di «medici senza frontiere», più volte ministro della Sanità e degli aiuti umanitari, Bernard Kouchner è uno dei personaggi più [illegible]rismatici della sinistra francese. Da anni è in testa alle classifiche di popolarità e se la politica [illegible] fosse liturgia d'apparato, il Ps avrebbe dovuto candidare lui alle presidenziali e a quest'ora, probabilmente, un socialista sarebbe tornato all'Eliseo. [illegible] lunedì [illegible] libro [illegible] Daniel Cohn-Bendit rivolto all'amico: «Quando sarai presidente». Ma, ci dice sorridendo Kouchner, è un titolo ironico.

Monsieur Kouchner, quando Battisti è stato arrestato [illegible] il nuovo processo [illegible] [illegible]zione (si farà il 7 aprile) lei si è schierato a difesa dell'asilo francese, ma poi non ha firma[illegible] l'appello a favore dell'ex terrorista italiano condannato all'ergastolo. Qual è stata la sua riflessione?

«Ma, intanto bisogna dire che rispetto al 1985, l'Europa giudiziaria ha fatto molti passi avanti e io sono dell'idea che bi[illegible] rispettare la legge nei casi di estradizioni. Noi in Francia viviamo come un'ingiustizia il fatto che l'Inghilterra si rifiuti di estradare un uomo sospettato per le stragi islamiche del 1995 nel metrò di Parigi. E io non intendo [illegible] due pesi e due misure».

Questo significa riconoscere le decisioni della giustizia italiana?

«Sì. Seguiamo le regole dell'Europa che ci permettono di considerare che la giustizia italiana è sufficientemente democratica».

Ma lei [illegible] che intellettuali e politici della sinistra france[illegible] [illegible] François Hollande, segretario [illegible] suo partito, e Bertrand Delanoë, sindaco di Parigi, nel caso Battisti conte[illegible] appunto le [illegible] della giustizia italiana?

«Lo so e non ho problemi a dire che non sono d'accordo».

Perché?

«Perché il terrorismo, soprattutto oggi, è un pericolo preciso che minaccia tutti i democratici. Io ne sono [illegible] coinvolto e lo conosco bene: dall'Irlanda [illegible] Kosovo, da Gaza [illegible] Medio Oriente all'Iraq, a Bali, all'America. Periodi differenti, fenomeni diversi che non hanno rapporto con gli anni di piombo italiani. [illegible] il terrorismo resta il terrorismo: il suo obbiettivo era ed è uccidere, scoraggiare la democrazia e la tolleranza, di sostituire il confronto delle idee e il [illegible] la violenza e gli omicidi».

Su questo sono sicuramente tutti con lei. Ma quando si scende nel [illegible] concreto, come quello di Battisti, si fanno molti distinguo.

«Appunto, [illegible] non [illegible] d'accordo nel considerare il signor Battisti come un caso particolare. Credo che bisogna seguire le regole. Il fatto che viva in Francia tranquillamente da molti [illegible] non è un argomento. Non è questo il problema, la giustizia italiana lo reclama e [illegible] credo che per lui noi francesi dobbiamo equiparare le nostre esigenze a quelle degli altri. [illegible] ritengo giusto che un certo numero di persone richieste dall'Italia siano messe alla portata della giustizia».

La posizione francese [illegible] può spiegare con il fatto che in Francia non c'è praticamente stato il terrorismo?

«Ecco, questo sarebbe [illegible] dibattito interessante per capire cosa ha fatto la differenza. Non c'è stato terrorismo in Francia, o molto poco, e me ne felicito con i [illegible] amici dell'estrema sinistra. Il terrorismo ha colpito [illegible] Germania, ma più ancora in Italia. Bisogna ricordarselo, riconoscerlo e capire perché».

I suoi amici dicono che ormai [illegible] passato tanto tempo.

«[illegible] anche in questo caso [illegible] sono d'accordo. Non posso accettare l'idea che si faccia tabula rasa di [illegible]. Il passato è presente in ciò che accade oggi. E non voglio penalizzare l'Italia per la sua politica attuale. Non è proprio questo il problema».

E qual è il problema?

«Questo: diamo fiducia alla democrazia e alla giustizia italiana? [illegible] dico [illegible]. Che dice da voi [illegible] sinistra?».

Nella lotta al terrorismo la sinistra italiana, in particolare il pci e il movimento sindacale, sono stati [illegible] [illegible] linea. E le leggi approvate per fronteggiare il terrorismo sono passate con l'unanimità delle forze democratiche.

«Certo, tutti erano minacciati».

Però in Italia tutti i processi sono stati fatti da corti d'assise ordinarie, con i giudici popolari, mentre in Francia - dove il terrorismo era minimo - [illegible] stata istituita [illegible] procura speciale e una corte speciale, senza giudici popolari. Ricorda?

«E' vero. I militanti [illegible] Action Directe sono stati condannati e scontano la loro pena in carcere».

In regime di «sûreté», cioè in isolamento, da diciassette anni. Dei tre imputati principali [illegible] è impazzito, l'altro ha un cancro, la terza è emiplegica. Mentre l'unico che ha usufruito della sua legge che consente ai detenuti malati di uscire dal carcere [illegible] [illegible] Maurice Papon, l'ex prefetto di Bordeaux che ha consegnato ai nazisti migliaia di ebrei.

«Lo [illegible] [illegible] mi [illegible] per niente piacere anche perché [illegible] a [illegible] a quanto pare sta bene. Su quelli [illegible] Action Directe ci dovrebbe essere presto una decisione sulla scarcera[illegible] per motivi di salute. Vedremo. Però su Battisti c'è [illegible] altro punto su cui i miei amici insistono e cioè il fatto che se [illegible] estradato in Italia non verrà rigiudicato».

Perché le procedure italiana e francese del processo in contumacia sono molto diverse. In Francia l'imputato latitante viene giudicato senza difensore e quando viene arrestato si rifà il processo. [illegible] Italia invece il difensore [illegible] presente - nel caso di Battisti due e di fiducia - e si garantisce la contraddittorietà del processo.

«Credo che sia giusto consegnare chi viene richiesto dall'Italia: il loro obiettivo era ed è uccidere, scoraggiare la democrazia e la tolleranza»

Accusato di terrorismo, Cesare Battisti non è mai stato estradato

«La differenza tra voi [illegible] noi è che non abbiamo avuto gli anni di piombo Mitterrand non voleva proteggere i colpevoli di reati di sangue»

Bernard Kouchner è uno dei personaggi più carismatici della sinistra in Francia

«PER SCONFIGGERE DEFINITIVAMENTE I BRIGATISTI»

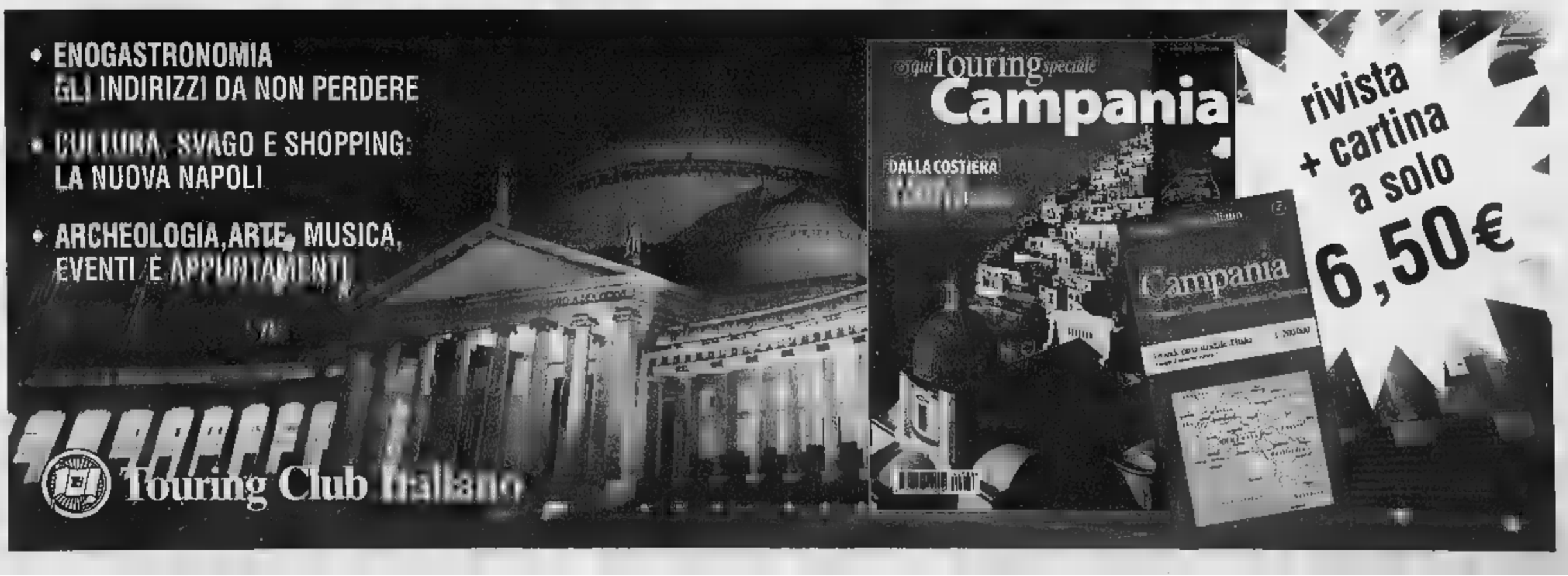
Frattini: le Br vanno inserite nella lista nera Ue

[illegible] L'Italia chiama in soccorso l'Europa. «Abbiamo bisogno dell'Unione europea per sconfiggere definitivamente [illegible] Brigate Rosse». Lo ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini a margine dei lavori del Consiglio Atlantico dedicati ieri alla cerimonia per l'allargamento [illegible] sette nuovi paesi. Se [illegible] [illegible] saranno inserite nella lista nera Ue dei gruppi terroristici, ha detto Frattini, «potranno scattare le misure concordate dal Consiglio europeo, come la collaborazione di intelligence, lo scambio di informazioni per la sicurezza, [illegible] collaborazione [illegible] le forze di polizia e gli [illegible] di sostegno reciproco» tra i Quindici. «Le Brigate rosse - ha ricordato il ministro degli Esteri - hanno insanguinato il nostro paese, anche di recente. Abbiamo colto l'occasione per informare i paesi membri dell'Alleanza [illegible] per comunicare la nostra proposta di iscrizione delle [illegible] nelle lista UE delle organizzazioni terroristiche. Si tratta - ha precisato [illegible] il titolare della Farnesina - di [illegible] decisione presa [illegible] concerto [illegible] il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu e condivisa dal presidente Berlusconi. Un segnale molto chiaro». Ai effetti, nelle [illegible] dei ministri degli esteri [illegible] [illegible] con al centro la lotta al terrorismo è emersa una grande volontà di cooperazione [illegible] livello multilaterale, con l'UE e con [illegible]. [r. i.]

UN LEADER POPOLARE

Bernard Kouchner, già governatore del Kosovo per conto dell'Onu, medico e fondatore di «Medici senza frontiere», più volte responsabile del dicastero della Sanità e degli aiuti umanitari, è uno dei personaggi [illegible] carismatici della sinistra francese. Socialista anomalo e controcorrente, considerato «ingombrante» nel Ps, a 65 anni potrebbe essere candidato all'Eliseo nelle elezioni del 2[illegible]. Considerato «pioniere della [illegible] politica», da anni guida le classifiche di popolarità

«I nostri e i vostri giudici dovrebbero valutare insieme questo caso e gli altri per avviare un processo unico di valutazione delle responsabilità»

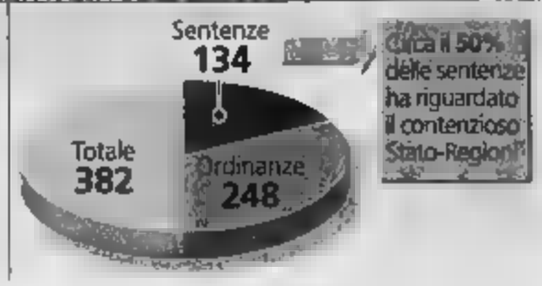


COSI' LE ORDINANZE DEGLI ULTIMI ANNI

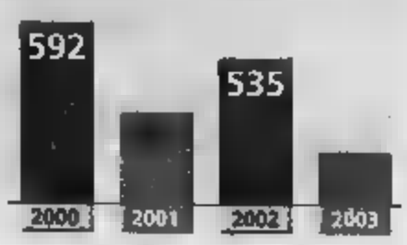
QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ (2003)

- **196** Ordinanze che promuovono **giudizi incidentali**
- **674** Le ordinanze che si riferiscono alla **legge sull'immigrazione Bossi-Fini**, il **56,35%** del totale
- **98** **Ricorsi in via principale**
- **15** Ricorsi che promuovono **conflitti tra enti**
- **22** Ricorsi che promuovono **conflitti tra poteri dello Stato** (cui aggiunti 26 ricorsi ancora da deliberare in sede di giudizio di ammissibilità)
- **1** Giudizio di **ammissibilità di referendum abrogativo**

(2003)



PRONUNCE



IL PRESIDENTE METTE ANCHE SOTTO ACCUSA I CONTINUI CONFLITTI TRA IL GOVERNO E LE REGIONI

«Dalla Consulta mai decisioni politiche»

Zagrebelsky: serve un maggiore dialogo tra le istituzioni

Francesco Grignetti

ROMA

La Corte Costituzionale, più che scudo dei diritti individuali, è ormai soprattutto un arbitro tra istituzioni. Ma dal palazzo della Consulta si alza un grido di allarme: la partita si sta facendo troppo confusa e cattiva. Il presidente Gustavo Zagrebelsky ha illustrato un anno di giustizia costituzionale. E la chiave del suo intervento è tutta in una frase: «Serve una leale collaborazione». Il panorama dell'Italia, visto dall'osservatorio della Corte costituzionale, appare infatti desolante per via del vertiginoso incremento di ricorsi tra Stato e Regioni, contrasti tra Cassazione e Consulta, conflitti tra magistratura e Parlamento, polemiche aspre di esponenti politici contro la Corte stessa. E non basta. In prospettiva si profila, legato al caso Sofri, un inedito conflitto istituzionale tra Quirinale e ministro della Giustizia. «Basta la lettura dei giornali - si schermisce il presidente a un'esplicita domanda - per rilevare come la vicenda delle ultime ore abbia avuto una svolta. Dobbiamo utilizzare criteri di prudenza, prima che la questione giunga in questa sede. Per ora dovrei rispondere che non so. Saprò quale è la soluzione giuridica solo dopo che la Corte si sarà eventualmente pronunciata».

Cautela e collaborazione, ecco i criteri che stanno a Zagrebelsky. Anche da parte di chi giudica l'operato della Consulta. Senza fare nomi, è trasparente il riferimento al centrodestra, e ne parlò pure Berlusconi, Zagrebelsky risponde così a chi ha interpretato in senso strettamente «politichese» le ultime sentenze. «La Corte non si divide al suo interno secondo i canoni dei partiti come se fossimo parte di una struttura governante in cui valgono le regole della maggioranza e dell'opposizione. Il dilemma con cui frequentissimamente ci troviamo a riflettere non è se una certa soluzione è di sinistra, di centro o di destra. Il nostro dilemma è la linea di confine fra il valore della Costituzione come strumento di tutela della convivenza, da una parte, e come strumento che consente la governabilità dall'altra». E ancora: «La vita è un continuo di polemiche, riflessioni, critiche e aggiustamenti. Non è una novità e non è dunque uno scandalo. Per quanto il dibattito sia acceso, la Corte che è sensibile alle critiche e interessata agli approfondimenti, è serena nella sua indipendenza».

Quanto al merito del lavoro, molti sono i ricorsi pendenti sulla legge Bossi-Fini. Ma impressiona la crescita esponenziale (già oggi il 50% delle decisioni) dei conflitti tra Stato e Regioni. Zagrebelsky lamenta diversi problemi. Primo, «una certa occasionalità» nei ricorsi, per cui capita che lo Stato (leggi il governo) impugna una certa legge regionale e magari ne lascia correre una identica dell'amministrazione vicina. Secondo, «l'imbarazzo» dei giudici costituzionali che si trovano a dover giudicare su servizi fondamentali al cittadino che dovrebbero venir garantiti dalle Regioni, ma poi queste ultime non hanno i fondi necessari e il «grave» è che manca il federalismo fiscale. Terzo, la riforma costituzionale del Titolo V aggrava ancor di più la situazione in assenza delle norme attuative che il Parlamento (leggi la maggioranza di centrodestra) non ha ancora licenziato. Ma così «la Corte s'è trovata a dover assolvere un ruolo di supplenza spesso richiesta e non gradita».

Di qui un caldo invito dalla Consulta al legislatore a intervenire. Commento di Enzo Ghigo in quanto presidente della Conferenza delle Regioni: le parole del presidente Zagrebelsky siano «per tutte le istituzioni un elemento di riflessione», anche se «una considerevole parte dei ricorsi presentati alla Corte sono promossi dallo Stato e buona parte di quelli presentati dalle Regioni sono quasi sempre generati da una tendenza nelle competenze legislative delle Regioni».

Sul contenzioso Stato-Regioni è intervenuto anche il vice-coordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, secondo il quale Zagrebelsky ha fatto affermazioni non convincenti: non è vero che i conflitti siano nati dalle leggi non fatte per applicare la riforma del Titolo V, ma «per l'obiettiva contraddittorietà e farraginosità delle modifiche fatte dal centro-sinistra».

Il presidente della Corte Costituzionale, professor Gustavo Zagrebelsky

IL MESSAGGIO AI PARTITI DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE: NO AL CONTROLLO DELL'ESECUTIVO

Il bipolarismo rende necessario un arbitro

Luigi La Spina

ALLA vigilia di importanti sentenze che sicuramente accenderanno polemiche politiche, il presidente della Corte Costituzionale, Gustavo Zagrebelsky, non solo ripete l'invito a giudicare l'attività della Consulta con criteri partitici, ma suggerisce una riflessione importante. Dagli ultimi decenni, la classe dirigente italiana ha cercato soprattutto di rafforzare la governabilità del sistema, con l'obiettivo di una maggior efficacia e di una maggiore rapidità delle decisioni politiche. Quasi come se la difesa dei diritti individuali e collettivi, insomma le garanzie della convivenza civile fossero ormai assicurate per sempre. Purtroppo non è così e il pendolo tra i due fondamentali aspetti che la democrazia costituzionale deve tutelare dovrebbe, ora, riequilibrarsi.

Zagrebelsky sa benissimo che sulla Corte, sulla sua composizione e sui criteri di nomina dei giudici, si è acceso non solo un dibattito giuridico, ma si è aperto un duro scontro politico. Si è detto e scandalizzato da una discussione che non deve avere certo tabù intoccabili, ma ha gettato un grido d'allarme sulla necessità, rafforzata in un sistema ormai bipolare come il nostro, che si preservino certe funzioni arbitrali tra i poteri dello Stato. Perché, certamente, la Costituzione deve assicurare che la volontà popolare, attraverso il voto, si trasformi in strumento di governo. Ma la Costituzione, «tavola di valori e di principi», non può ammettere che «sui diritti, si voti», come diceva un membro della Corte suprema degli Stati Uniti.

Il messaggio del presidente della Consulta è chiaro: si può discutere sui modi per rafforzare l'indipendenza dei giudici costituzionali, ma anche di tutti gli altri organismi arbitrali, le cosiddette Authority, ma non per trasferirli nell'influenza governativa. L'alternanza delle maggioranze politiche, senza freni e contrappesi istituzionali, porterebbe, oltre a una inaccettabile limitazione dei diritti delle minoranze, a un indirizzo schizofrenico della legislazione con il susseguirsi di leggi contraddittorie, di impossibile coerenza normativa.

Se si condividono questi principi, perché allora pensare a riforme che garantirebbero maggiormente l'autonomia dei giudici, l'allungamento del loro mandato e, soprattutto, alla scadenza, la proibizione di assumere incarichi pubblici? Anche sui criteri di nomina si potrebbe intervenire per rafforzare una equilibrata composizione della Corte, sia nelle ispirazioni politico-culturali sia nelle sue competenze tecnico-professionali. Le proposte che ora vengono avanzate non sembrano andare in questa direzione. Forse perché è davvero più comodo poter tenere i giudici in una posizione per cui sia possibile ripetere la frase che pronunciò, come ha ricordato ieri Zagrebelsky, un politico francese nei confronti dei membri dell'omologa Corte d'Oltralpe, rei di non avere assunto una decisione gradita: «Voi avete giuridicamente torto, perché noi abbiamo politicamente ragione».

APPLAUSI COMMOSSI AL CONGRESSO DI FIUGGI ALLA VEDOVA DI PERTINI

«La meta è il partito riformista»

Boselli dà la carica allo Sdi accanto a Prodi

Fabio Martini

inviato a FIUGGI

Si commuovono fino al pianto i vecchi, sentimentali compagni socialisti quando Ottaviano Del Turco ringrazia Carla Voltolina «per essere venuta qui a Fiuggi». Lei, la ex staffetta partigiana che è stata compagna di una vita di Sandro Pertini, resta seduta ma il suo viso si contrae nella commozione per il lunghissimo applauso che la avvolge. Qualche minuto più tardi gli occhi dei delegati si inumidiscono ancora al ricordo di Giacomo Matteotti. E l'applauso più caldo dei delegati ad Enrico Boselli si alza quando il presidente dello Sdi cita, dopo l'altro «Turati, Costa, Kulischioff, Prampolini, Treves, Nenni, Saragat, Pertini, De Martino, Lombardi, Craxi».

Ma la memoria dei grandi socialisti serve a scaldare i cuori, il congresso dello Sdi va da un'altra parte. Il partito che è l'erede più diretto del Psi, ha senza riserve deciso di investire tutto il suo patrimonio storico e politico sulla Lista Prodi.

Enrico Boselli, il leader mite che rifugge l'enfasi, lo ha detto senza dorotei smi ai suoi compagni: «E' davvero difficile oggi riuscire a trovare distinzioni tra le riforme proposte dalla Margherita, dai Ds e dai noi socialisti», «i partiti oggi esistenti nascono più dalla storia che dal futuro» e dunque «tutte le componenti che hanno dato vita alla Lista Prodi si diano una meta comune: il partito riformista». Certo, non c'è novità in una posizione che lo Sdi sostiene dal congresso di Genova del 2002, quando Boselli lanciò la «Casa dei riformisti». Ma l'accelerazione vera potrebbe venire dal successo della Lista Prodi alle Europee e, proprio scommettendo su quello scenario, Boselli ha deciso di mettersi in testa al gruppo e tirare la volata: «Se vi sarà un successo ciò significherà che gli elettori ci vogliono uniti: esisterà per la prima volta nella storia d'Italia una formazione chiaramente riformista che sarà la maggiore forza nella sinistra».

Enrico Boselli al congresso dello Sdi

Lo scenario delineato da Boselli è chiaro: se la Lista Prodi va bene, il partito riformista può decollare prima delle Politiche. Nessun altro partito, né i Ds e tantomeno la Margherita, hanno ancora delineato uno scenario così chiaramente scandito e da questo punto di vista sarà interessante, oggi, ascoltare gli interventi di Fassino e Amato (candidato alla presidenza del Ppe) e domani quelli di Prodi e Rutelli. Certo, Prodi ancora per qualche settimana dovrà contenersi, ma se il Professore darà qualche segno di incoraggiamento a Boselli, il leader Ds di già cosa fare: nella replica finale, pigierà ancora di più sull'acceleratore.

Certo, per Boselli, non era impresa semplicissima proporre di sciogliersi ad un partito che - dopo l'infarto del Psi - è sopravvissuto soprattutto grazie al culto della sua storia e dei suoi eroi positivi. Boselli lo fatto, seguendo due espedienti.

Ha provato a dare contenuti riformisti alla Lista Prodi. Il leader socialista non ha oscurato il proverbiale garantismo: «Non ci è piaciuto affatto che chi ha amministrato la giustizia sia stato un certo punto tolto la toga per offrirsi come capopolo» e ha caldeggiato una netta separazione delle carriere tra giudici terzi e pubblica accusa». Ha insistito sul profilo anticomunista («Al tramonto il regime di Castro tutta la ferocia») e non ha risparmiato strali ai partitini intransigenti: «Il Pdci ha posizioni che richiamano il vecchio dogmatismo comunista», mentre i Verdi si sono oramai collocati «all'estrema sinistra».

Inevitabile la stoccata ai socialisti che sostengono Berlusconi: «Alcuni nostri compagni si rallegrano giustamente delle vittorie socialiste in Europa, ma evitano sempre di pronunciare il nome di chi è stato sconfitto: il centro-destra». Poi, la parte più difficile, quella per spiegare che il riformismo socialista si sublima nel nuovo partito riformista: «In Italia il riformismo è stato quasi sempre minoranza», «tante lotte, tante vittorie, ma anche divisioni, scissioni», ma oggi tutto quello che «Pietro Nenni sperava dopo il 1956, si è avverato: non esiste più l'unità politica dei cattolici, la maggioranza del Pci è approdata alla socialdemocrazia» e dunque «sono risolte sia la questione cattolica che quella comunista». La platea applaude: il passato è quasi archiviato, domani (forse) parla il nuovo capo.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bossotti

(nonna Farina)

anni 93

Addolorati l'annunciano: la figlia Rosina con Pierangelo; il nipote Luigino con Gabriele, Allegra e Anna; sorelle, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 3 corr. alle ore 10 chiesa Spirito Santo di Gerbido di Grugliasco. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cirié. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 2 aprile 2004.

Paola Alpozzo e famiglia partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria

ved. Maestro Bicocca

di anni 88

Addolorati lo annunciano i figli Claudina e Sergio e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 aprile alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Cisterigo.
— Torino (Odalengo Grande), 1 aprile 2004.

Marco e Jessica Minoli si stringono commossi a Kiki, Enrico e Virgilio nell'indimenticabile ricordo del carissimo

avv. Carlo Da Molo

— Torino, 2 aprile 2004.

Beppe e Ornella Garesio partecipano al dolore della famiglia.

Lo Staff di Rete 7 partecipa al dolore della famiglia del signor

Aldo Provera

— Torino, 2 aprile 2004.

Giuditta e Piero sono affettuosamente vicini alla famiglia del grande amico signor

Aldo Provera

— Torino, 2 aprile 2004.

Direttivo e Soci del Circolo Golf Grugliasco partecipano al dolore della famiglia Provera per la perdita dell'indimenticabile ALDO.

Giuseppe Crosetto, Umberto e Pier Carlo Rossotti sono vicini a Gilda in questo triste momento.

Ci ha lasciati

Pietro Conta

anziano FIAT

di anni 81

Lo piangono la moglie Pierina, le figlie Maria Rosa e Andreina con Alfio, il nipote Davide col papà Gianni, il fratello, la cognata, i nipoti parenti e amici. Un particolare ringraziamento al dott. Giuliano De Paoli e infermieri Adi. Funerali in Castelnuovo Belbo lunedì 5 aprile.
— Torino, 1 aprile 2004.

Paolo, Rosa, Mariangela e Rocco Brendolan con i Colleghi della Telecontrol partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Davide Argentiero

— Rivoli, 2 aprile 2004.

E' mancato

Giovanni Serra

di anni 72

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Rina, le figlie Rosanna con Pierantonio e Annalisa con Andrea, le nipotine Eleonora e Fiorenza, il cognato Antonio con Pina e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 5 aprile ore 10 presso la parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). Il S. Rosario sabato 3 aprile ore 20,30 presso la medesima parrocchia.
— Torino, 2 aprile 2004.

Delfina e Gianpaolo sono vicini a Rina e al suo grande dolore.

Valeria, Gianfranco, Alessandro Degani partecipano al dolore della famiglia Serra per la perdita di GIOVANNI.

Il Condominio di corso Casale 470 partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Serra

— Torino, 2 apr[illegible]4.

Ci ha lasciati il nostro caro

[illegible]

Nel ricordo della sua rettitudine lo piangono con amore e riconoscenza la moglie Elena, la figlia Francesca con Alessandro e la piccola Vittoria, il figlio Federico con Silvia, la sorella Lisetta con Gianni, Massimiliano e famiglia, la suocera Milly, parenti tutti. Funerali sabato 3 aprile ore 11,30 parrocchia San Bernardino. Non fiori ma benefiche offerte.
— Torino, 1 aprile [illegible].
O.F. San Paolo Sas - 011/389264

Ti ricorderemo sempre con affetto, caro ALDO. Marjella, Giovanni, Emanuela.

Partecipano al vostro dolore gli amici. Famiglie Bellino, Girino, Guglielmone, Michelli, Picollo.

Vicini all'amico Federico in questo momento di dolore, Carlo, Martino, Daniela, Gianluca, Alessia, Enrico

Il amato sempre a Magi, Gianfranco e Laura, Miguel e Roberta, Nanni e Nini, Paolo e Patrizia sono vicini a Elena e ai suoi figli in questo doloroso momento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Ferroglio

ved. Bonetto

anni 89

L'annunciano i figli: Vittorio; Mariuccia e figlio Roberto, parenti tutti. I funerali in Mappano di Caselle sabato 3 corr. ore 14,30 in Chiesa Nuova. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano di Caselle, 2 aprile 2004.

E' mancata

Margherita Montaldo

in Fissore

anni 71

L'annunciano: il marito Angelo, le figlie Ida con Domenico ed Elisa, Maria Rosa con Sergio, Federico e Carola, Antonella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Maria.
— Venaria, 2 aprile 2004.

E' cristianamente [illegible] dopo lunga agonia per gravi errori medici

Aldo Scassa

uomo intelligente e buono

anni 82

Carissimo Yoghy, Angelo e mamma Rosa ti raggiungeranno presto. Ti salutano Giuseppe Vignola e Luigina. Un grazie di cuore agli amici Carlo, Emanuele, Fabrizio, Roberto ed ai medici proff. Paolo Gioannini, Alberto Biglino e Sergio Livigni che hanno cercato di salvarti. Per funerale telefonare al 338-1252787 o allo 011/9441472.
— Torino, 2 aprile 2004.

Cristianamente ci ha lasciati

Antonio Visentin

orologiaio

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Gabriella, i figli Emanuela e Mauro e tutti i parenti. Funerali sabato 3 aprile ore 14 parrocchia S. Monica, Torino.
— Torino, 2 [illegible] 2004.

Ciao NONNO. Gaia Marco.

Carlo e Maria Galter e famiglia partecipano commossi.

Marina Paola e Silvano Laurella partecipano.

E' mancato ai suoi cari

Mario Reale

anni 75

L'annunciano, la moglie Antonietta; le figlie: Sandra e Gabriella con rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mappano di Caselle sabato 3 corr. alle ore 10,45 dall'abitazione strada Cuorgnè 167. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano di Caselle, 1 aprile 2004.

E' mancato

Costanzo Luera

Addolorati lo annunciano la moglie Estefina e famiglia tutta.
— Torino, 1 aprile 2004.

ANNIVERSARI

1966 [illegible]

Pininfarina

E' sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rinnova la cara memoria.

Nel 38° anniversario della scomparsa del CAV. LAV. ARCH.

Pininfarina

Dirigenti, impiegati, Maestranze della Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato Fondatore.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il suo amatissimo Maestro

Pininfarina

nel 38° anniversario della sua scomparsa.

comm. Aldo Garavelli

1998 [illegible]

Con immutato affetto e profondo rimpianto Chris.

1964 2004

Il figlio e famigliari ricordano

Maria Brosio ved. [illegible]

S. Messa Parrocchia Divina Provvidenza lunedì 5 aprile ore 18.

2001 2004

comm. Marcello Giordana

La moglie e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. La Santa Messa di Anniversario sarà celebrata in Piossasco nella Chiesa Parrocchiale Santi Apostoli sabato 3 aprile alle ore 18.
— Piossasco, 2 aprile 2004.

2003 [illegible]

Lorenzo Bronzino

Sei sempre nei nostri cuori. Santa Messa domenica 4 aprile ore 10 Parrocchia S. Cassiano Grugliasco.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 [illegible]

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

UniEuro

STAMPANTE COMPRESA nel PREZZO!

999,90

Computer HP 2101EA, Processore AMD XP 2400+, [redacted] Mb RAM, [redacted] HD, monitor 15,4" tft, combo, masterizzatore DVD-CDRW, stampante HP compresa nel prezzo

quadricromica Tecnologia Thermal Ink Jet, stampa a colori velocità 6 ppm, ris. 2400x1200 dpi

felici di FARVI RISPARMIARE!

299,00

Condizionatore ad installazione fissa H2O 9000 BTU, pompa di calore gas r407 indicato per superfici sino a 40 mq

UniEuro propone oltre 1500 articoli a prezzi irripetibili [redacted] I primi!

DAEWOO

PLASMA 42" + HOME CINEMA

Monitor da 42" Daewoo 16:9, luminosità 600 CD/Mq,contrasto 3000:1, compreso di Homecinema Dual Vision dvd e videoregistratore, sintonizzatore sat 5 casse su [redacted] amplificatore 250w sintonizz. RDS+piedistallo

3390,00€

299,00€

Motorola V300 Tribanda, [redacted], display 65000 colori, invio MMS, fotocamera digitale incorporata, [redacted],garanzia Motorola Italia

79,90€

Lettore DVD GRUNDIG lettura Mp3 JPG SLIM 43 CM

Macchina fotografica digitale KODAK, 2.0 Mpixel, zoom 3x digitale, memoria integrata da 16mb, filmato

99,90€

tv LCD Philips 20" televideo 10 pag/memoria, stereo 20 w, risoluzione VGA 640 x 480, ingressi scart e s-video con radio, pannello 450 cd/Mq, contrasto 400:1,16 ms refresh

1299,00€

PHILIPS 20" LCD TV

Tvcolor NEXIUS 29" formato 4/3, real flat stabilizzato, 100 Hz, 2 scart, televideo con 8 pag/memoria, silver

399,90€

NEXUS TVC 29" REAL FLAT

L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.

LISTA NOZZE

fai la Lista Nozze da UniEuro ed entri nel club " Nozze Perfette". Tante lavolose opportunità ■ troverai

UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!

regolamento interno ai punti [redacted]

SAMSUNG

OPERAZIONE VALIDA SALVO ES. SCORTE , ERRORI ED OMISSIONI FINO AL 18 APRILE 2004

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

APERTO ANCHE DOMENICA 4 APRILE

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2005 compre SCEGLI LA RATEIZZAZIONE CHE PREFERISCI

Finconsumo Banca Gruppo Santander Findomestic

Consulta il foglio informativo [redacted] la ■ [redacted] finanziamenti

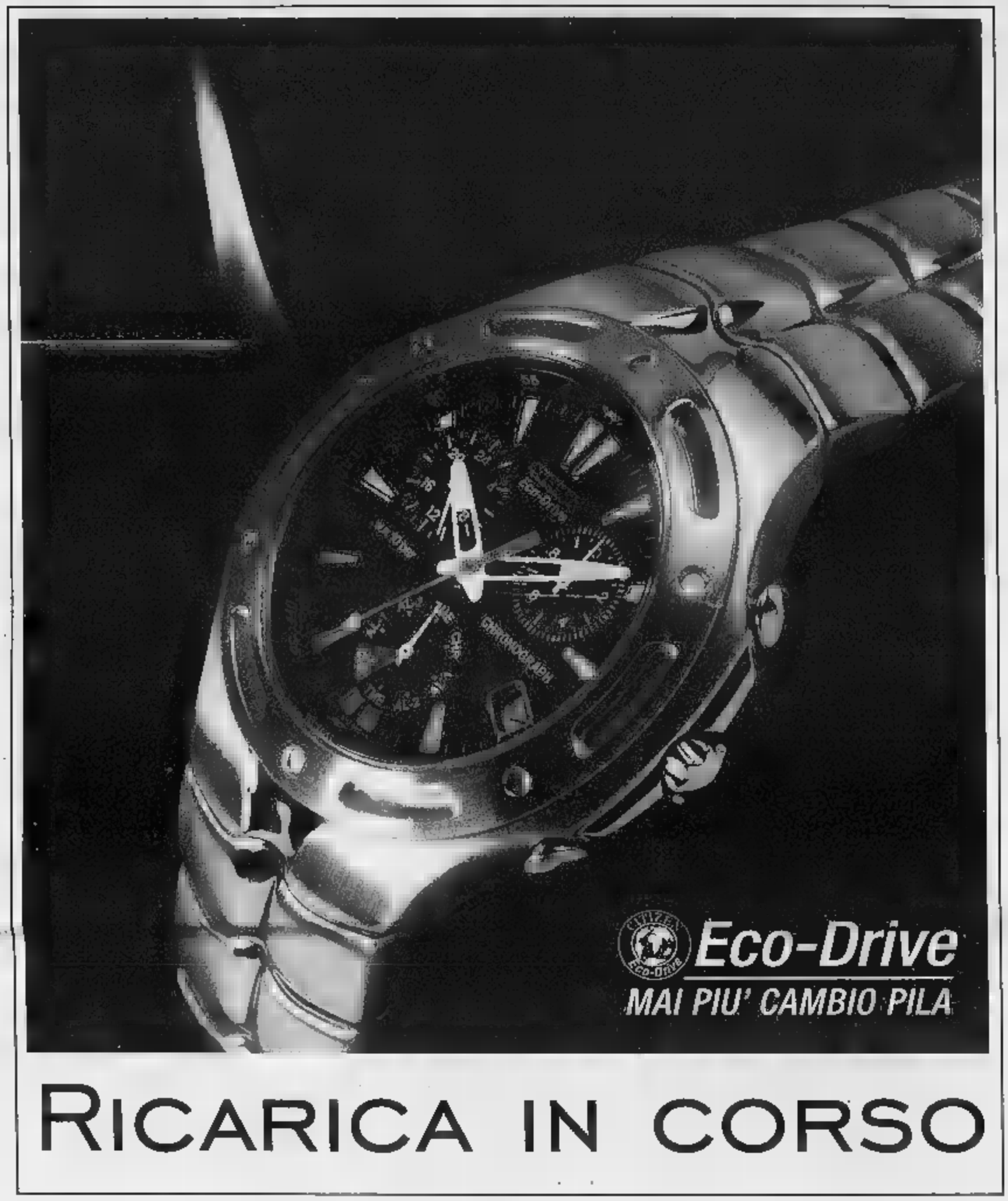
(TO) RIVALTA C.Sebastopoli V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 226 Lago di Viverone n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goceril,21 t.011/9713825
[redacted]) NOVARA via Moffel,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Cnemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI v.ang.Ovest Re Casetoui t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinella t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO [redacted] S.S. 231 località" Borgo S.Martino,66 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261[redacted]
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Natve,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassinetto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhe,54 t.0174/40423
(AT) [redacted] C.so Alessandria [redacted]
(GE) BOLZANETO Via Sardorella,2 [redacted]
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Cadorama Tel.010/6018883
(GE) GENOVA P.za della Vittoria,14a/15a v.le Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE [redacted].0183/779070
[redacted] Roma,67 tel.0184/290398
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21 0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,51 t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38 [redacted]4389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626

TORINO PONTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 67 tel.011/542808
TORINO Casa [redacted] Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/761842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOLEDI' C.so V.Torino,127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Curino Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173562
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuelle, 17 Tel.011/9005183
(TO)Castellamonte Torlazzo [redacted]Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emilio Lusa C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Castagno Giorgio Via Fratelli Piol, 1 [redacted].011/9586471
(TO)PINASCA Fassetto S.a.s Via Nazionale [redacted] tel. 0121[redacted]
(TO)MILAN FOCCHIARDO Video 4 s.n.c. Via Susa, 20 S.S.25 km.36+550 tel.011/9645469
(NO)BORGOMANERO Cocchi P.zza XXSettembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Maffeotti Via Chambery, [redacted]

STUDIOPUB



RICARICA IN CORSO

Movimento Eco Drive (a [illegible] luce infinita), cronografo a 1/20 di sec, doppio allarme, funzione [illegible] risparmio energetico, riserva di carica [illegible] 12 [illegible] Cassa a bracciale [illegible] acciaio, WR 10 [illegible]

€ 178,00 € 108,00 € 108,00

Un raggio di luce può cambiare la vita. O allungarla all'infinito. Con la tecnologia **Eco-Drive,** [illegible] piccola sorgente luminosa è sufficiente per accumulare una riserva di energia fino a **5 anni.** **Eco-Drive.** Mai più cambio pila. Mai più rischi per l'ambiente.

www.citizen.it

CITIZEN®
BEYOND PRECISION

UN ALTRO GIORNO DI TENSIONE E SANGUE

Sharon minaccia Arafat Scontri sulla «Spianata»

Il premier israeliano: «Il Raiss non ha una assicurazione sulla vita» Due ore di incidenti con 60 feriti. Nei territori uccisi 5 palestinesi

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il premier israeliano Ariel Sharon ha ieri lanciato una nuova offensiva verbale nei confronti di Yasser Arafat avvertendo il presidente dei palestinesi che «egli non beneficia di una polizza di assicurazione» che lo metta al riparo da una eliminazione fisica, così come è avvenuto il 22 marzo a Gaza al leader di Hamas, sceicco Ahmed Yassin.

In interviste che saranno pubblicate per esteso lunedì (nei supplementi speciali dedicati dai quotidiani israeliani alla Pasqua ebraica) Sharon ha ribadito che «finché Arafat esiste» non c'è alcuna speranza che il premier Abu Ala possa compiere una politica incisiva. «Oggi come oggi - ha aggiunto Sharon - egli non è in grado di ordinare a un agente palestinese di attraversare la strada». Tantomeno, ha lasciato intendere, potrebbe ingaggiare uno scontro frontale con i gruppi armati dell'Intifada.

Fra questi le Brigate dei martiri di al-Aqsa: militanti oltranzisti che - Israele dice di esserne sicuro - «ricevono impulsi, finanziamenti e ordini dalla Muqata, il quartier generale di Arafat» e dai guerriglieri libanesi Hebzollah». «Chi manda terroristi a colpire ebrei - ha ripetuto ancora Sharon - ha il sangue sulla propria testa». Un linguaggio di sapore biblico, che significa che sia Arafat sia Hassan Nasrallah rischiano di imbattersi presto nell'Angelo della Morte.

In una giornata ricca di violenze - sei morti nei territori e decine di musulmani feriti dalla polizia israeliana nella Spianata delle Moschee di Gerusalemme - le parole di Sharon hanno destato indignazione nell'ufficio di Arafat. «Sharon - ha esclamato il Raiss - è determinato ad appiccare un incendio che non sarebbe possibile estinguere». Poi il presidente palestinese ha assicurato i collaboratori di essere «duro» e sostenendo: «Già tredici volte Sharon ha tentato, senza successo, la mia eliminazione».

Ma la gravità delle parole di Sharon, è stato replicato nel suo ufficio, non va minimizzata. Lo stesso Abu Ala ha affrontato l'argomento con una delegazione diplomatica giunta a Washington. «Senza Arafat, nei Territori resterebbero solo caos, estremismo, violenza», ha stimato il ministro Saeb Erekat.

Caos, estremismo e violenza sono già divampati ieri nella Spianata delle Moschee di Gerusalemme al termine delle preghiere del venerdì a cui ventimila fedeli musulmani hanno ricordato la figura dello sceicco Yassin e il suo «martirio per l'Islam».

A esasperare ulteriormente gli animi erano giunte giovedì informazioni di fonte israeliana secondo cui il lato orientale del perimetro della Spianata è pericolante, per via di un recente terremoto. Archeologi israeliani, citati dalla stampa locale, hanno avvertito che la scelta è attendere passivamente lo smottamento, oppure chiudere al pubblico la moschea al-Marwani, allestita nel sud-est della cosidette Stalle di re Salomone, alla base della moschea al-Aqsa. Ieri i leader del Waqf, l'ente per la protezione dei beni islamici in Palestina, hanno detto che queste notizie sono false e sono state diffuse «ad arte nella speranza (di Israele) di riuscire a chiudere la sgradita moschea».

Ieri, dopo l'uscita dalle moschee, una gragnuola di sassi si è abbattuta sugli agenti israeliani dislocati nella zona della Porta dei Mughrabi, uno degli ingressi nella Spianata, vicino al Muro del Pianto. La loro reazione è stata immediata: armati di manganelli, di candelotti di gas lacrimogeni e di proiettili rivestiti di gomma, hanno fatto subito irruzione nella Spianata delle Moschee, ingaggiando battaglia. Migliaia di fedeli, colti di sorpresa, si sono rifugiati nella Moschea al-Aqsa (terzo luogo santo per l'Islam) e nella Moschea al-Marwani. Per due ore gli scontri sono proseguiti e decine di persone sono rimaste ferite e contuse. Alla fine ha prevalso la moderazione: la polizia e il Waqf hanno concordato un «cessate il fuoco» che ha consentito ai fedeli di abbandonare la zona, senza ulteriori incidenti. Nella striscia di Gaza ieri, in differenti episodi, sono stati uccisi cinque palestinesi, uno di 16 anni.

Gerusalemme, Spianata delle Moschee: poliziotti israeliani lanciano granate assordanti contro i dimostranti palestinesi

IL CAVALIERE

«Merito mio se Riad riconobbe Israele»

ROMA. I miei lunghi colloqui in Arabia Saudita con il principe ereditario, il reggente ed il ministro degli Esteri portarono l'Arabia Saudita alla dichiarazione di riconoscimento del diritto per il popolo di Israele a permanere nella terra di Israele. Fu quello un cambiamento importante che l'Arabia Saudita manifestò nella storica riunione della Lega Araba. Da quella situazione l'Italia non si è mai mossa. E quindi oggi siamo riconosciuti da Israele come i loro migliori amici nella Unione Europea». Lo ha affermato il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sulla posizione italiana per quanto riguarda il Medio Oriente nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi. A Bruxelles, durante il semestre di presidenza italiano, ha detto anche Berlusconi «abbiamo approvato una dichiarazione a sostegno del popolo di Israele affinché tutti i Paesi Ue si uniscano nella lotta contro l'antisemitismo».

[Agi]

Berlusconi: «A scuola lezioni sulla Shoah»

«I giovani non conoscono i fatti». L'opposizione: «Nemmeno lui, ha sbagliato le date»

Andrea di Robilant
ROMA

Una giornata dedicata alla Shoah nelle scuole. E' quanto ha chiesto Silvio Berlusconi al ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, spiegando che i giovani non sanno con esattezza quello che accadde» e la loro ignoranza sullo sterminio degli ebrei può portare ad atteggiamenti di antisemitismo e sentimenti contro Israele. «Ho proposto che sia previsto un progetto di una giornata su questo tema in tutte le scuole, elementari, medie e superiori», ha precisato il presidente del Consiglio alla presentazione della Task force internazionale per l'educazione e la ricerca sulla Shoah, di cui l'Italia ha assunto la presidenza di turno a marzo.

Dalle parole del premier non è risultato chiaro se questo progetto dovesse inserirsi nel quadro della Giornata della memoria dell'Olocausto, che già esiste e cade il 27 gennaio, oppure fosse aggiuntivo. Tanto che il leader dei Ds, Piero Fassino, ha subito ironizzato sul fatto che Berlusconi dovrebbe almeno conoscere «le materie di cui parla». Più tardi Renato Schifani, presidente dei senatori di Forza Italia, ha precisato che si tratta di «affiancare una giornata del ricordo al giorno della memoria» e che Fassino s'illude se pensa di vincere le elezioni «a colpi di cialtronate».

La Task force, ha spiegato Berlusconi, «vuole ricordare la tragedia e la distruzione degli ebrei che avvenne in Europa tra il 1941 e il 1944. Ci fu una volontà di annientamento che prima partì con l'imposizione per decreto di dover dichiarare la propria discendenza ebraica e proseguì poi con l'espropriazione dei beni personali, la soppressione dei posti di lavoro e la loro espulsione dai vari stati. Infine, la volontà estrema di una separazione degli ebrei dal resto della cittadinanza con la loro ghettizzazione e il loro annientamento. Io credo che questo vada ricordato sempre».

Purtroppo, ha aggiunto, i giovani hanno una conoscenza imprecisa di quelle vicende. Per questo l'attività della Task force mira soprattutto a sviluppare programmi nelle scuole e nelle università «per far conoscere quello che è successo allora con il fine di non rendere più possibile che possa succedere ancora, e che ci possano essere manifestazioni di odio ideologico nei confronti di un popolo».

L'attività della Task force, e i progetti di studio sulla Shoah, sono tanto più opportuni, ha concluso Berlusconi, in quanto ancora oggi ci sono «manifestazioni che si ricollegano a quella volontà omicida e stragista che si sviluppò allora. E che viene rivolta contro l'esistenza di uno Stato che è diventato rifugio dei cittadini ebrei: lo Stato di Israele».

Dopo la conferenza stampa, Berlusconi è stato preso di mira per alcune imprecisioni. Il 25 Aprile, vicino alla minoranza dei Ds, ha ricordato che il premier «parla della tragedia e della distruzione dei cittadini ebrei che avvenne in Europa tra il 1941 e il 1944. Nessuno lo ha informato che la persecuzione inizia con l'avvento al potere di Hitler nel 1933 e che gli ultimi campi di sterminio vengono liberati nei primi mesi del 1945?»

LE NUOVE PAURE DEGLI ITALIANI
Un sondaggio esclusivo: i risultati che vanno oltre Roma: le cellule terroristiche, le strategie di comunicazione del governo

IL GRANDE CINEMA IN PRIMA VISIONE
MONTE CRISTO
Jim Caviezel
Guy Pearce
Richard Harris
Una delle più suggestive versioni del famoso romanzo di Alexandre Dumas. Un appassionante film di avventura. Con l'attore protagonista del film The Passion di Mel Gibson.
VHS SOLO €8,90 IN PIÙ
PRIMA VISIONE
*oltre al prezzo di Panorama
DVD SOLO € 13,10 IN PIÙ*

PLANET
I CAPOLAVORI DELL'UOMO
15° volume di Planet è dedicato a OCEANIA, IMPERO ROMANO e AGGIORNAMENTO 2001-2003
PANORAMA + PLANET SOLO € 9,90

le ... di ... lascio la Camera. Rifiuti: dossier ... Cellulari ... bi-tech. NATO allargata: strategia ... compiti. Pompieri: ... Medicina: ricambi per il corpo umano. Tutta la storia dell'... Guida tv.
www.panorama.it

Guide d'Italia Touring Club Italiano
Tutta l'Italia da sognare, conoscere, vivere.
Questa settimana: Piemonte e Valle d'Aosta
Panorama + Guida € 5,90
Touring Club Italiano

DVDTECA
WILL SMITH TOMMY LEE JONES
MIB MEN IN BLACK
OGNI DVD € 12,90 AL TUO EDICOLANTE

Panorama

LE NOVITA' IN CLASSE

Le tabelle di valutazione per il calcolo dei punteggi

■ Il decreto-legge presentato dal Moratti prevede che, prossimo anno scolastico (2004-2005), l'ultimo scaglione graduatorie permanenti, dove sono iscritti i docenti che hanno conseguito l'abilitazione dopo superato un concorso ordinario o riservato ■ gli insegnanti diplomati nelle Scuole specializzazione per l'insegnamento secondario (Ssis) che via via conseguono l'abilitazione, venga rideterminato sulla base una nuova tabella di valutazione. Le novità consistono nella attribuzione bonus di 6 punti alle abilitazioni diverse dalla specializzazione Ssis (e dunque ai cosiddetti precari storici); nella riduzione a terzo del punteggio da attribuire al voto di abilitazione che graduato da 4 a 12 punti; nella riduzione a un terzo del punteggio attribuito per le altre abilitazioni

Esercizio fisico e dieta equilibrata Le dieci regole per restare in forma

■ Sessanta minuti di esercizio fisico ogni giorno, contro sovrappeso e obesità. È la prima delle dieci regole d'oro del decalogo per uno stile di vita salutare che sarà distribuito agli insegnanti italiani. L'iniziativa è del ministero dell'Istruzione (Miur), Federalimentare, Federazione medici sportivi e Heart Care Foundation che, insieme, hanno messo a punto un progetto per la diffusione dei corretti stili di vita sin dai banchi di scuola. Dunque: 60 minuti di attività fisica al dì per i bambini fin dai primi anni. Ma non basta: bisogna anche limitare le ore di sedentarietà il tempo che si trascorre davanti a tv, videogiochi e pc, a non più di minuti giorno. Nutrizionisti e medici dello sport raccomandano almeno tre allenamenti settimanali, con non meno di mezz'ora a ritmo intenso. attività da preferire sono quelle aerobiche: marcia, corsa, nuoto e bicicletta

CAMBIANO I CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CATTEDRE

Scuola, quindicimila assunzioni

Un decreto sblocca le graduatorie dei docenti

Masci

ROMA

Per i precari della scuola arriva la boccata di ossigeno di quindicimila nuove assunzioni insieme al riordino delle graduatorie degli insegnanti. Non è la panacea dei malesseri che attraversano il sistema dell'istruzione, ma è comunque un elemento di pacificazione, veicolato da un decreto che ieri Consiglio dei ministri approvato su proposta di Letizia Moratti. Per i sindacati, però, il provvedimento è ancora troppo poco.

Nella scuola lavorano oggi circa 750 mila insegnanti. Un sesto di questi (120-130 mila) sono precari: lavorano, e magari anche da anni, ma senza mai assunti. Sono laureati, moltissimi abilitati, molti addirittura vincitori di concorso: hanno cioè tutte le carte in regola per avere un contratto a tempo indeterminato. Invece niente: non mi sono (o non ci sarebbero) i soldi.

Nel 1999, l'allora ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer varò le Siss, le scuole superiori di specializzazione per insegnanti, che - a regime - sarebbero diventate l'unico canale reclutamento dei docenti. Ovviamente il ministro si pose il problema di «sanare» il p to pregresso, e così stabilì nell'arco di tre anni un'immissione nella scuola di almeno mila docenti. Poi però le buone intenzioni si scontrarono con le rigidità di cassa, e i primi 60 mila salirono in cattedra solo nell'era Moratti. frattempo nella scuola sono andati in pensione mila docenti l'anno, diminuiti gli alunni e essi le cattedre, ma l'esercito dei precari è pressoché rimasto lo stesso di quattro anni fa.

Un dramma. Con l'aggravante che il punteggio dato a chi usciva dalle SSis (30 punti, cioè 24 per due anni frequenza più sei punti di bonus) andava a insidiare posizioni faticosamente costruite a suon di supplenze e mozziconi di supplenza (un punto al mese). Contro questa attribuzione di punteggio c'è stata una guerra fratricida con ricorsi ai tribunali amministrativi, conclusa lo scorso luglio, giusto a ridosso del termine ultimo per definire le nomine (31 luglio). rischio poteva essere quello di mettere la scuola nel caos alla riapertura di settembre.

governo, quel punto, annunciò disegno di legge per regolare materia. è stato. Ma i ddl possono anche tempi geologici di approvazione. Peraltro, nel novembre scorso, il governo aveva decretato anche l'assunzione di 5 mila insegnanti, ma non poteva varare la definitivamente fin tanto che non avesse sbrogliato la matassa delle graduatorie. Ieri, con un decreto, la situazione si è sbloccata: le potranno essere fatte proprio perché le graduatorie sono state definite.

Per quanto riguarda il dato tecnico, i punti rilevanti del nuovo decreto cinque: 1. Il bonus di sei punti riconosciuto alle specializzazioni Siss, viene esteso anche alle altre abilitazioni. 2. il voto conseguito nell'esame di abilitazione che prima dava un punteggio 12 e 36, viene ridotto a un terzo (tra 4 e 12). 3. Per tutte le altre abilitazioni (ogni insegnante può averne più di una) viene dato un punto e non più tre. 4. Alle specializzazioni, ai master e ai perfezionamenti, vengono invece attribuiti tre punti. 5. L'ultimo provvedimento è il più controverso: 12 punti (pari a un anno di lavoro) verranno attribuiti a chi ha fatto il servizio militare. Le professoresse sono insorte.

I sindacati hanno preso il decreto come un palliativo prossimo all'inutilità: «Non risolve l'incertezza nella quale ogni anno trovano a lavorare gli insegnanti precari della ha detto il segretario della Uil Scuola, Massimo Di Menna. «E' fuori tempo massimo - ha commentato il leader della Cgil scuola Enrico Panini - sia per aggiornare le graduatorie, che per fare immissioni in ruolo, che per cominciare il nuovo anno». E comunque, secondo la Cisl-scuola «non supera le contraddizioni accumulate nei vari provvedimenti amministrativi che si sono succeduti».

Sbloccate le graduatorie per assumere una parte degli insegnanti precari

Lo scoglio dei «tirocinanti»

Sono ancora poche le aziende pronte a ricevere gli studenti

ROMA

Dall'8 al 13 novembre cento fabbriche alimentari italiane apriranno le porte agli studenti per sperimentare l'alternanza scuola-lavoro. L'accordo è stato stipulato tra Federalimentare e il ministero dell'Istruzione. «Daremo la possibilità ai ragazzi che frequentano gli ultimi anni - ha detto il direttore generale di Federalimentare Daniele Rossi - di potere andare negli stabilimenti per esperienze professionali».

E' un progetto pilota che coinvolgerà cinque stabilimenti per ogni regione. «Il nostro obiettivo - spiega Rossi - è di arrivare a fare programmi didattici con le scuole affinché queste esperienze in fabbrica, una volta promulgato il decreto attuativo della riforma sull'alternanza scuola-lavoro, diventino curricolari».

Intanto occorre attendere il decreto attuativo. Il testo sarebbe pronto già da un anno, ma i sindacati hanno chiesto al ministro Moratti di varalo non prima di quello sul «diritto-dovere all'istruzione» (impropriamente detto dell'innalzamento dell'obbligo, in quanto porta il percorso formativo a diciotto anni). Quest'ultimo provvedimento è stato annunciato la scorsa settimana dal sottosegretario Valentina A prea come imminente.

> A novembre cento fabbriche alimentari apriranno le porte ai primi stage per i ragazzi

Il varo del decreto «scuola-lavoro» sarebbe ritardato anche - secondo alcune fonti - da una seria difficoltà ad allestire delle partnership con le imprese: poche sono quelle preparate, e soprattutto la loro distribuzione non è omogenea sul territorio. «E' chiaro - spiegano al Ministero - che come è avvenuto per altri provvedimenti, anche quello dell'alternanza scuola-lavoro verrà applicato gradualità, rispettando l'autonomia delle scuole delle Regioni». In sostanza si pensa di dare delle linee guida generali, che poi ciascuna Regione gestirà secondo la propria possibilità e secondo la disponibilità sia degli istituti che delle aziende.

«E' possibile che sistema delle imprese non sia in grado di assorbire l'impatto di grandissimi numeri - spiega il professor Claudio Gentili, direttore del dipartimento Formazione di Confindustria - nel senso che per i milioni di studenti dobbiamo attrezzarci. Però siamo perfettamente in grado fare fronte ad una applicazione graduale del provvedimento, in quanto fin dall'85 offriamo regolarmente stages formativi agli studenti, in ragione di 200-250 mila l'anno».

Oltre a questi stages ormai tradizionali, Confindustria anche sperimentando una modalità di applicazione del decreto venturo. «Il 27 luglio dello scorso - spiega ancora Gentili - abbiamo siglato un protocollo con il Ministero e con otto Regioni (Lombardia, Piemonte, Sardegna, Liguria, Puglia, Veneto, Calabria e Lazio) per attivare una sperimentazione in 15 scuole per regione. Una esperienza che già quest'anno ha coinvolto 10 mila studenti».

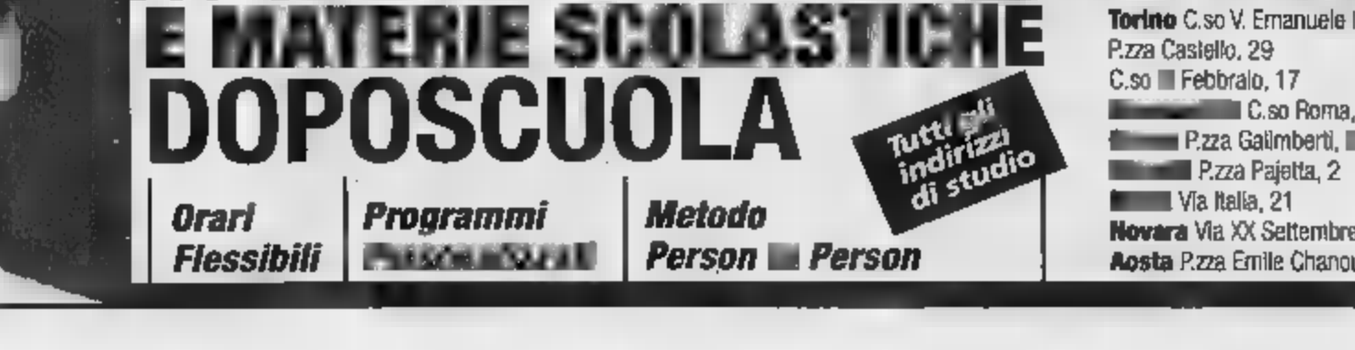
L'intesa Regioni-Miur-Confindustria punta a tre obiettivi specifici: formazione di tutor capaci di seguire una didattica all'interno della fabbrica; l'allestimento di progetti che consentano di applicare i programmi scolastici all'interno delle aziende; infine un sistema di valutazione e di certificazione dell'esperienza che lo studente fa durante lo stage.

[r.mas]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

IL SOLE. Una perturbazione atlantica ha raggiunto le regioni occidentali della Penisola. Non è intensa e per giunta si muove entro un campo di alte pressioni. Tuttavia per oggi darà luogo ad annuvolamenti più o meno diffusi al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna, con possibilità di locali piogge. Per domani sarà al Sud lasciandosi dietro delle schiarite sia al Nord che sulla Sardegna, sulla Toscana e sul Lazio.

Tendenza per dopodomani: generalmente sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le regioni, salvo alcuni annuvolamenti parziali sulle zone alpine e sull'Appennino tosco-emiliano. Temperature diurne in aumento.



OGGI. A Nord-Ovest, nuvoloso con locali piogge e nevicate di breve durata sulle Alpi piemontesi e lombarde. Sulla Liguria sarà possibile anche qualche piovasco temporalesco. Nuvolosità in aumento sulla Sardegna, sulla Toscana e sul Lazio con brevi piogge.

DOMANI. Ampie schiarite al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana. Dal parzialmente nuvoloso a nuvoloso sul resto della Penisola con possibilità di locali piovaschi pomeridiani sulla Campania, sulla Basilicata e sulla Calabria tirrenica. Schiarite in serata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	6	19	Bologna	7	20	Bari	8	17
Bolzano	9	22	Firenze	7	23	Napoli	11	20
Verona	7	20	Pisa	7	19	Potenza	9	19
Trieste	11	18	Ancona	8	16	S. M. Leuca	10	17
Venezia	8	19	Perugia	7	21	Reggio C.	14	21
Milano	7	22	Pescara	6	17	Palermo	10	16
Torino	9	18	L'Aquila	7	18	Catania	9	20
Cuneo	np	14	Roma Ciamp.	8	18	Messina	np	19
Genova	10	16	Roma Fium.	7	16	Alghero	4	21
Imperia	10	16	Campobasso	7	17	Cagliari	5	20

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 4 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	13	piovaschi	Lisbona	13	21	parz. nuv.
Atene	8	16	parz. nuv.	Londra	7	14	piovaschi
Bangkok	27	36	parz. nuv.	Los Angeles	10	21	parz. nuv.
Berlino	8	15	parz. nuv.	Madrid	6	19	sereno
Bruxelles	6	16	piovaschi	Montecarlo	9	17	parz. nuv.
Bucarest	-1	14	parz. nuv.	Montreal	-4	3	nevischio
Budapest	6	14	parz. nuv.	Mosca	-7	-1	nevischio
Buenos Aires	19	29	piovaschi	New York	2	8	parz. nuv.
Copenaghen	3	9	piovaschi	Parigi	9	15	piovaschi
Dublino	4	13	parz. nuv.	Pechino	8	17	sereno
Francoforte	7	15	piovaschi	Praga	6	13	parz. nuv.
Gerusalemme	8	[illegible]	piovaschi	Rio de Janeiro	23	27	parz. nuv.
Ginevra	7	16	piovaschi	Sofia	4	13	piovaschi
Helsinki	-4	[illegible]	sereno	Sydney	16	23	piovaschi
Il Cairo	13	24	sereno	Tokyo	8	16	sereno
Istanbul	4	12	sereno	Varsavia	2	12	sereno
Johannesburg	13	23	sereno	Vienna	8	13	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10124 Torino, via Marenco 32, tel. 011 65681, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039-06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.7800e9. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56281, fax 011.5627958. Italia (numeri (c.c.p. 950105) consegna dir. posta [illegible] 199; Estero. €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and address mailing offices. Send address [illegible] La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: [illegible]; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10136 Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 5, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Minzoni 46, tel. 055 961192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. [illegible], fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Sub-concessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

RECUPERO ANNI E MATERIE SCOLASTICHE DOPOSCUOLA

Tutti gli indirizzi di studio

Orari Flessibili | Programmi [illegible] | Metodo Person Person

Nelle 120 sedi in Italia
In Piemonte:
Torino C.so V. Emanuele II, 77
P.zza Castello, 29
C.so Febbraio, 17
C.so Roma, 45
P.zza Galimberti,
P.zza Pajetta, 2
Via Italia, 21
Novara Via XX Settembre, 38
Aosta P.zza Emile Chanoux, 30

Grandi Scuole

Chiama 800-013173
www.grandiscuole.com

RABBIA DEI PROFESSORI CHE RISCHIANO L'ESCLUSIONE

Un gruppo di insegnanti precarie

Vita da PRECARIO

intervista

Brunella Giovara

MILANO

COMINCIAMO dallo stipendio. Dica pure. «Mille e 160 euro al mese». Sposato? «E come faccio, con questo stipendio». Ci dica il suo [illegible] abituale. «Ne[illegible]. Perché? «Perché faccio l'insegnante precario, ecco perché».

Con gli insegnanti precari (categoria «supplenze più concorso», volgarmente detti «precari storici») [illegible] può scherzare. Sono gente facilmente irritabile, soprattutto quando per sbaglio li si chiama supplenti. «Supplente [illegible] corno!» è il minimo che vi risponderanno. «Noi occupiamo - da anni - cattedre vuote. I supplenti sono quelli che sostituiscono [illegible] insegnante malato». Ma sbollita la rabbia, accettano di spiegare il perché della loro cronica arrabbiatura. Come Luigi Carosso, insegnante di materie letterarie, che ha 37 anni e ha cominciato a fare supplenze nel 1996. Uno che, per sua [illegible] ammissione, ne ha viste «di tutti i colori».

Professor Carosso, lei attualmente dove insegna?

«All'Istituto comprensivo della Brianza, che è il nuovo nome della scuola media "Leopardi" di Bollate, in provincia di Milano».

E le piace?

«Moltissimo. Peccato che ogni anno si ricominci con il valzer delle cattedre. Tanto per dire, io [illegible] quando ho cominciato ad insegnare, ho cambiato molte scuole, e non so mai dove sarò l'anno successivo. Questo succede nonostante io sia stimato dai colleghi, dai genitori degli studenti, e anche dagli studenti».

Ci faccia l'elenco delle scuole in cui ha lavorato.

«Beh, a parte due anni di [illegible]gnamento in scuole private, da quando ho passato il [illegible] ne ho girate... mi lasci fare due conti... Dunque: dal '96 al '98 all'Istituto tecnico di Bollate, dal '99 al 2000 all'Istituto tecnico di Corsico. Poi [illegible] passato alle medie di Vimercate. L'anno seguente a Bollate. Quello dopo a Senago. Poi [illegible] tornato alla base: Bollate».

Un giro dell'oca, più che [illegible] valzer.

«Mah, si vive nell'incertezza. Se penso che ho studiato come una bestia per passare il concorso,...».

Parliamo dei concorsi.

«Io ne ho superati due: nel [illegible] per italiano nelle medie e nelle superiori, e filosofia nelle superiori l'anno successivo. Ci hanno messi in lista (credo che f[illegible] 150 mila) e sono partite le assunzioni. Nota bene: eravamo in un periodo a cavallo tra il governo di centrosinistra e quello di centrodestra. E la destra ha raspato un bel po' di voti tra di noi precari, promettendo il rispetto del piano delle assunzioni, e [illegible] dei cicli. Promesse non mantenute. Ed eccoci qua».

Come definirebbe la sua categoria?

«Braccianti agricoli dell'Ottocento».

Perché?

«Le racconto come vanno le cose quando ci sono le chiamate per il contratto. Ci convocano a cento-duecento per volta (così pensano di smaltire meglio le code...) fuori da [illegible] stanzone del Provveditorato. Una calca pazzesca, con [illegible] - da dentro - che chiama un nome alla volta e noi disgraziati - fuori - che cerchiamo di capire se hanno fatto [illegible] nome. Un caos, [illegible] calca, una cosa da bestie. Guardi, ogni anno è un'odissea, strappare un contratto. Naturalmente tutto questo succede d'estate, perciò noi [illegible] alla mercé dei Provveditorati che d'estate aggiornano le graduatorie, e ogni anno si inventano criteri nuovi sul punteggio. Veniamo convocati [illegible] agosto, perciò si è costretti ad andare di persona nei loro uffici, oppure a cercare sul sito Internet il giorno e l'ora in cui ci dobbiamo presentare. Sono giorni d'incub[illegible] se [illegible] ci presentiamo, loro passano al n[illegible] successivo, e ciao cattedra».

Chi è il vostro peggior nemico?

«Bella domanda. L'elenco è lungo, dal ministro in giù. Posso dirle che attualmente si [illegible] anche delle guerre intestine all'interno del precariato. Da una parte noi, precari storici, in graduatoria da anni dopo aver superato il nostro bravo concorso. Dall'altra i «sissini», quelli che hanno frequentato i corsi di specializzazione, che davano diritto ad [illegible] punteggio superiore al nostro».

E perché non fate anche voi un corso di specializzazione?

«Perché noi abbiamo già vinto il concorso. Semplice, no? Invece succede che [illegible] loro veni[illegible] dato un punteggio per [illegible] superato l'esame del corso, più un bonus di 30 punti, che noi ci mettiamo tre anni di insegnamento, per tirare su [illegible] punti!».

E' [illegible] [illegible] questione di pun[illegible]

«E' [illegible] la tessera del supermercato. Più punti hai, più regali porti [illegible] casa. Ma questa è concorrenza sleale... Così sleale che [illegible] [illegible] [illegible] accorti anche [illegible] ministero. Infatti hanno deciso di darci, a mo' di risarcimento, un bonus di 6 punti. Una [illegible]ria. In più c'è la beffa di vedersi superare da g[illegible] fresca fresca [illegible] laurea, [illegible] fa il corso di specializzazione e ci supera di colpo di [illegible] punti».

Che altro modo c'è, per fare punti.

«Il servizio militare. Dodici punti. Ma vale solo se l'hai fatto dopo la laurea. Io l'ho fatto prima, quindi niente punti. [illegible] più, mi hanno tolto quelli accumulati in due [illegible] di insegnamento alle superiori. Dicono che [illegible] sono più validi».

E' un mondo ben strano, il vostro.

«E' [illegible] riserva indiana. Siamo dei disgraziati che [illegible] possono fare progetti, non possono chiedere un [illegible] perché abbiamo contratti a tempo determinato, [illegible] possono fare niente se non scannarsi alla pubblicazione del[illegible] graduatorie. [illegible] in [illegible] gli extracomunitari che aspettano il [illegible] del permesso di soggiorno? Ecco, noi siamo così».

Secondo lei, perché succede questo?

«Perché con noi [illegible] risparmia. Noi costiamo meno degli insegnanti a tempo indeterminato, a parità di mansioni. Molti di noi non hanno [illegible] [illegible] ferie pagate, quindi si immagini il risparmio... In più, con i prossimi tagli previsti per il prossimo anno, sarà sufficiente non rinnovarci il contratto, ed ecco fatti i tagli».

Beh, c'è poco da scherzare.

«Non c'è niente da scherzare. Io sono furibondo cronico, ormai».

Stipendi bassi
mobilità costante
nessuna garanzia
e carriera [illegible] punti
La realtà dei docenti
che lavorano da anni
con contratti
[illegible] tempo determinato

I NUMERI
Gli insegnanti precari sono [illegible] 120 a 130 mila, circa [illegible] sesto del totale dei docenti italiani. Sono ovviamente laureati come gli altri, spesso hanno anche superato [illegible] [illegible] [illegible]abilitazione, lavorano con gli stessi orari[illegible] gli stessi doveri degli altri (qualcuno lo fa da molti anni, anche venti), ma [illegible] mai stati assunti Non si tratta di «supplenti»: occupano cattedre libere, [illegible] assegnate di anno in anno

I «PRECARI STORICI»
Hanno superato un concorso di abilitazione (l'ultimo si è svolto nell'anno scolastico 1999-2000). Lavorando anno dopo anno, [illegible] classificati sulla base di una graduatoria. I meglio classificati scelgono per primi la loro cattedra annuale.

I «SISSINI»
Sono gli iscritti alle Ssis, le scuole superiori di specializzazione per insegnanti, introdotte nel 1999: corsi biennali post-universitari che si concludono con il riconoscimento dell'abilitazione

Il prezzo è ancora più buono. Come il pane.

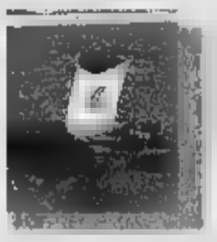
Oggi il Pane Mulino Bianco dimostra ancora di più la sua bontà, offrendo [illegible] sconto al rivenditore dell'11% su pane Bianco, integrale, alle Patate.

DIECI ANNI DI PAURA NEL NORD EST

agosto 1994

L'ESORDIO
Alla Sagra degli Osei, a Sacile, esplode un tubo-bomba con polvere da sparo e biglie d'acciaio: 3 feriti. Tra il '94 e il '95 esplosioni a Pordenone e Aviano

agosto 1996



IN SPIAGGIA
Sulla spiaggia di Lignano lo scoppio di un tubo-bomba ferisce un turista. Pochi giorni dopo a Bibione è un bagnino a trovare un altro ordigno

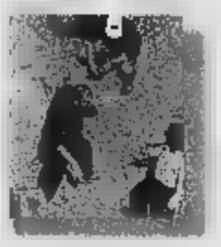
novembre '96

SUPERMERCATO
Al «Continente» di Portogruaro Nadia Ros, 37 anni, acquista un tubetto di pomodoro che le esplode fra le mani: rimane lesa in modo grave

novembre 2001

AL CIMITERO
Questa volta la bomba viene nascosta in un cero, esplode a Motta di Livenza. Lì vicino c'è Anita Buosi, 63 anni: l'anziana è ferita gravemente

aprile 2003



IL PENNARELLO
Francesca, nove anni, raccoglie un pennarello giallo abbandonato sul greto del Piave: è investita dallo scoppio, perde tre dita e un occhio

A PORTOGRUARO, VICINO A VENEZIA. LO HA TROVATO LA PERPETUA SU UN INGINOCCHIATOIO

Accendino esplosivo nascosto in chiesa

Il sospetto: è tornato Unabomber

Mario
corrispondente da VENEZIA

Un aggeggio simile a un accendisigari, infagottato nel nastro isolante e con alcuni cavi elettrici, lungo una decina di centimetri, forse con un certo quantitativo di polvere pirica: è stato trovato dalla domestica di una parrocchia, nascosto nell'imbottitura dell'inginocchiatoio di un banco in chiesa. Facendo le pulizie, la donna ha notato un taglio sul cuscino della panca che sta sotto la statua di Sant'Antonio, e ha pensato di ispezionare l'interno. Ne ha estratto una specie di accendino, lo ha consegnato al parroco, questi lo ha mostrato in canonica, un parrocchiano si è insospettito e lo ha portato al commissariato di polizia.

È quello trovato ieri, dentro all'inginocchiatoio nella chiesa di Sant'Agnese, a Portogruaro, sia un ordigno piazzato dal fantomatico Unabomber per far saltare in ginocchia un fedele, lo si saprà solo dopo che il Ris di Parma avrà esaminato il reperto. «Avevo notato qualche giorno quella protuberanza sul cuscino - dice il parroco - ma la perpetua è stata più curiosa di me. Mi sono quindi trovato fra le mani un aggeggio della grandezza di un accendino, con due stiletti sporgenti al centro e un innesco che, mi hanno detto, poteva scattare sotto il peso di un corpo inginocchiato». Così spiega monsignor Oscar Redrezza, da 11 anni parroco della chiesetta cinquecentesca prediletta dai giovani sposi. «Mi sono subito accorto che l'aggeggio aveva al centro un interruttore e che si presentava come una batteria», aggiunge Antonio Zadro, il parrocchiano che lo ha consegnato agli investigatori. Accorsi in forze a Portogruaro: il sostituto procuratore di Venezia, Luca Marini, agenti, carabinieri, artificieri, perfino il comandante del Ris dei carabinieri, Luciano Garofalo, arrivato in elicottero.

«Emergono fattori riconducibili al cosiddetto Unabomber», conferma, dopo aver parlato col colonnello Garofalo, Nicola Maria Pace, procuratore della repubblica di Trieste. È la procura che si divide con quella di Venezia una lunga serie di fascicoli d'inchiesta su dieci anni di esplosioni e ferimenti. «Sono pochi casi in cui il Ris potrà lavorare su un ordigno completo», sottolinea il procuratore.

La chiesa è stata chiusa al pubblico per molte ore, il banco sequestrato è finito sotto sequestro per rilevare eventuali impronte digitali e tracce utili al test del Dna, sono stati controllati tutti gli altri banchi, così come quelli di altre chiese in una delle zone preferite da Unabomber. Aveva già preso di mira i luoghi sacri, facendo esplodere un ordigno sopra un confessionale, a Cordenons, in provincia di Pordenone, la notte di Natale di due anni fa. Poi aveva provocato la perdita di un occhio e di alcune falangi a un'anziana, col lumino votivo scoppiatole in mano al cimitero.

«L'obiettivo è la gente semplice, la più devota, che in chiesa si inginocchia - afferma don Oscar - Antonio è il santo più popolare, quello in cui tutti credono, cui tutti si rivolgono. Il fedele che, prima di pregare, accende una candela al Santo, si sarebbe inginocchiato proprio lì».

Non ci sono feriti
Quattro persone
lo hanno maneggiato
senza conseguenze
I Ris hanno aperto
un'indagine

Il parroco: volevano
colpire la gente
che viene a pregare
Il procuratore: stavolta
potremo lavorare
su un ordigno «intero»

L'accendino trovato in un inginocchiatoio

Ieri sera la chiesa sarebbe stata affollata: era infatti in programma il concerto Stabat Mater del compositore Mario Pagotto. A chiesa piena, qualcuno si sarebbe sicuramente inginocchiato lì. Senza contare gli attentati «laici», dai tubi pieni di chiodi nelle sagre paesane o fra gli ombrelloni in spiaggia, ai tubetti di conserva nei supermercati, fino al pennarello raccolto da una bambina di 9 anni sul greto del fiume durante un pic-nic che le ha fatto perdere tre dita e 9 funzionalità di un occhio.

Questa volta il presunto ordigno se lo sono passati di mano in mano almeno in quattro, senza che esplodesse: una novità, questa cilecca, nel decennale curriculum dell'Unabomber veneto-friulano.

Se fosse confermata la paternità dello pseudo-accendino, verrebbe da dire che a confezionare il marchingegno stavolta siano state mani assai meno abili; segno che forse l'Unabomber non è uno solo, magari stanno crescendo gli emulatori. Altrimenti, se l'ordigno risultasse soltanto confezionato in modo verosimile, come dice il procuratore Pace, ma assolutamente inoffensivo, vorrà dire che si è trattato di uno scherzo di pessimo gusto.

AVEVA TRE ANNI

Bimbo muore schiacciato dal finestrino

VERONA

Un bambino di quasi tre anni è morto ieri pomeriggio mentre giocava nell'auto della madre, dopo essere rimasto incastrato con la testa tra il finestrino e il montante della portiera.

È accaduto a Villafranca Veronese. Il piccolo è deceduto per soffocamento.

La tragedia è avvenuta nel cortile di una abitazione bifamiliare, nel centro del paese. La donna, madre di altri due bambini, era arrivata da poco a bordo della sua vettura, un'Audi 80, su cui si trovava anche il piccolo. Forse la donna è salita per portare in casa le borse della spesa. In ogni caso ha lasciato il bambino da solo, sul sedile del posto di guida. Non ci sono testimoni della tragedia. È possibile che il bimbo abbia azionato il pulsante elettrico che solleva il finestrino, mentre era nello stesso tempo di sporgersi. La mamma l'ha trovato incastrato con il capo tra la lama del finestrino e il bordo superiore della portiera.

Disperata, ha fermato un automobilista e si è fatta accompagnare al vicino pronto soccorso. Qui il bimbo, giunto cianotico e con chiari segni di soffocamento, è stato subito intubato e nel frattempo i medici ne hanno disposto il trasferimento al più attrezzato ospedale di Borgo Trento, a Verona. Poco dopo l'arrivo nel nosocomio, però, il bambino ha cessato di vivere.

Il tuo avvocato di fiducia per tutti i casi della vita.

ARAG
PROTEZIONE LEGALE
Più forza alle vostre ragioni!

27 centesimi ■ giorno: il primo atto ■ giustizia.

Raymond Burr è l'attore conosciuto da tutti grazie all'interpretazione di Perry Mason, l'avvocato più famoso del mondo.
ARAG è la Protezione Legale famosa nel mondo grazie all'interpretazione del bisogno ■ giustizia ■ tutti, per tutti - ma proprio tutti - i casi della vita: per contestare l'acquisto di un prodotto o di un servizio, per recuperare rapidamente dei danni subiti, per risolvere con successo le piccole o grandi controversie legate alla casa, all'auto, al tempo libero.
Non a caso ARAG garantisce l'avvocato di fiducia sempre al tuo fianco, per tutta la famiglia, senza parcella, giorno e notte, trecentosessantacinque giorni all'anno. Anche il costo della polizza è un atto ■ giustizia: 27* centesimi al giorno.
È il primo dei tuoi diritti: per tutti i casi della vita scegli anche tu la Protezione Legale ARAG.

* Polizza ARAG Famiglia Protetta completa - da Euro ■ all'anno.

NUMERO VERDE 800-939988

ARAG Assicurazioni S.p.A. e-mail: arag@arag.it - www.arag.it

IL «DECRETO URBANI»

Internet, la vittoria dei navigatori
Niente sanzioni per chi scarica file «per uso privato»

■ Sull'onda delle proteste, il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani ha deciso ■ cancellare le sanzioni per chi scarica da Internet file ad uso personale. Il ministro ha infatti invitato i deputati che [illegible] esaminando il [illegible] decreto alla Camera (approvato dal Consiglio dei Ministri) a cancellare le sanzioni previste a carico degli utenti. Il testo sarà dunque corretto, i sostenitori delle libertà digitali [illegible] un sospiro di sollievo. Il nuovo approccio ha incontrato l'apprezzamento ■ maggioranza ed opposizione, ma rimangono cauti i provider, e le associazioni musicali e cinematografiche chiedono di proseguire ■ lotta alla pirateria. [illegible] dall'inizio, il provvedimento era [illegible] criticato dal ministro delle Comunicazioni Gasparri, rilievi e perplessità su alcuni aspetti del decreto erano stati espressi anche dalla relatrice Gabriella Carlucci

Cambiano le norme per Internet

■ CALABRIA

Non si trova il bambino di due anni scomparso
Fermato il padre pastore: «Forse l'ha venduto»

■ È ancora mistero sulla sorte ■ bambino di due [illegible]i la cui scomparsa è stata denunciata ■ Umbriatico, piccolo centro montano in provincia di Crotone, [illegible] padre Armando Panebianco, [illegible] anni. Neppure il fermo dell'uomo, con l'accusa di abbandono ■ minore, è servito ■ risolvere un giallo sempre più complesso. La scomparsa del bambino risale [illegible] [illegible] di giovedì. Panebianco fa il pastore, [illegible] problemi di natura psichica. Ha detto di aver lasciato il figlio sulla sua auto nelle campagna di Umbriatico perché doveva andare ad accudire gli animali. Il bambino [illegible] sarebbe stato solo perché con lui ■ sarebbe stato ■ fratello di 17 anni. Poi, in una sola ora, il piccolo avrebbe fatto perdere le tracce. Un racconto che i carabinieri giudicano poco credibile. L'ipotesi è che Panebianco possa [illegible] venduto il bambino

La casa del pastore a Umbriatico

L'EX RICERCATORE CONDANNATO PER OMICIDIO. LA MADRE DELLA VITTIMA: NON LO PERDONEREMO MAI

Marta Russo, Scattone lascia il carcere

Finirà di scontare la pena ai servizi sociali

ROMA

È tornato a casa Giovanni Scattone. L'ex ricercatore ■ Filosofia del diritto [illegible] Sapienza condan[illegible] a cinque anni e quattro mesi per l'omicidio colposo di Marta Russo, ha lasciato ieri pomeriggio, il carcere romano di Rebibbia. Ha evitato di rilasciare dichiarazioni all'uscita. Era molto teso e quando Livia Rossi, [illegible] dei suoi difensori, gli ha portato la notizia quasi non voleva [illegible] derci. «Siamo sicuri? Proprio oggi?» ha chiesto più volte.

Il giovane ha ottenuto l'affidamento ■ servizi sociali come aveva chiesto al Tribunale di Sorveglianza. Da questo [illegible] to potrà risiedere nell'abitazione che condivide con la moglie, potrà uscire di casa nell'ora che sarà ora stabilita dal magistrato e rientrare la sera sempre in un'ora definita. Non potrà frequentare pregiudicati o luoghi in cui si presume questi si riuniscano e soprattutto seguire l'attività alla quale ha chiesto ■ essere destinato, mantenendo i contatti con il servizio sociale. L'affidamento di Scattone ai servizi sociali durerà poco meno di due [illegible] «quanto cioè gli rimane da scontare considerata anche la liberazione anticipata che prevede una riduzione di pena pari a 45 giorni per ogni semestre trascorso in cella», ha ricordato il [illegible] difensore Francesco Petrelli sottolineando anche [illegible] e l'impegno di Scattone presso [illegible] cooperativa che si occupa dell'assistenza ai portatori di handicap, «frutto di contatti intrapresi dalla sua famiglia», ben si concilierà con ■ corso universitario di specializzazione che il [illegible] stava seguendo a Roma Tre per poter insegnare presso le scuole superiori. «Non ci sono incompatibilità - spiega Petrelli - l'importante è che Scattone rispetti quella griglia di vincoli tradizionali che i giudici di sorveglianza sono soliti applicare in [illegible] [illegible] questi».

«Finalmente Scattone comincerà questo nuovo percorso», aggiunge Fabio Alonzi, un altro dei suoi difensori, il cui auspicio è che «tutto avvenga lontano dai riflettori» ■ dall'attenzione dei media.

A parlare di più ■ [illegible] la moglie Cinzia. «È un giorno bello perché Giovanni potrà uscire dal [illegible] - ■a ammesso - ma l'onta rimane, rimane purtroppo per tutta la vita se la revisione non farà uscire ■ vera verità. Io comunque ci spero... se qualcuno c'è lassù. Non è bello sicuramente che un innocente paghi». La ragazza ha poi dedicato un pensiero a Giuseppe Scattone, il suocero, scomparso da alcuni mesi: «Adesso avremmo gioito insieme, anche se lui si è risparmiato l'umiliazione della Cassazione. Questo processo ha fatto più vittime che altro: mio suocero, il padre di Salvatore Ferraro, i miei nonni che [illegible] [illegible] molto male per Giovanni. Sono stati sette anni di sangue. Mio [illegible] [illegible] invecchiato di venti anni. Lui diceva sempre che ■ questa storia non vinceva la razionalità. Mi [illegible] molto e mi è mancato tantissimo il 19 marzo. Era lui che mi tranquillizzava [illegible] il [illegible] "Cinzia non ti preoccupare". Era una persona lucida ■ razionale e queste sue qualità sono state interpretate come freddezza». La moglie di Scattone continua il suo sfogo rivelando che «qualche volta l'esasperazione ti porta ■ dire speriamo che tutto finisca al più presto, anche se non è giusto che finisca così». La consolazione per Cinzia è che ormai la situazione del marito non potrà peggiorare. Nessun ripensamento da parte ■ genitori della studentessa uccisa. I coniugi Russo non hanno alcuna intenzione di incontrare Scattone «Non ci ha mai chiesto perdono - hanno spiegato - Non siamo interessati ad incontrarlo. E' quello che la famiglia, del resto, ha sempre espresso nei sette anni di iter giudiziario. Sintetizza l'avvocato Luca Petrucci: «l'uscita dal [illegible] di Scattone non riguarda più i genitori di [illegible]. Noi siamo stati interessati all'esecuzione della pena che è stata eseguita. L'ordinamento penitenziario, poi, prevede che i detenuti possano beneficiare di «sconti» di pena se [illegible] hanno i requisiti. Come tutti i detenuti si sarà ritenuto che [illegible] che Scattone ne avesse diritto». La madre di Marta Russo ha concluso che «Giovanni Scattone se la vedrà prima o poi con la sua coscienza, se ce l'ha. Dovrà rispondere alla propria coscienza ■ un domani a qualcun altro, ■ Dio se ci crede. Per me l'importante è che alla fine del processo ■ che sia stato [illegible] [illegible] responsabile del fatto, ■ sapere che sia stata individuata la persona responsabile». [f.ama.]

Giovanni Scattone

NO ALL'EUCARESTIA

Dal Vaticano giro di vite [illegible] risposati

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Uscirà fra poche settimane un documento destinato ■ mettere [illegible] a [illegible] serie di anomalie che possono accadere durante la messa, in particolare in relazione all'Eucaristia. L'ha annunciato il Prefetto della Congregazione per il culto divino, il cardinale nigeriano Francis Arinze. Il testo, [illegible] specie di «regolamento applicativo» dell'enciclica di Giovanni Paolo II «Ecclesia de Eucarestia», emanata nel 2003, è stato a lungo studiato e modificato. Avrebbe dovuto essere reso pubblico in autunno ma gli esperti hanno avuto bisogno di più tempo per bilanciare due tendenze contrapposte: [illegible] maggiore o minore severità. Il testo attualmente è oggetto di traduzione nelle numerose lingue interessate.

Il nodo è la comunione eucaristica, e le irregolarità ad [illegible] legate. Accade, per esempio, che soprattutto nel Nord Europa molti parroci diano ■ comunione a fedeli protestanti; oppure che chiudano un occhio davanti a cattolici divorziati e poi risposatisi con rito civile, ammettendoli alla comunione; oppure ancora che preti cattolici e preti protestanti concelebrino assieme. Tutto questo, come già diceva il Pontefice nella [illegible] enciclica, non può essere ammesso. Il documento dovrebbe costituire un giro di vite.

«Insieme [illegible] la Congregazione per ■ dottrina della fede - ha spiegato ■ porporato nigeriano - dobbiamo rispondere ■ quanto [illegible] l'Enciclica: ci sono ombre nell'applicazione del Concilio Vaticano II in campo liturgico, bisogna intervenire su questi aspetti». Secondo Arinze, le [illegible] [illegible] avversate dai sostenitori delle letture più «aperturiste» [illegible] Concilio Vaticano II, «dovrebbero essere anche di aiuto a coloro che talvolta vengono tentati ■ perdere la fiducia nella Chiesa per veri ■ supposti abusi», ma vogliono richiamare all'ordine anche «quanti introducono le loro idiosincrasie nella sacra liturgia o rifiutano per principio le direttive del Concilio». Secondo il cardinale Arinze è [illegible] ri[illegible] ordine nella materia, anche perché [illegible] Chiesa [illegible] è [illegible] frigorifero ecclesiastico dove non si può toccare nulla». Arinze ha poi assicurato che danze e canti etnici durante le messe dei viaggi papali non disturbano ■ Papa che «pur non essendo a conoscenza di tutti i dettagli delle celebrazioni a cui partecipa, vive la liturgia come un fatto vivo».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE: SARA' APPROVATA IN TEMPI [illegible]

Guidi: libertà di scelta per i medici

«La riforma non è soltanto una promessa elettorale»

intervista

[illegible]

SOTTOSEGRETARIO alla Salute ■ medico, Antonio Guidi ribatte a chi vede negli annunci di prossima riforma in campo [illegible] una [illegible] preelettorale. «Non è un fuoco d'artificio - dice - semmai proprio il contrario. Fa parte del programma di governo per ■ quale [illegible] questi due anni e mezzo c'è stato [illegible] confronto serrato con le parti». E ripete la promessa: si farà presto.

Su quali basi?

«Due. La prima: nulla si farà contro il Servizio sanitario nazionale che, anzi, verrà potenziato con la conquista [illegible] più ipocrita della libertà di scelta per i medici. La seconda: all'interno di [illegible] regionalismo solidale, ci sarà un riequilibrio effettivo della sanità».

Proprio il regionalismo mette in campo i timori di avere diversi tipi di assistenza, [illegible] serie A e di serie B...

«Si strilla "al lupo, al lupo" rispetto al regionalismo ■ [illegible] ci [illegible] rende conto dello spezzettamento delle Asl che già creano sul territorio una sperequazione insopportabile, aggravata dall'insopportabile potere dei direttori generali».

Le Regioni, comunque, sostengono [illegible] non avere i fondi per mettere in atto questa riforma.

«Ci siamo appena incontrati, a Bari, [illegible] il presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto ■ il ministro Maroni, per discutere anche di questo: certo, ci sarà per forza una rimodulazione della spesa. Ma io insisto nel dire che sono contro l'atteggiamento ragionieristico della salute, perché la salute, sarà banale, ma non ha prezzo».

E i medici?

«Ci dovrà essere, [illegible] dubbio, [illegible] coinvolgimento maggiore dei medici nella programmazione sanitaria ■ questo eviterà tantissime diseconomie [illegible] oggi, veramente, sono sulla pelle del cittadino».

Lei ha accennato al potere dei direttori generali...

«Sì, mi permetto [illegible] insistere [illegible] questo punto. Dovremo intervenire sul ruolo di queste figure. I direttori generali, infatti, vanno valorizzati per la loro specificità, ma non è più possibile che l'impegno dei sanitari venga delegato a queste figure che [illegible] Italia, oggi come oggi, rappresentano il potere più concentrato, perché hanno [illegible] budget enorme e sono più potenti dei sindaci, dei presidenti di Regione e dei presidenti di Provincia».

Che progetti ci sono per loro?

«Il mio discorso non è contro i direttori generali, [illegible] ■ favore [illegible] recupero del loro ruolo di gestione oculata della spesa, ma concordata con chi, sul campo, fa poi la sanità, [illegible] i medici. Non ■ più sopportabile pensare che decidano, per chi vuole maggior salute, persone che non hanno esperienza».

Una controriforma [illegible] la linea?

Non mi appassiona questo termine, sembra di evocare Penelope che distrugge la tela, [illegible] questo caso [illegible] da altri. Qui si tratta di fare qualcosa che i cittadini e i medici vogliono assolutamente.

Nel caso dei medici, maggior libertà.

«Sì, ma non per fare "i fatti propri". I medici chiedono maggior possibilità di far meglio la propria professione».

Le [illegible] [illegible] sindacati alle dichiarazioni degli ultimi giorni sono poco favorevoli. Secondo molti, si tratta di chiacchiere preelettorali.

«La malattia più grave di una certa politica è ■ processo alle intenzioni. Ci vorrebbe, invece, un'analisi della concretezza».

Con i medici, a che punto è il confronto?

«A un buon punto. E bisogna fare presto perché la riforma porterà, inevitabilmente, anche all'abbattimento delle liste d'attesa. La legge precedente era stata fatta per abbattere spese e liste d'attesa: invece, [illegible] aumentate entrambe».

Quando andrà in porto la riforma?

«Se penseremo alle persone che soffrono, più che ad alchimie ■ ostacoli da parte dell'opposizione, ritengo che si farà [illegible] tempi brevi». [d. dan.]

Antonio Guidi

LE NOVITA'

Non è ancora stato definito ufficialmente il provvedimento di riforma della Sanità annunciato dal ministro della Salute. Le novità promesse da Girolamo Sirchia potrebbero realizzarsi con un disegno di legge o con un decreto del governo. Nei giorni scorsi, alcune indiscrezioni avevano sollevato polemiche, in particolar modo con le Regioni, che avversano il progetto governativo.
Le nuove misure liberalizzeranno il rapporto di lavoro [illegible] medici ospedalieri: a chi [illegible] scelto di svolgere l'attività libero professionale non in esclusiva con il servizio sanitario nazionale (la cosiddetta attività «extramoenia») verranno tolte le limitazioni di [illegible] previste dalla legge Bindi. Si tratta di un otto per cento dei medici ospedalieri, ai quali finora era preclusa la carica di primario. Il progetto Sirchia prevede il lavoro obbligatorio in ospedale di mattina, mentre il pomeriggio resterebbe disponibile per l'attività privata. Con lo stesso provvedimento potrebbe essere anche allungata a 70-72 anni l'età pensionabile dei medici ospedalieri.

CLIMATIZZAZIONE

EURONICS
I grandi negozi d'Europa.

12 RATE* INTERESSI ZERO*

Prima Rata a Settembre 2004!

Climatizzatore fisso
Dauer
DA 8000
Monosplit, funzione riscaldamento a pompa di calore, capacità raffreddamento 7800 [illegible], capacità riscaldamento [illegible] Btu/h, funzione deumidificazione, [illegible] refrigerante ecologico R407C, adatto per ambienti fino a 18/20 mq

199,00€

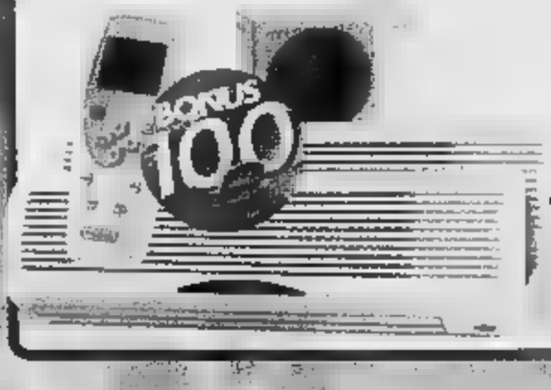
Climatizzatore fisso
Mitsubishi Electric
MSH A09 WV
GRATIS* SUPERGARANZIA FINO A 4 ANNI
Monosplit, funzione riscaldamento a pompa di [illegible], capacità raffreddamento 8770 Btu/h, capacità riscaldamento 10490 Btu/h, funzione deumidificazione, timer, gas refrigerante ecologico R410A, telecomando, adatto per ambienti fino a 25 mq, classe di efficienza energetica A

998,00€
-100,00€ Bonus*
798,00€

Climatizzatore fisso
Samsung
SH 12 AP
GRATIS* SUPERGARANZIA FINO A 4 ANNI
Monosplit, funzione riscaldamento a [illegible] di calore, capacità raffreddamento 11944 Btu/h, capacità riscaldamento 12968 Btu/h, funzione deumidificazione, timer, ionizzatore, gas refrigerante ecologico R410A, telecomando, adatto per ambienti fino a 35 mq, classe di efficienza energetica A

939,00€
-100,00€ Bonus*
839,00€

Climatizzatore fisso
DēLonghi
DPWD 40E
GRATIS* SUPERGARANZIA FINO A 4 ANNI
Dualsplit, funzione riscaldamento a pompa di calore, capacità raffreddamento 9010+9010 Btu/h, capacità riscaldamento 10580+10580 Btu/h, funzione deumidificazione, timer, gas refrigerante ecologico R407C, telecomando, adatto per [illegible] fino a 25+25 mq



1198,00€
-100,00€ Bonus*
1098,00€

*Vedi Regolamento all'interno dei punti vendita.

*L'operazione finanziaria è valida fino al 10 Aprile 2004 solo su CLIMATIZZATORI [illegible] TAN e TAEG 0%. Vengono acquisiti i dati [illegible] Sono approvazioni della finanziaria [illegible] Offerta valida dal 2 al 10 Aprile 2004 salvo esaurimento scorte [illegible]

L'operazione Interessi Zero prevede l'utilizzo e l'attivazione di Carta Euronics.

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

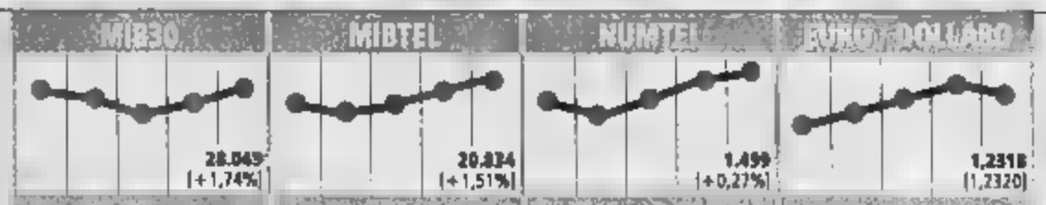
[illegible] 64
Biella
[illegible] M.to [illegible] 6
[illegible]
Cuneo
[illegible] Via [illegible] 70
[illegible]
Torino
[illegible]
Torto[illegible]a
[illegible] APERTO
[illegible] APERTO DOMENICA 4 APRILE
[illegible] M.to Parco [illegible] APERTO DOMENICA 4 APRILE

Soluzioni assicurative,
soluzioni finanziarie.

RAS COSTRUTTORI DI CERTEZZE

Quattro offerte e Autogrill vola il listino

Scambi raddoppiati rispetto alla media mensile e un rialzo prossimo al 2% a 12,06 euro per Autogrill che ieri si è riportata ai massimi degli ultimi 22 mesi. Piazza Affari punta i fari sul titolo per le attese di vendita della società. Secondo fonti bancarie sarebbero pronte a presentare un'offerta Bc Partners, Clayton, Dubilier&Rice, Kohlberg Kravis Roberts&Co e Permira. Indiscrezioni parlano anche di Tamburi investment partners, del fondo Pai e di Carlyle.



Parmalat, ritrovate le carte scomparse

Nessuna «irrimediabile definitiva sparizione»: gli atti scomparsi dal fascicolo Parmalat sono stati ritrovati. Lo ha precisato ieri in un comunicato il Procuratore della Repubblica di Milano, Manlio Minale. Il capo della Procura milanese spiega che «gli atti indicati mancanti sono stati rinvenuti presso l'ufficio deposito atti, essendo stati non ricollocati nel faldone dal quale erano stati prelevati per la visione richiesta dalle difese».

BENE ANCHE LE PIAZZE EUROPEE. MILANO GUADAGNA L'1,44%

In America riparte il mercato del lavoro e le Borse corrono

A marzo creati 308 mila nuovi posti. Impennata del dollaro
Bush: la nostra politica funziona. Kerry: strada ancora lunga

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Buone notizie per la Casa Bianca dal fronte dell'occupazione: nel mese di marzo l'economia americana ha creato 308.000 nuovi posti di lavoro. Il tasso di disoccupazione, in realtà, è salito dal 5,6 al 5,7%, perché sono aumentate le persone in cerca di impiego. Ma la sostanza è che il mercato del lavoro sembra pronto a rimettersi in moto, e questa novità, attesa da mesi, ha spinto verso l'alto tanto Wall Street, quanto il dollaro. L'ottimismo ha contagiato anche i mercati europei

Sul piano del prodotto interno lordo, la recessione americana è finita da tempo. Nel terzo trimestre del 2003, infatti, il Pil degli Stati Uniti era aumentato dell'8,2%, un ritmo da paese in via di sviluppo. Negli ultimi tre mesi dell'anno scorso la crescita si era dimezzata, ma aveva conservato comunque un salutare incremento del 4,1%.

Quello che mancava per rendere complete queste buone notizie era la ripresa del mercato del lavoro, frenato da quasi 28 mesi. La disoccupazione al 5,6%, sul piano statistico, sembrava un cattivo dato, ma la realtà era un'altra. Da quando Bush è presidente sono stati perduti oltre 3 milioni di posti, e negli ultimi sei mesi ne erano stati creati in media solo 75.000, cioè meno di quelli necessari a soddisfare la domanda della nuova forza lavoro che ogni trenta giorni si aggiunge al mercato. Le aziende non si fidavano dello stato dell'economia, e quindi erano lente ad assumere. Gli economisti avevano cominciato a parlare di ripresa senza lavoro, e questo pesava sulla campagna di rielezione del presidente, perché i democratici puntavano proprio sulla disoccupazione per attaccarlo negli stati più incerti del paese.

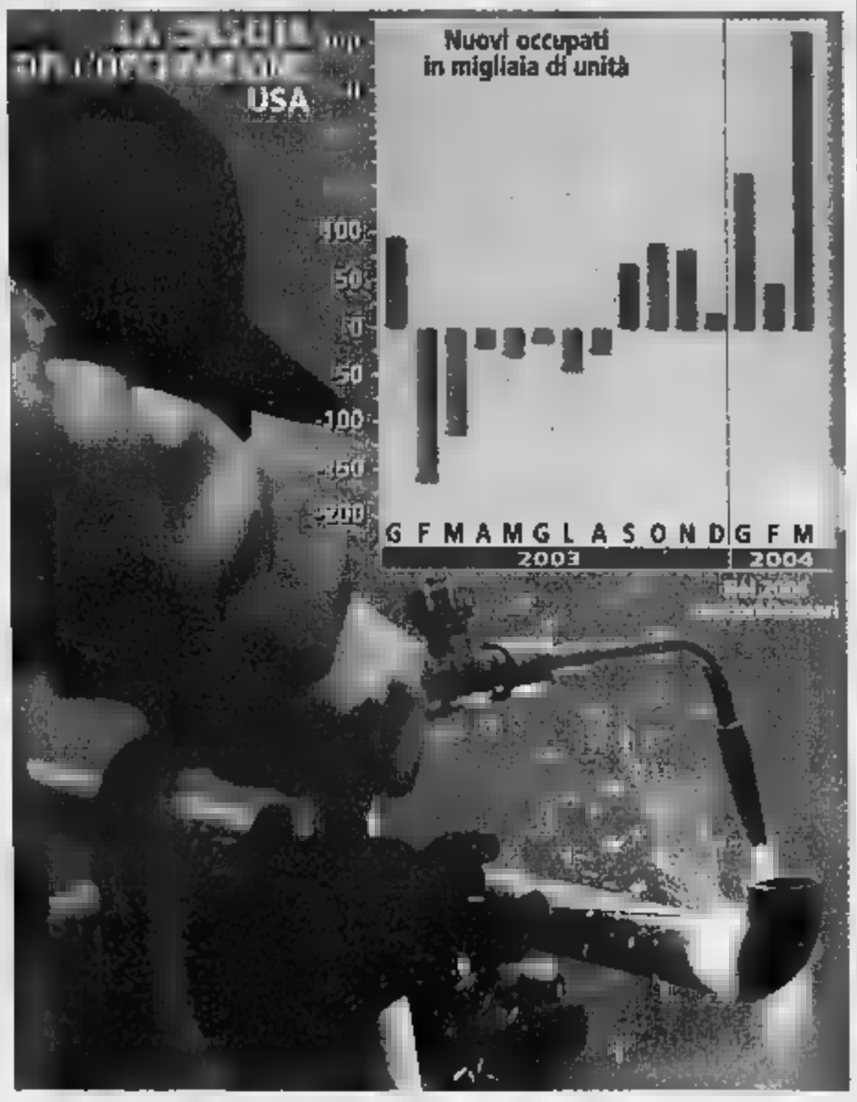
Questo scenario non è sparito completamente a causa dei dati di ieri, anzi la tendenza sembra pronta a invertirsi. Gli analisti si aspettavano la creazione di 103.000 posti nel mese di marzo, e invece il dipartimento del Lavoro ne ha annunciati 308.000. I settori che hanno assunto di più sono stati quello edilizio, 71.000 persone; il commercio, 47.000; i servizi professionali, 42.000; la sanità e l'assistenza sociale, 36.000; il tempo libero e il turismo, 27.000. Il settore manifatturiero, grande malato della crisi, ha aggiunto nuovi posti, ma per la prima volta in 44 mesi non li ha sottratti. Quello dei servizi informatici, invece, ha perso ancora unità.

Wall Street ha reagito con un'impennata, che si confermava in chiusura, con il Dow Jones a +0,94% e il Nasdaq a +2,09%. In chiusura l'indice Anche il dollaro si è rafforzato nei confronti di tutte le monete, soprattutto perché adesso gli analisti si aspettano che la Federal Reserve cominci a considerare sul serio un rialzo del costo del denaro, ancorato ai mesi all'1%, minimo storico degli ultimi quarant'anni. La moneta verde è arrivata a guadagnare il 2% rispetto all'euro, e il cambio ha toccato la soglia di 1,2117. In Europa le Borse sono andati piuttosto bene: Milano ha guadagnato l'1,44 per cento, Francoforte oltre il 2, Parigi l'1,91%. Più prudenti Londra (+1,24%) e Zurigo (+1,19%).

Il presidente Bush, in visita in West Virginia proprio per parlare della ripresa, ha approfittato subito della buona occasione elettorale: «Oggi le statistiche dimostrano che abbiamo aggiunto 308.000 posti di lavoro nel mese di Questa economia è forte e sta diventando sempre più forte. Naturalmente c'è ancora molto da fare, ma le nostre politiche funzionano».

Il senatore Kerry, suo rivale democratico nelle elezioni di novembre, ha risposto così: «Dopo tre anni di penalizzanti perdite nel mercato del lavoro, la creazione di posti durante l'ultimo mese annunciata oggi è una buona notizia per gli americani. Io spero che continui. Ma per troppe famiglie vivere attraverso il recupero dell'occupazione dall'epoca della Grande Depressione è stato, e continua ad essere, troppo doloroso».

Sul piano elettorale, ormai, è diventata una corsa contro il tempo: Bush ha bisogno di ridurre al minimo possibile il posti persi novembre, o magari arrivare ad un saldo positivo; Kerry deve sperare in un rallentamento dell'occupazione, per perdere quello che finora è stato il tema centrale della sua campagna presidenziale.



Sun e Microsoft alleate a sorpresa

Intesa miliardaria tra le eterne rivali in nome dei clienti

E' accordo storico tra Microsoft (software) e Sun Microsystems (server), rivali da sempre, nel nome della «customer satisfaction», la soddisfazione del cliente, come ci spiega Marco Comastri, amministratore delegato di Microsoft Italia.

I due colossi informatici hanno annunciato ieri un compromesso per dirimere le dispute legale che le hanno tenute lontane per anni, stringendo un'alleanza decennale che permetterà l'integrazione dei loro prodotti. Microsoft pagherà alla Sun 1,6 miliardi di dollari: 700 milioni per risolvere la causa Antitrust e altri 900 per le accuse di violazione dei brevetti. Inoltre Microsoft - contrapposte alle Sun per l'utilizzo della tecnologia Java - pagherà altri 350 milioni di dollari come parte di una collaborazione tecnologica che permetterà ai prodotti delle due aziende di «lavorare meglio» in maniera congiunta. Oltre alla finanziaria, entrambe le società hanno deciso di pagarsi le royalties per l'utilizzo vicendevole dei propri programmi.

«Microsoft e Sun continueranno a competere, ma questo accordo crea nuove basi per una collaborazione che si rivelerà vantaggiosa sia per i clienti che per le due società» ha affermato Steve Ballmer, Ceo di Microsoft. «Questo accordo promuoverà lo sviluppo di nuovi prodotti, offrendo opportunità ai clienti che vogliono combinare differenti prodotti e sfruttare tutte le potenzialità offerte dalla tecnologia in un ambiente informatico eterogeneo».

L'accordo di cooperazione è visto dagli analisti come una scelta di evitare i conflitti di un critico dell'economia: la tensione tra le due aziende ledeva entrambe. Microsoft ha appena ricevuto una super-multa dall'Antitrust europeo e sta cercando di migliorare la propria immagine nel mondo, puntando sulla maggiore cooperazione e sulla sicurezza dei propri programmi, un punto critico per la propria credibilità (tra spamming e virus i suoi software sono super-vulnerabili). L'accordo ha spinto al rialzo a Wall Street la Sun, proprio ieri quest'ultima abbia prennunciato una manovra di licenziamento per 3300 dipendenti e abbia lanciato un allarme utili per il terzo trimestre fiscale (ha rivisto al ribasso le previsioni sugli utili per l'onere di 475 milioni di dollari che peserà sul bilancio a seguito dei licenziamenti e di altre operazioni di ristrutturazione). Si aspetta, per il terzo trimestre fiscale che termina a marzo, perdite per comprese tra 6 e 8 centesimi, su un fatturato a quota 2,65 miliardi di dollari.

Ma soprattutto, l'accordo di cooperazione tra e Microsoft è un punto a favore della filosofia dello «sharing», della cooperazione e dello scambio di informazioni per essere vincenti sul mercato, la guerra a tutto campo per il predominio dei propri prodotti. E' un punto a favore del movimento «open source» (codice sorgente aperto), sua natura cooperativo: i giganti proprietari hanno dimostrato di avere i piedi d'argilla e di aver bisogno di allearsi, se vogliono continuare a competere. [ann.mas.]

PERDE IL 9% POI SI RIPRENDE UN PO'

A Piazza Affari nuovo venerdì nero per le azioni Tiscali

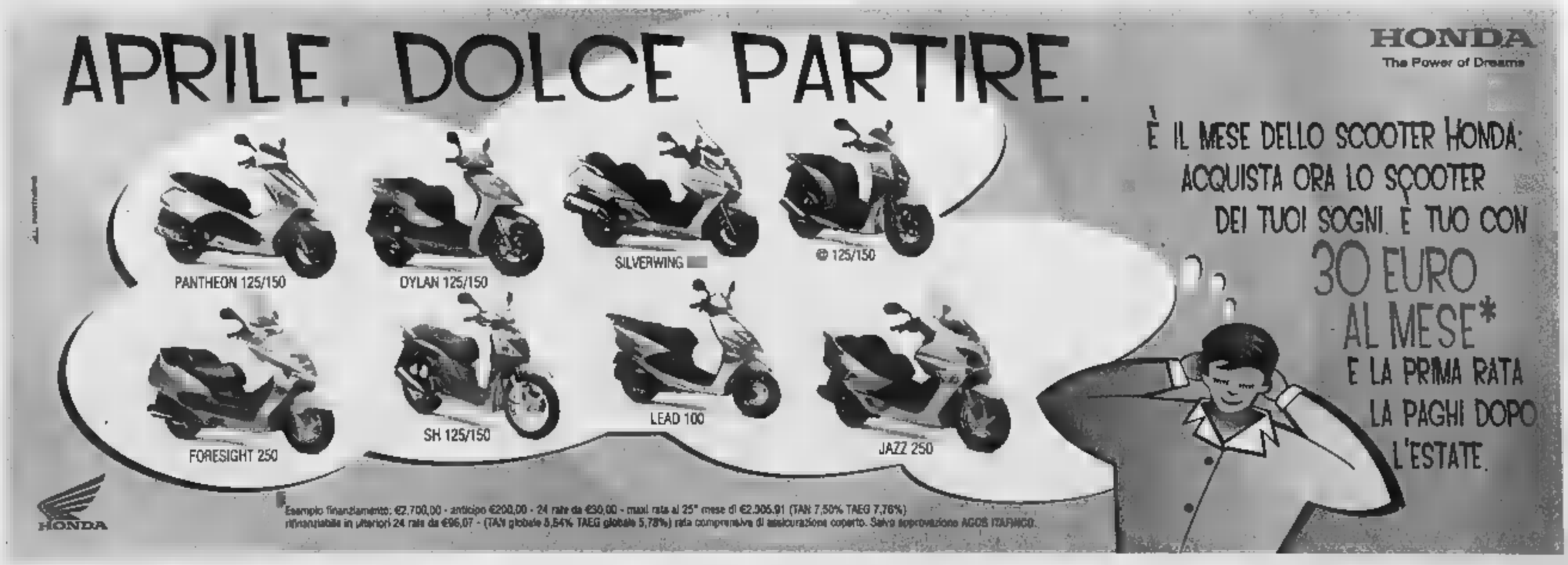
MILANO

Un altro venerdì di passione per Tiscali in Borsa. Meno nero, per fortuna, di sette giorni fa quando il titolo aveva perso il 9,78%. Ieri le cose sono andate un po' meglio: a fine seduta il ribasso è stato del 2,59% ma per qualche ora, con il titolo in picchiata del 9%, la paura di un altro capitombolo record ha fatto temere il peggio per la società di Renato Soru. E se l'altro venerdì, a innescare il calo, era stato l'annuncio del del consiglio d'amministrazione sul bilancio 2003, rinvio necessario per rispondere alle richieste di informazioni sulla posizione finanziaria netta e su alcune partecipazioni chiesto a Tiscali dalla Consob, ieri la via crucis in Borsa è stata innescata dalle voci di un imminente aumento di capitale, quasi che la ricapitalizzazione, secondo i rumors, fosse necessaria proprio per far fronte a un'esposizione debitoria troppo elevata. Tale e tanta, a un certo punto, era ieri la tensione in Borsa che dalla società è arrivato un ufficiale di smentita nel quale, oltre a ribadire che «non esiste alcun progetto di aumento di capitale», si aggiungeva che «l'unico aumento di capitale preso in esame fino ad oggi è quello al servizio dell'obbligazione equity-linked in scadenza nel 2006, le cui azioni verrebbero solo al momento dell'eventuale richiesta di conversione da parte degli obbligazionisti».

Nessun aumento alle viste, dunque, la smentita, pur allentando la tensione attorno al titolo, non ha convinto tutto è vero che, nonostante i recuperi dell'intero listino e nonostante il traino del Nasdaq statunitense (che si è trascinato dietro i titoli tecnologici di mezza Europa), Tiscali non ce l'ha fatta a emergere dal segno meno. Il nervosismo, insomma, resta altissimo.

Dall'inizio d'anno la perdita della società sarda è stata del 14% e molti, in Borsa, attribuiscono al clima di incertezza sulla società alla decisione del fondatore Soru di in politica, candidandosi alla presidenza della Regione Sardegna, decisione che, teme il le ripetute dell'interessato, potrebbe vedere un prossimo disimpegno di Soru dalla sua Tiscali. E poi ci le preoccupazioni, ovviamente decuplicate dopo i crack Cirio e Parmalat, sui conti e in particolare sui debiti del gruppo, timori che sono esplosi ancor di più all'indomani delle richieste di precisazioni da parte della Consob.

Per Tiscali ha confermato i risultati resi noti in febbraio (ricavi netti in crescita del 21% a 902,7 milioni di euro, Ebitda a 74,7 milioni, Ebit a -215,8 milioni) e ieri il direttore finanziario Massimo Cristofori, da Francoforte dov'era impegnato in un road show, ha fatto sapere, a proposito delle integrazioni al bilancio chieste da Consob: «Stiamo lavorando, ci sono problemi particolari e lunedì daremo risposta su un punto rimasto aperto: se e quanto inserire di recupero del credito d'imposta nel nostro bilancio, tra due giorni sarà tutto pronto e i risultati confermati al di là della variazione possibile causata dal tax asset». Sempre da Francoforte Cristofori ha anticipato alcuni dati sul trimestre appena chiuso: «Sarà il sesto consecutivo con Ebitda positivo» e ha confermato il target di un risultato operativo positivo entro l'anno, se si esclude l'ammortamento del goodwill, o dal prossimo se si tiene conto del goodwill. [a. z.]



TUTTI I POTERI A MARONI: MI AUGURO PIÙ COLLABORAZIONE DALLE IMPRESE

Il governo rilancia la lotta al lavoro nero

ROMA

Lotta più dura e organizzata al lavoro sommerso e irregolare: ieri il consiglio dei ministri ha affidato al ministero del Welfare il compito di «coordinatore unico delle attività di ispezione, vigilanza e repressione, una task force che dovrebbe guidare gli ispettori che controllano le aziende, eliminando le duplicazioni, adesso a volte esistenti tra Inps Inail e Ministero, e potenziando i controlli». Si tenta, cioè, di combattere in modo più razionale un fenomeno gravissimo che ha assunto dimensioni assai rilevanti e continua a crescere a ritmo sostenuto nonostante le misure di contrasto adottate dal governo negli ultimi tre anni. C'è ancora molto da fare: più di 3 milioni di lavoratori sono irregolari, con un'incidenza territoriale in crescita a mano che da Mezzogiorno si sale verso il Nord (22,4% al Sud una punta del 29,1% in Calabria rispetto al 15,5% del Centro, all'11,3% del Nord-Est e al 10,8% dell'Italia Nord-occidentale), mentre nel 2000 il valore prodotto nell'area del sommerso economico è compreso tra un minimo del 15,2% del Pil, pari a circa 177 miliardi di euro, e il 16,9% pari a circa 197 miliardi di euro. Nel 2003 i controlli ispettivi dell'Inps sono stati 147.469 con una percentuale di situazioni irregolari del 61%; i lavoratori riscontrati in posizione irregolare sono 111.484 per un totale di contributi evasi di 569 milioni di euro.

Il provvedimento varato dal consiglio dei ministri, sottolinea il ministro del welfare Roberto Maroni, consentirà «un'azione più efficace di contrasto al lavoro irregolare con il coordinamento delle diverse attività di vigilanza attraverso una direzione generale ad hoc». Se si verificano inadempienze, spiega il ministro, l'ispettore ordinerà il datore di lavoro ad adempiere il proprio obbligo di legge entro un certo termine, invece di irrogare subito la sanzione: «C'è un atteggiamento più collaborativo, si indicano le irregolarità al datore di lavoro e si spiega come regolarizzarle e il termine entro il quale farlo. Nel caso si ottemperi entro il termine indicato, la sanzione sarà al minimo di legge, ovvero del 25% della multa». Il ministero verificherà se il nuovo meccanismo funziona e ci sono 12 mesi per le eventuali correzioni. «Mi auguro - conclude Maroni - una collaborazione più valida da parte delle imprese».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni.

I sindacati sono contrari o molto scettici. «Ci auguriamo - osserva Paolo Pirani, segretario confederale della Uil - che l'azione di contrasto al lavoro nero non sprofondi ulteriormente nella palude burocratica ministeriale, diventando una bolla di sapone». Per Giuseppe Casadio, segretario confederale della Cgil, è una vergogna: si ignora totalmente il parere contrario espresso da quasi tutte le parti sociali, nonché dall'Inps e dall'Inail». Raffaele Bonanni della Cisl: «La lotta al sommerso è la strada giusta, è lì che si possono trovare i soldi che mancano per la previdenza». Renata Polverini della Ugl: «E' un pasticcio, un punto perso nella lotta al sommerso. Il controllore diventa anche l'arbitro di una eventuale vertenza». [r. r.]

AVVERTIMENTO ALL'ITALIA

Fischler: giuste le nuove regole sui nomi dei vini

dall'inviato a VERONA

Tradimento del mio europeo? Il Commissario all'agricoltura Ue, Franz Fischler quest'accusa, dovuta all'apertura di Bruxelles all'uso internazionale di alcuni nomi storici dell'enologia, proprio non la accetta e lo ha chiarito con vigore al Vinitaly di Verona. «E' una sciocchezza assoluta. Le reazioni italiane sono irresponsabili e vanno contro l'interesse dei produttori di vino» ha detto Fischler ed ha aggiunto: «Chiudere gli occhi sul contesto internazionale delle trattative di mercato è una follia che può portare solo sconfitte». E allora perchè le disposizioni della Commissione sulle «menzioni tradizionali» di vini come il Brunello o l'Amarone, per citare due esempi di casa nostra? «Abbiamo agito in favore dei produttori di vino, per salvare il salvabile dai meccanismi del Wto - ha spiegato il commissario - se non avessimo deciso noi, ponendo le debite condizioni, avrebbe deciso l'organizzazione mondiale del commercio». Per il Commissario le barriere poste all'uso di questi nomi sono insormontabili: per poter produrre vini con etichette tipiche di alcune zone - spiega - i Paesi extra Ue devono dimostrare di seguire le regole europee da almeno dieci anni oppure di avere ufficialmente in uso da almeno 5 anni la lingua del Paese produttore primario. Ora: quanti Paesi terzi produttori di vino hanno in uso ufficialmente la lingua italiana?». Insomma l'ipotesi di ritrovarsi sui mercati un Brunello «made in Sudafrica» è da escludere. Troppa confusione, ribadisce Fischler: «I politici italiani convinti di poter difendere ciò che è indifendibile sono in errore. Nella dinamica del commercio globale l'Ue e l'Italia in particolare hanno molto più da perdere che gli Usa o il Canada. Quindi meglio giocare d'anticipo sulle regole». Eppure all'inaugurazione del Vinitaly il ministro Alemanno ha confermato che l'Italia presenterà entro aprile ricorso alla Corte di giustizia europea contro questo regolamento. «Non vedo su quali argomenti possa poggiare la decisione di impugnare il provvedimento - conclude Fischler - ho l'impressione che si agisca così sapendo che ogni decisione in proposito verrà presa tra due anni, quando magari le responsabilità politiche saranno cambiate». [v.cor.]

■ **ACCORDO FINECO-PUTNAM.** Fineco Group (Capitalia) e Putnam Investments hanno sottoscritto un accordo quadro che ridefinisce per il biennio 2004-2005 la loro collaborazione e prevede tra l'altro il trasferimento a Fineco Asset Management della gestione di alcune classi di asset ora delegati a Putnam nonchè la cessione a Fineco Group della partecipazione del 20% in Fineco Gestioni.

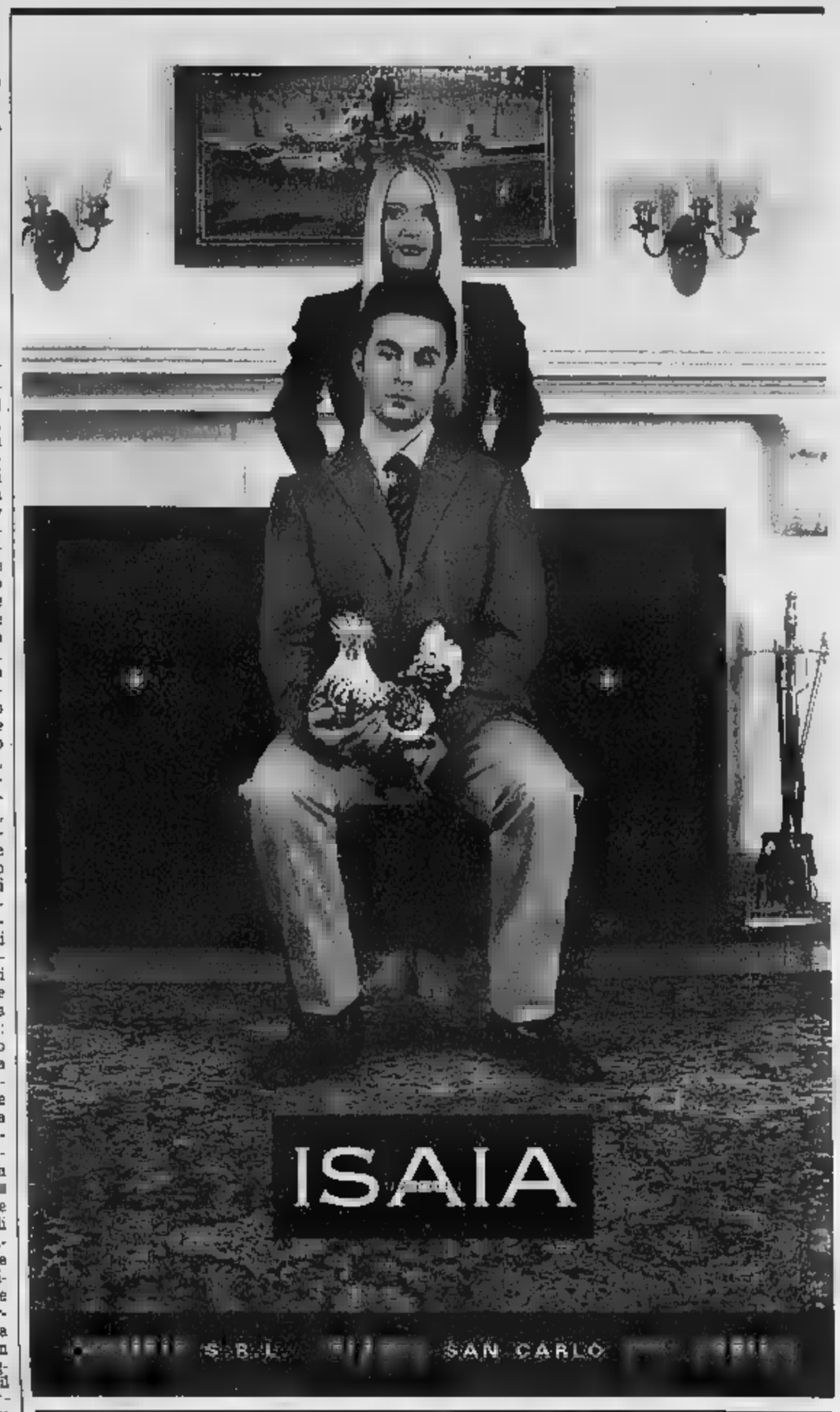
■ **PIRELLI** Pirelli Re e Morgan Stanley hanno siglato un accordo per una piattaforma strategica dedicata all'acquisizione e alla gestione dei non performing loans. Pirelli Re parteciperà con una quota di minoranza qualificata tra il 20 e il 25%.

■ **ARCA SGR, NUOVO PATTO.** Sei banche popolari hanno sottoscritto un nuovo patto di sindacato di Arca Sgr, società che opera nei fondi comuni, vincolando oltre l'87% del capitale. Si tratta delle popolari dell'Emilia Romagna, di Lodi, Sondrio, Vicenza, di Bpu e Pop Varona-Novara.

■ **BANCA PIEMONTE.** È aumentata del 5,7% a 2.368 milioni la raccolta complessiva 2003 della Banca del Piemonte. Forte la crescita del risparmio gestito (+35,9%). L'utile netto è stato di 7,7 milioni (+20,3%).

■ **FONDAZIONE CRT-AMGA.** La Fondazione Crt ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile emesso da Amga Spa di Genova, società del settore energetico per 20 milioni di euro. Il prestito - spiega una nota - ha un tasso di rendimento dell'1,98%, una durata di 3 anni ed è convertibile in azioni ordinarie Amga a partire dal 18° mese.

■ **IGUZZINI CRESCE.** Si è chiuso con un fatturato consolidato di 180 milioni di euro (+4,45) l'esercizio 2003 di iGuzzini illuminazione. L'export ha raggiunto i 92 milioni (+6%) pari al 61,8% del fatturato globale.



Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 686 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 244.24.511 - Fax 02 244 244 90

Verde d'invidiA

prestigiosi
elementi
di arredo
per esterni

FOPPAPEDRETTI®

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI
Milano - Corso Magenta (Via S. Nicolao, 3) tel. 0286450643
Bologna - Via Nazario Sauro, 15 - Tel. 051273696

Individua il punto vendita a te più vicino
collegandoti al sito www.foppapedretti.it
o chiamando il numero verde 800 303541

MORCHIO: CRESCE ANCORA LA NOSTRA QUOTA DI MERCATO. RIMBORSATO UN ALTRO BOND DA 1 MILIARDO

«La situazione finanziaria della Fiat è molto robusta»

L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio

MILANO

Sarà forse l'onda lunga dei crack Cirio e Parmalat. Sta di fatto che agli occhi di parte del mercato e di alcuni addetti ai lavori il rispetto dei debiti appare ancora una notizia. L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio sul pagamento dei prestiti obbligazionari alla scadenza ha invece un'altra opinione. «Per noi è un'attività normalissima. La nostra situazione finanziaria è molto robusta».

Il gruppo del Lingotto, come era accaduto già a fine dicembre, il 31 marzo scorso ha pagato senza comunicarlo ai quattro venti un altro bond da un miliardo di euro. «Abbiamo chiuso l'anno passato con una liquidità molto forte - ha aggiunto il top manager Fiat - che a marzo confermeremo».

E la fine di marzo è anche il traguardo del primo trimestre 2004 e quindi tempo di bilanci sulle vendite auto. Il mercato italiano, secondo le stime del Centro studi Promotor, ha registrato una flessione del 2 per cento rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, quando, è bene ricordarlo, pesavano ancora gli incentivi. Fiat invece si conferma in crescita. Morchio ha sempre detto di non perdere la testa dietro alle quote di mercato «però - ha ha commentato ieri al termine di un convegno organizzato da Confindustria a Milano - le notizie che ci riguardano fanno sicuramente piacere». E lo stesso Morchio a fornire le cifre: nella prima parte del 2004 la Fiat ha coperto il 29,4% del mercato italiano contro il 28,2% dell'anno prima. «Anche a marzo - ha aggiunto - abbiamo registrato un 28,6% contro il 27% del 2003. È un buon segnale e un passo avanti che dimostrano come anche i nostri modelli sono apprezzati dai clienti. E l'ultima nata, Idea, lanciata a metà gennaio, è al primo posto nel suo segmento».

I passi in avanti dunque sono stati «molto significativi non solo nell'interesse della Fiat ma anche del Paese». Morchio comunque non smette mai l'abito della prudenza: «Siamo coscienti che il cammino è ancora lungo e che quindi dovremo lavorare duramente. Questo è un mese molto importante - ha concluso - e ci siamo impegnati a fare il pareggio a livello operativo per il gruppo e manterremo questa promessa».

Tornando al mercato dell'auto, nel primo trimestre del 2004 le immatricolazioni di autovetture in Italia dovrebbero raggiungere quota 680.000 che corrisponde appunto a un calo intorno al 2% rispetto allo stesso periodo del 2003, mentre nel solo mese di marzo dovrebbero essere state immatricolate circa 250 000 auto con una contrazione di circa l'8%. Secondo il Centro Studi Promotor, il mercato automobilistico italiano sta in ogni caso «dimostrando una buona capacità di tenuta grazie a numerosi fattori in grado di esercitare un'influenza positiva sulla domanda, a partire dagli interventi sensibili sui prezzi».

«Nel 2003, secondo le rilevazioni Istat, - continua il Csp - i prezzi delle autovetture in Italia, al netto degli sconti, sono aumentati soltanto dell'1,8% contro una crescita del livello generale dei prezzi del 2,7%. Dall'analisi degli indici Istat, inoltre, emerge che, da ottobre 2003, i prezzi sono in calo dello 0,5% in ottobre, dello 0,3% in novembre e dello 0,1% in dicembre e la tendenza alla diminuzione continua nel 2004». Nel gennaio scorso vi è stato un ulteriore calo dello 0,1% a cui ha fatto seguito un altro calo dello 0,1% in febbraio. Non è ancora disponibile il dato ufficiale di marzo, ma si prevede un'altra contrazione dell'1,1%. [r. e. s.]

Compagnia S.Paolo Grande Stevens: «Sono disponibile»

MILANO

«Sono disponibile perché è il mio dovere esserlo date le funzioni culturali e sociali della Compagnia di San Paolo». L'avvocato Franzo Grande Stevens, consigliere di Ifil e Fiat, ieri ha confermato di essere pronto ad accettare la candidatura alla presidenza della fondazione bancaria, che detiene il 7,50% di San Paolo Imi. Grande Stevens ha poi aggiunto che adesso «sarebbe irrispettoso esprimere un parere». «Se l'assemblea della Compagnia - ha aggiunto - mi designerà presidente non potrò che prenderne atto». Per quanto riguarda il patto di consultazione tra i soci del gruppo bancario Sanpaolo Imi che dovrà «essere rinnovato entro la fine di aprile», Grande Stevens ha detto di ritenere, come vogliono in questi ultimi giorni insistenti indiscrezioni finanziarie, che «qualcuno dovrà farsi da parte», per evitare ai soci l'obbligo di Opa superando il 30% del capitale. Ifil, infatti, «non vuole correre quel rischio».

E a proposito della finanziaria della famiglia Agnelli Grande Stevens ha spiegato che «sono in corso colloqui con la Warms». Le trattative riguarderebbero un cambio nel pacchetto azionario del gruppo delle cartiere detenuto al 23 per cento dalla famiglia Warms e al 53 dall'Ifil che potrebbe prendere in esame la cessione della sua quota. «Siamo - ha precisato Grande Stevens - ancora alle fasi iniziali».

MANIFESTAZIONI A TORINO E GENOVA. LA VERTENZA ARRIVA IN PARLAMENTO

Doppio sciopero a Finmeccanica

TORINO

Agitazione nel settore dell'aeronautica. Ieri doppio sciopero con manifestazione a Genova dei lavoratori di Finmeccanica e a Torino dei dipendenti della controllata Alenia. Due delegazioni di lavoratori sono stati ricevuti dal prefetto del capoluogo ligure e dal vicesindaco di Torino.

«Il prefetto di Genova Giuseppe Romano - ha spiegato Antonio Apa della Uilm - si è impegnato personalmente a fornire al più presto una data sicura per un incontro a Palazzo Chigi, da tenersi entro il mese di aprile, al fine di discutere del futuro di Finmeccanica». Al rappresentante del governo i lavoratori genovesi hanno chiesto di avere risposte su una politica industriale che «consolidi le aziende presenti nei settori ad alta intensità tecnologica, consentendo alle stesse aziende di competere a livello internazionale consolidando la tenuta industriale ed occupazionale».

«Il settore vive in perenne difficoltà - sostiene Fabio Carletto della Fiom di Torino - senza prospettiva e il governo non costruisce politiche di sviluppo. Lo stabilimento di Torino ha perso negli ultimi due anni più di 200 persone. È uno dei pochi settori caratterizzato da alta qualità del prodotto e alta professionalità dei dipendenti, con un intreccio con il mondo del sapere. Stiamo organizzando una manifestazione a Roma a fine aprile per chiedere al governo politiche di settore e finanziamenti ai progetti».

Le difficoltà del settore aeronautico sono sbarcate anche in parlamento con un'interpellanza urgente firmata da un gruppo di deputati ds dove si chiede al ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano di «salvaguardare l'unitarietà di un raggruppamento pubblico fondamentale per la presenza italiana nei settori tecnologicamente avanzati» e di aprire immediatamente un confronto con le organizzazioni sindacali «attorno a un piano industriale di sviluppo».

Comune di Verrayes
Regione Autonoma Valle d'Aosta

Estratto di bando di gara di appalto per pubblico incanto per la fornitura di una motolivella per il servizio di lavori stradali degli utenti della casella postale ed alternativi

Questo ente ha indetto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura di una motolivella per il servizio lavori stradali degli utenti della casella postale ed alternativi per il corrente anno mediante asta pubblica con [illegible] per l'importo a base d'asta di euro 90.000 IVA compresa. Il bando integrale è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 15 marzo 2004. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno giovedì 15 aprile 2004. Le altre condizioni essenziali contenute nella lettera invito ed relativo all'atto del Comune di Verrayes. La Giunta regionale ha stabilito [illegible]

Il Segretario Comunale
(Dott. Giuseppe Lavoyer)

Comune di Gressoney La Trinité
R.A.V.A.

Ufficio tecnico comunale, presso la Comunità Montana [illegible]
Loc. Capoluogo, 27 11020 ANTEY-SAINT-ANDRE' AO
Tel. 0125 344075 fax 0125 344138
Dirigente Tecnico: dr. Gian Matteotto
Procedura Aperta

E' indetto appalto per l'esecuzione dei lavori di Ristrutturazione del fabbricato sede del Municipio di Gressoney La Trinité e [illegible] della piazzetta antistante e delle aree limitrofe [illegible] Euro 1.343.000,00 [illegible] categoria prevalente OG1 [illegible] per la categoria scorporabile OG3 [illegible] 1 - 0530 classifica I, [illegible] applicabili gli artt. 21 [illegible] della L.R. 12/96, con esclusione automatica [illegible] dei quali [illegible] del giorno giovedì 15 aprile 2004. Le altre condizioni essenziali [illegible] sono contenute nel bando integrale e relativo atto [illegible] del Comune di Gressoney La Trinité [illegible] all'albo pretorio [illegible]

Il responsabile del procedimento
Maurizio geom. Campagnoli

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA DI CATANZARO
Avviso di appalto aggiudicato ai sensi del D.Lgs. 358/92

1. Nome ed indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro - via Setticelli, 70 Palazzo Bellavista - [illegible] Catanzaro - Tel. +39 0961 3691 - Fax +39 0961 [illegible] - http://www.unicz.it
3. Oggetto: Appalto mediante pubblica incanto (con termini abbreviati ex art. 6, comma 2 del art. 9, lettera a) D.Lgs. 358/1992 per acquisto [illegible] e posa opera N. 1 acceleratore lineare da 6 MeV con accessori, N. 1 simulatore virtuale, volumi pubblicazioni, strumentazione di fisica, [illegible] e consulenza per la [illegible] Medicina e Chirurgia - Polo Universitario Località Germaneto.
5. Importo massimo Euro 3.000.000,00 [illegible] (lire 5.808.000.000) oltre Iva per le [illegible] ed Euro 200.000,00 [illegible] per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
6. [illegible] ordine [illegible] offerta economicamente più vantaggiosa [illegible] prezzo, [illegible] qualità/prezzo, [illegible] assistenza e manutenza, [illegible] tempo di consegna.
7. [illegible] Appalto [illegible] pubblico [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]

SANT'ANNA È LEGGERA COME VUOI TU. E TI FA VINCERE CON SCOOBY-DOO.

SCOOBY-DOO 2
MOSTRI SCATENATI
Al cinema - www.scoobydoo.it

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00

Pagamento anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 59,00 con prima rata gennaio 2005

FIAT ULYSSE 2.0 JTD
anno 2003 - full optional
€ 23.800,00

FIAT BARCHETTA NAXOS km.0
full optional
€ 14.800,00

FIAT MULTIPLA 1.9 JTD HLX km.0
full optional
€ 17.900,00

FIAT MULTIPLA 1.9 JTD HLX
aziendale - full optional
€ 14.900,00

FIAT PUNTO 1.2 ELX 3p
anno 2003 - clima - antifurto - idro
€ 6.900,00

LANCIA Y UNICA 1.2
anno 2003 - full optional
€ 8.900,00

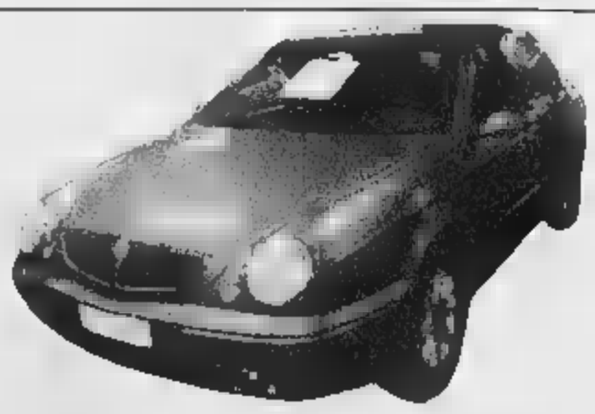
FIAT PUNTO 55 SX
anno 1995
€ 2.900,00

FIAT PUNTO SPORTING
anno 2000 - abs - clima
€ 9.300,00

FIAT STILO 1.8 DYNAMIC
anno 2002 - abs - clima - cerchi in lega
€ 11.900,00

PEUGEOT 206 SW HDI
anno 1999 - full optional
€ 6.900,00

FIAT MAREA 1.9 JTD SW
anno 2000 - full optional
€ 8.900,00



LANCIA LYBRA 2.0 LY
aziendale - full optional
€ 12.800,00

AUTOFRANCIA

LA VOSTRA FELICITA' E' LA NOSTRA GRATIFICAZIONE

CONCESSIONARIA FIAT

Autoexpert

ZONA FRANCIA: CORSO FRANCIA, 341 - TEL. 011.403.03.61 TORINO
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - Orario: 9.00/12.30 - 15.00/19.30

Barrett Bps

Il tuo impianto a metano. Controllato lui, tranquilli tutti.

Effettuare periodicamente una revisione ti garantisce sicurezza ed efficienza. Riscaldamento, acqua calda, cottura: quante cose può fare per te il tuo impianto a metano. E tu, fai qualcosa per lui? Per mantenerlo sempre sicuro ed efficiente, basta qualche piccola attenzione. Le regole sono poche e semplici:

- Controllare l'idoneità e l'aerazione dei locali.
- Controllare periodicamente l'evacuazione dei fumi.
- Sottoporre a regolare manutenzione periodica le apparecchiature a gas.
- Essere in possesso delle certificazioni di legge (libretto dell'impianto, dichiarazione di conformità).

Richiedi l'intervento di uno specialista abilitato: solo così potrai essere certo che ogni operazione è stata condotta in modo corretto.

Eni GROUP

italgas

Italgas sostiene la campagna di informazione "Casa Sicura" promossa dal Ministero delle Attività Produttive.

Aerazione locali

Evacuazione fumi

Manutenzione periodica

Certificazioni di legge

OPZIONI DI BORSA

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®
Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORE IN EURO AL 01/04/2004

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,58	5,54	5,57
Pioneer Funds - International Short-Term	5,21	5,17	5,21
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,33	4,29	4,31
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,21	6,11	6,16
Pioneer Funds - International Bond	6,11	6,03	6,08
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,95	5,83	5,92
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,35	5,24	5,31
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,4	6,18	6,28
Pioneer Funds - Strategic Income	5,14	5,1	5,12
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,18	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,56	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,48	6,32	6,43
Pioneer Funds - French Equity	11,18	10,95	11,15
Pioneer Funds - Core European Equity	5,25	5,13	5,21
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,23	3,17	3,23
Pioneer Funds - Top European Players	4,42	4,28	4,34
Pioneer Funds - Top European Research	3,27	3,19	3,24
Pioneer Funds - European Small Companies	6,47	6,3	6,41
Pioneer Funds - Eastern European Equity	9,25	8,94	9,14
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,85	3,76	3,8
Pioneer Funds - America	3,81	3,72	3,78
Pioneer Funds - U.S. Value	4,19	4,08	4,16
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,22	3,14	3,19
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,12	4,98	5,08
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,24	5,1	5,22
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,16	4,07	4,12
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,39	3,33	3,39
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,47	2,42	2,46
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,1	3,99	4,07
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,3	5,15	5,24
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,17	4,06	4,12
AZIONARI GLOBALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,73	3,64	3,71
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,99	2,91	2,99
Pioneer Funds - Global Technology	1,47	1,43	1,48
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,83	1,78	1,81
Pioneer Funds - Global Consumers	4,2	4,1	4,18
Pioneer Funds - Global Energy	4,29	4,2	4,28
Pioneer Funds - Global Industrials	4,45	4,36	4,44
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	5,34	6,23	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,5	5,38	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,58	4,51	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,93	3,85	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,35	3,28	-

www.pioneerinvestments.com 800-551552

Global Select Sicav

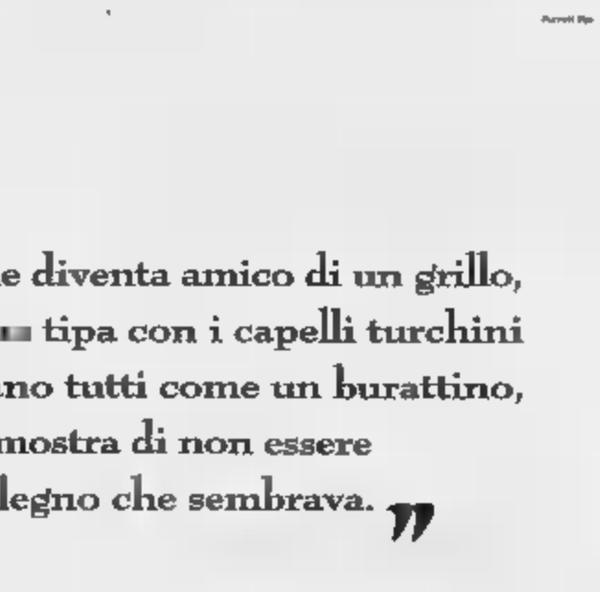
NAV	COMPARTIMENTI	CCY	DATA	NAV
GLOBAL SELECT		GBP		
GLOBAL SELECT		USD		
GLOBAL SELECT		USD		
		EUR		
GLOBAL SELECT		JPY		

AZIENDA DI [redacted]
IN ALTA SPECIALIZZAZIONE
[redacted] CASTELLO 8,
DI CRISTINA E M. ASCOLI
PALERMO
Avviso
È indetto concorso pubblico per soli titoli per il conferimento dell'incarico a tempo determinato per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico di Cardiologia da destinare all'U.O. semplice di Emodinamica del P.O. Civico indetto con atto n. 560 del 30/3/2004. Requisiti generali e requisiti specifici di ammissione sono quelli di cui agli artt. 1, 24, 56 e 74 D.P.R. 483/97. Le istanze di partecipazione, redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti, dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., entro il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Civico, M. Ascoli Di Cristina - p.le Leotta n. [redacted] Palermo. Il bando integrale dei concorsi suddetti, trovasi sul sito Internet:
http://www.ospedalecivicopa.org
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Francesco Licata di Baucina

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Per la pubblicità su: LA [redacted]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO - Tel. 011 886.52.11 - Fax 011.686.53.00
Via Cardocio, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24 611 - Fax 02.244.244 90

"Il figlio di un falegname diventa amico di un grillo, [redacted] gatto, una volpe, [redacted] tipa con i capelli turchini e una balena. Lo trattano tutti come un burattino, ma alla fine dimostra di non essere quella testa di legno che sembrava."



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

C'era una volta...un re? No, un burattino di legno. Così recita il celeberrimo incipit de "Le avventure di Pinocchio", uno dei romanzi più amati e letti nella storia della letteratura italiana. Dai bambini, ma non solo. Capolavoro della narrativa pedagogica, l'opera di Carlo Lorenzini detto Collodi affascina ancora oggi grandi e piccoli indistintamente, ben al di là degli intenti educativi e dei precetti etici a cui l'autore e il suo tempo davano così tanta importanza. Ciò che cattura la fantasia, nella difficile conquista della maturità del burattino trasformato in ragazzo, non è la metafora morale ma il ritmo del racconto, l'innocenza contagiosa del protagonista, l'indimenticabile galleria di personaggi entrati nella tradizione popolare. Romanzo di formazione, favola universale, romanzo picaresco: Pinocchio è da sempre tutto ciò, e molto di più. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Paola Italia e la prefazione di Vincenzo Cerami.

Martedì 6 aprile in edicola
"Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi
a 4,90 [redacted] più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
Nell'edicola dei grandi Libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 13 aprile "I Malavoglia" di Giovanni Verga.

PUBBLICITARIA

Entrate in vigore il 17 marzo le sanzioni per i macellai che non rispettano le norme dell'etichettatura volontaria.

Etichettatura delle carni bovine: e' ora di fare chiarezza!

Solo chi aderisce ad un disciplinare di etichettatura volontaria approvato dal ministero, come quello proposto da Asprocarne Piemonte, potrà dare ai suoi clienti tutte le informazioni che i consumatori richiedono.
Un passo avanti per la tracciabilità degli alimenti che arrivano sulla tavola dei consumatori.

Sono ormai anni che la politica della qualità e della tracciabilità nel campo dei prodotti alimentari viene richiesta in modo sempre più costante dai consumatori. Una richiesta di garanzia e fiducia che interessa in modo particolare il comparto zootecnico, un settore che ha ormai dimenticato il drammatico periodo della "mucca pazza" e che sta nuovamente acquisendo grande consenso dai consumatori. Un nuovo passo in avanti in questo senso si è avuto in queste settimane a proposito dell'etichettatura volontaria che macellerie e grande distribuzione sono chiamati ad osservare.

Per capire di cosa si tratta e quali conseguenze porterà sulle tavole dei consumatori, abbiamo interpellato i responsabili di Asprocarne Piemonte, l'organizzazione di categoria che già dal 2000, prima in Piemonte, ha visto approvare il suo disciplinare di etichettatura volontaria, che è oggi applicato da circa 1.200 produttori che allevano circa 80.000 bovini da carne.

"In questi giorni - ha esordito Mario Panero Presidente Asprocarne Piemonte - si è finalmente completata la normativa concernente l'etichettatura delle carni con l'adozione delle necessarie sanzioni da applicare a macellerie e grande distribuzione organizzata quando questi non adempiono, o espongono informazioni che non sono autorizzati a dare circa le carni che propongono ai consumatori.

Con l'entrata in vigore della legge sull'etichettatura volontaria si è sancito, come tutela e garanzia per i consumatori, l'obbligo di esporre sui banchi della carne e su ogni confezione, che le massaie trovano negli espositori dei supermercati, le seguenti informazioni: lo stato di nascita del bovino, lo stato in cui è avvenuto il allevamento, lo stato in cui è stato macellato e il bollo del macello, lo stato in cui è avvenuto il sezionamento e il bollo del centro di sezionamento, oltre al numero di identificazione che ogni capi di bestiame deve avere. Lo stesso Decreto stabilisce che non si può dichiarare nient'altro a meno che non si adotti uno specifico disciplinare di etichettatura volontaria approvato dal ministero delle politiche agricole, come quello che propone Asprocarne Piemonte, pena gravi sanzioni."

Quindi con l'etichettatura volontaria si forniscono ai consumatori ulteriori informazioni sulla qualità e tracciabilità delle carni bovine che consumano. Ma quali sono queste ulteriori informazioni e perché sono così importanti? Lo chiediamo alla dottoressa Simona Del Treppo responsabile tecnico di Asprocarne Piemonte.

"La nostra associazione è stata la quinta in Italia ad ottenere, nel 2000, dal Ministero delle Politiche Agricole, l'autorizzazione a svolgere l'etichettatura volontaria delle carni bovine. Con questo sistema Asprocarne Piemonte si propone di offrire ai consumatori una trasparenza di mercato che non potrà che premiare la qualità della carne prodotta in Piemonte. Il nostro obiettivo è quello di far giungere ai consumatori finali tutte le informazioni riguardanti la carne bovina che viene acquistata, dando così garanzia sull'origine del prodotto e trasparenza commerciale.

Oltre alle informazioni che stabilisce la legge, i punti vendita, che aderiscono ad un disciplinare di etichettatura volontaria, hanno la possibilità di dare altre informazioni sulla carne che viene venduta come la razza dell'animale, il sesso, l'età, tutte le indicazioni dell'azienda agricola in cui l'animale è stato ingrassato e anche qualche informazione su come è stato allevato. Queste informazioni non fanno altro che completare il livello della qualità e della sicurezza delle carni bovine che il consumatore si appresta a portare in tavola: qualità e sicurezza che sono garantiti dal marchio riportato su ogni etichetta apposta su ogni confezione di parte di animale che viene venduto.

Ma c'è di più. Le informazioni che diamo con l'etichettatura volontaria sono molteplici e rassicuranti anche perché l'intero sistema di etichettatura è sottoposto al controllo di un ente terzo di certificazione che opera secondo le norme EN 45011 e che viene a controllare le aziende e i macelli che aderiscono al nostro disciplinare, per verificare che la tracciabilità sia reale e che le indicazioni che diamo siano veritiere.

Come potete vedere tutte queste garanzie e controlli superano di molto le informazioni obbligatorie e sono un elemento reale di rassicurazione del consumatore."

Ma quanti sono oggi in Piemonte i punti vendita che oltre all'etichettatura obbligatoria vogliono dare maggiore trasparenza e garanzia ai propri clienti e aderiscono ai vostri disciplinari?

"Per quanto riguarda l'etichettatura volontaria proposta da Asprocarne Piemonte, nel 2003, sono stati ben 1200 gli allevamenti che aderiscono al nostro disciplinare e 95 le macellerie che etichettano. Un buon risultato che ha visto aumentare di un 6%, rispetto al 2002, i punti vendita che hanno capito che dare maggiori garanzie ai consumatori è premiante.

Il consumatore per capire che tipo di carne porta in tavola, oltre alla fiducia nel proprio macellaio, potrà verificare l'etichetta di acquisto. Per ogni taglio di carne venduto, viene emesso uno scontrino dove c'è tutta la storia di quell'animale quando il quantitativo di carne etichettata si esaurisce, per la macelleria non sarà più possibile emettere etichette per quel tipo di carne".

"Occorre inoltre ricordare - puntualizza Mario Panero - che in Piemonte esiste ancora un'altra iniziativa di qualificazione della carne bovina. Infatti per dare una maggiore garanzia ai consumatori e valorizzare le carni prodotte in Piemonte, la Regione con un'apposita legge del 1988 ha istituito il marchio Carni Bovine Certificate. Questo marchio viene esposto nei punti vendita in cui viene venduta esclusivamente carne di bovino adulto proveniente da allevamenti del Piemonte e controllati dal Servizio veterinario piemontese. Quando la massaia trova questo marchio è sicura che la carne che trova in quella macelleria proviene da allevamenti che si sono impegnati ufficialmente a produrre carni secondo precise regole ed a sottoporsi a severi controlli. Nel 2003 sono state ben 284 le macellerie aderenti a questo marchio, mentre gli allevamenti iscritti sono oltre 5430 dei quali 911 sono quelli che certificano."

Questa legge dell'88 – puntualizza Simona del Treppo, responsabile tecnico – oggi è in qualche modo superata dalle norme che istituiscono l'etichettatura volontaria quindi molto probabilmente avrà delle variazioni che speriamo indirizzeranno le macellerie ad aderire all'etichettatura.

Cosa rischiano i punti vendita che non si mettono in regola con queste nuove disposizioni di legge?

"Il legislatore – conclude Mario Panero – ha finalmente colmato un vuoto che noi del settore zootecnico aspettavamo da quando questa legge è stata varata. Dal 17 marzo non è più possibile, per chi non aderisce ad un disciplinare di etichettatura volontaria, esporre informazioni alla clientela che esulino da quelle previste dall'etichettatura obbligatoria.

Questa situazione in realtà doveva già essere "operativa" dal settembre 2002. Purtroppo non essendo state finora fissate le sanzioni, quei punti vendita che non rispettavano tali disposizioni, è ovvio, rimanevano impuniti.

Ora queste sanzioni sono state fissate e quindi chi espone ulteriori informazioni, oltre a quelle previste per l'etichettatura obbligatoria, senza aderire ad un disciplinare di etichettatura volontaria, incorrerà in pesanti multe.

Questo vale anche per quei punti vendita che aderiscono alla legge 35/88 e che hanno adottato uno specifico disciplinare di etichettatura volontaria.

L'intento del legislatore, che noi approviamo, è mettere ordine in questa materia, dando regole certe e stabilendo sanzioni per chi non le rispetta, premiando chi, magari da anni, ha puntato tutta la sua attività sulla qualità. Una strada che non fa altro che garantire e premiare, sempre più, i consumatori".

Al tuo macellaio chiedi di più!

CHIEDI L'ETICHETTATURA VOLONTARIA SECONDO IL REG. CEE 1760/00 E AVRAI:

Su ogni porzione di carne che acquisti in un punto vendita che espone il sistema di etichettatura volontaria di Asprocarne trovi un' etichetta che riporta tutti i dati del capo bovino da cui proviene la carne. Potrai così conoscere esattamente la razza, il sesso, e l'età dell'animale come pure il nome dell'allevamento d'origine.

- tutte le informazioni sull'origine e il tipo di carne bovina che acquisti
- un controllo sulla veridicità delle informazioni che ti vengono date
- un controllo sulle quantità etichettate

L'intero sistema di tracciabilità è supervisionato dall'istituto Nord Ovest Qualità, ente terzo certificatore che opera secondo le norme EN45011 ed assicura la veridicità delle informazioni fornite in etichetta.

L'Asprocarne Piemonte è tra le prime organizzazioni in Italia autorizzate dal Ministero delle Politiche Agricole a svolgere l'etichettatura volontaria delle carni bovine. Gli operatori che partecipano al sistema di etichettatura fanno pervenire alla banca dati tutte le informazioni necessarie alla tracciabilità fino al consumatore. Asprocarne provvede ad elaborare i dati al fine di verificare la congruità tra la quantità di carne etichettata e la quantità che ciascun operatore ha ricevuto.

Solo l'etichettatura volontaria ti garantisce la tracciabilità e l'esatta provenienza della carne che acquisti.

Trovate l'elenco dei punti vendita su: www.asprocarne.com

Per quesiti o informazioni sulla differenza tra etichettatura volontaria ed etichettatura obbligatoria o sull'esatto significato di tracciabilità è attivo il Forum sul sito di Asprocarne Piemonte.

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità

AGRIPIEMONTE
Corso Vittorio Emanuele II, 58
10121 Torino - Tel. 011.562.93.06

REGIONE PIEMONTE

ASPROCARNE
Via Silvio Pellico, 10
10022 Carmagnola (To)
Tel. 011.971.53.08

Con La Stampa, più **colore** e più **notizie** sulla tua città
ed un nuovo grande **concorso**

Arrivano **iBuoni**

In palio 250.000 € di premi spesa

Raccogli 60 punti e vinci:
premio sicuro: **zainetto frigo**
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa ipercoop

ipercoop

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:
ancora **più pagine dedicate alla tua città**, più ricche di servizi, cronache e notizie per farti sapere tutto quello che accade intorno a te. Ma soprattutto, **dal 30** Arrivano**iBuoni**, il nuovo concorso* con regali per tutti ed un montepremi di **250.000 euro**. Ritaglia i bollini che ogni giorno, dal 30 marzo al 27 maggio 2004, compariranno sulla prima pagina del giornale e applicali sull'apposita scheda in distribuzione nelle edicole. Consegnando all'edicolante la scheda con 60 punti, ricevi in regalo l'originale **zainetto frigo** dell'estate e partecipi alla favolosa estrazione di **3.000 buoni acquisto** Ipercoop.

Arrivano**iBuoni.** Non farteli scappare.

*Iniziativa valida per i lettori di Torino e provincia

LA STAMPA

IL PUNTO SUI MERCATI

Brillano banche ed energia

DECISO rialzo a Piazza Affari che chiude quasi sui massimi, con il Mibtel a +1,51%, il Mib30 a +1,74% ed Numtel a +0,33%. Dopo tanto tempo ripartono le banche: Intesa ha terminato in rialzo del 2,59%, Monte Paschi dello 0,99%, Bnl del 3,31% e Capitalia del 2,68%. Sugli scudi anche San Paolo Imi (+2,82%), Unicredit (+2,20%) e Mediobanca (+2,45%). Per quanto riguarda il risparmio gestito Fineco sale del 4,01%, Mediolanum del 3,01% e Banca Fideuram del 2,49%. Generali Eni non sono state a guardare: il Leone triestino è cresciuto dell' 1,87%, mentre nel campo assicurativo si comportava bene anche Ras (+1,63%). Nel settore energia il cane a sei zampe ha messo a segno un progresso dell' 1,89% ed Enel è dell'1,65%. Più calma Edison che ha chiuso comunque in progresso dello 0,80%. Bele la telefonia con tutte le Tlc: Tim che ha finito in rialzo dell' 1,70%, Telecom Italia dello 0,97%. Ancora nella galassia Tronchetti Provera, Pirelli ha terminato la seduta salendo dell' 1,29%. Tra gli altri titoli del comparto, Stm è salita del 2,75% e la controllante Finmeccanica del 2,03%. Fiat ha chiuso con un rialzo dello 0,75% e la privilegio dell' 1,11%. Bene anche Ifil (+0,86%) ma non Ifi (-0,15%). Nel campo dei media, in particolare evidenza Rcs, cresciuta del 2,57%, bene L'Espresso salita dell'1,88% così come set (+1,83%. Forti Caltagirone (+2,84%) e Class (+2,88%). Vendite sulla nuova Roma (-2,19%), in calo Alitalia (-3,55%), bene Autogrill (+1,91%).

	Quot. BCE	$	Euro	Var %
	1,2748	1	+0,0118	0,02
Yen giapponese	128,3000	100	0,7791	-0,42
Sterlina inglese	0,6843			0,05
Franco Svizzero	1,5427	1	0,6395	-0,22
	11,750	100	7,853	0,01
Corona danese	7,446	10	0,242	
Corona islan.	15,647	100	0,081	0,00
	88,110	100	1,135	0,31
Corona norvegese	8,000	10	1,009	0,08
Corona slovacca	40,115	100	2,993	-0,35
Corona ceca	9,213	10	1,004	0,12
Dollaro australiano	1,609	1	0,621	0,19
Dollaro canadese	1,618	1	0,631	-0,29
Dollaro Hong Kong	9,903	1	0,104	0,03
Dollaro neozelandese	1,851	1	0,540	0,09
Dollaro Singapore	2,083	1	0,605	-0,05
Fiorino ungherese	249,300	100	0,481	0,15
Lat lettone	0,697	1	1,523	-0,02
	40843	10000	0,265	-0,09
Lev bulgaro	1,947	1	0,514	-0,01
Lira cipriota	0,586	1	1,706	-0,01
Lira maltese	0,426	1	2,347	0,02
		1000000	0,021	
Litas lituano	3,452	1	0,290	
	7,811	1	0,128	0,15
	239,000	100	0,419	
Rial Sud comoro	1486,100	1000	0,211	
Zloty polacco	4,747	10	2,106	

	Quot. UIC	$	Euro	Var %
Bolivar venezuelano	2756,140	1000	0,454	0,02
Dinaro algerino	94,897	100	1,170	0,72
	0,872	1	1,147	0,00
	4,524	10	2,210	0,00
Dollaro bermuda	1,232	1	0,812	0,00
Dollaro giamaicano	74,955	100	1,345	0,01
Corona islandese		100	2,299	0,02
Lek albanese	123,918	1000	7,680	0,16
Lira egiziana	7,513	10	1,214	0,02
Peso argentino	3,498	1	0,286	0,11
Peso colombiano	2830,180	10000	3,833	-0,02
Peso cubano	26,331	100	3,538	0,00
		100	1,444	-0,11
	13,735	10	0,726	-0,10
	3,583	10	2,011	0,00
	7852,720	10000	0,370	
	95,116	100	2,040	
Rupia pakistana	74,875	100	1,415	
	95,374	100	1,041	
Shekel israeliano	5,559	10	1,791	0,22

ORO CHIUSURE

Prezzi rilevati in $ per once all'Ufficiale Rotterdam del 31-1935

Mercato	02-04-2004	01-04-2004	Fixing
Londra	427,25	427,25	346,8501
	426,65	426,65	346,3630
Milano (Euro/Kg.)	11,1616	11,1042	-
Argentina (Euro/Kg.)	237,3688	237,3688	-

Valute di Milano	02-04-2004	%
	28134	+1,32
	28034	+1,51
	28045	+1,74
	25000	+0,86
	7205	+0,17
D.J Eurostoxx	2835	+2,32

Scadenza	Apert	Chius	Min	Magg
Giu. 04	27950	27521	26985	27595
Set. 04	26805	27265	26760	27250

Titoli	Quotaz	Var %
Autostrade Meridionali	28,8000	+1,05
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	11,4400	+0,13
Banca Pop. di Sondrio	12,4000	+0,40
Borgosesia	2,5000	+2,58
Borgosesia nac.	1,9100	-0,83
	1,9450	+5,42
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1500	+0,67
Class Holding Milano	0,2990	0,00
Ferrovie Nord Milano	1,2810	-0,70
IGP	0,3500	0,00
	1,2100	0,00

Amsterdam (Aex) 350.52 (+2.35); Bruxelles (Bel 20) 2441.08 (+1.18); Francoforte (Dax Xetra) 4007.60 (+2.11); Hong Kong (Hang Seng) 12731.76 (+0.44); Londra (Ftse 100) 4465.60 (+1.24); M (Ibex 35) 8269.70 (+2.12); Parigi (Cac 40) 3739.91 (+1.91); Sydney (All Ord) 3437.40 (-0.19); Tokio (Nikkei) 11815.95 (+1.13); Zurigo (Smi) 5784.60 (+1.19); New York (Dow Jones) 10470.59 (+0.94); Nasdaq 2057.17 (+2.09).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,000%	Eurepome Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tas Canada	2,250%
Usa Fed Funds	1,000%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	4,000%	Libor Usa 1m	1,073%
Tas Giappone			0,130%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli di Stato		ESP 10 anni	4,150%
USA 10 anni	4,149%	NDL 10 anni	4,150%
CAN 10 anni	4,356%	SVE 10 anni	4,428%
UK 10 anni	4,954%	GIA 10 anni	1,448%
GER 10 anni	4,073%		
FRA 10 anni	4,152%		

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale di riferimento	2,75%

Il Campana 27.000; Italimpresa 0.050; Kariba 0.032; Meiaduroa 1.250; P Crocese 18.200; P Materano 5.000; P Ravenn pr1 23.300; P Ravenn pr2 23.000; P Ravenna 23.600.

Warrant: Kariba 05 0.000.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 mese	2,0450	2,0734
2 mesi	2,0470	2,0754
3 mesi	2,0280	2,0561
4 mesi	2,0250	2,0531
5 mesi	2,0210	2,0490
6 mesi	2,0180	2,0460
7 mesi		2,0470
8 mesi	2,0270	2,0551
9 mesi	2,0350	2,0632
10 mesi	2,0450	2,0734
11 mesi		2,0845
12 mesi	2,0700	2,0980

	Lire
Sterlina (v c)	74,380 - 86,254
Sterlina (n.c)	74,890 - 86,310
Sterlina (post.74)	74,830 - 86,760
Marengo Italiano	59,810 - 73,600
Marengo Svizzero	58,310 - 68,860
Marengo Francese	57,790 - 68,890
Marengo Belga	57,790 - 68,890
Marengo Austriaco	57,790 - 68,690
20 Marchi	73,340 - 79,530
10 Dollari liberty	196,250 - 253,860
10 Dollari indiano	253,860 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,690
20 Dollari St.Gaudn	372,370 - 428,560
8 Ducati fiorino	157,520 - 185,920
100 Corone Austria	508,840 - 520,890
100 Pesos Cile	181,690 - 201,420
Krugerrand	324,330 - 360,490
50 Pesos Messico	376,580 - 413,170

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stoxx 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo dei titoli; il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, nient'altro per i futuri. **Euribor:** è il tasso interbancario comune paure Euribor euro lettera è il prezzo di verde, quello di chi acquista

OBBLIGAZIONI 02-04-2004

Titolo	Prezzo
	101,76
	100,74
	100,06
	98,36
	100,51
	100,63
	91,50
	97,80
	97,47
	99,19
	101,00
	100,05
	102,83
	101,11
	100,54
	101,57
	99,14
	99,19
	101,00
	102,20
	98,34
	97,51
	100,30
	100,14
	100,26
	100,14
	100,26
	111,45
	113,05
	113,83
	113,86
	113,86
	113,33
	111,33
	112,55
	110,83
	113,43
	102,80
	100,04
	101,30
	100,35
	100,02
	95,80
	97,96
	97,14
	95,42
	105,63
	101,00
	101,17
	101,71
	101,00
	101,00
	102,20
	98,34
	97,51
	100,30
	100,14
	100,26
	98,22
	98,63
	98,17
	98,20
	98,62
	100,04
	101,30
	100,02
	101,82
	101,95
	99,79
	99,53
	99,49
	98,36
	98,15
	98,38
	98,53
	98,62
	99,70
	98,46
	99,55
	101,95
	102,29
	100,97
	97,26
	101,70
	100,99
	101,19
	100,77
	102,55
	101,95
	100,55
	111,35
	116,61
	103,27
	14
	100,00

Titolo	Prezzo
	100,14
	100,06
	100,53
	100,51
	100,00
	101,47
	100,00
	101,06
	101,11
	101,63
	99,54
	99,14
	101,00
	101,00
	102,20
	98,34
	97,51
	100,30
	100,14
	100,26
	98,22
	98,63
	98,17
	98,20
	98,62
	100,04
	101,30
	100,02
	101,82
	101,95
	99,79
	99,53
	99,49
	98,36
	98,15
	98,38
	98,53
	98,62
	99,70
	98,46
	99,55
	101,95
	102,29
	100,97
	97,26
	101,70
	100,99
	101,19
	100,77
	102,55
	101,95
	100,55
	111,35
	116,61
	103,27
	14
	100,00

	Ouotaz	
B.Pop.Lodi CV 99	100,700	100,000
Cr. Artigiano Int br	110,200	110,000
cr Mibtel 07		88,650
cr BP Umbria 04	99,752	99,821
cr BP Lodin Int 04	133,600	133,423
cr Ener TA06	140,332	140,200
cr P Intesa 06	115,832	114,864
cr P	140,020	140,000
cr P Tritia 06	119,144	
	125,999	125,999
(CV 99)	127,626	126,906

Scadenza		Prezzo	Tasso %
15/04/04	9		1,740
14/05/04	30	99,794	1,790
	70	99,626	1,720
15/07/04	100		
15/08/04	132	99,295	
15/		99,153	1,650
	192	98,981	1,680
	223	98,818	1,660
15/12/04	253	98,660	1,670
14/01/05	283	98,514	1,680
15/01/05	315	98,293	1,740
15/02/05	343	98,170	1,730

MERCATO AZIONARIO Del 02-04-2004

Ritardo minimo di 0, SOLE 24 ORE - MARKOS

AZIONI	Prezzo Ribasso	Diff. % Ribasso	Ufficiale Euro	Denaro	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Numero Contratti
A A.S. Roma	1,473	-2,19	1,460		1,000	1,572	2174958 3171
Acea	5,826	-0,72	5,834	0,189	5,756	5,919	1403365 6328
Acegas-Aps	5,760	-0,57	5,819		5,400		537
Acq. De Ferrari	0,000	0,00	0,100	0,116	0,095	0,000	0 0
Acq. De Ferrari nac	2,500	0,00		0,121	2,210	2,500	250 1
Acq. Nicolay	2,400	-0,41	2,400		2,105	2,404	1699 5
Acqua Pia Antica Marcia	0,254	-1,93		0,021	0,200	0,264	0
Acqua Potabile	99,000	-0,52	98,999	0,100	97,001	101,500	126 3
Acsm	1,851	+0,22	1,851	0,850	1,626		0
Actelios		-2,21	6,210			7,001	6363
Adr-Aeroporti di Roma	17,000	-0,71	11,923	0,000		11,927	9546 705
Aedes	1,536	+0,26	1,557	0,041	1,402		1296532 2748
AGM Tw ord	0,210	+0,63	0,208		0,208	0,213	88633 24
Aicon Trading	1,201		1,203		1,200	1,402	168014
Alerion	0,455	+1,56			0,436	0,568	0
Alitalia	0,231	-3,55	0,219	0,001	0,223	0,234	17991953 4115
	0,318	+0,33					5699910 47364
	25,250	+0,62	25,699	0,150	21,600	25,600	153
Ansaldo		0,00	0,540	0,000	0,540	0,540	0 0
AS M Brescia	1,913	+0,37	1,919	0,000	1,740	1,919	252043
Autogrill	12,883	+1,91	12,906	0,001	10,675	12,906	2054658 20795
Autostrade To-Mi	31,317	+1,77		0,200	10,206	11,714	58953 634
	14,660	+0,27	14,665		13,473	15,000	5445292 27155
B Banca Ifis	0,998	+1,23	0,756		0,756	10,342	9561 84
Basicnet	0,599	-0,17	0,601			0,608	25875 21
Bastogi	0,135		0,138		0,133	0,154	337255 46
Bayer	30,500	+2,69	30,310	0,000	19,260	25,560	72563 1424
	15,525	+1,27	15,453	0,000	14,127	15,842	882984 13628
Bf Group	3,256	-0,67	3,243	0,052	2,805	3,298	320853 4858
	3,890	+0,95	3,476	0,002	2,800	3,617	3000 51
	0,859	+2,41	0,867	0,160	0,435	0,922	6194479 20446
Bca Intermobiliare	5,294	-0,84	5,282	0,020	5,140	5,310	37512 145
Bca Intesa	2,896	+2,59	2,781	0,005	2,005	2,287	30259621 196650
Bca Intesa Rsp	2,219	+2,35	2,200	0,000	2,112	2,404	5410226 11930
Bca Lombarda	10,350	+0,00	10,370	0,300	10,005	10,704	75421 279
Bca Lombarda w 04	0,010	-3,57	0,014		0,010		45642
Bca Nazl. del Lavoro	1,806	+3,31	1,913	0,000	1,261	2,216	45475950 57725
		+3,15		0,642	1,558	6,824	
Bca Pop. Verona Nov	13,144		13,202	0,000	12,560	14,545	1440752 19145
	19,500	+0,15			19,437		2241
Bil Pop Lodi	7,244	+1,93	7,202		7,345	8,795	6139
Bil Pop Milano	4,804	+1,16	4,764	0,120	4,784	5,572	1367153
Bil Pop Spoleto	4,795	-0,96	6,823	0,250	6,782		2191 14
Bca Profilo	1,045	+0,48	1,032	0,050	0,902	2,142	1029998
Bca Sella	11,000	+0,27	10,986	0,000	10,610	11,240	526
	3,054	+2,83	3,003	0,004	2,999	4,167	925634
Bca Uroin-Brianza nac	3,000	-0,39	3,005	0,002	2,995	3,221	19648 64
Bca Sondrio	9,000	+1,13	8,960	0,000	8,810	9,000	300 3
Bca Sondrio nac	12,273	-0,53	12,200	0,500	11,761	14,825	11365 139
Benetton	9,533	0,00	9,535	0,000	9,500	9,630	22950 12
Beni Stabili	0,845	+0,95		0,000	0,515	0,846	2202442 2114
Bim ord		+5,51	0,046		0,041	0,063	51
Biopolis Interv.Comp.	1,530	-1,29	1,520	0,150	1,300	2,500	5150 9
Bonino Egmont.ord	12,000		12,460	0,250	11,910		704 5
Brembo Spa Ferrara	15,625	-0,13	15,650	0,110	13,000	15,432	6420 22
	1,730	147,12	1,475		0,100	1,756	7000 12
BPU Banca	13,500	+0,12	13,435		13,200	14,050	1211183 16271
BPV Banca	0,911	0,00	0,911		0,000	0,920	132500 1
Brioschi	0,256	+2,20	0,253	0,004	0,233	0,305	445301 134
Bulgari	7,757	+2,97	7,591	0,014	6,300	7,901	2484415 29906
Buzzi Unicem	9,476	-0,21	9,464	0,256	8,040	10,015	1426080 1726
Buzzi Unicem nac	8,330	+0,96	8,176	0,214	5,040	8,394	146002 721
C Caltagirone	5,100	+2,86	5,231	0,050	4,017	5,231	15413 182
Caltagirone	4,550	+2,04	4,600	0,200	4,196	4,793	54263 252
Caltagirone nac	5,250		5,200	0,070		5,377	0
	1,827	+1,71	1,845	0,052	1,713	2,000	354289 654
	0,161	+1,26	0,161		0,150	0,220	240726 39
Campari	36,500	0,00	37,000	0,000	35,530	38,150	53312 1573
Capitalia	2,102	+2,68	2,160	0,050	1,957	2,622	34962177 79033
Carraro	2,950	+1,46	2,953	0,154		3,002	14
Casa Regionale Finanz	1,479		1,459	0,052	1,450		2163
Cattolica Ass		+2,58	34,170	3,000		34,370	78376 2495
Cementir S.Zenoff	0,500	-2,00	0,490	0,004	0,000	0,000	0 1
		-1,15	0,852	0,005	0,206	0,902	169000 11
Cir	1,536	+2,01	1,560	0,001	1,444	1,677	647431 1015
Class Editori	1,090		1,054		1,045	2,450	226857 619
	6,500	+1,65	6,577	0,010	6,525		
Co Array pref	1,000	0,00	1,000		0,900	1,000	320 1
Co Valli pref	0,000	+2,35			7,720	7,900	80530 479
Cred. Artigiano	3,110	-0,29	3,102	0,117	1,075	3,233	67660 140
Cred. Bergamasco	17,220	+1,13	17,250	0,700	16,224	17,731	6830
	5,944	+2,96	5,801	0,200	5,000	6,140	582020 5431
		+2,96	0,331	0,000	0,100	0,342	4881
Csp	0,630	+2,51	0,612	0,005		0,000	46203 20
Cucinelli Cashmere Coutu	0,996	0,00	0,996	0,052	0,001	0,176	1000 1
D Danieli	3,313	-2,62	3,342	0,010	2,021	3,471	157625 528
	1,895		1,901	0,052	1,001	1,911	442858 842
De Longhi		+1,05	2,782			2,804	95000 259
E Edison	1,289	+0,86	1,284		1,232	1,667	7000005 10021
	1,289	+1,19	1,278		1,250	1,404	0 0
	0,476	+1,06	0,474			0,579	1155555 564
	6,650	+1,85	6,650			6,650	46727764 21907
	1,532	+0,89	1,520	0,021	1,520	4,331	104223 363
	14,720	+1,89	14,566	0,750	14,715	16,560	1193263 30173
	0,915	-0,20	4,905	0,000	4,112	5,150	14400
F Fiat	5,703	+0,75	5,752			6,012	12883960
Falck pri	3,560	+0,11	3,531	0,210	3,411	3,852	210

AZIONI	Prezzo Ribasso	Diff. % Ribasso	Ufficiale Euro	Denaro	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Numero Contratti
Fidi nac	3,790	+0,27	3,784		3,784	4,599	78953 256
Fidi ord	0,955	+2,56	0,951		0,118		167304 28
Fidiasco di Pollone	0,621	+1,30	0,616			0,865	0
Fin. Part.	0,185	-0,11	0,186			0,200	0
Fin. Part ord	0,016	-0,00	0,016		0,015	0,018	240000 0
Finarte Semenzato	1,400	+1,27	1,383			1,776	1110 2
	4,731	+4,04	4,651	0,047	4,534	6,016	3422127 11285
Finmeccanica	0,663	+2,60	0,658	0,010	0,612	0,731	40001327 26527
		+0,00		0,260	14,496	19,471	112210
Fondiaria-Sai nac	11,434	+0,52	11,453	0,012	8,000	11,777	328681 3764
Fila-rnc	0,519	-1,89	0,520		0,231	0,561	0
Fila-ord	3,260	-0,03	3,275		1,016	3,842	140516
G Gabetti Holding		+0,33	1,805	0,006	1,795	1,915	10919 26
		-1,15		0,100			13053 11
					0,736		110756
	1,875	+1,42	1,895	0,050	0,968	1,100	1800 2
	21,250	+1,32	21,100	0,200	20,600	22,340	2012207 1401100
Gemina	3,119	-0,29	3,231	0,050	3,005	3,933	53431 199
	0,000	0,00			0,100	0,100	0 0
Gim	0,200	-0,35	0,199	0,020		0,643	950401 63
	0,750	0,00			0,740	0,805	250 1
Grandi Navi Veloci	1,870	+0,10	1,885	0,000	1,540	1,904	160901 175
Gruppo Coin		-1,70	2,195		2,140		254606 503
Gruppo Editr. L'Espresso	4,002	+1,08	4,036	0,230	4,000	5,122	1258804 1004
H Hera		+0,53	1,519		1,220	1,519	1560702 2369
I I Grandi Viaggi	0,805	+1,26	0,794	0,020	0,660	0,826	507495 66
Ifil pri	7,360	-0,15	7,303	0,020	6,235	7,801	43798 329
Ifil	2,000	+0,86	2,002	0,100	2,433	2,831	8871000 4400
Ifil	2,720	+1,04	2,692	0,201	2,025	2,720	69985 199
		-0,43	0,151			0,152	410601
Immob. Lombarda ord	0,824	+2,55	0,824		0,807	0,824	3630758
		+1,23	1,803		1,000		233
Impregilo	0,894	+0,05	0,893	0,010	0,626	0,923	1357305 660
Impregilo nac	0,900	-0,34	0,913	0,000	0,520	0,923	192349 11
Intek	0,530	+1,42	0,539	0,016	0,522	0,646	1804567 99
Ipi Spa	4,140	-0,00	4,145		3,200	4,151	601 2
		+2,19	3,300		2,300	3,300	17405 26
Il Sole 24 Ore	1,822	+0,99	1,817	0,026	1,711		50
		-0,44	10,007		9,573	10,167	
Italcementi nac	6,610	-0,33	6,581	0,300		6,815	213105 3404
	26,700	+0,83		0,340	24,150	27,000	5253
		+0,68		1,010	24,020		19369 504
L La Gazzetta	1,545	+1,00	1,545	0,000	1,484	1,626	2000 1
Lavorwash	1,705	+1,47	1,704	0,150	1,500	1,995	15716 25
Lazio	2,125	0,00	2,132		1,801	4,730	0 0
Linificio	1,720	0,00	1,715	0,020	1,564	1,755	4000 7
Lottomatica	19,630	-0,37	19,720	0,300	17,675	19,720	2209721 43412
Luxottica	13,272	+0,14	13,210	0,210	12,440		
M Maffei	1,591	+0,50	1,544	0,003	1,491	1,616	33
Magneti Mar.	0,932	+2,49	0,911	0,020	0,891	1,140	13
Marcolin	0,540	+2,33	0,550	0,100	0,503	0,911	1554499 1545
Marzotto ord	0,960	+2,51	0,960	0,540	0,515	0,540	10
Marzotto nac	0,770	+0,39	0,736	0,200	0,681	0,907	2514
Mediaset	9,104	+1,33	9,090				5373051
Mediobanca	9,883	+2,45	9,585	0,100	8,545	10,337	3052511 29014
	5,399	+2,91	5,135	0,400	5,041	6,537	8881999 41550
Meliorbanca		+0,00	44,452	0,000	43,437	45,451	340833 2122
		+1,49	48,884	0,500	48,143	51,951	223
	2,325	+1,08	2,317	0,002	1,862	2,317	50545 186
	2,146	+0,82	2,145		1,937	2,322	2298
Milano Ass. nac	2,125	+0,85	2,125	0,000	2,029	2,125	153526 488
Milano Ass. web	0,076	+0,13	0,074		0,067	0,124	0
Mittel	3,250	+0,29	3,236		3,241		25957 10
	7,726	+2,58	7,646	0,250	7,072		6000026 5275
Mondadori	8,221	-0,76	8,223	0,000	0,000	0,000	25400 18
	2,445	+0,99	2,443	0,003	2,319	2,711	2930202
Montefibre	0,169	-2,30	0,167	0,000	0,155		867267 144

AZIONI	Prezzo Ribasso	Diff. % Ribasso	Ufficiale Euro	Denaro	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Numero Contratti
Mutuionline nac	0,889	+1,20	0,896	0,050	0,292	0,530	29000 1
N Nuovo	0,871	0,00	0,871	0,852	0,871	0,871	0 0
Nuovi ord	0,857	0,00	0,857		0,857	0,857	0 0
O Olcese	0,160	+1,41	0,164	0,026	0,140		92400 13
	1,905	+1,87	1,933		1,101		23853 37
P Pagnossin	12,200	+0,72	12,242		12,500	13,055	68414 131
Pagnossin	0,886	-1,86	0,851	0,025	0,805	0,913	199458 188
	0,190	0,00	0,190	0,020		0,190	0 0
Perlier	0,202	+0,25	0,201	0,005	0,193	0,227	10000 2
	13,652	-0,44	13,614		11,844	13,757	28585 277
Pininfarina	23,200	-0,51		0,340	21,540	24,590	1275 30
Pininfarina nac	22,700	-0,22		0,381	20,300	23,000	450 10
Pirelli & C. ord	0,895	+2,35	0,894		0,883	0,919	2886425 273
Pirelli & C.	0,812	+1,29	0,806	0,000	0,731	0,806	1031999 15290
Pirelli & C. nac	0,784	+0,62	0,782	0,000	0,702	0,802	216200 189
Poligrafici Editoriale	30,570	+1,94	30,500	1,250	25,400	30,500	40422 1465
Premuda Compagnia	1,400	+0,87	1,405	0,040	1,064	1,620	21854 106
Premuda ord	0,945	+2,35	1,000	0,000	0,887	1,000	2000 273
	1,796	+4,45	1,779	0,000	1,330	1,947	1479896 262
R Rcs	14,500	+1,83	14,000	0,000	13,575	15,195	2433893 37306
Rcs nc	15,000	-0,35	14,975	0,000	13,720	15,725	1000 29
	0,475	0,00	0,475	0,052	0,467	0,527	5500 5
RCS MediaGroup	2,834	+2,57	2,813	0

Parte Convivio

L'Associazione Presidi del Libro di Bari, nata da un'idea di Giuseppe Laterza, avvia oggi «Il Convivio. Incontri con gli autori in masseria», kermesse pugliese aprile maggio in doppia forma: al mattino nei municipi, a nelle masserie. Si parte oggi Domenico (foto) nel Comune di Fasano.

Nuovo «Club3»

Leonardo Zega (foto), opinionista *Stampa*, anche ex direttore di *Famiglia Cristiana*, firma direttore una edizione del tutto rinnovata del mensile *Club3*, nato nel 1989. Si tratta di una rivista per la terza età: fra i servizi di aprile, le radici dell'identità europea e il benessere delle persone anziane.

a Cannes

Laura Morante (foto) sarà la madrina del prossimo Festival di Cannes. Nipote della scrittrice Elsa Morante, l'attrice ha lavorato nella *Tragedia di* uomo *ridicolo* di Bernardo Bertolucci nella *Stanza del figlio* di Nanni Moretti, che l'anno vinse la Palma d'oro proprio a Cannes.

LA TV E IL POTERE: AMY GOODMAN HA FONDATO A NEW YORK UN NETWORK CHE FA TREMARE I POLITICI. LA STORIA IN UN PAMPHLET

Teleschermi e monitor. network che raggiunge 120 città americane parte la rubrica «Democracy now!» battaglia quotidiana di Amy Goodman

Good morning Pacifica!

Fiorella Minervino

NEW YORK

C'È un'America che protesta contro la guerra, lo strapotere multinazionali, banche, politici, generali, profittatori, Tv e giornali asserviti e occupati potenti, falsità sin nelle vitamine consigliate in quantità letale, in cibi dai conservanti venifici fino alla Coca-Cola che impiega foglie di coca e zucchero in eccesso. Un'America che protesta contro la sanità troppo privata, i posti di lavoro ancora in calo, l'ammontare dei debiti per famiglia e figli, su carta credito ormai insopportabili. Protesta contro le ingiuste differenze sociali ed etniche, prigioni che abbondano neri e ispanici. Non è l'America che va nelle strade con cartelloni colorati e manifestazioni spettacolari, né quella dei circoli culturali newyorchesi. E' l'America del cittadino che vuol conoscere la verità dietro le finzioni, il suo paese, lo le migliore per sé e i figli. A queste voci, d'una «maggioranza silenziosa», dà vita e fiato lei, Amy Goodman, attraverso radio e Tv ascoltatissime. Il 14 aprile sarà nelle librerie Usa il libro che racconta la storia: *The Excepition to the Rulers, exposing Oily Politicians, War Profiteers, and the media that love them* (che con un gioco di parole significa all'incirca «L'eccezione ai potenti, raccontando dei politici del petrolio, dei profittatori di guerra, i media che li amano»), pubblicato da Yperion, 342 pagine a 21,95 dollari.

Lo hanno scritto Amy Goodman, giornalista notorietà internazionale, che è la mente e il cuore del network «Pacifica», specie della trasmissione *Democracy now!* (disegnato la statua della Libertà al posto della «O»), coadiuvata dal fratello David, giornalista indipendente articoli pubblicati nei maggiori quotidiani come il *Washington Post* e autore di numerosi libri.

Ma l'anima è lei, quarantenne graziosa, minuscola, sorriso quieto, pulito, con foruncoli vista, abiti blu o grigi. E' donna forte, decisa a raccontare le verità. Ci riceve a New York, la città dove ora abita, nella sede del network «Pacifica», fra Canal Street Lafayette, sino a poco fa in soffitta, ora al piano terra di un'ex stazione di pompieri. Si suona alla porta, si accede minuscoli ambienti dal disordine vitale: ovunque schermi televisivi, tazze gialle magliette per ricordo sostenitori (il network si regge anche con donazioni) libri, Cd, sedie, tavoli, un cartellone che addita le città dove sono presenti, comprese Washington, Boston, Chicago, poi bicchieri, bibite, di tutto un po'. C'è un Bush in miniatura, di plastica, jeans, giacca di pelle, lungo taglio a fianco della grande bocca, e sulla base stanno due bottoni da pigiare con le scritte: *Funny* (divertente), *Inspired* (ispirato); inutile dire esce la stessa voce monotona che ripete le medesime frasi. Un altro Bush è poggiato alla parete, indossa pantaloni a sbuffo color del fuoco, come la guerra. Sono passate da poco le 8 del mattino quando comincia la prima trasmissione di un'ora, a New York, (la seconda è alle 17).

Quando cominciato tutto? «Ho cominciato pochi fa, nel - spiega - con Radio Pacifica da Lew Hill, pacifista che rifiutò di combattere durante la II guerra mondiale, dopo la prigione al termine della Guerra, volle creare radio indipendente, lontana dalle società per azioni. Oggi Pacifica continua la tradizione, abbiamo occupato mano a mano le tv libere, ora sono più di 120 cittadine (non possono essere nazionali) nei principali centri americani, e su satellite, e le radio in numero maggiore».

Si aspettava tale successo? «Non così grande. È perché trattiamo i problemi cruciali di questo millennio: guerra e pace, vita e morte. Viviamo tutti nello stesso pianeta, ma vediamo attraverso lenti diverse». Ha mai avuto problemi con il Governo o i potentati Usa? «Per no, forse ci considerano ancora piccoli e inoffensivi. Con tanti canali, stazioni Tv giornali, si ascoltano o si vedono sempre le stesse cose, la libertà d'informazione una favola, i media servono da megafono ai grandi poteri».

Ricordate il giorno della caduta delle statua di Saddam Hussein Bagdad (9 aprile 2003)? Amy Goodman racconta che addirittura fu scelto per la Cnn e le altre Tv il luogo dove far cadere la statua affinché risultasse al meglio in Tv, come quella di Lenin in passato. Lei ha il gusto di non fermarsi mai alle verità ufficiali: cominciò già con Clinton, cui rivolse domanda diretta che egli definì «ostile, combattiva e fin irrispettosa». Lei ribattè che prima lui doveva rispondere alla domanda, poi poteva dire quello che voleva, Clinton fu a parlare.

La giornalista Amy Goodman

La battaglia quotidiana contro l'uso distorto dei media e l'insistere su guerra, pace e Iraq

Cruciale nel libro il tema delle menzogne nel governo Bush, la Goodman rintraccia tutti i fili, collegamenti, finanziamenti o affari che in passato, da Reagan e Bush padre, hanno consolidato e creato amicizie nostro Saddam» come lo chiama, visto che venne foraggiato di aerei e armi dagli Usa.

D'altronde la Goodman spiega come gli Usa appresero al tempo guerra in Vietnam l'importanza della propaganda: controllare le immagini per controllare la gente. La realtà è ciò che si vede per immagini: «Da allora - dice - i media asserviti al potere».

Fra le interviste della Goodman, oggi colpisce quella di americano rientrato dall'Iraq che, tempo fa, indicava luogo di estremo pericolo per americani proprio Falluya, dove di recente avvenuto il tragico rogo. L'autrice non nasconde come si comportano i soldati americani in Iraq con le donne musulmane, i buoni e cattivi come ovunque, quelli che ammmazzano, alcuni con pietà, i giornali arabi locali vengono chiusi e i redattori costretti a sparire. E sottolinea le anomalie di Guantanamo o di altri luoghi in Iraq dove vengono tenuti prigionieri, taluni senza motivo.

Ha scritto di lei Noam Chomsky: «Ha offerto un contributo unico creando un pubblico informato, tale quale dovrebbe esistere *Democracy now!* è destinata a diventare qualcosa più d'un sogno».

UN LIBRO AL GIORNO

L'Europa di Flick ha una missione

Luigi La Spina

UN continente in decadenza. Stretto tra l'aggressività spregiudicata delle tigri dell'Oriente e la potenza impressionante di un'economia americana innovativa. E' questo il destino dell'Europa che spesso tratteggiato, quasi con un certo compiacente masochismo, anche da molti nostri commentatori. Eppure, questo futuro crepuscolare non è affatto scontato, come afferma, con giovanile entusiasmo, il presidente Ciampi e come sostiene il giudice costituzionale ed ex suro Giovanni Maria Flick, appassionato e orgoglioso divulgatore dei valori europeisti. Con l'ambizione di indicare proprio nella difesa dei diritti dell'uomo la missione specifica, il contributo più importante che l'Europa, unita e allargata, può dare al mondo del nuovo millennio.

Flick, che è anche collaboratore della *Stampa*, ha riunito in un libro, intitolato *La globalizzazione dei diritti*, una decina di saggi sui principali problemi della politica della cultura contemporanei. Argomenti molto vari, ma tenuti insieme un'ottica fortemente unitaria, quella di un'intellettuale europeo convinto che il nostro continente non abbia solo passato da tutelare, ma anche un futuro da conquistare. Del resto, come raccontano l'introduzione e i due capitoli finali, l'autobiografia dell'autore, dalle radici familiari e delle sue peregrinazioni al di qua e al di là del Reno, sembrano testimoniare una vocazione quasi impressa nel suo codice genetico.

Arrivati dall'Olanda e fermatisi in paesino Palatinato, gli antenati di Flick approdano a Versailles, scampando per miracolo al terrore della rivoluzione francese, per radicarsi, infine, in Piemonte. Il giovane rampollo, fiero delle sue origini mitteleuropee, viaggia con la tipica curiosità onnivora della gioventù tra le nazioni del nostro continente «per ascoltare gli organi delle chiese e per assaggiare i diversi tipi di birra». Una iniziazione non dogmatica e del tutto personale, evidentemente assai efficace per scoprire l'identità profonda dell'Europa, quella «unità nella diversità» che affascina l'autore e giustifica la rivendicazione del grande ruolo che Flick le assegna sul palcoscenico del mondo.

A parte il commosso ricordo di don Bosco e l'esaltazione del suo trascinante messaggio allegria e di solidarietà, particolarmente significativo il penultimo saggio del libro, quello sulla «Leopoldina». La riforma della giustizia, fortemente voluta e varata alla fine del 1786, nel Granducato di Toscana, da Pietro Leopoldo di Lorena viene opportunamente ricordata da Flick come «una lezione di democrazia» la cui modernità non finisce di stupire. L'autore cita alcune osservazioni di quella riforma che potrebbero tranquillamente ispirare i legislatori alquanto confusi dell'Italia d'oggi. Non è davvero un paradosso che in un libro tutto concentrato sui problemi drammatici dell'attualità, dal alla globalizzazione, si cerchi nel cuore dell'Europa settecentesca l'ispirazione per credere in una grande missione anche per i secoli venturi.

La globalizzazione dei diritti viene presentato oggi alle 18,30 dal Cardinale di Genova Tarcisio Bertone nella Sala Quadrivium di piazza Corvetto.

Giovanni Maria Flick
La globalizzazione dei diritti
Con una nota di Romano Pro
Piemme, 159 pagine, 12,90 euro

FA SCANDALO IL NUOVO ROMANZO DEL PREMIO NOBEL: LA DEMOCRAZIA SENZA QUALITÀ IN UN INCUBO FANTAPOLITICO

Saramago e il golpe del voto in bianco

Gian Antonio Orighi

MADRID

«SARÀ scandalo, più del *Vangelo secondo Gesù* del '91», ha vaticinato il grande scrittore portoghese José Saramago, presentando Lisbona su romanzo, *Ensaio sobre la Lucidez* («Saggio sulla lucidità», Editorial Caminho). In effetti l'ottantunenne premio Nobel, comunista dal '59, ha scritto la sua opera più politica, che chiude la trilogia sulla identità dell'individuo iniziata con *Tutti i nomi* e *Cecità*, anche la più eversiva. «Lucidità», infatti, è votare in bianco.

L'opera è ambientata un un Paese indeterminato, anche se i riferimenti al Portogallo sono evidenti. Alle amministrative, che si svolgono nella più assoluta normalità, lo spoglio delle della capitale fornisce un risultato imprevedibile: il degli elettori vota in bianco. Il governo di centrodestra, al potere con maggioranza assoluta (che sembra il clone dell'attuale Esecutivo del premier José Manuel Durao Barroso), ripete le votazioni la domenica successiva. Risultato: i «votos brancos» arrivano all'83%. Invece di cercar di capire, il governo scambia l'episodio per un «golpe blanco», impone al paese lo stato d'assedio, si ritira dalla capitale, la cinge di muri e la lascia senza forze dell'ordine, affinché gli abitanti si pentano della loro ribellione. Poi scatena un'impressionante operazione di polizia per cercare di scoprire ed eliminare il virus che sta minando la base politica. Appoggiato dai media, l'Esecutivo arriva a compiere un attentato nel metrò.

Ensaio sobre la lucidez si snoda, nella seconda parte, sulla identificazione del colpevole. Grazie ad una delazione, gli inquirenti accusano una donna di avere ispirato la rivolta e ipotizzano che la «subversan democrática» sia dovuta a fatti occorsi quattro anni prima. Proprio i fatti di *Cecità*, dove un virus colpisce la vista dei cittadini. Ed è sempre l'unica persona risparmiata dal virus, la moglie del medico, la colpevole. «Bisognerà (ri)leggere i due romanzi, perché è evidente che episodi di *Cecità* che fanno parte di *Lucidità*», chiosa *Diario de Noticias*.

«Una notte mi svegliato alle tre con l'idea e il titolo. Mi sono messo subito a scrivere - racconta Saramago -. Il tema di *Ensaio sobre la lucidez* non è mai trattato dalla letteratura. dobbiamo prepararci all'eventualità del voto in bianco. Che risposta può dare il sistema? I governi sono emissari del potere . Non si discute della democrazia come se fosse una vergine intoccabile. Invece, dobbiamo toccarla, scuoterla». Aggiunge: «La democrazia è un punto di partenza, non di arrivo». E ancora: «Il voto in bianco è un atto di protesta contro i partiti che offrono una democrazia qualità. Mi piacerebbe che alle prossime europee l'astensione si trasformasse in "votaçao em branco"».

José Saramago

Ma l'autorevole settimanale *Expresso* stigmatizza: «La vittoria dei voti bianchi sarebbe la fine della democrazia rappresentativa. Il nichilismo politico di Saramago è pernicioso e improprio per chi porta su di sé la responsabilità di un premio Nobel».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bertinetto,
Roberto Beltrato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, [illegible] Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraliino

EDITRICE LA STAMPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
[illegible] Asci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entreves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [illegible]
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STE spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Ginestrina 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing, Maanenraat 13, Mechelen (B)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 14/5/1948
Certificato n. 5055 [illegible] 25/11/2003
La tiratura di [illegible] 2 aprile 2004 è stata di 517.215 copie

FIEG

LE SORPRESE DI UN SONDAGGIO

IL SESSO RESTA DEBOLE

Elena Loewenthal

CHI l'avrebbe mai detto. In tempi in cui la giovinezza è divenuta un diritto e il piacere un requisito sociale, sei italiane su dieci si dichiarano insoddisfatte della propria vita sessuale, più o meno la stessa percentuale si sente a disagio durante l'amore, e quasi il settanta per cento di loro confessa di «non provare piacersi per nulla». Inibite da pudori e [illegible] (il 60% arrossisce nell'ambulatorio ginecologico), finiscono per mettere il sesso in secondo piano e anche ben più in là, visto che solo il 6% lo giudica molto importante. E il 44% privilegia il piacere dell'uomo al proprio, per generosità coatta.

Questi ed altri dati non [illegible] sconcertanti emergono da una ricerca condotta dall'Eurisko su mille donne italiane comprese fra i 18 e i 40 anni. L'indagine è stata presentata nel contesto di una campagna di informazione rivolta ai giovani su sessualità e contraccezione, che ha appena preso il via, promossa dalla Fondazione Organon. «Spesso sanno poco anche sul ciclo mestruale», osserva Marco Rossi, presidente della Società italiana di sessuologia ed educazione sessuale. «Hanno un rapporto conflittuale [illegible] la sessualità e si sentono a disagio anche [illegible] chi potrebbe aiutarle», conferma Chiara Benedetto, direttore della cattedra di ginecologia e ostetricia all'Università di Torino.

Pensare che il sesso è ormai dappertutto: dentro gli spot pubblicitari ad ora da fascia protetta e non, sugli scaffali delle librerie e in [illegible] alle classifiche delle belle lettere, nel linguaggio comune, in una moda che invita a sedurre scoprendo sempre di più. Tutto sembra congiurare per sconfiggere il mistero di quello che avviene (o avveniva) sotto le lenzuola. In Germania l'associazione femminile *Frauenfruehling* (Primavera delle donne) organizza visite guidate fra le prostitute dei bordelli berlinesi, beninteso al di fuori dell'orario di lavoro.

Tanta disinvoltura [illegible] è in fondo dissimile dal cumulo di inibizioni per colpa delle quali così tante donne italiane - e in particolare le più giovani - avvertono [illegible] come un triste dovere, piuttosto che un dono della vita. Malgrado la sua diffusione mediatica, malgrado la libertà di costumi, che dovrebbe abbattere tutte le barriere ed invece a quanto pare le sorregge. Forse perché, in un contesto di diffusa ignoranza (soprattutto le giovanissime sanno troppo poco del proprio corpo, e non a caso la campagna di informazione porta lo slogan «Il piacere è conoscersi», l'unica consapevolezza garantita è l'irraggiungibilità dei modelli proposti. Dai cartelloni pubblicitari, dalle sfilate di abiti, dal gossip dello star system: dal gorgo mediatico, in sostanza.

Questa specie di mal d'amore che, [illegible] ma vero, affligge tante donne, assomiglia dunque a un rifiuto non solo di sé ma anche di ciò che le circonda. E ha il gusto amaro della rinuncia: stavica, tenace compagna del [illegible] debole.

elena.loewenthal@lastampa.it

IN UN NUOVO SAGGIO DEL GRANDE STORICO DELL'ARTE LE RAGIONI PER STUDIARE L'ANTICHITÀ

Il «classico»? Darà il ritmo al nostro futuro

Salvatore Settis

ANCHE nel nostro tempo è possibile scegliere fra due opposti usi del «classico»: quello che lo iconizza come un immobile sistema di valori e quello che vi cerca [illegible] varietà e la [illegible] complessità dell'esperienza storica. Il primo dei due usi del «classico» (il più frequente) può accettare agevolmente, anzi incoraggiare, il continuo regresso degli studi classici [illegible] nei percorsi formativi, perché [illegible] si accontenta di poco (le [illegible] si riversicono, non si esplorano); il secondo richiede invece di interrogarsi a fondo sul possibile significato e futuro [illegible] del «classico» nella scuola, nell'università, nella cultura condivisa dai cittadini.

Se l'uso dominante del «classico» dovesse essere il primo dei due appena menzionati, [illegible] ipotesi sul futuro del «classico» e degli studi classici perderebbe senso. Ma a quell'immagine del «classico» come qualcosa di perpetuamente [illegible] uguale a se stesso (e a noi), che «appartiene all'Occidente» e solo ad esso, c'è per fortuna un'alternativa assai attraente. In un saggio brevissimo (*Les trois humanismes*, 1956) Claude Lévi-Strauss ha suggerito che la riscoperta dell'antichità «classica» nel Rinascimento può esser vista come «una prima forma di etnologia», poiché allora «si riconobbe che [illegible] civiltà può pensare se stessa, [illegible] non dispone di altre società che servano da termine di comparazione»: la rinnovata presenza dell'antico introdusse così «la tecnica dello straniamento» come esercizio intellettuale, innescando una rivoluzione culturale di enorme portata, le cui conseguenze giungono fino a noi, anzi non si sono ancora interamente dispiegate. Secondo Lévi-Strauss, anzi, il sorgere [illegible] dell'etnologia non seguì che un'estensione del primo umanesimo [illegible] allo studio degli Antichi (un «altrove» più nel tempo che nello spazio), seguì, per [illegible] evoluzione, quello [illegible] civiltà extraeuropee (un «altrove» più nello spazio che nel tempo). Dei tre umanesimi di Lévi-Strauss, il primo ebbe dunque per oggetto di studio (o dello straniamento) l'antichità greco-romana; [illegible] secondo le grandi civiltà orientali, dall'India alla Cina al Giappone; il terzo le culture un tempo dette «primitive», quelle «senza storia» dei *Naturvölker* (popoli allo stato di natura).

In questa sintesi folgorante, Lévi-Strauss ci propone di riconsiderare il confronto con gli Antichi come una forma di antropologia latente. Il suo modello interpretativo s'impernia sul Rinascimento dell'antichità, e dunque incrocia, anzi ingloba, il tema perenne del «classico» che muore e risorge: insomma, si presenta come [illegible] nuova versione, declinata in senso antropologico, della diagnosi di Howald sulla ricorrente rinascita del «classico» come forma ritmica [illegible] della storia culturale europea. Ma nella versione di Lévi-Strauss, la riscoperta del «classico» (greco-romano) non è associata a un sistema stabile di valori occidentali da contrapporre agli «altri»; al contrario, essa è messa in serie con la riscoperta delle culture «altre», in un crescendo che parte proprio dal «classico», ma per estendersi necessariamente a tutte le civiltà. In questa visione, i due poli [illegible] cui abbiamo sopra insistito, identità e alterità, risultano fortemente dislocati: esse possono anzi convivere, poiché [illegible] l'una che l'altra è ormai possibile (e più lo [illegible] nel futuro), sia che pensiamo ai Greci, sia che pensiamo [illegible] ai Cinesi, ai Maya, alla civiltà africana di Ife. La domanda di Arnaldo Momigliano [illegible] da cui [illegible] partiti ne riceverebbe una risposta nuova: vale la pena di studiare il «classico» greco-romano precisamente nella sfola fra identità e alterità, e cioè *sia* perché lo sentiamo «nostro», *sia* perché lo riconosciamo «diverso» da noi; *sia* in quanto esso è intrinseco alla cultura occidentale e indispensabile a intenderla, [illegible] sia in quanto ci apre la porta a studiare e comprendere le culture «altre»; *sia* perché serbatoio di valori in cui possiamo ancora riconoscerci; *sia* per quello che [illegible] ha di irrimediabilmente estraneo. Se questo è vero, una nuova fondazione degli studi classici in un contesto «globale» dovrebbe [illegible] solo [illegible] l'immagine vulgata e stantia del «classico» come valore stemporale, ma anche proporre una visione del «classico» proiettata nel futuro, [illegible] elaborare alcuni principi ispiratori di un nuovo statuto degli studi classici in un [illegible] culturale soggetto a mutazioni tanto radicali come quelle a cui andiamo assistendo. Per poterlo fare, tuttavia, sarà necessario partire da una concezione unitaria delle [illegible] dell'antichità, e dunque contrastare l'eccessiva segmentazione [illegible] erna alle discipline classicistiche, una frammentazione di intenti e di obiettivi che impedisce spesso di riconoscere la progressiva marginalizzazione degli studi «classici» nel mondo contemporaneo, e dunque [illegible] ricomporre in un nuovo progetto la funzione e i destini del «classico». Su questa strada, possiamo provare a indicare tre principali indirizzi, nessuno dei quali autosufficiente, ma anzi tutti da intendersi [illegible] in stretta interazione fra loro.

In primo luogo, il «classico» dovrebbe essere considerato come piattaforma d'origine delle culture vernacole dell'Europa moderna, ma con piena coscienza di quel [illegible] iterato morire e rinascere, della sua funzione essenziale nel dare alla storia culturale europea la [illegible] tipica e unica «forma ritmica».

In secondo luogo, l'età «classica» greco-romana potrebbe essere vista come un gigantesco esperimento di globalizzazione economico-culturale, che culmina nei secoli centrali dell'impero romano e della quale abbiamo il vantaggio di conoscere non solo il momento di formazione, ma anche i meccanismi e i tempi del finale collasso. Lo stesso confronto, oggi assai insistente specialmente negli Stati Uniti, fra impero romano e impero americano mostra quanto presente sia la necessità di esplorare paralleli e di indicare precedenti, non solo nella retorica imperialistica ma anche nelle analisi della crisi e della disgregazione delle società complesse di ieri e di oggi. La storia culturale dell'età «classica» può [illegible] [illegible] (sempre con l'occhio rivolto al presente) il luogo privilegiato di analisi del confronto fra culture, sia perché si presta all'esplorazione dei debiti reciproci fra le culture antiche (per esempio Mesopotamia, Egitto, Grecia; o ancora Etruschi, Romani, Galli, Britanni), sia perché quegli antichi interscambi culturali ci riguardano da vicino, in quanto da essi [illegible] da un'immacolata «classicità» esclusivamente greco-romana) nascono le culture d'Europa; in quanto, cioè, ci fanno essere quello che oggi siamo.

In terzo luogo, il «classico» può e deve essere la chiave d'accesso a un [illegible] più vasto confronto [illegible] le culture «altre» [illegible] nel senso autenticamente «globale». Questo deve valere non solo nel senso indicato da Lévi-Strauss, [illegible] anche per altre ragioni: per esempio, perché altre culture, e non solo quella occidentale, sono impregnate di testi, immagini, pensieri che hanno a che fare con la civiltà [illegible] (è questo il caso, per esempio, della filosofia e della scienza arabe o dell'arte e della matematica indiane); [illegible] perché, proprio in un contesto «globale», è necessario esplorare i tempi lunghi della storia di tutte le culture, privilegiando i momenti di formazione e di interscambio (dunque, fra gli altri, l'età «classica»); [illegible] ancora, perché le forme di egemonia culturale, di acculturazione e di «globalizzazione» del mondo greco-romano possono essere [illegible] buon modello di riferimento per intendere, anche se si svolgono [illegible] [illegible] ancor più vasta, analoghi processi del mondo contemporaneo. [...]

Il «classico» potrebbe a buon diritto [illegible] ancora oggetto [illegible] attenzione e di studio, e avrebbe senso riproporlo, anche nelle scuole, non più come immobile e privilegiato gergo delle élite, ma come efficace chiave d'accesso alla molteplicità delle culture [illegible] del mondo contemporaneo, come aiuto a intendere il loro processo di mutuo interpenetrarsi. Il «classico», piuttosto che modello immutabile, ridiventerebbe quello che altre volte è stato, lo stimolo [illegible] a [illegible] serrato confronto non solo fra Antichi e moderni, ma anche fra le culture «nostre» e le «altre» un confronto sempre giocato in funzione del presente, e sempre come lo scontro, a volte assai aspro, fra opposte interpretazioni non solo del passato, ma del futuro. Perché quella perpetua invocazione e ridefinizione [illegible] del «classico» nell'altro è stata ed è che un incessante [illegible] i nostri antenati, che per definizione sono lontani da noi e per definizione ci appartengono; che ci hanno generato e che noi generiamo e ri-generiamo ogni volta che li evochiamo nel presente e per il presente. Quanto più sapremo guardare al «classico» non come una morta eredità che ci appartiene senza nostro merito, ma [illegible] qualcosa di profondamente sorprendente ed estraneo, da riconquistare [illegible] giorno, come un potente stimolo a intendere il «diverso», tanto più da dirci [illegible] avrà nel futuro. Anche il «classico», saremmo tentati di dire, ha perso e sta perdendo molte battaglie. Non però la guerra.

IN LIBRERIA

In una lezione tenuta a Erice nel 1967, il grande antichista Arnaldo Momigliano cominciò [illegible] una domanda: perché si studia la storia antica? È la questione a cui si ricollega Salvatore Settis, uno dei maggiori classicisti italiani, docente di Storia dell'arte e archeologia alla Scuola Normale di Pisa, di cui è direttore, nel suo nuovo libro *Futuro del «classico»*, che esce in questi giorni nella collana Le Vele di Einaudi (127 pagine, 7 euro). Anticipiamo un brano dalle pagine conclusive.

La Nike di Samotracia, conservata al Louvre è uno dei simboli della classicità greca. A destra Salvatore Settis.

al DIRETTORE

LE [illegible] VANNO INVIATE A [illegible] STAMPA VIA MARENCO [illegible], 10126 [illegible] - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Al cinema la crisi di chi è intorno ai cinquant'anni

CARO direttore, ho visto di recente insieme con due miei amici, [illegible] i quali ci riuniamo di tanto in tanto per condividere la passione per il cinema, i due film italiani che in questa stagione stanno avendo più [illegible] quello di Verdone e quello [illegible] Castellitto, in cui i due attori, oltre a svolgere il ruolo [illegible] protagonista, si sono cimentati con la regia. Nulla da dire, anche perché non siamo critici. E poi, parlandone tra noi, ci siamo trovati d'accordo sul fatto che sono film girati bene, ben interpretati, si ride quando si deve, ci si commuove, ci si schiera: insomma, [illegible] cinema, e soprattutto il [illegible] italiano che piace a noi. Solo, riflettendoci dopo davanti a una pizza, sarà che tutti e [illegible] a cavallo [illegible] cinquant'anni, ci siamo chiesti: possibile che [illegible] due storie così diverse, [illegible] da [illegible] attori che sono il giorno e la notte, l'immagine degli ex-giovani che non vogliono invecchiare, [illegible] della nostra generazione, [illegible] ridotta così? Siamo davvero uomini così drammaticamente a perdere? E perché secondo lei Verdone e Castellitto, quanto di meglio della nostra tradizione dopo la scomparsa di quasi tutti i grandi attori italiani, pur essendo uomini di successo, si sono rassegnati a due parti così?

Giuseppe Di Paola, Roma

ANCHE se ancora per poco non faccio parte della generazione dei cinquantenni, ho notato anch'io, nei due film a cui lei accenna, la coincidenza del tema di fondo, il passaggio, sempre tragico in due storie molto diverse, attraverso la metà della vita, la descrizione, ahimè convenzionale, della fine delle illusioni, del bisogno di rimettersi in gioco, della necessità di ritrovare nuovi obiettivi, e della scranezza per cui, in un paese come il nostro, tutto ciò, chissà perché, debba risolversi [illegible] in un ripiegamento, una sorta di rifiuto di ciò che si è costruito, un allontanamento dall'orizzonte più prossimo. Non dico che non succeda: anzi, di questi tempi, è piuttosto frequente, e Verdone e Castellitto (veda il filo diretto con lui che pubblichiamo nelle pagine degli spettacoli), con le loro interpretazioni, ci ridono e ci piangono su magistralmente. Ma nel cinema c'è sempre [illegible] forte elemento di paradosso: [illegible] eravamo tutti innamorati dell'America ai tempi di Sordi, e neppure play-boy con Gassman e il *Sorpasso*, anche se un libro o un film in Italia più che altrove contrassegnano spesso una generazione. Semmai la differenza sta in questo: che in America il cinema, anche dopo fatti tragici come l'11 settembre, è capace di protendersi sul futuro. E [illegible] [illegible] sempre qui a farci la barba canticchiando *Sanremo* o *Only you*.

Marcello [illegible]

marcello.sorgi@lastampa.it

Se i leg[illegible]ecitorio [illegible]izietti a [illegible]g[illegible]

LA BAGARRE ALLA CAMERA

Come molti italiani ho assistito alla bagarre che si è tenuta nella sede Costituzionale alla Camera, dai [illegible] ponenti della Lega. Semplicemente vergognoso! E visto che [illegible] è la prima volta che succede lo è [illegible] più. Inoltre i parlamentari del Carroccio hanno addirittura occupato [illegible] sede, [illegible] inaudita. Certo, sono stati sospesi ma, mi chiedo, tutto ciò che hanno detto non è più considerato un reato? Per caso è stato depenalizzato? Oppure Loro [illegible] si possono permettere tranquillamente e passarla liscia? Trovo che la cosa più vergognosa sia poi venuta dal nostro Presidente del Consiglio, non ha detto praticamente nulla, anzi ha liquidato la cosa con un'alzata di spalle e un sorrisino ironico dicendo che tutto era stato superato, così... tranquillamente! Si è comportato come molti papà che liquidano delle marachelle dei bimbi con un sorriso, ma che poi nel tempo si ritrovano ad [illegible] davanti dei piccoli vandali.

Trovo che i signori della Lega [illegible] solo [illegible] [illegible] ipocriti, danno della ladrona a quella Roma che hanno rincorso per anni, per ottenere il potere. Vengono pagati a fior di soldoni dai contribuenti, ma perché non fanno un bel gesto e si dimettono in blocco dal governo e se ne vanno tutti a casa?! No, [illegible] ne guardano bene, perché il capo del governo se [illegible] [illegible] ben vicino, [illegible] benissimo che se lo facessero Lui perderebbe il potere, e loro lo sanno benissimo che senza di Lui, il potere lo perderebbero, e allora sì che... Tutti a casa. [illegible] il prossimo giugno sta per arrivare, e spero che gli Italiani allora se ne ricordino.

Gorilla Cassio

GLI STRANIERI NEI PAESI MUSULMANI

La gara di Formula 1 che si tiene nel Bahrein mette in luce come non esiste [illegible] concetto [illegible] rispetto [illegible] tradizioni straniere in un paese arabo musulmano. Lo champagne per i vincitori verrà infatti sostituito da una bevanda analcolica, in ossequio al divieto di bere alcoolici previsto dalla loro religione e tutto [illegible] [illegible] della Formula 1 dovrà sottostare a questa decisione. Ebbene se dobbiamo noi rispettare le tradizioni dei paesi arabi in cui ci rechiamo, mi chiedo perché dobbiamo accettare a casa nostra le tradizioni importate e imposte dagli immigrati musulmani, quando invece dovremmo, come succede nei loro paesi, imporre le nostre a loro.

Giuseppe Andorno

LE ALLEGRE PRESENZE DEGLI EUROPARLAMENTARI

Il diminuiamo le ferie agli italiani ha subito scatenato le ilarità di tutti e le provocazioni [illegible] molti. Nessuno tiene conto delle ferie dei nostri politici e dei numerosi banchi vuoti che sovente si vedono negli emicicli. Proviamo a diminuire le ferie anche a loro. Nulla a che vedere comunque con quello che è stato scoperto al Parlamento di Bruxelles. Leggo sulla Bild una notizia, ripresa dal sito della Agi, Agenzia Giornalistica Italia, che un deputato [illegible] ha scoperto [illegible] [illegible] e propria truffa sui gettoni di presenza alle sedute del parlamento europeo. I registri di firma delle presenze sono a disposizione dalle 7 alle 22 nonostante le sedute si svolgano tra le 9 e le 18.30. Sono molti i deputati che arrivano di buon ora al mattino, firmano e scappano immediatamente beccandosi il gettone di presenza di ben 262 euro. Altri sono ancora più scientifici, [illegible] alle [illegible] prima delle 22, firmano, [illegible] a una sola seduta il giorno successivo, ripartono il giorno successivo appena dopo le 7, giusto il tempo di firmare un'altra volta [illegible] euro diventano ben [illegible] con appena una seduta effettiva presenziata. Il tutto come se non bastasse, condito dai veri rimborsi forfettari per i viaggi. Ma non è finita qui. Dal 2001 il parlamento termina i lavori il giovedì, molti permottano lì e il venerdì incassano il relativo gettone di presenza, e ovviamente scappano subito non avendo più nulla da fare per tutta la giornata. L'analisi dell'eurodeputato ha preso in considerazione [illegible] i suoi colleghi tedeschi, vista la voglia di lavorare dei nostri e l'esperienza accumulata in anni di assenteismo parlamentare cronico, [illegible] ci sarebbe da stupirsi se la situazione dei nostri fosse ancora peggiore.

Felice Carpool Visconteo

I BENEFICI EFFETTI DELLA DOG TERAPY

Sta diventando [illegible] delle malattie più importanti di questi tempi, il morbo [illegible] Alzheimer. Il comunque tutti quei disturbi della cognizione che vengono genericamente definiti come «demenze senilis». Il male si porta via l'intelletto dei nostri cari, si porta via l'affetto, la voglia di vivere. [illegible] studiano nuovi farmaci, ma per ora soluzioni vere non esistono. Esistono, però, delle strutture in cui il malato è accolto con dignità, con rispetto. E non perdere la dignità, quando si perde la capacità di [illegible] re e di difendersi, è fondamentale. Queste strutture cercano, anche, [illegible] stimolare i pazienti. Su «Tuttoscienze» della scorsa settimana è stato pubblicato un articolo in cui si parlava di «dog terapy», cioè dall'inserimento di piccoli animali nelle strutture: l'affetto [illegible] [illegible] cagnolino può smuovere anche coscienze sopite. In mezzo a tanti casi di mala-sanità, volevo segnalarne uno [illegible] buona-sanità nel «progetto Alfa» [illegible] chiamerà così per farci dimenticare l'omega, la fine?! della casa di riposo di Casale scorrazza [illegible] piccolo Jody, un bassotto color cioccolata che è la gioia del suo punto di riferimento Irma e [illegible] tante altre pazienti. Qui ci sono persone che fanno di tutto per aiutare i pazienti a restare ancorati alla realtà, ed i parenti ad avere un conforto. E ci fanno, anche, sentire molto all'avanguardia, qui nel nostro buon, vecchio, testardo Monferrato.

Giuseppe Cometti

I SERBI [illegible] SONO GUERRAFONDAI

Radovan Karadzic e Ratko Mladic, protagonisti della guerra in Bosnia, [illegible] ricercati da tanti anni perché devono rispondere di reati gravissimi. Ma non è la giustizia del loro paese o di qualche altro Stato che li cerca. Chi vuole giudicare l'operato di questi due serbi è un tribunale penale internazionale. Nonostante l'Italia, come tutti i paesi europei, [illegible] una democrazia non è facile, a talvolta è impossibile, poter dire qualcosa che non [illegible] considerato politicamente corretto. I serbi non sono guerrafondai e non [illegible] tutti fedeli amici dei due suddetti criminali di guerra o del dittatore Milosevic. Ma vorrebbero, dopo tanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mettesse di sottoporli ad una specie di protettorato delle "grandi" democrazie del mondo. Altrimenti, paradossalmente, la Serbia, per dimostrare agli stranieri la propria indipendenza, voterà, come accaduto alle recenti elezioni, alcuni criminali di guerra e continuerà a difendere i vari Karadzic e Mladic.

Ivo Ravnovic

COLONNA SONORA PER IL [illegible] NEL '26 DAL PADRE DI SERGIO LEONE, ROBERTO

Giuni Russo

Giuni Russo canta Napoli dà [illegible] magnifica voce al muto

«Napoli che canta». Si chiama così, ma è un film muto del 1926, diretto dal regista Roberto Leone Roberti, padre del grande Sergio Leone; un documento delizio[illegible] da vedere ma anche storicamente interessante, con una Napoli esuberante e affamata e tuttavia popolata di vitalità, sullo sfondo i bastimenti che partono carichi di gente alla ricerca [illegible] po' di fortuna (e nell'ultimo quadro pare di riconoscere fra loro Caruso). Mussolini e i suoi non apprezzarono tutta quella fuga manifesta, e il film si perdette. Non ne sarebbe rimasto nulla, se una parente del regista non ne avesse regalata da poco [illegible] copia alla George Eastman House, una delle migliori cineteche americane, che l'ha religiosamente restaurata. Si dà poi il caso che il direttore della cineteca Paolo Cherchi Usai, di origine italiana, sia un buongustaio musicale, innamorato [illegible] voce della grande Giuni Russo. L'ha cercata, le ha donato il film, che ora è diventato il dvd «Napoli che canta», in vendita come il cd che ne porta le canzoni (più una serie di sorprese): tutto registrato dal vivo durante le Giornate [illegible] Cinema [illegible] Pordenone, lo sco[illegible] ottobre, con la voce di Giuni come sontuosa colonna [illegible]. Ora, capita a chi fa come noi questo mestiere, di lasciarsi prendere dalle passione. Ma vi assicuriamo che quest'antologia sui generis della canzone napoletana più classica (e spesso non conosciuta), filtrata dalle passioni musicali dell'interprete, è imperdibile. Giuni Russo ha sempre avuto un rapporto controverso con la propria magnifica voce; spesso non ha voluto esaltarla come per pudore, come se fosse troppo facile lasciarla andare. Spesso ha usato l'understatement. Ma qui, di fronte a un repertorio che il progetto complessivo giustifica e richiede in una versione tradizionale, Giuni lascia la briglia sciolta alle corde vocali: ancorché sorvegliatissima, e [illegible] a evitare esagerazioni e retoriche, canta da [illegible] è [illegible] una delizia per le orecchie. Non c'è paragone che tenga, soprattutto poi nel campo delle voci femminili italiane. [illegible] capisce che Giuni si mette nei panni dell'emigrante per le strepitose, struggenti «Santa Lucia» [illegible] «Torna a Surriento»; talvolta solo brevi e arditi vocalizzi [illegible] citazioni: esaltano pezzi come «Ndringhete ndra», «Funiculì funiculà». «O' sole mio» è un fulminante frammento. Un'autentica sorpresa è «A cchiù bella», con i versi di Totò e la musica della stessa Giuni Russo: «In un momento difficile - spiega - mi hanno regalato un suo libro di poesie. Mi esercitavo nella lingua napoletana: mi [illegible] sgorgata [illegible] musica, e l'ho subito cantata ad alta voce». In una versione del [illegible] del cd, Giuni duetta anche con [illegible] voce tenorile di [illegible] fratello Natale Romeo: «Siamo nove figli e cantiamo [illegible] quanti - [illegible] ancora l'artista -. Lui è bravissimo, ma vende frigoriferi». Giuni Russo è stata invitata a ripetere il concerto di «Napoli che canta» al teatro Greco di Taormina, in giugno.

Marinella Venegoni

I DUE SFIDANTI DEL SABATO SERA PRESENTANO LUNEDI' LA «NOTTE DEI TELEGATTI»

Carrà-Scotti, carissimi nemici

«Sei un mito», «Ora ci pensa Fiorello a batterti»

Luca Dondoni

MILANO

E' il presidente Mediaset Fedele Confalonieri a dare la «benedizio[illegible] ufficiale» alla coppia Gerry Scotti/Raffaella Carrà che lunedì presenterà su Canale 5 la ventunesima edizione dei Telegatti. Solo qualche foto, un bacio sulla guancia alla soubrette [illegible] poi via, di [illegible] negli uffici di via Paleocapa [illegible] rilascia[illegible] dichiarazioni. D'altra parte Scotti e [illegible] Carrà affiancati dal direttore [illegible] rete Giovanni Modina se la [illegible] benissimo da soli. Gerry non aspetta un secondo e parte con i complimenti di rito. «Presentare un programma con Raffa - dice - è come fare un Master in televisione. La ammiro e [illegible] rispetto [illegible] sempre [illegible], anche [illegible] [illegible] è elegante dirlo, la seguo da quando [illegible] [illegible] ragazzo». Raffaella ricambia in un flash: «Faccio un program[illegible] solo [illegible] mi piace e [illegible] Gerry riusciremo a reggere un'ottima diretta che, detto da una che se ne intende, non è sempre facile».

La Raffaella nazionale [illegible] alla terza esperienza poichè ha già p[illegible] nel 1991 [illegible] Corra[illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] Paolo Bonolis. «In tanti anni di statuette ne ho portate a casa undici e questo premio ha una notevole importanza per chi fa tv. Sono molto contenta anche [illegible] questo signorino qui di fianco il sabato sera mi ha dato un bel po' di pensieri». Il riferimento è al suo show «Sogni» che nella gara dell'audience [illegible] sempre [illegible] sorpassato da «La corrida» di Scotti. Così dicendo la signora della televisio[illegible] ha però smorzato i toni di una possibile polemica sugli ascolti [illegible] sabato e [illegible] un'eventuale rivalità con il re di «Passaparola». Tuttavia non si [illegible] negata [illegible] battutina aziendalista. «Ora - ha detto rivolgendosi a Scotti - arriva Fiorello e sono affari tuoi». «Siamo pronti - ha risposto il presentatore - noi c'eravamo prima, ci siamo adesso e continueremo ad esserci».

Rispetto [illegible] precedenti edizio[illegible] ci sono delle novità e prima fra tutte la data scelta per la messa in onda. Per anni infatti [illegible] Telegatti [illegible] stati [illegible] appuntamento fisso fra l'inizio e la metà di [illegible]. «Il motivo - ha spiegato [illegible]dina - [illegible] unicamente legato al fatto che ora [illegible] [illegible] pieno [illegible] periodo [illegible] garanzia (tra febbraio e maggio gli investitori pubblicitari chiedono risultati garantiti, in termini di share e audience, alle reti sulle quali investono) quindi abbiamo voluto evitare di mandare in onda lo spettacolo quando [illegible] numero di telespettatori, con l'arrivo della primavera, normalmente diminuisce». Lo spostamento ha creato problemi anche per quanto riguarda il luogo da dove si trasmette lo show che storicamente è il teatro Nazionale. Per questo motivo è stato scelto il Mazda Pala[illegible] dove [illegible] [illegible] più spettatori ma forse è meno adatto alla famosa passerella.

Confermate le categorie del premio riferite a programmi in onda dal 1 aprile 2003 al 31 gennaio 2004. Tra le più importanti ci sono il personaggio maschile dell'anno, per cui sono in lizza Paolo Bonolis, Alessandro Preziosi [illegible] lo stesso Gerry Scotti; il personaggio femminile vede candidate Maria de Filippi, Vittoria Puccini e Simona Ventura. Il premio per la miglior trasmissione sarà conteso tra «Affari tuoi» (Raiuno), «Elisa di Rivombrosa» (Canale 5) e «L'isola dei famosi» (Raidue). Qui i premi saranno assegnati tramite televoto così come è successo nelle ultime due edizioni. In finale di partita qualche collega ha chiesto alla Carrà [illegible] [illegible] si è presentata ai recenti Oscar tv della Rai condotti da Daniele Piombi. «Otto [illegible] dieci anni [illegible] - ha spiegato - rifiutai di presentare quello show e da allora per Piombi [illegible] come se non esistessi, come [illegible] non [illegible] [illegible] fatto trasmissioni di grande [illegible]. Immediata arriva [illegible] distanza la replica di Piombi: «Non sono io a decidere gli Oscar tv [illegible] una giuria di addetti ai lavori».

IL REALITY DI RAIDUE

LA TALPA E' PREDOLIN

Vince Angela Melillo, ma la «Talpa» che per tre mesi ha [illegible] i bastoni fra [illegible] ruote [illegible] compagni di avventura, [illegible] Marco Predolin. [illegible] gli ultimi verdetti del reality show [illegible] Raidue, che ieri ha chiuso i battenti dopo aver costretto dodici vip a prove estreme in un'hacienda dello Yucatan. Il bottino della «Talpa» [illegible] 85 [illegible] [illegible] andato ad [illegible] ascoltatrice bisognosa. Quello della Melillo di 165 [illegible] [illegible] andrà in beneficenza [illegible] bambini

Gerry Scotti e Raffaella Carrà insieme per i «Telegatti»

CANALE 5, AL SUO POSTO DA LUNEDÌ L'«INVIATO» SASÀ SALVAGGIO

La parabola discendente è cominciata con l'arrivo di Bonolis su Raiuno
Non è la prima volta che gli spettatori calano ma Ricci si riprende sempre

Luca Laurenti, Alessandro Benvenuti e Anna Maria Barbera a «Striscia»

«Striscia» in crisi d'ascolti Benvenuti: «Me ne vado»

[illegible]

Alessandro Benvenuti dopo soli cinque giorni lascia «Striscia la notizia». È lo stesso attore a comunicarlo nel suo sito ufficiale, spiegando di [illegible] accolto l'invito di Antonio Ricci. «Constatata l'impossibilità di stabilire un qualsiasi rapporto di solidarietà umana e professionale con il collega Luca Laurenti - [illegible] nel sito www.abenvenuti.com - e conscio del danno [illegible] immagine che questa sgradevole e inaspettata situazione creava al programma "Striscia la notizia", nella mia dignità professionale, con sollievo, ho accettato l'invito sensato di Antonio Ricci a ritirarmi dalla trasmissione, così che tutti si possa tornare a vivere ore e giorni più sereni». Benvenuti conclude ringraziando Ricci «che ha creduto in me e i parenti e gli amici che la sera mi telefonavano». Tornerà al teatro: sarà alla Versiliana quest'estate con «Due gocce d'acqua» con Gianni Pellegrino. Anche Ricci ringrazia Benvenuti «per la professionalità e l'amicizia profusi nel non facile esperimento, dimostrando sempre più entusiasmo per la buona riuscita della trasmissione, ancor di più dopo il comprensibile impaccio della prima giornata».

Da lunedì, [illegible] posto di Alessandro Benvenuti, a leggere il tg satirico ci sarà Sasà Salvaggio, ora inviato in Sicilia di «Striscia» e promosso sul campo. Intanto gli ascolti sono in caduta libera. Il tg satirico di Canale 5 fatica pur non essendo ancora al minimo storico. Ieri è scesa sotto i 6 milioni, registrando 5.811.000 telespettatori con il 20,87% di share, e distaccandosi sempre più da «Affari tuoi», [illegible] [illegible] milioni [illegible] mila spettatori con il 35,05% di share. E' la peggior performance [illegible] trio Anna Maria Barbera «Sconsy», Luca Laurenti e Alessandro Benvenuti che appena arrivati, lunedì, avevano fatto pensare a un miracolo quando avevano riportato il programma [illegible] livelli alti, con [illegible] milioni 601 mila spettatori e il 29,51% [illegible] share. Un risultato che, però, è andato [illegible] [illegible] calando fino al 20,87% di ieri. Non è la performance peggiore, ma pochissimo ci manca: spulciando negli ascolti degli ultimi anni si ritrova un 17,3% fatto registrare il 31 marzo 1999, un [illegible] risalente al 20 aprile dello [illegible] [illegible] un 17,8% il 4 giugno del '97, un 18,1% il 9 ottobre '96 e addirittura un 9,9% il 14 [illegible] 1996 (quando c'era però contro [illegible] partita Italia-Repubblica Ceca dei campionati europei di calcio).

Vedremo [illegible] farà Sasà, anche [illegible] è difficile che un conduttore possa fare la differenza. La crisi del tg satirico di Ricci, accentuata dall'exploit di Bonolis su Raiuno, [illegible] avanti ormai da mesi: l'erosione è cominciata in autunno, più [illegible] il pubblico di «Affari tuoi» basato sul semplice meccanismo della scelta dei pacchi e soprattutto sull'istrionismo del suo conduttore, più scendeva l'appeal di Greggio [illegible] Iacchetti. La situazione è tale, lo dimostrano le parole di Ricci alla conferenza di presentazione del trio, quando l'autore ha accusato Mediaset di aver favorito la Rai e «Affari tuoi» chiudendo «Sarabanda» su Italia 1. La situazione andrà avanti così fino [illegible] termine della stagione ma [illegible] chiaro che le fratture nella roccaforte di «Striscia» [illegible] più d'una. D'altra parte Antonio Ricci è [illegible] e autore dalle mille risorse, e anche [illegible] non [illegible] propriamente abituato agli insuccessi, di sicuro la storia non finisce [illegible].

Fr. sil.

IL REGISTA [illegible] ATTORE ALLA «STAMPA» PER UN FILO DIRETTO CON I LETTORI

Castellitto: «Ditemelo voi se è meglio il film o il libro»

Molti si complimentano per le interpretazioni di Padre Pio e Coppi Altri chiedono come va con la moglie. «Siamo persone comuni»

Claudia Carucci

TORINO

Il conto [illegible] pareggiato. O quasi. Manca un riconoscimento ufficiale per parlare di equilibrio perfetto. [illegible] già [illegible] questo punto Sergio Castellitto, regista e interprete del film «Non ti muovere» tratto dall'omonimo romanzo della moglie Margaret Mazzantini premiato con lo Strega nel 2002, ha tutte [illegible] carte in regola per guardare dritto negli occhi la consorte e dirle orgoglioso: «Siamo una squadra».

[illegible] il libro edito da Mondadori ha coinvolto, travolto, conquistato fatto piangere e discutere un'immensa schiera [illegible] lettori, il film, uscito nelle sale italiane tre settimane fa è a tutt'oggi al primo posto nella classifica dei più visti di questo periodo. La storia sullo schermo è fedele a quella delle pagine. Un medico chirurgo attende fuori dalla sala dove i colleghi stanno operando la figlia adolescente vittima di un incidente stradale e in pericolo di vita. Nella lunga attesa ripercorre col pensiero il suo passato come se lo stesse raccontando alla bambina sotto i ferri. Di quando in quando la implora di farcela, di sopravvivere, di «non muoversi» da quel lettino per volare chissà dove. Le parla dell'esistenza di quest'uomo sposato con una moglie attraente, gentile, misurata. Una vita da borghese benestante, più o [illegible] contento, che un'estate incontra una ragazza di periferia, povera, semplice, trasandata, [illegible] pretese. Una donna che accende in lui prima un desiderio selvaggio e animalesco, poi un'amore [illegible] [illegible] disar[illegible]. Accanto [illegible] Castellitto, nel film, Penelope Cruz [illegible] ruolo [illegible] prostituta e Claudia Gerini in quello della moglie del chirurgo.

L'attore è legato a Margaret Mazzantini da vent'anni. Hanno tre figli, un maschio e due femmine. Da sempre spiegano di essere [illegible] coppia normale, comunissima. Il pubblico li stima [illegible] quando ha la possibilità di parlare [illegible] uno dei due, chiede pure notizie dell'altro. È successo anche ieri quando Sergio Castellitto si è trattenuto per un'ora nella redazione de La Stampa per rispondere telefonicamente alle domande dei lettori. Camicia [illegible] [illegible] marrone [illegible] pantaloni scuri, capelli neri con qualche filo d'argento, l'attore ha risposto con affetto e tenerezza ai moltissimi interlocutori.

Telefonata: signore anziano, corposo accento piemontese.

«Vorrei parlare [illegible] [illegible] dottor Castellitto? Cosa? È lei? O ma che piacere. Innanzi tutto le voglio dire "bravo", "bravo". Sa per quelle parti che ha fatto di Fausto Coppi e di Padre Pio. Eccellenti. [illegible] le hanno lasciato quei personaggi?».

Castellitto: «Coppi l'amore per la bicicletta, una passione che m'è venuta solo dopo il film. Quella e le scalate. Erano scalatori tutti e due. Coppi di montagne, Padre Pio di pensieri».

T: signora da Alessandria.

«Il libro di sua moglie è di quelli che ti [illegible] [illegible] cuore. [illegible] suo film che cosa ha tolto [illegible] aggiunto [illegible] quell'opera?»

C: «Ma, adesso mi sono un po' allontanato dal testo e penso di più al film. Perché non scoprire che [illegible] c'è in più [illegible] in meno [illegible] libro rispetto alla mia versione?».

T: un ragazzo da Torino.

«Signor Castellitto, perché uno dovrebbe andare [illegible] vedere [illegible] [illegible] film?»

C: «Non è [illegible] domanda [illegible] [illegible] sembra. L'unica cosa che posso rispondere è perchè l'ha fatto la gente che l'ha fatto. Molti hanno letto il libro di Margaret e [illegible] curiosi. Molti non l'hanno letto e si vogliono rifare. Altri ne hanno sentito parlar bene e si fidano».

T: un disc jockey di «Radio Energy» che trasmette la telefonata in diretta sull'emittente.

«Sergio, come t'è venuto di scegliere Penelope Cruz? Per seguire la moda di imbruttire le belle?»

C: [illegible]. È che ho sempre pensato che [illegible] ruoli drammatici è meglio impiegare gli attori comici».

«Il film andrà anche all'estero?»

L'attore Sergio Castellitto ieri alla «Stampa» per rispondere telefonicamente ai fans

C: «Per [illegible] è stato venduto in Sud America, Giappone e Francia. Speriamo si [illegible]».

T: signore di mezza età, eloquio forbito.

«Dottor Castellitto, mi occupo di musica e visto che la colonna sonora del [illegible] film è molto bella, mi chiedevo [illegible] nel futuro non ci f[illegible] una [illegible] regia di qualche opera lirica».

C: «Non mi sento abbastanza colto per una cosa del genere. Comunque effettivamente le canzoni della pellicola [illegible] notevoli. E' molto piaciuta quella [illegible] Vasco Rossi. L'ha scritta apposta e l'ha inserita nel suo ultimo album».

«Il libro della Mazzantini ebbe il quasi totale [illegible] femminile. Alcuni lettori maschi dissero invece che le azioni del protagonista, specie il brutale stupro, no[illegible] [illegible] verosimili perchè un uomo difficil[illegible] si comporterebbe così. Che ne pensa?».

C: «Penso che sbaglino. [illegible] deciso di tradurre cinematograficamente il romanzo proprio perché sono rimasto affascinato dalla spontaneità [illegible] dalla veridicità di questo tipo che butta fuori cose che di solito l'essere umano tiene nascoste. [illegible] uomini non stuprano, ma fanno di peggio. Mentono, fingono, rinunciano all'amore».

Peter Pan cede il passo a Wendy

Alessandra Levantesi

PER quale motivo il recente «Peter Pan» di Philip J. Hogan [illegible] ha conquistato le platee [illegible] ricane, dove il film costato cento milioni di dollari si è attestato [illegible] un incasso [illegible] a circa la metà? Nel secolo trascorso [illegible] prima rappresentazione londinese al Duke of York Theater (27 dicembre 1904), la celeberrima commedia [illegible] James Matthew Barrie si è rivelata uno dei maggiori [illegible] d'ogni tempo, ispirando oltre al romanzo scritto dall'autore stesso un'infinità di spettacoli, musical, canzoni e pellicole. Analizzata [illegible] disquisita dai più famosi psicologi, la sindrome del [illegible] che [illegible] vuole crescere (definita con termine più brutale infantilismo) ha permesso la nostra cultura e [illegible] [illegible] del giovanissimo eroe sembra destinato a non tramontare mai. Allora, [illegible] si spiega l'esito mediocre di questa versione? Qualcuno sostiene che a penalizzare il film sia stata l'inedita chiave interpretativa.

Realizzato in spirito di maggiore fedeltà al [illegible] originale [illegible] in linea [illegible] l'impostazione [illegible] più recenti biografie, che si affannano a dimostrare da quali sofferenze affettive [illegible] morbosità caratteriali [illegible] nate le fantasie di Barrie, il «Peter Pan» di Hogan [illegible] presenta con un taglio meno fiabesco di quello e cui ci ha abituati [illegible] notissimo cartoon di Walt Disney (1953). Qui risulta chiaro che a motivare la fuga da casa della dodicenne Wendy sulla soglia della pubertà è la paura di diventare donna; e che [illegible] scelta di rimanere un eterno adolescente denota da parte di Peter Pan carenza affettiva e rimozione della morte piuttosto che spensieratezza. [illegible] l'«Isola [illegible] non c'è» [illegible] direbbe [illegible] esotico parco giochi atto [illegible] fare dimenticare ai Bimbi sperduti le [illegible] familiari mai godute. E non solo: fra Wendy e Peter si delinea una storia d'amore non [illegible] da turbamenti sessuali e Capitan Uncino, a dispetto del buffonesco terrore del coccodrillo che lo perseguita per divorarlo, nella personifi[illegible] di Jason Isaacs [illegible] un mascolino fascino romantico che non manca di colpire Wendy.

Le novità di tale lettura possono anche essere stimolanti e il film è realizzato con ampi mezzi e sfoggio di effetti speciali, ma l'errore consiste forse nel d[illegible] Peter Pan dalla tradizionale funzione di protagonista a vantaggio di Wendy e di Uncino: anche perché la trepida Rachel Hurd-Wo[illegible] [illegible] già menzionato Isaacs risultano più convincenti del ragazzino Jeremy Sumpter, troppo privo di personalità e [illegible] connotazione magica.

[illegible]/AN

Di Philip J.Hogan con Jason Isaacs, Rachel Hurd-[illegible], Jeremy Sumpter

Usa, 2003 Film per ragazzi

TORINO cinema Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Pathé, Warner Vill.; MILANO, Arcobaleno, Maestoso, Odeon; ROMA G. Cesare, Maestoso, Metropolitan, Eurcine, King, Andromeda, Cinestar, Tiziar, Odeon, Gulliver, Stardust, Uci Marconi, Warner, Politeama, Planet, Ferocia, Cineland

Alessandra Comazzi

Nichetti e la Finocchiaro in una striscia settimanale che non è una striscia ma un piccolo gioiello

Mamme, du du du, in cerca di guai

MAMMA mia, delle più tipiche interiezioni italiane come la dei Queen. «Mamma mia» come la striscia di Maurizio Nichetti (autore con Nino Correale), in onda ogni sabato per un quarto d'ora alle 8 di sera. Una «striscia» per deve strisciare lungo tutto la settimana, deve creare affetto e abitudine (fidelizzazione», dice con una bruttissima parola la gente di tv): quale abitudine fedele può creare andando in onda una volta sola la settimana? Oltre tutto in un orario difficile? Il sabato alle 20, figuriamoci. Trattasi d'altronde di «strisciaa» di qualità, come si sarebbe potuta ottenere la stessa qualità moltiplicata per sennò puntate? Con tanti soldi. Ma tanti soldi, evidentemente, c'erano, e allora ecco un compromesso programmatorio che non ha aiutato un ottimo lavoro. Questo è un consiglio: andatelo a vedere, non perdete le ultime puntate di una piccola trasmissione realizzata con garbo, gusto, idee e contenuti. Andate a vedere che cos'è possibile fare anche senza dire una parola: comicità surreale e realismo nello stesso tempo. Un genere affatto diverso rispetto alle comiche e Tux, per intenderci, quelle che facevano ridere molto Del Noce. Certo, ci vuole la mano di un regista originale come Nichetti e di una interprete espressiva Angela Finocchiaro.

Trasmissione dedicate alle mamme, ma solo. Perché trattasi di piccola «summa» empirica della trafelata vita contemporanea, che arrabattano nella quotidiana, che dal parrucchiere e quando gli piove immediatamente in testa; mamme che trafelate accompagnano e prelevano i figli a scuola e nei luoghi delle loro più disparate attività; mamme che lasciano i bambini ad una baby sitter antipatica e la trovano imbavagliata; mamme che fanno il girotondo al supermercato intraprendendo gara con i carrelli; mamme smandrappate che si confrontano con altre in Chanel, lettrici di Proust in del pargolo dal forte senso artistico loro trovano nient'altro nella borsetta le istruzioni per la lavatrice, e quando il pupo arriva, consegna uno scarabocchio appallottolato. Insomma, mamme. Contemporanee, piene di guai e di leggerezza.

Finocchiaro è bravissima, con la sua aria stralunata, affettuosa e i capelli al vento; Nichetti, che come aria stralunata, da fumetto, non è secondo a nessuno, riesce a infilare poesia e pensiero anche in quel quarto d'ora negletto. Sarà fatica sprecata? Ma no, nulla va sprecato: la tv in fondo è un po' come la natura, nulla si crea e nulla si distrugge. Qualcosa «passa», si tramanda, resta. Non sempre è un male, per fortuna.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Fiorello torna in tv Eros Ramazzotti e Monica Bellucci (*Stasera pago io Revolution*, Raiuno, 21), al via *Ulisse* con la civiltà degli Incas (Raitre, 21), riconciliazione difficile in Bosnia a *Mediterraneo* (Raitre, 13,20), Franco Zeffirelli *L'intervista* (La7, 12), la manifestazione dei pensionati a (*Speciale Tg*, La7, 16,10), il mondo delle sette a *Tg2 Dossier - Storie* (Raidue, 23,45).

COCCODRILLI
Paola Perego racconta che per l'ultima puntata de *La Talpa* s'era pensato far camminare un coccodrillo sui tre concorrenti rimasti: «Ma alla fine siamo riusciti a trovarne uno...».

CONTENTEZZA
Robert Minicozzi, concorrente *Grande Fratello*, prima d'esser eliminato era tutto contento partecipare alla trasmissione: «Mang, dorm e bavv... Né lavorar, né palestra. E me pure».

Eva Riccobono

VALLETTA
Si dice che sia stata la moglie di Fiorello, Susanna Biondo, a insistere due anni fa perché lui scegliesse come valletta Eva Riccobono. Motivo: la ragazza non era il tipo che secondo lei poteva piacere al marito.

DEVA
Irene Pivetti che una volta si è definita «una levatrice della gente comune».

ROSA
Per il momento Eleonore Casalegno sfoggia cinque tatuaggi: la trascrizione cinese del proprio la gamba, il nome della figlia (Swami) su un dito, una rosa tribale un polso, il suo segno zodiacale un braccio, dove ha fatto tracciare anche un ideogramma cinese che significa «casa, famiglia, unione».

LETTER FROM AMERICA
Alastair Cooke, morto il 29 marzo all'età 95 anni, dal 1946 in onda sulla Bbc con la trasmissione *Letter from America, with Alastair Cooke*. Duemilanttocentotossessantanove puntate per un totale di settecentoquarantasette ore trascorse al microfono.

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	13.30 23.45 17.00 0.20 20.00 5.50	12.40 20.30 15.15 0.30 18.00	12.00 19.00 14.20 19.30 23.00	8.00 1.10 5.30 20.00	12.25	11.30 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Ricominciare Soap Opera con Federica Di Martino, Soldano, Michele D'Anca. Regia di Vincenzo Verdecchi
Unomattina Sabato Domenica
10.20 ApriRai Varietà
10.30 Settegiorni Parlamento
11.00 Appuntamento al cinema
11.05 Quark Atlante - Nati liberi Documentari
11.35 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Easy driver
14.30 Stella del Sud
15.00 L'ispettore Derrick TF
16.00 Italia che vai
17.10 Che tempo fa
17.15 Immagine Rubrica religiosa
17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
Un inviato racconta Documentari
6.15 Scarponatissima
6.20 L'editoriale
6.25 L'avvocato risponde
Speciale anima
6.45 In Famiglia - 2 Varietà
10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa
10.50 TSP Regioni
11.20 Euro:
11.30 Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà
11.50 Automobilismo: Premio del Bahrein Formula 1
14.25 Cd Live - La musica in Tv
15.30 Mini Sformat Varietà
16.15 Le ragazze di Beverly Hills Telefilm
16.30 Disney Club
18.05 La situazione comica
19.00 Sereno Variabile
19.45 Excalibur - Anteprima

RAITRE
Educational Indietro nel tempo - Il grande talk
9.05 Il videogiornale del Fantabosco Bear nella grande blu - I sogni di Giovanna - Pumbino il burattino
10.30 Storie del Fantabosco Lupo Alberto
10.35 Corto Maltese Cartoni animati "Appuntamento a Bahia"
11.00 Tgr Economia e Lavoro
11.15 Tgr EstOvest
11.30 Tgr Levante
11.45 Tgr Italia Agricoltura
12.25 Tgr Il settimanale
12.55 Tgr Bellitalia
Un programma dedicato al patrimonio culturale italiano
13.20 Tgr Mediterraneo
14.50 Tgr Ambiente Italia
15.50 Sabato Sport
18.55

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina All'in: Traffico - Meteo
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
Verissimo Mattina
9.15 I Robinson Telefilm
9.45 Saranno famosi
12.20 Tre minuti con Mediashopping - Speciale Grande Fratello Televendita
12.25 Grande Reality show
13.40 Luca Serie
14.10 Amici Reality show
16.00 Corto 5: Come guardi le cose Cortometraggio
16.15 Corto 5: Destini incrociati Cortometraggio
16.20 Una gorilla per amica Film
Passaparola - Gioco
19.15 Grande Fratello Reality show
19.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Ferdy - Viaggiamo con Benjamin - Tiny planets - Fi-eek vaganza - What a Slump a Arale - Sherlock Holmes: indagini futuro - Fazmania - Zorro - Orso Yogi - Sitting ducks
10.50 Ziggie Varietà condotto Ellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cattelan
11.25 Tequila & Bonetti Telefilm "Presunto colpevole" con Jack Scalia
13.00 Candid Camera Varietà Giacomo Valenti
13.35 Top of the Pops con Daniele Bossari, Silvia Hsieh
14.40 I nuovi mini-ninja Film
16.30 Cartoni animati
17.30 V.I.P. Telefilm
Pamela Anderson fa la guardia del corpo
19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie

RETE 4
6.00 La grande vallata Telefilm "L'esplosione" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
6.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
7.10 Murder Telefilm
8.10 Tg4 Rassegna stampa
8.30 Ispettore Hughes: Furto di identità Film-tv
Pianeta Mare
11.40 Forum
Genius Gioco
Ieri e Oggi in Tv Varietà
16.00 Alta Società
17.00 Il viaggiatore
18.00 Medici - Storie di medici e pazienti
19.35 Solaris, il mondo a 360° Documentari

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie
20.40 Affari tuoi Gioco condotto Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.00 Stasera pago io... Revolution Varietà con Fiorello. Regia di Duccio Forzano
23.50 Cinematografo Rubrica cinematografica Gigi Marzullo. Regia di Daniela Giambarba
0.30 Che tempo fa
0.35 Estrazioni lotto
0.40 Amanti e segreti Serie (R)
2.15 Appuntamento cinema
2.20 L'avvocato delle donne Film-tv "Rosina" con Mariangela Melato
3.50 d'Europa Film-tv "Assalto zoo"
4.45 Zorro Telefilm "Il vendicatore" con Ducan Regehr, Efrem Zimbalist, Patrice Cambi, James Victor, Michael Tylo
5.05 50 anni di successi

RAIDUE
20.00 Mamma mia Telefilm con Angela Finocchiaro. Regia Maurizio Nichetti
La serie, muta, propone vicende di casalinga e i suoi tre figli alle prese con la quotidiana
20.20 Il lotto alle Varietà con A. di Carmine
21.00 Detective Novak, indagine ad alta quota Film
22.40 Sport 2 Sera Rubrica sportiva
23.45 Tg2 Dossier - Storie
0.40 Palcoscenico: Chi è di scena? "Nino Taranto il Signore della paglietta"
1.50 Appuntamento al cinema
2.00 Il Caffè "Mike, il e la vittoria"
Fantasticamente
3.10 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
4.00 Amore e sapere
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
5.45 Zibaldone... Cose a

RAITRE
20.00 Blob presenta Videoframmenti Blobbest(iario)
20.10 Che tempo fa condotto Fabio Fazio. Regia di Enrico Rimoldi
21.00 : Il piacere della scoperta Documentari "Incas: l'impero del sole" Alberto Angela
23.20 Tg3 - Agenda mondo a cura di Roberto Seiducci e Fabio Cortese
23.35 Sabato notte a cura di Gianni De Chiara
23.50 Dove osano le quaglie
1.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o stranieri conosciuti dal grande pubblico

CANALE 5
20.30 Striscia notizia - La voce renitenza Varietà satirico con Alessandro Benvenuti, Laurenti, Anna Barbera. Regia di Antonio Ricci
21.00 La Corrida - dilettanti allo sbaraglio Varietà duce Gerry Scotti, con Triani, Roberto Pregadio. Regia di Beppe Recchia
23.40 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
0.40 Nonsolomoda Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero Regia di Luca Pasquero
1.40 Striscia la notizia - La della renitenza Varietà satirico (R) - Meteo
2.10 La spirale della vendetta Film
3.35 Shopping by night
4.05 Grande Fratello (R)
4.35 Highlander Telefilm "Il primo immortale" Adrian Paul

ITALIA 1
20.05 Smallville Telefilm "Esodo" Tom Welling, Kristin Kreuk
21.00 Balto II - Il mistero del lupo (animaz., 2001) Regia di Phil Weinstein. All'interno: Tgcom - Meteo
22.35 Jerry Cartoni animati "Il diavolo custode"
22.45 Anteprima guida al campionato Rubrica sportiva
23.00 Oktagon Rubrica sportiva
0.10 Guida al Campionato Rubrica sportiva (R)
1.10 3 minuti con Media Shopping Televendita
1.15 Studio Sport
1.40 Ciak speciale "Fiumi di porpora" Rubrica cinematografica
1.50 Shopping by night
2.15 The Mangler - La china infernale Film
3.55 Poltergeist - Demoniache presenze Film
5.45 Talk Varietà

RETE 4
Walker Texas Ranger Telefilm "Il canto del cigno" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
Le indagini un ranger Texas che non ha paura di
21.00 Criminal Intent Telefilm
22.50 Immagine Varietà
22.55 Parlamento In
23.25 Detective Spencer: I fantasmi passato Film-tv
1.15 Tg4 Rassegna stampa
1.45 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.00 Agguato ai tropici Film (spion., 1942) H. Bogart, M. Astor. Regia di J. Huston. All'interno: Tg-Com - Meteo
3.40 Sospetti in famiglia Film
5.00 Tg4 Rassegna stampa
5.20 Ieri e Oggi Tv Varietà

Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 Il mattino Notiziario - Rassegna stampa 8.00 Hill Street giorno e notte Telefilm "La in salotto" 9.05 Sansone contro i pirati Film 10.55 Police rescue Telefilm "Una vita in pericolo" 12.00 L'intervista 12.30 Tg La7 13.00 Cartoon Cartoon Cartoni 14.00 Teneramente in tre Film 16.10 Speciale Tg La7 17.10 Sportissimo	17.45 In the wild Doc. 18.45 Cartoon cartoon 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Sport 7 20.45 Inferno Tg La7 Notiziario 24.00 Altra Storia condu Pierluigi Battista (R) 1.10 Saturday Night live Varietà 2.10 Crin Collegamento in diretta con la televisiva americana. Il programma trasmette, ventiquattr'ore ventiquattro, notizie di cronaca, attualità, politica, cultura, sport spettacolo	Pure Morning 11.55 Flash 12.00 European Top 20 14.00 Cartoni animati 15.00 Top selection 16.55 Notiziario 17.00 Making the movie: The cat in the hat 17.30 The fabulous life of & 18.00 The Mtv R'n'B Chart 18.55 Notiziario 19.00 Mash 19.30 Before they were rockstars Speciale Cartone animato 20.30 Hit list Italia+ 22.30 Flash Notiziario 22.35 A night with Jack 23.55 Flash Notiziario	6.00 All best 11.00 TgA Notiziario 11.05 All the best 14.00 All music 16.00 Inbox 16.55 TgA Notiziario 17.00 Mono: Air 18.05 Azzurro Solo musica italiana con Lucilla 18.55 TgA Notiziario 19.00 Inbox The Bubi week end 21.05 M2o - The night migliore dance dai dj di 22.30 The Club 23.00 I love Rock'n'Roll La migliore musica rock scelta per voi 24.00 Night shift	11.45 Il magico Film 13.00 Duets 13.30 Invincible Film-tv 15.05 Parole d'autore: Paolo Virzì 15.30 My is Tanino Film 17.20 Loading extra: Il mio grosso grasso matrimonio greco 17.35 Il mio grosso grasso matrimonio greco Film 19.15 Piovono mucche Film 20.50 Extra: Harry Potter 21.00 D'Artagnan Film 22.45 Possession - storia romantica 0.30 Simone Film	12.35 Bronx 14.40 Buying the Cow - Mai dire sempre Film 16.10 Sky cine news Rubrica cinematografica 16.40 I segreti delle Ya-Ya Sisters Film 18.35 Extra: - Men in Black 2 Rubrica cinematografica 18.45 Codice S1 Film 20.20 Speciale: Io non ho paura 21.00 Io non ho paura 22.50 Darkness falling Film 0.15 Extra: femme fatale Rubrica grafica	11.00 Wrestling WWE: 11.45 Tv (R) 12.15 Preview Show Premier League 12.45 NBA Action 13.15 Basket New York-New Jersey Sogni di medaglie 15.30 Sky Calcio 16.00 Calcio: Tottenham 18.00 Lo Sciagurato Egidio Rubrica sportiva Sport Time Notiziario sportivo 19.30 Sabato Sky calcio 20.25 Calcio: Fiorentina-Ternana 22.30 Sabato Sky calcio 23.30 Sport Time

RTL HIT RADIO
MAI VISTO ALLA RADIO
"Tutta un'altra musica con una leggenda del calcio"
13.00 15.00 con Josè Altafini e Fabio Sanini

DA REGISTRARE

Il fiume d'oro - O rio do ouro

Un dramma, magico e visionario, di Paulo Rocha. Il vecchio Antonio, padrone di una draga, sposa l'anziana Carolina, custode di un passaggio a livello. Ma la donna ha una nipote, Mélita, a cui Antonio si sempre di più, mentre la compagna diventa amante di gitano. 1.45

Agguato tropici

John Huston firma il film fu però ultimato da Vincent Sherman perché il regista fu chiamato sotto le armi) un'avventura spionistica Humphrey Bogart e Mary Astor. Su una nave diretta a Panama, un ufficiale d'artiglieria incontra un'affascinante spia dei giapponesi... RETE 4

I FILM DI OGGI

Stephen Dorf in una scena del film «La spirale della vendetta» di John Irvin

La spirale della vendetta ★★★

CANALE 5 USA 1997. REGIA: JOHN . CON HARVEY KEITEL, TIMOTHY HUTTON, STEPHEN JANSSEN, MICHAEL JAI WHITE E DOMINGUEZ. DUR:

Bello ed eterogeneo cast per dramma thriller di Irvin che prende spunto dal vecchio caro noir e sfoggia stile freddo, ma evita il «cinefilismo». Un piccolo delinquente vuole fuggire Los Angeles e cambiar vita. Ma prima decide di fare l'ultimo colpo (grosso) in gioielleria e il

Detective Spencer: I fantasmi del passato ★★

RETE 4 USA 2000. REGIA: ROBERT . CON JOE MANTEGNA, MARCIA GAY HARDEN, DAVID FERRY, YANCY BUTLER E LUIS GUZMAN. DUR: 1H29'

Ottimo cast per un giallo-thriller di stampo televisivo. Frank Belson non si è mai posto domande sul passato della moglie Lisa St. Claire. Ma notte la donna scompare misteriosamente lasciare traccia e Frank chiede aiuto al detective Spencer che ricostruisce il oscuro passato...

Detective Novak, indagine ad alta quota

21.00 RAIDUE USA 2002. REGIA: JEAN DE SEGONZAC . DAVID JAMES ELLIOTT, TERRY , STEPHEN LANG E NANCI CHAMBERS. 1H25'

Convenzionale thriller di un regista televisivo. Due donne vengono trovate uccise con le mani legate e le loro foto fatte a pezzi. L'agente dell'Fbi Novak viene a sapere che il terzo omicidio avviene in Australia e che sull'aereo di da Sidney è stata trovata un'altra donna uccisa...

RADIO

RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 8; 9; 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.51; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.13 In Europa; 11.48 Voci dal mondo; 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 15.20 Speciale Motomondiale; 15.35 Pallanuoto; 16.45 Speciale F1; 17.08 Tutti i calci minuto; 17.55 Calcio: Anticipo Campionato A; 20.16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 21.20 Gr1; 23.33 Demo; 23.50 Oggidueemila - La bia; 0.33 Stereonotte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Il Cammello di Radio2 - Spirito Divino; 15.00 Ottovolante Live presenta: Davide Riondino; 16.00 Parade Live Show; 17.30 Gr2; 17.33 Classifica dei top 20 Album da "Musica e dischi"; 18.00 Il Cammello di - Decanter; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Dispenser; 21.00 Stasera pago io... Revolution; 24.00 Rock

RADIOTRE: Gr 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello Musica. Duke; 7.09 Bollettino della neve; 7.15 Prima Pagina; Il Terzo Anello Musica Duke; 9. Uomini e profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Duke; 10.52 Il Terzo Anello In rime sparse; 11.50 Ritorni fiamma; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Duke; 14.30 Ragione ill; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande Radio: 80 anni; 18.00 In diretta dal cammino Santiago: La mia Lattea; 19.01 Il Terzo Anello. La città degli uomini; 19.51 Ra Suite; Il Cartellone; La spada di Celano; 24.00 Esercizi 2.00 Notte Classica. collegamento con il V Canale della Filodiffusione.

102.5
6.00 Non stop news; 8.00 SOS Ambiente; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman Viscardi; 11.00 W le donne; 13.00 Mai visto alla radio; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Severamente vietato fermare la musica; 18.00 Tv Sorrisi Canzoni Classifica dei singoli; Shaker; 21.00 Protagonisti; 24.00 Federock; 2.00 Buongiorno

SKY SPORT 1
domani, ore 20.30
Inter Juventus
Ritorna il Derby d'Italia.
L'Inter lotta per la zona UEFA Champions League mentre la Juve tenta un ultimo attacco alla vetta della Serie A. E alle 19.30 non perdere il **prepartita**. Scoprirai in diretta le novità sulle formazioni, le interviste ai protagonisti e l'analisi delle squadre.
*OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE PER CHI SI ABBONA AD ALMENO 3 PACCHETTI PAGANDO CON CC O RID. **TARIFFA MASSIMA DA RETE FISSA: 0,12 EURO/MIN.
ABBONATI AL GRANDE CALCIO: RISPARMI 40 EURO SU SKY O SUL DIGITALE SKY*
Chiama subito 199.100.900**
www.skytv.it SKY CENTER
SKY
Immagina che...

SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

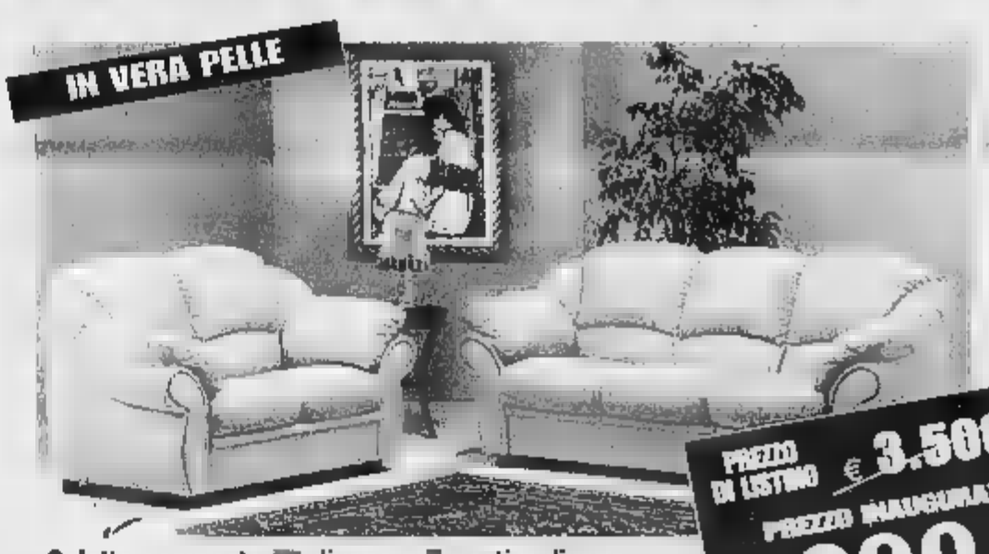
INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499.00

Salotto composto da divano a posti divano a posti, in tessuto completamente sfoderabile

IN VERA PELLE



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990.00

Salotto composto divano posti divano 3 posti in pelle

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 8.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di cappa estetica inox L.120,colonna con forno elettrico,piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.500,00

Cucina laccata moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura a vista e colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in tinta noce

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 7.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico,frigo-congelatore, piano cottura e lavello tinta avena

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 6.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con vela vetrata, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con lavastile inox, cappa-camino e frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.250,00

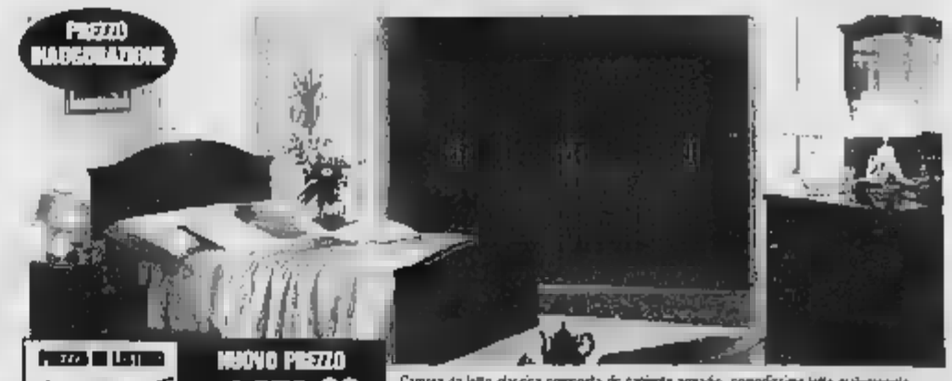
Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni L 315 x P. 45/60 composta da capiente elemento a colonna,elegante ante a vetro e da comodi basi Noce

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio
Completo di elemento vetrina e Base con cassettone curvo

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato



PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da: cassettiera armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

AUTORIZ. COMMERCIALE

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi.

TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€ [illegible]
ROADSTAR 20" con telev.	€ 120
THOMSON 21"	€ 159
SABA 28"	€ [illegible]
ROADSTAR 32"	€ [illegible]
THOMSON 40"	€ 1.370
SONY 50"	€ 3.950
SONY 60"	€ 4.850
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.300
THOMSON PLASMA MON. 42"	€ 3.300

HI FI

ROADSTAR 2X20W	€ [illegible]
AIWA 2X20W	€ 119
PHILIPS 2X50W	€ [illegible]
SONY 2X75W	€ 199

HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€ [illegible]
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€ 329
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 269

CELLULARI

NOKIA	€ 74
ALCATEL Fotoc. viva	€ 149
SAMSUNG SGMA 800	€ [illegible]
PHILIPS FISIO 350	€ 119

VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€ [illegible]
VIDEOR. AIWA DVD	€ 209
SONY DVD Recorder	€ 592

TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€ [illegible]
SONY LCD	€ [illegible]
SONY Mega Pixel	€ 899
SONY Digit DVD	€ 1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€ 135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€ [illegible]

AUTORADIO

CLARION Mecc.Cassette	€ 95
CLARION	€ 105
SONY CD 50WX4	€ 149
SONY + CD Baule x 5CD	€ 247

FRIGORIFERI

[illegible] 110 Lt.	€ 149
BOMPANI [illegible] Lt.	€ 188
OCEAN 317 Lt.	€ 325
ARISTON 277 Lt.	€ [illegible]
ARISTON 369 Lt. Combin.	€ 734
[illegible] 260 Lt.	€ 279

LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€ 159
SMEG 600 giri	€ [illegible]
SAN GIORGIO 1200 giri	€ [illegible]
ARISTON 800 giri	€ 419
BOMPANI car.alto 400 giri	€ [illegible]

LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 454
SMEG 10 cop.	€ [illegible]

CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 120
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ [illegible]
GLEM GAS 5 fuochi	€ [illegible]
[illegible] 90X60 Inox 5 fuochi	€ [illegible]

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA Longhi macc. caffè	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 49
[illegible] Macc. caffè	€ 57
ARIETE Ferro con caldaia	€ 99
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 18
PHILIPS Tostapane	€ [illegible]
MOULINEX Robot multif.	€ 66
[illegible] Macchina [illegible]	€ [illegible]

AI PREZZI DELLE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE IVA

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

DOMENICA 4 APRILE siamo aperti

Dal 22/03 al 13/04
un uovo
da Guinness dei Primati

Buona Pasqua

SHOPVILLE
LE·GRU

Shopville Le Gru,
dove tutto è GRANDE,
la Pasqua è…galattica!
E il nostro Uovo
è alto più di 6 metri!
Vi aspettiamo il 13/04
in piazza Centrale,
per romperlo insieme
e gustare [illegible] kg.
di squisito cioccolato!
Una dolcezza grande…
Come l'Universo!

SHOPVILLE
LE·GRU

Carrefour · Mercatò · la Rinascente · Bennet · Disney · OVS · ZARA · … 180 NEGOZI
Tangenziale Sud di Torino ▪ Uscita Corso Allamano
Orari di Apertura: Lunedì 12.00-22.00 ▪ da Martedì a Sabato 9.00-22.00

Le Gru,
dove trovi di più?
www.legru.it

CI PIACE ESSERE I PIU' GRANDI

12,50 Formula 1. Qualificazioni Gp del Bahrein Raidue
13,00 Calcio. Arsenal-Manchester Utd Sky Sport 1
14,45 Moto. 24 Ore di Le Mans Eurosport
15,00 Formula 1. Pit Lane Raidue
15,55 Basket. Lottomatica-Breil Raitre
16,50 Volley. Latina-Treviso Raitre
17,30 Speciale Formula 1 Raitre
19,15 Volley. Cuneo-Macerata Sky Sport 2
20,30 Calcio. Torino-Venezia Calcio Sky 11
22,45 Guida al campionato Italia 1

Capello, [illegible] holding in famiglia

[illegible]. Si chiama «The Capello Family trust» ed è regolarmente iscritta al registro delle camere di commercio italiane. È la nuova holding in cui sono state riunite dal novembre scorso, per donazione, le partecipazioni immobiliari e mobiliari dell'allenatore della Roma, Fabio Capello (foto), e della moglie, Laura Ghisi, a iniziare dalla srl immobiliare F.C. 2000. Lo rivela il settimanale economico «Tempo&Denaro» nel numero che esce domani.

LA FERRARI DI BARRICHELLO DOMINA LA PRIMA GIORNATA DI PROVE

Bahrein, piove sabbia e si bucano le gomme

Il pulviscolo portato dal vento mette in crisi molti piloti che sbandano finendo in testacoda. Insolito record di tre forature per le Michelin Schumi (4°):«Si va forte, è divertente». Raikkonen, motore in fumo

Stefano Mancini
inviato a SAKHIR

Il primo giro tocca a Timo Glock, collaudatore della Jordan. Non esattamente un personaggio che esalti le folle, [illegible] gli occhi questa volta sono puntati più sulla pista che sui piloti. Sta cominciando il primo atto del Gran Premio del Bahrein, l'esordio della Formula 1 in Medio Oriente, l'incognita di una pista in mezzo al deserto, quindici curve da decifrare, il timore della sabbia che fa sbandare e potrebbe entrare nel motore, 31 gradi nell'aria e 51 sull'asfalto.

Il tedesco Glock percorre tranquillo i 5417 metri e rientra ai box. Suo malgrado, entra nella storia [illegible] questo circuito. Come Rubens Barrichello, che ha qualche merito in più: il brasiliano è il più veloce della giornata [illegible] prove libere, 1'31"450, a 213,244 chilometri l'ora di media. Montoya è beffato di un millesimo, circa 8 centimetri.

Prima di arrivare al miglior tempo, scivolano quasi tutti sul pulviscolo portato dal vento.

Ralf inaugura [illegible] serie dei testa coda, segue Montoya, toccherà anche a Schumi. Le vetture finiscono nelle comode vie di fuga, che però sono più sporche ancora della pista, [illegible] rientrano come se niente fosse. «Oltre alla sabbia c'erano pietruzze» si lamenta Schumi, comunque soddisfatto del nuovo impianto.

Tre gomme Michelin saltano. Davidson (collaudatore della BAR), Alonso (Renault) [illegible] Coulthard (McLaren) tornano [illegible] box raschiando il cerchione. La casa francese assolve il deserto e riferisce che la colpa è del sistema di drenaggio presente su un cordolo, che [illegible] è staccato e ha bucato gli pneumatici.

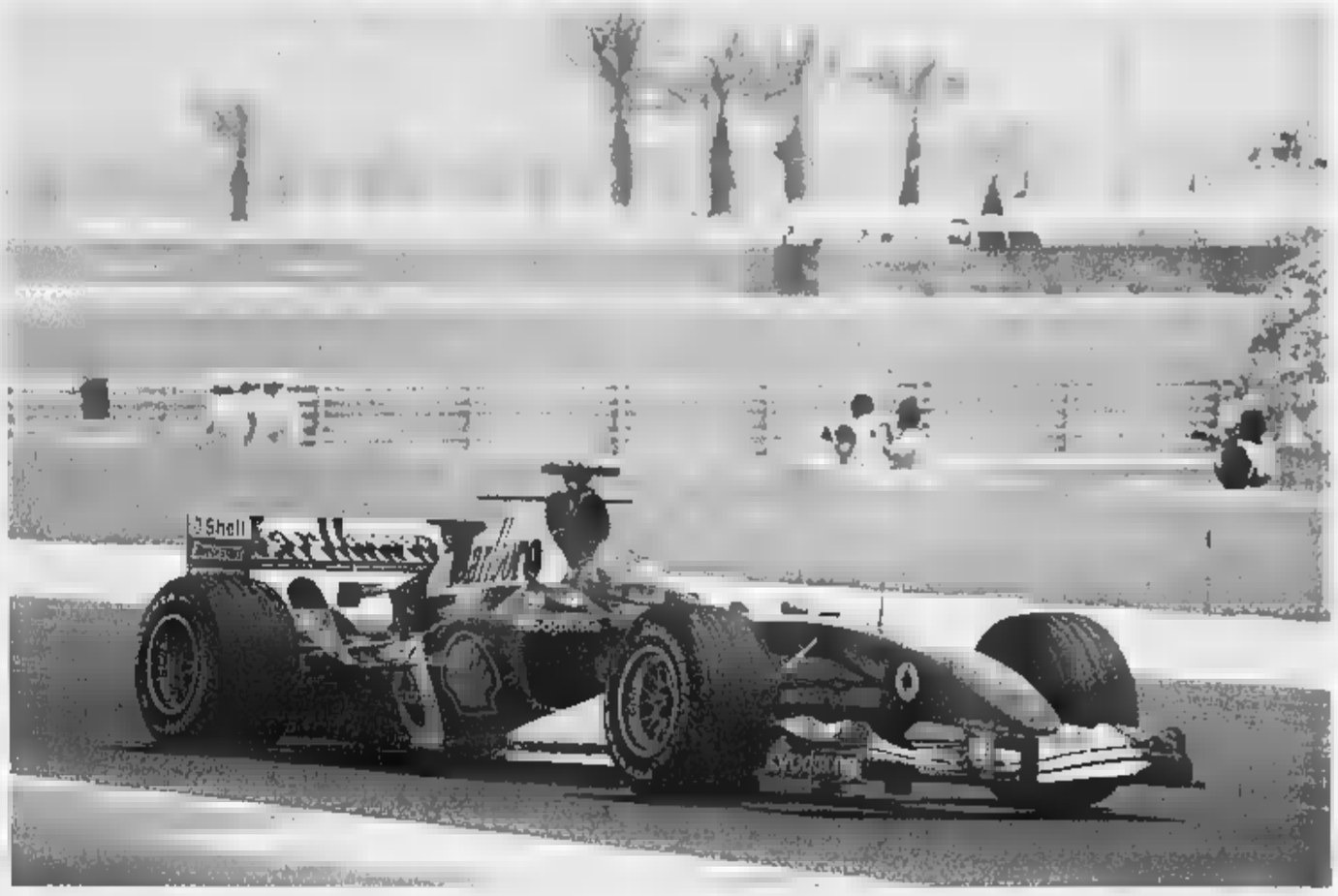
Perché le Bridgestone hanno resistito? «E' una questione statistica - risponde Pierre Dupasquier, [illegible]o 1 del reparto corse Michelin -. Noi riforniamo un numero maggiore [illegible] squadre».

C'era il timore che anche i motori venissero danneggiati dalla sabbia. L'unico a fermarsi in mezzo a una nuvola di fumo bianco è Kimi Raikkonen all'inizio della seconda sessione.

E' il terzo propulsore Mercedes [illegible] rompersi in tre Gran Premi (e sempre sulla monoposto [illegible] del finlandese). Il team anglotedesco fatica a nascondere un certo nervosismo. Coulthard: «Gomme o non gomme, non vedo che cosa sarebbe cambiato oggi». Ron Dennis, boss McLaren: «Una giornata disastrosa per entrambi i piloti».

Norbert Haug, responsabile di Mercedes Motorsport, più analitico: «Una perdita di benzina ha causato un incendio nel filtro dell'aria. I danni al motore sono gravi e dovremo sostituirlo». Comunque vadano [illegible] [illegible] qualifiche, Raikkonen sarà retrocesso di dieci posizioni. Il suo commento è laconico: «Quest'anno non va. Ho poca fortuna. Le corse sono così».

Va meglio a Jarno Trulli, che si ferma per un guasto al sistema di alimentazione. Il regolamento consente ai meccanici di intervenire senza penalizzazioni per il pilota e il team.



La Ferrari F2004 di Schumacher impegnata nel nuovo circuito del Bahrein. Le gomme Bridgestone hanno retto bene

In testa è sempre la Ferrari. Rubinho e Schumacher (ieri quarto) danno l'impressione [illegible] aver capito tutto prima degli altri. Nella prima sessione rifilano dagli otto decimi in su alla concorrenza, in quella successiva incontrano qualche resistenza, [illegible] l'impressione è che, trovati gli assetti giusti, pensino a risparmiare il [illegible] per le qualifiche di oggi e la gara di domani. Il pilota tedesco tesse le lodi del circuito e racconta: «Il progettista mi ha interpellato. Io gli ho chiesto di disegnare curve veloci che favoriscano i sorpassi». Queste curve [illegible] sono? «Non molte, ma in almeno un paio di punti, in fondo al rettilineo del traguardo [illegible] alla curva 4, credo che si potrà superare».

Ancora una volta l'avversario di riferimento è Montoya. «E' un bel circuito - dice il pilota colombiano della Williams - che richiede un notevole impegno fisico. La Ferrari? Ci siamo avvicinati. E non sottovaluterei McLaren e BAR». A proposito [illegible] BAR: il team che fu di Jacques Villeneuve continua a sorprendere. Ieri è stato addirittura il collaudatore Antony Davidson a fare il tempone: 1'31"488, [illegible] 38 millesimi da Barrichello, ovviamente con poca [illegible] benzina e gomme nuovissime [illegible]. Bravo anche Klien (Jaguar), quinto. Ma l'esame vero è oggi.

Questo il programma del weekend (ora italiana). Oggi: 8-8,45 [illegible] 9,15-10 prove libere; [illegible] 12 prequalifiche e ore 13 qualificazioni (diretta Raidue). Domani: ore 13,30 gara (diretta Raiuno).

IL BRASILIANO E' STATO IL PIU' VELOCE E OGGI VUOL FESTEGGIARE LA POLE POSITION

Rubens Barrichello con Michael Schumacher: il brasiliano è andato più forte di tutti, per il tedesco miglior risultato in ogni singolo settore

Rubinho: è un circuito da duri

«Asfalto scivoloso, se sbagli traiettoria sono guai»

in [illegible]
Cristiano Chiavegato

SAKHIR

RUBINHO ha le brache corte e l'aspetto di uno che è appena uscito dalla doccia, fresco e profumato. Non sembra provato dal gran caldo. Ha battuto, nella prima giornata di prove, Juan Pablo Montoya per 1 millesimo. Quanto basta per aver segnato il miglior tempo nel giorno dell'inaugurazione ufficiale del nuovo circuito del Barhein.

Per Barrichello, un risultato cronometrico di gran lunga migliore rispetto a quanto avevano previsto le simulazioni al computer. Evidentemente bastano una Ferrari e un pilota brasiliano per sbugiardare i cervelli elettronici. Così Rubens attende anche di conquistare la pole position, oggi, smentendo chi pensa che non ne sia capace. Ma tiene, ovviamente, una porta aperta a Michael Schumacher [illegible] ai rivali più forti.

Alla vigilia molti piloti avevano giudicato la pista di Sakhir molto facile. E' vero?

«Direi proprio [illegible] [illegible]. Questo è un circuito da duri. Impegnativo. Anche perchè, essendo ancora [illegible] l'asfalto molto polveroso, c'è una sola traiettoria da seguire. Se sbagli a impostarla ci vogliono [illegible] due [illegible] tre curve per pulire le gomme. E se non stai attento finisci fuori. Come è successo a molti. Dopo la passeggiata che avevo fatto giovedì lungo la pista, pensavo ci fosse un'aderenza migliore. Invece si scivola, non tanto per lo sporco, quanto per l'asfalto è nuovo».

La Ferrari F2004, comunque, pare essersi adattata bene.

«Molto bene. E' una vettura che ha fra le sue doti quella [illegible] comportarsi in maniera neutra su ogni tipo [illegible] tracciato. Però dobbiamo ancora lavorare parecchio, perchè non abbiamo abbastanza dati a disposizione. Diciamo che l'inizio è promettente. Per l'auto, l'assetto, le gomme e il motore».

Gli avversari però sono piuttosto vicini.

«Forse anche più [illegible] quanto ci aspettassimo. Ma è abbastanza normale che i margini si accorcino quando si corre in un circuito nuovo, che nessuno conosce. E poi dipende da come sono stati ottenuti i tempi, da [illegible] strategie adottate. Dobbiamo [illegible] ogni caso ammettere che qualcuno è più vicino di quanto non fosse nella gara [illegible] Malesia».

La Williams in particolare.

«La Williams e anche la [illegible]. E potrebbero spuntare la Jaguar e la Renault. La McLaren? Onestamente non l'ho vista».

Ci sono state alcune forature. Problemi abbastanza rari nella Formula 1 degli ultimi anni.

«Non so se si è trattato di una coincidenza. Bisogna dire che nelle [illegible] di fuga di cemento potrebbero anche esserci dei sassolini appuntiti che [illegible]. Noi per fortuna non abbiamo avuto inconvenienti con gli pneumatici, anzi siamo soddisfatti. Speriamo che continui nella stessa maniera».

Alcuni dei piloti che partecipano soltanto alle prove del venerdì per le squadre che possono schierare una [illegible] vettura [illegible] andati molto forte: Davidson terzo con la BAR e Zonta settimo con la Toyota.

«Intanto sono due driver che forse meriterebbero di non fare solo i collaudatori, ma di correre a tempo pieno. [illegible] poi in questo caso hanno avuto [illegible] vantaggio, potendo girare senza dover pensare a risparmiare il motore. Questo favorisce anche le stesse squadre che possono provare a fondo [illegible] gomme con serie di dieci-quindici giri consecutivi. La Ferrari [illegible]nque ha un buon "pacchetto" da mettere in pista».

Apparentemente Schumacher è stato [illegible] po' più lento.

«Non giudicate il risultato. Michael ha ottenuto il miglior tempo in tutti e tre i settori della pista. Non gli è ancora riuscito di metterli insieme, ma non bisogna mai sottovalutarlo, è sempre molto veloce».

A proposito di velocità: questa Formula 1 continua a sfornare tempi record, non è pericoloso?

«Credo di no. Comunque, [illegible] qualcuno mi chiedesse se [illegible] andare più piano, risponderei di no».

Si stupirebbe di fare la pole position?

«Perchè dovrei stupirmi? No, io la voglio questa pole».

IR

Jaguar e Bar Honda meglio della Renault

■ **I PIU' VELOCI.** 1. Barrichello (Ferrari) 1'31"450; 2. Montoya (Williams-Bmw) a 1'31"451; 3. Davidson (BAR-Honda, collaudatore) 1'31"488; 4. M. Schumacher (Ferrari) 1'31"732; 5. Klien (Jaguar-Cosworth) 1'31"789; 6. R. Schumacher 1'31"842; 7. Button (BAR-Honda) 1'31"879; [illegible]. Webber (Jaguar-Cosworth) 1'1'32"041; 9. Alonso (Renault) 1'32"234; 10. Zonta (Toyota, collaudatore) 1'32"335; 13. Pantano (Jordan-Ford) 1'32"708; 17. Fisichella (Sauber-Ferrari) 1'33"061; [illegible]. Trulli (Renault) 1'33"437; 23. Bruni (Minardi-Cosworth) 1'34"791.

■ **CLASSIFICA DOPO DUE [illegible].** 1. M. Schumacher 20; 2. Barrichello 13; 3. Montoya 12; 4. Button 9; 5. Alonso 8; 6. Trulli 6; 7. R. Schumacher 5; 8. Coulthard 4; 9. Massa 1.

■ **BRUNI, MAXIMULTA.** Gianmaria Bruni (Minardi) è stato multato di 10 mila euro: ha [illegible]o di 23,3 km/h il limite nella corsia box (60 km/h). Nei due precedenti Gp [illegible] [illegible]messo la stessa infrazione: accusa il sistema di controllo della vettura, ma il team gli addebiterà l'ammenda.

■ **LOTUS DISTRUTTA.** Nella corsa riservata alle monoposto storiche, l'inglese Tony Hancock ha distrutto una preziosa Lotus 88/B, vettura costruita nel 1988 [illegible] un doppio telaio che non aveva mai gareggiato perché considerata illegale. [illegible] danno potrebbe avvicinarsi al mezzo milione di euro.

■ **TRATTATIVE [illegible] TOYOTA.** La Toyota conferma di avere trattative in corso con Ralf Schumacher per il 2005, ma su cifre molto più basse degli 80 milioni di euro per cinque anni di cui si [illegible] parlato nei giorni scorsi.

■ **NUOVA SCOMMESSA.** La Snai introduce una nuova scom[illegible] per la F1: [illegible] il Gp del Bahrein si può giocare anche sul pilota che compirà il giro più veloce nel corso della gara.

«Così disegno le piste del futuro»

L'austriaco Tilke: questo di Sakhir e Shangai i miei capolavori

dall'inviato a SAKHIR

Lo chiamano il signore delle chicane. Hermann Tilke, origini austriache e studio in Germania, 49 anni, di professione è progettista di circuiti. Ieri ha assistito alla «prima» della [illegible] nuova creatura, l'autodromo del Bahrein. [illegible] 26 settembre sarà a Shangai per il battesimo della prossima, che porterà la Formula 1 in Cina. La sua filosofia è dare un significato alle curve: ora lente per motivi di sicurezza, [illegible] veloci per i sorpassi e lo spettacolo. Quando c'è da disegnare, rifare, modificare un circuito chiamano lui. Sepang, in Malesia, era la sua creatura meglio riuscita. Era. Adesso è Sakhir. «Qui fino a due anni fa c'erano i cammelli», dice compiaciuto rimirando le architetture arabeggianti del paddock. La sabbia - assicura - sarà spazzata [illegible] in pochi giri, [illegible] avviene in ogni circuito nuovo.

Quattro anni fa, quando gli arabi lo hanno contattato, Tilke ha avuto l'umiltà di chiedere un consiglio ai piloti prima di piazzarsi davanti al foglio bianco sul tecnigrafo nel suo studio ad Aquisgrana (che una volta ospitava una fabbri[illegible] di abbigliamento e oggi impiega centocinquanta tecnici). A Michael Schumacher, in primis.

«Ho chiesto consiglio ai campioni, poi ho fatto di testa mia: se dai retta a tutti ti perdi e finisci per scontentare il mondo»

Lui ha ascoltato [illegible] tradotto le parole in traiettorie. [illegible] ha fatto anche di testa sua «perché se dai retta a tutti, ti perdi nel lavoro e finisci per scontentare il mondo. A meno compromessi sei costretto, meglio è». Al contrario di un progettista di automobili, che realizza parecchi disegni prima che il [illegible] prodotto entri in catena di montaggio, nel [illegible] di un circuito la prima idea deve essere quella giusta. In corso d'opera è [illegible] soltanto qualche modifica.

Ex pilota di Eurotourismo, Tilke [illegible] dedica all'ingegneria dopo [illegible] incidente. [illegible] studente disegna una corsia di emergenza per il Nuerburgring e lo premiano [illegible] una borsa di studio. E' l'inizio di un amore che lo porterà a realizzare o modificare ventisette piste.

Il primo impatto con la Formula 1 avviene nella sua Austria, dove ristruttura l'impianto di Zeltweg. Piace a Bernie Ecclestone: è la referenza che vale di più. Partecipa [illegible] progetto dell'aeroporto [illegible] Kuala Lumpur, realizza Sepang, continua [illegible] Bahrein e Cina, che vengono considerati il massimo quanto a sicurezza, spazi, divertimento, facilità di accesso, tecnica. E' convinto che opere [illegible] genere sarebbero ipotizzabili anche in Europa, se esistesse la volontà [illegible] lo spazio).

A Sakhir hanno lavorato 3500 persone e sono stati impiegati materiali provenienti da cinquanta Paesi. «Cercavamo i fornitori su Internet - racconta -. Una volta abbiamo perso una nave: era stata colpita da una tempesta e si [illegible] rifugiata in un altro porto. Per due giorni abbiamo temuto che fosse affondata». Giura di aver provato un'emozione che [illegible] ha preso lo stomaco quando le prime monoposto hanno cominciato a girare ieri mattina. Il primo esame è andato. Ora la pista deve dimostrare di essere spettacolare. «In teoria si sorpassa». In pratica vedremo. Shangai è a buon punto, tempo due mesi e saranno sistemati gli ultimi dettagli.

«L'obiettivo [illegible] che si divertano tutti, piloti e pubblico. In un autodromo fatto bene, gli spettatori devono essere in grado di vedere gli occhi del pilota». [s. man.]

Hermann Tilke, progettista [illegible] circuito

Lo sceicco bin Mohammed Al Khalifa

STASERA CADETTO SPALMATO

■ OGGI ORE 20,30	Arbitro
CAGLIARI-COMO	Girardi
FIORENTINA-TERNANA	Rosetti
GENOA-VICENZA	Romeo
LIVORNO-PESCARA	Nucini
MESSINA-BARI	Rocchi
PIACENZA-ALBINOLEFFE	Bergonzi
TORINO-VENEZIA	Giannoccaro
TRIESTINA-TREVISO	Ayroldi
■ DOMANI ORE 15	Arbitro
PALERMO-CATANIA	Messina
SALERNITANA-NAPOLI	Cassarà
■ LUNEDI' ORE 20,30	
ATALANTA-ASCOLI	De Marco
AVELLINO-VERONA	Carlucci

Una partita in meno

Classifica

61	Palermo	45	Napoli
58	Messina	42	Treviso
57	Livorno	40	Ascoli
56	Atalanta	40	Genoa
	Piacenza*	40	Venezia
	Ternana	40	Albinoleffe
	Cagliari	39	Salernitana*
	Fiorentina	39	Verona
	Triestina	38	Pescara
	Catania	34	Bari
	Vicenza	32	Como
49	Torino	25	Cagliari

DOPO IL

Crediti bloccati al Parma Baraldi: ■ mossa inutile

■ PARMA. ■ notizia che ■ Seit di Parma ■ pignorato i conti del Parma calcio, a tutela del credito che l'Agenzia delle Entrate vanta nei confronti della società, ha indotto Luca Baraldi a fornire chiarimenti e rassicurazioni. «Non capisco - si è chiesto l'amministratore delegato ■ Parma calcio - perchè si stia parlando solo ■ noi e non di tutte le altre società che sono esattamente nella nostra stessa situazione. Nei confronti dell'erario abbiamo fatto tutto ciò che ci competeva, in particolare cercando altre soluzioni oltre ■ condono. L'azione della Seit mi sembra comprensibile ■■ non utile, perchè la frase che più ho apprezzato in questi giorni è che al creditore non conviene far morire il proprio debitore». [a. col.]

RUI COSTA: D'ORO

Sheva malconcio, come Inzaghi Milan con problemi d'attacco

■ MILANO. ■ Milan sbarca a Modena con l'attacco spuntato: ■■ Shevchenko e Pippo Inzaghi. L'ucraino è rientrato dall'impegno ■■ la sua Nazionale contro la Macedonia molto arrabbiato per i due denti e il ■■ rotti da una gomitata rimediata ■■ macedone Stojanovski. A nulla è valsa la lettera di scuse inviatagli ieri dal difensore macedone che secondo Shevchenko ■■ già tentato lo stesso fallo altre due volte e che poteva provocare danni ben più gravi. Inzaghi lamenta alcune vesciche ■■ piede destro che ■■ si rimarginano. Intanto Rui Costa, reduce dalla partita con gli azzurri a Braga, si spende in complimenti per Kakà: «Gioco poco perché davanti ho il futuro Pallone d'oro». [n. sor.]

SI PARLA PIÙ DELLE VICENDE SOsocietarie CHE DEL VENEZIA DA BATTERE. ROSSI: «CI DANNO PER SPACCIATI, FACCIAMOGLIELA VEDERE»

Toro distratto, è ora di rialzare la testa

Cimminelli: «Trattativa rapida, se arrivano le garanzie»

Roberto Condio

Ripensando alla scarsa qualità e ai deludenti risultati delle ultime due esibizioni contro Napoli e Ascoli, al Toro-squadra non può aver certo fatto dispiacere che l'attenzione della gente si sia recentemente concentrata sulle questioni societarie, trascurando le ■■■ tecniche. Stasera, però, con la sfida interna contro il Venezia, inevitabilmente si tornerà a parlare di calcio ■ saranno soltanto piedi, teste e cuori di Tiribocchi ■ ■■ a indirizzare il destino granata. Solo una vittoria può tener viva la fiammella della speranza. E poi un'altra e un'altra ancora... «Ci siamo complicati la vita da soli - riconosce Ezio Rossi -. L'unica possibilità per riproporci è azzeccare il più lungo ciclo positivo della nostra stagione. Senza ■■ a guardare gli altri. Pensando unicamente a vincere la sfida contro noi stessi, evitando ogni alibi e trovando la forza per rialzarsi proprio quando tutti ormai ci danno per spacciati».

Impresa che, onestamente, oggi sa tanto di titanico. Più a lungo termine che nel breve, però. Perché nonostante la mancanza di successi che si prolunga ormai dal 7 marzo, anche questo Toro in crisi può battere ■ Venezia. Non inganni il 2-1 intascato sabato scorso dai veneti nel quasi «spareggio-salvezza di Bari: p■■ gli uomini di Gregucci si è infatti trattato del primo colpo esterno del campionato, dopo 7 ko consecutivi in trasferta con un solo gol (su rigore) all'attivo. Insomma, sarà pure «un Venezia veloce e tosto ■ centrocampo», come dice il tecnico granata, sarà magari il caso di ■■■ con particolare attenzione ■■ l'ex Paolo Poggi in vena ■ gol capolavoro (Atalanta e Bari le vittime), ■■ ■■ Toro determinato e ispirato il giusto non p■■ ■ ■■■ deve fallire la possibilità di far dimenticare il naufragio in laguna dell'andata, in quella che ancora oggi Rossi ricorda come la più brutta partita di un campionato peraltro ricco di pagine da dimenticare. Dice l'allenatore: «Rischiamo il peggior piazzamento della storia granata, lo so. I nostri tifosi, invece, stanno forse facendo la loro miglior stagione: per l'attaccamento e per la pazienza che dimostrano. Chiedo un ultimo sforzo: ■ stiano ancora vicini, ■■ abbiamo bisogno».

Stasera Rossi rimescolerà un'altra volta le carte: oltre al ritorno di Pinga dopo il turno di squalifica, ci sarà quello da titolare ■ Walem dopo sei panchine consecutive (e due soli ingressi nella ripresa). «Punto sulla qualità che ci possono dare giocatori importanti, capaci in partite delicate ■■■ questa di decidere il risultato ■■ i loro colpi: questa la speranza russiana, già però più volte scontratasi nel passato ■■ ■■ realtà ben più cruda. La rifinitura ■ Borgaro, intanto, è stata chiusa anzitempo da Sorrentino, dolorante alla coscia sinistra. Non dovrebbe trattarsi di nulla di grave. In preallarme, comunque, c'è il portiere della Primavera Galetti.

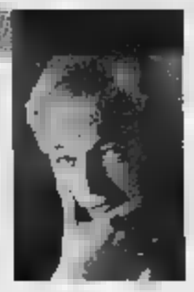
Da registrare, prima dell'allenamento, il blitz di Francesco Cimminelli che a Borgaro, con la sua Ergom, è di casa. Unico vero scopo della visita del patron, scortato dal presidente Romero, consegnarsi alle domande dei cronisti per puntualizzazioni sparse sui caldissimi temi societari. Cose già dette, in gran parte. Cimminelli ha ribadito che non c'è ■■■ alcuna trattiva in corso. I lèttoni? Finora ci hanno mandato soltanto una lettera ■■ un numero di un conto bancario. Nessuna sostanza, niente garanzie. Io, invece, le esigo anche perché ho preso impegni precisi con il Comune e col Toroc: devo sapere se chi compra può far fronte ■ tutto, per non dover essere costretto poi ■ ritornare. Rossotto, il mio legale, è sempre in attesa delle credenziali. Dopodiché ■■■ gli avvocati ad avviare la trattativa ■■ la "diligence". Faremo in fretta, ve lo assicuro: non vedo l'ora di vendere così ■■■ contenti tutti, tifosi compresi». Di nuovo, poco: «Cederò tutto oppure nulla». «Non ho alcun pregiudizio verso i lèttoni: le stesse garanzie le chiederei a chiunque altro», «C'è tanta gente che ha bussato a Rossotto: qualcuno si è persino offerto di prendere il Toro ■ affitto, garantendo ■■ riduzione dei costi della metà. Finora, però, nulla di concreto».

	Torino (4-3-1-2)		Venezia (4-3-1-2)	
1	■■■■■		■■■■	90
13	MARTINELLI		■■■	14
4	MANDELLI		CALORI	6
20	GALANTE		■■■■■	8
17	BALZARETTI		BIANCHI	4
15	DE ASCENTIS		■■■■■	8
6	WALEM		BRELLIER	24
3	MUDINGAYI		D'ANTONI	79
10	PINGA		■■■■■	■
9	TIRIBOCCHI		POGGI	71
21	RUBINO		BIANCOLINO	7
	Arbitro: GIANNOCCARO			
33	FONTANA		■■■■	1
16	ADAMI		GIUBILATO	23
5	FERNANDEZ		■■■	27
19	RIZZATO		MANETTI	■
14	FUSER		M. ■■■	25
■	FABBRINI		PISANI	■■
22	■■■■■		BABU'	■
	All.: ROSSI		All.: GREGUCCI	

ORE 20,30

Il belga Walem, ■■ anni, ■■■■ torna titolare dopo sei panchine consecutive

Boninsegna, Vieri e il muro del (rim)pianto



Gigi Garanzini

SE Roma-ladrona fa parte del repertorio storico della Lega, quella di Maroni, non di Galliani, Roma-impunità è l'inquietante novità di settimana. Ma come? Cinque giornate di squalifica all'onorevole Cè ■ all'onorevole Galli per semplice comportamento irriguardoso, e ■■■■■ uno straccio di diffida a Cassano e Mihajlovic per interruzione di pubblico servizio? Da ■■ lato, una scortesia istituzionale (cfr. ministro Castelli) senza precedenti nei confronti di due rappresentanti del popolo. Dall'altro, il vergognoso buonismo di un giudice sportivo asservito ai superiori interessi delle società e della Lega: stavolta quella di Galliani.

LAUDI. Da un quarto di secolo Maurizio Laudi vive sotto scorta per le sue inchieste sulle Brigate Rosse, sulla mafia, sull'ecoterrorismo ■■■. Sarebbe troppo chiedere di provare, almeno provare, a collegare il cervello prima di dire ■ a maggior ragione di scrivere che un tipetto così ha avuto paura di contraddire Galliani?

MATERAZZI. A proposito di collegamenti, oltre che di sentenze, domani torna in campo Materazzi. Scrisse a suo tempo Laudi, a corredo dei due mesi di squalifica per il pugno a Cirillo, che dall'esame degli atti emergeva nel giocatore interista una «assoluta mancanza di autocontrollo». A Materazzi l'■■■■ e l'onere di una smentita: immediata, e poi proiettata nel tempo.

COLLINA. Di buono c'è che la posta di questa edizione di Inter-Juventus, salvo imprevisti pomeridiani a Modena, è relativa: ammesso e ■■■ concesso che tra Inter e Juve possa mai esserci qualcosa di relativo. Basta riandare ■ precedenti più recenti per capire che nemmeno stavolta sarà ■■■ partita qualunque: l'ultima ■■■ edizione, in coppa Italia, finì con gli interisti assatanati per via di Pellegrino; la penultima, in campionato, ■■■ gli juventini furibondi per la meta nerazzurra a fil di sirena convalidata da Collina. Ritocca proprio ■ lui, ■ Collina. A conferma che sono altre le partite qualunque

■■■■■: A proposito di Inter e Juventus, ■ ■■ po' prestino per sapere ■■ davvero Vieri tornerà in bianconero. ■■■ potrebbe già essere tardi p■■ ricordare agli interisti che gli hanno voltato le spalle, dal vertice alla base, ■■■■ andò a finire la volta che a compiere quel tragitto fu uno ■■■ lo stesso soprannome. Due scudetti consecutivi ■■■■ Juve, oltre alla prima coppa europea della sua storia: ■ due gol decisivi proprio di Boninsegna, tanto per gradire, la prima ■■■■ che l'Inter passò per il Comunale. Senza dimenticare che il Bobo di allora, potente, rapace ed egoista in ■■■ non meno di questo, aveva all'epoca 33 anni e sembrava - sembrava - più frusto dell'attuale che va per i 31. Amen, vorrà dire che al muro del (rim)pianto nerazzurro andrà aggiunta un'altra targa. L'ultima, per chi non se ne fosse accorto, porta il nome e il cognome di Matteo Ferrari.

EURO Spin

LA SPESA INTELLIGENTE

Pasqua...a sorpresa!

INSALATA DI MARE CON VERDURE
gr. 800 al kg. € 6,86
€ 5,49

TORTELLI RICOTTA ■■■■■
1 MINUTO "TRE MULINI"
gr. 300 al kg. € 4,97
3,79
€ 1,49

CAFFE' "DON JEREZ" ORO
gr. 250 al kg. € 3,96
3,45
€ 0,99

VIN MOUSSEUX BRUT CABOURG
ml. 750 al lt. € 1,99
1,69
€ 1,49

COLOMBA RICOPERTA CIOCCOLATO
ASTUCCIO "DUCA MOSCATI"
gr. 750 al kg. € 3,99
3,59
€ 2,99

LETTORE DVD "AMSTRAD" DV2705
compatibile con: DVD/VCD/CD/MP3/JPEG, supporto angolazione multiple, dolby digital, DTS digital, selezione multilingue (audio, subtitle, osd), telecomando multifunzione
€ 49,99

FOTOCAMERA DIGITALE "AMSTRAD" DC100
3.0 mega pixel, digital zoom 2x 3x 4x, display TFT LCD a colori da 4 cm., flash, mirino, memoria interna da 16 MB, disponibile nei colori grigio, ■■■ ■ blu, possibilità di registrare filmati audiovideo, per ■■■ internet E-mail, cinghia e batterie incluse
€ 99,99

GAMBERETTI IN SALAMOIA
gr. 125 al kg. € 13,20
3,99
€ 1,65

SURGELATI

FAGIOLINI FINI "-22"
gr. 1.000
1,69
€ 1,35

TRITTICO DI ■■■■ "-22"
gr. 1.100 al kg. € 3,41
4,75
€ 3,75

FILETTO DI PLATESSA "-22"
gr. 500 al kg. € 9,97
3,99
€ 3,49

2 FOGLI DI PASTA SFOGLIA "-22"
gr. 500 al kg. € 2,38
1,49
€ 1,19

EUROSPIN IL PIÙ ■■■■■ GRUPPO ■■■■■■ ITALIANO CON OLTRE 500 PUNTI VENDITA
■■■ CONOSCERE IL TUO PUNTO ■■■■■ PIÙ ■■■■■ IL ■■■■■ ■■■ INTERNET www.eurospin.it

OFFERTA VALIDA DAL 29 ■■■■ AL ■■ APRILE 2004

AD COMMUNICATION

Toyota **Yaris**
Primavera geniale.

Ad aprile
AD Motors e Central Motors
ti offrono il piccolo Genio allo stesso prezzo del 2001*

Listino 2001 Offerta valida fino al 30/04/2004	YARIS	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 D-4D	1.4 D-4D SOL	1.5 TS
	3 porte	[illegible]	€ 11.310	€ 12.090	€ 11.880	€ 13.120	€ 13.890

Versione 5 porte più € 510
Versione Yaris Blue più [illegible] 200.

Prezzi chiavi in mano, I.P.T. escluso.

Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO_2 da 113 a 165 g/km.

* Grazie al contributo del concessionario

Offerte non cumulabili con altre

Finanziamento fino a **10.160** euro in 36 mesi

TASSO ZERO**

INCLUSO NEL PREZZO ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO

** Esempio di finanziamento: Yaris 1.0 SOL 5 porte - 11.630 euro (I.P.T. esclusa). Anticipo euro 1.630,00, 36 rate da euro 302,61 (T.A.N. 0,% - T.A.E.G. 1,29%). Importo finanziato euro 10.000,00 a tasso 0,% - T.A.E.G. 1,29%). Importo totale del credito euro 10.900,00. Spese incasso rata euro 3,00. Imposta sostitutiva euro 744,86 esm. Salvo approvazione della finanziaria.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 3 E DOMENICA 4.

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione - Assistenza - Ricambi
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, [illegible]

20.000 mq. ■ Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

In questo weekend shopping con spettacolo e un mare di sconti

Una domenica con «Valentino»

Domani a Le Fornaci il comico di «Striscia»

C'è voglia di colori, di novità, di cambiamento. La Pasqua è da sempre una ricorrenza importante [illegible] dal punto di vista religioso, ma anche come momento di festa, di rinascita [illegible] buio e dal grigio dell'inverno. E a questa voglia di novità Le Fornaci di Beinasco, il grande parco commerciale a pochi chilometri da Torino, risponde [illegible] miriade di proposte. Innanzi tutto portando domani, domenica 4 aprile, una ventata di buonumore con un ospite d'eccezione, Dario Ballantini, l'indimenticabile Valentino di «Striscia la notizia» e versatile interprete di tantissimi personaggi del mondo dello spettacolo, l'ultimo dei quali è il [illegible]citiss[illegible] Tony Renis. Affiancato dagli intermezzi musicali del (bravo e bello) Massimiliano Bor, alle ore 17, si produrrà in qualcuno dei suoi esilaranti schetch. Il centro rimarrà aperto per tutta la giornata, con orario continuato dalle 9,30 alle 20.

Ma non finisce qui, perché il weekend è veramente ricco. Oggi, sabato 3 aprile, dalle ore 15, in Galleria si potrà ballare [illegible] ritmo delle danze latino-americane e scatenarsi con salsa, rumba, merengue e cha cha cha. E [illegible] ancora nel pomeriggio ci saranno molte altre sorprese per grandi e piccini [illegible] la distribuzione gratuita di ovetti di cioccolato e con l'apertura delle uova grandi.

Venire al Parco Commerciale «Le Fornaci» di Beinasco, una delle mète preferite per lo shopping di chi ama la qualità e la convenienza, è sempre un piacere. A due passi da Torino e dagli altri comuni della cintura, è un punto [illegible] riferimento per la spesa, per il tempo libero e anche per i [illegible] Al [illegible] interno infatti si trovano ben 80 negozi che coprono [illegible] i settori merceologici e un Ipercoop che supera gli [illegible] quadrati di superficie, [illegible] NovaCoop che conta, da solo, 33 mila 500 soci.

Trovarlo è facile (confina con strada Torino di Beinasco, con la tangenziale e con via Falcone), e chi [illegible] l'auto ha a disposizione tre ingressi da rotonda che danno accesso [illegible] oltre 3 mila [illegible] 300 posti auto, suddivisi tra un piazzale [illegible] strada Torino e [illegible] park multipiano (4 piani coperti).

Quasi tutti i generi merceologici vi [illegible] rappresentati. Nel campo dell'abbigliamento ci sono: Milanesio Sport, Benetton, Centro della Pelle, Calzedonia, Cocilai, Coronel Tapiocca, Finalmente, Hervé Jacques, Idexé, Intimissimi, Intimo Tafuri, [illegible] jeanseria, Fantasia, Fila&Lovable, Martine&Co, Mela Moda, Motivi, Oltre, Piccolo Ada, Pimkie, Sergio Tacchini, Sonny Bono, Via Margutta, Xanaka, [illegible] Store, Reds; in quello degli [illegible] sori moda, come calzature e pelletterie offrono vasta scelta: Scarpe&Scarpe, Cinti, Corrado, Foot Locker, Pelletteria Fergi.

Le proposte sono tantissime e non trascurano tutti quei prodotti che riguardano il benessere della persona o la ricerca del bello. In questo campo non c'è [illegible] l'imbarazzo della scelta tra questi negozi: B.Time Gioielleria, Beauty Saloon, Biobottega, Blue Time, Cliché bigiotteria, Bottega Verde, [illegible] First, Optissimo, Pop Line bigiotteria, [illegible] profumeria, Strolli Oro, Il Pentagono, Geo World.

Per la casa, oltre al vicino Brico Center (che offre circa [illegible] metri quadrati di attrezzature [illegible] di materiali per il bricolage, gli hobby e [illegible] tempo libero), ci sono: Arredi&Arredi, Co import, Deal To arredo bagno, Karin Bomboniere, Kasanova, Vesticasa. Le offerte non si fermano qui. Ci [illegible]o anche servizi di vario genere e altre categorie merceologiche: Banca di Roma, Bell tabaccheria, Fast Photo Service, Airone Blu, Electronics Boutique, Gestione Servizi Immobiliari, Blu Vacanze, Lavasecco, Edicola Libreria Diderot, Sim telefonia, Wap telefonia. [illegible] mancano poi le proposte per qualche sosta golosa: Bar Giordano, Bar Las Americas, Caffetteria del Centro, Ciao Spizzico, Mister Mukka, Pizzeria del Sole.

Inoltre esterni al centro trovi [illegible] McDonald's, Warner Village Cinemas, un distributore Repsol ed autolavaggio.

Questo weekend sarà tutto [illegible] vivere e da godere al parco commerciale «Le Fornaci» di Bei[illegible]. Oltre al divertimento assicurato da ospiti così speciali (ma i più importanti e graditi siete sempre Voi, i nostri affezionati Clienti) troverete anche un [illegible] di sconti su tantissimi articoli.

Non perdete l'occasione. Preparate la vostra Pasqua in modo gradevole, rilassato e con un fuori programma [illegible] spettacolo davvero unico.

L'ATTACCANTE DELLA JUVE VIVE GIORNI DECISIVI IN CAMPO E FUORI

I gol di Trezeguet fra Inter e futuro

Domani sarà l'unica punta bianconera al Meazza, anche se Di Vaio è recuperato ■ Miccoli al top. Il francese ha incontrato Moggi e sembra più vicino alla firma, ma in Spagna parlano di accordo col Barcellona

Fabio Vergnano
TORINO

Lo «zoccolo duro», lo chiama Luciano Moggi e come in effetti è trattandosi di giocatori di ormai lunga militanza bianconera, non si tocca. ■ Juventus pensa alle fondamenta della squadra che verrà e va avanti a tutta birra ■ rinnovi contrattuali. Dopo Ferrara ■ Zambrotta, altri due bianconeri storici hanno trovato l'accordo: Tacchinardi fino al 2008, Birindelli fino al 2007. Così Moggi fa la spola fra ■ sede di corso Galileo Ferraris e la Sisport per raccontare come la società punti ■ trovare accordi che abbiano «una logica sportiva e competitiva». Chi ha ancora due o tre anni di contratto e ha già scollinato oltre i trenta non rientra ■ questa logica. Vedi Montero, Iuliano, Thuram, Pessotto e Conte. O se ■ andranno a fine stagione (Thuram, Montero, Iuliano ■ in rampa di lancio), oppure resteranno, ■ ■ avranno un nuovo contratto perché l'età non concede loro scampo.

■ da una parte Moggi si porta avanti con il lavoro puntando sull'usato sicuro, dall'altra procede con il freno a mano tirato. Silenzio su Maresca (che chiede garanzie tecniche, ovvero giocare di più) e su Di Vaio. Catenaccio alla Nereo Rocco ■ Trezeguet, mentre sono sempre più insistenti le voci spagnole circa un addio di David a ■ stagione ■ destinazione verso le ramblas barcellonesi. Ogni giorno nuovi particolari, ieri l'annuncio che Trezegol avrebbe già un accordo verbale con il presidente Laporta per un contratto triennale da 2,5 milioni a stagione più incentivi. Il bomber ne voleva 4, strano che si sia accontentato di 700 mila euro in più di quelli che gli dà oggi la Juve. Un «piccolo» dettaglio: per ora mancherebbe l'accordo fra le due società e, visto che il francese ha ■ un ■ di contratto, non ci pare poco. Come estrema ipotesi, quelli del Barça sarebbero disposti ad aspettare il giocatore ancora un anno per poi prenderlo a parametro zero, sperando in un secondo caso Davids. Difficile però che la Juve rinunci a monetizzare, visto che oggi la quotazione fissata è di 27 mil■.

Moggi però insiste: «Trezeguet non si vende e nessuno ci ha chiesto il giocatore». Ma lo diceva anche nella primavera 2001, due settimane prima di sorprendere l'Avvocato con la cessione ■ Zidane. In realtà nelle ultime ore qualcosa si è mosso: Trezeguet ha incontrato Moggi, tornando ■ parlare di contratto dopo una lunga pausa di riflessione. E forse le parti sono davvero meno lontane di quanto si pensi, anche se il direttore generale bianconero vuole anche vagliare altre eventuali possibilità di mer■ in base a quanto accadrà a Lazio e Parma, che hanno giocatori molto interessanti: Fiore, Corradi, Gilardino e Bonera, tanto per fare dei nomi.

Di ■ ■ ci sarà ■na casella vuota alla voce arrivi. Resta apertissima anche la pista Vieri, soprattutto se resterà Lippi che con Bobo ha un'intesa particolare dopo ■ baruffe dei primi mesi juventini dell'attaccante. Inoltre bisogna aggiungere che - come sempre in occasione' di Europei ■ Mondiali - ■ mercato quest'anno si animerà più avanti e potrebbe scatenarsi un effetto domino con una girandola di scambi del tutto imprevedibili.

Intanto si affilano le armi per la battaglia di domani ■ ■ l'Inter, che ■ affidata a Collina. All'andata la Juve venne bastonata con un 3-1 casalingo che segnò l'inizio della crisi. Questa Juve, più reattiva e motivata di allora, punta al secondo posto e Milano diventa ■ tappa cruciale. Per questo Lippi pare intenzionato a cambiare ■ tattico rispetto al Modena. Troppo spregiudicata la squadra del primo tempo di domenica scorsa per riproporla al Meazza. Nonostante il recupero di Di Vaio, rimessosi dall'infezione urinaria che gli ha negato la Nazionale, e un Miccoli galvanizzato dalla furbata ■ Braga e dai complimenti del Trap, ■ Juve anti-Inter dovrebbe avere soltanto Trezeguet di punta, assistito dal trio Camoranesi-Maresca-Nedved. Poi, andando a ritroso, davanti alla difesa ■ piazzeran■ Conte ■ Appiah (Tacchinardi ha sempre problemi a un ginocchio e ieri non è sceso in campo), quindi i pretoriani a protezione di Buffon ■■■ Birindelli, Iuliano, Montero e Zambrotta. Come si vede una coppia di centrali completamente rinnovata, anche perché Ferrara ■ in fase di recupero da infortunio e Thuram ha bisogno di tirare il fiato.

SERIE A 27ª GIORNATA

DOMANI ORE 15	Arbitro	TV
ANCONA-SAMPDORIA	Preschern	Calcio Sky 6
BOLOGNA-REGGINA	Racalbuto	Calcio Sky 1
CHIEVO-PARMA	Farina	Calcio Sky 2
EMPOLI-PERUGIA	Paparesta	Calcio Sky 7
LAZIO-SIENA	Dondarini	Calcio Sky 4
LECCE-ROMA	Trefoloni	Calcio Sky 5
MODENA-MILAN	De Santis	Calcio Sky 3
UDINESE-BRESCIA	Bolognino	Calcio Sky 8
ORE 20,30		
INTER-JUVENTUS	Collina	Sky sport 1

LA CLASSIFICA

68	Milan
59	Juventus
57	Roma*
44	Lazio*
44	Parma
42	Inter
39	Udinese
38	Sampdoria
34	Bologna
33	Chievo
31	Brescia
30	Siena
28	Lecce
27	Reggina
25	Modena
23	Empoli
22	Perugia
7	Ancona

*Una partita in meno

Toldo e Recoba saltano la sfida

■ MILAN. Inter-Juve ■■■ farà il tutto esaurito. Domani saranno regolarmente aperte alcune biglietterie. Intanto l'allenatore Zaccheroni si trova di fronte alle solite defezioni per infortunio: mancheranno anche il portiere Toldo che lamenta ■■■ distorsione a ■■■ caviglia e Recoba rientrato dalla trasferta in Sudamerica con una contusione all'anca destra. Da valutare ■ condizioni di Cordoba, Adriano e Gamarra. ■■■ meglio Cannavaro, fermo ■ un mese, ma che tornerà a giocare solo giovedì in coppa Uefa a Marsiglia. Mentre si appresta a riprendere il ■■■ posto al centro della difesa Marco Materazzi, che ha scontato due ■■■ di squalifica. Stankovic ha spiegato perchè ha scelto l'Inter: «Volevo ■■■■ i nerazzurri a conquistare qualcosa di importante. Vincere con l'Inter sarebbe ■■■ soddisfazione cinque volte mag■■■ rispetto a vincere con la Juve». [n. sor.]

David Trezeguet nel consueto gesto che compie dopo ogni gol. Il Barcellona gli offre un contratto di 2,5 milioni a stagione

IL DERBY LAZIO-ROMA SLITTA A DATA DA DESTINARSI

Allarme sicurezza nella Capitale Rinviata la sfida-bis all'Olimpico

La decisione dopo il vertice del Comitato ordine pubblico Scatta il «monitoraggio» dei tifosi giallorossi in trasferta

Guglielmo Buccheri
ROMA

Dopo i verdetti della giustizia sportiva, sul derby della follia ultrà arriva la sentenza del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: la ripetizione del match Lazio-Roma, già in agenda per ■ 14 aprile [così almeno aveva deciso la Lega Calcio], slitterà di qualche settimana. «E' importante che i rapporti nei confronti di polizia e carabinieri tornino a un livello di civiltà» è il messaggio che i rappresentanti dell'ordine pubblico consegnano al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, dopo il vertice ■ prefettura di ieri sera: il Viminale, la prossima settimana, prenderà la decisione finale anche sulle modalità di svolgimento del derby: ■■■ infatti ■ piedi l'ipotesi che Lazio-Roma si giochi ■ porte chiuse. Intanto è arrivata la motivazione del prefetto capitolino, Achille Serra, ■ sostegno di quest'ultimo rinvio: «Sono intervenuti altri fattori, come la giornata di squalifica in più del campo della Roma, che ci hanno fatto riflettere. Dobbiamo vedere come reagiranno le tifoserie, come sarà assorbito questo nuovo evento. Per questo il 14 non si giocherà».

Lunedì dunque i botteghini dello stadio Olimpico rimarranno chiusi, ■■■ la co■■■ dei tifosi alla conquista di un biglietto a prezzi stracciati come avevano annunciato le due società. «Sospendere la data della partita? Il prefetto ha fatto bene perché il derby deve essere una festa ■ ■ deve giocare in un clima sereno - spiega il presidente della Lazio, Ugo Longo -. I nostri tifosi, poi, questo derby lo hanno subito ■ non c'entrano assolutamente nulla». Da casa Sensi la notizia viene accolta ■■■ un nuovo, inatteso, duro monito all'ambiente ■■■■■: dopo la decisione della commissione disciplinare di raddoppiare la squalifica del campo della Roma e quella di scegliere come campo neutro la lontana Palermo, ■■■ una nuova giornata di amarezza.

Alla base del provvedimento di rinviare data e modalità della ripetizi■■■ di Lazio-Roma c'è, infatti, anche la paura che il comportamento dei sostenitori della ■■■ nelle trasferte ■ Lecce (domani) e di Palermo (il 10 aprile) possa portare ancora a uno stato di tensione ■■■ polizia e carabinieri. Decisive per il derby-bis saranno, dunque, ■ prossime ore: il calcio aveva già indicato una ■■■ possibile via d'uscita dopo il verdetto della giustizia sportiva. Ma l'ultima parola spetterà al ministro dell'Interno, che ha più volte ribadito come nella decisione presa dalla magistratura sportiva «vengo■■■ ignorati i 153 agenti feriti all'Olimpico». Lunedì ■ martedì potrebbe arrivare la decisione definitiva sulla data del match. La sensazione è che comunque bisognerà aspettare almeno fine ■■■■: il 14 aprile, infatti, viene giudicata ■■■ data ■■■■■ a rischio per questioni di ordine pubblico perché troppo vicina alla notte della sospensione.

Volley: il Piemonte che vince

Novara prenota la finale femminile Cuneo cerca il bis contro Macerata

È la dura legge dei playoff: vincere la prima fase conta poco ■ nulla, valgono solo le ■■■ di primavera a eliminazione diretta. Così, nel volley, le regine della «stagione regolare» adesso soffrono. Trento, padrona da ottobre dell'A1 maschile, ha cominciato i quarti salvandosi in casa contro Perugia soltanto al tie-break e domani in Umbria sa di rischiare ancora molto. E Bergamo, assoluta dominatrice fra le donne, ieri ha iniziato la serie di semifinale contro Jesi spuntandola col fiatone, in ri■■■■ L'aria dei playoff, invece, sta esaltando il Piemonte. Le donne di Novara (3-0 ■ Modena) hanno prenotato la loro terza finale consecutiva: domani e martedì potranno completare l'opera in casa. Gli uomini di Cuneo, partiti dal 7° posto, fiutano l'occasionissima di eliminare nei quarti Macerata, 2ª: dopo aver vinto nelle Marche, stasera cercano il bis interno. Tutto gioca per loro, adesso: l'inerzia del momento, le assenze pesanti della Lube, i precedenti degli scontri diretti. Non approfittarne sarebbe delittuoso. [r. con.]

Semifinali femminili (gara 1): Monte Schiavo Jesi–Foppapedretti Bg 2-■ (25-17, 17-25, 25-23, 20-25, 12-15); Modena–Asystel ■■■ 0-3 (22, 19, 23). Gara ■ domani a Bergamo e Novara.

Quarti maschili (gara 2). Oggi: ore 15,30 Icom Lt-Sisley Tv (situazione 0-1, differita ■■■ ■ dalle 16,50); ■■■ 19,15 Noicom Brebanca Cn-Lube Mc (1-0, diretta Sky Sport 2). Domani: ore 18 Edilbasso Pd-Coprasystel Pc (0-1); Rpa Pg-Itas Tn (0-1).

■ **RALLY 1000 MIGLIA.** Prima tappa della gara valida per Europeo e Italiano: 1. Basso-Dotta (Fiat Punto Abarth) 2h6'08"6; 2. Andreucci-Andreussi (Fiat Punto Abarth) a 1'18"6; 3. Longhi-Fappani (Subaru) a 1'28"5; 4. Cantamessa-Capolongo (Mitsubishi) a 1'46"1; 5. Jean-Joseph (Renault) a 1'52"2.

■ **CICLISM■ DOMANI ■■■ DELLE ■■■■■** Si disputa domani in Belgio il Giro delle Fiandre, 1ª grande classica del Nord e 2ª prova di Coppa del Mondo. Non ci sarà Mario Cipollini, assente anche alla Gand Wevelgem.

■ **DOPING AL TOUR.** «I vincitori del Tour de France dal '91 in poi erano tutti dopati»: è la denuncia di Antoine Vayer, ex tecnico del team Festina, intervistato dal magazine tedesco Tour. «Corridori come Indurain, Riis, Ullrich, Pantani e Armstrong hanno raggiunto nella loro carriera livelli di rendimento superiori alle loro reali capacità».

■ **TENNIS: TORNA ■■ NAVRATILOVA.** Martina Navratilova giocherà il singolare nel torneo di Amelia Island, la prossima settimana. L'americana, 48 anni a ottobre, ha disputato l'ultimo match in singolare nel '94, al Virginia Slims, perdendo dall'argentina Gabriela Sabatini. In carriera è stata 7 volt■■■ 1 del mondo e ha vinto 167 titoli nel singolo e 18 tornei del Grande Slam.

■ **BASKET: ANTICIPO ROMA-MILANO.** In serie A (10ª di ritorno), ■■■ ■ anticipa Lottomatica Rm-Breil Mi (ore 16,15, tv dalle 15,50 su Raitre).

■ **NUOTO: ROSOLINO 4° NEI 1500 SL.** Ai Trials australiani Massimiliano Rosolino ■■ o■■■■■ 15'27"45 nei 1500 stile libero, 4° tempo assoluto ma insufficiente a qualificarlo per gli Europei di maggio ad Madrid. L'azzurro si era comunque già qualificato per le Olimpiadi nei 200 misti, 200 e 400 sl.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri a Roma (galoppo), combinazione vincente 4-2-9, quota €1.123,84, coppia (ritirato cavallo numero 3) €56,35.

Cosmoprof 2004: il modo migliore per concludere affari. In bellezza!

Se sei un'estetista o un acconciatore, hai un beauty center o una profumeria, un negozio di bigiotteria o di articoli da regalo. Se, insomma, hai fatto della bellezza e del bello la tua professione, c'è un solo posto che fa davvero per te: **Cosmoprof**, ■ Bologna, da anni il più straordinario evento dedicato ai professionisti del settore bellezza. I cosmetici più innovativi e prestigiosi, le apparecchiature più rivoluzionarie per l'estetica ■ l'acconciatura, le soluzioni di arredamento più belle e funzionali, gli accessori per la bellezza, la bigiotteria e i regali: **Cosmoprof**, la più grande fiera mondiale del beauty business, ti offre tutto questo, e molto, molto di più. Con un solo obiettivo: aiutarti ■ concludere buoni affari... in bellezza!

A Bologna, da venerdì 2 a lunedì 5 aprile 2004.

Non perdere il tuo appuntamento con la Bellezza!

COSMOPROF
THE BEAUTY EVENT

Orario: dalle 9,30 ■■■ 18,30 - Biglietto d'ingresso su invito: 14 Euro - Biglietto intero: 22 Euro

Agenzia viaggi: Bologna Congressi Convention and Travel - Piazza Costituzione, ■■■ - 40128 Bologna - Tel. 051.63.75.106 - Fax 051.63.75.149 - e-mail: info@conventionandtravel.it

Organizzato da: SOGECOS s.p.a. Promosso da: Unipro BolognaFiere

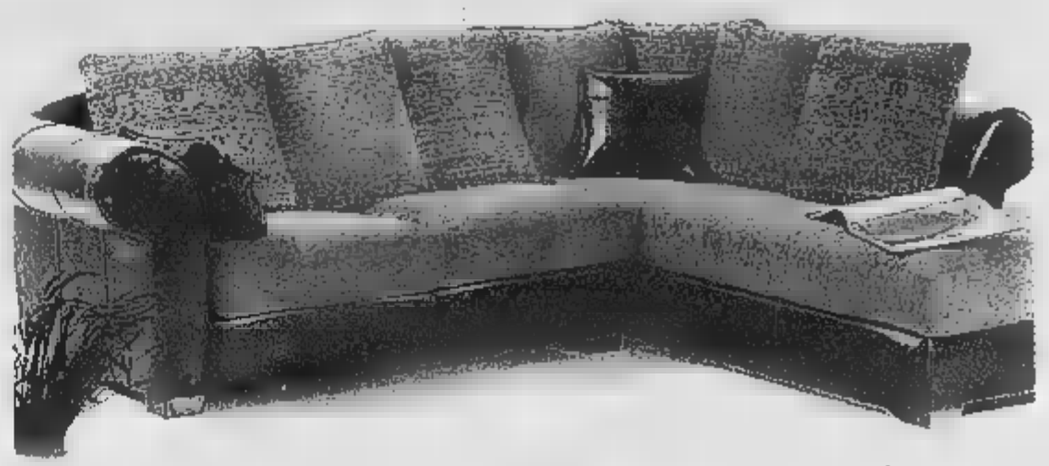
www.cosmoprof.it

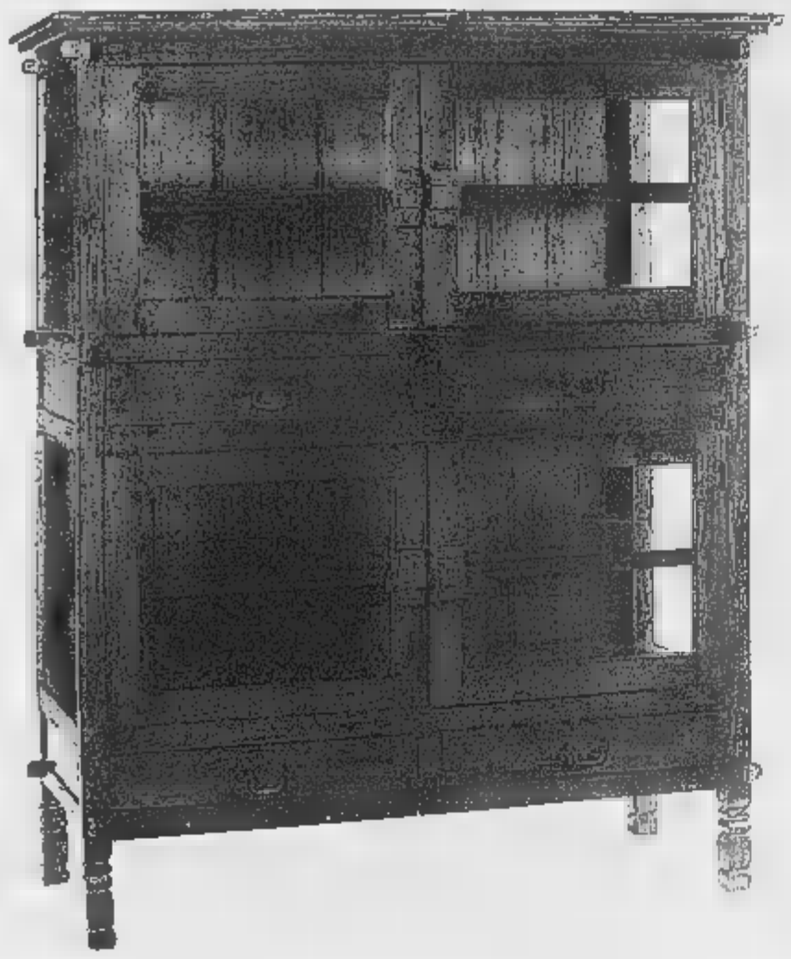
MEN at WORK

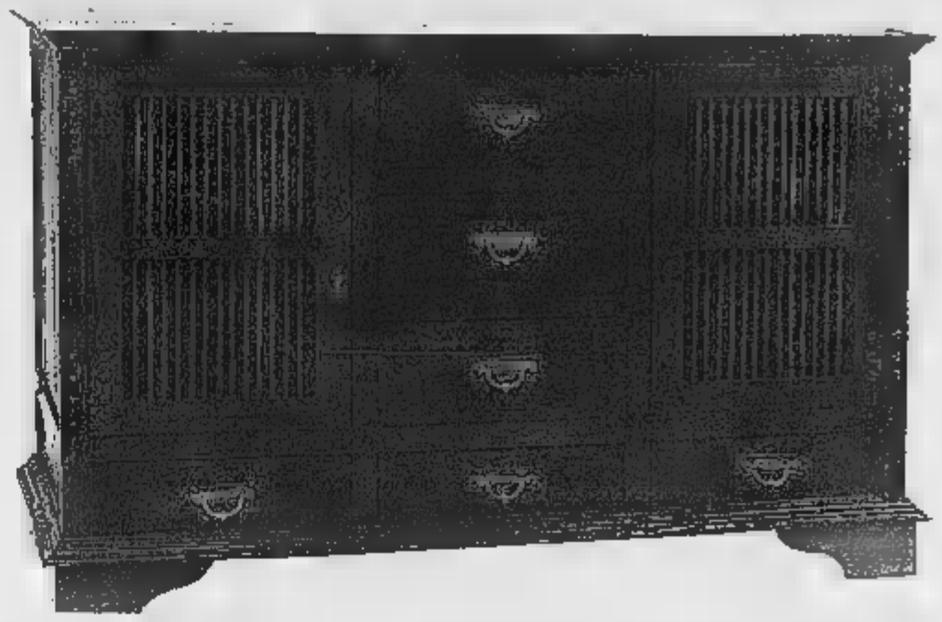
Il magazzino di Rivoli svuota i locali: aperto anche domani pomeriggio

Assomobili, qualità e prezzo

Camerette, arte povera, divani, tavoli e cucine







Assomobili è , da sempre, sinonimo di qualità. Ora è anche sinonimo di grandi affari.. Anche domani, domenica, con magazzino aperto dalle 15 alle 19,30. Qualche esempio? Camerette con soluzioni particolari, in colori moda (anche il richiestissimo verde acido) con profili alluminio, divani di ogni tipo, mobili etnici, cucine angolari e lineari. E tanto altro ancora.

I prezzi? Diciamo che prezzo di un divano in stoffa potrete portare a casa un prezioso divano in cuoio spessorato. Pezzi d'arredamento di grandissima classe, ad un prezzo pari al 50% di quello di mercato. Insomma, voi comprate un divano e la qualità ve la regala Assomobili. E lo stesso discorso vale per tante cucine di gran marca, per i comodi letti-contenitore, per le camerette. Assomobili è in corso Susa 240, a Rivoli. Qui, in una struttura sistemata proprio ridosso del Centro Commerciale Prisma, opera da anni un'azienda che ha sempre puntato molte chance sulla assoluta qualità dei prodotti, ma anche un po' sulla loro originalità. Ora Assomobili ha deciso di rinnovarsi e, per rinnovarsi, deve svuotare 4000 metri di esposizione nonché 7000 metri di magazzini. I pezzi in vendita sono migliaia e riguardano tutta l'ampia gamma dell'arredamento. Dalle cucine ai divani, dai quadri ai soprammobili, vasi cinesi fiori secchi. Tutto prezzi incredibili, dal 50% e sino al 70% in meno di quelli di mercato. Premesso che il consiglio è quello di fare un giro nei magazzini, vi segnaliamo alcune delle occasioni più ghiotte.

Oltre alle camerette, che vanno viste ad una ad con tante soluzioni e tantissimi prezzi, potrete trovare grande offerta di divani . Sia etnici (suggestivi, coloratissimi, economici), sia tradizionali. A cominciare da una bella partita di divani in cuoio, che arrivano da uno dei più grossi produttori italiani, di fascia altissima. Si tratta dei cosiddetti «pezzi in più», cioè rimasti «spaiati» dopo vendite precedenti.

Sono divani in spessorato con pelli sino 2 centimetri. In colori di moda, fra cui il grigio, il violaceo, il bianco. Ma ci anche tantissimi divani in stoffa. Vengono offerti alla clientela a condizioni realmente eccezionali, con sconti reali del 50-60-70 per cento. E poi tavoli da cucina e da salotto, allungabili a libro, in ciliegio ed alluminio, con senza vetro. Con tante sedie correlate ed abbinabili. Occhio anche molti pezzi in arte povera. Uno stile moderno, che piace. Anche qui la qualità si sposa bene con i miniprezzi.

L'offerta delle cucine è ampia ed è soprattutto qualificata. Forse soprattutto in questo settore, dove l'uso quotidiano mette alla prova ogni cerniera, è importante puntare su prodotti affidabili. Come Scavolini e Berloni, due aziende che Assomobili commercializza da anni. In esposizione ed in magazzino ci sono decine di pezzi di qualità, ad angolo a lineari (fra e 3,60 ci può stare davvero tutto), pronti a trovare collocazione nella vostra casa. Sempre da Assomobili potrete trovare che cucine di altre marche, tutte qualità. Le camere da letto sono tante, la maggioranza con inclinazione classica, non le proposte più moderne. Ci sono anche tanti letti-contenitori, a 1, 1 e mezza e 2 piazze. Preziosi per chi ha poco spazio. Ed una visita particolare lo merita il settore del classico con mobili intarsiati, vetrinette, credenze e persino preziosi e rarissimi pezzi in noce nazionale.

Fornitissimo è il reparto etnico con sedie e divani in banano, vasi di tutte le dimensioni, per collocare le piante e per caratterizzare soggiorni e saloni. E poi credenze, cassettiere, lampade decorate a mano, una diversa dall'altra. E poi bellissime maschere in legno realizzate artigianalmente. Anche queste una diversa dall'altra.

In questo negozio, pieno di pezzi unici, che somiglia un po' ad show-room ed un po' ad un museo, anche i prezzi meritano un cenno: da appena 1 euro in su.

Domani pomeriggio Assomobili è aperto, come la prima e terza domenica di ogni mese.

CUCINE - ARMADI - LETTI CONTENITORE - SOGGIORNI - CAMERETTE - DIVANI - ARREDO BAGNO - MATERASSI - RETI -
5000 mq 3 piani di esposizione
CUCINE - ARMADI - LETTI CONTENITORE - SOGGIORNI - CAMERETTE - DIVANI - ARREDO BAGNO - MATERASSI e RETI
5000 mq 3 piani di esposizione
CUCINE - ARMADI - LETTI CONTENITORE - SOGGIORNI - CAMERETTE - DIVANI - ARREDO BAGNO - MATERASSI e RETI
APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 4 APRILE
orario 15,00 - 19,30

assomobili

DOPO 40 ANNI di attivita'
SVENDIAMO TUTTO
QUALITA' E DESIGN
VENDUTI SOTTOCOSTO

Dobbiamo liberare 5000 mq
di esposizione e 7000 mq di magazzino.
Tantissimi articoli, tra cui cucine
SCAVOLINI e BERLONI
A PREZZI INCREDIBILI.

RIVOLI (TO) - Corso SUSA 240 - Tel. 011/9561088

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maretico 32, t. 5665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 68, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 6, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Cassiegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255552 r.s.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573555; **GOZZANO**, via Cavino 13,1 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855, **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantova 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479. **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754, **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. [illegible]. **SAVONA**, via Paleocapa 1B/3, t. [illegible]. **IMPERIA**, via Don Abbo II Santo 16, t. 273900, **SANREMO**, corso Mombello 15, t. 504651, [illegible] presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AZIENDE COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ALBERGO [illegible] azienda e muri immobile mq [illegible], 130 camere, ristorante, bar, autorimessa. Condizioni eccellenti Immobiliare Europa Reg. Barato 338.484.0430

TABACCHERIA-LOTTO Villafranca Piemonte aggi tabacchi e lotto elevati. Cedesi. Trattativa riservata. Cuneo Azienda 335.637.9400.

[illegible] gestione albergo ristorante direttamente fronte mare Jonio pugliese. Referenziati, trattative riservate. Telefonare 011.540.935 - 011.536.808.

LAVORO COMMERCIALE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

PRESTIGIOSO ristorante di Torino centro [illegible] ricerca le seguenti figure professionali: giovane chef di cucina e aiuto bar. Ambosesso. Telefonare lunedì 5 aprile al 011.511.4136 dalle 10.00 - 16.00, San Carlo dal 1973 [illegible] Castello 99 - 10123 Torino.

IMPIEGATI

AZIENDA [illegible] settore idraulico, ricerca impiegata/o [illegible]. Amis Srl via Borgomasino 71/73 [illegible]. Telefonare 011.738.9696.

STUDIO ROSSO Gli Beva & Associati, Via Petrarca 14 Torino, cerca ragioniere/a per sostituzione maternità disponibile immediata. Si richiede esperienza pluriennale nel campo contabile e fiscale inviare curriculum Vitae 011.562.1022.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CONIUGI referenziatissimi, italiano perfetto, muniti patente, assumesi per custodia in villa e servizio domestico per famiglia, e accudimento bambino anni 4. Tel. [illegible] ore 15.00 / 18.00 feriali. Viale Mario [illegible] Molini, 105 Trinità - Cuneo.

VARI E PART TIME

CUSTODE senza [illegible] con disponibilità immediata per condominio in corso Massimo d'Azeglio. Inviare fax al numero 011.324.2000 [illegible] studio Vercelli via Gioberti 83 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALGE-IDROCENTRO noleggio, per show-room di SettimoTorinese in Strada San Mauro, bravi venditori/o meglio se geometri o architetti. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.921.000.

CERCHIAMO un venditore/trice per Canavese Biella Vercelli, e uno per Cuneo Asti Alessandria e province [illegible] abbinamento per vendita utensileria meccanica/brasatura e inserti metallo duro Fette Boehlerit e attrezzature per industrie. Offresi: fisso più provvigioni. Telefonare Sirian 011.759.985. Scrivere a: Sirian corso [illegible] 21 - 10143 Torino.

FASTWEB, per potenziare la propria rete commerciale, ricerca in Torino ed hinterland agenti e strutture di vendita. Si offrono provvigioni ai più alti livelli di mercato, premi e incentivi, inquadramento Enasarco. [illegible] Inviare curriculum a: Fastweb, via [illegible] Vavonase [illegible], Torino - agenti@fastweb.it - fax 02 9869.9157 - tel. 011.569.9365.

ASSISTENZA SANITARIA

NOGARO Odontostomatologia San Giorgio, Corso Stati Uniti 61, Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. 011.546.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

METALLOGRAFO esperienza quindicennale laboratorio accettazione, materiali scientifici, uso PC Tel. 011.218.652.

PUBBLICI ESERCIZI

[illegible] esperienza ristorante, romana, 31 [illegible], fidata, pratica, ottime referenze Telefonare 340.807.9225.

RAGAZZA referenziata 23enne cerca lavoro come commessa o barista diurna. Massima serietà. Tel. 338.501.4710 - 339.374.3340.

VARI

AMMINISTRATIVO esperto/a contabilità, bilanci, alter ego titolare, risanamento finanziario, perizie, oltre/si ad azienda piemontese (no studi) full / [illegible] time da concordare, Tel. 347.130.5695.

DIPLOMATO 25enne, mille esenza, capacità relazionali acquisite, esperienza commerciale, [illegible], [illegible]. Tel. 347.546 0587.

IMPIEGATO tecnico progettazione distributori idraulici, impianti idraulici e oleodinamici, offresi,Telefonare 011.904.6111.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[illegible] domestica baby sitter o accompagnatrice anziani, fidata, pratica, ottima referenze. Telefonare 34[illegible]7.9225.

LAVORI VARI E PART TIME

[illegible]ZA anziani italiana [illegible] età pratica, fidata ottime referenze offresi preferibilmente fissa. Tel. 011.582.1677 - 338.605.6822

IMMOBILIARE VENDITE

PIEMONTE

PIOVA' [illegible] panoramica, 3 lati , 3 camere, tinello, [illegible], bagno, giardino, garage, € 95.000,00. Tel. 340.731.4865.

LIGURIA

ALASSIO a 2 km dal mare rustico [illegible] terreno mq 31.000 ottima [illegible] vendesi. Tel. 339.463.5866.

ANDORA [illegible], splendida villa, posizione inarrivabile, fronte tutto mare, terrazzi giardini, divisibile [illegible] appartamenti, occasione imperdibile [illegible]. 349.787.5834.

BORGHETTO SANTO SPIRITO in vendita bilocale ristrutturato con balcone soleggiato. Tel. 0182.941.051.

BORGHETTO SANTO SPIRITO in [illegible] monolocale con cantina € [illegible]. Tel. 0182.941.051.

DIANO MARINA, bilocali in [illegible], vista mare, [illegible] metri spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0183.496.991, 347.462 4247.

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 [illegible] € [illegible]Tel. 028.324 7575.

IMPERIA Porto Maurizio [illegible] metri [illegible] mare alloggio [illegible]bile di ingresso, soggiorno, con caminetto, cucinino, camera, bagno. Termoautonomo no [illegible] dominio, arredato € 115.000,00. Immobiliare Studio Pono Maurizio Sas [illegible]

PIETRA LIGURE da impresa, pochi passi dal mare, ampi bilocali con posto auto. Tel. 339.402 0789 - 335.548.5806.

RAPALLO (centralissimo) scorcio mare, luminosissimo, ampio bilocale completamente ristrutturato, 3 balconi, terrazzo soprastante termoautonomo € 400.000,00 La Riviera tel. 0185.50.614.

RAPALLO (zona Bristol) contesto privato scorcio mare bilocale ingresso indipendente, mansarda, terrazzino, posto auto € 330.000,00. La Riviera tel. 0185.50.614.

RAPALLO (zona Caggiaro) bilocale ordinatissimo nel verde condominio ristrutturato balcone € 120.000,00. La Riviera tel. 0185 50 614

ITALIA

A. AREA CASA [illegible] Nizza centro, appartamenti da € 13.500,00, reddito coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

AFFARE Costa Azzurra, tra [illegible] e [illegible]nes a pochi metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi quasi ultimati, terrazze, piscina, parco, € 77.500,00, Redditività ottenibile 7%. Italgest 848.842.842.

AGENCE DES ETRANGERS Montecarlo: [illegible] vicino Casinò, vista mare, molto calma Tel. 0037.793 105 555 - 336.079.312,60.

AREA CASA 0182.55.627, Memores, vicino mare, nuovi ed esclusi appartamenti, terrazze. Parking € 152.000,00. Occasionissimi

NIZZA Fabron, magnifico 4 vani 95 [illegible], terrazza, residenza di lusso, vista mare € 450.000,00. Tel. 0033.(0) 671.119.953.

IMPIEGATO tecnico progettazione distributori idraulici, impianti idraulici e oleodinamici, offresi,Telefonare 011.904.6111.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[illegible] domestica baby sitter o accompagnatrice anziani, fidata, pratica, ottima referenze. Telefonare 34[illegible]7.9225.

LAVORI VARI E PART TIME

[illegible]ZA anziani italiana [illegible] età pratica, fidata ottime referenze offresi preferibilmente fissa. Tel. 011.582.1677 - 338.605.6822

IMMOBILIARE VENDITE

PIEMONTE

PIOVA' [illegible] panoramica, 3 lati , 3 camere, tinello, [illegible], bagno, giardino, garage, € 95.000,00. Tel. 340.731.4865.

LIGURIA

ALASSIO a 2 km dal mare rustico [illegible] terreno mq 31.000 ottima [illegible] vendesi. Tel. 339.463.5866.

ANDORA [illegible], splendida villa, posizione inarrivabile, fronte tutto mare, terrazzi giardini, divisibile [illegible] appartamenti, occasione imperdibile [illegible]. 349.787.5834.

BORGHETTO SANTO SPIRITO in vendita bilocale ristrutturato con balcone soleggiato. Tel. 0182.941.051.

BORGHETTO SANTO SPIRITO in [illegible] monolocale con cantina € [illegible]. Tel. 0182.941.051.

DIANO MARINA, bilocali in [illegible], vista mare, [illegible] metri spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0183.496.991, 347.462 4247.

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 [illegible] € [illegible]Tel. 028.324 7575.

IMPERIA Porto Maurizio [illegible] metri [illegible] mare alloggio [illegible]bile di ingresso, soggiorno, con caminetto, cucinino, camera, bagno. Termoautonomo no [illegible] dominio, arredato € 115.000,00. Immobiliare Studio Pono Maurizio Sas [illegible]

PIETRA LIGURE da impresa, pochi passi dal mare, ampi bilocali con posto auto. Tel. 339.402 0789 - 335.548.5806.

RAPALLO (centralissimo) scorcio mare, luminosissimo, ampio bilocale completamente ristrutturato, 3 balconi, terrazzo soprastante termoautonomo € 400.000,00 La Riviera tel. 0185.50.614.

RAPALLO (zona Bristol) contesto privato scorcio mare bilocale ingresso indipendente, mansarda, terrazzino, posto auto € 330.000,00. La Riviera tel. 0185.50.614.

RAPALLO (zona Caggiaro) bilocale ordinatissimo nel verde condominio ristrutturato balcone € 120.000,00. La Riviera tel. 0185 50 614

ITALIA

A. AREA CASA [illegible] Nizza centro, appartamenti da € 13.500,00, reddito coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

AFFARE Costa Azzurra, tra [illegible] e [illegible]nes a pochi metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi quasi ultimati, terrazze, piscina, parco, € 77.500,00, Redditività ottenibile 7%. Italgest 848.842.842.

AGENCE DES ETRANGERS Montecarlo: [illegible] vicino Casinò, vista mare, molto calma Tel. 0037.793 105 555 - 336.079.312,60.

AREA CASA 0182.55.627, Memores, vicino mare, nuovi ed esclusi appartamenti, terrazze. Parking € 152.000,00. Occasionissimi

NIZZA Fabron, magnifico 4 vani 95 [illegible], terrazza, residenza di lusso, vista mare € 450.000,00. Tel. 0033.(0) 671.119.953.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VENDO Torino centro Porta Palazzo unico complesso [illegible] 2.[illegible] commerciali più 1.000 magazzino. Tel. 348.711.7940.

[illegible]

SARDEGNA fronte arcipelago La Maddalena, vendiamo area edificabile turistico-alberghiera 70.000 mq 20.000 metri cubi [illegible], 600 posti letto, ubicazione [illegible], immobiliarsarda 07[illegible].

IMMOBILIARE AFFITTI

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA [illegible] d'Oulx [illegible] Alta Valle Susa, [illegible] ed Alta Val Chisone, [illegible] messaggio importante: [illegible] alloggi, monolocali e [illegible] per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op.Imm. Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op.Imm. Sestriere 0122.760.654.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

[illegible] grazioso, [illegible], [illegible] arredabile, bagno e 2 balconi. € 320,00 mensili. Tel. 011.650 8310.

AFFI[illegible] Parella [illegible] di camera tinello cucinino molto soleggiato. Tel. 335.636.6086.

[illegible]

BORGHETTO SANTO SPIRITO affittasi alloggi vicino al mare anche 15 giorni. Agenzia Tel. 0182.941.051.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza, lavatrice, tv, settimanale, quindicinale. Aurora 0182.950.771

LOCALI UFFICI [illegible]

AFFITTASI via Pianezza angolo corso Cincinnato bellissimo locale mq 1400 ristrutturato, aria condizionata, abbinabile con altro mq 2000. Caris Immobiliare 011 560.7524

AFFITTO Gran Madre locale uso magazzino o bar mq 35. Tel. 335 636.6068

LOCALE [illegible] Rita mq 370 [illegible] volendo locale soprastante 1 vetrina mq 35 affittasi. Tel. 338.550.6787.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori libari subito Tel 011 347.2267.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture [illegible] contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242

ACQUISTA [illegible] [illegible] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B, Tel 011.776.1896 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà Corso Tortona 9. Tel 011.817 1643 - 011.669 664.

VACANZE

PENSIONI E [illegible]

ALASSIO [illegible] Hotel [illegible] * 0182.640.722 a metri 150 mare, [illegible] con bagno. TV. Pensione completa Pasqua € 35,00 - € 45,00.

ANDORA Residence Sanfrancisco attiga appartamenti centrali tranquilli ogni comfort. Fine settimana, piscina, [illegible]. www.residencesanfrancisco.it - [illegible]1.

S. Pasqua - Hotel Saint Tropez 3 stelle - Lido di Savio - Milano Marittima. Tel. 0544.400.535 - 0544.949.007. Sul mare. Riscaldato. Ottimi menù carne / pesce. Miniaalandia. Offertissima mezza pensione: 3 giorni € 138,00, 2 giorni € 1[illegible]ppo. Speciale bambini.

[illegible] Hotel Astra * * * 0183.497.011, www.astrahotel.it. Ottima cucina, servizi, parcheggio Disponibilità Pasqua 08 - 12/04.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474, lungo passeggiata mare, servizi, Tv, menù scelta, servizio buffet. 10 giorni prezzi speciali, compreso bevande.

[illegible] **MARINA** [illegible] Bartolomeo hotel Meyola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione [illegible] [illegible].com - Tel. 0183.400.738 fax 0183.403.636.

LOANO Albergo Isabella 019.668.869 corso Europa 3, pesce ligure - carne piemontese, offertissima da € 32,00 a € 35,00.

PASQUA al mare - Albergo Lalla - Cervia Tel. 0544 [illegible]. Sul mare. [illegible] menù, comfort. Ottima [illegible]. Tre giorni pensione completa € 115,00 Bambini gratis.

PASQUA Rimini [illegible] [illegible] Prato. [illegible] 0541.372.629. Riscaldato Camera tv. 3 giorni pensione completa € [illegible]. Aprile, maggio, giugno € 26,00.

RIMINI Hotel Carol 3 stelle. Vicinissimo mare Signorile. Climatizzato. Camera tv, frigobar. Rinomata cucina. Offertissima Pasqua: 3 giorni pensione completa € 135,00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.65.

MATRIMONIALI

A. CENTRO [illegible] MATRIMONIALI ASSOCIATE [illegible] AUTORIZZATE dal [illegible] [illegible] questo incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561 [illegible]

[illegible] 40enne separata. Insegnante. Amante avventure viaggi culturali collezionista, passionale chiamata. Cerca max 50enne comprensivo comunicativo dinamico. Scopo matrimonio Eliana Monti 011 839.4771.

GIUSEPPE [illegible] divorziato Sentimentale [illegible] bell'aspetto. Cerca partner amante emozioni autentiche simpatica allegra esuberante comunicativa. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MONICA 34enne intrigante capelli lunghi chiari occhi verdi incontrerebbe gentiluomo libero frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

NOEMI 31enne musicista bella occhi verdi ragazza madre incontrerebbe spiritoso affettuoso frequentazione scopo matrimonio Eurostudio 011.440.7512.

PASQUALE affascinante 51enne single. Amante libertà indipendente moto cavalli stare in compagnia. Cerca donna capace ascoltare. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

PATRIZIA 36enne commerciante Determinata piacevole eleganta. Amante sport, cerca 30enne galante colto ben posizionato amante arte. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

GOENNE laureata, separata ottima presenza, cerca compagno libero, scopo matrimonio. Scrivere a: Publikompass 5146 - 10100 Torino

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C 011 334 832 acquista oro, argenteria, monete, [illegible], in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. DREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011 323 002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85

ESPOSIZIONI E MOSTRE

Leggerissime, creative, superflessibili: sono nate per piacere subito le nuove [illegible] Rodenstock in un materiale innovativo e tecnologico

Il nome "trogamide" fa pensare ad un antibiotico: invece è quello del nuovo materiale [illegible] supertecnologico che Rodenstock ha scelto per creare delle montature simpaticissime, estremamente leggerissime ed anche molto di tendenza. Grazie al "trogamide", Rodenstock ha realizzato delle nuove montature con astine che non hanno bisogno all'interno di un'anima di metallo, e che quindi risultano non solo estremamente flessibili ed adattabili, ma anche leggerissime: senza tanti, infatti, passano quanto questo foglio di carta. Il "trogamide" è talmente resistente e innovativo che è stato utilizzato anche per produrre le viti, che riportano sulla lastra per avvitare la R del logo Rodenstock. Ma il "trogamide" si è rivelato un materiale perfetto anche in termini creativi: il design Rodenstock lo ha interpretato con risultati fashion decisamente molto stimolanti; e intriganti combinazioni di colori monocromatici contrastano alle montature piacevolissimi contrasti che non accedono [illegible] piuttosto sottolineano l'eleganza [illegible] volta, come un sapiente e raffinato make-up. Nelle proposte Rodenstock in "trogamide", delicati giochi di [illegible] ed irridescenti effetti satinati valorizzano la forma espressiva della montatura e contemporaneamente ne sottolineano la leggerezza: per il look sottile e consapevole di una donna che vuol seguire la moda ma interpreta l'occhiale come [illegible] precisa "dichiarazione" [illegible] propria personalità.

Dal programma [illegible] educazione alimentare on line "Adotta una Mucca" alla raccolta punti "La Buona Fattoria"

"La Buona Fattoria", la grande raccolta punti di Coeperlat - Gruppo Fattorie Italia, prosegue anche quest'anno (dal 1° novembre 2003 al 31 ottobre 2004) con un nuovo, splendido catalogo, ricco di sorprese e di fantastici regali. Con i punti de "La Buona Fattoria 2003/04" si potranno ottenere regali belli ed utili per la casa, il tempo libero ed il benessere. I punti si troveranno sui prodotti freschi di Gruppo Fattorie Italia: il latte, lo yogurt, la panna, la mozzarella. In più si potrà sostenere la "Lega del Filo d'Oro", che da 40 anni opera a favore delle persone sordocieche. Inoltre le scuole potranno raccogliere, attraverso i propri alunni, i punti scuola sui prodotti UHT di Gruppo Fattorie Italia (latte UHT, budini, panne cotte, panna da cucina) per ricevere tanti strumenti informatici, didattici e sportivi utili per la propria attività, scegliendoli [illegible] quelli proposti nel sito www.adottaunamucca.it e per sostenere un importante progetto solidale di ristrutturazione di una scuola in Kenya, proposto dalla Onlus "World for World Organization".

Epocler, la crema schiarente ad azione potenziata, con [illegible]do kojico dipalmitato e azeloglicina

Epocler è la crema schiarente ad azione potenziata, messa a punto dai Laboratori di Ricerca Whitehall, a base di acido kojico dipalmitato e azeloglicina. L'acido kojico dipalmitato, frutto della ricerca più avanzata, agisce inibendo la formazione di melanina nella zona in cui questo pigmento è presente in eccesso (macchie scure della pelle) e [illegible]'[illegible] di azione nella prevenzione della melanogenesi la garanzia di [illegible] ottima tollerabilità. L'Azeloglicina, derivato solubile dell'acido azelaico, grazie alla sua proprietà sia lipofile sia idrofile, è in grado di penetrare nell'epidermide e di svolgere le [illegible] tipiche dell'acido azelaico, e [illegible] un progressivo effetto schiarente della pelle dovuto all'inibizione della sintesi della melanina. La particolare formulazione di Epocler garantisce una diffusione ottimale dei principi attivi, in combinazione sine[illegible], negli strati profondi dell'epidermide e inibisce la formazione dei [illegible]icali liberi a effetto promelanina. Ecco perché la crema schiarente Epocler ad azione potenziata è altamente efficace sia nel [illegible] progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia [illegible] rallentarne la formazione. Epocler contiene anche una combinazione di due filtri [illegible]i che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana. Il prodotto presenta un'elevata tollerabilità ed è stato dermatologicamente testato sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Di norma, in 6-8 settimane di trattamento continuato si ottiene una progressiva [illegible] [illegible] macchie scure. Successivamente, l'uso regolare rallenta la formazione di iperpigmentazioni cutanee. La crema schiarente Epocler ad azione potenziata è in vendita in farmacia. Vasetto da 30 ml: Prezzo al pubblico Euro 23,50. A partire dal mese di maggio, nelle migliori farmacie, sarà possibile trovare campioni di prova da 2 ml di Epocler: il modo migliore per poter verificare [illegible] qualità complessiva del prodotto.

DAL 31/03 AL 10/04 2004

DOMENICA 4 APRILE APERTI.

Vi aspettiamo con tantissime imperdibili offerte.
Siamo aperti dalle 9.00 alle 20.00 con orario continuato

Offerte valide dal 31 Marzo al 10 Aprile 2004 salvo esaurimento scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici. Alcuni articoli potrebbero non essere disponibili in tutti i punti vendita. Le foto sono solo rappresentative del prodotto.

TORINO (BRAMANTE) - C.so Turati, 75 - Tel. 011/3195916

iperstore GS

ORARI APERTURA : Lu: 12.00 - 21.30 Ma - Me - Gio - Ve: 8.30 - 21.30 Sa: 8.30 - 21.00

PARCHEGGIO GRATUITO · CARTE DI CREDITO E BANCOMAT · FATTURAZIONE IMMEDIATA · FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO · AMBIENTE CLIMATIZZATO · EDICOLA · SVILUPPO FOTO · CARTE PREPAGATE PER TEL. CELLULARE

QUEEN® computer DAY

Grande Svendita Promozionale !!!

Masterizzatore DVD

AMD Athlon™ XP 2600+
512Mb DDR / 40GB / 15" XGA TFT
Masterizzatore DVD+R/RW
Windows XP

€ 1.149,00

Presario/Pavilion

Compaq Presario 2105
AMD Athlon™ XP 2500+
256Mb DDR / 30GB / 15" XGA TFT
Combo DVD + Masterizz. CD-RW

€ 990,00

RAM DDR 512Mb
PC 3200 DDR 400
€ 79,90

Acer TravelMate 291LMi
Intel Pentium-M Centrino 1.4Ghz
512Mb DDR / 40GB / 15" TFT
Masterizzatore DVD-R/RW
Windows XP

€ 1.349,00

Masterizzatore DVD e [illegible] al
Utilo: 5 [illegible]
Autonomia

TOSHIBA

Super Offerta

€ 899,00

Nb-Toshiba Satellite
Intel Celeron 2,5Ghz / 256Mb DDR
40 Gb / SVGA Intel® 852GM 64MB / Combo DVD+CD

acer

Offerta

€ 699,00

Acer aspire T120
AMD Athlon XP 2400+
Combo DVD + CDRW /Windows XP

Monitor 17"
AC713 Nero
CRT Color 17"
Svga [illegible]

Queen Computer
PC 115 Silver
CPU AMD Athlox XP 2600+
512Mb DDR PC400 / [illegible]
Radeon 9200SE 128Mb
Combo DVD MX + [illegible]
CD-RW 52X32X52

€ 469,00

Queen Computer
PC 179 Mercedex
CPU Intel Pentium 4 2.8Ghz 800
512Mb DDR PC400 / 800Mb
Radeon 9200SE 128Mb
Combo DVD MX + Masterizz.
CD-RW 52X32X52

€ [illegible]

€ 89,99

Microsoft OEM
Cd & Licenza
MICROSOFT
Windows XP
Home [illegible]
[illegible] Di [illegible] PC Queen)

acer
Acer AL1713
LCD 17" 1280x1024 75Hz
0,264 Dot Pitch
Contrasto 450:1

€ 399,00

Stampante + Scanner

Canon LBP 1120
Stampante [illegible]
Risoluzione 600 x 600 dpi
[illegible] 2.0

€ 159,00

Lexmark X1150 ALL in One
Stampante, Scanner e Fotocopiatrice
Stampante: Risoluz.4800x1200 dpi
Scanner: 48 Bit / 600 X 1200 dpi
Fotocopie a colori con PC connesso
Fax trasmitte PC con modem

LEXMARK € 69,90

Stylus C64
Photo Edition
Stampante colori Quadricromia
Risoluzione 5760 x 720dpi
17 ppm b/n e 9 ppm colore
Interfaccia [illegible] e [illegible]

EPSON

Scanner
Perfection 1670
[illegible] 1600 x 3200
Software OCR e di [illegible]
opzione Lettore di
Diapositive e Negativi

€ 139,00

Hard Disk Maxtor
80Gb - 7200 rpm

€ 59,00

Hard Disk Maxtor
120Gb - 7200 rpm

€ 79,00

Hard Disk Maxtor
160Gb - 7200 rpm

€ 99,00

Samsung Masterizzatore CD-RW
Masterizzatore [illegible] Samsung
€ [illegible]

Multi Standard DVD+R 8x
LG Masterizz. [illegible]
DVD±RW [illegible] / +4x / 2.4x / 8x / 16X
DVD Ram 5x / Cd-rw 24X MX MIX

€ 119,90

LG Electronics

10 PEZZI
Tx DVD-R 4X
Capacità 4,7Gb - Dati / Video
Max Velocità 4X - [illegible]
Confezione da 10 pz.

€ 19,90

SVGA NVidia
GeForce FX 5700
256 [illegible]
DVI-TV-out

€ 114,90

Microsoft
KIT Tastiera
e Mouse Basic
Wireless Optical
Desktop
Tecnologia wireless a 27 Mhz

€ 49,00

ATI RADEON
9200SE 128Mb
Scheda SAPPHIRE SVGA ATI
[illegible] 9200SE 128MB DDR
64bit - BUS AGP 8X / 4X / 8X

€ 49,00

Digitale
HP Photosmart 635
[illegible] Digitale
CCD 2.1 Megapixel
Risoluzione 1536 x 1296
[illegible] LCD 1,5O
Mem. [illegible] SD [illegible]

€ 109,[illegible]

Pen DRIVE
USB 256Mb
[illegible] USB 2.0
compatibile usb 1.1
per Windows & Mac

€ 69,00

Palmare Palm Tungstan E
GPS KIRRIO Navigatore Satellitare
Navigatore a 5 [illegible]
Display 4,4" TFT
Risoluzione 320x320
[illegible] - Interfaccia USB
Slot di [illegible] SD

€ 349,00

palmOne

acer
Acer MP3 Player + radio FM
MEMORIA 128Mb
NEW

€ 89,00

PS2

Console Xbox
+ Pandora Tomorrow

€ 189,90

GAME BOY ADVANCE SP

€ 159,90

€ 119,90

€ 139,90

€ 99,90

SABATO 3 APRILE e DOMENICA 4 APRILE

C.so Orbassano 236 – Torino (vicino Piazza Pitagora)

Per informazioni telefonare al n. 011-3276059

Tutti i [illegible] sono Iva inclusa - Offerte [illegible] 3 e 4 aprile
Ad esaurimento [illegible] dello [illegible] di procedera alla prenotazione per consegna nei successivi, salvo [illegible] definitiva della merce
le promozioni [illegible] canvass [illegible] subire [illegible] di Costo e Contenuto - Salvo [illegible] di [illegible] sono indicative. - Tutti [illegible] sono [illegible] dai legittimi

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

va bene

■ Il congresso nazionale delle Acli ha portato al Lingotto migliaia di visitatori. Che hanno valutato in termini lusinghieri l'accoglienza ricevuta: La cultura della città olimpica comincia ■ germogliare

va male

■ Il Tar ha ammesso alla gara d'appalto per il rifacimento dell'Amedeo ■ Savoia sette ditte precedentemente escluse dal bando. S'allungano i tempi dei lavori, che già dovevano iniziare ■ 2001

da seguire

La maestra gli aveva consigliato una strada: «Da grande, fai il comico. Tutto il resto, lascia perdere...». Così ha fatto Franco Neri, e questa sera il pubblico torinese potrà apprezzare dal vivo (al Mazda Palace di corso Ferrara 30 alle 21,30) ■ bontà del suggerimento ricevuto a scuola assistendo al suo spettacolo «Fraanco, oh, Fraanco!» .

tempo

■ Cielo soleggiato e poche nubi prevarranno in città e in pi■■■ senza piogge ■■■ temperature stazionarie. Stessa ■■■

> Ho votato contro il piano industriale che il cda ha approvato martedì I due grandi centri di produzione a Milano e Roma comportano importanti riduzioni ■ Torino ■ a Napoli

Lucia Annunziata

> Saremo presto a Roma per incontrare il direttore generale e ho validi motivi per pensare che Torino sarà la capitale della sperimentazione del digitale terrestre e la sede di Rai Alp

Enzo Ghigo

> Abbiamo capito: la Rai è governata dalla Lega Dobbiamo essere grati a Lucia Annunziata per avere finalmente fatto chiarezza In Rai non c'è volontà di investire su Torino

Mercedes Bresso

LUCIA ANNUNZIATA: VOGLIONO PUNTARE SOLO SU MILANO ■ ROMA

«Tutto deciso sulla Rai Torino resterà isolata»

Al pessimismo della presidente si contrappone l'ottimismo di Ghigo «Con i parlamentari abbiamo in corso una forte azione per il rilancio»

Maurizio Tropeano

«Nel piano industriale che il consiglio d'amministrazione della ■■ ha approvato martedì scorso con il mio voto contrario è prevista la trasformazione delle proprietà immobiliari dell'azienda a Roma e Milano. Si tratta della vendita di ■■■ storici come viale Mazzini e corso Sempione. Il ricavato sarà reinvestito nella costruzione di due grandi ■■■ di produzione di Roma e Milano, ■ questo significa riduzioni importanti di sedi come Torino e Napoli», Lucia Annunziata, presidente della Tv di Stato, sceglie il palco ■■ Lingotto dove si sta svolgendo ■ XXIII congresso delle Acli per lanciare il suo grido d'allarme sul futuro ■■ centro di produzione subalpino.

Annunziata ■■■ si sbilancia ■■ numeri del piano industriale («E' depositato in Commissione di Vigilanza in Parlamento») anche se le voci che rimbalzano da Roma parlano di ■■■ stanziamento di ■■ milioni in tre ■■■ cento immediatamente ■ disposizione delle due sedi per «il rafforzamento immobiliare». In quel documento non ci sarebbe traccia del futuro di Torino. La presidente conferma solo che «il cuore degli investimenti è concentrato su Roma e Milano. Il futuro di Torino è sospeso all'interno di una zona grigia e, visto come funzionano le zone grigie, sono pessimista sul ruolo della ■■■■ città».

■ veramente così? Domanda obbligata visto che nella serata di ieri arriva una precisazione dell'azienda che di fatto smentisce le affermazioni della presidente sostenendo che non ci sarà ■■■■ depotenziamento della sede di Torino: «Nel piano industriale della Rai - si legge in una nota dell'azienda - non c'è alcun depotenziamento dei Centri di Produzione di Torino e di Napoli. Il piano di investimenti, oltre ai centri di Milano e Roma prevede interventi a Torino e Napoli».

Scommette su queste rassicurazioni il presidente della Regione Piemonte che contrappone al pessimismo ■■■ dell'Annunziata il suo ottimismo. Enzo Ghigo è convinto infatti che «il futuro della Rai di Torino non ■ ancora stato determinato in senso negativo». Poi spiega: «Insieme ai parlamentari piemontesi, ■■■ cui stiamo elaborando proposte concrete, andremo nei prossimi giorni a Roma per incontrare il direttore generale Cattaneo e ho validi motivi per pensare che Torino sarà la capitale della sperimentazione ■■■ digitale terrestre e la sede del nuovo programma di informazioni sulla montagna Rai Alp». E l'ottimismo porta il Governatore a sollecitare la collaborazione della presidente Rai: «Visto il momento delicato e la trattativa aperta con il direttore generale Cattaneo, auspico ■■ di poter contare sul sostegno dell'Annunziata per un piano di rilancio della Rai torinese».

Anche il deputato della Margherita, Giorgio Merlo, componente della Commissione di Vigilanza, invita a «lavorare su fatti concreti. Il fatto che si parli di Roma e di Milano non mi preoccupa. Dobbiamo batterci per valorizzare le eccellenze disseminate sul territorio». ■ Cda parla ■ centralità del prodotto ■ allora se si sceglie di spalmare questo criterio sul territorio Torino ha tutte le carte in regola». Il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, sottolinea come questa sia l'occasione per «tutti i parlamentari piemontesi di mettere ■■ pratica ■ disponibilità a fare un'azione di lobbing fin dall'incontro con Cattaneo».

La palla, dunque, torna al direttore ■ generale della Rai. A quell'incontro, che dovrebbe svolgersi nelle prossime settimane, guarda anche il sindaco. Sergio Chiamparino, però, non è ottimista: «Le dichiarazioni pessimistiche sul futuro della presenza Rai a Torino fatte dalla presidente Lucia Annunziata non mi sorprendono e riflettono quanto io stesso avevo denunciato ■■■ settimana fa, cioè che il piano industriale - dalle anticipazioni ■■■■ che ■■■ avuto - avrebbe contenuto solo cattive notizie per la nostra città». Aggiunge: «Ora è indispensabile accelerare i tempi per l'incontro con il direttore generale Cattaneo».

Mercedes Bresso, presidente della Provincia, però non ■■ ■■■ più di quelle che definisce «melliflue rassicurazioni di Catteneo». ■ motivo? «Nel piano industriale l'Orchestra sinfonica ■■ Torino verrebbe posta alle dipendenze delle sede regionale, privata ■■■ ■■■ ruolo nazionale ■ avviata pertanto ■ morte sicura, mentre il Centro Ricerche, aggregato ■ un■■■■

ALLUNGA VIGILIA SUI GIORNALI STRANIERI

Herald Tribune INTERNATIONAL

No Disaster For Chirac In French Elections

NATO Aims to Seal Macedonia Border

Rebel Supply Routes Are Target

«L'orologio di Torino 2006» sull'International Herald Tribune

«Se volete cominciare a farvi un'idea di Torino, la città che ospiterà le prossime olimpiadi invernali, potete fare una passeggiata sotto i portici ottocenteschi del centro storico o andare a godervi il panorama che si vede dal Lingotto». Il suggerimento è dal quotidiano International Herald Tribune, dove Christopher Clarey ha pubblicato ieri un articolo nel quale passa al setaccio la preparazione dei Giochi del 2006. E non sono tutte rose. I tempi, tanto per cominciare. «Per pregustare davvero l'atmosfera di Torino 2006 - scrive Clarey - è meglio uscire dal centro e guidare per un'ora e mezza fino a piazza Agnelli, a Sestrière, dove sorge una nuova costruzione metallica sormontata da un grande orologio». Il tempo passa, sottintende il giornalista inglese, e «c'è molto da fare e i soldi che restano».
Certo, anche i Greci non sono propriamente in orario, ammette Clarey, ma Torino farebbe bene a tenere d'occhio la sua clessidra. Sentite cosa dice Jean-Claude Killy, ex campione francese di sci e membro del Comitato Olimpico: «Il problema è che ci hanno messo molto tempo ad organizzarsi, hanno cominciato tutto tardi. Hanno cantieri che funzionano bene, professionali. Ma le scadenze non sembrano rispettate». Killy confessa all'Herald Tribune d'essere ottimista, anche se le visite che effettua periodicamente ai siti olimpici richiedono, per il momento, «molta immaginazione».
Con una popolazione di circa un milione di abitanti, Torino è la più grande città ad ospitare i Giochi invernali: è nel suo interesse far sì che tutto vada bene. «La Fiat che una volta impiegava 150 mila persone nell'area di Torino - continua l'Herald Tribune - è scesa sotto la soglia dei 15 mila operai. Cambiare il modello economico della città in chiave internazionale, sfruttando l'opportunità delle Olimpiadi, è una chance importante». Da dove cominciare? Secondo Christopher Clarey una geografia: «Entro il 2006 i cittadini del mondo dovranno avere molti meno problemi di quanti ne abbiano ora a trovare Torino sulla mappa».

IL VERTICE FIUME DOPO L'ADDIO ANNUNCIATO DELLA RESPONSABILE DEI GIOCHI IN POLEMICA CON IL RESPONSABILE DEL BILANCIO

Tessore si prende una notte per decidere

«Oggi dirò al sindaco se resto»

Emanuela Minucci

«Mi prendo la notte per pensarci su. Poi vi dirò se esco o no dalla giunta. Mi riservo di [illegible] le entro mezzogiorno al sindaco». E conclude così, con l'inaspettata dell'incognita, il vertice di maggioranza convocato ieri da Sergio Chiamparino per risolvere la questione delle dimissioni di Elda Tessore assessore alle Olimpiadi, al Commercio e al Turismo che si è dichiarata offesa dalla relazione sul Bilancio scritta dal collega Peveraro in cui non si attribuisce ai Giochi il ruolo di portante dello sviluppo». E dire che a metà dib (cominciato alle 18,30 e finito alle 22) più o meno tutti - dentro e fuori la Sala dell'Orologio - danno per certo che Tessore se ne sarebbe andata sbattendo la porta. Tutto lascia p così, stando soprattutto al discorso iniziale del sindaco: «Se avessi visto personalmente la relazione dell'assessore Peveraro forse avrei cambiato qualcosa, ma non penso che quella relazione si emendare politicamente». Un modo tutt'altro che metaforico per spiegare a Tessore che a quel punto sarebbe stato necessario un passo indietro. Un dietro-front che la responsabile dei Giochi respinge con altrettanta decisione: «Io ritiro nulla di quanto affermato in questi giorni: continuo a non condividere per nulla quella relazione». E poi: «Sono vittima di un boicottaggio che dura da mesi da parte di più membri della giunta e della maggioranza. Mi hanno attaccato su tutto, da Atrium a Cioccolatò sino al Centro Congressi». Quindi l'affondo finale: «Il taglio delle destinata ai Giochi».

A quel punto pare proprio che gli altri giochi, quelli della giunta, siano fatti, vale a dire che Elda Tessore se ne vada. È invece no. O almeno ancora non si sa. Deciderà oggi. Dopo un vertice di tre ore, in cui l'a alle Olimpiadi ne ha date e ne ha prese in abbondanza, i taccuini dei cronisti sono rimasti senza il titolo. La questione è ancora in ballo.

Ma torniamo al match di ieri sera, cui ha partecipato la giunta per intero (eccetto l'assessore Bonino assente per un congresso), i segretari di partito Larizza (ds), Panero (Margherita), Chieppa (Comunisti Italiani) e Deorsola (Udeur) e i capigruppo Borgione (Margherita), Borgogno (ds), Galeotti (Passoni (Comunisti italiani), Nigro (Verdi) e Fucini (Udeur). Chiamparino parla per 25 minuti a braccio, cita Reichling e l'arte di tutto quello che si tocca, riferendosi ai titoli che hanno scaraventato gli assessori «duellanti» Tessore-Peveraro sulle prime pagine delle cronache cittadine, mettendo in crisi l'immagine e la tenuta della giunta. «Atteggiamenti segno opposto a quanto accaduto in Sala Rossa mentre ero a Vancouver - ha detto il sindaco - quando l'assessore Sestero e la maggioranza hanno reagito in modo compatto al caso delle telecamere». Incalza: «Qui non si possono fare rattoppi e ognuno si d prend la propria responsabilità». Peveraro ripete che quella relazione rispecchia esattamente il suo pensiero e non è disposto a biarne il contenuto. Poi Paria Tom Dealessandri e a ruota i capigruppo Borgogno, Borgione e Nigro. Sono le 22, all'interno della Sala dell'Orologio si intrecciano inviti a fare gesti avventati, ma anche a moderare i toni in futuro per aderire a quel «patto fra gentiluomini e gentildonne» auspicato dal sindaco Chiamparino. Il quale a chiusura ribadisce che pur contemplan qualche aggiustamento alla relazione di Peveraro, lunedì in Consiglio si dichiarerà d'accordo con l'impostazione dell'assesso Tessore ringrazia tutti e chiede di poterci riflettere su perché la notte porta consiglio. Fuori, in piazza Palazzo di città stanno girando la «Contessa di Castiglione» e lei, lontana dai riflettori, conferma: «Sono davvero battuta, deciderò nella notte».

La giunta sta per iniziare: il sindaco Chiamparino parlerà per oltre 25 minuti, richiamando gli assessori a una maggior coesione

IL RICHIAMO DI CHIAMPARINO

«Solo restando uniti vinceremo la sfida»

«Nessuno ha mai avuto intenzione di dare alle Olimpiadi un ruolo di secondo piano»

intervista

Giuseppe Sanglorgio

TORINO cresce le attività industriali, anche settori come il turismo, la cultura il terziario, i servizi. Lo dice il sindaco Sergio Chiamparino alle 10 di sera, dopo un venerdì pomeriggio (dalle 18,30 in poi) dedicato a rimettere la propria giunta, dopo lo strappo fra Elda Tessore e Paolo Peveraro. Lo afferma convinto che, per il bene della collettività «tutti devono mettere da parte i personalismi e lavorare in sintonia nell'esecutivo, sia i rapporti il Consiglio comunale».

Sindaco, come valuta la minaccia le dimissioni di Elda Tessore?

«Nelle tre ore trascorse con assessori e capigruppo maggioranza sono emersi giudizi sereni. Con tutti i presenti convinti che c'è un forte scarto fra il merito della questione (i contenuti della relazione svolta in Sala Rossa dall'assessore Peveraro, ndr) e l'annuncio di dimissioni di Elda Tessore».

In altre parole l'assessore alle Olimpiadi non avrebbe dovuto sentirsi colpita dall'analisi fatta dal collega al Bilancio?

«Sempre nel merito, tutti hanno chiarito che, pur condividendo l'impostazione data al dibattito Paolo Peveraro, l'evento olimpico non è affatto messo nell'angolo o sottovalutato».

Una tempesta in un bicchier d'acqua, quindi?

«Elda Tessore ha chiesto una notte per decidere se rimanere in giunta o andarsene. La rivedrò domani (oggi per chi legge, ndr) a mezzogiorno. E a quell'ora penso che ci sarà la risposta definitiva».

Ma, dai interventi, lascia intendere che la ricerca, l'innovazione, l'industria contano molto...

«Certo e lo credo. Torino cresce se a modernizzare i propri impianti industriali. Anche se altri settori, dalla Cultura al Turismo, dal Commercio ai servizi in termini più generali, hanno un peso indubbiamente più rilevante che in passato».

«Nel merito mi pare che ci sia sproporzione tra quanto avvenuto in Consiglio comunale e l'annuncio delle dimissioni»

Allora, sindaco, come mettere d'accordo questi diversi input che arrivano dalla realtà cittadina e che si proiettano nella giunta?

«Con la disponibilità a discuterne, con il confronto, evitando atteggiamenti dovuti, parafrasando Cesare Pavese, alla fatica di governare».

Qual è, di conseguenza, la ricetta Sergio Chiamparino?

«Non ci sono ricette specifiche, un modo di lavorare sereno, tenendo rapporti corretti fra e fra giunta e assemblea del Consiglio comunale. Solo così potremo rilanciare il lavoro che ancora ci attende nei prossimi due anni, da qui al rinnovo dell'amministrazione comunale, nel 2006».

Con e senza Elda Tessore?

«In base a qu ho detto, mi pare chiaro che da questa riunio con la giunta e i capigruppo parte la richiesta ad Tessore di ripensarci, di ritirare l'annuncio dimissioni e di restare completare il mandato».

Quando se potrà sapere di più?

«Lo ripeto, lei ha chiesto una p di riflessione, domani (oggi, ndr) mi darà la risposta».

Sindaco, ne parlerà in Consiglio?

«Sì, lunedì ci saranno le cazioni, poi concluderò anche il dibattito sul bilancio».

Con quali considerazioni?

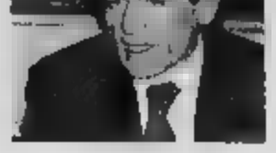
«Dirò che sono d'accordo con l'impostazione dell'assessore Peveraro aggiungendo però annotazioni in grado di completare il messaggio».

Anche sulle Olimpiadi?

«Sullo sviluppo di Torino. Sul quale, fra l'altro dovranno esserci altri confronti. Abbiamo intenzione, com'è scritto nella relazione Peveraro, di varare un Dpef (Documento di programmazione economico-finanziaria) del Comune, che dalla prossima estate sarà portato all'esame e al dibattito della maggioranza».

IL

CHIAMPARINO



«Sia ben chiaro: la relazione dell'assessore al Bilancio non è emendabile politicamente»

TESSORE

«Sono vittima di un boicottaggio che dura da mesi da parte di più membri della giunta e della maggioranza»

PEVERARO

«Non ho nulla da modificare continuo a pensare che i Giochi non risolveranno tutti i problemi»

«Hanno poche idee e confuse»

Forza Italia: manca il lavoro di squadra, il risultato è la paralisi

Cosa c'è dietro le dimissioni di Elda Tessore, non il «vuoto pneumatico» della giunta Chiamparino? Interrogativo proposto dal gruppo di Forza Italia, ieri pomeriggio, a poco più di un'ora dal chiarimento interno centro-sinistra municipale, sul destino dell'assessore alle Olimpiadi nello staff esecutivo della Città.

Nella sede del maggior partito di opposizione a Palazzo Civico, c'erano tutti: dal coordinatore regionale Guido Crosetto al capogruppo Roberto Rosso, da Paolo Chiavarino al vice presidente della Sala Ross Michele Coppola, dal responsabile della cultura azzurra Alberto Mina al commercialista Luigi Tealdi. Presenti inoltre Tiziana Salti che mostra grande manifesto firmato anche Rocco Lospinuso, contro le del sindaco e della sua coalizione.

«Altro che con Chiamparino gira Torino», dice Rosso richiamando la propaganda giunta apparsa in città. «In quest'amministrazione non riescono neppure ad andare d'accordo l'assessore e il direttore Vaciago. Il city manager elenca le priorità in cinque punti: dalla Ztl ai Giochi del 2006, passando per l'integrativo del personale. Ma dov'è lo sviluppo di Torino?».

Chiavarino: «Il rilancio è presentato, in termini corretti, da Paolo Peveraro. Ed ecco che la collega Elda Tessore si dimette». Gioco parti? Sceneggiata? «No - dice Rosso - anche in un primo tempo sembrava . Ma ad un'analisi più meditata parrebbe che la responsabile municipale per la kermesse a 5 cerchi abbia gettato spugna nel timore che i conti del Toroc abbiano buchi Non recuperabili».

Dietrologia? A giudizio di Guido Crosetto «siamo di fronte ad una cruda realtà, rappresentata dalla perdita continua di pezzi rilevanti del patrimonio economico cittadino». Spiega: «Con Chiamparino abbiamo perso la direzione della Telecom, la Crt è spostata Milano, Bologna e Verona, il centro di produzione è sempre più nell'angolo. Noi difendiamo quello che resta: Sanpaolo-Imi, Fiat, l'innovazione collegata alla telefonia».

Concludono Rosso e Tealdi. «Ha ragione Peveraro' - afferma il capogruppo - peccato che alle parole seguano i fatti». Tealdi: «Abbiamo presentato 150 emendamenti al preventivo per riequilibrare un documento che, lasciato com'è, prefigura il declino della città».

IL LITIGIO NEL PINEROLESE

Merlo: «Parliamo del dopo»

«Il dibattito che si è Torino alle Olimpiadi ripropone nodo forse inconsapevolmente sottovalutato sicuramente attuale e ben presente non solo alle forze politiche ma a tutto il territorio attraversato dall'evento 2006: e cioè gestire ed affrontare l'eredità olimpica». Lo ha detto il deputato della Margherita Giorgio Merlo. Aggiunge: «Le stesse olimpiche, in particolare il Pinerolese e la Val Chisone, sono che il solo turismo, benché in via di forte espansione e crescita, non potrà sostituire meccanicamente altri settori nella composizione della forza lavoro come il manifatturiero o il terziario avanzato e i servizi. E' importante sviluppare e affinare in questa fase ciò che accompagna e segue il cammino olimpico introdurre elementi che possono far inciampare l'intera macchina»

Il capogruppo di Forza Italia Roberto Rosso ipotizza che dietro la vicenda ci siano anche problemi bilancio del Toroc, l'organismo incaricato gestire i Giochi di Torino 2006

GRANDE INAUGURAZIONE
3.000 mq di esposizione

CENTRO del MOBILE
C.so IV Novembre - Cafasse (TO)

3-4 APRILE
PREZZI DI PURA FOLLIA!

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 8.682,00 PREZZO SCONTATO € 3.885,00

Cucina moderna lineare L. 315 x P. 60 x H. 240 con anta a saponetta nei colori avorio. Completa di cappa camino inox ed elettrodomestici Rex

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 5.000,00 PREZZO SCONTATO € 1.900,00

Cucina moderna lineare, dimensioni L.360 x P.60, completa di elettrodomestici con luce congelatore, forno elettrico a colonna, cappa camino inox, piano lavoro con gocciolatoio inox

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 8.500,00 PREZZO SCONTATO € 2.200,00

Fantasiosa cucina angolare, dimensioni L.240 x L.210, completa di top spess. 6 cm. con fuoriuscita alluminio, cappa estraibile inox L. 90, colonna dispensa e pensili a vetro con apertura vasistas

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 4.200,00 PREZZO SCONTATO € 990,00

Parete soggiorno moderna ciliegio e panna, completa di vetrine con telaio alluminio, ampio vano porta TV e elementi libreria

IN NOCE NAZIONALE

PREZZO DI LISTINO € 5.600,00 PREZZO SCONTATO € 2.950,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 2.250,00 PREZZO SCONTATO € 1.200,00

Parete soggiorno moderna, con frontali laccati panna, anta vetro scorrevole con telaio alluminio e vano porta TV

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 2.000,00 PREZZO SCONTATO € 1.100,00

Salotto in tessuto completamente sfoderabile, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

CENTRO DEL MOBILE

3.000 MQ DI ESPOSIZIONE A PREZZI DA INAUGURAZIONE!

C.so IV Novembre, 47
Cafasse (To)
tel. 011.9.41.7.457

Direttissima Venaria/Lanzo
a pochi km dall'uscita
della tangenziale di Venaria.

CENTRO DEL MOBILE

TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI 2004 LE MIGLIORI MARCHE DELL'ARREDAMENTO

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

DOPO UN AVVIO POSITIVO LA RIORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO IMMIGRAZIONE DELLA QUESTURA SI È RIVELATA INUTILE

L'imponente coda che, anche di notte, si snoda davanti alla sede dell'Ufficio immigrazione allestito dalla questura in via Ventimiglia, Palazzo del Lavoro

La coda, invece di sparire, raddoppia

Ore d'attesa per rinnovare il permesso di soggiorno

Maria Teresa Martinengo

La riorganizzazione dell'Ufficio Immigrazione della Questura varata poche settimane fa non è servita ad eliminare i disagi degli immigrati. Dopo qualche giorno di miglioramento, anche con il sistema di prenotazione il giorno precedente, davanti Palazzo del Lavoro (dove infine sono comparse le toilette in numero sufficiente) sono tornate le code dall'alba. Solo che ora, dicono gli immigrati che devono il rinnovo soggiorno, le giornate perse sono due: una per la prenotazione, l'altra per presentare effettivamente la documentazione. I numeri distribuiti ogni giorno a partire dalle 15 sono 400 per i rinnovi dei permessi, 450 per i ritiri e una certa quota per i ricongiungimenti. I problemi riguardano i rinnovi. Chi arriva troppo tardi deve tornare un'altra volta. Le difficoltà, comunque, non riguardano solo la ricezione delle domande: l'ufficio è sommerso di pratiche e i tempi di attesa del rinnovo oggi sono di tre mesi [dovrebbero essere 40 giorni].

Ieri alle 11,30, i 400 che oggi potranno presentarsi agli sportelli erano già tutti in fila. I primi erano lì dalle 5. Stanchi e rassegnati. «Ho già perso tre giorni», dice Eliana, dell'Ecuador, colf in casa di una signora anziana. «Due volte sono arrivata troppo tardi e i numeri erano esauriti. Lavoro 25 la settimana, per fortuna posso recuperarle». Elena, romena, titolare una sartoria a Bussoleno le fa eco: «Già, però ti perdi tutto il tempo libero...». Gladis, peruviana: «Avevo mandato mia sorella l'altra mattina: è arrivata alle 9, non ce l'ha fatta». Gonzalo, ecuadoregno, assiste un anziano: «La persona presso cui lavoro non vuole credere che io venga a perdere le mattine qui». Valentin, romeno, frequenta una scuola professionale: «Sono stati gli amici a dirmi di arrivare presto. Prima, senza prenotazioni, ci si alzava di notte, ma si risolveva tutto in una sola volta». Popa vive a Leinì, è più giovane, ha le mani rovinate dal lavoro. «Siamo in piedi da ore», dice. «Come le pecore», Elena. Popa: «Non si potrà trovare un modo diverso per prenotarsi, magari per un giorno tra due settimane?».

Ieri pomeriggio, i disagi degli immigrati e dei lavoratori della polizia, i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno invitato i parlamentari torinesi ad un incontro. ascoltare le richieste di impegno nei confronti del governo arrivati Laura Cima (Verdi) e Alberto Nigra (Ds). Vanna Lorenzoni (Cgil): «Le code si formano perché non risorse di organico sufficienti. Il governo deve provvedere almeno con l'assunzione di lavoratori interinali, come durante la regolarizzazione». Ieri s'è anche parlato di decentrare la ricezione delle domande, di adottare procedure informatizzate, di coinvolgere le Poste. Ed in effetti sul decentramento sta lavorando in questi giorni la dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura, Rosanna Lavezzaro. «La nostra coperta è molto corta - ha detto Antonio Lanzano, Uil-Ps, responsabile degli sportelli di Ventimiglia - e per quanti sforzi si facciano, senza aumento di organico non si risolverà niente. Eravamo 16-17 quando gli immigrati erano 45 mila, ora mila e noi siamo meno di allora». Pasquale Carducci, Uil: «Gli Uffici Immigrazione vanno staccati dalle Questure: così è stato fatto negli altri paesi». Nanni Tosco, Cisl toccato un'altra sofferenza, la quote del decreto flussi: «I posti riservati alla provincia di Torino sono stati 379, esauriti in paio d'ore, mentre a Trento sono stati 12 mila. Dopo la regolarizzazione si sta ricreando un bacino di lavoro nero che non ha motivo di esistere perché il mercato del lavoro ha bisogno di immigrati». Giorgio Bizzarri ha ricordato che secondo le associazioni datoriali la necessità in provincia di Torino è di 3500 lavoratori.

AUTUNNO

«Identità e differenza»

Le associazioni etniche e multietniche attive in città hanno tempo fino al 26 aprile per proporre progetti incontri e dibattiti, laboratori, performance, spettacoli, mostre per l'11a edizione di Identità e Differenza, prevista dal 2 al 10 o p Il Centro interculturale di corso Taranto 160. «Raccogliere in un unico spazio le eccellenze quanti in Torino quotidianamente operano per la conoscenza e la comprensione reciproca, il dialogo, consente di rendere visibili e valorizzare le "buone prassi" di ciascuno», spiegano gli organizzatori. Per il terzo anno consecutivo nell'ambito di Identità e Differenza si svolgerà il Torino World Music Meeting. Info: 011.442.970440.

DUE NOMADI SI SONO FATTI PASSARE PER I LADRI E PRETENDEVANO 1600 EURO: SONO STATI DENUNCIATI

«Abbiamo la moto di tuo figlio morto»

Ricatto alla madre per restituire l'unico ricordo del ragazzo

Non era soltanto una moto, quella Yamaha posteggiata giù in garage, coperta da un leggero velo di polvere e inutilizzata da anni. Per lei, vedova da una vita, quel motore che tempo suo figlio più giovane faceva ruggire quasi una reliquia. Un ricordo del suo ragazzo che il fato le aveva rubato qualche tempo dopo la morte del marito, in un incidente stradale. E quella to, dalle cromature ancora perfette, era un legame con il passato.

Nel palazzo, nel cuore di Mirafiori, tutti sapevano di quella sua fragilità: capivano e compativano il dolore. Poi, un giorno di due settimane fa, qualcuno ha rubato la moto. lei s'è disperata. Si è sfogata con i vicini di e con le amiche, con i negozianti della e con il figlio più vecchio: «E' avessero portato via il cuore...».

Qualcuno, allora, ha suggerito di raccontare giro che sarebbe stata disposta a pagare pur di riavere la motocicletta: «Nessuno può essere così cattivo da farle un dispetto grande». Altri le suggerito d'informarsi al campo nomadi che c'è lì vicino: «Non si sa mai, magari hanno qualche idea...».

Due giorni dopo, qualcuno le ha telefonato,a casa, la sera: «Quei bastardi, li abbiamo trovati: ma per riavere la moto bisogna pagare». E lei ha subito detto di sì: sono una pensionata, non sono ricca, ma qualche risparmio da parte ce l'ho.

L'hanno tenuta sulla corda con promesse e illusioni fino quando le hanno detto che i ladri volevano mille 600 euro: «Appuntamento domani Stupinigi, i soldi». Lei è corsa in banca fare il prelievo, poi ci ha ripensato ed ha avvisato la polizia.

All'incontro si sono presentati anche gli investigatori della Mobile. Quando il denaro stava per passare di mano i ragazzi in borghese della sezione antirapi- e materializzati to alla pensionata: «Polizia. Che nessuno si muova...». Hanno identificato i due intermediari e li hanno accompagnati in questura. Si chiamano Antonio Tasso ed Eugenio Lagaren, hanno 43 e 27 anni, e sono nomadi che vivono Mirafiori. Della Yamaha non ne sapevano nulla, e non neppure idea di chi l'avesse portata via. A loro interessavano soltanto i soldi che la donna era pronta a sborsare per riavere quel ricordo. Li hanno denunciati per tentata estorsione.

Non si poteva proprio fare di più perché c'è codice che punisca chi approfitta del dolore degli altri. [l. pol.]

MAROCCHINO ARRESTATO

Ubriaco accoltella il fratello

In preda ai fumi dell'alcol ha aggredito il fratello con coltello ferendolo alla testa. In manette, con l'accusa di tentato omicidio, è finito un marocchino di anni, residente a Venaria, in possesso del permesso di soggiorno. Il fratello, un manovale di 38 anni, è invece stato ricoverato all'ospedale Venaria dove i sanitari, dopo averlo medicato con alcuni punti di a, gli hanno diagnosticato una decina di giorni di prognosi. L'aggressione è avvenuta la notte scorsa in un appartamento di corso Garibaldi. Intorno alle 2 uno degli inquilini del palazzo ha chiamato il 112: «Al piano di sopra stanno litigando, se non fate in fretta qui si ammazzano». Pochi minuti più tardi sono arrivati in corso Garibaldi i carabinieri del nucleo radiomobile Venaria e quelli della tenenza Cirié. I militari si sono trovati davanti ai due marocchini: il più giovane steso a terra in una pozza di sangue e l'altro, completamente ubriaco, che si stava disperando per aver accoltellato il fratello. Rimane ancora da chiarire il motivo che ha scatenato la lite.

Specchio dei tempi

«In arrivo dalla Cina i seimila computer per le Olimpiadi invernali» - «L'Italgas mira a ridurre le per i lavori in casa» - «Aereo in ritardo, rimborso inadeguato» - «Brutture di corso Monte Grappa»

Un lettore ci scrive:

«Ho appreso dal sito Internet del Comitato Torino 2006 che i computer per le prossime olimpiadi invernali saranno cinesi. E' stata, infatti, una società orientale ad aggiudicarsi la fornitura quasi seimila calcolatori per la gestione dei prossimi giochi e cinquanta tecnici asiatici verranno a Torino per l'amministrazione del sistema.

«Posso capire, molta gioia, che i cinesi siano stati in grado di proporsi ad ottimi prezzi. Ma data la speranza di occasione di lavoro prospettata ai piemontesi dalle Olimpiadi e vista la crisi informatica della nostra zona (che vede molti preziosi tecnici sotto occupati o peggio) amareggia sapere che, pur legalmente e sicuro con ottime ragioni, certe ingenue speranze corrispondano alla realtà».

Carlo Perassi

La direzione Italgas ci scrive|

«Rispondiamo alle proteste della lettrice Bertolino. Sul numero verde perfettamente ragione. Nostro malgrado uno dei numeri riportati su quest'ultima bolletta è errato. Ce scusiamo aggiungendo che sulle prossime bollette il numero sarà riportato correttamente.

«Riguardo agli appuntamenti fissati con i tecnici per i lavori in casa, però, desideriamo sottolineare che mentre le regole emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas indicano in ore l'ampiezza della fascia oraria, Italgas Più, per cercare di limitare al massimo l'attesa del cliente, l'ha autonomamente ristretta a 2 ore.

«Ma la lettrice fa un'ulteriore riflessione: perché si fissa una fascia "dalle... alle..." e non un orario preciso, anche se si tratta lavoro quindicina di minuti? La spiegazione è semplice. Il principio è che tutti gli interventi vengono programmati ipotizzando per ognuno di essi durata, supponendo cioè che i tecnici impieghino un certo tempo per portarlo a termine.

cosa accade se, per una qualsiasi ragione, questo tempo (ipotetico) si prolunga? Con il criterio della fascia accade nulla, nel senso cioè che l'appuntamento successivo viene comunque rispettato; fissando invece appuntamento preciso - come suggerisce di fare la lettrice - si rischierebbe di non poter rispettare l'appuntamento successivo, con ancor più grave nocumento per il cliente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La partenza del volo AirOne delle 7 per Roma è stata differita, ieri mattina, alle 9,30, ora alla quale s'iniziava la riunione per la quale mi nella capitale.

«Ho rinunciato al viaggio divenuto ormai inutile, chiedendo il rimborso del biglietto. Ma, norma regolamento, dei 219 € pagati ne rivedrò sì e no 50, perché avevo usufruito di una tariffa agevolata occupo di un'associazione di anziani che nuota nell'oro) ed il volo era solo in ritardo, soppresso. Se il regolamento cambia, sto pensando di aprire compagnia aerea di voli in ritardo. Che ne dite voi?».

Alessandro Antonielli

Un lettore ci scrive:

«Nonostante precedenti denunce, voglio segnalare che la situazione di corso Monte Grappa, a poche decine di metri da corso Appio Claudio, non è affatto migliorata. Permane la grande e fatiscente costruzione dell'ex edificio scolastico molto degrado e la copertura di amianto! Ora è occupata dall'Associazione nazionale nomadi, con pochissimo movimento, perciò sarebbe più che sufficiente un piccolo locale!

«E per la gioia dei residenti, nel lato della facciata di questo edificio è stato posto il divieto di sosta e di conseguenza piovono le multe, affibbiate da vigili urbani solertissimi per questa incombenza.

«L'area degli ex orti si è ridotta a un gerbido abbandonato e pieno di sterpaglie e non a un parcheggio auto com'era stato richiesto, considerata la crescente scarsità di posteggi in zona.

«Peggiora poi la situazione il fatto desolante che in almeno tre auto abbandonate c'è chi dorme durante la notte con cartoni e fogli di giornale ai vetri, dopo avere tolto o abbassato i sedili e avere ricavato il letto sul pianale. A cosa servono i vari dormitori pubblici?

«La via Boselli, angolo corso Monte Grappa, continua a rimanere da asfaltare, con polvere e finire e quando piove pozzanghere e acquitrini da località del Terzo Mondo, non degna di una città che sta costruendo la metropolitana, l'alta velocità, la nuova Porta Susa, le Olimpiadi del 2006 ecc.».

Mario Vicini

specchiotempi@lastampa.it

MAROTTA TAPPETI
Presenta fino al 30 Aprile:
*[illegible] - Tibet - India - Thailandia.
MOBILI ETNICI
tutto quello che cerchi
TAPPETI SPLENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA
"CONFRONTATECI"

Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	200 x 150 €	99,00
Bukhara	100 x 60 €	68,00
Uzbek fine	300 x 200 €	1.500,00
Uzbek	300 x 200 €	...650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €	59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi
P GRATUITO (50 POSTI AUTO)
*Tappeti di nuova produzione
*Accurato lavaggio e restauro
*Pagamenti dilazionati
Solo Aprile Aperto Anche Domenica e festivi
Moncalieri - C. CARPICE, 22
tel. 011 [illegible] (Uscita Tangenz. [illegible])

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

Tappeti Persiani SABET
TAPPETI
VIA SAN QUINTINO 3 tel. 011 [illegible]

CASTELLO DI PIEA D'ASTI
ASTA ASTA
Italia Tel. 0141.90.16.41
ASTA di ARREDI
Esposizione: tutti i giorni ore
dipinti antichi, [illegible]eti, argenti, [illegible]
Tel.

PIANO FUNERALI
[illegible],00 (prima 700 mila)
800 05 15 25

Si apre oggi la kermesse botanica sostenuta dalla Regione Piemonte

«Messer Tulipano» a Pralormo

Fino al 25 aprile 50 mila corolle nel parco

La primavera che prende forma nella fioritura di cinquantamila tulipani è lo straordinario spettacolo offerto da oggi al ■ aprile, dal parco storico del castello medievale di Pralormo. La 5ª edizione di «Messer Tulipano», evento botanico unico e affascinante (sostenuto dalla Regione Piemonte perché richiama migliaia di visitatori dall'Italia ■ dall'estero, promuovendo la vocazione turistica del territorio), ospita un nuovo piantamento, avvenuto nello scorso mese di novembre ■ completamente rinnovato nelle varietà ■ nel progetto-colore: collezioni di tulipani pappagallo, multiflora, ampie aiuole di varietà stellati o a fior di giglio, tulipani sfrangiati in dieci colori, il tulipano profumato, quello dedicato dagli olandesi alla Contessa Consolata Pralormo e il mitico tulipano nero.

Da tre ■ il piantamento viene progettato a Pralormo, scegliendo i disegni delle aiuole e le varietà di tulipani ponendo particolare attenzione ■ non alterare l'impianto del parco, progettato da Xavier Kurten. E se i consigli e i suggerimenti degli olandesi restano preziosissimi, il gusto e le scelte ■ diventati più «italiani». Le forme delle aiuole, per esempio. Si è scelto di renderle più mosse possibili, facendo «serpeggiare» i tulipani tra gli alberi secolari, anziché disporli con disegni geometrici.

Quest'anno, per la prima volta in Italia, l'Ecole International d'Art Floral di Martigny presenta nel parco storico del castello straordinarie sculture di verzura, ■ cui il balletto «Il lago dei cigni». Il maestro Jean-Marie Leeman e i suoi allievi provenienti da Francia, Italia e Svizzera hanno realizzato queste grandi installazioni nel parco con rami, foglie, fascine, avanzi di potatura e materiali raccolti nel sottobosco. Le bellissime opere d'arte dell'Ecole International d'Art Floral sono quindi un prezioso elemento da ammirare tra ■ aiuole di colore ■ o in ■s, realizzate ■ diverse varietà di forme, altezze e tempi di fioritura (in modo da essere abbastanza certi, salvo disastri naturali!, che risultino magnifiche e sontuose per tutto il periodo di apertura della mostra).

Ancora fiori: nella settecentesca cappella del castello si possono ammirare «i fiori nella liturgia». Si tratta di composizioni abbinate ai momenti liturgici dell'anno con spunti e suggerimenti per «bouquet liturgici» nelle chiese, riprendendo ■ tradizione antica ■ sapiente. Si potranno inoltre ammirare pianete, quadri e testi sacri tratti dagli archivi del castello, mai esposti al pubblico.

In ogni edizione «Messer Tulipano» dedica al pubblico una novi■ che aumenta il fascino dell'evento: per il 2004 è la presentazione del restauro di un laghetto ■l parco, di cui si potranno ammirare le sponde fiorite. E la rinascita del laghetto è diventata lo spunto per dedicare in particolare la manifestazione all'acqua (anche l'acqua da bere) ed ai ■ abitanti: così gli anfibi e i pesci sono diventati un po' il filo conduttore dell'edizione attraverso mostre, presentazione di acquari, terrari, vasche. L'antica Orangerie, per esempio, offre un percorso alla scoperta della vita nell'acqua e nello stagno.

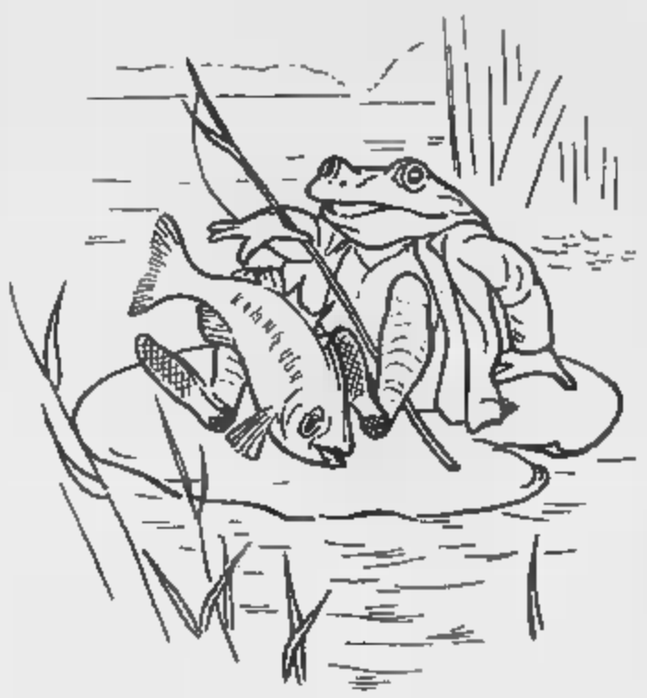
All'interno della mostra, poi, un ampio spazio shopping per i lavori di primavera, ma anche fiori, oggetti per il giardino e il terrazzo, semi, bulbi e specialità: si può inoltre ■ il catalogo vivente dei tulipani e prenotare i bulbi, che saranno recapitati a domicilio in autunno.

«Messer Tulipano» è aperto dalle 10 alle 18, fino alle 19 nei fine settimana e festivi. Ingresso: 6,50 euro (5 ridotti, 3 bambini fino a 12 anni). Visite guidate botaniche per gruppi su prenotazione. I cani (al guinzaglio) sono i benvenuti e trovano punti ristoro con acqua fresca. Info: 011884870-8140981, pralormo.design@libero.it

Un mondo di pesci e anfibi in vasche, acquari e terrari

Quel piccolo lago ritrovato

Insolita e rara collezione di rane



La novità ■ «Messer Tulipano» 2004 è la presentazione del restauro di un piccolo lago nel parco, disegnato nel XIX secolo dal paesaggista di corte Xavier Kurten. Da allora il laghetto è un'importante riserva d'acqua che ■ccoglie le acque piovane dalle grondaie del castello e delle ■ pertinenze. Nel portico d'onore del castello sono esposti i progetti, i bozzetti e altri documenti tratti dall'archivio del castello, mai esposti al pubblico, per scoprire l'ingegno■ sistema che consente da oltre 150 anni di irrigare ■ parco ■ attingere all'acquedotto. Nell'Orangerie, un itinerario didattico per grandi e piccoli alla ■operta degli ambienti acquatici dell'area intorno a Pralormo, con particolare riferimento alle «peschiere», cioè gli ■agni dal Pianalto di Poirino, ricchi di crostacei, anfibi ■ pesci. Sono esposti vasche, terrari e acquari per imparare ■ riconoscere le specie che vivono nel territorio: il gambero della Louisiana, la ■ dalmatica e la raganella, la carpa, il pesce rosso e la tinca. L'esposizione, allestita in collaborazione con il Museo di Scien■ Naturali di Torino ■ il Museo ■ Storia Naturale ■ Carmagnola, è corredata da una ricca e divertente cartellonistica informativa con interessanti informazioni di carattere idrobiologico.

L'allestimento dedicato alla vita nello stagno è completato da una preziosissima ■ privata dedicata alla rana, anfibio protagonista di tradizioni, leggende, fiabe e aneddoti in molte culture e epoche diverse. Nei saloni dell'Orangerie si trovano esposte oltre 200 rane realizzate nei materiali più diversi, provenienti da tutto il mondo: quadri ad olio del XVIII secolo, stampe naturalistiche, gioielli, statue, oggetti, porcellane, tessuti, stampe ■ mille oggetti che raffigurano «la dama del crepuscolo». Un sottofondo musicale riproduce i suoni dello stagno, creando un percorso «di sensazione».

La collezione venne avviata negli anni Settanta, dopo l'acquisizione da parte del proprietario di alcuni terreni nel Vercellese, area abitata da molti esemplari di questi anfibi. Si appassionò inizialmente alla ■ della zona, che comprende piatti prelibati ■ base di rane ma successivamente iniziò ad acquistare ■ ■ ogni tipo e dimensione sul mercato antiquario e nei numerosi viaggi in India, Cina, Giappone, Thailandia, Messico, Russia, Brasile, Argentina. Alla ■ morte, la casa era decorata con rane in pietra e ■ persino sulla muratura esterna, e all'interno era arredata con sovrapporte, quadri, libri antichi e stampe, mobili, stoviglie e biancheria, decorati con questo soggetto.

L'acqua come protagonista dalla tavola ai viaggi

Un bene indispensabile da rispettare, conoscere a fondo, valorizzare

Acqua protagonista a Pralormo ■ partire dal «laghetto ritrovato», ma anche a ideale conclusione dell'Anno Internazionale dedicato al più essenziale tra gli elementi presenti in natura. Così, nel tinaggio restaurato, ecco un percorso alla scoperta delle acque termali e minerali: brevi corsi per conoscere le acque minerali e leggere le etichette ma anche un'acquoteca, una zona-degustazione per imparare a conoscere e gustare le acque sorgive, da scegliere grazie alla «carta delle acque» in abbinamento a cibi e sapori. Ancora: un'esposizione dedicata alla ricerca nello stile e nel design. Moltissime bottiglie di acque minerali sono infatti state progettate dai più famosi disegnatori italiani mentre alcune marche hanno addirittura dato vita ad una sort■ di collezionismo, producendo bottiglie straordinarie in edizione limita■.

L'acqua è anche alla base di moltissimi metodi di cottura: «Messer Tulipano» propone un viaggio tra le tante ricette piemontesi, italiane ■ del Mondo che sfruttano l'acqua e il vapore. Particolare attenzione viene dedicata, nell'esposizione, al riso e ai mille modi per cucinarlo, con i suggerimenti ■i vini più adatti. A questo proposito, gli organizzatori hanno voluto tra gli ospiti ■ Riso Italiano di Qualità. E l'invito ad ■ presente ad un appuntamento ricco di avvenimenti e di visitatori è stato particolarmente gradito, perché cade proprio nel 2004, Anno Internazionale del Riso. Il Consorzio di tutela e valorizzazione delle varietà tipiche di riso italiano partecipa con alcune altre realtà del territorio e del comparto per ■ giornata all'insegna di sfide, ricette, assaggi ed altro ancora.

Con una particolare attenzione all'anno internazionale dell'acqua, vengono presentate in mostra ■ possibili soluzioni proposte a livello mondiale ai problemi di gestione, tutela e disponibilità delle risorse idriche e, soprattutto, l'esperienza della gestione integrata delle acque, maturata in tempi recenti in Italia, ■ più in particolare nel Piemonte (il cui destino è da sempre leg■ ad un imponente sistema fluviale e che rappresenta il patrimonio proposto dal nostro Paese alla comunità internazionale). L'utilizzo ed ■ governo dell'acqua, per le caratteristiche stesse di questo bene, ■ infatti affrontati ■ livello globale, ma anche su scala ridotta: ciò comporta un coinvolgimento concreto degli enti locali impegnati nell'amministrazione del proprio territorio. Per questo, le più importanti istituzioni ed enti del settore presentano i programmi e le iniziative avviati negli ultimi mesi, con speciale attenzione alla necessaria educazione e sensibilizzazione delle nuove generazioni verso questo bene prezioso. L'assessorato alle Ri■ idriche della Provincia partecipa con uno stand orga■ in collaborazione con la Società Acque Potabili, dove pannelli informano su risorse idriche e loro corretto utilizzo nel territorio torinese. Nello stand è anche possibile «giocare», mettendo alla prova le proprie conoscenze, in una postazione multimediale particolarmente attraente per gli studenti.

Infine, «Storie di Uomini e di Acqua» è una mostra di grande fascino presentata a cura di Tucano Viaggi: fotografie, abiti e oggetti per il trasporto dell'acqua nel mondo, per scoprire ancora una volta l'importanza di questo bene indispensabile che tuttora in molte regioni aride viene raccolto e trasportato a mano, spesso dalle donne ■ dai bambini. Fotografie di questi territori, dei tragitti percorsi per attingere acqua dai pozzi e dalle sorgenti, immagini di donne e, accanto, i loro abiti e gli oggetti che utilizzano tradizionalmente per trasportare l'acqua.

REGIONE PIEMONTE · PROVINCIA · CITTÀ DI TORINO

CASTELLO DI PRALORMO

TORINO

MESSER TULIPANO

e... il laghetto ritrovato

dal 3 al 25 aprile

Servizio Bar Ristorante nel parco · Cani al guinzaglio
Visite guidate per gruppi su prenotazione

Orario visite da Lunedì a venerdì ore 10.00 - 18.00
Sabato, Domenica e festivi ore 10.00 - 19.00

Ingresso 6,50 € Adulti · 5,00 € Gruppi · 3,00 € Bambini

INFO 011.884870 · 011.8140981

www.contessapralormo.com · pralormo.design@libero.it

PACCHETTO SPECIALE BUS GTT
+ INGRESSO MOSTRA

16,00 € PARTENZE SABATO E FESTIVI DA TORINO

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
VITTORIADIECI 011.2307042

Le lezioni e i convegni

Divertirsi e imparare nei week-end

Appuntamenti. Oggi: Orchestra ■ ragazzi di Torino 2006», il Clown Carillon fa entrare ■ una bolla di sapone. Laboratori: «La carta nasce dall'acqua ■ fibre naturali», «Come si costruisce una barca». Domani: ore 11-13 Chef Kumalè e il riso nelle cucine del Mondo «Paella y arroces», ore 11-12 «L'acquario di acqua dolce e ■ acqua marina», ■ 15-16 «L'Acqua ■ i suoi segreti: pollice verde sott'acqua»; «Le lacrime della sirena», Teatro d'ombre del gruppo Le Ombre del I Liceo Artistico; Clown Carillon.

Mercoledì 7, dalle 15 laboratori «La carta nasce dall'acqua». Giovedì 8 dalle 15 «Laboratorio Musicale Acquatico». Sabato 10 dalle 15 «La carta ■ dall'acqua», ■ 15 dimostrazioni di decorazione floreale «Centro tavola pasquali», ore 16,30 decorazioni pasquali per bambini, «Le lacrime della sirena», Clown Carillon fa entrare in una bolla di sapone. Pasqua, mattino e pomeriggio: Caccia alle uova nel parco, «Le lacrime della ■■a». Pasquetta, mattino e pomeriggio: caccia alle uova. Mercoledì 14 dalle 15 «La ■■». Giovedì 15, dalle 15 «Laboratorio Musicale Acquatico». Venerdì 16, ■ 11-13 Chef Kumalè: «Dolci di riso nel mondo», ■ 15,30 Momenti di danza nel parco. Convegno sull'acqua «Oro Blu». L'associazione di Volontariato LVIA presenta ■ campagna «Ac■ ■ Vita». Sabato 17, Clown Carillon, ore 11-13 dimostrazioni e degustazioni «Il Risotto della Contessa», dalle 15 laboratori «La carta na■ dall'acqua», ore 16,30 «Decorazioni pasquali per bambini», ■ 14-18 conferenza sulla Flora Acquatica. Domenica 18, «Le lacrime della sirena»; festa per il ventennale della rivista «Gardenia». Lunedì 19 ore 11-13 degustazioni a base di riso e pesci di lago. Mercoledì 21 dalle 15 «La carta». Giovedì 22 ore 11-13 degustazioni. Sabato 24 ore 11-13 Chef Kumalè «Rice salads orientali», dalle 15 «La carta», dimostrazioni di decorazione «Bouquet primaverili», «Creare cesti con le erbe palustri». Domenica 25, ore 11-13 dimostrazioni «Il risotto con i fiori», «Creare cesti». In settimana, lezioni e laboratori per materne, elementari ■ medie. Info: 011884870 - 8140981 pralormo.design@libero.it

Bimbi a caccia di ovetti

Info e consigli per la visita ideale

Come sempre «Messer Tulipano» ri■ una particolare attenzione ai più piccoli che anche quest'anno possono divertirsi a scoprire gli angoli più raccolti e ■ del sottobosco, osservare i nidi sugli alberi secolari oltre che le infinite sfumature e forme dei tulipani fioriti. Una zona è dedicata specialmente a loro. Qui si trova «La casetta di Messer Tulipano»: una casetta di legno da pescatore e una piccola barchetta, accanto al laghetto restaurato, saranno l'occasione per immaginare la vita di Messer Tulipano. Non solo. A Pralormo con «La vita nello stagno», in acquari spettacolari si potranno ammirare i colori dei pesci e delle rane, la straordinaria varietà di forme dei multicolori pesci d'acqua dolce.

«Messer Tulipano» ha previstó anche altre opportunità per i bimbi. Le fiabe dedicate alle rane: dal Princi■ Ranocchio alla Sorella Rana, un itinerario fantastico alla scoperta del piccolo anfibio. Nella sezione della mostra «Acqua e Sapone» ■ gono organizzate performances spettacolari: bolle giganti in cui racchiudere le persone, sculture ■ bolle, la macchina che spara bolle di varie misure. Poi, i laboratori «Dipingere le uova», per imparare a decorare le uova, e «Imparare a seminare, trapiantare e coltivare i bulbi» dove i più piccoli potranno imparare elementi di giardinaggio per far crescere i loro tulipani e si porteranno a casa un vasetto ■ una piantina o un bulbo estivo da curare ■ a vederlo fiorire.

Caccia alle uova. A Pasqua e Pasquetta una scatenata caccia alle uova di cioccolato nascoste nel parco ■ cura di Kinder Sorpresa-Ferrero. I pesciolini guizzanti: anche per i più piccoli, che potranno ricevere in premio un pesciolino-gioco con la coda guizzante tirando una pallina nelle bocce di vetro che li ospitano. Intrattenimenti e giochi: alcuni animatori racconteranno fiabe ai più piccoli, regaleranno palloncini e altri piccoli giochi

Come raggiungere Pral■ ■ auto: autostrada A21 Torino-Piacenza, uscite Santena o Villanova d'Asti, direzione Alba-Poirino; A6 Torino-Savona, ■ Carmagnola, ■urso Pralormo. In treno: fino a Torino, nei pressi della stazione di Porta Nuova (largo Marconi angolo via Nizza): autolinea Torino- Poirino-Alba ■ Satti (partenze ogni 60 minuti, percorso 40). Info Satti 800.990097.

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

La domenica non si lavora, ma le emergenze ignorano le festività: in largo Giulio Cesare, ad esempio, domani è impegnata la Smat, mentre in corso Francia, Racconigi, Svizzera e via Cialdini è all'opera l'Aem. Se non si lavora, nel dì di festa però, si diverte: occhio, dunque, a chi deve muoversi attorno al Lingotto (ospita il congresso nazionale delle Acli e «Mercanti per un giorno»), a piazza D'Armi (c'è un concorso ippico), a Scialoja (alle 8 parte una gara podistica) e a piazza Castello (c'è il «Festival under 15»).

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Giovedì 1/4/2004	4
Mercoledì 31/3/2004	4
Martedì 30/3/2004	4
Lunedì 29/3/2004	4
Domenica 28/3/2004	3
Sabato 27/3/2004	2
Venerdì 26/3/2004	2

Previsione per oggi Sabato 3/4/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; Traiano 22/E; via San Paolo 49/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. **Di (19,30-22,30):** via Borgaro piazza Galimberti 7. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci . **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

UN CARTELLO DI 7 IMPRESE ERA STATO ESCLUSO INGIUSTAMENTE DAL BANDO

Amedeo di Savoia, si riparte dalla gara d'appalto

I lavori di ristrutturazione erano bloccati da un ricorso al Tar

Marco Accossato

«Entro il 2005 l'Amedeo di Savoia subirà un maquillage completo: lavori per 96 miliardi e mezzo lire che trasformeranno radicalmente l'area dell'attuale ospedale per malattie infettive grazie ai finanziamenti della legge 135 per la lotta all'Aids e a quelli della Finanziaria articolo 20. Inizio lavori: 2001».

Era il febbraio di quattro anni fa quando - durante la terza Conferenza dei Servizi - l'Asl 3 varò il lifting totale dell'ospedale per malattie infettive. Giunti a un anno di distanza dalla data prevista per l'inaugurazione, quei lavori non sono mai partiti. Peggio: oggi, una sentenza del Tar costringe l'Asl ad ammettere al bando di gara «per lavori e global service» un cartello di sette imprese che aveva invece escluso. Si parte dunque quasi da zero, cioè dalla presentazione dell'offerta economica per trasformare in realtà un progetto esecutivo datato 24 aprile 2001.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro l'Asl 3 è stato presentato dall'avvocato Francesco Paolo Videtta a nome del cartello di imprese composto da Secap, Sapec, Palmar, Telecontrol, Olicar, Petrolifera Estense e Mit. Secondo l'avvocato Videtta, e anche secondo l'ingegner Roberto Vinchi, presidente dell'Assistal (l'associazione che assiste in Confindustria le imprese di progettazione, costruzione e impianti tecnologici), i requisiti previsti per quel bando erano troppo restrittivi, poiché ispirati a norme europee previste per i lavori su Servizi e forniture, anziché a quelle italiane per i Lavori Pubblici». Norme eccessivamente limitanti, «che di fatto tagliano fuori una serie di imprese interessate all'appalto, limitando a due le offerte di società che l'Asl ha accolto».

La sentenza della seconda sezione del Tar Piemonte - numero 381 - accoglie la richiesta di ammettere al bando anche il cartello di sette imprese escluse dall'Asl 3. Lo fa, però, non contestando la ristrettezza dei criteri di ammissione adottati dall'Azienda sanitaria (come chiesto dai ricorrenti), ma con motivazione addirittura a monte: definisce «illegittimo» aver invitato i ricorrenti a partecipare al bando, poiché nel caso di un numero di domande inferiori o pari a 9 «tutte le ditte avrebbero dovuto essere invitate, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 6 della Guida al Bando che ne costituisce parte integrante». L'articolo 6, definisce, per la partecipazione alla gara d'appalto, del tutto irrilevante il fatturato di commesse in materia di edilizia ospedaliera, criterio che invece l'Asl aveva posto come condizione determinante. Anche l'Authority per la vigilanza sui Lavori Pubblici ha contestato un mese fa la gara, puntando però sull'aspetto che il Tar non ha riconosciuto illegittimo.

Il progetto da 40 milioni di euro prevede l'assegnazione delle opere che trasformeranno, fra l'altro, il «cuore» dell'ospedale con una struttura a tre piani, di forma ovale, che ospiterà quattro nuovi reparti letti complessivi, la radiologia, la farmacia, l'accettazione, gli ambulatori e la terapia intensiva con operatoria. Anche il parco e i giardini che circondano le palazzine devono subire, secondo progetto, un lifting completo. La maggior parte dei 96 miliardi e mezzo, spiegò quattro anni fa il direttore generale dell'Asl, Giuseppe De Intinis, è destinata a lavori di costruzione e ristrutturazione, mentre per arredi e attrezzature era prevista una spesa di 13 miliardi, poco meno di quanto stato calcolato per le forniture, gli fiscali e le tecniche. Prevista, nel complesso, una crescita di posti letto (249), più 34 destinati al day-hospital.

Il dottor De Intinis sostiene che «la scelta adottare criteri più restrittivi è stata fatta per garantire la qualità del risultato». «Evidentemente l'ingegner Gesmundo che gestisce il progetto ha voluto selezionare molto le imprese in grado garantire un lavoro di queste dimensioni». L'articolo 6 della Guida al Bando prevede però un'altra cosa: privilegia l'allargamento del ventaglio di offerte, se i concorrenti sono meno o pari a nove.

L'ingegner Antonio Gesmundo, direttore del Dipartimento Tecnico Logistico dell'Asl, è soddisfatto perché il Tar non ha bocciato il bando, pur avendo definito «illegittima» l'esclusione delle sette ditte: «Nell'arco di qualche mese - calcola - aggiudicheremo i lavori. E a quel punto si potrà aprire il cantiere». La inaugurazione slitta al .

OGGI ALLA PRESENZA DI GHIGO

All'Asl 3 doppia inaugurazione

Lavori per 2 milioni e 405 mila euro, completamente autofinanziati dall'Asl 3 e curati dal Dipartimento Tecnico Logistico diretto dall'ingegner Antonio Gesmundo, saranno oggi all'Amedeo di Savoia e al Maria Vittoria. Presente il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e il direttore generale dell'Asl 3, Giuseppe De Intinis. Alle 11,30, in corso Svizzera 164, sarà inaugurato il Laboratorio di Biologia Molecolare, che comprende il Laboratorio per la speciale microbiologica delle Legionellosi e delle Leptospire, e il Laboratorio di neurobiologia per le indagini biochimiche e di biologia molecolare del Centro per la Diagnosi e l'Osservazione delle Malattie da Prioni. Al Maria Vittoria presentati la nuova e modernissima sala emodinamica, i locali che ospitano il Day-hospital e il Day-surgery di Oculistica, e il centro di formazione per l'urgenza-emergenza.

I lavori all'Amedeo di Savoia inizieranno fra qualche mese, tre anni oltre la data prevista

Diego Nocentini, l'ex dirigente regionale oggi consulente, il giorno dell'arresto

Nocentini parla e lascia le Vallette

Il dirigente Asl ammette le accuse e coinvolge altre persone

E' tornato a casa, agli arresti domiciliari, Diego Nocentini, il direttore dell'Asl 2 arrestato per corruzione all'inizio di febbraio. Il suo avvocato, Oliviero Dal Fiume, è ottimista: «Potrebbe tornare libero già subito dopo Pasqua. Il suo atteggiamento processuale, fini qui, è stato positivo...».

Nocentini, ex dipendente della Regione, passato poi alla Asl 2, ha ammesso quasi tutto. Compresi i cosiddetti «prestiti» di Giovanni Stranges «che non ho mai restituito...»). In realtà quelle sarebbero state «mazzette» a tutti gli effetti: soldi che l'imprenditore tirava fuori dalle tasche ben sapendo che gli sarebbero mai tornati indietro. E che, in qualche modo, servivano per «ammorbidire» il direttore ed gli appalti.

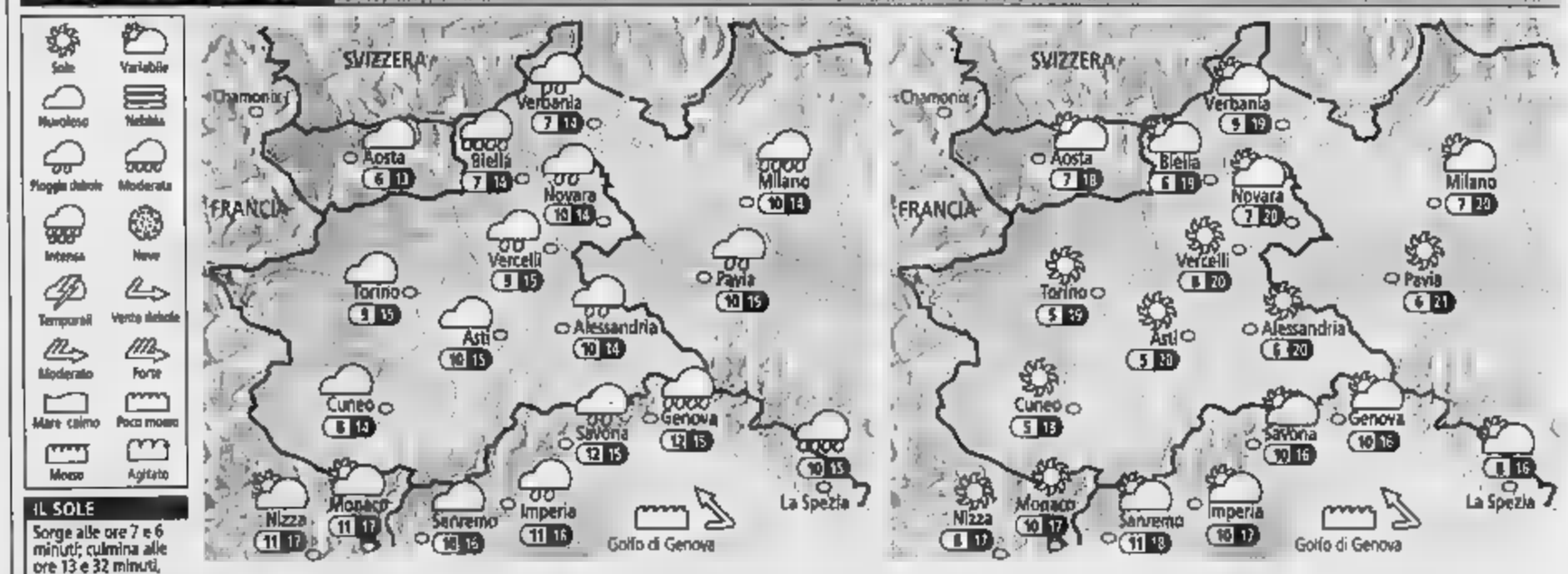
Con il magistrato Roberto Furlan, che indaga su questa vicenda, durante gli interrogatori delle scorse settimane, Diego Nocenti non si è limitato a parlare di Stranges. In ballo state tirate altre persone. La prima è un imprenditore, anche lui costretto a pagare per ottenere l'aggiudicazione di lavori e forniture. Quanto? Nocentini avrebbe detto tra il 6 ed il 7 per cento del valore dell'appalto. L'altro personaggio chiamato in causa, invece, sarebbe un funzionario parigrado di Nocentini, con il quale il direttore della Asl 2 si sarebbe spartito il denaro in arrivo. Insomma: la questione delle forniture «pilotate» alla Regione è tutt'altro che conclusa.

E dire che, qualche giorno dopo l'arresto di Ciriaco Ferro, quando per la prima venne fatto il suo nome come «elemosiniere» e «braccio destro» del funzionario finito in carcere, Nocentini si era difeso con grande slancio sostenendo di aver nulla da temere. E ripeteva: «Io non ho nessuna intenzione di scappare oppure di nascondermi. Se la Finanza viene a bussare alla mia porta mi trova qui. E questo perché io non so nulla di questa vicenda: se uno è amico o collega di lavoro di una persona che finisce in carcere questo non vuol dire che sia colpevole, oppure che abbia fatto delle cose illegali».

Durante il primo interrogatorio il dirigente dell'Asl 2 si era limitato ad ammettere soltanto l'evidenza, cioè quello che la Guardia di Finanza e il pubblico ministero già sapevano, grazie ai mesi di intercettazioni e confessioni. Il resto è venuto dopo, poco alla volta, a grandi colpi di scena. Di qui la decisione di concedergli gli arresti domiciliari. Anche perché le prove non possono più essere inquinate e il reato può più essere reiterato. Anche perché i rapporti il dirigente e la Regione si sono interrotti ad ottobre quando aveva rassegnato le dimissioni anche dall'incarico di consulente dell'assessorato alla Sanità. [L.pol.]

BOLLETTINO METEO — IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE

Sorge alle ore 7 e 6 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle 20 e 0 minuti

Si leva alle ore minuti; cala domani alle ore 6 e 52 minuti

OGGI Al mattino nubi su tutti i settori. Blogge moderate su Biellese, Novarese e Liguria centro-orientale, deboli altrove. Nel corso della giornata tenderanza a schiarite ad iniziare dai settori più occidentali, ma permarranno addensamenti cumuliformi anche intensi in prossimità dei rilievi, non qualche residuo piovasco non escluso. In serata generale miglioramento, fino ad avere cielo poco nuvoloso nella notte. Temperature in calo nei valori massimi.

DOMANI Sui settori alpini e sulla Liguria cielo parzialmente nuvoloso, ma con basso rischio di precipitazioni. In prossimità delle pianure cielo sereno, salvo il passaggio di nuvolosità medio-alta nel corso della giornata, che sarà in grado solo di velare il sole. Temperature in aumento nei valori massimi, con punte di 20-21° sulle aree pianeggianti. Venti nel complesso deboli, con qualche rinforzo in montagna e in Liguria.

Sabato 3 e Domenica 4 Aprile
"Festa di Primavera"
in Via San Marino, 56 - Torino - Tel. 011-354440
PORTAS®
Il n° 1 del rinnovo in Europa
Vedrete a trovare una simpatica sorpresa vi attende!
SMANTELLARE LE VECCHIE PORTE È UN PROBLEMA?
PORTAS® ha la soluzione. Rinnova le tue porte e i tuoi telai vecchi senza opere murarie.

ALGE per la casa
www.alge.it

COSTITUITA IERI

Nasce una nuova categoria Cgil tra chimici e addetti a gas ■ energia

■ E' stata costituita ieri la Filcem-Cgil, la nuova federazione dei lavoratori della chimica, dell'energia e dei manufatti, nata dall'accorpamento delle due categorie: una, ■ Filcea, storicamente industriale che raggruppa i lavoratori della chimica, della gomma e della plastica, l'altra, ■ Fnle, dei servizi che ■■■■ i dipendenti ■ gas, acqua e energia. Tra i due settori ci sono ormai da anni delle interconnessioni e negli obiettivi a lungo termine della nuova categoria c'è anche l'unificazione dei contratti. La Filcem ha complessivamente 15 mila iscritti a livello regionale, in rappresentanza di circa 50 mila lavoratori occupati nei due settori. ■ nuovo segretario piemontese è l'ex segretario della Fnle Gino Crestini, mentre la federazione torinese è stata affidata a Giuseppe Furfaro, già segretario dei chimici.

Un'azienda di materie plastiche

■■■■ PER IL FUTURO

Manifestazione dell'Alenia spazio «A Torino in due anni persi 200 dipendenti»

■ I lavoratori di Alenia spazio hanno scioperato ieri con ■ presidio in piazza Castello. Una delegazione ha incontrato ■ vicesindaco Calgaro e rappresentanti della Prefettura. Lavoratori e sindacato sono preoccupati perché «il settore vive ■ perenne difficoltà ■■■■ prospettiva e il governo non costruisce politiche di sviluppo». Aggiungono: «Lo stabilimento ■ Torino ha perso in due anni 200 persone. E' ■■■ dei pochi settori caratterizzato da alta qualità del prodotto e alta professionalità dei dipendenti, ■■■ un intreccio ■■■ il mondo del sapere. Torino ■■■ può sopportare il declino di questo settore che ■ aggiunge ■ quello Fiat». Una delegazione ■■ incontrato gli assessori regionali Pichetto e Leo che hanno ribadito: «Ricerca ■ aerospaziale sono ambiti strategici che la Regione ha individuato tra le proprie priorità».

Lavoratori dell'Alenia Spazio

RUGLIASCO L'INIZIATIVA PER CONSENTIRE AI DIPENDENTI E AGLI ALLIEVI DI PORTARE I FIGLI CON LORO

Dagli studenti il nido dell'Ateneo

I futuri architetti autori del progetto-pilota

■■■ piccolo giardino per ogni bimbo. Anziché progettare un asilo circondato da una grande area verde, l'idea è di spezzettarla intrecciandola negli edifici, ritagliando ■■■ al coperto ■ all'aria libera per giocare ■■■ ■■■■ con la terra o con la sabbia, ma anche piccoli orti individuali per ciascun bimbo, «visto che ormai tra i piccoli c'è chi pensa che i peperoni crescano nei supermercati». E' uno dei ■ progetti messi a punto dagli studenti della I facoltà di Architettura in un workshop di progettazione che ha ■■■ obiettivo concreto: ■■■ delle loro proposte diverrà «La città universitaria della conciliazione», ovvero il nido e ■ materna destinati a figli ■ studenti ■ dipendenti dell'Università. Il workshop ■ conclude ■■■ al parco Le Serre di Grugliasco, con la scelta del progetto migliore ■ l'esame da parte ■ una ■■■■■■■ di tutti i lavori dei futuri architetti, per i quali il laboratorio rientra a pieno titolo nell'attività didattica: ■ crediti l'equivalenza sul libretto.

■ tratta del progetto promosso un anno fa dalla Commissione Pari Opportunità dell'ateneo di via Po «per aiutare studentesse, ricercatrici, docenti, dottorande ■ impiegate - dice la presidente Vicky Franzinetti - a non abbandonare l'università ■■■ diventano madri, conciliando il tempo per il lavoro e lo studio. Un'idea naturalmente aperta anche ai padri, e che nasce in collaborazione con il territorio di Grugliasco: accoglierà ■■■ bimbi al nido ■ ■■■ alla materna, figli di famiglie ■■■ Grugliasco e di lavoratori e studenti del campus di Agraria ■ Veterinaria, cui, quando il polo scientifico sarà completato, s'aggiungeranno Scienze e Farmacia. Un progetto che rende l'Università pressoché unica in Italia, ■ per la cui realizzazione ■■ sono due ipotesi: 2 mila e 700 metri quadri in un'area del Comune ■■■ ■■■■ Torino, o altrettanta superficie coperta a

Per i piccini ideati anche giardini e orti da coltivare una «torretta-pisolini» ■ cubi dove giocare

«Villa Azzurra» nell'ex manicomio di Grugliasco, di proprietà dell'Asl.

Ma che c'entrano gli studenti di Architettura? «Si tratta di una struttura dell'Università, dunque abbiamo voluto che anche la progettazione diventasse attività formativa». Dopo numerosi passaggi per la messa a punto delle linee guida della nuova struttura ■ un incarico alla società S&T, s'è arrivati ad un accordo con il preside della I facoltà di Architettura, Carlo Olmo, per far progettare a studenti del Politecnico il servizio dell'ateneo cugino. Di qui il workshop che si concluderà oggi, guidato dal professor Antonio De Rossi: «Ho selezionato - spiega - ■ studenti del 1° ■■■ della laurea specialistica. Li ho divisi in ■ gruppi, cui si ■■■ affiancate 4 studentesse di Scienze della Formazione. Ogni gruppo ha elaborato un'idea cui ha lavorato tutta la settimana».

Andrea Del Piano, Carlo Spinelli, Marco Piras, Iago Pirra, ■■■■ Tubiana e Denis Guiguet spiegano la ■■■ proposta: «Ha presente il cubo di Rubik? Si tratta di togliere e ■■■■■■ cubetti, creando ambienti in cui s'alternano vuoti e pieni, cioè nicchie e luoghi in cui i bambini dovranno arrampicarsi». Mostrano, ad esempio, la coloratissima «torretta-pisolini»: «Ogni bimbo ■■■ ■■ cubetto tutto per sé, ■■■ sorta di cameretta per giocare e fare il sonnellino». Secondo gruppo in lizza: Rebecca Laurenti, Alberto La Porta, Francesco Lanzetti e Simona Loiaco-

Cinque i piani elaborati da 21 universitari divisi in gruppi, oggi la scelta del migliore

■■■ hanno lavorato «Intorno all'idea della sicurezza, ■ della protezione dei bimbi: dunque spazi organizzati intorno a 4 corti tematiche, unite da una grande hall coperta che funge da luogo di scambio ■■■ i genitori». Terza proposta, a firma di Pierluigi Percoco, Enrico Confienza, Dario Parigi, Emanuele Franco: «Un borgo, un paese dei bambini, composto da più edifici organizzati intorno a piazzette, stradine ■ giardini». Il gruppo di Alberto Bologna, Lucia Bauducco, Federica Bestonso e Ivan Pettigiani mostra una composizione di edifici a tetti ondulati: onde che si sollevano e si rituffano nel terreno, «Come se ■ sollevassero ■■■ suolo per effetto di ■■■ movimento tellurico». L'idea del piccolo giardino per ogni bimbo è invece di Elena Tammaro, Francesca Camorali, Ilaria Fattori, Anna Todros e Micol serio.

Oggi sarà scelto il progetto vincitore, ■ cui linee saranno sviluppate da architetti laureati. Nido e materna sorgeranno ■■■ fondi Ue entro 3-4 anni. [g. fav.]

Futuri architetti accanto ai plastici dei progetti per la nuova struttura da costruire all'interno del campus di Agraria e Veterinaria

COLLEGNO LA VEDOVA ALLA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE DELL'ASILO DEDICATO AL GIORNALISTA TORTELLO, SCOMPARSO NEL 2001

«I bambini, il giusto ricordo per Mario»

Marisa Pavone, vedova di Mario Tortello scopre la targa del nuovo asilo

Patrizio Romano

M■■■ Bettassa è seduta su una sedia a rotelle e parla ■■■ difficoltà: «Sa, è stato Mario, Mario Tortello, ■ spingermi a scrivere, a credercio». Sorride ■ prenda un libro, «Storia ■■ un ■■■ d'erba», che ■ poi la storia ■ ■■■■ vita normale nella diversità». Anche lei, come tanti, ■■■ poteva mancare ■ Collegno, ieri pomeriggio, per la cerimonia di intitolazione dell'asilo nido di ■■■ Allegri a Tortello, «pedagogista ■ giornalista», come recita il cartello posto all'ingresso. «Mario non amava i monumenti e le ■■■■■■■ - ■■■■■■■ la moglie Marisa Pavone -, ■■■ un asilo ■ un bel modo per ricordarlo».

Perché per Tortello, giornalista de «La Stampa» scomparso nel 2001, i bambini erano una fonte di ricchezza. «Per la loro originalità ■ ingenuità, senza preconcetti ■ diffidenze - prosegue la moglie -. Sì, asilo e Mario sono un bell'accostamento, stanno bene insieme». E i ricordi di quanti lo hanno conosciuto si affastellano. «Non farò una predica - dice scherzoso ■■■■■ gnor Franco Peradotto al pubblico formato ■■ bambini dell'elementare Calvino, della materna Rodari ■ dell'asilo Tortello -, ■■■ di Mario ■■■ resta nel cuore quel definire i disabili dei bis-abili, perché, se aiutati da noi, sono doppiamente abili».

E negli interventi di amici e colleghi si susseguono gli aneddoti. «Ricordo che ■■■■■■■ sempre trafelato, sotto il braccio giornali ■ libri - racconta Roberto Bellato, vicedirettore de «La Stampa» -: aveva mille interessi e passioni e riusciva a conciliarli con ■■■■. E alle volte, nel silenzio della redazione, la sua risata sonora scoppiava ■■■ improvvisa, inconfondibile ■ contagiosa». «Mario ■■ ■■■■■ ■ tantissimo - confessa il professor Giorgio Chiosso dell'Università -, e ci manca quella sua capacità di ragionare in rete, mettendo insieme esperienze diverse, sempre con umiltà».

Giornali ■ non solo nella vita di Tortello. «La sua è e resterà una traccia indelebile - garantisce Marisa Faloppa del Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati -. Perché la difesa dei più deboli per lui era un impegno costante». «Ha lavorato per anni in silenzio, con articoli e dibattiti, per far ■■■■■■ la coscienza ■ l'informazione sui temi dell'affida■■■■■■o e dell'adozione» aggiunge Mario Aliberti dell'Anfaa. E da domani sarà con coloro che amava di più, i bambini, normali ■ bis-abili, nel «suo» asilo.

■ **CONVEGNO.** «L'amministratore di sostegno. La legge 6/2004: una nuova normativa ■■■ comprendere e interpretare» è il tema del convegno che si svolge oggi, ■ partire ■■■ 9,30, al Turin Palace Hotel di ■■■ Sacchi 8 ■ Torino. E' organizzato dalla Fand (Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili), il cui presidente regionale Piero Bellato aprirà i lavori. Previsto l'intervento degli onorevoli Augusto Battaglia ■ Gianni Mancuso; dei magistrati Giuseppe Casalbore ■ Marina Ponzetto; ■■■ consulente Fand Salvatore Morrone e del medico legale Dario Zacà. Modera il dibattito Mario Berardi, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte.

■ **TURISMO CONGRESSUALE.** Oltre 50 tra i più autorevoli operatori del mercato congressuale italiano ed europeo sono ospiti questo weekend a Bardonecchia per le gare sciistiche del Mice Sports Challenge. Per Torino Convention Bureau, che ha sostenuto la candidatura della località valsusina, un'occasione ■■■ primo piano per promuovere le opportunità di loisir offerte dal territorio torinese a puntare a conquistare sempre nuovi spazi nel settore delle convention aziendali.

■ **ALLARME BOMBA.** Ancora falsi allarmi per bombe inesistenti. Ieri ■■■ al Lingotto l'ultima segnalazione. Qualcuno ha visto due borse abbandonate ■ ha dato l'allarme alla polizia; ■■■ poi intervenuti gli artificieri e i vigili del fuoco. Nelle borse c'erano solo volantini pubblicitari. Alla mattina c'era stata una segnalazione in uno stabilimento e nei pressi di un ospedale cittadino.

■ **MONCALIERI, BORSE ■■■■■■.** Entro il 14 maggio possono pervenire le richieste per le borse di studio a sostegno delle spese sostenute dalle famiglie per l'istruzione nell'anno in corso e fornitura ■■■ libri ■ testo per il 2004/2005. I moduli sono disponibili nelle scuole, all'ufficio Isee e sul ■■■ www.comune.moncalieri.to.it/servizi/scuola_formazione/scuole/index_scuole.

■ **■■■■■■■ PROSTITUTE.** Proseguono i controlli dei carabinieri ■■■ Volpiano per frenare il fenomeno ■■■ prostituzione lungo le strade. Nel corso di un'operazione i militari del maresciallo Giovanni Varamo hanno arrestato cinque «lucciole» extracomunitarie che non avevano ottemperato al decreto ■ espulsione e denunciate altre due senza documenti. Anche a Montalenghe i carabinieri ■■■ Caluso hanno arrestato una prostituta nigeriana.

■ **SUSA, SICUREZZA.** Volontari della Croce Rossa di Susa ■ partire da questa sera e fino ■ sette aprile distribuiranno ■■■ locali pubblici della valle depliant informativi sulla sicurezza stradale. L'iniziativa si collega alla campagna europea per la sicurezza stradale in collaborazione con l'Aci. Sabato ■ domenica sulle statali ■ nei locali pubblici della valle di Susa ■■■■■■■ quindi organizzati momenti ■ sensibilizzazione.

■ **PINEROLO, C■■■■■■■.** Alle 16, presso ■ Salone di Palazzo Benevello in via Archibugieri di S. Giorgio 27, conferenza dal ■■■ «Controstoria dell'Abbazia ■■■ Santa Maria in Cavour». Relatore l'architetto Enrico Perassi. La conferenza ■■■■■ nel ciclo «Approfondimenti di storia locale», organizzato dalla Società Storica Pinerolese.

SARA' INAUGURATA A PIOSSASCO

Lo scrittore Nuto Revelli

Una biblioteca intitolata allo scrittore Nuto Revelli

■ Due mesi fa moriva Nuto Revelli, partigiano, scrittore e uomo simbolo della Resistenza cuneese. Il Comune di Piossasco, dove il maggiore della Brigata Vermenagna ■ Valle Stura ha lasciato lunghe scie ■ ami ed estimatori, ha scelto di commemorarlo con un'iniziativa - prima ■ Italia - nata un mese fa e accettata unanimamente da politici e cittadini. La nuova biblioteca, costata al Comune più ■ 4 miliardi di vecchie lire ■ finanziata con i contributi del Patto e di Regione e Provincia, porterà il suo nome e sarà inaugurata domani alle 15.30 nel piazzale di via Alfieri alla presenza del sindaco di Piossasco Laura Oliviero ■ del presidente dell'Einaudi, Roberto Cerati. I motivi della scelta li spiega l'assessore alla Cultura Rosina Borgi: «Perché Revelli è stato e deve essere un esempio ■ tensione etica e passione civile ■ - aggiunge - perché qui lo conoscevano quasi tutti e perché la sua testimonianza deve un monito per l'intera umanità». Le rievocazioni sono ■ centro dell'evento di domenica mattina: «La sala lettura della biblioteca - spiega Borgi - porterà il nome di Natalia Ginzburg, straordinaria scrittrice siciliana di casa a Torino e con un chiaro passato antifascista». Non solo storia ma anche tecnologia: «Nei locali ■ centro multimediale - dice l'assessore Cultura - troveranno posto una mediateca ■ servizio dei cittadini e delle imprese dei Comuni che aderiscono all'Assot e un Learning Point con un archivio storico con dotazioni in progress di Cd e Dvd, intitolato all'inventore della lampadina Alessandro Cruto» al centro, in questi ultimi giorni, di commemorazioni anche ad Alpignano. Spazio anche ai giovani con servizi informatici per il collegamento con i «Science Center» della Provincia di Torino e della Regione Rhone-Alpes ■ l'Informagiovani del capoluogo.

MONCALIERI IN CENTRO DENUNCIATO UN DRASTICO CALO DI PRESENZE, ■ LAMENTA ANCHE IL PARROCO

I negozianti: faremo la serrata

Chiedono il ritorno dei parcheggi in piazza Vittorio

Giuseppe Legato
Massimiliano Peggio

«Serrata, serrata». Non ne vogliono sapere i commercianti del centro ■ Moncalieri di proposte, progetti, mediazioni, strategie di immagine annunciati dal Comune per convincere gli automobilisti a utilizzare il nuovo parcheggio multipiano di via Alfieri. Rivogliono i parcheggi in piazza Vittorio Emanuele II. «Così si è ucciso il commercio nel cuore della città» dicono. Una protesta estesa. I negozianti dei portici denunciano un calo di affari del 45-50 per cento; i residenti si dicono «penalizzati dai divieti»; in banca, meno prelievi ■ bancomat. E in chiesa le cose non vanno meglio. «Le presenze sono calate drasticamente - commenta laconico don Piero Gambino, parroco ■ Santa Maria della Scala, che si affaccia piazza Vittorio Emanuele - ■ anche nella chiesa di San Francesco dei Padri Barnabiti è un deserto di fedeli». E poi osserva: «Doveva ■ chiusura graduale hanno voluto fare tutto di fretta disorientando la gente».

Per i commercianti, la chiusura della piazza doveva solo a recupero ultimato, con ■ terzo lotto dei lavori legati alla valorizzazione delle Residenze Sabaude. Non prima. Per questo motivo chiedono la riapertura al parcheggio. sulle strade percorrere associazioni che li rappresentano sono distanti. ■ sostegno della proteste sbandierano anche un sondaggio. «Abbiamo depositato comune - dice Rosanna De Angelis, presidente dell'associazione di via "Moncalieri in centro" - ricerca in emergono chiaramente gli orientamenti di utenti e residenti: 1168 persone hanno bocciato il divieto di sosta, ma nulla è cambiato. A questo punto non ci resta che adottare la linea dura». Da qui la decisione di indire una serrata di protesta di un'ora, in programma mercoledì 7. Più morbida invece la posizione dell' Ascom. «Abbiamo già raggiunto un'intesa con l'amministrazione: disponibili a trovare soluzioni alternative, attraverso il dialogo. Un compromesso alla chiusura totale» afferma Dell'Aera presidente Ascom. E propone: «Basterebbe ripristinare il parcheggio a pagamento in piazza con soste brevi, vietando solamente la striscia centrale». Una soluzione condivisa anche da Rosanna De Angelis: «E' la linea che abbiamo indicato noi fin dall'inizio, per evitare di desertificare il centro storico».

In Comune fermezza. «Serrata? Linea dura? Il comportamento dei commercianti è incomprensibile: le nacce non aiutano il dialogo, e soprattutto risolvono i problemi», sostiene Claudio Furci, assessore al commercio e ai lavori pubblici di Moncalieri. E' il primo a credere nel rilancio del centro sull'onda della riqualificazione: difende i piani varati dall'amministrazione, e confida nel futuro. Dice: «Invece di protestare per la chiusura della piazza, i commercianti dovrebbero promuovere l'utilizzo del multipiano, sostenendo le potenzialità del tessuto cittadino: va ricordato che non il parking sono stati creati nuovi spazi per le auto. Queste polemiche sono alimentate da chi non ha nulla a che fare con il commercio».

Dall'altra parte della città, altri commercianti sospirano per i cantieri in via Sestriere. Sei mesi per sostituire la condotta della fognatura: metri in tutto, dal ponte sul Sangone a via Piave. «Siamo preoccupati dei ritardi che possono accumularsi durante i lavori: sappiamo gli interventi pubblici, di solito i termini non vengono mai rispettati». Tempi duri, dunque: tra ruspe, disagi, strozzature ■ divieti al traffico. «Rischiamo perdere i clienti», affermano. Il Comune, che in un primo momento aveva optato per il senso unico di marcia, nei giorni scorsi ha ripristinato la doppia viabilità, istituendo il alternato nel tratto interessato dai lavori. L'altra amministrazione e negozianti si sono incontrari in faccia a faccia al Palablù. «Il cantiere di via Sestriere - assicura l'assessore Furci - farà parte di una cerchia ristretta interventi pubblici soggetti a controlli scrupolosi e periodici. Faremo verifiche sistematiche per scongiurare ritardi nell'esecuzione degli appalti: in questo modo garantiremo il rispetto del cronoprogramma imposto all'impresa».

Piazza Vittorio a Moncalieri: i negozianti contestano il divieto parcheggio

I RESIDENTI DELUSI DOPO IL RITIRO DELLA DELIBERA CHE METTEVA IN VENDITA GLI ALLOGGI

«Lasciateci salvare Villaggio Leumann»

Patrizio Romano

Chissà cosa penserebbe Napoleone Leumann di come hanno ridotto il suo villaggio operaio», dice sconsolata una signora lasciando la sala consiliare Collegno giovedì sera. I residenti quello che è stato il Villaggio Leumann, costruito nell'Ottocento vicino all'opificio, sono furiosi.

La delibera, che deve dare il via al piano per la vendita delle a quanti vi abitano, è stata ritirata. «E noi, intanto, continueremo a vivere in a umidità, infiltrazioni amianto - afferma Ruggero Padovano, vicepresidente del Comitato inquilini -. Abbiamo mille problemi e nessuno sembra aver voglia di risolverli in modo e definitivo».

I alloggi in corso Francia, infatti, di proprietà del Comune di Collegno, ma la gestione è affidata all'Atc. «Che non è mai intervenuta in modo da queste situazione - spiega Padovano -. Le nostre cantine, quando piove, diventano piscine con più di un metro d'acqua dentro e sui soffitti crescono funghi quasi buoni per essere mangiati. Se si lascia andare questo stato cose gli stabili rischiano di essere più sicuri. Per non parlare dell'amianto sui tetti, che si sta sbriciolando».

E visto che nessuno interviene opere di restauro loro hanno deciso di prendere di petto il caso e acquistare ognuno il proprio alloggio e rimetterlo a posto. «Il 70 per cento dei residenti ha aderito - sostiene il vicepresidente -, e abbiamo già un parere positivo da parte della Sovrintendenza. Inoltre, con i soldi ricavati dalla vendita il Comune potrebbe mettere a posto le case restanti».

Il sindaco Umberto D'Ottavio si è detto favorevole al progetto e ha stilato una delibera. «Noi abbiamo due centri storici - dichiara -: uno lo stiamo già restaurando, ora tocca a Leumann, che è un patrimonio da tutelare, e deve avere un restauro conservativo. E decide di mettere su bianco la proposta: vendere agli inquilini, con la clausola che nessuno possa cedere la proprietà prima di 10 anni, e lasciando al Comune il diritto di prelazione. Tutto sembra a posto. La delibera, però, è stoppata dalle perplessità dei consiglieri di maggioranza, che temono di veder vendute quelle case in stile Liberty e un pezzo stracciato. «Ma alloggi popolari e non possono messi sul libero mercato», sottolinea il sindaco.

Intanto il sogno dei residenti si infrange. «Noi, comunque, non ci fermeremo» assicura Padovano. Perché il Villaggio Leumann è un pezzo di storia della città, anche di quanti vi abitano lì da sempre. «Fa male al cuore vedere quelle che è stata la di mio nonno e di mio padre, che hanno lavorato al cotonificio, ridotta così - ricorda Gianluca Bozzola -. Sono nato in questo Villaggio e lo difenderò con tutte le mie forze».

IN

■ **ZONTA CLUB.** Inaugurazione oggi alle 17.30, nei locali Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, della sede cittadina dello Zonta Club, organizzazione no-profit, che si occupa del sostegno economico di iniziative a favore delle donne.

■ **CONCERTO.** Appuntamento al Matteotti per un' altra tappa della stagione sinfoni- Alle 21 è in cartellone il concerto quintetto di fiati «Bibiena». Musiche di Hindemith con Klein Kassermusic.

■ **PIOSSASCO,** Alle 21 nella chiesa San Francesco, si terrà il concerto ricordo della poetessa Lea Luzzanti Segre dal titolo «La musica al cinema». Musiche di Morricone, Lyod Weber, Porroni e Bernestein, organizzato dall'assessorato alla cultura di Moncalieri.

■ **SAN MAURO, QI GONG.** Un seminario di Qi Gong, organizzato dall'Associazione Centro Studi Clorophylla di San Mauro Torinese, si terrà oggi, dalle 14,30 alle 18 presso la sede di via Settimo 1. Informazioni al 338-5979532.

■ **SAN MAURO, SCACCHI.** Oggi, alle 15,30, nella palestra della scuola elementare Costa» a San Mauro Torinese, in via Martiri della Libertà 60, avrà luogo la settima edizione del torneo scacchi organizzato da «Europa 2000».

■ **CHIERI** Lunedì alle 21 presso la Sala Conceria, via Conceria 2, sarà presentato «La luce ha mani e piedi. L'architettura di Bernardo Vittone, il Romanico di Bernardo da Chiaravalle e la modernità» Presenti all'appuntamento, organizzato dall'associazione culturale Il camaleonte in collaborazione la libreria chierese Libricadabra, l'autrice Carola Benedetto e il fotografo Pier Ilario Benedetto.

■ **CHIERI INCENDIO.** I vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri notte la frazione Madonna della Scala, per spegnere fiamme sviluppatesi tra le sterpaglie che costeggiano la strada. Il piccolo rogo, forse causato da una semplice sigaretta, è stato spento in meno di

■ **IVREA,** Sono stati convalidati, ieri mattina a Ivrea dal gip Tornatore, gli delle cinque persone sorprese a rubare la notte tra martedì e mercoledì al store di Burolo, «Biella Sport». Si tratta di Daniele Fruza, 33 anni, moldavo, Niculai Viorel Stanuta, Radu De- e Valentin Viorel Negrescu, di 30, 26 e 25 anni, tutti rumeni e di Marina Dinici, 25 anni, della ex Jugolsavia Intanto proseguono le ricerche degli altri banditi che erano riusciti a sfuggire alla cattura.

La Colomion venduta ai francesi

«Dopo alcuni mesi di trattative la società Transmontana di Villarbonne (Lione) abbiamo deciso di vendere la Colomion spa Bardonecchia». E' Piero Bosticco, proprietario della società che dal 1937 il di Tesa gestisce skilift e seggiovie della stazione di sport invernali piemontese. L'ha annunciato ieri dal suo ufficio di Campo Smith. Per ora la società continuare a chiamarsi Colomion e Bosticco continuerà a fare l'amministratore delegato. «E' stata una scelta più che positiva per Bardonecchia. La società francese in questione guidata da Philip- Gausset è leader nel campo, non solo della gestione dell'impiantistica per lo sci, ma per l'intero sistema di promozione turistica: dalla ricattività alberghiera ai tour operators spiega Piero Bosticco che non dichiara la cifra con la quale è stata venduta società d'Oltralpe la sua Colomion. La società francese, secondo alcuni suoi collaboratori, ha serie intenzioni di investire massicciamente sul territorio dell'Alta Val di Susa anche dopo i Giochi Olimpici invernali Torino 2006. La Transmontana gestisce già da tempo alcune stazioni di sport invernali nella Val Frejus. A Bardonecchia la società lionese rileva venti impianti di risalita situati tra Les Arnaud, Melezet e Jafferau ma ha anche alcuni immobili pertinenti al funzionamento di skilift e seggiovie nonché gli uffici Colomion situati di fronte alla stazione ferroviaria e quelli in zona Campo Smith. [a. mac.]

TROFARELLO

Morì ferroviere Indagato il macchinista

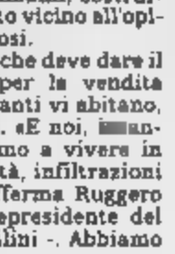
E' indagato per aver ucciso il collega ferroviere, durante la monovra di un locomotore all'interno della stazione di Trofarello. Il macchinista, Pietro Gragnano, di Torino, difeso dall'avvocato Vincenzo Enrichens, è accusato omicidio colposo: la notte 21 maggio 2003, mentre stava arretrando con la motrice servizio «diesel 145» per agganciare i vagoni mmi travolse Giovanni Simonetti, 44 anni, di Nichelino, addetto alle operazioni manuali. Un incidente sul lavoro, drammatico, inizio del turno, avvenuto in una zona buia della stazione tra i binari 12 e 13.

I due ferrovieri in contatto con una radio ricetrasmittente: al macchinista arrivò il via libera da Simonetti, poi attese la risposta di avvenuto aggancio, ma non sentì più nulla. «Gianni dove sei?». Lo chiamò un paio di volte, inutilmente. A quel punto scese dal locomotore e trovò il collega riverso tra i binari e le traversine. A nulla valsero i soccorsi del 118: l'uomo morì sul colpo, schiacciato dal locomotore. «Un tempo questo tipo di operazioni venivano svolte da quattro addetti, per ragioni di sicurezza. Con i tagli al personale, adesso, si fa quello che si può», dissero alcuni colleghi, il giorno dopo la tragedia, denunciando le difficili condizioni di lavoro. Nel corso dell'inchiesta, anche gli inquirenti sarebbero rimasti perplessi sulle modalità con cui era organizzato il lavoro di routine nella stazione ferroviaria.

EXILLES

Una vittima nello scontro frontale

Incidente mortale ieri pomeriggio ad Exilles in alta valle di Susa. La vittima è un pensionato di Torino, Giorgio Ravagnani, anni, residente con la moglie in strada della Commedia, 7. L'incidente è accaduto alle 16 di ieri sulla statale 24 del Monginevro fra i comuni di Chiomonte ed Exilles poco prima della piana del Forte. Giorgio Ravagnani stava viaggiando in direzione Susa alla guida di una Palio Weekend quando improvvisamente avrebbe perso il controllo del mezzo. «Ho visto l'auto sbandare prima a destra e poi a sinistra. Non sono riuscito evitare l'incidente» ha poi raccontato i carabinieri di Chiomonte, S.M.F., 47 anni, l'autista francese di Chambery che alla guida di un autocarro stava viaggiando verso l'alta valle. L'urto è stato violento e frontale. E' poi stato dato l'allarme al 118 e poco dopo è arrivato sul posto medico con l'elisoccorso. Inutili sono però stati i tentativi di rianimare il pensionato che è morto per politrauma fra le lamiere dell'auto. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Susa che hanno poi estratto il corpo dell'uomo dall'auto e la salma è poi stata portata nella camera mortuaria di Chiomonte. Le cause dell'incidente sono in di accertamento da parte dei carabinieri di Chiomonte. Non è escluso che Giorgio Ravagnani sia rimasto colpito da un malore.


Ravagnani

ANDEZENO

Donati organi del pensionato travolto

Si celebrano questa mattina alle 10,30, presso la chiesa di S.Giorgio, i funerali di Gabriele Gnaldi, il pensionato settantaquattrenne rimasto vittima di un incidente stradale lo scorso fine settimana, sulla provinciale Chieri-Castelnuovo e deceduto nella notte di martedì. Una tragedia che si è trasformata in speranza, quando i suoi familiari hanno dato il consenso per la donazione degli organi. «E' stata una decisione presa per esaudire il suo ultimo desiderio - spiega Lucia, anni, figlia -. Quando abbiamo capito che i medici non potevano più aiutare nostro padre, abbiamo permesso l'espianto dei reni».

Domenica poco dopo le 18, Gabriele Gnaldi stava tornando a casa in via Vittorio Emanuele 16/G, dove lo attendevano la moglie Miriam Dini e le figlie, Lucia e Rosanna. Aveva trascorso il pomeriggio nel proprio orto, lungo la strada per Marentino. Raggiunta a piedi la provinciale - all'altezza del Molino Tavano, a poca distanza dal semaforo - ha deciso di attraversare approfittando delle vetture ferme. Giunto al centro della strada è stato urtato da un motociclista, il moncalierese Guido De Angelis di 38 anni, che procedeva a lato delle auto incolonnate. L'uomo è finito a terra, battendo violentemente il capo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Riva e l'elisoccorso, che lo ha trasportato al Cto, ma il trauma cranico gli è fatale.

GLI UOMINI VANNO PRESI A PICCOLE DOSI

CENTRALE - PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

CANDIDATURE DI 2004
Tra MIGLIOR FILM, MIGLIORE REGIA, MIGLIORE ATTRICE E MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

CHI TI AMA C'È SEMPRE, C'È DI TE, DI CONOSCERTI.

ARLECCHINO - FRATELLI - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CARLO CANDIDATO PROTAGONISTA
PREMIO DI DONATELLO

L'IMPORTANTE È SIA

ALFIERI - NUOVO VALENTINO

ELISEO - EMPIRE - MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI - WARNER VILLAGE Le Fornaci

ROMANO

"Una fantasia erotica, spiritata, infiammata."
Cesare Garboli

"Una magnifica Fanny Ardant, un intenso Michele Placido"
Ciak

Abbonamento Metropoli:
La Stampa a casa tua entro le 7,30.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di reperirmi sempre e comunque. Inoltre, puoi riceverla anche Sabato, Tutto Libri, Tutto Scienza, Tuttogusto e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano presto.

Abbonamento Metropoli:
La Stampa dal lunedì al venerdì a casa entro le 7,30 a 0,62 euro al copia
(maggiorato a Torino città e nei 46 Comuni della prima cintura).

Abbonamento Postale:
La Stampa dal lunedì al sabato a 0,54 euro a copia.

Abbonamento Edicola: ti regala il vantaggio più speciale: a 5 € al mese la prima copia al giorno a 0,50 euro (non per i resi e le copie di Domenica e delle grandi occasioni).

Abbonamento on line: la tua copia de La Stampa su internet, consultabile ovunque e quando vuoi (una password).

Puoi pagare con:
- domiciliazione bancaria sul conto n.1200 presso la La Stampa presso Filiale Banca S. Paolo IMI di Torino Ag. 1025 - CAB 1000 - CIN X
- carta di credito telefonando allo n. 011 2600
- bollettino postale sul conto n.3501006.

Per informazioni telefona al numero 011.56361.

L'abbonamento: il bello di ogni giorno!

LA STAMPA

"Una commedia deliziosa, piena di sorprese." (Variety)

MASSIMO E OLIMPIA

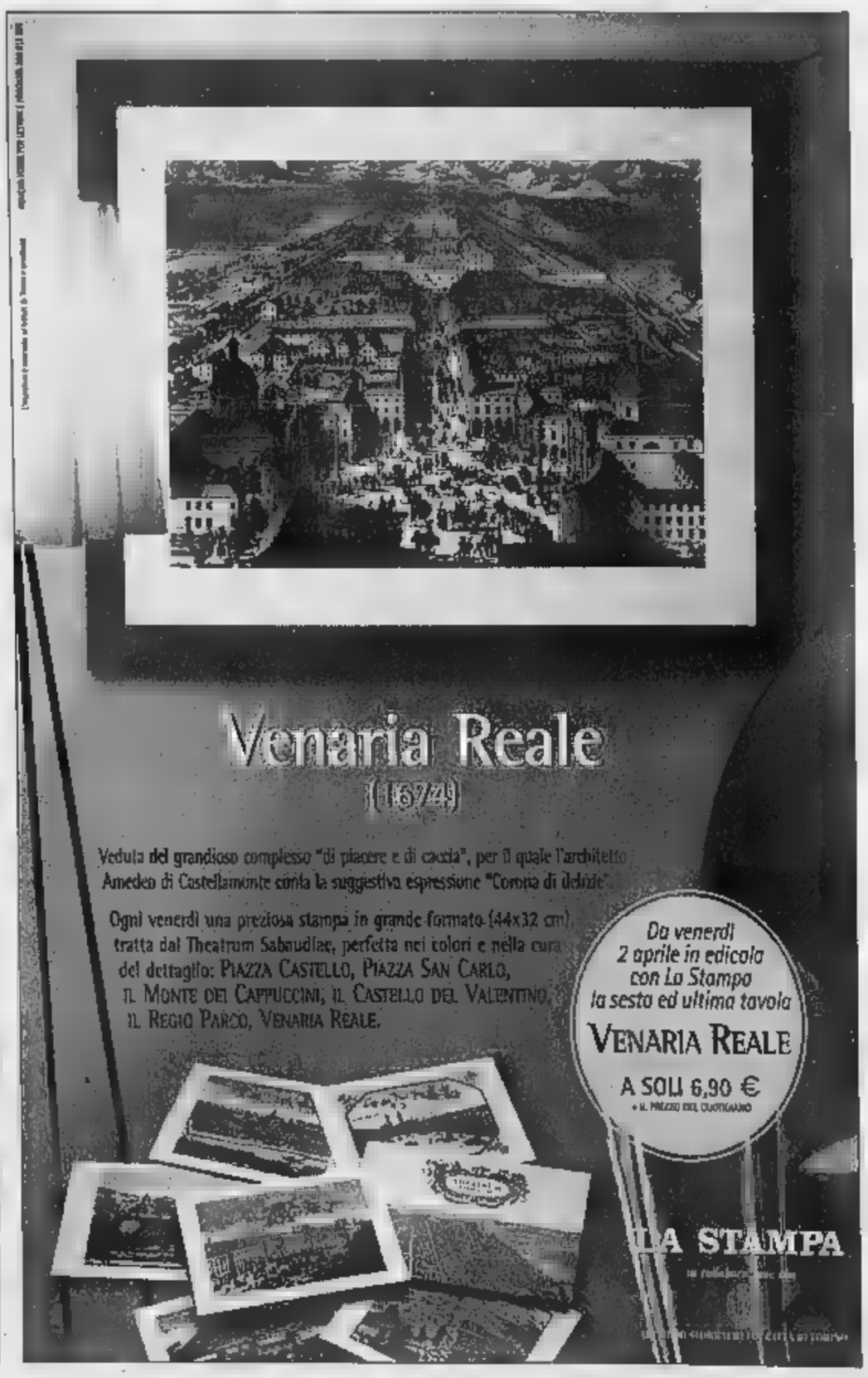
ROMANO

«Racconta la vita, la ricerca dell'armonia, della bellezza della disciplina.» (R. Altman)

MASSIMO E OLIMPIA

David di Donatello 2004
8 candidature - 4 attori nominati
UN CAST ECCEZIONALE
Licia Maglietta - miglior attrice protagonista
Giuseppe Battiston - miglior attore protagonista
- miglior attore non protagonista
- miglior attrice non protagonista

ELISEO - MASSIMO



"PORTATE I BAMBINI A VEDERE COME RESTARE BAMBINI"

AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

CI SONO FILM CHE CI FANNO SENTIRE PIÙ FELICI

ROMANO

Graziosa, ironica commedia sociale.
"LA riabilita amari coniugali, bisogni primari, sani divertimenti.
Corriere della Sera

MIGLIOR FILM
PREMIO DEL PUBBLICO
(SUNDANCE FILM FESTIVAL)

AI CINEMA LUX - IDEAL - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA LE VALLETTE - PATHÉ LINGOTTO

FREGOLI

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

POESIA E PITTURA A DAR AL HIKMA

Si è inaugurata ieri (e resterà aperta fino al 27 aprile) il centro culturale italo arabo Dar al Hikma di via Fiochetto 15, la mostra multimediale «Anèla il petto... Un poeta e una pittrice si misurano con il mistero del Nome di Dio». Il poeta Roberto Piccardo, poeta e studioso del Corano e Nadia Valentini, artista, esprimono la loro interpretazione di un versetto del Corano che dice: «Ad Allah appartengono i nomi più belli, invocateLo con quelli». Piccardo e Valentini propongono dieci poesie e dieci quadri . L'ingresso è libero; orario: tutti i giorni dalle 10 alle 23.

MERCATINO DI CAMPAGNA AMICA

Domani in piazza Palazzo di Città, dalle 8 alle 18, si svolge il mercatino di Campagna Amica, appuntamento con i prodotti agroalimentari tipici. Sulle bancarelle dei produttori della Coldiretti i torinesi possono acquistare frutta e verdura, salumi e formaggi, latte e yogurt, pane, pasta, miele e derivati. Le aziende presenti aderiscono al marchio di origine «Campagna Amica - Prodotti di fattoria del Piemonte». Le bancarelle sono vetrina rappresentativa degli imprenditori agricoli presenti, ogni giorno, nelle aree destinate ai coltivatori di quaranta mercati rionali di Torino.

la città dei cittadini

SOCIALE

Il condominio è in pensione

ELENA DEL SANTO

NON ci sono strilli di pargoli in fasce, neppure giovani tiratardi che sbattono il portone alle quattro del mattino facendoti sussultare. E nemmeno animali da compagnia. La signora del primo piano che aveva un canarino ha dovuto sbarazzarsene: guai a chi turba, seppur con un innocente cinguettio, la tranquillità del palazzo. La casa è decorosa, quattro piani a ridosso dei quartieri Borgo San Paolo e Cit Turin, abitati esclusivamente da gente anziana «che si fa i fatti suoi». L'inquilina più giovane ha superato i settanta, la proprietaria affitta appartamenti solo ai pensionati, altrimenti niente contratto, non sei gradito. Sei vedova? Hai le carte in regola per restare. Qui, l'ora del silenzio è al calar del sole, l'unico rumore che si percepisce è il girare dei chiavistelli, porte blindate, chiavi nella toppa. Solamente la televisione ha il volume un po' più alto del normale, ma almeno, questo caos, fa allegria.

Il «condominio della pace» si trova nel cuore della Circoscrizione 3, area dove la popolazione torinese ultra 80enne raggiunge la maggiore densità (28.223 persone, di cui 12.301 over 75, secondo i dati riferiti dal Comune e aggiornati al 31 giugno 2003): ci vivono perlopiù donne sole, vedove o nubili, una sola famiglia di tre persone, due di queste hanno alle spalle 84 primavere. Sono Silvio e Gina, abitano con la figlia al quarto piano; buona gente loquace, solo cordiali rapporti di vicinato mantenuti con la dirimpettaia. E gli altri? Boh. Silvio, unico rappresentante maschile del palazzo, apre titubante la porta dopo aver guardato dallo spioncino «sa con i tempi che corrono...».

I coinquilini? «Non li conosciamo, vanno e vengono, ma noi ci troviamo bene, da trent'anni. La proprietaria è onesta, gli affitti non sono esosi, 400-600 euro al mese. E poi, qui è un posto tranquillo». «Altro che silenzio, c'è troppa pace. Una tomba. Ci sono giorni in cui l'ascensore sta sempre fermo - confida Antonietta, classe 1921, sola e cucina al secondo piano, ancora scioccata dal furto subito di recente -. Abito in questa casa da anni ma di scambiare quattro chiacchiere con qualcuno non c'è verso: un veloce buongiorno, buonasera, tutto qui. L'unica con cui parlo è la signora del piano di sotto, Luciana». Luciana, 72 anni, porta - come l'amica Antonietta - il salvavita al collo: «L'ho richiesto anch'io agli assistenti sociali, mi è arrivato solo da qualche mese e adesso sono un po' più tranquilla, so che se dovessi cadere basta schiacciare il bottone rosso e parte l'allarme». «Viviamo con la paura addosso, questo palazzo attira i malfattori, anche se siamo poveri sanno che siamo vecchietti e possono agire indisturbati. Ci sentiamo isolati come in un deserto - ammette -. Non c'è confidenza con nessuno, la gente vive ritirata, se dovesse capitare qualcosa lo direbbe per la vergogna. Visto che abito al pianterreno faccio un po' la custode, mi guardo attorno. Ma anch'io ho i miei problemi». Annuisce Teresa, 71 anni molto ben portati. La più fortunata: vive a Londra e a Torino solo per la figlia, ma da un anno a questa parte non si è più mossa da qui. Sostiene che questo caseggiato-fantasma sembra non ci abiti nessuno. Forse l'ascensore non offre più l'opportunità di incontrarsi per le scale e chiacchierare, forse c'è troppa paura. Una notte, all'una e mezza - racconta - una persona aveva dimenticato le chiavi nella toppa, certo se ci fosse più aggregazione e solidarietà tra i condomini queste cose si potrebbero evitare».

Se per qualcuno il modello di solitudine forzata è un difetto, altri lo considerano un pregio. Almeno per la settantaquattrenne Giulia, impiegata in una casa editrice ora in pensione: il bello è che non si voglia essere gentili, siamo tutta gente a modo, ma ognuno si fa i fatti suoi. Non apro a nessuno, sto attenta a chi suona alla porta. Anche questa tranquillità assoluta mi piace, volevo vivere così e ci sono riuscita». E se avesse di bisogno? «Chiamo i parenti». E se le finisse lo zucchero, il caffè, una parola di conforto? Mi faccio a Roma. Lei. Ma gli altri?

CONTRO LE TRUFFE

Senza paura: ecco le regole

Antonio Baglivo, vicequestore, responsabile del 113, è un funzionario molto attento al problema degli anziani e dei disabili truffati. Nel corso di questi anni ha messo a punto un prontuario per mettere in guardia le vittime da questo particolare genere di delinquenti che prendono di mira le persone più indifese. «Bisogna evitare di aprire la porta agli sconosciuti. Bisogna sapere che l'Inps, le banche, altri enti non inviano personale a casa per controllare le banconote o per dare anticipi o arretrati». Infine i falsi poliziotti, finanzieri, carabinieri, vigili urbani. «In caso di dubbio, non perdere tempo. Se si presente un individuo che si qualifica come poliziotto meglio chiamare immediatamente il 113 per una verifica». E poi: «Farsi accompagnare a casa non appena si ritira la pensione, evitare di lasciare forti somme in contanti in casa, così come gioielli o altri oggetti di valore. Basta poco per evitare di finire nelle mani di questi criminali, spesso autentici specialisti delle truffe».

la bacheca

Scrittura creativa contro il dolore

Gentile Elena
sono una pensionata di 72 anni nata a Torino, trasferita da anni a San Gillio, grazioso paese di 2600 anime.
Da quando sono rimasta vedova mi sono iscritta all'Università della Terza Età, seguo quasi tutti i corsi «nipoti permettendo», fra i quali con entusiasmo, il laboratorio teatrale e di scrittura creativa.
Per me, questi due corsi in particolare, sono stati terapeutici, perché la mia vita è stata molto dolorosa. La perdita di un figlio di 18 anni, un marito che ho curato per moltissimi anni. Ora che sono un po' più libera, recito e scrivo poesie se così si possono chiamare. Faccio presente che la mia cultura non è andata oltre la 5ª elementare, per la guerra e motivi familiari che non mi consentirono di continuare gli studi, ma sono molto rimpianto.
Ho scelta una breve, che trascrivo qui sotto.
Spero vi piaccia. S'intitola «L'amicizia».

L'amicizia quella vera
è dura solo da mattina a sera
L'amicizia quella vera è sincera
te la senti dentro il cuore
te la senti sulla pelle
non fa tanto rumore.

Distinti saluti
Maria Ghio

Scrivete a:
Elena Del Santo, «La bacheca», via Marenco 32, 10126 Torino; all'indirizzo e-mail giornonotte@lastampa.it, oppure direttamente a elena.delsanto@lastampa.it.

Ogni settimana selezioneremo i vostri scritti giunti in redazione - lettere, racconti, poesie, riflessioni ma anche denuncie - e li pubblicheremo in questa rubrica.

Il paziente geriatrico un seminario

L'Assessorato ai Servizi Sociali di Piossasco organizza un corso gratuito di Geriatria in cinque lezioni, per approfondire le tematiche medico-sociali legate alla terza età, condotto da Carmine Macchione e Fausto Bosio nei locali della Casa degli Alpini in piazza Falcone Borsellino. Nel primo incontro di martedì 6 aprile (ore 15-16,30) si parlerà de «Il paziente geriatrico», mentre il 13 aprile si affronterà «Il modello organizzativo dell'assistenza geriatrica».

TUTTI GLI ALTRI APPUNTAMENTI

VARIE **Poesia e teatro**
Intrattenimento per pensionati, organizzato dal guppo Volontari per Anziani Madonna di Campagna. Oggi, poesie con il gruppo teatrale Bruno Marzini.
Scuola Sibilla Aleramo, via Gubbio 52/b, ore 15

Pasqua
Festa per gli auguri di Pasqua e inaugurazione del Centro Incontri Alice. Info.: tel. 011/88.45.71 oppure 011/812.97.72.
Centro Incontri Alice, via Verdi 7, ore 15,30

INCONTRI **Progetto Seneca**
Circoscrizione 8 e Associazione Zed organizzano incontri per over 60: venerdì 9: «Il tempo libero». Info. e prenotazioni: Informa3, corso Peschiera 193, tel. 011/443.53.50-51.
Venerdì 9 Circoscrizione 3, via Millio 20, ore 16,30-18,30

GITE **Prunetto**
Iscrizioni alla gita a Pasquetta a Prunetto (12 aprile): visita al Castello, pranzo in agriturismo e festa da ballo. Quota: 35 euro. Prenotare entro il 9 aprile. Organizza Il tempo di Alice. Info.: tel. 011/88.45.71 oppure 011/812.97.72.
12, Piazza Castello angolo via Accademia delle Scienze (ritrovo),

CORSI **Volontari**
Corso gratuito per volontari mirato all'assistenza dell'anziano; organizza il Sea di Chivasso con il patrocinio del Comune. Tema dell'incontro: «Il servizio emergenza anziani-S.e.a.».
Lunedì 5, Chivasso, Sala Consigliare, piazza Dalla Chiesa 9, ore 18

CORSI **Il comico**
Seminario «Illusionismo e comicità: la magia come mezzo per distorcere la logica», tenuto da Raul Cremona, comico, prestigiatore, illusionista e cabarettista. Costa 50 euro. Info 011/197.024.10.
Accademia Nazionale del Comico, via Giolitti 27, 17,30-19,30

GARE **Gli in piazza d'armi**
Concorso Ippico Nazionale organizzato dalla Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell'Esercito e dall'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, prova per la qualificazione alla finale del Trofeo Anac. La manifestazione prosegue anche domani.
Complesso Sportivo Cap. Porcelli, Galileo Ferraris 200, dalle ore 9

Tutela degli animali
La Lav organizza le Giornate Nazionali contro il maltrattamento degli animali, fenomeno documentato attraverso un dossier pubblico in questa occasione. Info.: tel. 011/812.61.60. L'iniziativa prosegue anche domani.
Piazza San Carlo 182 e via Po 8, dalle 10 alle 18,30

-in per gli agnelli
La Lav organizza un sit-in di protesta l'uccisione degli agnelli per festeggiare la Pasqua. Info.: tel. 011/812.61.60.
Garibaldi angolo piazza Statuto, ore 15

Creatività manuale
Dimostrazione sul tema «Tante idee per confezionare bomboniere per ogni occasione».
Le Mercerie per creare, via Bonzo 14/f, ore 15,30-18

Chakra
sui tre «Chakra alti». Con Giovanni Cortese, Satyam Shraddho e Anutosh Purna. Prenotare al 333/375.75.36.
Associazione La Tesoriera, via Biamè 28A, 20,45

CONVEGNI **Martinetto**
Convegno Martiri del Martinetto» con Padre Ruggero Cipolla, ex cappellano del carcere; Federico Cerasa e Padre Francesco Bernardi, Missionario della Consolata. Info.: tel. 011/309.01.15.
Ex Carcere «Ex Nuove», Vittorio Emanuele 127, ore 9-12,30

Identità del Piemonte
Gruppo regionale Lega Nord Piemont Padania e Giovani Padani di Torino organizzano il convegno «Identità del Piemonte».
Centro Incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, ore 15

Torino
«Funivie, seggiovie e del Piemonte. Un secolo di impianti sulla neve, dai primi del '900 a Torino 2006».
Unione Industriale, via Fanti 17, ore 9,15-12,30

GITE **Il bosco fatato**
Ritrovo per la passeggiata nel bosco alla ricerca di personaggi fiabeschi che raccontano favole. Al termine, merenda per tutti e laboratorio di pittura al Centro Visite del Parco (ore 17-18). Quote: adulti 7 euro; bambini dai 6 ai 13 anni 5 euro. Info.: tel. 011/890.36.67.
Centro Visite del Parco Naturale della collina torinese, Strada Funicolare 55, ore 14,30

Il Regio dietro le quinte
Visita guidata al Regio, itinerari segreti di un grande teatro d'Opera. Ingresso 5 euro. Info.: tel. 011/8815.241.
Teatro Regio, piazza Castello 205, ore 15

MOSTRE **Animali del museo**
S'inaugura «Animali del museo» ritratti da Aldo Coccio. Fino a domenica 30 aprile. Orario di visita: da lunedì a venerdì su prenotazione 9-14,30 e 14,30-18,30; sabato su prenotazione 9-14,30, entrata libera dalle 14,30 alle 18,30; domenica entrata libera dalle 14,30 alle 18,30; chiuso Pasqua e lunedì di Pasqua. Info.: tel. 011/63.006.29.
Museo di Storia Naturale di Bosco, Liceo Salesiano Valsalice, viale Thovez 37, ore 15

INCONTRI **Fumetti**
Incontro con gli autori delle Edizioni Orione: i fumettisti presentano al pubblico la serie a fumetti fantasy mitologico Ares e Warlords, il fantasy classico Harmoran e l'oscura e ottocentesca serie Von Ryan.
[8]Gallery, Nizza 230, ore 10-12 e 15-19

Incontri con il medico
Pier Luigi Siliquini, specialista in ortopedia e traumatologia: «Il ginocchio: le lesioni da trauma».
Lilt, corso Venezia 10, ore 15,30

La forza del Vesuvio
«Il Grand Tour. Napoli. La forza del Vesuvio», Con Arcangela Cursio, testi scelti da Emanuela Dalpiano. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria al numero 011/812.91.16.
Museo Accorsi, via Po 55, ore 17

Il giardino segreto
Il giardino dipinto dagli affreschi egizi a Boterus, a cura di Ave Appiano. In collaborazione con la casa editrice Ananke. Ingresso riservato ai soci. Info.: tel. 011/197.07.865.
Cartantica, via Garibaldi 9 bis, ore 18

La e il doppio
Incontro su «La maschera e il teatro», a cura di Ludovica Mazza.
Centro Studi Phyché, via Po 50, ore 21

MUSEI E [illegible] DI [illegible]

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa [illegible] Tigre, tel. 011 747.171). [illegible]: «Bio.Net conoscere e giocare con il [illegible]. Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.

■ **[illegible] DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30–13,45.

■ **ALMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **[illegible]CA DI SUPERGA E REALI [illegible] DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Or.: di visita alle tombe: sab. e [illegible]. ore 9,30-18,30.

■ **BIBLIOTE[illegible] [illegible]E** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or.: dom. 21 dalle 10 alle 18; mer. 24 dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800 329.329.

■ **BORGO E ROCCA M[illegible]** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO [illegible] MONCALIERI** [illegible] Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **[illegible] DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «Sentieri di Luce II: artisti-fotografi a Torino dal 46 al 70». [illegible]: tutti i giorni ore 16-19.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO [illegible] [illegible]CORATIVI** (via Po 55, tel. [illegible] 812.9176) [illegible]. da mar., a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostre: «Tabarro». Fino al 18/4, [illegible] Rama». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da mar. a [illegible]. 12-20; [illegible]. 12-23 con ingresso libero dalle [illegible] alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: [illegible]. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. [illegible] 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un [illegible] del '[illegible]. Fino al 4/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. [illegible]. [illegible] chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO [illegible] [illegible] - CASTELLO [illegible] RIVOLI** (p. Malalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da [illegible]. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **[illegible] DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. [illegible] 4a, [illegible]. via [illegible] Carmine), tel. 011 562.8836. Mostra: «Alpi in guerra». Or.: da [illegible]. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.

■ **[illegible] DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590) Mostra permanente: «Gli amesi [illegible] memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. [illegible]; dom. 10-20,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO DELLA SIN[illegible]TA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **[illegible] DI ANTICHITA'** (via XX Settembre [illegible] [illegible]. [illegible] 521.2251). Or.: [illegible] i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Dom. [illegible] [illegible] guidata con un archeologo

■ **[illegible]EO DI [illegible] E [illegible] ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, [illegible]. 011 570.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI** [illegible] [illegible] (c. Ferrucci [illegible]. [illegible]. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO [illegible]E DE[illegible] [illegible]ALLA [illegible] ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; [illegible]. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO [illegible]LE DEL[illegible] TO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-[illegible]; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. [illegible]. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 15 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 15 e dom. alle ore 10; 11 e 15.

■ **[illegible] NAZIONALE [illegible]** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, [illegible]. 011 650.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 545.317). Or.: tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.

■ **MUSEO REGIONALE [illegible] SCIENZE [illegible]** [illegible] (via [illegible] 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli [illegible] roccia - Esposizione permanente di minera[illegible]. «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, [illegible] nell'arte». Fino al [illegible]. al luoghi dello sport [illegible] deserto al Nilo». «Schieterlinkee». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

■ **MUSEO STORIA [illegible] DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. [illegible] fes. 14,30-18,30. Sab. [illegible]. e festivi [illegible] senza pren. Seconda dom. [illegible] mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **[illegible] [illegible] STUPINIGI** (p. [illegible]. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **[illegible] [illegible]** (via delle Orfane 1, [illegible]. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Mostra: «L'ombra [illegible] guerriero (Kagemusha). L'Uomo, il Doppio, il Sé». Or.: mar., mer., ven.: 10-18, [illegible]. e [illegible]. 10-22; [illegible]. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti [illegible] lun. e mer. 10-12 e 15-18, [illegible]. 10-12, [illegible]. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **[illegible] BIRCHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1886). Mostra: «Depero futurista». Fino [illegible] [illegible]. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., [illegible]. [illegible]. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, [illegible]. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/6. [illegible]: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Dom. ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **[illegible] [illegible]** (p. Castello, tel. 011 442.9912). [illegible]: [illegible] mar. [illegible] [illegible]. 10-20; sab. 10-23; [illegible]. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** [illegible]. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i [illegible] dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.

■ **[illegible] «GIOVANNI E [illegible] AGNELLI»** (Lingotto, via [illegible] C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). [illegible]: «Gustav Klimt - Disegni, [illegible] collezione Sabarsky». Fino al 25/4. [illegible]: [illegible] i giorni 9-19. Lun. [illegible].

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **[illegible] DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 596.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

OXA & CONCATO. Un'insolita coppia questa sera sul palcoscenico del Teatro Colosseo: Anna Oxa e Fabio Concato. Il duo approda con il suo «Viceversa Tour 2004» alle 21 sul palco di via Madama Cristina 71. Il prezzo dei biglietti (anche oggi in prevendita) varia a secondo dei posti: poltronissima a 30 euro, poltrona a [illegible] euro, galleria a 20.

[illegible]. Il Folk Club, via Perrone 3 bis, propone questa sera il concerto di uno dei protagonisti della canzone d'autore torinese: Deidda. Presenta, dalle 21,15, il nuovo album «Nel mio spazio interiore». Biglietti a 15 euro.

RIMOZIONE KOATTA. Arriva questa sera all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, la scatenata ska band

Rimozione Koatta. Il nuovo album s'intitola «Matti da Levare». Alle 22, l'ingresso è libero.

ARCHITORTI. Fra gli autori della colonna sonora del nuovo capitolo del progetto multimediale di Peter Greenaway «Le valigie di Tulse Luper», gli Architorti suonano questa sera nella Tensostruttura in piazza Generale Dalla Chiesa di Orbassano nell'ambito della «Festa del libro». S'inizia alle 21,30.

[illegible]TA[illegible]I. Una festa da ballo apre stasera nella pista coperta comunale di Pinasca la rassegna «Cantavalli»: ne [illegible] protagonisti i Bandabrisca. Lo spettacolo comincia alle 21,30, biglietti a 6 euro.

FUORI TORINO. I successi di Vasco Rossi vengono proposti dagli Asilo Repubblic al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22), il rock dei Pongo all'«Holy Cross» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 109, ore 22). Il rock degli anni Sessanta nel concerto degli Acid Lemon al Circolo Sottoscala Cinastic di Ivrea (corso M. D'Azeglio 66, ore 22), i brani dei Led Zeppelin a «Il Peocio» di Trofarello (via Belvedere 31, ore 22) con i Candy Stroke.

[illegible] **MAZDA PALACE**

Franco, calabro-torinese tra peperoncini e travet

MARINA LEONARDINI

Entrare in bagno e trovare una foresta di basilico alta 8 [illegible] nella vasca. Fare crescere i «pumadori» [illegible] terrazzo e riempire anche [illegible] ferragosto bottiglie di conserva a non finire. Aspettare il camion da Catanzaro che porta [illegible] soppressata, l'olio e le «milanzani» da regalare a tutte le 150 famiglie del condomino.

Sono [illegible] che non si possono dimenticare. Soprattutto se abiti nella città più grande della Calabria: Torino.

A ricordarle lui, Franco... oh Franco alias Franco Neri, il calabro più famoso della città, stando ai successi di Zelig Circus, che stasera alle 21,30 giocherà in casa presentandosi con la sua immancabile valigia al Mazda Palace, l'ex Palastampa di corso Ferrara.

[illegible]HO iniziato [illegible] scuola dove passavo più tempo nel corridoio a guardarmi intorno che in classe - ricorda -. La maestra mi ha detto "Da grande forse il comico potresti fare... tutto [illegible] resto lascia perdere». La maledizione delle elementari si avvera e lui, classe 1963, dopo aver testato sui genitori - calabri doc-, [illegible] amici [illegible] parenti la [illegible] comicità, ecco che esordisce nei locali cittadini costruendo sulla sua vita [illegible] «deportato» [illegible] Sabaudia il proprio successo.

«Il salto c'è stato quando ho iniziato come imitatore [illegible] fare delle serate al Cab 41: Lino Banfi era il mio mito, uno dei professionisti italiani che ammiro di più per [illegible]mpi e ritmi, è "Bbravo", come direbbe Franco. Quella è stata la prima imitazione, poi sono arrivati i personaggi di fantasia [illegible] che prendevano spunto dal mio passato e dalla scuola, gran bacino per le imitazioni. Prima il pugile, poi il piemontese che abita [illegible]lla montagna di Pinerolo, poi il [illegible] interlocutore calabro Fran[illegible].

Con Neri siamo davanti ad una riscossa calabra vera e propria: Franco diventa, stando anche alle mail che arrivano sul suo sito, il vero eroe dei due mondi, l'eroe «dalla Calabria con furgone» come recita il titolo del suo libro fresco di stampa.

Le [illegible] fonti come reagiscono? «Beh, Pautasso, l'idraulico, mi chiede cosa mi ha fatto [illegible] male - ride Neri -, mentre quelli di Soverato, che cito per il loro peperoncino, che tra l'altro non esiste, sono contentissimi. Per il tormentone "Franco... oh Franco", ho tirato [illegible] ballo mia madre che continua a chiamarmi così. Quando ha visto che lo utilizzavo per fare ridere mi ha detto "Tutto mi aspettavo ma non che me davi un dispiacere così grande". Mi basta però guardarmi intorno [illegible] ricordare [illegible] sono vissuto per ridere. Prendi adesso. Siamo a ridosso della Pasqua. Guarda come si comportano piemontesi [illegible] calabresi: [illegible] padre, per essere pronto, si è portato [illegible] Frigobar sul tettuccio della macchina. I calabresi a pasquetta fanno 77 km per fare un picnic a 6 chilometri da [illegible]: all'Orco, dove fai la brace mentre abboccano pesci al mercurio. Lì il calabrese taglia la soppressata e si sofferma sulla goccia rossa dell'olio piccante [illegible] pensa "D'Amato [illegible] che tizzoni ardenti, prova [illegible] camminare su sei soppressate calabre, se ci riesci. Il torinese, sobrio, va a cicoria "fuori porta" e chiede "Ti sei divertito?". [illegible] calabrese dice a chi incontra "Ho preso tre chili in tre giorni!».

E i bambini? «Trattamenti diversi anche per loro. Se ti fai male e hai una mamma torinese finisci alle Molinette, se ne hai una calabra la vedi chiamare il 112, [illegible] 113,114 115, poi la vedi dare i numeri e alla [illegible] ricevi la telefonata di tuo zio che vuol sapere [illegible] stai meglio. [illegible] noi ognuno [illegible] una diagnosi e c'è una maga Circe in tutte la case pronta a suggerire. "Metti una fetta di milanzani che [illegible] passa". "Tosse? Un colpo d'aria. Male [illegible] polpaccio? Un colpo d'aria". «Per [illegible] [illegible] una mamma: non faccio altro che ricordare l'infanzia... e di materiale ne ho da vendere: [illegible] uno dei pochi bambini che avevano la pagella [illegible] libretto di lavoro insieme!».

FRANCO NERI

MUSCOLI E CAREZZE

[illegible]

Body Flow Il corpo è un elastico

Gli strateghi del fitness hanno inventato una disciplina che uni[illegible] [illegible] [illegible] ginnastica in un cocktail energetico che unisce la sapienza dell'Oriente alla forza dell'Occidente. Si chiama Body Flow [illegible] viene impartita, in esclusiva, nei club Fitness First di corso Siracu[illegible] 40 e di via Nizza 30a. Siamo nel settore «Body and Mind», dove ci si prende cura del corpo [illegible] del benessere mentale.

Ad allenarvi [illegible] c'è uno atleta-psicologo ma una simpatica specialista, Elena Madonova, che trasmette [illegible] [illegible] positivo di tutto lo sforzo che graziosamente impone ai suoi allievi. Sembra una attività molto semplice, perchè non prevede coreografie impossibili da tenere a mente [illegible] stressanti saltelli. Tutto si svolge [illegible] molta calma, un sottofondo musicale [illegible] soporifero, [illegible] ci porta ad esplorare i quattro elementi fondamentali della Natura: l'acqua, con la fluidità del movimento; il fuoco con il condizionamento muscolare; l'aria con la respirazone [illegible] la terra con l'avvicinamento al suolo.

Si tratta di movimenti eseguiti con lentezza, alcuni ricordano le figure dello yoga e gli allungamenti dello stretching, altri la «danza» elegante del thai chi, altri si rifanno all'utilissima ginnastica posturale. A forza di contrarre i [illegible] li, di giocare con il senso dell'equilibrio, [illegible] concentrarsi per eseguire bene ogni movimento, la lezio[illegible] risulta abbastanza faticosa per i neofiti, ma molto rilassante.

Gli inventori assicurano che praticandola si [illegible] armonia [illegible] fessibilità, tonificazione muscolare [illegible] lo shock aerobico, maggior consapevolezza del proprio corpo e, alla fine, una piacevole sensazione di relax.

Automatica
VW LUPO 1.4 HIGHLINE AIR
automatica, km.6.000, full optionals
[illegible] 11.500,00
km 0
[illegible]TOGUN TD 100CV
climatronic,
Listino del nuovo [illegible] 24.250,00
Nostro prezzo [illegible] 20.400,00
Turbo Diesel
BMW 320 D 150CV BERLINA
2003, clima, abs, navigatore satellitare
radio CD, tetto apribile, etc.
[illegible] € 25.500,00
km 0
VW NEW [illegible] E 1.9 TDI 100CV
full optionals
Listino del nuovo € 23.150,00
[illegible] [illegible] 19.900,00
KM 0
e non solo....
km 0
VW [illegible] [illegible] 130CV TDI HIGHLINE
full optionals, interni pelle/alcantara, cerchi 17"
Listino del nuovo € 30.150,00
Nostro prezzo € 26.500,00
km 0
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX
full optionals
[illegible] [illegible]
Usato garantito
FIAT BARCHETTA 1.8 16V
1999, radio, airbag, servosterzo
[illegible] 8.500,00
km 0 Cabrio
VW NEW BEETLE CABRIO 1.6
full optionals
Listino del nuovo € 25.450,00
Nostro prezzo [illegible] 22.450,00
Foto non contrattuali
AUTOMERCATO
C.so Allamano, [illegible] - GRUGLIASCO (Torino) - Tel. 011.780.34.50-780.87.50
Circa 1 km. dal Centro Commerciale Le Gru (uscita tang. C.so Allamano)

IL [illegible]: città in pillole

L'astronave che aspetta il lifting

Al Delle Alpi, lo stadio con effetto Subbuteo

GIUSEPPE CULICCHIA

LO STADIO DELLE ALPI

Malgrado la giovane età presto verrà ristrutturato per la gioia dei tifosi che come usa dire «non ci vedono un tubo»

Effetti indesiderati: sbalzi d'umore, cattiva digestione, depressione desiderio di appassionarsi a uno sport tipo il rugby

COMPOSIZIONE. Uno Stadio delle Alpi è composto da una struttura esterna simile a quella di un'astronave aliena, specie quando illuminata a festa in occasione di partite in notturna, e da tutta quella serie di complementi d'arredo urbano che gli stadi normalmente dispongono: dalle biglietterie alle porte d'ingresso, dalla tribuna d'onore ai distinti centrali, dalle curve (che nel caso dell'impianto sportivo torinese sono dette a seconda dei tifosi granata e bianconeri che domenicalmente ne occupano «Maratona» e «Scirea», anche se la Maratona originale è quella all'interno dello Stadio Comunale) agli spogliatoi, dall'infermeria ai bar interni, fino alla sala stampa e al posto di Pubblica Sicurezza. Ultimo viene il campo o terreno di gioco, anche perché esso, lontano chilometri a causa della pista di atletica, pare un coriandolo verde su cui si muovono giocatori assai più piccoli di quelli del Subbuteo, o Subuteo, o Subbutteo che dir si voglia. Da questa angolazione, lo Stadio delle Alpi è parente stretto del vicino Palazzo del Nuoto nel quale così come al Mazda Palace, costruito per i concerti, c'è una pessima acustica, al Delle Alpi, costruito per vedere le partite, c'è una pessima visibilità. Non solo in caso di nebbia.

Lo Stadio delle Alpi appartiene per forza alla categoria «strutture sportive». Esso però appartiene anche a quella «gli è tutto da rifare»: presto infatti verrà (per la gioia dei tifosi, che come usa dire «non ci vedono un tubo») ristrutturato, malgrado la sua ancor giovane età (venne inaugurato nel 1990 per i Campionati del Mondo poi vinti dalla Germania di Brehme e Matthaus, 1-0 su rigore nella finale l'Argentina di Maradona). Si segnala dunque la necessità di lifting precoce, considerato che si tratta di intervenire su un quattordicenne.

INDICAZIONI. Lo Stadio delle Alpi è indicato per vedere le partite di calcio nel caso si disponga di una vista da venti decimi o di un cannocchiale da campo.

CONTROINDICAZIONI. Lo Stadio delle Alpi è controindicato nel caso non si disponga dei dispositivi di cui sopra.

INTERAZIONI E AVVERTENZE. Se avvicinandovi allo stadio notate un elicottero sopra la vostra testa, un lancio di oggetti contundenti dalla vostra destra e una carica delle forze dell'ordine alla vostra sinistra, evitate di indossare un casco da motociclista (potrebbero scambiarvi per un «facinoroso») e cercate di imitare il più realisticamente possibile chessò, ad esempio un semaforo: è difficile venire presi a sassate o a manganellate, se si è un semaforo. Evitate invece di imitare un cassonetto dell'immondizia o un'automobile: potrebbero darvi fuoco o rigarvi la fiancata.

POSOLOGIA E MODALITA' D'USO. Lo Stadio delle Alpi, circondato dal cemento e dall'asfalto e sito alla Continassa, freddo e nebbiosa, va frequentato solo in caso di partita della propria squadra; a nessuno verrebbe mai in mente di andarci a fare una gita extracalcistica, come accade nel caso dello stadio di Monaco di Baviera, assai frequentato dai monacensi perché sito all'interno del parco olimpico e dunque immerso nel verde.

EFFETTI INDESIDERATI. Tra i più frequenti, almeno per i tifosi delle due squadre cittadine che quest'anno sembra siano tagliate fuori sia dallo scudetto sia dalla promozione oltre che da qualsiasi coppa internazionale: sbalzi d'umore, cattiva digestione, depressione, desiderio di appassionarsi a uno sport tipo il rugby. Anche perché alla credibilità del calcio non crede più nessuno.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Tu non mi meriti: ecco a voi Jack Bis

Vedi Jack, il tuo nome, uomo fotocopia di tanti altri, è un programma. Ho accettato, un grande sacrificio visto che ero spinta da vero amore con tanto di passione, il discorso che mi è stato fatto da un uomo viziato, dubbioso e stanco, degno esempio dei nostri tempi di madri che crescono i propri figli convinte di avere tra le mani prototipi di Ferrari, unici e fantastici. Era un discorso come il Tuo. Ho trascorso una vivendo con una persona che scorrazzava in bici e si lagnava se manglava per due volte la stessa pietanza. Cretina io! Quando siamo tornati una bella sera telefono a Sua e Sua figlia mi dice che è uscito con una Tale ma che anche con Lei...

Anonima

Ciao Stefania, allego qualche riga «sulla scia di Jack». Il mio telefono non suonerà più: hai cancellato il mio numero dicendo che era l'unico modo per «farla finita». Ed è tutta colpa mia che ti stavo facendo aspettare tempo, che stato te per un periodo molto breve che risale ormai a troppo tempo fa... E' davvero finita? Non lo so: altre volte abbiamo vissuto circostanze simili ed è sempre andato avanti quel qualcosa che mi è legato in passato e che continua ad esserci oggi nonostante le mie resistenze. Ma questa volta mi sei sembrata più determinata, anche perché è riuscito a convincerti che era la scelta migliore «per me». Ritengo che lo sia anche per te, che meriti di aspettare chi non ti sta più dando niente e ti illude quotidianamente. Forse ha un finire tutto, ma non solo per risolvere i «miei» problemi: anche tu, probabilmente tra qualche tempo, ti renderai conto che potrebbe essere stata la scelta migliore. Un bacio, Kay, come sempre.

Jack-bis

DIECINE di contributi sul «caso Jack», e raddoppiamo con Jack-bis. Tema bollente. Direi due. Alle donne: CALMA. Agli uomini: prendetemi l'abitudine di mollare le vostre belle attraverso questa rubrica.

per Giovanni

Cara signora Miretti, che tenerezza mi ha fatto leggere, alcuni giorni fa, le tre righe della lettrice che le... intimava di trovare una casa per Giovanni, nonna e zio al più presto! Sono un poco vecchiotta per credere alle favole, ma in seguito a quelle tre righe ho cominciato a sognare: chissà, forse una persona molto ricca che possiede delle case disabitate potrebbe dare alloggio, temporaneamente e con le opportune garanzie, al bimbo, alla sua coraggiosa e al tenero malato di mente! Non voglio disperare, forse anche i ricchi veri leggono la sua rubrica, cosa pensa? E' pur vero, come lei dice, che la rubrica non è «Specchio dei tempi», ma se è, come credo, un luogo di comunicazione, possiamo parlare insieme di questa storia e di ciò che rappresenta nella nostra società. Da una parte ci sono ricchezze di vario livello e qui vediamo la povertà. Poi c'è stata la solidarietà di chi si è e ha dato un aiuto che, pur risolvendo tutti i problemi delle tre persone, certamente ha fatto loro molto bene materialmente che moralmente. Questa famigliola spera che l'iter per la casa popolare non sia troppo lungo e tutti glielo auguriamo: ci vuole protezione di una casa, non importa se piccola e modesta. La ringrazio per aver dimostrato comprensione per la vicenda.

Lettera firmata

A questo punto, visto che molti di voi hanno già offerto aiuti di vario genere, comincio a sognare anch'io. Vogliamo provare a vedere salta fuori una per Giovanni?

(e russa)

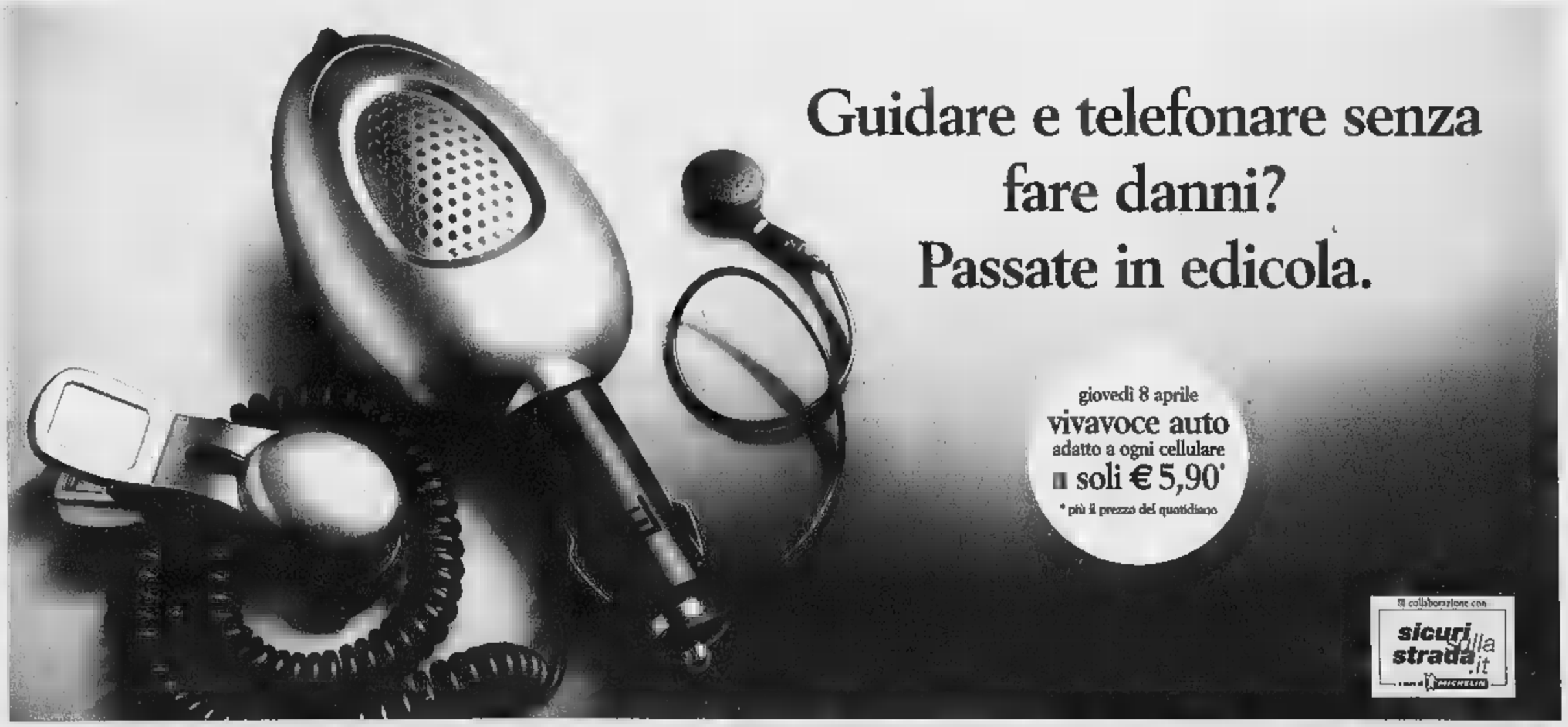
Gentile Stefania, mi sono svegliato alle tre di notte. Ho cercato inutilmente di riaddormentarmi. Giravo e rigiravo il cuscino, sperando di trovare un angolo dove posare la mia testa stanca. La fantasia mi aiuta a sognare? Sognare a 68 anni è l'inizio di una malattia senile? Perché mi pongo queste domande? Nel letto siamo in due: io che mi rigiro, prendere sonno; lei che dorme e russa. Stanca di una giornata fatta di mille problemi: la salute, la spesa, i soldi che mai bastano, la paura della morte, la guerra e il terrorismo. Non c'è spazio per questi problemi nel cassetto dei sogni. Allora mi alzo, accendo il computer, e naufragando nell'irreale mondo della fantasia. Comincio così a postare i miei pensieri. Piacerà no alla brava massaia, alla compagna vita, alla madre i miei figli e a mia moglie-nonna? Ho paura del suo giudizio: «Sei al capolinea! Vai dormire..., prenditi un sonnifero... Per favore, la poesia non riempie la pancia». Ho un dubbio che mi rode dentro: devo prendere un sonnifero oppure scrivere quello che sento nell'animo?

Danilo

SCRIVERE.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



Con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa è la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per essere sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.

giovedì 25 marzo · giovedì 8 aprile · giovedì 15 aprile · giovedì 22 aprile · giovedì 29 aprile

LA STAMPA

IPPICA: RIENTRATO LO SCIOPERO DEI GUIDATORI, DOMANI SI CORRONO IL «COSTA AZZURRA» E IL «CITTÀ DI TORINO»

Riflettori puntati su Vinovo

Prima uscita per Iina Grif, figlia di Varenne

Angelo Conti

Domani Vinovo cala i suoi assi: il Gran Premio Costa Azzurra ed il Gran Premio Città di Torino sono gli appuntamenti più attesi dell'intera annata di corse. Il programma della domenica di trotto sarà assolutamente regolare, dopo la sospensione degli scioperi dei guidatori che vogliono più chiarezza sul tema dell'antidoping.

«Il nostro obiettivo non è certo quello di sfuggire ai controlli - spiega il delegato dei guidatori torinesi, Ciro Benestante -, bensì di instaurare con l'Unire un colloquio costruttivo e impensabile che, su un tasto così delicato, si decida unilateralmente. Noi per primi vogliamo corse assolutamente regolari, capaci di richiamare pubblico e gioco. Ma, perché le corse siano sempre così, è necessaria una normativa precisa, che non lasci spazio ad interpretazioni, che punisca davvero chi sbaglia ma che non colpisca indiscriminatamente». Istanze che verranno discusse ai tavoli Unire nei prossimi giorni.

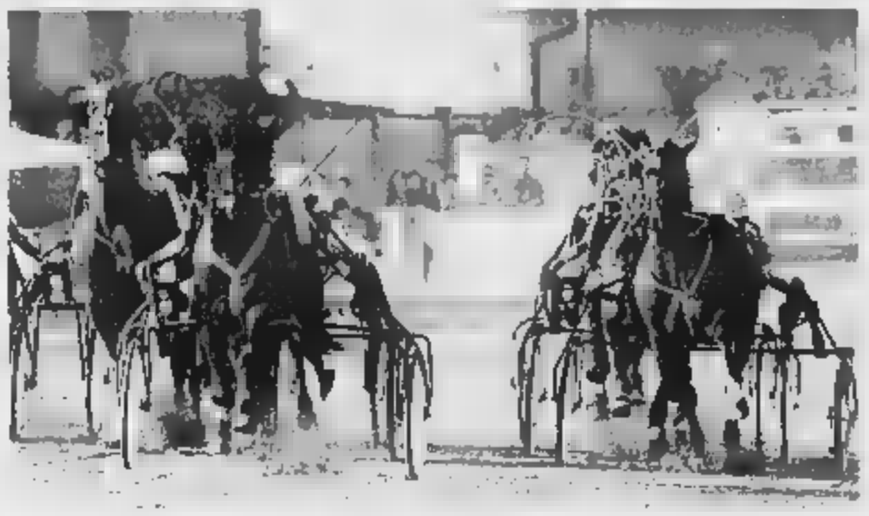
Torniamo alla pista con le due corse di domani. Fra i 13 partenti del Gran Premio Costa Azzurra-Trofeo Mercedes Benz EmmeBi-Car la scelta è difficile. Sull'impressione destata all'ultima sortita propende a dare fiducia a Taurus Dream (con Philippe Allaire dopo che Pippo Gubellini ha dovuto dare forfait per frattura della clavicola) che è soggetto potentissimo e dai limiti ancora sconosciuti. Il canadese ha, però, problemi caratteriali: tende infatti a scatenarsi ed a sprecare prematuramente energie. E' questa l'unica seria incognita, visto che il numero in seconda fila, secondo il suo allenatore, non dovrebbe costituire problema. Poi indichiamo Civil Action, già vincitore dell'Ivone Grassetto, lasciando all'americano Prime Prospect (Enrico Belleli) i panni della non impossibile sorpresa. La pista c'è anche il torinese Allez Vite Blue (con Andrea Guzzinati, il capofila dei driver locali) ma le sue ambizioni sono limitate ad un piazzamento.

Quanto al Gran Premio Città di Torino - Trofeo Air Argenti gli occhi di tutti sono puntati sul tandem della scuderia Louisiana Delgado-Daurada. Se il favorito tecnico sarà per forza Dedalo Zac (per via del posto nel Derby), il due torinese può legittimamente tentare di sovvertire il pronostico. La sorpresa potrebbe essere Deep Feeling Lf, il vincitore dell'Andreani.

Il pomeriggio si annuncia decisamente particolare. In pista andrà anche una puledrina molto particolare: Iina Grif, la prima figlia di Varenne (con Niebla Blanca), che appartiene ad un consorzio di cento appassionati. Ad accompagnare la piccola Iina ci sarà la sua omonima Iina Rastas, la biondissima figlia del grande Varenne.

Da vedere in tribuna anche le gigantografia di immagini scattate da Stefano Grasso e Davide Salerno, che da domani rappresenteranno anche la nuova scenografia del salone del gioco. E sempre domani ci sarà anche l'apertura stagionale dell'area per i bambino con i giochi gonfiabili (che resteranno all'ippodromo per tutto l'anno). Previsto, come l'anno scorso, anche un servizio di trenino, per grandi e piccoli, che potranno così scoprire l'affascinante mondo delle scuderie.

Funzionerà, come sempre, il ristorante panoramico, il campo di calcetto per i ragazzi e la scuola di balli latino-americani al piano inferiore della tribuna. L'ippodromo sarà aperto dalle 10,30, le dieci corse in programma si svolgeranno fra le 15 e le 19.



Cavalli lanciati con i drivers impegnati a cercare la posizione migliore: l'immagine è del Gran Premio Costa Azzurra disputato lo scorso anno a Vinovo

GOLF: NELLA SHERRY CUP, DAVANTI ALL'INGLESE FISHER

Chicco Molinari trionfa a Cadice

Gian Dell'Erba

Un successo quasi annunciato, quello di Francesco "Chicco" Molinari - con suo fratello Edoardo uno dei "gicielli" del Circolo Golf Torino - che in Spagna, nei pressi di Cadice, sul percorso di Sotogrande si è aggiudicato la Sherry Cup con 207 colpi (67, 69, 71), quattro in meno dell'inglese Fisher. Una gara alla quale partecipano abitualmente tutti i grandi dilettanti europei: è vinta anche da qual Sergio "El Nino" Garcia che, diventato professionista nel '99, proprio quell'anno diede del filo da torcere anche a Tiger Woods nel momento del suo massimo splendore, giungendo alle sue spalle nel Campionato PGA.

«Una gara avversata dal maltempo - spiega il ventunenne torinese, studente universitario di Economia Aziendale - con vento forte nei primi due giorni e temporali nei due conclusivi, il penultimo dei quali annullato. Ma avevo già giocato bene i giri di prova, quel percorso mi piace molto, nel 2003 ero arrivato sesto». Lo stesso piazzamento lo ha ripetuto il lombardo Zani (Franciacorta), mentre l'altro Molinari, Edoardo, si è onorevolmente classificato all'11° posto.

«I problemi - spiega ancora Francesco Molinari - li ho avuti durante l'ultimo giorno. A causa della pioggia siamo rimasti a lungo nella clubhouse. Avevo la partenza alle ore 13, siamo partiti alle 16. Seppur stanco sono però riuscito a mantenere la concentrazione, ho perso subito qualche colpo sulle prime buche giocate mentre era ancora chiaro. Poi, fortunatamente ho recuperato. Alla fine una soddisfazione enorme, paragonabile alla semifinale che ho disputato al British Amateur».

Il ventunenne Francesco «Chicco» Molinari

Del Torino c'era anche Matteo Delpodio, però indietro in graduatoria perchè pare stia cambiando il suo swing, dunque in un momento di transizione. Speriamo ritrovi lo smalto degli anni passati.

Da ricordare che, nel weekend che ha preceduto la Spagna, i due Molinari si sono aggiudicati il Campionato Foursome disputato a Garlenda (Albenga) dove anche Alessandra Salvi si è imposta in campo femminile.

NUOTO: NEL LUGLIO 2006

A Torino i Mondiali di pinnato

Torino sempre più capitale dello sport. Alle molte manifestazioni internazionali già assegnate al capoluogo piemontese fino al 2007, ieri mattina se n'è aggiunta un'altra: i Campionati del Mondo 2006 di nuoto pinnato. In ballottaggio solo con Copenaghen (Mosca si è ritirata proprio all'ultimo), Torino ha ottenuto un plebiscito di voti dalla Cmas (massimo organo intercontinentale del settore), riportando così la competizione iridata in Italia a distanza di 16 anni dall'edizione di Roma datata 1990.

L'impianto scelto per lo svolgimento dei 12 giorni di gare (14-26 luglio) sarà il nuovo Stadio del Nuoto di prossima costruzione (zona ex campi Combi), che dovrebbe essere a posto proprio per l'anno olimpico. La candidatura subalpina è stata portata avanti dall'Euroteam Torino, squadra detentrice di tricolore e società alle spalle già organizzatori di eventi importanti come i Campionati Italiani di categoria, già puntualmente diretti da tre anni a questa parte.

«Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra - commenta Massimo Re, team manager dell'Euroteam - perchè ci sono sempre state con la federazione nonchè Regione, Provincia e Comune, i primi a credere nella possibilità di ospitare l'evento. Per noi sarà un test importante la "Mediterranean Cup", manifestazione che si svolgerà all'"Usmiani" ad agosto: una sorta di prova generale». [e. zam.]

CALCIO PRIMAVERA: TORO IN EMERGENZA A REGGIO EMILIA

Juve al completo contro l'Atalanta

Aurelio Benigno

A quattro giornate dalla fine giochi pressoché fatti nel girone A del campionato Primavera. Juventus, Atalanta, Como e Parma sembrano le quattro squadre destinate ad accedere alla fase finale: solo il Genoa, tra le inseguitrici, ha ancora qualche possibilità di aggancio, ma il passo di Parma e Como pare deciso e difficilmente recuperabile.

Oggi a Vinovo (ore 15; campo di via Castello) la Juventus del dopo Leonardi ospita l'inseguitrice Atalanta, e sarà una partita da non perdere visto che le due squadre non hanno più problemi di classifica essendo entrambe già qualificate. Impegnato in trasferta, a Reggio Emilia contro la Reggiana, il Torino che è sempre più in emergenza, basti pensare che Giacomo Ferri è partito con solo otto giocatori del gruppo dei titolari, a conferma di una stagione tutta da dimenticare.

Situazione ben diversa da quella che sta vivendo Vincenzo Chiarenza che oggi dovrebbe avere, salvo fatta per il portiere Mirante ancora con la prima squadra e per Urbano squalificato, a sua disposizione la formazione tipo. Per la prima volta dopo tanti anni da responsabile del settore, non ci sarà oggi a Vinovo il dimissionario Pietro Leonardi che seguiva la squadra in tutti i suoi impegni, mancanza che sentirà anche il tecnico Chiarenza: «Mi è dispiaciuto molto l'addio di Pietro, evidentemente avrà avuto le sue buone ragioni. Ci tenevo molto a finire ancora con lui al comando questa stagione, tra noi si era creato un vero rapporto di amicizia, prima che di lavoro. Gli auguro un grande futuro e lo ringrazio per la considerazione e la stima che ha sempre avuto in me».

Oggi a Vinovo, dunque, si dovrebbe rivedere Chiumiento insieme a Palladino e Benjamin, segnale evidente della grande voglia di vincere questo difficile confronto.

A Reggio Emilia un Toro ridotto, ormai rassegnato. Al tecnico Giacomo Ferri mancheranno ben 10 titolari, compreso Campo convocato in prima squadra. Tra gli undici in campo figurano tre giocatori della Berretti: Falconieri, Kolesar ed Ebagua. Tutta di Allievi Regionali, invece, la panchina.

TANTI TORNEI GIOVANILI DI CALCIO CARATTERIZZERANNO IL PERIODO PASQUALE

Completiamo la pubblicazione dell'elenco dei tornei giovanili, divisi per categoria, in programma nel periodo pasquale.

ESORDIENTI '92

Pasqualeini 2004 (organizza Leini). Partecipano: Leini, San Benigno, San Giorgio, Barcanalus, Canavese, Leini B, Torino. In svolgimento, finale 15 aprile (ore 18,30; campo via Pratonuovo).

Torneo Piccoli Campioni (org. Nichelino). Partecipano: Nichelino, Real Moncalieri, Sporting, Auxilium Saluzzo, La Loggia, Pinerolo, Pertusa, Beiborg, Rivoli, Aymavilles. In svolgimento, fin. 12 apr. (17; v. XXV Aprile).

Memorial Natale Gariglio (org. Chisola). Partecipano: Paradiso, Lucento, Olympic, Duebivalsusa, Brunese, Villastellone, Orbassano, Bassa Val Susa, Sporting, Pertusa, Vanchiglia, Cascine Vica, Chieri, Rapid, Saviglianese, Atletico Mirafiori, Don Bosco Nichelino, Chisola B, Chisola A, Torino, Saluzzo, Juventus. In svolgimento, finale 12 aprile (14,30; del Castello, Vinovo).

Memorial Sollier (org. Vanchiglia). Partecipano: Juventus, Ardor San Francesco, Cbs, Rivalta, Vanchiglia, Cenisia, Nizza Millefonti, Pino, Torino, Pozzomaina, Trofarello, Ivest, Canavese, Curie, San Mauro, Venaria. In svolgimento, finale 12 aprile (15,30; via Ragazzoni).

Torneo Pasqua 2004 (org. S.Rita). Partecipano S. Rita, Vianney, Susa 2001, Alpignano, Airaschese, Borgata Lesna. In svolgimento, fin. 12 apr. (17,30; v. Filadelfia).

Torneo Pasqua 2004 (org. Sporting). Partecipano: Sporting, Poirinese, S. Rita, Orione, santenese, Giaveno Boys, Aurorarinascita, S. Michele. In svolgimento, finale 11 aprile (18,30; via don Grazioli).

Memorial Paletti (org. Madonna di Campagna). Partecipano: Madonna di Campagna, Orione, Filadelfia, Rivoli, Barcasalus, Settimo, S. Mauro, Gabetto, Paradiso, Pozzomaina, Eureka, Venaria. Da domani, finale 12 aprile (17; strada Bellacomba).

Torneo Della Pace (org. Cbs). Partecipano: Cbs, Ivest, Lucento, Pinerolo, Chieri, Pozzomaina, aprile, finale 12 aprile (15,45; corso Sicilia).

Memorial Sergio Iaccarino (org. Poirinese). Partecipano: Poirinese, Sandamianferrere, Europa, Chisola, Chieri, Villanova, Leo Chieri, Riva. In svolgimento, finale aprile (16,30; via Parizza).

PULCINI '93

Torneo Pasqua 2004 (organizza Rita). Partecipano: Santa Rita, Mirafiori, Atm, Trofarello. In svolgimento, finale 12 aprile (ore 16,30; via Filadelfia).

Torneo di Pasqua (org. Piossasco). Partecipano: Piossasco, Torino, Rivoli, Don Bosco Nichelino, Volvera. In svolgimento, finale 12 aprile (17,30; via Costa).

Torneo Pasqua 2004 (org. Pozzomaina). Partecipano: Beppe Viola, Cenisia, Pozzomaina, Barcanalus, Caselle, Filadelfia. In svolgimento, finale 11 aprile (9; Monte Ortigara).

Torneo Top Millenium (org. Pertusa). Partecipano: Chisola, Nichelino, Torino, Vanchiglia, Gassino, Giaveno Boys, Mappanese, Pertusa. In svolgimento, finale 12 aprile (17,30; via Genova).

Torneo Boris Re (org. Gabetto). Partecipano: Asti Sport, Atletico Mirafiori, Gabetto, Moncalieri, Don Bosco Nichelino, Madonna di Campagna, S. . In svolgimento, finale 12 aprile (16; S del Gerbido).

PULCINI '94

Pasqualeini 2004 (organizza Leini). Partecipano: Leini, Montaltese, Montanaro, Rebaudengo, Barcasalus, Cavour, Vica, S. Maurizio, Aymavilles. In svolgimento, finale 15 aprile (ore 19,30; campo via Pratonuovo).

Torneo Piccoli Campioni (org. Nichelino). Partecipano: Pro Collegno, Cenisia, Beppe Viola, Nichelino A, Nichelino B, Aurorarinascita, Trofarello. In svolgimento, finale 12 aprile (16; via XXV Aprile).

Trofeo Toriett-Sattin (org. Eureka). Partecipano: Eureka Gialli, Pertusa, Chieri, Brandizzo, S. Mauro, Madonna Campagna, Eureka Rossi, Borgaro, Vanchiglia, Pozzomaina, Caselle, Orione, Ardor S. Francesco, Barcasalus, Lascaris, Juventus, Torino. In svolgimento, finale 11 aprile (9,45).

Torneo Pasqua 2004 (org. S.Rita). Partecipano: Rita, S. Ambrogio, Maurizio Malanghero, Susa 2001, Rivalta, Cambiano, Olympic, Sporting. In svolgimento, finale 12 aprile (15,30; via Filadelfia).

Torneo calcio al pallone (org. Alpignano). Partecipano: Alpignano, Giaveno Boys, Coop Druento, Torino, Pozzomaina, Cascine Vica, Duebivalsusa, Paradiso, Cbs. In svolgimento, finale 12 aprile (16; via Migliarone).

Torneo Pasqua (org. Piossasco). Partecipano: Brunese, Orbassano, Piossasco, Bussoleno, Borgata Lesna, Don Bosco Nichelino. In svolgimento, finale 12 aprile (16,30; via Costa).

Torneo Top Millenium (org. Pertusa). Partecipano: Juventus, Pertusa Gialli, Sporting, Carrara, Giaveno Boys, Pertusa Verdi. In svolgimento, finale 12 aprile (15,30; via Genova).

Torneo Boris Re (org. Gabetto). Partecipano: Atletico Mirafiori, Filadelfia, Gabetto Gialli, Juventus, Cbs, Gabetto Blu, Grievauda. Torino. In svolgimento, finale 12 aprile (11; strada del Gerbido).

Torneo Il Corvo (org. Alpignano). Partecipano: Alpignano A, Don Bosco Nichelino, Vianney, Coop Druento, Paradiso, Borgo S. Remo, Giaveno Boys, Alpignano B. In svolgimento, finale 12 aprile (17; via Migliarone).

PULCINI '95

Torneo Piccoli Campioni (organizza Nichelino). Partecipano: Duebivalusa, Balangero, Carmagnola, Nichelino A, Onnisport, Pertusa, Borgo S. Remo, Atletico Mirafiori, Ivest, Cambiano, Mirafiori, Nichelino B, Beppe Viola, Sporting, Barcasalus, Juventus. In svolgimento, finale 12 aprile (ore 16; campo via XXV Aprile).

Torneo Pasqua 2004 (org. Santa Rita). Partecipano: S. Rita, Borgata Lesna, La Loggia, Torino, Susa 2001, S. Maurizio, Pro Collegno, Gassino. In svolgimento, finale 12 aprile (14,30; via Filadelfia).

Torneo di Pasqua (org. Piossasco). Partecipano: Piossasco, Borgaretto, Brunese, Rivoli, Mirafiori, Aurora Piossasco, Orbassano, Granata Boys. Da oggi 2 aprile, finale 12 aprile (15,30; via Costa).

Torneo Top Millenium (Pertusa). Partecipano: Barcasalus, Giaveno Boys, Pinerolo, Pertusa, Pozzomaina, Rapid. In svolgimento, finale 12 apr (14,30; v. Genova).

Torneo Boris Re (org. Gabetto). Partecipano: Balangero, Gabetto Gialli, Vanchiglia, Venaria, Filadelfia, Gabetto Blu, Gleiscar Trofarello, Moncalieri. In svolgimento, finale 12 aprile (9,45; strada del Gerbido).

Trofeo Bimbo Calcio (org. Poirinese). Partecipano: Poirinese, Leo Chieri, Stella Azzurra, Chieri, Don Bosco Nichelino, Pertusa, Trofarello, Riva. In svolgimento, finale 12 aprile (15; via Parizza). [2 - fine]

■ **CALCIO FEMMINILE.** Serie A (quart'ultima): il Torino gioca sul campo del Foroni capolista.

■ **CALCETTO.** Serie B (penultimo turno, ore 16): Karmaland-Piemonte (palasport di Carmagnola); Executive-Valprint (Top 6 di Settimo); Saragno-Cesana.

■ Al oggi i quarti dei playoff di B Eccellenza femminile: l'Iscot To gioca a Livorno. Domani, la Palmar farà visita al Carugate. Altre partite. B2/F: Chieri-Beinaschese (17,45; v. Bersezio); Tlb Pino-Biellese (18; v. Folisi); Vco Buttigliera-Cuneo (20,30; v. dei Comuni); Emmegi Moncalieri-Vercelli (21; v. Einaudi). C2/M: Kolbe To-Facchini (20,30; v. Massari); Ivrea-Castelnuovo (21; v. Dora Baltea); Atlavir Rivalta-Punto Snai (21; v. Piossasco); Ortoniedical Pinerolo-Noicom (21; v.le Grande Torino).

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale d'ostacoli di tipo C oggi e domani (ore 9) ai campi dalla Scuola di Applicazione, in piazza d'Armi, a Torino.

■ **VOLLEY.** B1/F: Più Volley Moncalieri-Carmignano (17,30; p. Brennero). Erbaluce Caluso-Brugherio (20,30; v. Duca Abruzzi, fraz. Arè), Sporting Parella-Merate (20,45; c. Svizzera 63). B2/F: Gi.Mi.Fin Carmagnola-Asti (21; c. Roma 10).

■ **PALLANUOTO.** Serie B (ultima andata): Caduro Vi-Torino '81; Arsizio-Libertas Dino Rora.

Cerchi un mare di divertimento?

Solo da Media World con il DVD

Walt Disney Pictures presenta un film PIXAR Animation Studios

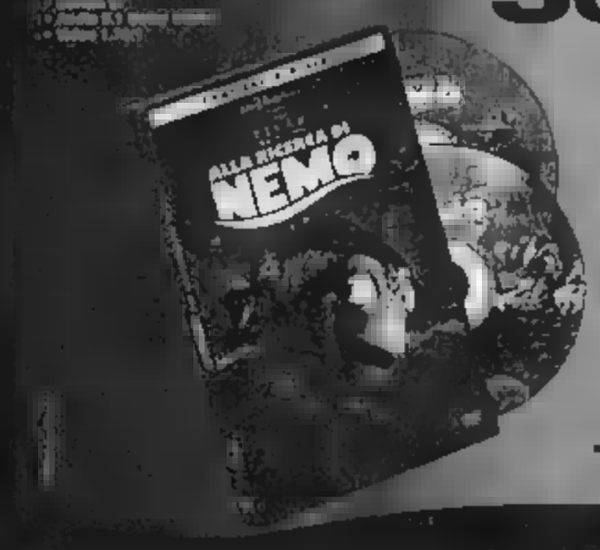
ALLA RICERCA DI NEMO

l'esclusivo DVD

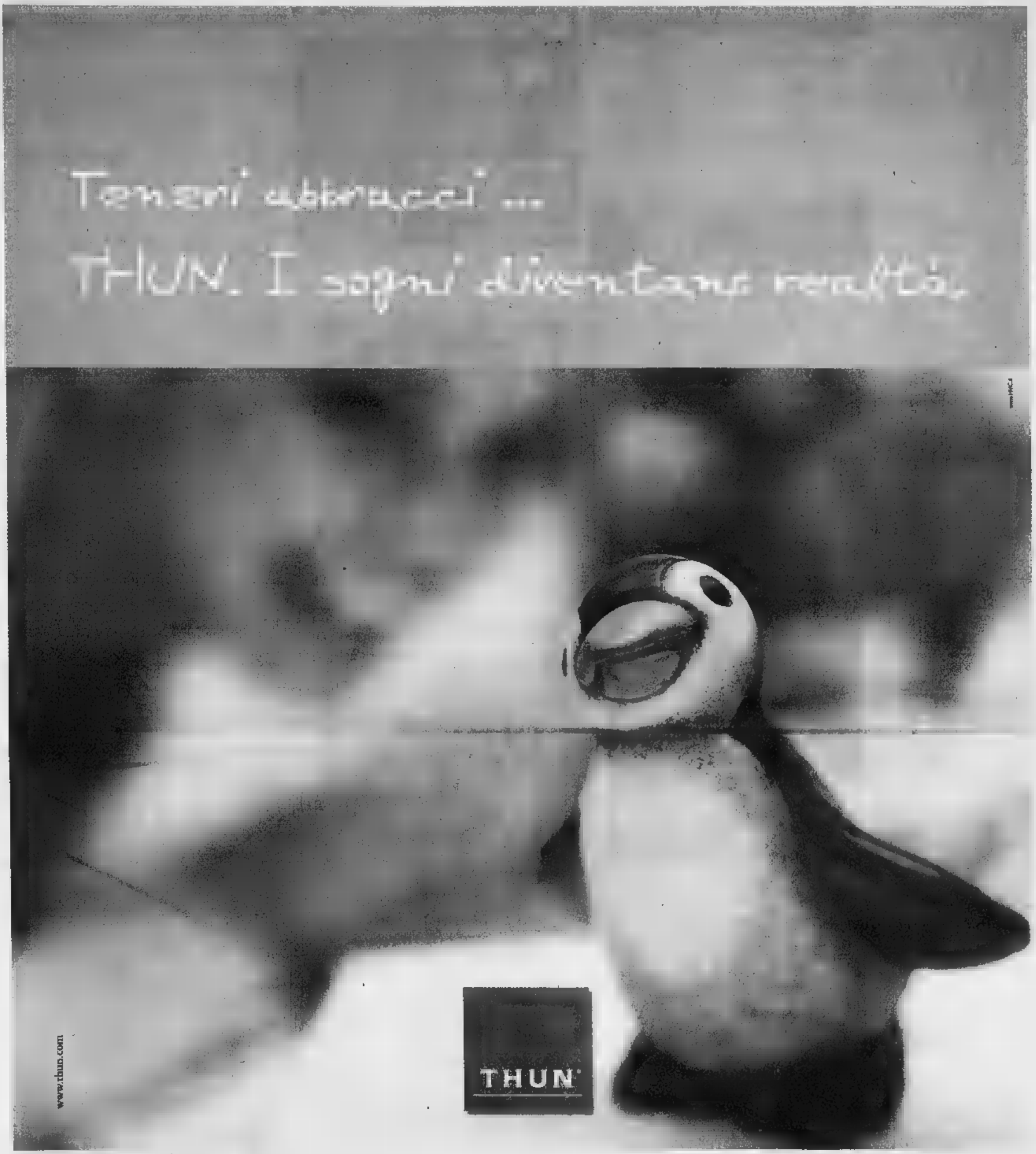
The best of Disney Pixar Fun & Games in omaggio

TUFFATI!

CONTIENE: Anteprima esclusiva del trailer cinematografico del prossimo film Disney/Pixar Gli Incredibili - una "normale" famiglia di supereroi - A Bug's Life, Gioco A Bug's Land + divertenti fuorilecena - Monsters & Co.: Cortometraggio animato La nuova macchina di Mike + gioco: La porta di Boo - Toy Story: Guida la storia di Toy Story, le frasi di Toy Story - Toy Story 2: Divertente fuorilecena, video musicale.



Media World



I nostri rivenditori autorizzati nella provincia di Torino:

ABBADIA A.
CHIALE Area Commerciale
Tel. 0121 201200

ALPIGNANO
LE COSE BELLE Via Mazzini, 63
Tel. 011 9676485

CARMAGNOLA
CASA DEL REGALO Via Torino, 39/e
Tel. 011 9720242

CHIERI
DOMUS Via Balbo, [illegible] - Tel. 011 9426065

CHIVASSO
QUADRIFOGLIO Via Roma, 3
Tel. 011 9102138

CIRIÈ
STROLA Via Vitt. Emanuele, 107
Tel. 011 9211828

GIAVENO
COSE CASA Via Umberti I, 14
Tel. 011 9378547

GRUGLIASCO
LA CASA IN .. DUE Via Gramsci, 44
Tel. 0338 4393487
Shop ville "LE GRU"
Tel. 011 7707303

IVREA
FRAGILE C.so D'Azeglio, 20
Tel. 0125 40126

LEINÌ
GIMAR Via Maffei,29
Tel. 011 9980110

MONCALIERI
CINTHIA Via Matteotti,10
Tel. 011 642049

[illegible]
BERTRAND P.za Barbieri, 9
Tel. 0121 396889

RIVAROLO C.SE
TARRO GENTA Via M. Farina, 21
Tel. 0124 29331

RIVOLI
PROPOSTE CASA Via Cav. Di Vitt. Veneto, 8 Tel. 011 9563000

SETTIMO T.SE
COSE DI CASA Via Italia, 47bis
Tel. 011 8005353

TORINO
Pozzo strada - BUOSI CRR
Via Angrogna, 16 - Tel. 011 7793536
Mad. Campagna - BRONDOLO
Via Borgaro,70 - Tel. 011 2165920
S. Rita - CASA LUCE
C.so Orbassano, 167/a - Tel. 011 3290179
P. Statuto CIN CIN
C.so Pr. Eugenio, 8 - Tel. 011 4358456
Barriera Milano - CIN CIN
C.so G. Cesare, 173 Tel. 011 2424779
Mirafiori - CIN CIN
Via G. [illegible]ni, 201 - Tel. 011 3111722
Lingotto - CRESTANI
Via Bartoli, 20 - Tel. 011 616140
San Donato - ELLENA
Via G. Collegno, 16 - Tel. 011 4375847
Crocetta - LA CASA IN
Corso Rosselli, 89 - Tel. 011 3182787
Cenisia - MORETTI C.
Racconigi, 32/bis - Tel. 011 3852651
Centro - PIÙ COSE PIÙ
Via Mazzini, 33 - Tel. 011 885654
Centro - THUN SHOP
Piazza Bodoni
Tel. 011 884450

VIGONE
PAMPIÙ Via Colombo, [illegible]
Tel. 011 9801376

RITROVI

AMERICA - 4477171 - I Lollypops.
BEVERLY HILLS Santhià - Il salotto del liscio 0161.935243-887103 - Questa sera grande Arcieri. In saletta latino e poi spaghettata omaggio. Domani grande serata Ruggero Scandiuzzi.
CLUB - c. M. D'Azeglio 9, T. 011.869.9560 - ore 15,30 e 21,00 danze by Teorema & Chassy.
MITHO - 21 Daniela e i Tecnicolors, nella sala latino americana. Torinese per prenotazioni, 3388545148.
PARC - giardinireali T. 011.5215275 - h. 21,15 Pumaband.
GARDEN - h. 15 thè - 21 con piatto caldo omaggio a tutti Rolli a Veruska.
LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 15-21. ROI - ore 21 Noi ci rinnoviamo prg. Tel. 011.284600.
PATIO DISCOTECA - Tel 011.9814841.
PIPER - Vigone tel. 011.9801402 - Due zona - ore 21 Orch. Wilmer & Smeralds e latino amer. Con ani
TANGO SALA DANZE - un grande sabato - ore 21 orch. Rex.
TROCADERO NIGHT CLUB - A. Doria 9, Erotic Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Dorazio.
DAVICO - Vinicio Perugia.
FOGLIATO - '900 piemontese - Omaggio a R. Terracini.
ANTICA (L') - via Volta 9 .5625834 - Joan Miró - Litografie originali.
PIRRA - Boris Lavrenko.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Lorenzo .
BIASUTTI - Bonanno. 011.8173511 - O. Galliani "Di parole e di seta".

METROPOLI LUCI ROSSE
Sexcenter a tua disposizione
GRANDI FILM HARD
Demoni in prima visione:
ESPERIENZE SESSUALI DI GIOVANI
Vietato minori a anni

CRAZY ONE
Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.4503470
LOREDANA BÖ
La più amata dagli
LA MIA DELLO SCA
CRAZY

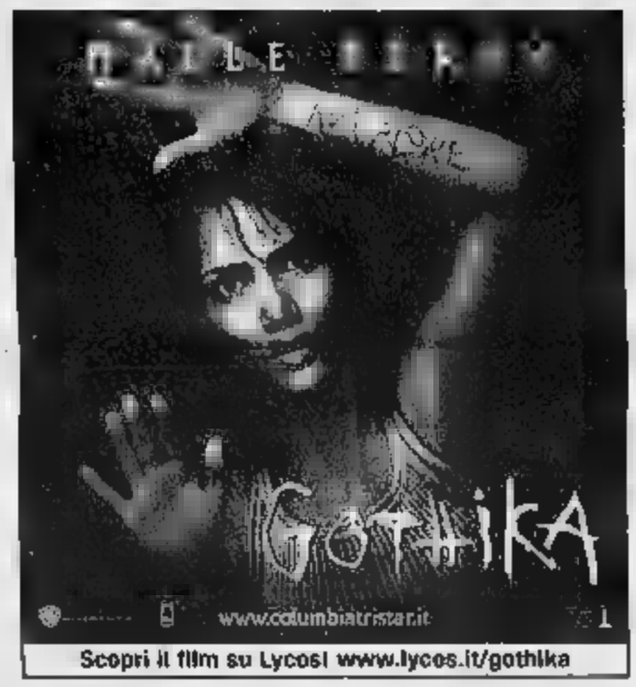
due giardini
FRATELLI MARX
"Uno dei film più interessanti e ambiziosi."
(L'Espresso)
"La risata c'è"
Philippe Le Guay
il Costo della Vita
www.ilcostodellavita.it
www.luce.it

Dal regista di "GHOST DOG" e "DAUNBAILÒ"
NAZIONALE
"11 storie, una più divertente dell'altra" (La Repubblica)
"Geniale e divertente" (La Stampa)
ROBERTO BENIGNI CATE BLANCHETT
STEVE BUSCEMI ALFRED MOLINA
BILL MURRAY IGGY POP
TOM WAITS
COFFEE AND CIGARETTES
UN FILM DI JIM JARMUSCH

CANDIDATO AL DAVID DI DONATELLO COME MIGLIOR STRANIERO
DALL'IMMAGINAZIONE DI
Big Fish
AI CINEMA
AMBROSIO
ELISEO

APRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
all' 8 aprile
ALEXANDRA E
14.40 - 17.05 - 19.30 - 22.00 - 0.00¹
...E ALLA FINE ARRIVA POLLY
13.30² - 15.50 - 18.00 - 20.20 - 22.40 - 0.55¹
BUTHUKA
13.50² - 16.00 - 18.10 - 20.30 - 22.50 - 1.00¹
PETER PAN
13.00² - 15.40 - 18.20 - 21.00 - 23.40¹
LA CASA DEI
13.15² - 15.20 - 17.40 - 19.45 - 21.50 - 0.00¹
FRATELLO ORSO⁴
12.45² - 14.50 - 17.00 - 19.10
IL SIGNORE DEGLI ANELLI
IL RITORNO DEL RE
21.15³⁻⁴ - 22.15¹
NON TI MUOVERE⁴
19.40 - 22.20 - 1.05¹
I FIUMI DI PORPORA 2
13.10³ - 15.30 - 17.50 - 20.10 - 22.30 - 0.50¹
SCHOOL OF
12.55² - 15.10 - 17.30 - 19.50 - 22.10 - 0.40¹
UNA SCIMMIATA
12.50² - 15.00 - 17.15
LA PASSIONE DI CRISTO⁴
14.00 - 16.10 - 16.40 - 18.50 - 19.20 - 21.30 - 22.00
¹ven e sab - ² sab e dom - ³ no ven e sab - ⁴ fino marc e giov - ⁵ven e gio
La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
con Ampio parcheggio gratuito
www.lagranderuota.it
TACOLI A RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E IVI PREZZO INTERO

TEATRO NUOVO
C.so M. d'Azeglio 17 Tel. 011.6500200
25° Il Gesto e l'Anima
Oggi ore 15,30 e 21 domani ore 16
COMPAGNIA TEATRO NUOVO
Con
VIVIANA DURANTE
(3/4 e 4/4 ore 16)
AGUILA MARISA MILANESE
in
CARMEN
UNA STORIA MEDITERRANEA
Musiche di George Bizet e Marco Schiavoni
Coreografie Luciano Cannito
questo tagliando può acquistare fino a due biglietti a € 10,50 (anziché 16,50) l'uno

"IL CAMPIONE D'INCASSI"


Scopri il film su Lycos! www.lycos.it/gothika
AI CINEMA
AMBASSADE - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

- PATHÉ LINGOTTO

AMARE VALE LA PENA SEMPRE...
due giardini
ALLEGRO, GIOIOSO, VITALE.
"Laura Malmivaara è di intensità."
(35 mm.)

APERITIVO FUTURISTA

SERA DEGUSTAZIONE DELLA POLIBIBITA FORMULATA
FUTURISTA MARINETTI
CAFFE
BRICHERASIO

Dai creatori de
"LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA"
una nuova avventura piena suspense e divertimento.

IDEAL - MASSAUA -
PATHÉ LINGOTTO -

12 CANDIDATURE AL DAVID DI DONATELLO
tra cui Miglior Film - Migliore Attrice Migliore Attore protagonista
Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano
SILVIO MUCCINO VIOLANTE PLACIDO

AI CINEMA
ARLECCHINO - DORIA
PATHÉ LINGOTTO

CORAGGIO DI LOTTARE LA LIBERTÀ,
IL NUOVO GRANDE WESTERN DI KEVIN COSTNER

NUOVO VALENTINO

Un film affascinante ... Rubini sulle orme di Fellini
Tullio Kezich (Corriere della Sera)
Denso, vitale, contagiosamente autentico
Paolo D'Agostini (La Repubblica)
Rubini dirige con maestria ... Cast eccellente
Gian Luigi Rondi Tempo)

FRATELLI MARX - OLIMPIA

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO AGLI OSCAR
tra cui miglior film miglior regia

ALFIERI - PATHÉ LINGOTTO

«Uno dei film più belli che possono vedere... Palpitante e emozionante.» T. Kezich - Corriere della Sera
«Forte, bello, contemporaneo» L. Tornabuoni - La Stampa
«Scava nei sentimenti coi silenzi, i sussurri, i gesti eleganti.» N. Aspesi - La Repubblica

ROMANO

NAZIONALE
«Semplicemente geniale» (R. Nepoti - La Repubblica)
«Un film bellissimo» (L. Tornabuoni - La Stampa)

TV PRIVATE

TELE 7.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE 12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30, 20.00 e 22.30); 20.30 Speciale musica; 23.00 Cucina giovane; 24.00 Notte sexy.

TELECITY 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 stadio; .00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO 21.00 Stellina, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoscopo; .30 Videonotizie; 24.00 Autoscopo.

21.00 Aristos; Grandangolo; 22.30 Video Top; Primaantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA 17.30 Kids, 19.30 Antenna 13 Antidipo; .55 Coming soon; Penthouse.

9.30 **Franco e Ciccio superstar**, Film; 14.30 **Arrivederci mamma**, Film; 21.00 **Splendore miserie di Madame Royale**, Film.

Explorer, Doc.; 20.30 Musica e ; 22.30 Speciale Contrade del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 La traidora, TN.

QUADRIFOGLIO ODEON TV 20.30 Cartoni animati; 20.45 Tra il dire e il fare; 22.15 Stranissimo; Net Tv.

RETE CANAVESE 19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; .30 Telegiornale.

SESTA RETE 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P. 19.30 Adn Kronos; 19.45 Block Notes; 20.00 Tv Web; .30 Novastadio; 23.15 Look Tv.

RETE 7 19.30 Qui studio a qui stadio; 23.00 Telegiornale - Meteo; 23.30 Popolo della notte.

ITV 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.45 **La bibbia: Ester**, Film; 23.00 Il Regionale.

TAI 9 14.00 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 22.45 Puzzle, Rubica; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO 20.00 Cartoni ; 21.00 **Il pianeta dei dinosauri**, Film; 0.15 Auto d'oggi; Z-Man, Film.

VIDEOMORO Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - **Film-Tv** - Week end; 22.30 Shopping; 23.30; Meteo - Popolo della notte - **Film-Tv**.

RETETRE 12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videocone; 20.30 Prima fila; 22.30 Arisatis; 23.00 Autoccasioni.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare), 011/19708610. Sabato 17 "Di nuovo basso altro sasso" Fiume, Paola Galassi. Ore 20.45.

LINGOTTO MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, , tel. 0115157511). Martedì 6 cinema Quindi du jeune cinéma français: "Adieu" d'Arnaud des Pallières, con Lonsdale, Gourmet, Laurent Lucas, Mohamed Rouabhi, Axel Bogousslavski. Ore .

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). 011484944. Do 4 per la rassegna "Una via teatrale" presso il Teatro Juvarra "Shruti" concerto di musica classica indiana in stile industano e spettacolo di danza Bharatanatyam brani musicali di stile camatico. Con Antonella Usai, Alain Pantifimonoff e Nihar Metha. Ore 21.

(via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info 0116699594. Presso il Teatro Parrocchiale (Piazza Bruna, Casalborgone - "C'era una volta l'Operetta", con Compagnia Torino Teatro e Operetta. Ore 21 (ingresso gratuito)

(piazza Mentale, 14bis, tel. 0117399833). Lunedì presso Teatro don Orione (piazza , 16) Stalker Teatro presenta "Canto all'incanto" spettacolo di poesie lette, cantate e recitate da due attori, in sintonia con le melodie prodotte dall'arpa suonata in scena. Per informa- tel. 0117399833

(via Palestro - Moncalieri, , 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance M. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

D'UOMO A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it.

FM 93.9 Mhz **Notizfari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30-18.30. **Viaggi alla radio** 11. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hitech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampa News** 18-21 in dal Quotidiano

AIC PUSSICAT co Ottobre 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 0.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
Corso M. Margherita 106. tel. 011 .2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap.
METROPOL via P. 6. tel. 650-5470. Feriali ap. 14.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30, ul. 22.30.
ROMA S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22.30
A via Nizza 170 .011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
SEXY MOVIE via Cibrario 68. 11 Ap. 15, ul. 22.

film

■ [illegible] E LA [illegible] Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe [illegible]. Nel suo quinto lavoro il milanese Silvio Soldini (affine a tulipanile) racconta la storia di Agata, intraprendente e [illegible] libraia ginevrese capace di folgorare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità ●●● [Eliseo, Massimo]

■ L'AMORE E' [illegible] FINCHE' DURA. Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania Rocca. Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in [illegible] di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) lo scopre «scappatelle», lo caccia di casa. Lui [illegible] ospitalità dal socio nevrotico e dalla sua compagna Carlotta (Stefania Rocca), agente immobiliare di cui Gilberto diventerà amico. ●● [Alfieri, Nazionale]

■ [illegible] RITORNA. Commedia. Regia di Sergio Rubini con [illegible] Bentivoglio e Margherita Buy [illegible] Flavio è un [illegible] quarantenne di successo. Un giorno la sua vita da uomo molto impegnato ha un brusco arresto: [illegible] di un malore, viene ricoverato [illegible] lussuosa clinica [illegible] riflettere sulla sua esistenza, negli ultimi tempi dedicata ad inseguire le notorietà ●●● [Ellington, Fratelli Marx]

■ L'ARIGONI [illegible] Drammatico. Regia di Anna [illegible] Ciccone, con Laura [illegible] e Vincenzo [illegible] anni Settanta il finlandese Marja e il siciliano Fortunato [illegible] a Milano e due [illegible] crescono due figlie. Lui un giorno decide di tornare a casa, in [illegible] con Marja e le piccole [illegible] e Sonia [Due Giardini]

■ [illegible] + [illegible] Commedia. Regia di Marco Ponti, con Libero De Rienzo e Vanessa Incontrada. Otto giovani s'incontrano casualmente la vigilia di Natale a Torino. Dante è un pony express in bicicletta che vorrebbe fuggire [illegible] e tutti, Nina una hostess spagnola [illegible] a fermarsi sotto la [illegible] a [illegible] il uno scoppiato. Lui [illegible] restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista di «Santa Maradona» ●● [Ellington, Empire, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] ETERNA. Commedia. Regia di Sergio Rubini con [illegible] Bentivoglio e Margherita Buy [illegible] Flavio è un [illegible] quarantenne di successo. Un giorno la sua vita da uomo molto impegnato ha un brusco arresto: [illegible] di un malore, viene ricoverato [illegible] lussuosa clinica [illegible] riflettere sulla sua esistenza, negli ultimi tempi dedicata ad inseguire le notorietà ●●● [Ellington, Fratelli Marx]

■ L'ARIGONI [illegible] Drammatico. Regia di Anna [illegible] Ciccone, con Laura [illegible] e Vincenzo [illegible] anni Settanta il finlandese Marja e il siciliano Fortunato [illegible] a Milano e due [illegible] crescono due figlie. Lui un giorno decide di tornare a casa, in [illegible] con Marja e le piccole [illegible] e Sonia [Due Giardini]

■ [illegible] + [illegible] Commedia. Regia di Marco Ponti, con Libero De Rienzo e Vanessa Incontrada. Otto giovani s'incontrano casualmente la vigilia di Natale a Torino. Dante è un pony express in bicicletta che vorrebbe fuggire [illegible] e tutti, Nina una hostess spagnola [illegible] a fermarsi sotto la [illegible] a [illegible] il uno scoppiato. Lui [illegible] restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista di «Santa Maradona» ●● [Ellington, Empire, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] DELLA [illegible]. Commedia. Regia di Philippe [illegible] Guay con Vincent Lindon e Fabrice Luchini. L'uso del denaro nella vita di alcuni abitanti [illegible] Ulme: un avaro, un [illegible] sperpera soldi, un imprenditore che svende le sue fabbriche, un'ereditiera. ●● [Due Giardini, Fratelli Marx]

■ [illegible] DELLE [illegible] - IL [illegible]. Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato [illegible] e Gondor [illegible] impegnati nella battaglia dei Campi del [illegible] ●●●● [Alfieri, Pathé]

■ [illegible] DEL [illegible]. Regia di Theo Angelopoulos, con Alexandra [illegible] e Nikos Pour[illegible] il maestro del cinema greco narra la storia d'amore tra due profughi greco russi dal 1921, anno in cui l'Armata Rossa entrò a Odessa, alla fine della seconda guerra mondiale ●●●● [Adua]

■ [illegible] DELLA [illegible]. Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con [illegible] Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina [illegible] (al [illegible] visto) per raccontare le vacanze di tre ragazzi che dopo l'esame di maturità partono per l'isola greca Santorini ●●● [Arlecchino, Doria, Pathé]

■ IL [illegible] DELLA [illegible]. Commedia. Regia di Philippe [illegible] Guay con Vincent Lindon e Fabrice Luchini. L'uso del denaro nella vita di alcuni abitanti [illegible] Ulme: un avaro, un [illegible] sperpera soldi, un imprenditore che svende le sue fabbriche, un'ereditiera. ●● [Due Giardini, Fratelli Marx]

■ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Commedia. Regia di Jean Poiret, con Raymond Bouchard e David Bourin. In un piccolo villaggio di pescatori ha bisogno di un medico quando un dottore viene a trascorrere le vacanze, gli abitanti cercano in tutti modi di farlo rimanere [Romano]

■ [illegible] [illegible] ORSO. Cartoni animati. Realizzato con la tecnica tradizionale, questo [illegible] cartoon Disney narra la storia di un piccolo indiano, Kenai, trasformato in orso e ne descrive l'incontro con Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonna [illegible] di Phil Collins ●●● [Medusa, Pathé, Massimo, Reposi]

■ [illegible] INVASIONI [illegible] Drammatico. Regia di Denys Arcand con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa [illegible] moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto [illegible] parenti e amici per parlare di [illegible] sesso, politica [illegible] regista del «Il declino dell'impero americano». ●●● [Adua]

■ LOST IN TRANSLATION. Commedia [illegible]. Regia di Sofia Coppola, con [illegible] Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il molo d'esordio) descrive il [illegible] che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: [illegible] attore in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo ●●● [Erba]

■ [illegible] DI [illegible] TE. Commedia. Regia di Ilaria Borrelli, con Maria Grazia Cucinotta e Pierfrancesco Favino. [illegible] tempo in attesa di notizie del marito in [illegible] di fortuna a New York come scultore, una giovane donna di Procida [illegible] di raggiungerlo con i figli negli Stati Uniti: lo troverà senza un soldo, con una americana ●● [Centrale, Pathé, Rizz]

■ [illegible] [illegible] INNOCENTE. Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento a [illegible] di un incidente stradale, un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo romanzo di successo di Margaret Mazzantini. ●●● [Arlecchino, F. Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] [illegible] SAMURAI. Drammatico. Regia di Mario [illegible] con Fanny Ardant e Michele Placido. Il romanzo postumo di Goffredo Parise, il rapporto in [illegible] due coniugi cinquantenni: il giornalista Carlo ha una relazione con una ragazza di campagna, lì donna in carriera Silvia frequenta un giovane violento ●● [Romano]

■ PETER [illegible]. Fantasy. Regia di P. J. Hogan, con Jeremy Sumpter e Jason Isaacs. Trasposizione per il grande schermo in attori in carne e ossa del celeberrimo libro di sir James M. [illegible] racconta le avventure di Peter [illegible] quindicenne californiano Jeremy Sumpter) che conduce la famiglia londinese [illegible] Darling nell'isola [illegible] una c'è [illegible] regista de «Il matrimonio del mio migliore amico» ●● [Ideal, Adua, Pathé, Medusa, Massaua, Ambrosio]

■ PIEDRO AMORE. Drammatico. Regia di Matteo Garrone, con Vitaliano Trevisan e Manuela Cescon. Il regista de «I imbalsamatori» prende spunto per questo lavoro da una storia vera e dal libro «Cacciatore di anoressiche» di Marco Mariolini. Il narra il rapporto d'amore tra Vittorio, orafo inquieto, e Sonia, commessa in un negozio del [illegible] equo e [illegible] sul [illegible] induce lei a dimagrire. ●●● [Progetti]

■ LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI [illegible]. Drammatico. Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson e Colin Firth. La ragazza [illegible] «Lost in Translation» Scarlett Johansson è [illegible] diciassettenne Griet, costretta nell'Olanda del [illegible] ad andare a servizio nella casa di Johannes Vermeer e della moglie: da lei attratto, il pittore «ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro. ●● [Romano]

■ [illegible] [illegible] ROCK. Commedia. Regia di Richard Linklater [illegible] Jack Black e Joan Cusack. [illegible] vicissitudini [illegible] giovane Dewey, irriverente chitarrista rock che prima di un concorso viene allontanato dagli altri componenti della sua [illegible] Costretto a [illegible] lavori, diventa supplente in una prestigiosa scuola elementare. ●● [Ideal, Medusa, Pathé]

■ IL [illegible] DEGLI [illegible] - IL [illegible]. Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato [illegible] e Gondor [illegible] impegnati nella battaglia dei Campi del [illegible] ●●●● [Alfieri, Pathé]

■ LA [illegible] DEL [illegible]. [illegible] Regia di Mario Monicelli, con Sergio Castellitto e Margherita Buy. Un [illegible] di Roma, [illegible] Ferrovie dello Stato, [illegible] Ferrovie dello Stato, [illegible] Ferrovie dello Stato

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA» «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DELL'EMILIA»; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 5,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA; € 5,90 CON «SICUREZZA IN AUTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA. ROMAGNA E IMOLA: PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

L'arte del gusto.
Un'altra perla da Perugina.

VIABILITÀ

La domenica non si lavora, ma le emergenze ignorano le festività: in largo Giulio Cesare, ad esempio, domani è impegnata la Smat, mentre in corso Francia, Racconigi, Svizzera e via Cialdini è all'opera l'Aem. Se non si lavora, nel giorno di festa però, ci si diverte: occhio, dunque, a chi deve muoversi attorno al Lingotto (ospita il congresso nazionale delle Acli e «Mercanti per un giorno»), a piazza D'Armi (c'è un concorso ippico), a via Scialoja (alle 8 parte una gara podistica) e a piazza Castello (c'è il «Festival under 15»).

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; via San Paolo 49/A; largo Toscana 50; Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): via Borgaro 58; piazza Galimberti 7. **Aperta** ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

UN CARTELLO DI 7 IMPRESE ERA STATO ESCLUSO INGIUSTAMENTE DAL BANDO

Amedeo di Savoia, si riparte dalla gara d'appalto

I lavori di ristrutturazione erano bloccati da un ricorso al Tar

Marco Accossato

«Entro il l'Amedeo di Savoia subirà un maquillage completo: lavori per miliardi e mezzo di lire che trasformeranno radicalmente l'area dell'attuale ospedale per malattie infettive grazie ai finanziamenti della legge 135 per la lotta all'Aids e a quelli della Finanziaria articolo . Inizio lavori: 2001».

Era il febbraio di quattro anni fa quando - durante la terza Conferenza dei Servizi - l'Asl 3 annunciò il lifting totale dell'ospedale per malattie infettive. Giunti a un anno di distanza dalla data prevista per l'inaugurazione, i lavori non sono mai partiti. Peggio: oggi, una sentenza del Tar costringe l'Asl ad ammettere al bando di gara «per lavori e global service» un cartello di sette imprese che erano escluse. Si parte dunque quasi da zero, cioè dalla presentazione dell'offerta economica per trasformare in realtà un progetto esecutivo datato 24 aprile 2001.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro l'Asl è stato presentato dall'avvocato Francesco Paolo Videtta a nome del cartello di imprese composto da Secap, Sapec, Palmar, Telecontrol, Olicar, Petrolifera e Mit. Secondo l'avvocato Videtta, e anche secondo l'ingegner Roberto Vinchi, presidente dell'Assistal (l'associazione che assiste in Confindustria le imprese di progettazione, costruzione e impianti tecnologici), i requisiti previsti per quel bando erano troppo restrittivi, poiché ispirati a norme europee previste per i bandi sui Servizi e forniture, anziché a quelle italiane per i Lavori Pubblici. Norme eccessivamente limitanti, che di fatto tagliano fuori una marea di imprese ammesse all'appalto, limitando a due il numero di società che l'Asl ha accolto.

La sentenza della seconda sezione del Tar Piemonte - numero 381 - accoglie la richiesta di ammettere al bando anche il cartello di sette imprese escluse dall'Asl. Lo fa, però, non contestando la ristrettezza dei criteri di ammissione adottati dall'Azienda sanitaria (come chiesto dal , con una motivazione addirittura a monte: definisce illegittimo non aver invitato le imprese ricorrenti a partecipare al bando, poiché nel caso di un numero di domande inferiori a pari a 9 (tutte le ditte avrebbero dovuto essere invitate, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 6 della Guida al Bando che ne costituisce parte integrante». L'articolo 6, definisce, per la partecipazione alle gara d'appalto, del tutto irrilevante il fatturato di commessa in materia di edilizia ospedaliera, criterio che invece l'Asl aveva posto come condizione determinante. Anche l'Authority per la vigilanza sui Lavori Pubblici ha contestato più volte la gara, puntando però sull'aspetto che il Tar ha riconosciuto illegittimo.

Il progetto da 40 milioni di euro prevede l'assegnazione opere che trasformeranno, fra l'altro, il ecuore dell'ospedale con una struttura a tre piani, di forma ovale, che ospiterà quattro nuovi reparti con 20 letti complessivi, la radiologia, la farmacia, l'accettazione, gli ambulatori e la terapia intensiva con numera operatoria. Anche il parco e i giardini che circondano le palazzine devono subire, secondo progetto, un lifting completo. La maggior parte dei miliardi e mezzo, spiegò quattro anni fa il direttore generale dell'Asl, Giuseppe De Intinis, è destinata a lavori di costruzione o ristrutturazione, mentre per arredi e attrezzature era prevista una spesa di 13 miliardi, poco meno di quanto stato calcolato per le forniture, gli oneri fiscali e le spese tecniche. Prevista, nel nuovo plesso, una crescita di posti letto (249), più 34 destinati al day-hospital.

Il dottor De Intinis sostiene che la scelta di adottare criteri più restrittivi è stata fatta per garantire la qualità del risultato». «Evidenzia l'ingegner Gesmundo che gestisce il progetto ha voluto selezionare molte le imprese in grado di garantire un lavoro di queste dimensioni». L'articolo 6 della Guida al Bando prevede però un'altra cosa: privilegia l'allargamento del ventaglio di offerte, se i concorrenti sono meno o pari a nove.

L'ingegner Antonio Gesmundo, direttore del Dipartimento Tecnico Logistico dell'Asl, è soddisfatto perché il Tar non ha bocciato il bando, pur avendo definito «illegittima» l'esclusione delle sette ditte: «Nell'arco di qualche mese - calcola - aggiudicheremo i lavori. E a quel punto si potrà aprire il La nuova inaugurazione slitta al 2009.

OGGI ALLA PRESENZA DI GHIGO

All'Asl 3 doppia inaugurazione

Lavori per 2 milioni e 405 mila euro, completamente autofinanziati dall'Asl 3 e curati dal Dipartimento Tecnico Logistico diretto dall'ingegner Antonio Gesmundo, saranno inaugurati oggi all'Amedeo di Savoia e al Maria Vittoria. Presente il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e il direttore generale dell'Asl 3, Giuseppe De Intinis. Alle 11,30, in 164, sarà inaugurato il Laboratorio di Biologia Molecolare, che comprende il Laboratorio per speciale microbiologica delle Legionellosi e delle Leptospire, e il Laboratorio di neurobiologia per le indagini biochimiche e di biologia molecolare del Centro per la Diagnosi e l'Osservazione delle Malattie da Prioni. Al Maria Vittoria sarà presentata la nuova e modernissima sala di emodinamica, i locali che ospitano il Day-hospital e il Day-surgery di Oculistica, e il centro di formazione per l'urgenza-emergenza.

I lavori all'Amedeo di Savoia inizieranno fra qualche mese, tre anni oltre la data prevista

Diego Nocentini, l'ex dirigente regionale oggi consulente, il giorno dell'arresto

Nocentini parla e lascia le Vallette

Il dirigente Asl ammette le accuse e coinvolge altre persone

E' tornato a casa, agli arresti domiciliari, Diego Nocentini, il direttore dell'Asl 2 arrestato per corruzione all'inizio di febbraio. Il suo avvocato, Oliviero Dal Fiume, è ottimista: «Potrebbe tornare libero già subito dopo Pasqua. L'atteggiamento processuale, fini qui, è stato positivo...».

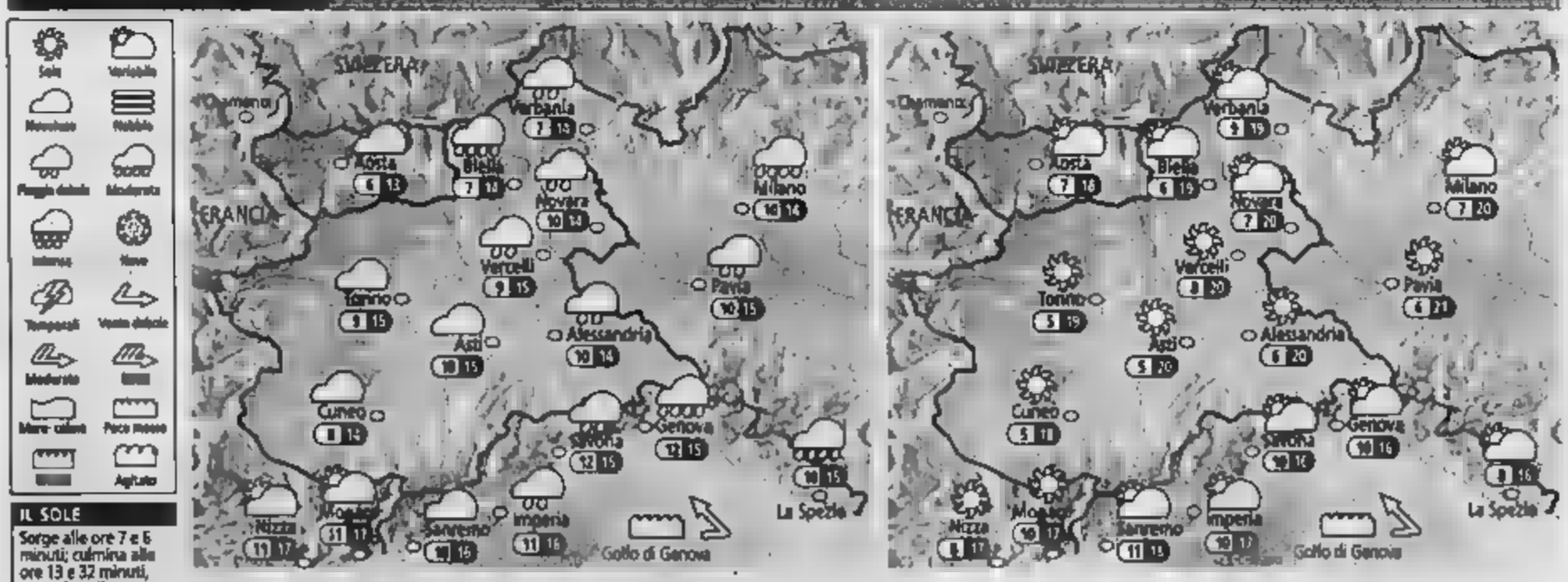
Nocentini, ex dipendente della Regione, passato poi alla Asl 2, ha ammesso quasi tutto. Compresi i cosiddetti «prestiti» di Giovanni Stranges «che non ho mai restituito...»). In realtà quelle sarebbero state «mazzette» a tutti gli effetti: soldi che l'imprenditore tirava fuori dalle tasche ben sapendo che non gli sarebbero mai tornati indietro. E che, in qualche modo, servivano per «ammorbidire» il direttore ed ottenere gli appalti.

Con il magistrato Roberto Furlan, che indaga su questa vicenda, durante gli interrogatori delle scorse settimane, Diego Nocenti non si è limitato a parlare di Stranges. In ballo state tirate altre persone. La prima è un imprenditore, anche lui costretto a pagare per ottenere l'aggiudicazione di lavori e forniture. Quanto? Nocentini avrebbe detto tra il 6 ed il 7 per cento del valore dell'appalto. L'altro personaggio chiamato in causa, invece, sarebbe un funzionario parigrado di Nocentini, con il quale il direttore della Asl 2 si sarebbe spartito il denaro in arrivo. Insomma: la questione delle forniture «pilotate» Regione è tutt'altro che conclusa.

E dire che, qualche giorno dopo l'arresto di Ciriaco Ferro, quando per la prima venne fatto il nome come «elemosiniere» e «braccio destro» funzionario finito in carcere, Nocentini si era difeso con grande slancio sostenendo di non aver nulla da temere. E ripeteva: «Io non ho nessuna intenzione di scappare oppure di nascondermi. Se la Finanza viene a bussare alla mia porta mi trova qui. E questo perché io non so nulla di questa vicenda: se è amico o collega di lavoro di una persona che finisce in carcere questo non vuol dire che sia colpevole, oppure che abbia fatto delle cose illegali».

Durante il primo interrogatorio il dirigente dell'Asl 2 si era limitato ad ammettere soltanto l'evidenza, cioè quello che la Guardia di Finanza e il pubblico ministero già sapevano, grazie ai mesi di intercettazioni e confessioni. Il resto è venuto dopo, poco alla volta, a seguito grandi colpi di scena. Di qui la decisione di concedergli gli domiciliari. Anche perché le prove non possono più essere inquinate e il resto non può più essere reiterato. Anche perché i rapporti tra il dirigente e la Regione si sono interrotti ad ottobre quando aveva rassegnato le dimissioni anche dall'incarico di consulente dell'assessorato alla Sanità. [l.pol.]

BOLLETTINO METEO



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 6 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle ore 20 e 0 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 17 e 43 minuti; cala domani alle ore 8 e 52 minuti

OGGI Al mattino nubi su tutti i settori. Piogge moderate su Biellese, Novarese e Liguria centro-orientale, deboli altrove. Nel corso della giornata tendenza a schiarite ad iniziare dai settori più occidentali, ma permarranno addensamenti cumuliformi anche intensi. In prossimità dei rilievi, con qualche residuo piovasco non escluso. In serata generale miglioramento, fino ad avere cielo poco nuvoloso nella notte. Temperature in calo nei valori massimi.

DOMANI Sui settori alpini e sulla Liguria cielo parzialmente nuvoloso, ma con basso rischio di precipitazioni. In prossimità delle pianure cielo sereno, salvo il passaggio di nuvolosità medio-alta nel corso della giornata, che sarà in grado solo di velare il sole. Temperature in aumento nei valori massimi, con punte di 20-21° sulle aree pianeggianti. Venti nel complesso deboli, con qualche rinforzo in montagna e in Liguria.

Sabato e Domenica 4 Aprile
"Festa di Primavera"
in Via San Marino, 56 a Torino - Tel. 011-354440
PORTAS®
Il n° 1 del rinnovo in Europa
SMANTELLIARE LE VECCHIE PORTE È UN PROBLEMA?
PORTAS ha la soluzione. Rinnova le tue porte e i tuoi telai vecchi senza opere murarie

ALGE per la casa
PAVIMENTI & Rivestimenti
www.alge.it

Il monumento dedicato ai dieci giovani fucilati a Balangero

Balangero: un francobollo rievoca il sacrificio dei dieci martiri

Sono passati sessant'anni il giorno più della storia del paese, quel 1° aprile del 1944 quando i nazifascisti fucilarono per rappresaglia dieci ragazzi rastrellati a caso. L'amministrazione comunale ha deciso di celebrare l'anniversario con un annullo filatelico speciale e per la prima volta, con una rappresentazione teatrale sulla quella tragedia che verrà portata in scena questa sera (ieri c'è stato un rinvio per pioggia) dai bambini delle scuole elementari, sotto la regia di Silvano Antonelli della compagnia teatrale Stilema-Uno Teatro di Torino. «Ho chiesto di allestire un lavoro che non avesse delle valenze politiche, ma che esclusivamente i fatti crudi e drammatici che in quella giornata - spiega il sindaco di Balangero Franco Fenocchi -. I bambini vengono coinvolti con una non dimenticheranno mai». Intanto sono ancora disponibili parecchie cartoline e i biglietti celebrativi che sono stati affrancati con il francobollo speciale. «Sulla cartolina sono state riprodotte tre immagini del paese: la chiesa parrocchiale, il parco della villa comunale e il monumento che ricorda i dieci Caduti - continua il primo cittadino -. Sullo speciale francobollo si vedono invece degli uomini stesi a terra che dovrebbero riportare alla mente i ragazzi uccisi a Balangero». Insieme all'annullo filatelico sulle cartoline l'amministrazione ha voluto che si stampasse la frase «Pace ovunque e comunque». Intanto, nelle prossime settimane, verrà dato alle stampe un volume curato da Elena che, attraverso la raccolta di parecchie testimonianze dei parenti e degli amici delle vittime, ricostruito con precisione le ultime ore dei Dieci Martiri di Balangero. Oggi alle 10 le autorità si ritroveranno in Municipio e poi il corteo partirà per raggiungere piazza Dieci Martiri dove si svolgerà la cerimonia ufficiale di commemorazione.

BUSANO ARRESTATO

La fidanzata lo lascia, lui la minaccia

Qualche giorno fa lei, dopo litigi e ripensamenti, era stata chiara: «Ti lascio, tra noi due non funziona più, siamo stati bene ma non me la sento più di andare avanti». Lui, Lorenzo Sambri, un operaio di Cuorgnè di 30 anni, non l'ha presa bene. L'altra sera è piombato a casa della sua ex minacciando di uccidere lei e i suoi genitori. Poi, completamente ubriaco, si è scagliato contro i carabinieri che di calmarlo. Uno scherzo del che al giovane è costato caro: paio di manette intorno ai polsi con le violenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza, il ritiro della patente con il sequestro della macchina.

La folle di Lorenzo Sambri inizia quando decide di riconquistare l'ex fidanzata. invece di spedirle un fiori e di sorprenderla una romantica, l'operaio passa alla maniere più dirette e di sicuro meno dispendiose. Tracanna un po' di alcol, poi, pochi minuti prima di mezzanotte, sale sulla sua Panda e raggiunge le della ragazza nel centro di Busano. Lì, però, trova solo i genitori della ragazza: «Qui proprio non c'è e non sappiamo nemmeno dove sia andata, lasciala perdere». Sambri va su tutte le furie, insulta i due poi si rimette al volante e schizza a tutta velocità in direzione di piazza principale del paese dove è quasi sicuro di trovare la biondina che accetta di perdere dopo più di due anni di relazione.

Infatti lei è lì. Quando la vede il manovale perde completamente il controllo: «O torni con me o ti sparo un colpo in testa», avrebbe detto alla terrorizzata ex, che però aveva già chiamato il 112. In davanti al bar Roma piomba anche una gazzella carabinieri di Rivara. I quattro militari cercano di bloccare Lorenzo Sambri che, a parte bestione, ha praticato kick boxing e quindi sa difendersi. Dopo una rapida colluttazione i carabinieri coordinati dal maresciallo Giuseppe Sanseverino, riescono comunque a immobilizzare l'amante respinto e a caricarlo a forza sulla volante. Solo qualche ora più tardi, quando già viaggiando il carcere delle , il muratore di Cuorgnè forse si rende conto di avere esagerato.

OGGI E DOMANI INIZIATIVE PERCHE' LE GIOVANI GENERAZIONI NON DIMENTICHINO

Il tragico eccidio del 3 aprile 1944

Cinquantuno innocenti fucilati dai nazifascisti

Antonio Gialmo

Sono passati sessant'anni dal tragico eccidio del 3 aprile 1944 che provocò di 51 cittadini cumianesi, vittime della rappresaglia di reparti nazifascisti e del 7° battaglione delle SS italiane. Con l'eccidio i tedeschi misero la parola fine alle trattative in corso con i partigiani per uno scambio di prigionieri, non rispettando l'ultimatum concordato dai mediatori. Per due giorni questa tragedia viene ricordata a Cumiana.

«Il nostro Comune, medaglia d'oro al merito civile per sopportato stoicamente rappresaglie nemico invasore - afferma il sindaco di Roberto Costelli - non ha dimenticato. Anno dopo rinnova il ricordo di quel sacrificio con sempre maggior impegno perché memoria di quei dolorosi fatti diventi patrimonio delle giovani generazioni».

Il maestro Luigi Losano, oggi ottantaseienne, unico in vita dei tre scampati all'eccidio di quel tragico pomeriggio, ricorda: «Al comando del sottufficiale tedesco, vennero portati dietro l'angolo del cascinale in modo che del gruppo potessimo vedere. Poi tre spari in rapida successione. Pensai che si trattasse di una finta fucilazione, come è possibile che si uccidano tante persone innocenti?». un'idea sbagliata, purtroppo. Prosegue il maestro Losano: «Quando giunse il mio turno, sentii un nodo stringermi la gola, ma riuscii a gridare alcune parole in tedesco imparate il giorno prima sono maestro di scuola, non di Cumiana! Scappai e mi nascosi nella cantina del cascinale... nessuno è venuto a cercarmi, la mia vita è salva».

Quest'anno in occasione del 60° anniversario di quell'eccidio, l'amministrazione comunale, in collaborazione il Consiglio Regionale Piemonte, ha organizzato per oggi e domani serie momenti celebrativi. Oggi alle 10 presso il cimitero sarà celebrata una messa in suffragio delle vittime, alle 16 verrà recitato il Rosario sul luogo dell'eccidio e alle 21 fiaccolata partirà dalla parrocchia di Santa Maria della Motta. Le cerimonie ufficiale è prevista per domani mattina quando saranno presenti il Sottosegretario del governo bavarese Karl Freller ed il sindaco di Erlangen, città dove visse e morì il tenente Anton Renninger, comandante del plotone di esecuzione, imputato del reato di strage. Alle 9.45 corteo fino al luogo dell'eccidio, alle 10.15 celebrazione della in suffragio delle vittime e alla commemorazione. Alle 21 nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Motta si terrà il concerto del gruppo «Ensemble vocale, strumentale e coro Cantica Symphonia». Presso l'atrio del Palazzo Comunale, per il periodo commemorativo, sarà visitabile la mostra «60 anni dopo: ricordare basta!», a delle classi 5ª delle Scuole Elementari Capoluogo e Pieve.

E nella memoria di tanti partigiani ancora oggi ci sono le parole scritte su quei volantini che i tedeschi lanciato dagli aerei: «Paese connivente i banditi e diventato da tempo loro rifugio speciale».

Ricordo dei tre partigiani uccisi

Il di Rubiana con autorità, scuole e associazioni combattentistiche ricorda questa l'eccidio dei tre partigiani di Rivoli, avvenuto della Val Messa il 4 aprile 1945. Sarà presente cerimonia Cesare Mondon di Collegno, ferito gravemente e miracolosamente sopravvissuto. Il programma manifestazione prevede il alle 10 presso il Ristorante Nazionale con l'omaggio floreale alla lapide dei caduti, Pietro Rolle, Ugo Bonaudo e Giovanni Cometto. Seguiranno i discorsi ufficiali, la benedizione e la commemorazione tenuta da Gino Cattaneo, presidente dell'Anpi provinciale. Il sindaco della cittadina, Borletto, consegnerà infine al «combattente per la libertà» Cesare Mondon, la cittadinanza onoraria. Mondon fu colpito sei pallottole schiena e gambe e si salvò fingendosi

Il cippo, vicino al luogo dell'eccidio, che ricorda la strage di 51

TORRAZZA INIZIATIVA ILLUSTRATA OGGI

Scippi e furti, il Comune assicura i suoi cittadini

Se siete residenti a Torrazza Piemonte, centro di 2500 anime della pianura chivassese e fini il Vercellese, e rimaneste vittima di furto, uno scippo o una rapina, sappiate che il Comune interverrà rapidamente per riparare il danno con un'assicurazione. solo: l'Amministrazione offrirà che l'assistenza alla persona con l'invio di medico o un infermiere a domicilio, collaboratrice domestica, consulenza medica e informazioni sanitarie telefoniche. L'iniziativa, finalizzata «a rafforzare la coesione sociale e il di appartenenza della comunità», sarà illustrata dal sindaco Bruno Cena oggi alle 16, nella biblioteca comunale.

Per ogni famiglia il Comune investirà 4 euro e 40 centesimi l'anno, per un totale complessivo di circa 4 mila e Qualora la dell'assicurato venga danneggiata da un furto e un tentato furto (scasso di fissi e infissi, rottura di un vetro o altri danni assicurati), basterà una telefonata a un verde e in breve tempo verrà inviato a casa un tecnico che provvederà a riparare il danno subito. [d. and.]

IL BANDITO FUGGE CON 3000 EURO

Colpo all'Unicredit Banca di un rapinatore solitario

Baffi, pistola, volto scoperto. Un bandito solitario ha rapinato ieri, intorno a mezzogiorno, l'agenzia Unicredit Banca di piazza Canonico Bella, a Carmagnola: un colpo veloce, da manuale. Si è presentato alla porta come un normale cliente: ha superato il rilevatore di metalli senza difficoltà e poi ha estratto la pistola, forse un'arma giocattolo. Si è diretto alle casse senza esitare, minacciando le due piegate. Un alto, un metro e ottanta, robusto, gione scura. In quel momento all'interno della filiale non c'erano clienti: i passanti, dall'esterno, non si nulla. In tutta tranquillità il malvivente ha arraffato il danaro a piene mani, infilando le banconote in tasca. Un bottino modesto, circa 3 mila euro. Prima di fuggire ha alle cassiere restare immobili: «Niente scherzi e vi non succederà nulla». Poi si è allontanato a bordo di una Fiat Croma di colore scuro, probabilmente una vettura rubata a metà febbraio in Torino. In pochi minuti il bandito è riuscito a far perdere le tracce. Le fasi del colpo sono state filmate dalle telecamere del circuito di sorveglianza. [m. peg.]

TURISMO Oltre tra i più autorevoli decisori del mercato congressuale italiano ed europeo sono ospiti questo weekend a Bardonecchia per le sciistiche del Sports Challenge. Per Torino Convention Bureau, che ha sostenuto la candidatura della località valsusina, un'occasione di primo piano per promuovere le opportunità di loisir offerte dal territorio torinese e puntare a conquistare sempre nuovi spazi nel settore delle aziendali.

GRAVERE, Sono dovuti i vigili del fuoco di Susa per incendio verificatosi ieri pomeriggio lungo la ferrovia Torino-Bardonecchia. Nessun treno ha subito ritardi e le fiamme, causate da alcune sterpaglie sono state spente dai vigili.

CHIVASSO, Al termine di una discussione per futili motivi tra condomini, Carmelo P., 44 anni, di Chivasso, con una pistola Smith & Wesson minacciato Maria S., 36 L'uomo è stato denunciato.

VOLPIANO, PROSTITUTE. Proseguono i controlli dei carabinieri di Volpiano per frenare il fenomeno prostituzione lungo le strade. Nel corso di un'operazione i militari del maresciallo Giovanni Varamo hanno arrestato cinque «cucciole» extracomunitarie che non avevano ottemperato al decreto di espulsione e denunciate altre due senza documenti. Anche a Montalenghe i carabinieri di Caluso hanno arrestato una prostituta nigeriana.

VEROLENGO, per l'Associazione Pensionati di Verolengo. Alle 11, Messa nel Santuario della Madonnina e a mezzogiorno il pranzo nella sede di via Rimembranza.

PINEROLO, Alle 16, presso il Salone di Palazzo Benevello in via Archibugieri 1. Giorgio 27, conferenza «Controstoria dell'Abbazia di Santa Maria in Cavour». Relatore l'architetto Enrico Perassi. La conferenza rientra nel ciclo «Approfondimenti di storia locale», organizzato dalla Società Storica Pinerolese.

, SICUREZZA Volontari Croce Rossa di Susa a partire da questa sera e fino al sette aprile distribuiranno nei locali pubblici della valle depliant informativi sulla sicurezza stradale. L'iniziativa si collega alla campagna europea per la sicurezza stradale in collaborazione con l'Aci. Sabato e domenica sulle statali e nei locali pubblici della valle di Susa verranno quindi organizzati momenti di sensibiliz-

Crisi industriale per mancanza di commesse di lavoro alla Cahind di Chiusa San Michele, azienda che produce cablaggi industriali per elettrodomestici. A partire da lunedì previste due settimane di cassa integrazione per venti dipendenti. Un analogo provvedimento per sette giorni sarebbe già stato programmato per il prossimo di maggio.

LANZO, Cominceranno a settembre i lavori di ristrutturazione della piscina di Lanzo ed entro l'autunno del 2005 gli utenti potranno nelle vasche chiuse più di anni. L'amministrazione di Lanzo ha richiesto che il nuovo complesso polisportivo venga intitolato ad Antonio Stucchi che aveva fortemente voluto la realizzazione della struttura.

E' L'ULTIMO INTERVENTO DEL PIANO DEL NODO IDRAULICO EPOREDIESE

Va all'appalto l'argine che proteggerà il paese

Il costo dell'intervento è stato indicato in otto milioni di euro L'Ativa promette che installerà le paratie mobili sull'autostrada

Giampiero Maggio

E adesso tocca a Fiorano. Dopo Salerano, Banchette, la zona industriale di Lessolo, Pavone e parte dell'abitato di Montalto Dora, già protetti dagli argini anti alluvione, ora è arrivato il momento anche dell'ultimo Comune inserito nel piano del nodo idraulico di Ivrea predisposto dalla Provincia.

A giorni verrà appaltato l'intervento - costo dell'operazione circa 8 milioni - che si sommerà a quelli già realizzati a monte di Ivrea sulla sponda destra della Dora Baltea. Due le ditte che si sono presentate alla gara d'appalto: scartata prima che ha presentato un ribasso del 42 per cento, sarà molto probabilmente la seconda (sconto 35 per cento) ad essere accettata. Il sindaco, Salvatore Zagami esprime una certa cautela soprattutto in virtù dei ribassi d'asta, dalla Provincia si abilanciano. «E' questione di giorni e affideremo i lavori - dice l'assessore alla Pianficazione territoriale Luigi Rivalta -, possiamo già dire che entro anno questa zona sarà completamente protetta».

Fiorano tira un sospiro di sollievo: «Rappresenta sicuramente un passo in più - spiega Zagami -, costruire l'argine è fondamentale per evitare che un'eventuale piena abbia seguenze catastrofiche per il nostro paese, soprattutto dopo la realizzazione delle difese spondali Banchette e Salerano».

Il nuovo argine va a completare il nodo idraulico di Ivrea: tra la difesa spondale di Fiorano quella Banchette - Salerano, ci saranno 480 metri necessari per far sfogare l'acqua della Dora in caso di piena, facendola confluire nel suo vecchio paleoalveo verso il rio Ribes.

Ci sono però alcuni dettagli - ritenuti di estrema importanza - che devono essere affrontati con urgenza. Spiega Elio Ottino, sindaco di Salerano: «Abbiamo un'idea di quanto possa essere la portata dell'acqua, ma dobbiamo capire di quanto va ribassato nei punti di sfogo per evitare che la piena oltrepassi gli argini». E questo il modello fisico pronto a giugno, in grado di simulare gli effetti di una piena maggiore rispetto a quella del 2000, potrà dirlo. Secondo punto: l'Ativa, l'ente che gestisca l'A5 Torino - Aosta, deve costruire le paratie mobili in cemento in corrispondenza dell'argine di Banchette - Salerano, proprio dove ora passa l'attuale variante alla provinciale. In quel tratto l'autostrada è più bassa rispetto alle difese spondali di 70-80 centimetri e senza le paratie l'acqua non verrebbe respinta (non ci sarebbe alcuna azione di blocco) con il risultato di rendere del tutto inefficaci gli argini. «La piena - spiega Rivalta - si riverserebbe sugli abitati attraverso l'autostrada». Dall'Ativa rassicurano: «Nell'ambito di altri interventi di manutenzione straordinaria - spiega Felice Lombardo, direttore tecnico dell'ente - che realizzeremo a breve, installeremo anche queste paratie mobili».

Fino ad ora sono stati spesi circa 15 milioni di euro, ma senza questi ulteriori accorgimenti - dalla difesa di Fiorano alla realizzazione delle paratie sull'autostrada - l'intervento risulterebbe del tutto inutile.

Un'immagine dell'alluvione che colpì l'Eporediese nell'ottobre del 2000

Aggredirono un operaio Due arrestati

I carabinieri hanno arrestato, ieri notte, due romeni l'accusa rapina aggravata e lesioni. Si tratta di Victor Salagean, 32 anni e R.M., 16 anni, domiciliati a Strambino, in frazione Realizio. Sarebbero stati i responsabili di un'aggressione ai danni di un operaio edile di nazionalità marocchina, Amilil Fouad, 31 anni.

Il fatto è accaduto poco dopo le 3. E' stato lo stesso marocchino a mettere i militari sulla traccia dei suoi aggressori. «Ho trascorso la serata in compagnia di un amico al bar della stazione di Strambino - poi, quando ero quasi arrivato a casa, mi hanno aggredito alle spalle». L'uomo è stato colpito a pugni e calci, poi è svenuto: dalla tasca i rapinatori gli hanno portato via il portafoglio nel quale custodiva lo stipendio. E' stato l'amico dell'operaio, subito dopo averlo trovato in una pozza di sangue, a chiamare il 112. I due romeni, che prima dell'aggressione si trovavano nel bar della stazione, avrebbero già confessato.

& QUA

IN SCENA. Si conclude, alle 21 alla sala polivalente "Gino Pistoni" di Pont Canavese, la rassegna "Teatro a primavera" allestita da Esperimenti Teatrali: a esibirsi è la stessa compagnia organizzatrice, che presenta "Rumori fuori scena" di Michael Frayn, regia di Mauro Stante: i biglietti costano 7 euro. Sul palco del salone polifunzionale di Strambino, alle 21, I Sempreverdi di San Mauro portano "Malavi per fissa", libero adattamento del "Malato immaginario" di Molière (biglietti a 6 euro). Al Teatro Comunale di Rivara la Compania Canavzan-a di Rivarolo va in scena alle 21 con "La locanda dei tre merli"; si replica domani alle 16, informazioni allo 0124/310118.

INUIT. L'associazione Frammenti Storia Femminile presenta la mostra "Ititiaa Bernier, i suoi uomini e l'Inuit": in esposizione venti foto storiche in bianco e nero, accompagnate da pannelli didattici, dedicate al popolo esquimese e alla ricerca del "Passaggio a nord ovest": inaugurazione alle 18 a Masino, nell'ex palazzo comunale; apertura fino al 2 maggio.

D'ANDRADE. Al castello di Pavone, alle 10.30, viene presentato il volume "In viaggio con D'Andrade da Aosta a Ivrea", primo di una collana predisposta dalla Fondazione D'Andrade; alle 15, 16 e 17 hanno luogo visite guidate al museo della Fondazione, con le sue installazioni, accompagnati dagli attori della compagnia Atir.

MUSICA. Il Centro sociale autogestito Castellazzo di via Arduino 109 a Ivrea organizza, a partire dalle 22, la serata "RudeJamaica Sound System"; musica roots, e dancehall con il d.j. Mr. Rootsman.

EDITORIA. Al salone comunale di Quincinetto apertura della Mostra dell'editoria canavesana, oggi, dalle 15 alle 23. Oltre agli stand e alle presentazioni di volumi e pubblicazioni varie, è in funzione il laboratorio per bambini "Geografie immaginarie". Alle 16 si svolge la tavola rotonda "Paesi tuoi: il territorio come patrimonio collettivo", dalle 17,30 l'attrice Francesca Brizzolara intervalla le presentazioni con letture di brani tratti da "Le città invisibili" di Italo Calvino, e alle 18,30 apre la mostra collettiva di artisti della zona. Infine alle 21 il Quartetto d'archi "Giacomo Puccini" porta in concerto celebri brani, da Strauss alle musiche da film.

CANTO CORALE. Il gruppo La Gerla di Torino è protagonista del "Gran Concerto di Pasqua" in programma alle 21 al teatro comunale di Alpette. Promotori dell'iniziativa sono il Comune e la Comunità montana, nell'ambito del progetto "Cori nelle Valli".

LA GINA. Dopo un periodo di chiusura, riapre la "mitica" trattoria "Da Gina", in località Cronna di Inverso e Vico Canavese: a gestire il locale sarà una nipote di Teresa "Gina" Giono, scomparsa alcuni mesi fa.

COSCRITTI. I neomaggiorenni di Priacco e della Valle Sacra festeggiano a Borgiallo, con una serata animata dalla discoteca mobile di Radio Gran Paradiso; domani liscio e latino-americano col gruppo Bandiera Gialla.

Nell'ex chiesa di Santa Marta a Pavone viene presentata l'azione scenica "Rut, la Straniera", a cura di Paolo Carra ed Enzo Coi, liberamente tratta dal Libro di Rut della Bibbia. Musiche raccolte da Moni Ovadia nel cd "Oylem Goylem" della Theaterorchestra.

ALFIERI. Il castello di Masino ospita, alle 20.30, un evento realizzato dal Parco Culturale Canavese: "I fratelli nemici", sul "Polinice" di Vittorio Alfieri, con ideazione e letture di Gabriele Vacis e l'interpretazione di Lucilla Giagnoni. I biglietti euro, informazioni allo 0125/641161.

La cooperativa Alce Rosso, nel periodo di chiusura pasquale delle scuole, offre ai bambini di età compresa tra i 3 e i 12 anni la possibilità di trascorrere le giornate nelle strutture di Villa Girelli a Ivrea. La ludoteca sarà aperta dalle 8 alle 18 nei giorni 8, 9, 13, 14, 15 e 16 aprile. Le iscrizioni, anche per singoli giorni, a tempo pieno o a metà tempo, devono essere comunicate entro oggi. Per informazioni e adesioni telefonare allo 0125/49184, dalle 15 alle 19.

CENA VEGAN. L'associazione AgireOra-Torino propone lunedì, al circolo Gekoo di via Cuniberti 9 a Ivrea, una cena vegan (senza l'utilizzo di alcun ingrediente di origine animale, peanche latte o uova). La quota di partecipazione è di 12 euro a persona (bevande escluse). Informazioni e prenotazione entro oggi al 349/4211674.

Di Mauro Savoglio

VALCHIUSELLA

E' in arrivo il calore pulito

Alessandro esio

Dopo aver conquistato Castellamonte, il teleriscaldamento arriva anche in Valchiusella.

A Vico nascerà la nuova centrale che produrrà energia termica destinata agli edifici pubblici e alle abitazioni di novecento persone grazie all'utilizzo di cippato, il legno derivato dalla pulizia dei sottoboschi.

Il progetto è già stato definito in collaborazione con l'azienda Asa di Castellamonte, la Provincia di Torino è occupa- della prima tranche finanziamenti (oltre mila euro) e l'amministrazione comunale, per non perdere tempo, durante i lavori per la rete del metano ha già fatto sistemare le tubazioni nelle quali scorrerà l'energia pulita.

Manca soltanto la centrale termica capace di sviluppare 3 mega di potenza: una volta costruita (il luogo prescelto è un'area poco distante dalle scuole) basterà effettuare gli allacciamenti. Il sindaco Giacinto Cappelletto è fiducioso: «Contiamo di iniziare entro la fine dell'anno - dice - e quel punto potranno usufruire del calore pulito il municipio, la caserma dei carabinieri, l'edificio scolastico, il residence, la riposo, l'azienda Rtm ma anche le abitazioni del capoluogo». Come già sperimentato a Castellamonte, sarà fondamentale il ruolo della «filiera del legno»: il cippato è il prodotto di una corretta manutenzione boschi, che ha come risultato il rispetto della natura e l'utilizzo di energia «verde». Per sensibilizzare le amministrazioni comunali a comunicare la necessità di interventi sui terreni boschivi, nella sede Asa di Castellamonte è stato predisposto apposito sportello. In città, due anni dopo il suo ingresso, il teleriscaldamento interessa metà degli abitanti: «Il successo di questo progetto - spiegano all'azienda servizi ambiente - è dovuto anche al risparmio del 25 per cento sul costo dell'energia termica». Intanto nei giorni scorsi Asa ha spedito in tutte le case una lettera per verificare quanti sono interessati ad fruire della video sorveglianza, «l'occhio elettronico» reso possibile grazie all'introduzione fibre ottiche lungo la nuova rete delle tubazioni.

IN BREVE

**Sono stati convalidati, ieri mattina a Ivrea dal gip Tornatore, gli arresti delle cinque persone sorprese a rubare la notte tra martedì e mercoledì al store di Burolo, «Biella Sport». Si tratta di Daniele Fruza, 33 anni, moldavo, Niculai Viorel Stanuta, Radu Deac e Valentin Viorel Negrescu, 30, 26 e anni, tutti rumeni e di Marina Dinici, anni, della ex Jugolsavia. Intanto proseguono le ricerche degli altri banditi che erano riusciti a sfuggire alla cattura.

SINDACO. Fra poco più di due mesi saprà Carlo Bollero potrà continuare ad il sindaco Riverolo, o dovrà cedere il posto a Fabrizio Bertot. Il Consiglio Stato si riunirà l'11 giugno per la sentenza definitiva che un anno dopo le elezioni amministrative dovrebbe chiudere volta per la battaglia legale tra le liste «Vivi Rivarolo» e «Riparolium».

RICOVERO. Comune di nuovo l'unico proprietario del ricovero «Nizzia» dopo aver sciolto la convenzione che lo legava con il Ciss 38. La struttura, inutilizzata da due anni, è vendita: fino al 2002 ospitava una quarantina anziani, poi ritornati nelle case riposo di Valperga e Pont, che in precedenza erano chiuse per lavori di ristrutturazione.

FELETTO, Verrà ampliato l'edificio che ospita la scuola materna Feletto. Lo deciso l'amministrazione comunale che nel bilancio 2004 ha inserito una spesa circa 160 mila euro. Una parte dell'investimento deriva da una finanziamento pubblico, il resto sarà coperto attingendo alle casse comunali.

SALASSA, CHIESA. La parrocchia di Salassa riceverà dal Comune un contributo 20 mila euro per la ristrutturazione della chiesa della Madonna del Boschetto. In particolar modo la facciata dell'edificio religioso necessita di radicale intervento di recupero.

, LOCO. Nuovo direttivo per la pro loco di Levone: stato nominato presidente Giovanni Battista Camerlo, che in passato ricoperto la carica di segretario. vice è Rossano Scarfidi, la segretaria Laura Allice e la cassiera Elisa Allice. Del direttivo fanno parte anche i consiglieri Simone Pastore, Patrizia Russo e Denis Hertino.

FOPPAPEDRETTI' l'allevia delle idee
Grosfillex
PLASTICASA di FEIRA
EDILIZIA - CAMPEGGIO - CASA - GIOCATTOLI
www.plasticasa.it e-mail: info@plasticasa.it
barbecues
ARCASET
IDEE IN LEGNO DA VIVERE ALL'APERTO
Mobili, arredi e accessori per giardini, déhors - parco giochi ...e tutto per il campeggio!
Presentando questo inserto avrete uno sconto del 3%
RIVAROLO C.SE • C.so Torino n. 132 • Tel. 0124 29473 • Fax 0124 25633

Tribunale di Ivrea
VENDITE IMMOBILIARI
PERIZIE E M INFORMAZIONI
Rivista delle Aste Giudiziarie e www.tribunali.com
tel. 041/5351922 - fax 041/5351923 Edicom s.r.l. - Via S. Donà 28/b - 30174 Mestre-Ve
n. verde 800.03.06.61
SENZA INCANTO
E.I. 67/96 Reg. Esec. re 100/01
In Luigliè – accesso da Piazza Castello 5 - fabbricato a 3 p. con corte di pertinenza. Giorno della vendita: 21 aprile 2004 ore 10,00.
Offerta minima: Euro 8.650,00. G.E. Dott. G.
Offerte minime in caso di gara: Eu-
Modalità di partecipazione alle Aste: entro le 12,00 del giorno precedente la gara, depositare in Cancelleria domanda in bollo allegando 2 assegni circ. intestati a Poste Italiane Spa, di importo pari al 10% del prezzo offerto, per cauzione, e del 15% (fabbricati) o del 25% (se terreni ed Iva) del detto prezzo offerto, per spese, salvo conguaglio. In caso di vendita senza incanto la domanda deve contenere pure dichiarazione di irrevocabilità dell'offerta. Maggiori informazioni in Cancelleria.

Molto da dire tutto l'essenziale per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio un quotidiano. Ogni sabato, con
Supplementi
ttL LA STAMPA
ttL Tutto quello che c'è, dì sapere.

Gelaterie Vanilla
IVREA
Via Torino, 110 • Corso M. d'Azeglio, 34

PUBLIKOMPASS

Lo spettacolare scontro tra mucche al centro del weekend canavesano

A Favria la «bataille des reines»

Oggi e domani la 28ª Fiera zootecnica di S. Isidoro

Sabato 3, ore 14: Favria Canavese diventa per due giorni l'autentica capitale zootecnica piemon- grazie alla XXVIII Fiera di San Isidoro. Nata nel lontano 1976, quando occupava la piazze principale del paese e le vie adia- palazzo Comunale, la Fiera ha visto crescere costantemente la importanza e il numero dei partecipanti, al punto da dover essere spostata, alla fine degli anni '90, nella zona del parco Bonaudo, l'ampio polmone verde di Favria dotato di u vicinissima e spaziosa piazza.

Cambio di sede e anche un contorno sempre più ricco di eventi appassionanti, a partire dalla gimkana dei trattori che proprio questo pomeriggio aprirà la kermesse, alla serata danzante, stasera alle 21, con la musica dal vivo dell'orchestra Mirage e le ghiottonerie che si trovano nel padiglione gastronomico. Ma il clou spettacolare della manifestazione è la caratteristica, imperdibile «bataille des reines», la battaglia delle regine, delle mucche più forti, che attirerà l'attenzione generale nel pomeriggio di domani, domenica. Uno spettacolo avvincente, violento ma incruento, nel quale queste «reines» ritrovano tutto lo spirito bellicoso nelle alpine, la valdostana in particolare, per stabilire la gerarchia all'interno della mandria. Un combattimento prima psicologico, fatto di sguardi sfida e di raspar di zoccoli sul terreno, poi di pura potenza, con uno scontro fortissimo e un lavorio di corna intrecciate, per intontire la rivale e farla desistere, mandarla lontaUn combattimento tramandadalla tradizione dei pastori Val d'Aosta, ma che Piemonte si ha ben poche occasioni di vedere. E Favria ce lo propone in tutta la sua spettacolarità. Per restare nelle manifestazioni collaterali, da segnalare, domattina, l'inedita gara del boscaiolo.

Tanto spettacolo, ma al centro di tutto restano, indubbiamente, gli innumerevoli espositori agricoli e commerciali e soprattutto il magnifico bestiame bovino in bella mostra: la testimonianza di quelle che sono le nostre radici e, pur in una società post industriale e altamente tecnologica, un patrimonio culturale e d'esperien che sarebbe assurdo ignorare o trascurare. E sicuramente il bestiame che si vede nella Fiera zootecnica di San Isidoro è davvero primissima qualità e darà spettacolo, nella mattinata di domenica, già con l'arrivo, delle mandrie al suono dei campanacci, seguite dagli altri capi di bestiame in esposizione, caprini equini. Alle 9 si aprirà la Mostra zootecnica e prenderà il via il mercato commerciale soprattutto attorno ai bovini di maggior pregio, dalla razza Piemontese a quella Frisone alla Pezzata Rossa Italiana, per citare le più rappresentative, quelle per cui era nata la manifestazione.

La razza bovina Piemontese è la più nota nella nostra regione: bestie di taglia media che forniscono un'alta resa alla macella- con la caratteristica dell'ipertrofia muscolare, o groppa doppia, che determina un notevole aumento delle masse muscolari, diminuzione del grasso intramuscolare, dando alla carne quella zza costituisce il gran pregio di questa razza. E la Piemontese ha un'origine antichissima, estremamente suggestiva, progenitore bovino del tipo Aurochs, che già fin pleistocene, e cioè prima ancora che in altre regioni del continente euro-asiatico avesse inizio la domesticazione, popolava la regione, protetta da confini naturali le montagne e vaste zone lacustri e acquitrinose. Su questa vita quilla, 25-30 mila anni or sono, si ebbe la penetrazione massiccia di un altro gruppo etnico, determinando una nuova razza le nette caratteristiche della Piemontese attuale: si tratta di Zebù, provenienti dal Pakistan, le cui ondata migratoria si concluse nella trappola naturale costituita dall'arco alpi-. Così la razza Aurochs e quella Zebuina si fusero originando quella che è Piemontese. Quanto alla razza Frisone, originaria della Frisia, in Olanda, è allevata quasi tutto mondo da un centinaio d'anni, grazie alle sue caratteristiche di elevata produzione lattea e buona adattabilità, mentre Pezzata Rossa Italiana, originaria delle Alpi Bernesi e innestata in Italia su bovini friulani, oggi selezionata tanto per latte quanto per la produzione di nelle varie zone d'allevamento si è distinta in differenti ceppi aventi peculiari caratteristiche di adattamento all'ambiente finalizzate all'ottimizzazione delle rese. A completare il parco zootecnico della Fiera non mancano capi bovini di razza Valdostana, stupendi cavalli da sella e da tiro e caparbi muli.

Stralis. La passione per il lavoro.

Impossibile non amare il lavoro con la nuova gamma Stralis: la qualità della vita a bordo è straordinaria. Le cabine di concezione innovativa, con il loro comfort e la loro versatilità, si adattano ad ogni esigenza di viaggio. Grazie ad un eccezionale sistema frenante la sicurezza è assoluta. In più, i motori Cursor permettono di avere prestazioni brillanti e consumi ridotti. Iveco. Il bello di guidare italiano.

IVECO

www.iveco-italia.com

Non vedi l'ora di partire.

Concessionaria per Valle d'Aosta, Canavese, Chivassese e Valli di

MOTTINO

VEICOLI INDUSTRIALI

E-mail: mottino@mottino.it

BUROLO (TO)
Via Candossino 2/B - Tel. 0125.577625 r.a.

(AO)
Loc. Amerique 25/A - Tel. 0165.765873/85

CHIVASSO (TO)
C.so Ferraris I - Tel. 011.9101254

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

SABATO 3 APRILE 2004. ANNO 138. N. 93. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COM. 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

OPERAZIONE PREVENTIVA IN 12 REGIONI: ARRESTI ED ESPULSIONI. SCUDO NATO PER PROTEGGERE EUROPEI DI CALCIO E OLIMPIADI

Terrorismo, controlli su 160 islamici

A Madrid torna la paura: trovata una bomba sui binari

ROMA. Una vasta operazione preventiva antiterrorismo è scattata ieri in 12 regioni italiane. Sono stati controllati 160 islamici, alcuni poi arrestati o espulsi, sequestrati video e documenti sospetti. Il blitz è arrivato in una giornata intensa sul fronte del terrorismo internazionale. In Spagna è tornata la paura per gli attentati: un addetto delle ferrovie ha trovato un pacco sospetto sulla linea dell'alta velocità Madrid-Siviglia: un ordigno con il detonatore non innescato, dieci chili di esplosivo dello stesso tipo impiegato per le stragi dell'11 marzo. La Nato ha varato nuove misure contro la lotta al terrore, compreso un piano per proteggere le Olimpiadi e i prossimi campionati europei di calcio. Maggiore, Origlia e Zafesova DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

I COLPI A SORPRESA DEL VIMINALE
La nuova strategia: oltre alle perquisizioni, controlli alle frontiere e nelle metropolitane
Giuliani Ruotolo A PAGINA 3

«IL NOSTRO NEMICO E' ROMA»
Nei sermoni dei mullah l'odio per la città papale: ci hanno cacciati ma noi ritorneremo da vincitori
Maurizio Molinari A PAGINA 3

AL QAEDA: ATTACCATE I TRENI
Allarme dell'Fbi: questa estate a rischio le linee ferroviarie Usa Italia sesta tra i paesi da colpire
Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

NON BASTA INVOCARE L'ONU

Enzo Bettiza

GLI ultimi orrori e tragici episodi, avvenuti a Kosovska Mitrovica e a Falluja nel cosiddetto «triangolo sunnita», hanno riportato in primo piano l'annosa questione del ruolo delle Nazioni Unite nel mondo. Si sente dire da più parti che in Iraq soltanto un'ampia gestione dell'Onu potrà spegnere il vulcano in eruzione, legittimando la presenza delle forze militari straniere; se questo non avverrà, sarà meglio gettare la spugna, ritirare le truppe, lasciare soli gli angloamericani in attesa che se ne vadano pure loro. Per il Kosovo, dove l'Onu c'è da tempo e dove ciò malgrado il vulcano minaccia di riesplodere, si dice che si potrà evitare il peggio soltanto se essa perseguirà nello sforzo di creare una società su basi multietniche.

Ma la realtà, la dura e caparbia realtà, si sta mostrando ben diversa da queste ireniche «ideologie onusiane». In Iraq l'Onu è un fantasma che stenta a diventare ectoplasma. C'è che sostiene, come il ministro Franco Frattini, che l'Onu è già sul posto con la risoluzione 1511, mentre Romano Prodi ne segnala l'assenza e ne invoca la presenza pacificatrice e ricostruttrice. La verità è che dopo l'uccisione del rappresentante delle Nazioni Unite, perito nell'attentato d'agosto a Baghdad, le fondamenta dell'organizzazione sono andate in pezzi. Per il terrorismo islamico, che i pacifisti più intransigenti chiamano «resistenza», impedire l'insediamento dell'Onu è non meno importante che troncare la durata della permanenza americana: per gli stessi strateghi di Al Qaeda i due bersagli si equivalgono.

Però Frattini e soprattutto Prodi, sia pure per contrapposte ragioni polemiche, fingono ambedue di credere nella foglia di fico di un «governo mondiale» legittimante, legalizzante, onnisciente che invece si sta palesando spesso, non solo in Iraq, del tutto inesistente. Basta pensare a quello che è avvenuto a Srebrenica in Bosnia, sotto gli occhi dei caschi blu olandesi, o in Ruanda sotto lo sguardo impotente del generale canadese Dallaire, che invano chiedeva rinforzi e mezzi per fermare il genocidio di un milione di tutsi. Certamente Prodi ha fatto il suo gioco di leader in pectore dell'Ulivo, adulterando il ruolo di presidente di una Commissione europea la quale rappresenta anche Stati interventisti, come l'Inghilterra o l'Italia, che hanno sostenuto la guerra. Ma s'avverte altresì, nel suo manifesto a favore del culto ecumenico dell'Onu, l'impronta di un antico idealismo solidarista e dossettista: un utopismo cosmopolita che risale ai tempi in cui la sinistra democristiana dei Dossetti, dei Fanfani, dei La Pira, trasfigurava e beatificava ai limiti del grottesco l'immagine dell'Onu considerandola l'embrione di un benefico governo planetario. Non prendevano in considerazione che il Palazzo di Vetro andava già allora riempiendosi di Paesi tirannici che, oggi, costituiscono la maggioranza di un'assemblea di 191 Stati membri. Il loro utopismo, come ha scritto André Glucksmann, aveva più o meno involontarie radici reazionarie come quella di Joseph de Maistre, che all'inizio dell'Ottocento vedeva nel Papato, nel Vaticano, un divino e infallibile ente sovrastatale capace di riportare dal cielo l'ordine fra gli Stati guerrafondai del tempo. L'altro elemento, che quella sinistra cristiana non voleva scorgere, era la composizione paralizzante del Consiglio di sicurezza: un collegio, tutt'altro che sacro, in cui i cinque membri permanenti, Urss, Usa, Cina, Francia, Inghilterra, hanno continuato a bloccarsi a vicenda con l'uso o la minaccia del veto durante e dopo la guerra fredda.

NEL Kosovo, il protettorato Onu all'ombra di 19 mila soldati Nato ha operato con qualche sagacia nell'opera di ricostruzione pratica della regione; ma ha commesso l'errore di sbagliare strategicamente l'impostazione della ricostruzione morale basandola sull'illusione di un Kosovo multietnico. Ha messo in atto la creazione di istituzioni spettrali, come un «governo» e un «parlamento», boicottati o disertati dai serbi, laddove i vertici delle Nazioni Unite avrebbero dovuto affrontare anzitutto la questione della sovranità. Protettorato a tempo indeterminato? Regione autonoma nell'ambito di una formale giurisdizione serba? Stato embrionale, potenzialmente indipendente? Il sogno multietnico come applicarlo, col bilancino del farmacista, in una regione abitata da un milione e 800 albanesi kosovari, contro 80 mila serbi isolati e spaventati che pagano lo scotto della violentissima politica antialbanese di Milosevic? Si è avuta alla fine una situazione paradossale. Il flessibile Ibrahim Rugova, eletto «presidente» di uno Stato che non c'è, conta assai meno oggi di quanto non contasse all'epoca in cui presiedeva lo Stato semiclandestino di un Kosovo occupato dai serbi. Lo prevaricano ad ogni passo i fanatici dell'ex Uck.

Soltanto il Consiglio di sicurezza, col recupero della contestazione francese, potrebbe porre mano ad un tentativo di soluzione internazionale dei due dopoguerra che in Kosovo e in Iraq minacciano la stabilità dell'Europa e del Medio Oriente. Il feticcio dell'Onu provvidenziale, dell'Onu in quanto tale, non potrà servire a nulla se non a prolungare e approfondire la gravità delle crisi già in atto.

A GERUSALEMME — TENSIONI E VIOLENTI SULLA SPIANATA DELLE MOSCHEE. SHARON MINACCIA ARAFAT

Scontri e paura dopo la preghiera Ieri sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme migliaia di palestinesi, dopo la preghiera del venerdì in ricordo dello sceicco Yassin, hanno lanciato sassi contro gli ebrei (nella foto Reuters). Gli agenti israeliani hanno attaccato con proiettili di gomma, granate assordanti e lacrimogeni per disperdere la folla. Più di 20 persone sono rimaste ferite, 14 gli arresti. Gli scontri sono arrivati dopo le nuove minacce di Sharon ad Arafat: «Non ha un'assicurazione sulla vita». Baquis e di Robilant A PAGINA 13

IL PREMIER AMMETTE LE DIVERGENZE: STO CERCANDO UNA MEDIAZIONE

Fini e Tremonti, nuovo scontro

Berlusconi conferma: taglio delle tasse a partire dal 2005

ROMA. E' scontro tra Tremonti e Fini. Lo ha confermato il premier: «Ci sono dissensi tra Fini e Tremonti, ma io medio». Fini attende che sia dato corso alle conclusioni della verifica, che, però, incontra le resistenze di Tremonti. Sul fronte economico, intanto, il presidente del Consiglio è tornato a parlare di riduzione delle tasse. Silvio Berlusconi intende portare il provvedimento relativo alla riduzione delle aliquote Irpef (23% e 33%) in Consiglio dei ministri entro il corrente mese di aprile, in modo che - ha spiegato - la finanziaria che sarà approvata dal Parlamento in autunno possa recepire questa manovra.
Barbera, La Mattina, Magri, Manacorda e Padovani ALLE PAG. 6 E 7

ECOFIN

«L'ITALIA E' A RISCHIO DEFICIT» DALL'UE IN ARRIVO IL RICHIAMO
Mercoledì il commissario Solbes proporrà di avviare la procedura Il Tesoro: è presto per parlarne
Stefano Lepri A PAGINA 8

SCUOLA

SARANNO ASSUNTI QUINDICIMILA PRECARI
Approvato il decreto I sindacati: un contentino
Masci e Giovara ALLE PAG. 14 E 15

IL PRIMO GRAN PREMIO ARABO

LA FORMULA 1 NUOVO VIZIO DEL DESERTO

Igor Man

Il principe Feisal, ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, studia a Harvard, la macchina di servizio la guida lui: un pachidermico Mercedes superblindato, ma ha un debole per l'Alfa e «ammira molto» la Ferrari. Non è dato sapere se domenica, giorno lavorativo per gli islamici, si intrupperà coi tanti sovrani e principi chiamati a Bahrein dalla Formula 1. E' certo però, che non si perderà la gara in tv. Il circuito Sakhir, definito «impressionante» dal gelido Schumacher, è un'oasi postmoderna che non offende la solennità del deserto dove il cammello gannisce, scandendo il tempo col suo passo ondeggiante. Sul quale il cammelliere regola il Rolex.

Le origini del Bahrein si perdono nel passato remoto: nel 3000 a.C. era conosciuto dai Sumeri col nome di Dilmun. La sua sabbia è stata calpestata dai neobabilonesi e successivamente dai persiani, dai britannici. Bahrein è un'isola, contesa per le sue perle cui soltanto Vermeer è riuscito a rubare il trepido colore trasparente. Nei paesi del Golfo, gli inglesi han lasciato tracce profonde, senza adulterarne la specificità. L'America è vista con rispetto, il rispetto che si porta al primo della classe pur non amandolo: è l'Europa il rifugio, soprattutto mentale, della gente del Golfo. L'Italia è Fellini e Cortina: il sogno della dolce vita, la femmina bionda, la realtà delle montagne cinte di neve.

Nessuno dei giornalisti che sagacemente la Formula 1 ha chiesto al principe Salman perché mai suo padre, re Hamad, abbia investito tanti dollari per questo circuito-meraviglia che tuttavia, a festa finita, rischia la fine delle cattedrali nel deserto, cosiddette. E ha fatto bene poiché a certe latitudini piace, a chi può, spendere per ricavare soddisfazione - che poi questa duri l'*espace d'un matin* è un altro discorso. Decisamente secondario.

Ospite d'uno gnomo del Kuwait (laurea alla *London School of Economics*) mentre nel suo studio privato tre rose rosse, appena sbocciate. «Non sono importate - spiegò felice -, sono nostre, crescono nelle serre». Non aggiunse che codeste serre, grandi quanto una basilica romana, dove la temperatura è mantenuta a livelli mediterranei, costano «una cifra» ed esigono costante cura. Lo sceicco Zayed bin Sultan al-Nahyan dell'Unione degli Emirati (400 mila abitanti si distribuiscono 20 mila miliardi di vecchie lire di reddito petrolifero) vent'anni fa costruì un'autostrada da Abu Dhabi ad Al Ain, con l'aiola spartitraffico di bosso e fiori. Lungo 150 km corrono tubi di plastica che perennemente irrorano «un sogno proibito», forse inutile. A Kuwait City, dove comanda gente sparagnina, c'è una pista per pattinare sul ghiaccio il cui impianto costò 15 miliardi di vecchie lire; prosperano sterminate sale climatizzate da biliardo e ci sono 300 fra ospedali e ambulatori. Certamente il terrorismo di Osama preoccupa e costringe a vigilare senza posa ma non è riuscito a incrinare l'intima serenità della gente del deserto che ha deciso di modernizzarsi, comunque. Con il computer in una mano e nell'altra il Corano. (Beninteso). Il circuito di Sakhir è (forse) un segnale. Da raccogliere.

Servizi di Mancini e Chiavegato NELLO SPORT

CORTE COSTITUZIONALE

«MAI DECISIONI POLITICHE DALLA CONSULTA»
Zagrebelsky: serve un maggior dialogo fra le istituzioni
Francesco Grignetti E UN'ANALISI Di Luigi La Spina A PAGINA 12

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
Villeneuve Loubet Plages
A 300 metri dalla spiaggia, adiacente ad un meraviglioso parco, lussuosi appartamenti nuovi, quasi ultimati, grandi terrazze soleggiate, piscina.
Reddito ottenibile del 7%
Da € 77.800
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

La fine delle allusioni

NEI prossimi giorni gli italiani faranno la fila per vedere la Passione di Mel Gibson, un regista che non gira scene, ma autopsie. «The Passion» non è un film antisemita. E' un film sadico, quindi anche antisemita, ma solo nel senso che, come tutte le violenze senza catarsi, provoca una rabbia angosciosa in coloro che lo guardano e acuisce desideri di espiazione e di vendetta. Chi lo difende non fa che ripetere che Gesù è stato massacrato in quel modo e trova normale che gli artisti contemporanei utilizzino la tecnologia per riprodurre la realtà in forme quasi documentaristiche. Se a Hitchcock era sufficiente una macchia di sangue nel vano della doccia per farci morire di paura, al pubblico anestetizzato di oggi bisogna per forza rovesciare negli occhi lo strazio delle carni. Quando si girerà un kolossal sull'Undici Settembre, potete scommettere che non ci verranno risparmiati i particolari dei corpi mentre arrostiscono fra le fiamme.

E' lo stesso morbo guardone che ha già spettizzato il sesso, ridotto da cinema e letteratura a seduta ginecologica. La stessa ansia di verità presunta che ha infarcito di parolacce i dialoghi di film e romanzi per farli sembrare più realistici (invece sono solo più brutti). Ma l'arte vera si nutre di allusioni. Shakespeare indagava gli abissi dell'animo umano con qualche parrucca, un fondale e descrizioni alate. Adesso l'imperativo è «far vedere». Ha vinto san Tommaso. Anche se noi, più cose vediamo, in meno cose crediamo.

CULTURA

«GOOD MORNING PACIFICA» UNA TV CONTRO IL POTERE
Amy Goodman ha fondato a New York un network che fa tremare i politici Usa La battaglia quotidiana sui temi della pace e dell'intervento in Iraq
Fiorella Minervino A PAGINA 26

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

NON SI PLACA L'OFFENSIVA DEI GRUPPI ANTI-OCCIDENTALI

Controlli anti-terrorismo davanti al Parlamento di Londra

Gran Bretagna, la polizia preme per l'adozione della carta d'identità

■ La polizia britannica fa pressione sul governo perché si decida a imporre l'obbligo della carta di identità come un passo importante nella lotta al terrorismo. Il capo di Scotland Yard, sir John Stevens, ha detto che la tecnologia ora consente carte sicure che possono aiutare sia nella lotta al terrorismo sia nel controllo dell'immigrazione illegale. Proprio nei giorni scorsi Tony Blair aveva fatto capire che il governo stava accelerando i tempi per una decisione su questo argomento che non è mai piaciuto ai britannici. Mentre continuano le indagini che hanno portato all'arresto di nove cittadini musulmani britannici in relazione a possibili attentati, il «Daily Mail» ha scritto che il fratello di uno degli arrestati lavora all'ufficio immigrazione dell'aeroporto di Gatwick mentre il fratello di un altro è impiegato alla metropolitana di Londra, due dei potenziali obiettivi terroristici. La polizia starebbe anche interessandosi a uno dei possibili organizzatori dell'attentato dell'11 marzo scorso a Madrid. Secondo il giudice che conduce le indagini - rileva il «Daily Express» - la mente dell'operazione, Abdelkarim El Majjati, potrebbe essersi rifugiato in Gran Bretagna, nascosto tra i numerosi aderenti ai gruppi estremistici che si sono sviluppati attorno ad alcune moschee.

È proprio vicino alle mura esterne della più famosa moschea culla dell'estremismo islamico londinese, a Finsbury Park, nella zona settentrionale della capitale, che come ogni venerdì Habu Hamza ha tenuto la sua predica. Guardato a vista da agenti in divisa, l'estremista ha attaccato gli «ipocriti del consiglio musulmano britannico» la cui lettera ai responsabili delle moschee «interessava soltanto a Tony Blair». Hamza l'altro giorno aveva detto - rispondendo all'invito dei dirigenti della comunità musulmana britannica di segnalare alla polizia eventuali sospetti di attività terroristiche - che nessun musulmano può denunciare fratelli di fede e che si tratta di un progetto per far diventare tutti degli «agenti».

AL QAEDA VUOLE RIPETERE «I SUCCESSI» SPAGNOLI

L'Fbi: anche da noi i treni nel mirino

Rivelati gli ordini dell'organizzazione di Bin Laden ai suoi militanti «Colpite linee ferroviarie e autobus questa estate nella grandi città americane». L'Italia è al sesto posto nella lista dei Paesi da «punire»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Al Qaeda vuole ripetere gli attentati di Madrid negli Stati Uniti, colpendo autobus e linee ferroviarie delle grandi città americane quest'estate. L'allarme è stato lanciato ieri dall'Fbi e dal dipartimento per la Sicurezza Nazionale, proprio mentre la televisione Nbc rivelava un documento attribuito all'organizzazione di Osama bin Laden, in cui c'è la lista dei prossimi obiettivi: americani, britannici, spagnoli, australiani, canadesi e italiani.

Il bollettino del Federal Bureau of Investigation si basa su una fonte d'intelligence ancora non confermata, ma abbastanza attendibile da mettere in guardia tutte le forze dell'ordine locali. Visto il successo ottenuto a Madrid, i terroristi avrebbero intenzione di ripetere la stessa tattica, nascondendo l'esplosivo in valige, borse e zaini. La bomba potrebbe essere fatta di fertilizzante e carburante diesel, come quella usata da Timothy McVeigh ad Oklahoma City nel 1995. L'obiettivo sarebbero gli autobus, i sistemi ferroviari e le metropolitane delle grandi città americane, affollati come e più di quelli spagnoli. Per i tempi degli attacchi l'Fbi indica l'estate, un periodo che coincide anche con le convention repubblicana e democratica per le elezioni presidenziali di novembre. Il congresso del partito del presidente Bush si terrà nel Madison Square Garden di New York all'inizio di settembre, e quello del partito del senatore Kerry è previsto al Fleet Center di Boston verso la fine di luglio. Entrambi gli edifici hanno una caratteristica comune: sono costruiti sopra stazioni. L'Fbi e il Secret Service hanno già previsto misure di sicurezza straordinarie, ma gli attentati di Madrid e queste ultime informazioni di intelligence hanno accresciuto l'allarme. Il pericolo è così serio che il bollettino si spinge a dare consigli su come aumentare la protezione delle strutture più a rischio. L'Fbi, infatti, invita le autorità delle grandi città americane a schierare più poliziotti sui treni e gli autobus, fare più controlli nelle stazioni, verificare l'appartenenza dei bagagli, eliminare i cestini dei rifiuti che possono nascondere bombe, limitare i punti di accesso, pattugliare i parcheggi vicini alle fermate, costruire barriere e tenere lontani i veicoli che potrebbero essere autobombe camuffate da mezzi per la consegna di merci o per il trasporto di passeggeri.

Ma l'allarme, a giudicare dal documento pubblicato dalla tv americana Nbc, non riguarda solo gli Stati Uniti. Il testo è stato attribuito ad Abdulaziz Al-Mukrin, capo di Al Qaeda in Arabia Saudita, ed è apparso anche su siti internet notoriamente collegati all'organizzazione di Osama bin Laden. Si intitola «Obiettivi all'interno delle città» ed esorta i militanti a scatenare quella che chiama «diplomazia militare, scritta con il sangue e decorata con brandelli di corpi umani». Gli americani e gli ebrei sono in cima alla lista dei target, negli Stati Uniti, ma anche all'estero. Poi seguono i cittadini britannici, colpevoli dell'appoggio offerto in Iraq e nella guerra al terrorismo, gli spagnoli, gli australiani, e i canadesi, che pur essendosi tenuti lontani da Baghdad hanno aiutato Washington in Afghanistan. Gli italiani sono al sesto posto dell'elenco, che invita a colpire anche i musulmani che «cooperano col nemico». Al-Mukrin si rivolge alle cellule di al Qaeda in tutto il mondo, ordinando di trasformare la terra degli infideli in inferno». Quindi offre anche istruzioni su come stabilire contatti evitando le comunicazioni di persona, in modo da impedire alla polizia di scoprire le cellule e collegarle una all'altra. Così se qualcuno venisse arrestato, gli altri potrebbero comunque portare a termine la loro missione. Il documento suggerisce di danneggiare le attività commerciali dei «Paesi crociati», ricordando che «quanto è accaduto di recente a Madrid ha avuto ripercussioni sull'intera economia europea». Però invita i militanti a considerare una rete di obiettivi più ampia possibile: non solo target economici e religiosi, ma anche individui specifici come banchieri, uomini d'affari, diplomatici, rabbini, missionari e turisti. Insomma, qualunque soggetto che impressioni i nemici cristiani, ebrei o in generale occidentali, per «seminare il terrore nelle linee nemiche e galvanizzare la nazione islamica».

Questo genere di minacce sono credibili secondo Cofer Black, coordinatore delle attività antiterroristiche del dipartimento di Stato, che proprio giovedì aveva parlato alla Camera dei deputati americani. Cofer ha detto che la struttura originaria di Al Qaeda si trova sotto uno «stress catastrofico», grazie ai successi ottenuti nel catturare e uccidere i leader, e smembrare la struttura. La sua ideologia, però, si sta diffondendo anche oltre il Medio Oriente, ispirando gruppi e cellule locali a colpire gli interessi occidentali ovunque possano.

Una manifestazione in Pakistan contro il governo che sta impiegando l'esercito per dare la caccia ad Al Qaeda sui monti del Waziristan Sopra, Osama bin Laden

«La rete degli obiettivi deve essere la più ampia possibile: non solo target economici e religiosi, ma anche individui specifici come uomini d'affari, rabbini diplomatici, banchieri missionari e turisti»

Un agente britannico durante una retata contro il terrorismo islamico a Londra

E' Roma il nemico degli integralisti

L'odio per la città dei Papi ricorre nei sermoni dei mullah

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'odio per Roma, il desiderio di conquistare il Vaticano e la guerra santa contro la cristianità sono temi che i predicatori fondamentalisti trattano e diffondono richiamandosi al verbo di Maometto. Il concetto-cardine di questa offensiva teologica è riassunto in un sermone pronunciato dallo sceicco sunnita Yousef Al-Qaradahwi e reso pubblico dal sito web Islamonline nel dicembre del 2002: «Al profeta Maometto venne chiesto "Quale città sarà conquistata per prima, Costantinopoli o Romiyya?" e lui rispose "La città di Eraclete sarà conquistata per prima". Eraclete divenne Costantinopoli e fu conquistata dal giovane ottomano Muhammed bin Morad nel 1453, divenuto noto come il Conquistatore. Resta Romiyya, che oggi è chiamata Roma. Noi speriamo e crediamo che sarà conquistata».

Due anni prima, nel novembre del 2000, lo stesso sceicco sunnita aveva consegnato agli schermi della tv araba al-Jazeera una lettura più articolata, non solo di ispirazione religiosa ma legata a una sorta di riscatto storico e politico: «La conquista di Roma pone le premesse per il ritorno da conquistatore e vincitore dell'Islam in Europa, da dove fu espulso due volte: da Sud, dall'Andalusia, e da Est, dalle porte di Atene». E' in questo quadro che si moltiplicano i riferimenti al Vaticano come avviene, alla fine del 2002, con lo sceicco saudita Muhammad bin Abd Al-Rahman Al-Arifi, imam della moschea re Fahd all'accademia militare del Regno, che firma sul sito internet «Kalemat» l'articolo intitolato «Non siate tristi, Allah è con noi». Tra l'altro, vi si legge: «Controlleremo la terra del Vaticano, controlleremo Roma e vi introdurremo l'Islam. I cristiani che imposero la croce sul petto dei musulmani in Kosovo, e prima ancora in Bosnia e in altri luoghi, ci pagheranno con la Jiziya (la tassa cui sono sottoposti i non musulmani che vivono sotto potere musulmano, ndt) e con delle umiliazioni oppure si convertiranno all'Islam».

Il tema della «conquista di Roma» - usato sovente come sinonimo del Vaticano e simbolo della cristianità - ricorre spesso nei sermoni fondamentalisti che ispirano i volontari della Guerra Santa. «La prima conquista, di Costantinopoli, avvenne 800 anni dopo l'annuncio di Maometto e ora la seconda conquista, Roma, a Dio piacendo, arriverà, è inevitabile» ha dichiarato ai suoi fedeli lo sceicco della moschea saudita Al-Nour di Khobar, Naser Muhammad al-Naser. Simile la terminologia adoperata dallo sceicco Yousef Juma Salameh della moschea di Al Aqsa a Gerusalemme, vice responsabile dell'ente religioso Awqaf per l'Autorità palestinese, che dopo aver spiegato che «Romiyya è Roma, la capitale dell'Italia» si è soffermato sulla «grande conquista di Costantinopoli avvenuta due secoli dopo l'entrata dei tartari a Baghdad e la caduta del Califfato, quando la gente pensava che l'Islam avesse raggiunto il suo punto più basso».

In un sermone pronunciato nella moschea di Karthoum in Sudan - e riportato da un altro sito internet, Alminbar - lo sceicco Muhammad Abd al-Karim disegna uno scenario di guerra religiosa ancora più ampio: «Il profeta ha parlato della conquista di Roma, dove si trova il Vaticano. I musulmani hanno attaccato l'India e Allah l'ha conquistata, poi hanno conquistato Costantinopoli dove c'era il centro della cristianità d'Oriente e in futuro un potente re sorgerà per i musulmani. Grazie a lui l'Islam si diffonderà e Roma sarà conquistata». Nelle parole pronunciate dal gran mufti saudita Abd Al-Aziz Asl Al-Sheik nella moschea di Nimra ad Arafa nel febbraio 2002 - e riportate dal sito internet Alminbar - la condanna dei cristiani è un tutt'uno con quella dell'Occidente: «Costoro che attaccano l'Islam non hanno nulla di cui essere fieri, hanno diffuso una cultura basata su falsità, hanno danneggiato le libertà umane, discriminato sulla base di colore, sesso, lingua e razza, hanno creato armi di distruzione dell'umanità».

Questo tipo di predicazione anti-cristiana è oggetto delle analisi dell'intelligence occidentale, nel timore che possa portare ad attacchi in grande stile o anche solo ad azioni isolate. «Abbiamo già visto cellule che hanno progettato attacchi contro il mercato natalizio di Strasburgo, la cattedrale di Nôtre Dame a Parigi e alcune Chiese in Pakistan - osserva Matthew Levitt, ex analista di terrorismo dell'Fbi e oggi esperto di Al Qaeda per il Washington Institute - nessuno può ragionevolmente escludere che anche obiettivi religiosi in Italia possano essere colpiti».

L'intelligence occidentale tiene sotto controllo i messaggi anticristiani temendo che possano portare a nuovi attentati

Riscatto storico e politico su alcuni siti web islamici «Ritorneremo da vincitori in quell'Europa che ci ha espulsi ben due volte»

Dalla Russia allarme per la «bomba sporca»

Il viceministro degli Esteri: «Temiamo il rischio di una fuga di materiali radioattivi»

Anna Zafesova
MOSCA

Al Qaeda potrebbe entrare in possesso di una «bomba sporca». A dare corpo a questa paura e renderla ancora più allarmante è stato ieri Vjaceslav Trubnikov, viceministro degli Esteri russo e soprattutto ex direttore dell'Svr, del servizio di spionaggio estero. Un uomo che sa di cosa parla, quindi, che ieri a Washington, nel corso di una seduta del gruppo di lavoro russo-americano sull'antiterrorismo ha lanciato l'allarme su una possibile fuga di materiali radioattivi che permetterebbero agli estremisti di creare una bomba. «Ovviamente, non si tratterebbe di una bomba atomica autentica, ma la minaccia di una "bomba sporca" è reale».

Trubnikov è rimasto comunque evasivo, nella sua doppia qualità di spia e diplomatico, nel far capire se dispone di fatti concreti o parla di una minaccia ipotetica. Secondo il viceministro, «esiste il pericolo» che i terroristi fondamentalisti entrino in possesso di materiali necessari per la fabbricazione di armi di sterminio di massa. Tra questi Trubnikov ha elencato «materiali biologici e materiali decomponibili e isotopi» che possono venire utilizzati appunto per la costruzione della «bomba sporca». Il funzionario ha comunque evitato di scendere nel concreto, ma ha fatto capire indirettamente che queste componenti per un atto terroristico senza precedenti potrebbero provenire anche dal territorio di sua competenza, dagli impianti nucleari in territorio russo o ex sovietico.

Da più di dieci anni, dal crollo dell'Unione Sovietica, non sono mai cessati i timori che la miseria degli scienziati e l'allentamento della sicurezza avrebbero potuto spianare la strada a qualche folle estremista che culla piani apocalittici. La Russia non aveva mai dislocato armi nucleari nei Paesi potenzialmente instabili del Caucaso e dell'Asia Centrale e aveva ritirato i missili posizionati in Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan poco dopo la proclamazione dell'indipendenza da parte delle repubbliche ex sovietiche. Ma questo riguarda solo l'aspetto ufficiale della vicenda, mentre inquisitudini mai smentite hanno continuato ad allarmare l'Occidente. Il defunto generale Lebed aveva rivelato qualche anno l'esistenza di «bombe-valigetta» con una carica nucleare compatta al punto da renderle portatili. Sembrava fantascienza ed è sempre stata smentita ufficialmente, ma esistono testimoni che affermano di averle viste e di non sapere che fine ha fatto un centinaio di questi ordigni. Ed è di appena qualche giorno fa l'ammissione del ministro della Difesa ucraino Piotr Marchuk sulla esportazione dalle sue forze armate di qualche decina di missili, fortunatamente senza testata nucleare. Secondo il ministro, i missili sono stati trafugati a causa dei metalli preziosi che contenevano, ma la facilità con cui è stato fatto fa venire in mente le peggiori ipotesi.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Quando, nel 1966, scoppiò la rivoluzione culturale, dieci anni di orrendo inferno, capimmo che tutto cambiava in peggio. Vedevamo funzionari cinesi umiliati e arrestati, e a noi facevano bruciare ogni retaggio *feudale*: abbigliamento, scarpe, tonache, ciotole, borselli. Ma il peggio fu un giorno quando, attraversando il cortile, vidi a terra la pagina carbonizzata di un testo liturgico che avevo appreso da novizio. Le guardie rosse avevano bruciato i libri, la nostra anima, insieme ai monasteri e alle figure sacre.

CESARE MEDAIL
La Pizzula Porte - Incontro col monaco tibetano Palden Gyatso, fuggito dal Tibet con gli strumenti di tortura usati dai suoi carnefici cinesi (Corbaccio 2004)

IL «DECRETO URBANI»

Internet, la vittoria dei navigatori
Niente sanzioni per chi scarica file «per uso privato»

■ Sull'onda delle proteste, il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani ha deciso di cancellare le sanzioni per chi scarica da Internet file ad uso personale. Il ministro ha infatti invitato i deputati che stanno esaminando il suo decreto alla Camera (approvato dal Consiglio dei Ministri) a cancellare le sanzioni previste a carico degli utenti. Il testo sarà dunque corretto, i sostenitori delle libertà digitali tirano un sospiro di sollievo. Il nuovo approccio ha incontrato l'apprezzamento di maggioranza ed opposizione, ma rimangono cauti i provider, e le associazioni musicali e cinematografiche chiedono di proseguire la lotta alla pirateria. Sin dall'inizio, il provvedimento era stato criticato dal ministro delle Comunicazioni Gasparri, rilievi e perplessità su alcuni aspetti del decreto erano stati espressi anche dalla relatrice Gabriella Carlucci

Cambiano le norme per Internet

IN CALABRIA

Non si trova il bambino di due anni scomparso
Fermato il padre pastore: «Forse l'ha venduto»

■ È ancora mistero sulla sorte del bambino di due anni la cui scomparsa è stata denunciata a Umbriatico, piccolo centro montano in provincia di Crotone, dal padre Armando Panebianco, 48 anni. Neppure il fermo dell'uomo, con l'accusa di abbandono di minore, è servito a risolvere un giallo sempre più complesso. La scomparsa del bambino risale alla mattina di giovedì. Panebianco fa il pastore, ha problemi di natura psichica. Ha detto di aver lasciato il figlio sulla sua auto nelle campagna di Umbriatico perchè doveva andare ad accudire gli animali. Il bambino non sarebbe stato solo perchè con lui ci sarebbe stato il fratello di 17 anni. Poi, in una sola ora, il piccolo avrebbe fatto perdere le tracce. Un racconto che i carabinieri giudicano poco credibile. L'ipotesi è che Panebianco possa aver venduto il bambino

La casa del pastore a Umbriatico

L'EX RICERCATORE CONDANNATO PER OMICIDIO. LA MADRE DELLA VITTIMA: NON LO PERDONEREMO MAI

Marta Russo, Scattone lascia il carcere

Finirà di scontare la pena ai servizi sociali

ROMA

È tornato a casa Giovanni Scattone. L'ex ricercatore di Filosofia del diritto alla Sapienza condannato a cinque anni e quattro mesi per l'omicidio colposo di Marta Russo, ha lasciato ieri pomeriggio, il carcere romano di Rebibbia. Ha evitato di rilasciare dichiarazioni all'uscita. Era molto teso e quando Livia Rossi, una dei suoi difensori, gli ha portato la notizia quasi non voleva crederci. «Sicuro? Proprio oggi?» ha chiesto più volte.

Il giovane ha ottenuto l'affidamento ai servizi sociali come aveva chiesto al Tribunale di Sorveglianza. Da questo momento potrà risiedere nell'abitazione che condivide con la moglie, potrà uscire di casa nell'ora che sarà orastabilita dal magistrato e rientrare la sera sempre in un'ora definita. Non potrà frequentare pregiudicati o luoghi in cui si presume questi si riuniscano e soprattutto seguire l'attività alla qualha chiesto di essere destinato, mantenendo i contatti con il servizio sociale. L'affidamento di Scatone ai servizi sociali durerà poco meno di due anni, «quanto ciò gli rimane da scontare considerata anche la liberazione anticipaa che prevede una riduzione dipena pari a 45 giorni per ogni semestre trascorso in cella», ha ricordato il suo difensore Francesco Petrelli sottolineando anche ne l'impegno di Scattone presso la cooperativa che si occupa dell'assistenza ai portatori di handicap, «frutto di contatti intrapresi dalla sua famiglia», ben si concilierà con il corso universitario di specializzazione che il ragazzo stava seguendo a Roma Tre per poter insegnare presso le scuole superiori. «Non ci sono incompatibilità - spiega Petrelli - l'importante è che Scattone rispetti quella griglia di vincoli tradizionali che i giudici di sorveglianza sono soliti applicare in casi come questi».

«Finalmente Scattone comincerà questo nuovo percorso», aggiunge Fabio Alonzi, un altro dei suoi difensori, il cui auspicio è che «tutto avvenga lontano dai riflettori» e dall'attenzione dei media.

A parlare di più è stata la moglie Cinzia. «È un giorno bello perchè Giovanni potrà uscire dal carcere - ha ammesso - ma l'onta rimane, rimane purtroppo per tutta la vita se la revisione non farà uscire la vera verità. Io comunque ci spero... se qualcuno c'è lassù. Non è bello sicuramente che un innocente paghi». La ragazza ha poi dedicato un pensiero a Giuseppe Scattone, il suocero, scomparso da alcuni mesi: «Adesso avremmo gioito insieme, anche se lui si è risparmiato l'umiliazione della Cassazione. Questo processo ha fatto più vittime che altro: mio suocero, il padre di Salvatore Ferraro, i miei genitori che sono stati molto male per Giovanni. Sono stati sette anni di sangue. Mio suocero era invecchiato di venti anni. Lui diceva sempre che in questa storia non vinceva la razionalità. Mi manca molto e mi è mancato tantissimo il 19 marzo. Era lui che mi tranquillizzava con il suo "Cinzia non ti preoccupare". Era una persona lucida e razionale e queste sue qualità sono state interpretate come freddezza». La moglie di Scattone continua il suo sfogo rivelando che «qualche volta l'esasperazione ti porta a dire speriamo che tutto finisca al più presto, anche se non è giusto che finisca così». La consolazione per Cinzia è che ormai la situazione del marito non potrà peggiorare.Nessun ripensamento da parte dei genitori della studentessa uccisa. I coniugi Russo non hanno alcuna intenzione di incontrare Scattone «Non ci ha mai chiesto perdono - hanno spiegato - Non siamo interessati ad incontrarlo». E' quello che la famiglia, del resto, ha sempre espresso nei sette anni di iter giudiziario. Sintetizza l'avvocato Luca Petrucci: «L'uscita dal carcere di Scattone non riguarda più i genitori di Marta. Noi siamo stati interessati all'esecuzione della pena che è stata eseguita. L'ordinamento penitenziario, poi, prevede che i detenuti possano beneficiare di «sconti» di pena se ne hanno i requisiti. Come tutti i detenuti si sarà ritenuto che anche Scattone ne avesse diritto». La madre di Marta Russo ha concluso che «Giovanni Scattone se la vedrà prima o poi con la sua coscienza, se ce l'ha. Dovrà rispondere alla propria coscienza e un domani a qualcun altro, a Dio se ci crede. Per me l'importante è che alla fine del processo è che sia stato riconosciuto un responsabile del fatto, e sapere che sia stata individuata la persona responsabile». [f.ama.]

Giovanni Scattone

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE: SARA' APPROVATA IN TEMPI BREVI

Guidi: libertà di scelta per i medici

«La riforma non è soltanto una promessa elettorale»

intervista

ROMA

SOTTOSEGRETARIO alla Salute e medico, Antonio Guidi ribatte a chi vede negli annunci di prossima riforma in campo sanitario una manovra preelettorale. «Non è un fuoco d'artificio - dice - semmai proprio il contrario. Fa parte del programma di governo per il quale in questi due anni e mezzo c'è stato un confronto serrato con le parti». E ripete la promessa: si farà presto.

Su quali basi?

«Due. La prima: nulla si farà contro il Servizio sanitario nazionale che, anzi, verrà potenziato con la conquista non più ipocrita della libertà di scelta per i medici. La seconda: all'interno di un regionalismo solidale, ci sarà un riequilibrio effettivo della sanità».

Proprio il regionalismo mette in campo i timori di avere diversi tipi di assistenza, di serie A e di serie B...

«Si strilla "al lupo, al lupo" rispetto al regionalismo e non ci si rende conto dello spezzettamento delle Asl che già creano sul territorio una sperequazione insopportabile, aggravata dall'insopportabile potere dei direttori generali».

Le Regioni, comunque, sostengono di non avere i fondi per mettere in atto questa riforma.

«Ci siamo appena incontrati, a Bari, con il presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto e il ministro Maroni, per discutere anche di questo: certo, ci sarà per forza una rimodulazione della spesa. Ma io insisto nel dire che sono contro l'atteggiamento ragionieristico della salute, perchè la salute, sarà banale, ma non ha prezzo».

E i medici?

«Ci dovrà essere, senza dubbio, un coinvolgimento maggiore dei medici nella programmazione sanitaria e questo eviterà tantissime diseconomie che oggi, veramente, sono sulla pelle del cittadino».

Lei ha accennato al potere dei direttori generali...

«Sì, mi permetto di insistere su questo punto. Dovremo intervenire sul ruolo di queste figure. I direttori generali, infatti, vanno valorizzati per la loro specificità, ma non è più possibile che l'impegno dei sanitari venga delegato a queste figure che in Italia, oggi come oggi, rappresentano il potere più concentrato, perché hanno un bugget enorme e sono più potenti dei sindaci, dei presidenti di Regione e dei presidenti di Provincia».

Che progetti ci sono per loro?

«Il mio discorso non è contro i direttori generali, ma a favore del recupero del loro ruolo di gestione oculata della spesa, ma concordata con chi, sul campo, fa poi la sanità, ovvero i medici. Non è più sopportabile pensare che decidano, per chi vuole maggior salute, persone che non hanno esperienza».

Una controriforma su tutta la linea?

Non mi appassiona questo termine, sembra di evocare Penelope che distrugge la tela, in questo caso creata da altri. Qui si tratta di fare qualcosa che i cittadini e i medici vogliono assolutamente».

Nel caso dei medici, maggior libertà.

«Sì, ma non per fare "i fatti propri". I medici chiedono maggior possibilità di far meglio la propria professione».

Le reazioni dei sindacati alle dichiarazioni degli ultimi giorni sono poco favorevoli. Secondo molti, si tratta di chiacchiere preelettorali.

«La malattia più grave di una certa politica è il processo alle intenzioni. Ci vorrebbe, invece, un'analisi della concretezza».

Con i medici, a che punto è il confronto?

«A un buon punto. E bisogna fare presto perché la riforma porterà, inevitabilmente, anche all'abbattimento delle liste d'attesa. La legge precedente era stata fatta per abbattere spese e liste d'attesa: invece, sono aumentate entrambe».

Quando andrà in porto la riforma?

«Se penseremo alle persone che soffrono, più che ad alchimie e ostacoli da parte dell'opposizione, ritengo che si farà in tempi brevi». [d. dan.]

Antonio Guidi

LE NOVITA'

Non è ancora stato definito ufficialmente il provvedimento di riforma della Sanità annunciato dal ministro della Salute. Le novità promesse da Girolamo Sirchia potrebbero realizzarsi con un disegno di legge o con un decreto del governo. Nei giorni scorsi, alcune indiscrezioni avevano sollevato polemiche, in particolar modo con le Regioni, che avversano il progetto governativo.
Le nuove misure liberalizzeranno il rapporto di lavoro dei medici ospedalieri: a chi ha scelto di svolgere l'attività libero professionale non in esclusiva con il servizio sanitario nazionale (la cosiddetta attività «extramoenia») verranno tolte le limitazioni di carriera previste dalla legge Bindi. Si tratta di un otto per cento dei medici ospedalieri, ai quali finora era preclusa la carica di primario. Il progetto Sirchia prevede il lavoro obbligatorio in ospedale di mattina, mentre il pomeriggio resterebbe disponibile per l'attività privata. Con lo stesso provvedimento potrebbe essere anche allungata a 70-72 anni l'età pensionabile dei medici ospedalieri.

NO ALL'EUCARESTIA

Dal Vaticano giro di vite sui risposati

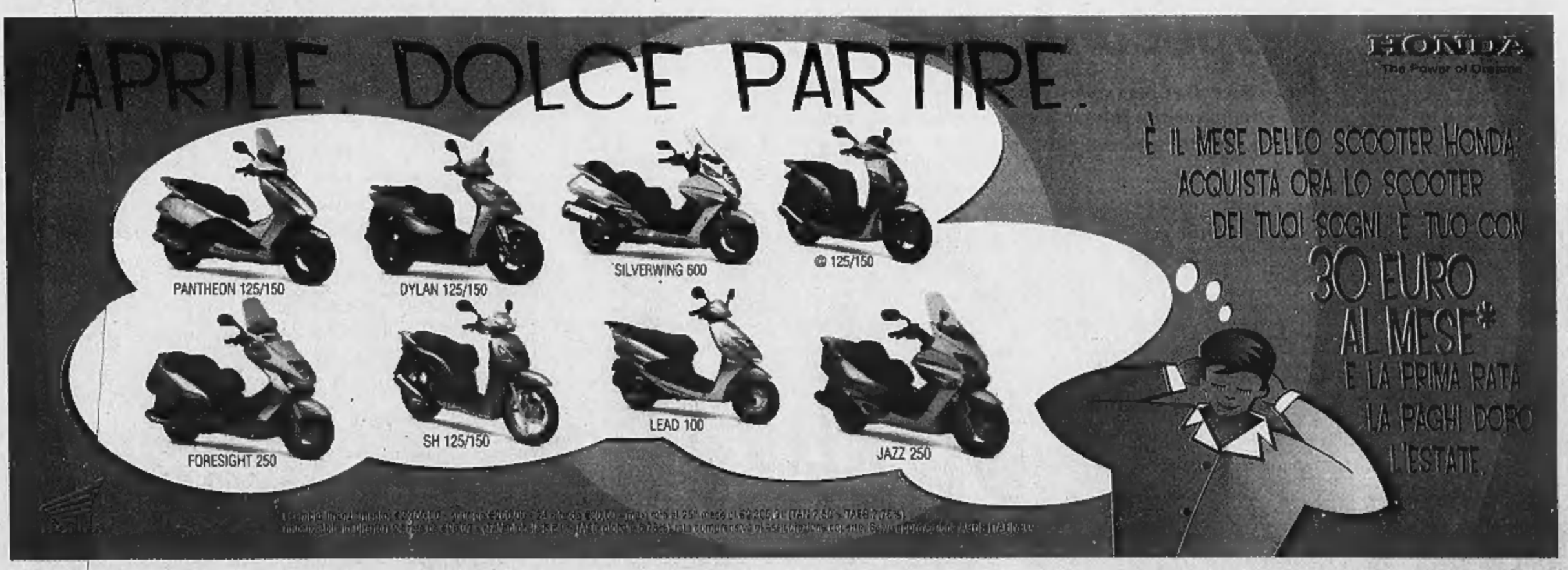
Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Uscirà fra poche settimane un documento destinato a mettere fine a una serie di anomalie che possono accadere durante la messa, in particolare in relazione all'Eucaristia. L'ha annunciato il Prefatto della Congregazione per il culto divino, il cardinale nigeriano Francis Arinze. Il testo, una specie di «regolamento applicativo» dell'enciclica di Giovanni Paolo II «Ecclesia de Eucarestia», emanata nel 2003, è stato a lungo studiato e modificato. Avrebbe dovuto essere reso pubblico in autunno ma gli esperti hanno avuto bisogno di più tempo per bilanciare due tendenze contrapposte: una maggiore o minore severità. Il testo attualmente è oggetto di traduzione nelle numerose lingue interessate.

Il nodo è la comunione eucaristica, e le irregolarità ad essa legate. Accade, per esempio, che soprattutto nel Nord Europa molti parroci diano la comunione a fedeli protestanti; oppure che chiudano un occhio davanti a cattolici divorziati e poi risposatisi con rito civile, ammettendoli alla comunione; oppure ancora che preti cattolici e preti protestanti concelebrino insieme. Tutto questo, come già diceva il Pontefice nella sua enciclica, non può essere ammesso. Il documento dovrebbe costituire un giro di vite.

«Insieme con la Congregazione per la dottrina della fede - ha spiegato il porporato nigeriano - dobbiamo rispondere a quanto chiede l'Enciclica: ci sono ombre nell'applicazione del Concilio Vaticano II in campo liturgico, bisogna intervenire su questi aspetti». Secondo Arinze, le nuove norme, avversate dai sostenitori delle letture più «aperturiste» del Concilio Vaticano II, «dovrebbero essere anche di aiuto a coloro che talvolta vengono tentati di perdere la fiducia nella Chiesa per veri o supposti abusi», ma vogliono richiamare all'ordine anche «quanti introducono le loro idiosincrasie nella sacra liturgia o rifiutano per principio le direttive del Concilio». Secondo il cardinale Arinze è necessario rimettere ordine nella materia, anche perchè «la Chiesa non è un frigorifero ecclesiastico dove non si può toccare nulla». Arinze ha poi assicurato che danze e canti etnici durante le messe dei viaggi papali non disturbano il Papa che «pur non essendo a conoscenza di tutti i dettagli delle celebrazioni a cui partecipa, vive la liturgia come un fatto vivo».



DOPO UN AVVIO POSITIVO LA RIORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO IMMIGRAZIONE DELLA QUESTURA SI È RIVELATA INUTILE

L'imponente coda che, anche di notte, si snoda davanti alla sede dell'Ufficio immigrazione allestito dalla questura in via Ventimiglia, nel Palazzo del Lavoro

La coda, invece di sparire, raddoppia

Ore d'attesa per rinnovare il permesso di soggiorno

Maria Teresa Martinengo

La riorganizzazione dell'Ufficio Immigrazione della Questura varata poche settimane fa non è servita ad eliminare i disagi degli immigrati. Dopo qualche giorno di miglioramento, anche con il sistema di prenotazione il giorno precedente, davanti Palazzo del Lavoro (dove infine sono comparse le toilette in numero sufficiente) sono tornate le code dall'alba. Solo che ora, dicono gli immigrati che devono ottenere il rinnovo del soggiorno, le giornate perse sono due: una per la prenotazione, l'altra per presentare effettivamente la documentazione. I numeri distribuiti ogni giorno a partire dalle 15 sono 400 per i rinnovi dei permessi, 450 per i ritiri e una certa quota per i ricongiungimenti. I problemi riguardano i rinnovi. Chi arriva troppo tardi deve tornare un'altra volta. Le difficoltà, comunque, non riguardano solo la ricezione delle domande: l'ufficio è sommerso di pratiche e i tempi di attesa del rinnovo oggi sono di tre mesi e mezzo (dovrebbero essere 40 giorni).

Ieri alle 11,30, i 400 che oggi potranno presentarsi agli sportelli erano già tutti in fila. I primi erano lì dalle 5. Stanchi e assonnati. «Ho già perso tre giorni», dice Eliana, dell'Ecuador, colf in casa di una signora anziana. «Due volte sono arrivata troppo tardi e i numeri erano esauriti. Lavoro 25 ore la settimana, per fortuna posso recuperarle». Elena, romena, titolare di una sartoria a Bussoleno le fa eco: «Già, però ti perdi tutto il tempo libero...». Gladis, peruviana: «Avevo mandato mia sorella l'altra mattina: è arrivata alle 9, non ce l'ha fatta». Gonzalo, ecuadoregno, assiste un anziano: «La persona presso cui lavoro non vuole credere che io venga a perdere le mattine qui». Valentin, romeno, frequenta una scuola professionale: «Sono stati gli amici a dirmi di arrivare presto. Prima, senza prenotazioni, ci si alzava di notte, ma si risolveva tutto in una sola volta». Popa vive a Leini. Non è più giovane, ha le mani rovinate dal lavoro. «Siamo in piedi da 8 ore», dice. «Come le pecore», ironizza Elena. Popa: «Non si potrà trovare un modo diverso per prenotarsi, magari per un giorno tra due settimane?».

Ieri pomeriggio, sui disagi degli immigrati e dei lavoratori della polizia, i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno invitato i parlamentari torinesi ad un incontro. Ad ascoltare le richieste di impegno nei confronti del governo sono arrivati Laura Cima (Verdi) e Alberto Nigra (Ds). Vanna Lorenzoni (Cgil): «Le code si fermano perché non ci sono risorse di organico sufficienti. Il governo deve provvedere almeno con l'assunzione di lavoratori interinali, come durante la regolarizzazione». Ieri s'è anche parlato di decentrare la ricezione delle domande, di adottare procedure informatizzate, di coinvolgere le Poste. Ed in effetti sul decentramento sta lavorando in questi giorni la dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura, Rosanna Lavezzaro. «La nostra copertà è molto corta - ha detto Antonio Lanzano, Uil-Pa, responsabile degli sportelli di via Ventimiglia - e per quanti sforzi si facciano, senza aumento di organico non si risolverà niente. Eravamo 16-17 quando gli immigrati erano 45 mila, ora sono 90 mila e noi siamo meno di allora». Pasquale Carducci, Uil: «Gli Uffici Immigrazione vanno staccati dalle Questure: così è stato fatto negli altri paesi». Nanni Tosco, Cisl ha toccato un'altra sofferenza, le quote del decreto flussi: «I posti riservati alla provincia di Torino sono stati 379, esauriti in un paio d'ore, mentre a Trento sono stati 12 mila. Dopo la regolarizzazione si sta ricreando un bacino di lavoro nero che non ha motivo di esistere perché il mercato del lavoro ha bisogno di immigrati». Giorgio Bizzarri ha ricordato che secondo le associazioni datoriali la necessità in provincia di Torino è di 3500 lavoratori.

IN AUTUNNO

«Identità e differenza»

■ Le associazioni etniche e multietniche attive in città hanno tempo fino al 26 aprile per proporre progetti di incontri e dibattiti, laboratori, performance, spettacoli, mostre per l'11a edizione di Identità e Differenza, prevista dal 2 al 10 ottobre presso il Centro Interculturale di corso Taranto 160. «Raccogliere in un unico spazio le eccellenze di quanti in Torino quotidianamente operano per la conoscenza e la comprensione reciproca, il dialogo, consente di rendere visibili e valorizzare le "buone prassi" di ciascuno», spiegano gli organizzatori. Per il terzo anno consecutivo nell'ambito di Identità e Differenza si svolgerà il Torino World Music Meeting. Info: 011.442.970440.

CRISI IN GIUNTA

Oggi Tessore deciderà se restare

Emanuela Minucci

«Mi prendo la notte per pensarci su. Poi vi dirò se esco o meno dalla giunta. Mi riservo di comunicarlo entro mezzogiorno al sindaco». Si conclude così, con l'inaspettata «x» di incognita, il vertice di maggioranza convocato ieri da Sergio Chiamparino per risolvere la questione delle dimissioni di Elda Tessore assessore alle Olimpiadi, al Commercio e al Turismo che si è dichiarata offesa dalla relazione sul Bilancio scritta dal collega Peveraro in cui non si attribuisce ai Giochi un ruolo di «asse portante dello sviluppo». E dire che sino a metà dibattito (cominciato alle 16,30 e finito alle 22) più o meno tutti - dentro e fuori la Sala dell'Orologio - danno per certo che Tessore se ne sarebbe andata sbattendo la porta. Tutto lascia pensare così stando soprattutto al discorso iniziale del sindaco: «Se avessi visto personalmente la relazione dell'assessore Peveraro forse avrei cambiato qualcosa, ma non penso che quella relazione si possa emendare politicamente». Un modo tutt'altro che metaforico per spiegare a Tessore che a quel punto sarebbe stato necessario un suo passo indietro. Un dietro-front che la responsabile dei Giochi respinge con altrettanta decisione: «Io non ritiro nulla di quanto affermato in questi giorni: continuo a non condividere per nulla quella relazione». E poi: «Sono vittima di un boicottaggio che dura da mesi da parte di più membri della giunta e della maggioranza. Mi hanno attaccato su tutto da Atrium a Cioccolatò sino al Centro Congressi». Quindi l'affondo finale: «Il taglio delle risorse destinate ai Giochi».

Chiamparino parla per 25 minuti a braccio, cita Reichling e l'arte di rovinare tutto quello che si tocca, riferendosi ai titoli che hanno scaraventato gli assessori «duellanti» Tessore-Peveraro sulle prime pagine delle cronache cittadine, mettendo in crisi l'immagine e la tenuta della giunta. «Atteggiamenti di segno opposto a quanto accaduto in Sala Rossa mentre ero a Vancouver - ha detto il sindaco - quando l'assessore Sestero e la maggioranza hanno reagito in modo compatto al caso delle telecamere». Incalza: «Qui non si possono fare rattoppi e ognuno si deve prendere la propria responsabilità». Peveraro ripete che quella relazione rispecchia esattamente il suo pensiero e non è disposto a cambiarne il contenuto. Poi Paola Tom Dealessandri e a ruota, i capigruppo Borgogno, Borgione e Nigro. Sono le 22, all'interno della sala dell'Orologio si intrecciano inviti a non fare gesti avventati, ma anche a moderare i toni in futuro per aderire a quel «patto fra gentiluomini e gentildonne» auspicato dal sindaco Chiamparino. Il quale in chiusura ribadisce che pur contemplando qualche aggiustamento alla relazione di Peveraro, lunedì in Consiglio si dichiarerà d'accordo con l'impostazione dell'assessore. Tessore ringrazia tutti e chiede di poterci riflettere su perchè la notte porta consiglio.

IL TAR: RIFATE LA GARA

Nuovi ritardi all'Amedeo di Savoia

Marco Accossato

«Entro il 2005 l'Amedeo di Savoia subirà un maquillage completo: lavori per 96 miliardi e mezzo di lire che trasformeranno radicalmente l'area dell'attuale ospedale per malattie infettive grazie ai finanziamenti della legge 135 per la lotta all'Aids e a quelli della Finanziaria articolo 20. Inizio lavori: 2001».

Era il febbraio di quattro anni fa quando l'Asl 3 annunciò il lifting totale dell'ospedale per malattie infettive. Giunti a un anno di distanza dalla data prevista per l'inaugurazione, quei lavori non sono mai partiti. Peggio: oggi, una sentenza del Tar costringe l'Asl ad ammettere al bando di gara «per lavori e global service» un cartello di sette imprese che ora ne è invece escluso. Si parte dunque quasi da zero, cioè dalla presentazione dell'offerta economica per trasformare in realtà in progetto esecutivo datato 24 aprile 2001.

Il ricorso al Tar contro l'Asl 3 era stato presentato dall'avvocato Francesco Paolo Iidetta a nome del cartello di imprese composto da Secap, Sanec, Palmar, Telecontrol, Olical Petrolifera Estense e Mit. Secondo l'avvocato, e anche secondo l'ingegner Roberto Vinchi, presidente dell'Assistal (l'associazione che assiste in Confindustria le imprese di progettazione, costruzione e impianti tecnologici), i requisiti previsti per quel bando erano troppo restrittivi, poiché ispirati a norme europee previste per i bandi su Servizi e forniture, anziché a quelle italiane per i Lavori Pubblici». Norme eccessivamente limitanti, «che di fatto tagliano fuori una serie di imprese interessate all'appalto, limitando a due il numero di società che l'Asl ha accolto».

La sentenza del Tar Piemonte accoglie la richiesta di ammettere al bando anche il cartello di sette imprese escluse dall'Asl 3. Lo fa, però, non contestando la ristrettezza dei criteri di ammissione adottati dall'Azienda sanitaria (come chiesto dai ricorrenti), ma con una motivazione addirittura a monte: definisce «illegittimo» non aver invitato le imprese ricorrenti a partecipare al bando, poiché nel caso di un numero di domande inferiori o pari a 9 «tutte le ditte avrebbero dovuto essere invitate, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 6 della Guida al Bando che ne costituisce parte integrante». L'articolo 6, definisce, per la partecipazione alla gara d'appalto, del tutto irrilevante il fatturato di commesse in materia di edilizia ospedaliera, criterio che invece l'Asl aveva posto come condizione determinante.

L'ingegner Antonio Gesmundo, capo ufficio tecnico dell'Asl, è soddisfatto perché il Tar non ha bocciato il bando, pur avendo definito «illegittima» l'esclusione delle sette ditte: «Nell'arco di qualche mese - calcola - aggiudicheremo i lavori. E si aprirà il cantiere». La nuova inaugurazione slitta al 2009.

DUE NOMADI SI SONO FATTI PASSARE PER I LADRI E PRETENDEVANO 1600 EURO: SONO STATI DENUNCIATI

«Abbiamo la moto di tuo figlio morto»

Ricatto alla madre per restituire l'unico ricordo del ragazzo

Non era soltanto una moto, quella Yamaha posteggiata giù in garage, coperta da un leggero velo di polvere e inutilizzata da anni. Per lei, vedova da una vita, quel motore che un tempo suo figlio più giovane faceva ruggire era quasi una reliquia. Un ricordo del suo ragazzo che il fato le aveva rubato qualche tempo dopo la morte del marito, in un incidente stradale. E quella moto, dalle cromature ancora perfette, era un legame con il passato.

Nel palazzo, nel cuore di Mirafiori, tutti sapevano di quella sua fragilità: capivano e compativano il suo dolore. Poi, un giorno di due settimane fa, qualcuno ha rubato la moto. E lei s'è disperata. Si è sfogata con i vicini di casa e con le amiche, con i negozianti della zona e con il figlio più vecchio: «E' come se mi avessero portato via il cuore...».

Qualcuno, allora, le ha suggerito di raccontare in giro che sarebbe stata disposta a pagare pur di riavere la motocicletta: «Nessuno può essere così cattivo da farle un dispetto tanto grande». Altri le hanno suggerito d'informarsi al campo nomadi che c'è lì vicino: «Non si sa mai, magari hanno qualche idea...».

Due giorni dopo, qualcuno le ha telefonato a casa, la sera: «Quei bastardi, li abbiamo trovati: ma per riavere la moto bisogna pagare». E lei ha subito detto di sì: sono una pensionata, non sono ricca, ma qualche risparmio da parte ce l'ho.

L'hanno tenuta sulla corda con promesse e illusioni fino a quando le hanno detto che i ladri volevano mille e 600 euro: «Appuntamento domani a Stupinigi, con i soldi». Lei è corsa in banca a fare il prelievo, poi ci ha ripensato ed ha avvisato la polizia.

All'incontro si sono presentati anche gli investigatori della Mobile. Quando il denaro stava per passare di mano i ragazzi in borghese della sezione antirapine si sono materializzati accanto alla pensionata: «Polizia. Che nessuno si muova...». Hanno identificato i due intermediari e li hanno accompagnati in questura. Si chiamano Antonio Tasso ed Eugenio Lagaren, hanno 43 e 27 anni, e sono nomadi sinti che vivono a Mirafiori. Della Yamaha non ne sapevano nulla, e non avevano neppure idea di chi l'avesse portata via. A loro interessavano soltanto i soldi che la donna era pronta a sborsare per riavere quel ricordo. Li hanno denunciati per tentata estorsione.

Non si poteva proprio fare di più perché non c'è codice che punisca chi approfitta del dolore degli altri. [l. pol.]

MAROCCHINO ARRESTATO

Ubriaco accoltella il fratello

■ In preda ai fumi dell'alcol ha aggredito il fratello con un coltello ferendolo alla testa. In manette, con l'accusa di tentato omicidio, è finito un marocchino di 40 anni, residente a Venaria, in possesso del permesso di soggiorno. Il fratello, un manovale di 38 anni, è invece stato ricoverato all'ospedale di Venaria dove i sanitari, dopo averlo medicato con alcuni punti di sutura, gli hanno diagnosticato una decina di giorni di prognosi. L'aggressione è avvenuta la notte scorsa in un appartamento di corso Garibaldi. Intorno alle 2 uno degli inquilini del palazzo ha chiamato il 112: «Al piano di sopra stanno litigando, se non fate in fretta qui si ammazzano». Pochi minuti più tardi sono arrivati in corso Garibaldi i carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria e quelli della tenenza di Cirié. I militari si sono trovati davanti ai due marocchini: il più giovane steso a terra in una pozza di sangue e l'altro, completamente ubriaco, che si stava disperando per aver accoltellato il fratello. Rimane ancora da chiarire il motivo che ha scatenato la lite.

Specchio dei tempi

«In arrivo dalla Cina i seimila computer per le Olimpiadi invernali» - «L'Italgas mira a ridurre le attese per i lavori in casa» - «Aereo in ritardo, rimborso inadeguato» - «Brutture di corso Monte Grappa»

Un lettore ci scrive:

«Ho appreso dal sito Internet del Comitato Torino 2006 che i computer per le prossime olimpiadi invernali saranno cinesi. E' stata, infatti, una società orientale ad aggiudicarsi la fornitura di quasi seimila calcolatori per la gestione dei prossimi giochi e cinquanta tecnici asiatici verranno a Torino per l'amministrazione del sistema.

«Posso capire, senza molta gioia, che i cinesi siano stati in grado di proporsi ad ottimi prezzi. Ma data la speranza di occasione di lavoro prospettata ai piemontesi dalle Olimpiadi e vista la crisi informatica della nostra zona (che vede molti preziosi tecnici sotto occupati o peggio) amareggia sapere che, pur legalmente e sono sicuro con ottime ragioni, certe ingenue speranze non corrispondono alla realtà».

Carlo Perussi

La direzione Italgas ci scrive:

«Rispondiamo alle proteste della lettrice Bertolino. Sul numero verde ha perfettamente ragione. Nostro malgrado uno dei numeri riportati su quest'ultima bolletta è errato. Ce ne scusiamo aggiungendo che sulle prossime bollette il numero sarà riportato correttamente.

«Riguardo agli appuntamenti fissati con i tecnici per i lavori in casa, però, desideriamo sottolineare che mentre le regole emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas indicano in 3 ore l'ampiezza della fascia oraria, Italgas Più, per cercare di limitare al massimo l'attesa del cliente, l'ha autonomamente ristretta a 2 ore.

«Ma la lettrice fa un'ulteriore riflessione: perché si fissa una fascia "dalle... alle..." e non un orario preciso, anche se si tratta di un lavoro di una quindicina di minuti? La spiegazione è semplice. Il principio è che tutti gli interventi vengono programmati ipotizzando per ognuno di essi una durata, supponendo cioè che i tecnici impieghino un certo tempo per portarlo a termine.

«Ma cosa accade se, per una qualsiasi ragione, questo tempo (ipotetico) si prolunga? Con il criterio della fascia oraria non accade nulla, nel senso cioè che l'appuntamento successivo viene comunque rispettato; fissando invece un appuntamento preciso - come suggerisce di fare la lettrice - si rischierebbe di non poter rispettare l'appuntamento successivo, con ancor più grave nocumento per il cliente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La partenza del volo AirOne delle 7 per Roma è stata differita, ieri mattina, alle 9,30, ora alla quale s'iniziava la riunione per la quale mi recavo nella capitale.

«Ho rinunciato al viaggio divenuto ormai inutile, chiedendo il rimborso del biglietto. Ma, a norma di regolamento, dei 219 € pagati ne rivedrò sì e no 50, perché avevo usufruito di una tariffa agevolata (mi occupo di un'associazione di anziani che non nuota nell'oro) ed il volo era solo in ritardo, non soppresso. Se il regolamento non cambia, sto pensando di aprire una compagnia aerea di voli in ritardo. Che ne dite voi?».

Alessandro Antonielli

Un lettore ci scrive:

«Nonostante precedenti denunce, voglio segnalare che la situazione di corso Monte Grappa, a poche decine di metri da corso Appio Claudio, non è affatto migliorata. Permane la grande e fatiscente costruzione dell'ex edificio scolastico con molto degrado e la copertura di amianto! Ora è occupata dall'Associazione nazionale nomadi, con pochissimo movimento, perciò sarebbe più che sufficiente un piccolo locale!

«E per la gioia dei residenti, nel lato della facciata di questo edificio è stato posto il divieto di sosta e di conseguenza piovono le multe, affibbiate da vigili urbani solertissimi per questa incombenza.

«L'area degli ex orti si è ridotta a un gerbido abbandonato e pieno di sterpaglie e non a un parcheggio auto com'era stato richiesto, considerata la crescente scarsità di posteggi in zona.

«Peggiora poi la situazione il fatto desolante che in almeno tre aree abbandonate c'è chi dorme durante la notte con cartoni e fogli di giornale ai vetri, dopo avere tolto o abbassato i sedili e avere ricavato il letto sul pianale. A cosa servono i vari dormitori pubblici?

«La via Boselli, angolo corso Monte Grappa, continua a rimanere da asfaltare, con polvere e non finire e quando piove con pozzanghere e acquitrini dà località del Terzo Mondo, non degna di una città che sta costruendo la metropolitana, l'alta velocità, la nuova Porta Susa, le Olimpiadi del 2006 ecc.».

Mario Vicini

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **NOCENTINI AI DOMICILIARI.** E' tornato a casa, agli arresti domiciliario, Diego Nocentini, il direttore dell'Asl 2 arrestato per corruzione all'inizio di febbraio. Il suo avvocato, Oliviero Dal Fiume, è ottimista: «Potrebbe tornare libero già subito dopo Pasqua. Il suo atteggiamento processuale, fini qui, è stato positivo...». Nocentini, ex dipendente della Regione, passato poi alla Asl e, fino all'ottobre scorso consulente dell'assessorato regionale alla Sanità, ha ammesso quasi tutto. Compresi i cosiddetti «prestiti» di Giovanni Stranges «che non ho mai restituito...»). In realtà quelle sarebbero state «mazzette» a tutti gli effetti: soldi che l'imprenditore tirava fuori dalle sue tasche ben sapendo che non gli sarebbero mai tornati indietro. E che, in qualche modo, servivano per «ammorbidire» il direttore ed ottenere gli appalti. nelle sue dichiarazioni Nocentini chiama però in causa un altro dirigente regionale, che avrebbe preso, con lui, denaro dagli appalti.

■ **ASILO DEDICATO A «TORTELLO».** Dedicato ieri a Mario Tortello, pedagogista e giornalista de «La Stampa» specializzato nei problemi della scuola, l'asilo di Collegno. Tortello, scomparso nel 2001, seguiva con particolare attenzione i problemi della disabilità. «Mario non amava i monumenti e le cerimonie - ammette la moglie Marisa Pavone -, ma un asilo è un bel modo per ricordarlo». «Non farò una predica - ha aggiunto scherzoso monsignor Franco Peradotto - ma di Mario mi resta nel cuore quel definire i disabili dei bis-abili, perché, se aiutati da noi, sono doppiamente abili».

■ **IL COMUNE ASSICURA I CITTADINI.** Il Comune di Terrazzo Piemonte, 2100 anime fra Torino e il Vercellese, interverrà con un'assicurazione per andare incontro ai cittadini vittime di furti. L'Amministrazione offrirà anche assistenza con un medico o un infermiere a domicilio, consulenza medica e informazioni sanitarie telefoniche. Per ogni famiglia si investiranno 4 euro e 40 centesimi l'anno, per un totale complessivo di circa 4mila euro. Qualora l'abitazione dell'assicurato venga danneggiata, da un furto o tentato furto, basterà una telefonata e sarà inviato un tecnico per riparare il danno subito.